Anno 121 - Numero 84

LA STAMPA

Giovedì 9 Aprile 1987 - L. 700

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
NUVOLOSO	Max. Cagliari	24°
	Min. L'Aquila	7°
	Torino (media)	12,1
	Previsioni a pagina 7	

VALUTE	
DOLLARO	
1308,1	+10,9
MARCO	
712,50	+0,5
BORSE	
MILANO (Comit)	
718	-0,32%
NEW YORK (Dow Jones)	
2372,1	+11,22

Al Senato il dibattito si è aperto con un governo dimezzato

Dimissionari i ministri dc

Solo una breve dichiarazione di Craxi a Palazzo Madama - Questa sera o domani mattina tornerà al Quirinale per comunicare le sue dimissioni - Cossiga per il governo elettorale pensa a Fanfani

ROMA — Questa sera, o domattina al massimo, Bettino Craxi tornerà dal Presidente della Repubblica per comunicargli quelle che dovrebbero essere le sue dimissioni definitive. I tempi dell'operazione sono legati alla durata del dibattito in corso al Senato, aperto ieri sera dallo stesso presidente del Consiglio.

Craxi, poco prima di entrare a Palazzo Madama, aveva ricevuto da Forlani una lettera in cui gli si comunicava le dimissioni dei ministri dc. Il presidente del Consiglio si è riservato di decidere dopo il dibattito.

Francesco Cossiga, a meno che gli interventi di oggi al Senato non producano elementi nuovi, non allarghino improbabili spiragli per la formazione di un nuovo governo, non promuoverà un turno di consultazioni formali. Si limiterà, annunciano i suoi collaboratori, a un giro di colloqui telefonici. Oggetto: il conferimento di un incarico per la formazione di un governo che gestisca elezioni anticipate.

Cossiga, si è saputo ieri, non ha ancora risolto al cento per cento il dubbio sul destinatario di questo compito. Il dubbio potrebbe anche levitare nelle prossime ore, se è vero che la dc preferisce un'indicazione a favore di Oscar Luigi Scalfaro, mentre il Presidente della Repubblica, nominando un nuovo governo solo per le elezioni, deve tener conto delle opinioni di tutti i gruppi. Non a caso Cossiga propende per il nome di Amintore Fanfani, che, in quanto presidente del Senato, sarebbe al riparo da ogni possibile contestazione.

Giulio Andreotti, attraverso i suoi più stretti collaboratori, ha fatto sapere di non essere disponibile per formare un governo elettorale. Il suo nome potrebbe tornare in campo soltanto nell'ipotesi, rilanciata ieri da Giovanni Galloni, di un governo per concludere normalmente la legislatura, che consenta lo svolgimento dei referendum previo accordo sulle materie interessate dagli stessi. Ma, anche se l'accordo sarebbe tutt'altro che impossibile nel merito, sono i ponti politici tra dc e psi che sembrano ormai definitivamente tagliati.

Il funerale parlamentare del governo Craxi, dimezzato dalle dimissioni dei ministri democristiani, è stato aperto da una breve e disadorna relazione dello stesso presidente del Consiglio, che si è limitato a leggere la lettera con cui Cossiga, respingendo le dimissioni del governo, lo aveva invitato a promuovere un dibattito parlamentare. «Senonché...», si è interrotto a un certo punto Craxi per annunciare la situazione nuova determinatasi con la lettera di dimissioni dei ministri dc.

Craxi ha spiegato che, sulla base della decisione contenuta nella lettera, avrebbe dovuto annunciare le proprie dimissioni, ma, se così avesse fatto, non avrebbe potuto ottemperare all'invi-

Paolo Passarini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Tre occhi per Cossiga

La lunga crisi porta con sé anche qualche riflessione di diritto politico.

La prima è quella sul valore istituzionale dei patti di coalizione. Ogni governo, formato da più partiti, si pone innanzitutto un problema di governabilità interna. Se lo pose subito, infatti, anche il primo governo Craxi e lo risolse con un meccanismo di garanzia chiamato «Consiglio di gabinetto». Era il collegio ristretto cui fu riservata ogni pre-decisione politica, prima che si andasse in Consiglio dei ministri.

La garanzia consisteva nel fatto che, in quel gabinetto ristretto, ogni componente della coalizione contava per uno, quale che fosse la sua consistenza numerica parlamentare e governativa. Questa regola fu inapplicata quando, nelle fasi che seguirono il caso del rilascio del terrorista Abbas, nell'ottobre 1985, il presidente del Consiglio pretese di fare funzionare il Consiglio di gabinetto a maggioranza, senza i repubblicani dissenzienti. La rottura della garanzia collegiale portò logicamente alle prime dimissioni (poi rientrate) del governo Craxi.

Dopo questa esperienza, quando nel luglio del 1986 si pose l'esigenza di un accordo di fine legislatura, fu inventato un secondo, aggiuntivo meccanismo di garanzia per la governabilità della coalizione: e fu il patto cosiddetto della staffetta. Anche questo meccanismo, per il fatto stesso di configurare la prosecuzione di una presidenza del Consiglio (con il secondo gover-

Andrea Manzella

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Una pista di euroterrorismo forse legata al caso Giorgieri

Due br arrestati a Barcellona per attentato con autobomba

Burtet e la Piacenti, già indiziati in Italia, hanno collegamenti con Eta e Action Directe

NOSTRO SERVIZIO

BARCELLONA — Dai collegamenti con il terrorismo internazionale del torinese Fabrizio Burtet e della francese Clare Piacenti sta emergendo una nuova pista che in Italia potrebbe fare luce sulle ultime leve delle Brigate rosse. I due giovani con documenti italiani, arrestati a Barcellona venerdì scorso dopo un attentato contro un'auto dei carabineros, sono stati trasferiti ieri sera a Madrid, a disposizione dell'*Audiencia Nacional*, il tribunale incaricato di giudicare sui reati di terrorismo.

Sui due il riserbo è molto stretto, ma si sospetta che fossero al centro di una nuova rete dell'euroterrorismo nata nella capitale catalana, con legami fra gruppi italiani, francesi e spagnoli. Secondo alcune fonti la ragazza aveva stretti contatti con *Action Directe*. Dall'Italia si è anche saputo che Clare, di origine algerina e legata sentimentalmente a Fabrizio Burtet, da anni residente a Cuneo, era già stata fermata su un'auto proveniente dalla Francia sulla quale viaggiava anche Francesco Tolino, considerato elemento di spicco della colonna brigatista di Roma. Torinese, 31 anni, potrebbe essere uno degli organizzatori dell'attentato al generale Giorgieri, ucciso un mese fa a Roma.

Il loro arresto e il succedersi di attentati fanno ritenere alla polizia e agli specialisti corpi antiterroristici che Barcellona si trovi in questo momento nell'occhio dell'euroterrorismo. Si teme che nella grande metropoli catalana stia nascendo una sorta di internazionale tra alcuni gruppi spagnoli — Eta (l'organizzazione basca), Grapo (Gruppi di resistenza antifascista 1° Ottobre) e Terra Lliure (indipendentisti catalani) — e organizzazioni straniere: *Action Directe* francese e Brigate rosse.

Le drammatiche circostanze dell'arresto dei due giovani al Pueblo Nuevo, in un quartiere periferico di Barcellona che si affaccia al mare, hanno contribuito ad accrescere l'allarme. Tutto è avvenuto venerdì 3 aprile.

E' l'alba. Un'auto-bomba salta in aria nella Avenida Meridiana al passaggio di una pattuglia della Guardia Civil. I tre carabineros rimangono gravemente feriti, uno agonizza e sarà salvato per miracolo. Gli spezzoni di ferro che imbottiscono l'auto-bomba investono in pieno e uccidono sul colpo un giovane passante.

Scatta l'allarme, il quartiere è bloccato. Passano pochi minuti e i fari della polizia illuminano un'automobile parcheggiata. Sul sedile è seduto un giovane, all'interno c'è una ragazza. I due poliziotti della pattuglia si avvicinano e comunicano in centrale le caratteristiche e la targa della macchina. Il veicolo non è di fabbricazione locale e la targa è invece spagnola e verosimilmente falsa. Gli agenti si avvicinano e chiedono ai due i documenti. Il giovane che è seduto sul cofano si lancia su uno degli agenti, riesce a strappargli la pistola, gliela punta contro e preme il grilletto, ma l'arma non spara.

La ragazza è intanto uscita dall'auto e ha aggredito il secondo poliziotto. La colluttazione dura qualche secondo e infine i due agenti immobilizzano i due.

Partono subito i messaggi all'Interpol e si scopre che si tratta di due presunti membri delle Brigate rosse: Fabrizio Burtet, di 25 anni, e Clare Piacenti, che aveva documenti falsi intestati alla cittadina italiana Gianna Ferrante. Entrambi furono arrestati a Genova nel novembre dell'83 insieme con due cittadini spagnoli, Miguel Valducci e Maria Carmen Duarte Ortiz, entrambi di 23 anni. I due spagnoli erano sospettati di appartenere a una organizzazione anarchica catalana che, attraverso il Burtet e la Piacenti, avevano stabilito un collegamento con le Brigate rosse italiane.

Nel dicembre dell'83 — mentre i quattro erano in prigione a Genova in attesa di giudizio — la Guardia Civil spagnola fece irruzione in una fattoria del Castellon, nella provincia di Valenza, dove trovarono, insieme con materiale di propaganda delle Brigate rosse e manuali di istruzione per la lotta terroristica, 25 milioni di pesetas, circa 250 milioni.

Giovanni Perego

(A pagina 6 altro servizio di Angelo Conti)

E' stato Forlani a comunicare a Craxi la decisione dc

«Spiacente, ce ne andiamo»

Avrebbe detto scherzando: «L'ordine arriva da Kansas City» - Bodrato: «Bisognava evitare che le dimissioni coincidessero con quelle di tutto il governo»

ROMA — E' stato un funerale composto, rassegnato, senza lacrime. Prima una funzione privata dei democristiani, per dare l'addio al loro pezzo di governo. Poi una riunione brevissima di Consiglio dei ministri, appena mezz'ora, per una semplice comunicazione.

Craxi, informato da martedì sera delle dimissioni ormai irrevocabili dei ministri democristiani, ha fatto finta di niente fino all'ultimo: «*Davvero si sono dimessi?* — ha detto ieri pomeriggio davanti al suo albergo, prima di andare a Palazzo Chigi —. *Non ne sapevo niente, nessuno me l'ha detto. Dormivo: forse non mi hanno voluto svegliare*».

Forlani, incaricato dalla dc di chiudere la partita, ha scelto una morte dolce. «*Come sapete, ci ha detto, gli ordini arrivano da Kansas City*», racconta il ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin, lasciando intendere che il vicepresidente del Consiglio avrebbe preferito una conclusione meno western. Per queste storiche «dimissioni» (non succedeva dagli Anni Sessanta, governo Tambroni, l'abbandono della delegazione dc) — decise lunedì sera dalla direzione democristiana, confermate ieri mattina da Piazza del Gesù e «*anticipate* — spiega il vicesegretario dc Guido Bodrato — *per evitare che coincidessero con quelle dell'intero governo, senza contrassegnare la scelta della dc*» — Forlani ha effettivamente scelto una formula garbata.

Ai ministri presenti nel suo ufficio (Rognoni, Donat-Cattin, Gaspari, Gullotti, Zamberletti, Darida, Gava, Falcucci, Granelli, Pandolfi) ha letto un appunto dell'ex presidente della Corte Costituzionale Leopoldo Elia, membro della direzione dc, con un severo esame delle ragioni politiche e costituzionali della crisi, dei «rischi» di un uso spregiudicato del referendum da parte del psi, delle regole violate della coalizione. Poi se lo è messo in tasca, ha preso carta e penna e ha scritto di suo pugno una decina di righe.

«*Caro presidente* — comincia la lettera — *il mancato chiarimento politico ha portato la dc a ritenere che sono venute meno le condizioni per il sostegno al governo in carica. Perciò noi rassegniamo le dimissioni. Ti preghiamo di prenderne atto, mentre esprimiamo il nostro rammarico per l'intemperanza nelle attuali circostanze di una collaborazione per più aspetti positiva e feconda di risultati a beneficio dell'intero Paese. Con viva cordialità*».

Tranne Donat-Cattin, che ha firmato «*per pura disciplina di partito*», gli altri ministri non hanno battuto ciglio. Scalfaro, da Milano, ha fatto avere la sua adesione. Goria, da Washington (dove è impegnato al vertice monetario dei Sette), ha mandato un telex per far sapere che anticiperà il rientro.

E con un giro di telefonate Forlani ha avvertito i segretari della maggioranza. E' uscito dalla sua stanza, è entrato in quella del sottosegretario Giuliano Amato e ha consegnato la lettera per Craxi.

Erano quasi le due. All'hotel Raphael, dove il presidente del Consiglio pranzava con Martelli e un gruppo di collaboratori, il telefono ha squillato. Craxi s'è alzato, è andato a rispondere, ma avuta la notizia non ha fatto commenti. «*Non posso risolvere i problemi da solo* — aveva detto poco prima a un giornalista di un quotidiano tunisino, *Assabah* — *la crisi s'è molto complicata. S'è creata una tensione molto grave*».

Così si arriva al pomeriggio: alle 17 gran folla nel cortile di Palazzo Chigi, telecamere, microfoni, stampa straniera. Sotto il fascio dei riflettori molti dc sembrano imbarazzati. «*Io ho messo solo una firma*», sottolinea Degan, ministro della Marina. «*Via, non ci siamo ancora suicidati!*», sdrammatizza la Falcucci. E De Vito, timoroso: «*Sarà una cosa così grave?*».

Solo Andreotti, vestito di scuro, fende la folla a passo svelto. Gli domandano: ha firmato la lettera? «*No*», risponde indifferente. Si va al voto? «*Questo è un problema da venerdì santo* — sorride — *e se permette mancano dieci giorni!*». Per ultimo, ecco Forlani. Teso, sertissimo: «*Abbiamo tratto delle conclusioni* — conferma — *e le abbiamo trasmesse al presidente del Consiglio*».

In mezz'ora tutto è finito. Craxi ha letto brevemente la lettera del Capo dello Stato che lo rinvia alle Camere e quella di dimissioni della delegazione democristiana, che il vicepresidente del Consiglio ha illustrato subito dopo.

Marcello Sorgi

Arrestato un sergente: dopo Mosca e Leningrado era stato in servizio in Italia

Anche Roma nello scandalo marines

Per la prima volta la spy-story delle ambasciate tocca un Paese occidentale - Il capo della Cia ammette: «Il Kgb è in grado di intercettare tutte le comunicazioni di Pentagono e Casa Bianca»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un terzo marine è stato arrestato per sospetto tradimento e l'inchiesta sullo spionaggio nelle ambasciate americane all'estero si è estesa anche a quella di Roma. Il sergente John Joseph Weirick si trova in carcere a Camp Pendleton, in California: prestò servizio all'ambasciata a Mosca e al consolato a Leningrado nell'81-'82 e successivamente, per un breve periodo, all'ambasciata a Roma. Annunciandone la detenzione, il portavoce del Pentagono Sims ha dichiarato che le indagini sui marines di guardia alle missioni diplomatiche sono ora in corso in Italia oltre che nell'Urss e in altri dieci Paesi comunisti.

La notizia dell'arresto del «terzo uomo» nel boccaccesco giallo delle Mata Hari sovietiche e dei soldati americani ha avuto l'effetto di una bomba. L'ha aggravata l'insistente ammissione del direttore dell'Fbi Webster, l'uomo nominato da Reagan alla guida della Cia, che dalla nuova ambasciata dell'Urss a Washington, ancora in costruzione, il Kgb spia la Casa Bianca e il Pentagono già da qualche anno.

Di fronte al dilagare dello scandalo, Shultz ha convocato subito una conferenza stampa, mentre al Senato il capogruppo repubblicano Dole ha annunciato la presentazione di un progetto di legge per la pena capitale «contro i militari traditori», e di un altro per la revoca dell'accordo sulle nuove ambasciate Usa a Mosca e sovietica a Washington.

Sims ha dichiarato che il sergente Weirick, appartenente alla terza divisione aerotrasportata dei Marines, ha 26 anni, e fu trasferito da Leningrado a Roma nel dicembre dell'82. Vi rimase fino al marzo dell'83. «*Il sospetto caso di spionaggio* — ha aggiunto — *riguarda per ora solo il periodo sovietico*». Sims ha fatto capire che le Mata Hari del Kgb potrebbero però aver seguito il sergente in Italia. «*E' un caso analogo a quello dei due marines arrestati in precedenza, il sergente Lonetree e il caporale Bracy*», ha concluso, «*sebbene tra questi uomini non esistano legami*». Lonetree e Bracy vennero «scortati» da Mosca a Vienna dalle 007 russe.

Con le sue rivelazioni al Senato, di fronte a cui ha ricominciato a deporre sull'Irangate e sui contras, Webster ha suscitato altrettanto scalpore. Il direttore dell'Fbi ha spiegato che dalla nuova ambasciata sovietica, situata in cima a una collina, il Kgb è in grado di intercettare tutte le comunicazioni della Casa Bianca e del Pentagono, che si trovano in pratica ai suoi piedi. Voci non confermate vogliono che ciò avvenga dal '79. Il leader del Senato, il democratico Byrd, non ha saputo trattenere la sua indignazione: «*La nostra ambasciata a Mosca è piena di microfoni... Quella nuova lo è altrettanto e sorge in mezzo a una palude*», ha esclamato. «Chiudia-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

La via di Mata Hari

Mikhail Gorbaciov sta compiendo ogni sorta di sforzi — bisogna dargliene atto — per rilanciare il dialogo Usa-Urss e, più generalmente, per trasmettere in Occidente un'immagine di ragionevolezza della politica estera di Mosca. Ed ecco che sul più bello, quando Shultz e Shevardnadze stanno per incontrarsi al Cremlino per sbloccare l'impasse di Reykjavik e preparare un nuovo vertice tra i due «numeri uno», ricompaiono le spie. Spie, questa volta, di sesso femminile, come nei romanzi di James Bond: attraenti quanto basta per sconvolgere i *marines* di guardia all'ambasciata americana di Mosca. E la storia si allarga fino al punto di minacciare una nuova crisi tra le due superpotenze.

La prima impressione è che lo spionaggio segua una sua logica, indipendente da quella della politica, o almeno incapace di tenerne il passo. Naturalmente, ogni Paese, grande o piccolo, ha i suoi servizi d'informazione: che però sono, o dovrebbero essere, strumenti dell'azione diplomatica, che persegue autonomamente i suoi fini. Ma dov'è il nesso tra la politica estera di Gorbaciov, apprezzabile in linea di massima per tutti i governi dell'Occidente, e le Mata Hari che seducono i marines per nascondere microfoni nei salotti dell'ambasciata americana?

Cioè l'impressione è che i servizi segreti, da un certo punto in poi, vivano di vita propria, magari succubi di una propria ossessione. Parliamo di tutti i servizi segreti, ma in particolare — sia consentito — di quelli dei Paesi comunisti. Ricordate il caso Guillaume? Nel 1974, nel pieno della sua opera di riconciliazione con l'Est europeo, il cancelliere di Bonn Willy Brandt dovette dimettersi, perché uno dei suoi collaboratori più diretti era un agente della Germania Orientale. Qual era il profitto politico per Berlino Est? E la storia si è ripetuta in questi giorni a Parigi, con le spie sovietiche intorno al progetto del missile *Ariane*: ma conquistare la fiducia dei maggiori Paesi europei occidentali non è il massimo, forse, degli obiettivi di Gorbaciov?

Si pensava che lo spionaggio tradizionale fosse finito, sostanzialmente, almeno tra le superpotenze, che possono contare sulle rilevazioni elettroniche di macchine ultrasofisticate, in primo luogo via satellite, per tenere sotto controllo la controparte. E, quanto all'analisi delle intenzioni politiche, dovrebbero bastare i centri di studio governativi, che hanno a disposizione, per i cervelli umani e per i computer, una miriade di dati, nel mondo della comunicazione di massa. Invece no. Ancora le Mata Hari e i microfoni nelle stanze da letto.

E allora è inevitabile anche un'altra impressione, che esista tuttora, com'è sempre esistito, un doppio livello anche in senso politico. Cioè lo spionaggio, in una tale misura, è uno strumento alternativo della diplomazia, in favore di fazioni contrarie alla linea ufficiale, ma anche, eventualmente, in favore di quest'ultima e di una sua inconfessata ambiguità. Fino a prova contraria.

Aldo Rizzo

Gorbaciov stamane a Praga

PRAGA — L'arrivo «oggi in mattinata» a Praga di Gorbaciov è stato annunciato ufficialmente ieri pomeriggio ai giornalisti, in una conferenza stampa, dal viceministro degli Esteri cecoslovacco Roman Narozny, e da Ghennadi Gherasimov, portavoce del ministero degli Esteri, per la parte sovietica.

Nel dare l'annuncio, Narozny ha detto che la visita si svolgerà a Praga e Bratislava, che Gorbaciov sarà accompagnato dalla moglie Raissa e, fra gli altri, da Vadim Medvedev, segretario del comitato centrale del pcus, e che Gorbaciov si incontrerà anche con Gustav Husak.

Narozny non ha tuttavia precisato quando si concluderà la visita, limitandosi a dire che la «durata prevista è quella di una visita normale».

(Ansa)

HERZOG NEL MILLENARIO CIMITERO EBRAICO

Worms. Il presidente di Israele, Chaim Herzog (a destra), accompagnato dal presidente del Palatinato Bernhard Vogel, nel suo terzo giorno in Germania Federale ha visitato il cimitero ebraico di Worms, definito nel Medioevo la «piccola Gerusalemme sul Reno», vecchio di quasi mille anni. Oggi Herzog è a Berlino Ovest: sono state prese misure eccezionali di sicurezza e anche di ordine religioso (Herzog è figlio di un rabbino ed ebreo ortodosso) per non trasgredire le regole durante il pranzo ufficiale

Dai medici autonomi e da Cgil-Cisl-Uil dopo 15 mesi di trattative

Firmato il contratto Sanità

ROMA — Il contratto della Sanità ha vinto la corsa contro il tempo. Qualche minuto prima che Craxi annunciasse le dimissioni dei ministri democristiani, Gaspari e Donat-Cattin sono riusciti a firmare a Palazzo Vidoni l'accordo per il rinnovo sia con Cgil-Cisl-Uil sia con i sindacati autonomi dei medici dipendenti. Il Consiglio dei ministri, riunitosi subito dopo per pochi minuti, ne ha preso atto, ma ha rinviato ad altra seduta la formale ratifica e l'approvazione del decreto presidenziale necessario, in base alla legge-quadro sul pubblico impiego, per la sua pratica applicazione. Rispetto all'intesa del 3 marzo tra governo e sindacati confederali c'è un aumento di circa 190 miliardi a favore dei 530 mila paramedici e di 97 miliardi per gli 97.464 medici; il costo complessivo sale così a 1062 miliardi per i paramedici e a 982 miliardi per il personale medico, in tutto 2044 miliardi.

Nella ripartizione delle somme a disposizione, tutti hanno convenuto sulla necessità di premiare le varie professionalità presenti nel settore, nella speranza che l'«operazione» contribuisca ad aumentare la produttività dei servizi e a migliorare la qualità delle prestazioni a favore dei cittadini. Nell'area medica si è valorizzato soprattutto il tempo pieno, mentre vantaggi non trascurabili sono stati assicurati a tutte le qualifiche dei paramedici particolarmente specializzate, come quelle delle infermiere professionali, delle caposala, dei tecnici di laboratorio, dei capi dei servizi sanitari.

Gli aumenti tabellari di stipendio sono quelli resi noti ieri: 1) medici a tempo pieno: assistente 41,11%, aiuto 41,14%, primario 41,09%; 2) medici a tempo definito: assistente 35,94%, aiuto 25,91%, primario 25,94%; 3) paramedici: aumento medio di 155 mila lire mensili oltre a benefici consistenti derivanti dalla revisione dell'inquadramento e della «riparametrazione». I 15 mila capi operai passano dal 4° al 5° livello con un incremento salariale del 13,5%, i 160 mila infermieri professionali salgono dal 5° al 6° livello con un vantaggio economico analogo. Dal 5° all'11° livello la «riparametrazione» assicura un 15% in più per gran parte delle qualifiche (le caposala vanno al 7° livello, i capi dei servizi sanitari e i direttori didattici all'8°). Agli infermieri non professionali, confermati nel 4° livello, è stata attribuita una indennità di 20 mila mensili.

Ulteriori compensi concorrono al sensibile aumento della retribuzione complessiva. Ad esempio, ai medici viene aumentata del 50% l'indennità di pronta reperibilità e gli incentivi alla produttività saranno ripartiti per il 45% a favore dell'équipe medica e per il 55% fra tutto il personale. Gli assistenti con 5 anni di anzianità otterranno un doppio scatto. Incentivi sono pure previsti per i paramedici, utilizzando l'apposito fondo costituito con il prelievo dell'0,80% del monte-salari.

L'orario di lavoro è stato ridotto per tutti di due ore: un'ora dalla data di applicazione del nuovo contratto, l'altra dalla fine dell'anno. Il tetto massimo dello straordinario è fissato in 120 ore annue. Le nuove norme, secondo i sindacati, consentiranno di creare dai 10 mila ai 30 mila posti.

Gian Carlo Fossi

Accanto a Craxi soltanto due democristiani: Forlani e Andreotti

L'ultimo duello in Senato

Il presidente del Consiglio ha preso tempo sulle dimissioni dc per non impedire il dibattito - Striscione in aula di dp

De Mita: s'illude chi ci crede nell'angolo

ROMA — Il primo ad accorgersi che si trattava di un mercoledì speciale, è stato l'autista che da dieci anni lavora con Ciriaco De Mita. All'una e mezza di ieri, come se fosse un giorno qualunque, il citofono interno a piazza del Gesù l'ha avvertito che il segretario dc stava per scendere e bisognava partire. Alle due meno qualche minuto, l'Alfetta ha frenato davanti a casa De Mita e il leader democristiano è sceso, dopo aver lasciato un'indicazione precisa: alle tre e mezza l'automobile doveva essere di nuovo davanti al cancello, per tornare alla sede democristiana.

Ma un'ora e mezza dopo, quando l'autista è tornato, puntuale, per la prima volta in dieci anni non ha trovato nessuno. Impaziente, inquieto, dubbioso, De Mita era uscito di casa a sorpresa appena tre quarti d'ora dopo essere rientrato, si era guardato attorno, poi era saltato sulla macchina della polizia posteggiata da sempre davanti al suo palazzo, chiedendo il favore di un passaggio a sirene spente, ma in fretta, fino a piazza del Gesù.

Solo che a quell'ora il palazzone era vuoto, con le vecchie abitudini democristiane prese in contropiede dal blitz di ritorno demitiano. Mastella per la strada, circondato da amici e fedeli, arringati col ricordo del rispetto di Moro «sull'affidabilità dei più cravattari: è come in una partita di calcio, con noi che giochiamo di testa e di piede, e i socialisti che pur di far goal usano anche le mani». Misasi, in trattoria, accompagnato da seguaci e peones, rassicurati così: «Tranquilli, perché se è vero che senza il pentapartito noi siamo nudi, Craxi sta ancora peggio. Non ha alternative, a meno che voglia chiedere i voti ai comunisti, facendoci un regalo grosso così». Scotti in giro in macchina, cercando di sciogliere gli ultimi dubbi di un democristiano di Napoli. «Sentimi bene. Il congresso di Rimini non ci ha fatto nessuna proposta politica. Ci ha solo chiesto il parricidio: uccidete politicamente De Mita, poi ragioniamo. Se un partito non reagisce davanti a destabilizzazioni di questo tipo, allora addio, vuol dire che è morto davvero».

Mentre lo stato maggiore è disperso, De Mita sbuca da solo al terzo piano, si siede al suo posto, con le porte chiuse, una marionetta d'angolo che simboleggia chissà che cosa e che è caduta per terra, le orazioni di Cicerone sul tavolo, aperte con cura alla pagina che invita a «non stipulare contratti con chi non mantiene i patti».

A quell'ora, non c'è nessuno che porta fin qua le agenzie di stampa, con le notizie di ciò che sta capitando a palazzo Chigi e negli altri palazzi della politica romana. Come in una Via Crucis democristiana, bisogna attraversare da soli la vigilia dello scontro più duro degli ultimi quarant'anni, con la dc che per la prima volta nella storia della Repubblica ritira la delegazione dal governo. C'è soltanto il telefono, per rompere l'attesa, domandare, spiegare, chiacchierare di qualcosa aspettando che la rottura si compia, in una serie di chiamate che vanno e vengono a riempiono la giornata solitaria di De Mita l'antagonista, mentre Craxi, il protagonista, si muove in pubblico sotto i riflettori della tv.

Ciriaco De Mita

«Io so benissimo — confida De Mita nella prima telefonata — che questo ritiro dei ministri dc può diventare un simbolo, l'emblema della rottura. Ma più che di questo, io mi preoccupo del fatto che abbiamo dovuto ricorrere ad un gesto così grave per far capire che l'intesa politica non c'era più, e il governo non esisteva. Ciò significa che per la prima volta le regole di sempre non hanno funzionato. Eppure quando io ti dico che non sei gradito, tu ti alzi e te ne vai. Se devo accompagnarti alla porta, perché fai finta di non capire, certo è una forzatura: ma tua, non mia».

Adesso nel telefono qualcuno deve soffiare il sospetto di una dc che così facendo si condanna all'isolamento, perché De Mita scatta: «Non credo proprio che la gente ci veda in un angolo, isolati. Ma se anche fosse così, sarebbe un'illusione ottica. Per essere isolati, bisogna che gli altri siano d'accordo tra di loro, solidali. E non è proprio così».

Alle quattro, bussa alla porta Angelo Sanza, uno dei demitiani di ferro. Con lui, come se dovesse convincerlo, De Mita recita l'atto d'accusa più duro contro il psi. «Quello che si sta facendo strada, è uno strano modo di far politica. Da un lato si punta sul referendum, per sollevare i problemi dei cittadini e raccoglierli. Ma dall'altro lato, non si dà alcuna risposta politica a questi problemi. Solo, si indirizza la gente verso l'attesa di una Autorità in fieri, come se questa fosse la soluzione. Questa Autorità, non si capisce da chi nasce, perché, da quale disegno istituzionale, da quale cultura costituzionale. Si sa soltanto che bisogna scassare le regole esistenti, per far nascere il bisogno di regole nuove. Ma a un certo punto, bisogna chiedersi in quale Repubblica siamo». Ecco perché, dice Sanza, dopo aver avuto pazienza per quattro anni bisogna dire basta. «Tacere ancora, non significherebbe più aver pazienza — aggiunge De Mita — Ma accettare supinamente che questo disegno si sviluppi».

Allora lo scontro va al di là dei referendum e della staffetta, è ormai difficilmente componibile. «Ci sono solo due strade — dice De Mita — Se rompere, anche duramente, serve ad arrivare a un chiarimento con regole accettate da tutti, benissimo. Se c'è solo lo scasso continuo, tanto vale accertarlo subito. I vecchi del lavoro l'hanno capito». E Forlani? «Non è in dissenso. Soltanto, continua a ripetermi che quando c'è un cadavere in casa chi è stato più vicino al morto soffre di più». E Andreotti, e i suoi distinguo? «Gli ho parlato anche stamattina. So quel che dice a me, non mi curo di quel che avrebbe detto agli altri».

Ma l'idea di una tenaglia tra Craxi e l'altra dc, per mandare a casa De Mita, non ha mai terrorizzato il segretario? «Ho fatto la minoranza per una vita, non sono disposto a barattare la mia linea con questa poltrona. E poi, i socialisti si sbagliano, perché io non sono qui per caso. Scegliendo me, la dc ha scelto una politica precisa, e quella non si può mandare a casa tanto facilmente».

Adesso è l'ora dell'arrivo di Craxi in Senato. De Mita ripete che è inutile accendere la tv «perché quello non parla», poi si alza, accende, vede che il discorso non è ancora incominciato e spegne. Ma è inutile far finta che sia un giorno normale, per la dc. Fuori dalla stanza, tutto il terzo piano è riunito in un corridoio davanti al video, con uscieri e potenti silenziosi a spiare Craxi che parla, mentre nel cortile gli autisti sono tutti sulle macchine blu, con le radio accese. Anche il parroco, salito fin qua a benedire la vecchia casa per Pasqua, capisce che bisogna fare in fretta. La benedizione è benvenuta, soprattutto in giornate come questa: ma fuori dalla porta di De Mita c'è Tabacci che aspetta, perché ormai bisogna correre, rimboccarsi le maniche e preparare le liste.

Ezio Mauro

Fra i banchi torna Pertini

ROMA — Andreotti sta seduto a destra di Bettino Craxi, Forlani a sinistra. Al banco del governo al Senato, nel giorno dell'addio, due soli ministri democristiani su 16 hanno voluto rimanere al loro posto. E sembrano dire, con la loro sola presenza, che non c'entrano con questa caotica e convulsa fine del governo Craxi. L'assassino, se c'è, va cercato altrove. Certo il governo che siede sulle poltroncine di velluto rosso, già nell'emiciclo, vivo non è più.

Ma quel che tutti sanno non bisogna dirlo nell'aula del Senato, convocata alle 16 per le esequie. Così la seduta prende a tratti un andamento da farsa nera all'inglese. Alle 16,05, dopo aver preannunziato a Fanfani quel che dirà, il presidente del Consiglio Craxi entra in aula e fa un breve discorso. Ricorda le ragioni della crisi, ripetendo brani del discorso che tenne in occasione della precedente dichiarazione di morte del suo governo. Poi cita passi della lettera con la quale Cossiga lo rinvia alle Camere per un dibattito che faccia capire che razza di crisi è in corso.

Sandro Pertini

«Intendo ottemperare a questo invito» assicura Craxi. Ma c'è una novità. I ministri democristiani si sono dimessi in mattinata. «Se fossi dare corso a questa richiesta, si rischierebbe di creare una situazione preclusiva del dibattito. Sarebbe un ostacolo anche alla discussione richiesta dal Presidente della Repubblica» è la situazione che illustra Craxi. Se il presidente prendesse atto del fatto che la metà dei suoi ministri si è dimessa, non avrebbe motivo di stare lì in Senato. Ma il rimedio è presto trovato: «Sul punto delle dimissioni dei ministri dc mi riservo di decidere udito il Senato», annuncia. Le dimissioni se le terrà in tasca fino a questa sera, quando risponderà al termine del dibattito, che viene prolungato in due giorni.

Lo stratagemma procedurale provoca l'obiezione del radicale Signorino: «Presidente, siamo in presenza di un governo già defunto» fa osservare a Fanfani. Il presidente del Senato, con una battuta, evita quello che poteva diventare un ostacolo procedurale: «Guardi che qui ci è stata annunciata solo la possibilità di uno sciopero». I senatori ridono di fronte all'eufemismo e si passa al primo oratore iscritto, l'indipendente di sinistra Napoleoni.

Risate e grida c'erano state poco prima durante un incidente provocato dai demoproletari. Craxi ha appena cominciato a parlare ma deve subito interrompersi perché tutti guardano in alto, alla tribuna che ospita i deputati e dalla quale partono sordi rumori di rissa. Si vede il demoproletario Capanna sulla soglia che si aggrappa allo stipite per resistere a due commessi che lo vogliono tirar via. Da giù partono grida dai banchi missini e dc: «Buffoni. Buttateli fuori». Ma Capanna la spunta nel duello con i commessi e per un attimo riesce ad esporre in aula uno striscione pro-referendum.

E' il segno estremo di una situazione a dir poco confusa, che il capogruppo dc Mancino definisce «atmica» e che l'andreottiano Evangelisti corregge in «cataclismica. E non mi fate dire altro». Per i democristiani di stretta fede demitiana, in realtà, questo governo doveva essere già morto dopo le dimissioni dei ministri. Prima del dibattito il senatore dc D'Onofrio prometteva un po' per scherzo e un po' sul serio di chiedere a Fanfani di non fare entrare in aula Craxi, perché ormai è un semplice deputato, e i deputati possono stare solo in tribuna.

In aula c'è anche Sandro Pertini alla sua prima uscita pubblica dopo il malore. Spadolini è il primo ad andarlo a salutare. E' un via vai di gente che si complimenta. Pertini è in forma. «Sì. Ma mi sento tanto stanco» si schermisce. La sua opinione sul governo la sintetizza in tre parole: «Lascia, vieni fuori».

Solo le arti sottili dei giuristi stanno riuscendo a dare ancora qualche ora di vita apparente a questo governo ormai archiviato. Si dibatte se le «dimissioni previe» di alcuni ministri tolgono la vita immediatamente al governo che ne è colpito, o no. I giuristi di Craxi dicono che le dimissioni diventano operanti solo quando il presidente del Consiglio ne prende atto. I giuristi di De Mita sostengono che il governo, in queste condizioni, non può vivere neanche per l'ordinaria amministrazione. La «dimissione previa» è teorema, per la dc, come il piolo di legno infisso nel cuore del vampiro per impedirne definitivamente la resurrezione.

Alberto Rapisarda

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Crolla negli Stati Uniti il manager, figura che da noi resta ambita, vezzeggiata, ammirata, invidiata. Negli ultimi cinque anni, le società americane hanno licenziato mezzo milione di manager medi e alti; nei prossimi tre anni, si calcola che ne verranno licenziati altri 400 mila.

Dal 1984, la American Telephone & Telegraph ha licenziato 32.400 lavoratori e per la primavera 1988 intende tagliare altre 11 mila persone nel settore degli impiegati e dirigenti. La Monsanto ha licenziato in cinque anni 6500 impiegati. Nel gennaio scorso, la United Airlines ha messo fuori 1016 lavoratori, prevalentemente impiegati e dirigenti.

Le informazioni sono di *Us News & World Report*, e servono da premessa a un'inchiesta su come un dirigente di mezza età licenziato riesca o non riesca a trovare un nuovo lavoro, sull'andamento (pessimo) di questo nuovo sovrabbondante mercato dei manager. L'inchiesta è illustrata da un disegno in cui una massa di manager in abito scuro viene precipitata nel burrone, e presentata da un grosso titolo: «*You are FIRED!*», sei licenziato.

Manager Usa, sei licenziato

Oxman

«*L'America è un Paese ossessionato dalla necessità di bianco o nero, dalla paura dell'ambiguità e delle zone grigie, dal bisogno di eliminare il dubbio. Mentre in Europa le cose che stanno dietro alle cose, le analisi complesse, le trame multiple e le infinite sfaccettature dei fatti sono il sangue della riflessione politico-culturale, in America lo spavento riduce la realtà a schema alternativo secco: o così, o così*». Tra Europa e Usa, tra due culture e due mondi, Alice Oxman, nata a New York in una famiglia russa di origine ebrea, vissuta in Italia e moglie di un italiano, abitante tra New York, Roma e Santa Barbara, si sente «*sempre in transito*». Questo sentimento nutre pure *L'amore, le armi*, romanzo che esce il mese prossimo pubblicato in Italia da Mondadori.

Il primo libro di Alice Oxman, *Lager maternità*, era un'indagine tra donne, occasione per conoscere la condizione politica italiana; il secondo, *La fabbrica dei fiori*, era uno scambio epistolare tra amiche, pretesto alla cronaca dei durissimi Settanta; il terzo, *The Better Class*, uscito soltanto in America, era il ritratto in cinque feste della classe dirigente italiana. Il nuovo libro è romanzo del caos della politica internazionale e dell'ambiguità del reale: un thriller con spionaggio, con l'ipotesi d'una escalation terroristica organizzata da mercenari negli Stati Uniti per ridurli a Medioriente.

C'è una protagonista, ragazza ebrea elegante, lieve e bella come una modella, che ha scelto di vivere a lingua lacerata: «*Per studiare la malattia, come un medico, e cercare di stare un passo avanti agli avvenimenti, come un banchiere*». Non prende posizione né ha motivazioni. Lavora per un ipotetico Circuito Esterno, «*impresa di corrieri del terrorismo internazionale, una rete fornitrice di collegamenti che vanno al di là delle barriere politiche, ideologiche o legali, che permette alla mafia di trattare con le Br, ai fascisti turchi di chiedere l'aiuto del servizio segreto bulgaro, agli spacciatori cinesi d'oppio di rifornire il mercato palermitano, ai ribelli delle Filippine d'ottenere armi e danaro sia dalla Libia che dalla mafia, in un numero infinito di circoli*». Guadagna cifre enormi, senza fare affari: «*Nel fare affari c'è chi vince e chi perde. Giochi le tue carte e rischi. Lo scambio, invece, fa parte di un'antica e rispettata tradizione del Medioriente. Si scambia in vista di un bisogno, indipendentemente dal valore. Commerci semplicemente, una cosa per l'altra, come gli ebrei del Medioevo*». Non fa nessun gioco: è il suo modo per stare dentro le cose, tentare di precedere gli eventi, cercare di capire.

Un'idea, dice Alice Oxman, è che «*il caos sanguinoso della guerra aperta e delle fazioni di Beirut non sia magari molto diverso dal caos delle trame di guerriglia clandestina, coperte negli Stati Uniti dalla vernice della normalità*». Lei è d'accordo, dice, con la protagonista che, posta alla fine del romanzo di fronte all'alternativa secca: «*Ebrea o non ebrea? Dentro o fuori?*», risponde: «*Ebrea, e fuori*».

Zanzara

Impossibile, girando per l'America, sottrarsi al fantasma dell'Aids, al racconto degli aspetti più impensabili della Grande Paura. Un professore di pianoforte a San Francisco fronteggia un dilemma: dovrà rinunciare agli allievi omosessuali? Gli altri allievi lo pretendono, nel terrore di prendere l'Aids attraverso l'eventuale sudore sui tasti del piano. L'ultima imputata è la zanzara: pare che anche lei sia portatrice del virus, pare che il virus resista in lei prima di estinguersi soltanto cinque ore, ma chi ci garantisce che la zanzara non ci pungerà proprio in quelle cinque ore? Una ragazza sui venticinque anni, molto carina, è protagonista del primo spot americano che faccia pubblicità ai preservativi, trasmesso per prima dalla tv di San Francisco: in seducente primo piano guarda il telespettatore, sussurra: «*A me il sesso piace, ma non da morire*».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Dimissionari

to di Cossiga di aprire un dibattito, perché sarebbe stato costretto a salire al Quirinale appena terminato l'intervento. Qualcuno ha chiesto al presidente del Consiglio di leggere la lettera dei ministri dimissionari e lui l'ha fatto. Dopo tre interventi, Fanfani ha aggiornato il dibattito a questa mattina.

Craxi ha fatto chiaramente capire che, al termine del dibattito, prenderà direttamente atto dell'inesistenza di una maggioranza a suo sostegno, evitando così il ricorso a un voto parlamentare che irrigidirebbe ancora di più la situazione.

Dopo il suo accenno, fatto nel corso del congresso di Rimini, ai «*prefetti dell'Amazzonia*» che determinano, a differenza di quanto avviene in Italia, gli esiti elettorali, la polemica su chi debba gestire le elezioni si è un po' decongestionata. Questo non significa che si sia del tutto spenta, ma è probabile che Craxi si sia convinto che un braccio di ferro su questo punto renderebbe quasi irrecuperabili, dopo le elezioni, i rapporti con la dc. Tuttavia numerosi dirigenti socialisti insistono nel dire che, nel caso si presenti alle Camere qualunque dc con il compito di farsi battere per gestire le elezioni anticipate, il psi voterà a favore per rendere possibile, con un voto di fiducia, la gestione del referendum. Rino Formica diceva ieri: «*Voteremo a favore perfino di un governo presieduto da Clemente Mastella, che, come sapete, è il portavoce di De Mita*». Ma questa, al momento, sembra un'ipotesi del quarto tipo.

Paolo Passarini

Cossiga

po Craxi) e di prevederne una diversa, ed una precisa scadenza, aveva un valore più istituzionale che politico (e anche i suoi contenuti politici dovevano essere letti in quella chiave principale, istituzionale).

Era una di quelle convenzioni tra partiti che servono, in un sistema politicamente frammentato come il nostro, a dare stabilità funzionale alle istituzioni, con reciproche assicurazioni all'interno della maggioranza o tra maggioranza e opposizioni. Ma la sua importanza era nel fatto che essa mirava addirittura ad assicurare, tra una legislatura e l'altra, la governabilità contro il pericolo di maggioranze occasionali o di diaspore preelettorali.

Certo, non impegnava né il Presidente della Repubblica né il Parlamento; impegnava però i contraenti sul terreno dei comportamenti istituzionali. Avere sollevato eccezioni di vario genere al momento dell'adempimento, dopo avere puntualmente consumato la controprestazione, ha posto, per la seconda volta in meno di un anno, il presidente del Consiglio in una obiettiva situazione di rottura dei meccanismi istituzionali di garanzia interna della coalizione al governo.

La gravità dell'attuale crisi è tutta intera in questa sua essenza istituzionale, non componibile con il normale package politico.

La seconda riflessione è sulle caratteristiche che è venuta via via assumendo la figura del presidente del Consiglio nei governi di coalizione.

Le ultime due legislature vedono il progressivo affermarsi di un ruolo personale di «primo ministro» che costruisce la sua supremazia più che attraverso la consueta via del difficile coordinamento dell'attività dei ministri, scegliendo le strade di una «politica del presidente», di un più grande spazio di esternazione indipendente e diretta sulla scena politica e di uno sfruttamento *en solitaire* di tutte le risorse che la Costituzione gli mette a disposizione a confronto dei singoli ministri e dello stesso Consiglio dei ministri.

Può accadere così che, mentre fino a pochi anni fa, gran preoccupazione dei costituzionalisti era quella di come assicurare l'omogeneità del governo contro la politica «feudale» dei ministri e le loro confliggenti dichiarazioni pubbliche, oggi il problema è capovolto.

Si tratta di vedere come assicurare il «primo ministro» alla collegialità di governo; come sottrargli l'uso del Parlamento «a titolo personale»; come destituirlo in caso di necessità.

Non sono questioni semplici. Un ritorno a concezioni riduttive dei poteri del presidente del Consiglio non sarebbe utile al sistema politico nel suo complesso che ha sempre più bisogno di punti di riferimento unitari e anche internazionalmente comparabili. D'altra parte, l'uso spinto della rendita di posizione costituzionale ha messo ormai a rischio i codici delle coalizioni fondate sulla «pari dignità» e sull'alternanza di grandi e minori partiti alla guida del governo. La forzatura istituzionale si ritorce così sulle condizioni di fattibilità delle coalizioni e, quindi, sulla governabilità generale.

I rimedi offerti dalla prassi per condizionare il presidente del Consiglio, come il «ritiro della delegazione» dal governo, che fu congegno inventato per la prima volta dai socialisti per far cadere senza dibattito parlamentare il governo Spadolini nell'estate 1982, intaccano, d'altra parte, addirittura il dogma costituzionale della necessaria continuità e permanenza dell'istituzione governo. Un governo «rotto» dal di dentro non può assicurare neppure l'ordinaria gestione delle sue funzioni costituzionali: se non con il problematico «rimpiazzo» dei ministri ritirati.

L'espediente di fingere di non vedere le dimissioni scritte è, appunto, un espediente che può durare solo qualche ora. Ma per colmare un tale insostenibile vuoto di governo è giocoforza pensare ad un ministero che, se non ottiene la fiducia del Parlamento, abbia almeno, per intera omogeneità, una sua capacità di funzionamento transitorio verso nuove maggioranze.

Problemi nuovi, come si vede. Rispetto ai quali si ingrandisce il ruolo di riequilibratore del Presidente della Repubblica, responsabile della nomina del presidente del Consiglio e quindi anche garante della normalità costituzionale dei suoi atti. Vien fatto di pensare che gli occhi e le orecchie del Capo dello Stato che, secondo una famosa, pilatesca affermazione, erano soltanto la Camera e il Senato, debbano essere ora almeno tre: aggiungendosi il Consiglio dei ministri e la sua maggioranza (quando questa si dissoci dal *premier*: a quel punto, visconte dimezzato, anche se rampante, di una Costituzione inesistente).

Andrea Manzella

> **Sul caso Delle Chiaie interrogati sette giudici**
>
> ROMA — I sostituti procuratore della Repubblica Luciano Infelisi, Loreto D'Ambrosio, Giovanni Salvi, Elisabetta Cesqui, Michele Coiro e Daniela Magagnoli (quest'ultima della procura della Repubblica di Bologna) saranno ascoltati oggi dal Consiglio superiore della magistratura nell'ambito dell'indagine conoscitiva su alcuni risvolti della vicenda relativa al rientro in Italia di Stefano Delle Chiaie.

Marines

mo la sovietica a Washington, e ricostruiamola tra i coccodrilli».

Sulla scia di questi eventi, e delle furibonde polemiche suscitate dalla negligenza del Pentagono e del Dipartimento di Stato, George Shultz, capo della diplomazia americana, ed ex colonnello dei marines, si è presentato al Paese con visibile imbarazzo, e con un triplice messaggio: che gli Stati Uniti prenderanno tutte le misure necessarie per proteggere le loro ambasciate, che costringeranno l'Urss a cambiare condotta, ma che procederanno sulla strada del disarmo.

«*Mi recherò a Mosca la settimana prossima*», ha sottolineato Shultz, «*e potrò lavorare lontano dai microfoni e comunicare con la Casa Bianca senza essere ascoltato*». «*Dai soldati di guardia alle ambasciate*», ha detto, «*la catena del comando arriva fino a me: la responsabilità è mia... Episodi del genere non si ripeteranno più. Questo tipo di spionaggio figurerà in cima alla agenda dei miei colloqui di Mosca... I sovietici hanno violato il nostro territorio sovrano... Dirò loro che non potranno continuare questi atti ostili senza avvertirne le conseguenze*». Shultz ha respinto irosamente le accuse rivolte ieri dal Cremlino alla Casa Bianca di strumentalizzare la crisi per boicottare i negoziati in corso tra le superpotenze: «*Non siamo stati noi a invadere la sua ambasciata*», ha ribattuto, «*sono stati loro a entrare nottetempo nella nostra dopo averne adescato le guardie*».

Il Segretario di Stato non ha spiegato dove lavorerà e come parlerà alla Casa Bianca da Mosca. Ma il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale Carlucci ha riferito che «*in ambasciata c'è una stanza sicura, e vi sarà un furgone carico di attrezzature elettroniche per le comunicazioni*». La stanza sicura è un vano di plastica nei sotterranei, protetto da ultrasuoni; il furgone, una specie di camper computerizzato, con strumenti per il disturbo delle intercettazioni, verrà inviato con un aereo da Washington. Carlucci ha rifiutato di svelare dove sarà piazzato: se non nell'ambasciata stessa, all'aeroporto, sotto la sorveglianza dei marines.

Nel tentativo di dissipare l'apprensione causata dal giallo, il capo della diplomazia Usa si è soffermato infine sui suoi prossimi colloqui con Gorbaciov e Shevardnadze. Ha detto che incominceranno lunedì, che verteranno «*su tutta la gamma del disarmo*», e che ne riferirà personalmente agli alleati della Nato in una tappa a Bruxelles giovedì venturo, sulla via del ritorno.

Shultz non ha lasciato dubbi. Giocherà il tutto per il tutto: visiterà un tempio ebraico per pubblicizzare il problema della emigrazione, parlerà non solo del trattato sugli euromissili ma anche di quello sugli esperimenti nucleari, e se si aprirà uno spiraglio riproporrà il vertice Reagan-Gorbaciov. «*Ho appena ricevuto importanti istruzioni dal Presidente*», ha concluso.

Ennio Caretto

FRONTE RUSSO, 45 ANNI FA

Scacco nella neve

In quel ventidue marzo del 1942 ci furono trenta e più gradi di freddo e il battaglione sciatori Monte Cervino ebbe in Russia il primo combattimento; fu un'azione bizzarra e sbagliata, voluta dal generale Messe, sostenuta dal comandante di battaglione e contestata dal capitano Lamberti, che allora comandava la prima compagnia. Lamberti, prima di agire, voleva conoscere bene il terreno e aveva chiesto la proroga di una notte per poterlo fare: per questa sua insubordinazione venne minacciato di «corte marziale». Al posto della prima fu comandata la seconda compagnia rafforzata dai Centri addestramento sciatori.

Dopo una marcia di avvicinamento fatta con gli sci, a notte fonda uscimmo dalle prime linee, camminammo silenziosi come ombre in un piccolo avvallamento della steppa con l'intenzione di aggirare e attaccare il caposaldo russo attestato nel villaggio di Olchovatka. Il terreno era sconosciuto a noi ma anche a chi ci guidava; la notte era buia e senza luna. Di quel momento ricordo il sussurro dei fanti della *Pasubio* che ci avevano augurato buona fortuna nell'aprirci i varchi dei reticolati davanti alle loro posizioni.

* *

Quando venne l'alba ci trovammo dove non si doveva: invece che alle spalle dei russi ci trovavamo di fronte, in contropendenza alle loro postazioni. Mimetizzati dalle tute bianche stavamo rannicchiati dentro la neve. Ogni tanto una raffica di mitragliatrice sopra le nostre teste ci faceva ancora più piccoli. Non avevamo le ali delle pernici bianche da poter volar via, ma almeno in noi c'era l'istinto dell'ermellino per nasconderci dentro la neve. Ma era anche una tortura il freddo e il dover restare immobili. Forse pochi di noi avrebbero resistito fino ad aspettare la notte per poter rientrare nelle nostre linee e i fatti stavano dando ragione al capitano Lamberti.

Dopo qualche ora una decisione la presero il maresciallo Gualdi, quello che nel 1928 era stato nell'Artico con il capitano Sora alla ricerca della «Tenda Rossa» di Nobile, e il sergente Bonomi, cacciatore di camosci e contrabbandiere, che strisciarono e poi corsero fino dai fanti della *Pasubio* per farsi imprestare una mitragliatrice. Piazzarono quest'arma dietro di noi che stavamo congelando e aprirono il fuoco contro le feritoie dei russi sparando un caricatore dietro l'altro senza interruzione. E così potemmo ritornare sui nostri passi.

Ma l'alpino Guido Betton era morto per cercare di soccorrere il tenente Baisi che era stato gravemente colpito, ma anche il sottotenente Carboni cadde colpito a morte mentre cercava di soccorrere un suo soldato; ci furono anche una quindicina di feriti e oltre trenta congelati. Un brutto inizio di primavera e il giorno dopo seppellimmo i nostri primi morti alpini nel cimitero di Gorlowka.

La relazione ufficiale dell'Ufficio Storico dell'Esercito scrive: «... *L'operazione si svolse secondo le modalità e nei tempi previsti. Nonostante l'asprezza della temperatura, i reparti superarono di slancio la zona di sicurezza avversaria, costringendo gli elementi avanzati nemici a ripiegare; affacciandosi da due direzioni convergenti sulla conca di Olchovatka, impegnavano decisamente la linea di resistenza nemica, sistemata in contropendenza...*». Mah! molte volte le vicende sono viste sotto aspetti diversi, e chi sta al di fuori dei fatti molte volte le descrive come vorrebbe fossero successi.

L'altro giorno, a ricordarmi questo lontano episodio di quarantacinque anni fa, è stato un compagno d'armi che è venuto a trovarmi. Il tempo e le vicende della vita avevano mutato i nostri volti e anche il nostro fisico, avevo stentato a riconoscere in lui il porta-arma tiratore della mia squadra; ma dopo, i ricordi di uno integravano quelli dell'altro anche se ancora quel gelo, quella notte, quelle ore interminabili nel biancore della neve, quelle raffiche di mitragliatrice sopra le nostre teste erano avvolte dalla nebbia.

Solo di alcuni commilitoni riuscivamo a ricordare i nomi e i visi: ma anche questi erano, forse, confusi l'uno con l'altro e «era» come se tutti loro, i morti nella neve, avessero solo un viso: quello di un ragazzo di vent'anni, allegro e pieno di vita che una patria matrigna aveva mandato a combattere lontano lontano, in terre sconosciute. Anche noi eravamo stati così.

Come se d'improvviso si fosse ricordato di qualcosa, il mio vecchio compagno si alzò dalla sedia per uscire: «*Mi ero dimenticato*», disse. «*Vengo subito*». Ma forse non si era dimenticato, era una scusa, prima di portarmi le due bottiglie voleva accertarsi se ero proprio io quello che cercava.

«*Ti ho portato due bottiglie* di Piccolit», disse. «*Una ce la beviamo subito e l'altra l'aprirai in qualche particolare occasione*». Le due bottiglie non avevano etichette con date, numeri, d.o.c. o d.o.c.g., controetichette, copritappo, ma solamente un pezzetto di carta attaccata in malo modo dove con la matita copiativa il mio amico aveva scritto Piccolit. Da come la aveva portato, da come l'aveva aperto e versato nei bicchieri capivo con che amore l'aveva fatto e curato.

Ed era davvero il migliore e il più buono prodotto della terra; non c'erano Tokai e champagne da mettere a confronto; e un bicchiere, e ancora un bicchiere, e uno ancora. Per noi non ci fu più il freddo della Russia e di quel ventidue marzo millenovecentoquarantadue. Il sole rinchiuso nel Piccolit aveva sciolto ogni inverno; così, invece di ricordare le canzoni della naia gli recitai alcuni versi di Giacomo Noventa: «*... Un fià de vin bevùo tra amici, / Un fià de vin, / E ancora un fià de vin, amici, / No xe miga massa*».

* *

L'amico se ne andò quando venne la sera e pochi giorni dopo mi vidi recapitare dal postino una grossa busta gialla. No, non era un «Diario di guerra» ma la fotocopia di un fascicolo stampato a Udine nel 1906 dall'Associazione Agraria Friulana; l'autore era un certo G. Perosini e come titolo aveva «*Il Piccolit*».

Incomincia come una favola: «*Molti ricordano con onore in Friuli e nelle provincie vicine, il vino Picolit, mentre pochissimi sono coloro che oggi ne coltivano il vitigno, e più rari ancora quelli che lo vinificano da solo...*». Racconta poi la storia di questo vino per le corti d'Europa, i poeti e i personaggi che lo hanno elogiato, la maniera di coltivare il vitigno, il modo di fare il vino; come devono essere le bottiglie per conservarlo la cui *sagoma a campione stava sigillata nella vetreria* Alla vera amicizia, *dove si fabbricavano, di cui era proprietario Antonio Seguso di Murano ed erano di vetro verde ricotto e presa a mezzo naso, e netto, e soffiate in vigilia di feste*.

La bottiglia che mi è rimasta la porterò un giorno a La Magdaleine, in Valtournenche, dove vive libero il signor Giuseppe Lamberti, uno tra i migliori ufficiali dell'Esercito Italiano e che l'Esercito non volle tra le sue file, e ce la berremo guardando il Cervino.

Mario Rigoni Stern

SI OFFUSCA IL SOGNO DELL'ARCADIA TELEMATICA

Eserciti di cimici nella memoria

Si chiamano «bugs», nel gergo del computer, gli infiniti errori che riducono l'efficienza del «software», dei programmi - Sono loro a bloccarci in una coda alla stazione ferroviaria o a mettere confusione negli archivi - Vane finora le ricerche di un «insetticida informatico» - Un rompicapo per gli esperti anche la ricerca di un unico «dialetto» per mettere in contatto i vari terminali

TORINO — *I professori Paolo Lepora e Albert Werbrouck hanno in comune la passione di molti informatici, coltivare un orto con metodi integrali, galline che ruspano e danno concime, niente fertilizzanti chimici, mai. Contro i parassiti del giardino i due scienziati del pollice verde hanno in genere buon gioco: ma più dura è la vita contro i bugs, i «bachi» o «cimici», come si chiamano nel gergo del computer gli infiniti errori che affliggono fino alla disperazione chiunque debba usare un programma per elaboratori.*

Di solito si pensa al software (l'insieme dei comandi che fa funzionare i computer, grandi o piccoli che siano) come a una geometria di perfette istruzioni che non sbagliano mai. Niente affatto, anche il software ha commesso un errore, anzi centinaia di errori, migliaia, milioni, un esercito di bugs, di bachi e cimici.

«Io i bugs preferisco chiamarli "bachi"» dice il professor Raffaele Angelo Meo, che nella sua vita di informatico al Politecnico ne ha sterminato, e prodotto, vari sciami, «si tratta in sostanza di errori che il programmatore inserisce nel *software* di un computer e che scopri solo quando la macchina si rifiuta di fare quel che ti aspetti. Allora devi metterti con pazienza a cercare il baco e a correggerlo». *Se avete aspettato in coda a un'agenzia di viaggi o a un ufficio, se ritarda la consegna del frigorifero o state diventando matti per quella fattura che continua a tornarvi indietro, siete autorizzati a sospettare che un baco sia il colpevole dei vostri tormenti.*

Le cimici, o bachi elettronici, prestano il loro nome agli errori nei programmi dei computer da quando, nell'agosto del 1945, la signora Grace Hopper, celebre per avere scritto il linguaggio per elaboratori Cobol, ebbe problemi con il computer Mark 1, al quale lavorava. Il guaio ai circuiti era causato da una enorme tarma lunga sei centimetri entrata nella macchina: l'insetto è ancora oggi conservato negli archivi del centro navale di Dahlgren, Usa, dove l'esperimento ebbe luogo. Da allora ogni fastidio con i programmi è stato definito bug, cimice.

Se qualcuno continua a pensare che i computer siano macchine perfette segua un po' i calcoli del professor Meo: il programma di un elaboratore di grosse dimensioni è invaso da almeno un migliaio di «cimici» al trimestre. La casa che fornisce il software, i programmi, interviene subito con le correzioni, eppure nel trimestre successivo si incontrano altri mille nuovi «cimicioni» che stavano nascosti. Ci sono gli *errori del programmatore che ha scritto il software, quelli che nascono facendo comunicare i computer fra loro e quelli, insidiosi, che vengono imbozzolati nella macchina mentre si stanno correggendo gli sbagli di partenza. Per quanto possa sembrare strano i più pericolosi nemici del progetto americano di Scudo spaziale antimissile non sono né i pacifisti, né la diplomazia di Gorbaciov, ma proprio le cimici e i bachi che si riprodurrebbero fulmineamente su un software milioni di volte più potente di quelli fin qui in uso.* «Non esiste, né è per ora prevedibile, un programma di computer libero da bachi», *taglia corto il professor Meo.*

Ma immaginiamo pure che arrivi domani da Silicon Valley o dai soliti giapponesi un «Ddt informatico» capace di sterminare senza pietà i «bachi elettronici» (magari evitando di sollevare poi i drammi del vero Ddt): le difficoltà del software continuerebbero a rendere complicata la prossima fase della rivoluzione informatica. Dopo «cimice» la parola chiave dei problemi è standard. Nel linguaggio degli informatici uno standard è un accordo tra varie case produttrici per permettere ai propri computer di riprodurre gli stessi programmi, o ai programmi di essere usati su macchine differenti. «Oggi c'è la Babele informatica», *si dispera il professor Vincenzo Tagliasco, docente di bioingegneria a Genova e geniale esperto di robot.* «Ormai ai congressi non ti chiedono più un intervento scritto, ti chiedono di mandare un dischetto per il computer con dentro il tuo discorso. Bene, quello che gira sulla tua macchina non gira sulla loro, mancano i sistemi operativi comuni, ti serve disperatamente un programma e scopri che non puoi usarlo sul tuo computer. E non è affatto un problema tecnologico, l'accordo manca per ragioni soprattutto politiche». *Il sociologo Luciano Gallino lamenta che è difficile addirittura far corrispondere nelle diverse tastiere gli stessi comandi ai singoli tasti* «cosicché spendo il 50 per cento del mio tempo a occuparmi di queste seccature».

Nelle telecomunicazioni la confusione è totale, specie in Italia. I computer comunicano anche a Continenti di distanza grazie ai modem, che trasformano i messaggi in impulsi capaci di viaggiare sulle normali linee telefoniche. Ma da una marca all'altra e da un Paese all'altro insorgono grosse incompatibilità di standard. Una volta, pur di tenere in linea un contatto precariamente stabilito il professor Albert Werbrouck si vide costretto a fischiettare la marcia dell'Aida, con il computer a registrare fedelmente l'insolito messaggio. «Se ci fosse un accordo sugli *standard* e ci fosse facilità di comunicazione, osserva Werbrouck, i vantaggi sarebbero enormi, sia per gli utenti, che per i produttori». «Un accordo sugli *standard* avrebbe forse più importanza del salto intero di una generazione nella qualità dei programmi», *conferma Gallino.*

La Babele della mancanza di linguaggi unificanti viene così spiegata dal professor Paolo Lepora: «I fabbricanti di *hardware* non avevano interesse a che i loro programmisti potessero vendere il *software* ad altre ditte e cercavano di tenere legati i clienti al proprio prodotto. E' stato un calcolo miope. Adesso tutti vorrebbero gli *standard*, ma è un processo lento». *La penosa vicenda della ricerca di standard sfata la popolare leggenda diffusa da studiosi interessati e cronisti entusiasti che il mondo della rivoluzione informatica si sia finalmente liberato dalla piramide della burocrazia. Per accordarsi sugli standard esistono decine di comitati ad hoc, con un moltiplicarsi di sigle, le internazionali Iso e Ccitt, gli europei Cen, Cenelec, Cept, poi il Map, l'Emug, il Top e l'Ositop organismi degli utenti, e infine i comitati dei costruttori, Spag, Cbi e Posi.* «Il risultato è che i comitati si riuniscono, discutono, preparano una bozza, si battono, scrivono un accordo, se lo scambiano, lo respingono, poi l'approvano e nel frattempo la tecnologia è andata talmente avanti che quel prodotto comune non serve più a nulla», *sorride sconsolato Werbrouck.*

Uno standard in preparazione per l'architettura, per esempio, consentirà di costruire al video una intera città, partendo da un muro, moltiplicandolo per il primo appartamento, poi aggiungendo le case, le strade, i parchi, la periferia, senza bisogno di disegnare ogni singola linea. Ma niente miracoli in vista, ci vorrà tempo. «La difficoltà di intendersi sulla compatibilità delle macchine, *commenta il professor Werbrouck,* è tipica di tutti i periodi di turbolenza in una scienza, quando ogni giorno fai dei passi in avanti. Prima o poi la curva del progresso tecnologico in informatica rallenterà, le conoscenze verranno saturate e allora ci sarà tempo per mettersi d'accordo». *Nel frattempo liti continue: se uno standard grafico per disegnare su video soddisfa gli architetti, potete giurare che gli ingegneri meccanici lo troveranno pessimo, e via dicendo.*

La novità maggiore offerta dalla rivoluzione informatica è forse proprio la sua concezione del tempo, che sembra identica a quella classica di Sant'Agostino: un presente meteorico ingoia ogni giorno il futuro che diventa passato senza lasciare alcuna possibilità di maturazione. In questo rasoio teso tra Tempo e Sapere camminano in pochi, e pochissimi si azzardano a correre. Nel club dei funamboli c'è Hermann Hauser, prodigio della casa informatica inglese Acorn, oggi passato alla Olivetti dove dirige, col titolo di «vicepresident», la ricerca. Il dottor Hauser non è uomo da farsi infastidire dalle cimici informatiche, né da qualche scartoffia elettronica sugli standard. «Il mio messaggio è semplice, *dice Hauser,* l'equilibrio tra *hardware* e *software* è decisivo. I computer del futuro avranno successo se e solo se sapremo realizzare questo equilibrio. Il vantaggio dell'*hardware* sui programmi sta proprio nella sua immediata affidabilità. Un computer viene esaminato in laboratorio a lungo prima di essere immesso sul mercato e ci si aspetta quindi che funzioni già al debutto. Con i programmi siamo in uno scenario peggiore, fare esperimenti è difficile perché il *software* è capace di dominare tante e diverse funzioni, mentre il computer fa in fondo sempre le stesse cose».

Hauser è un austriaco educato a Cambridge, proprio come il filosofo Wittgenstein, e come lui parla [illegible] ogni proposizione a fare da chiave di interpretazione delle precedenti: «Per risolvere le difficoltà che abbiamo con i programmi dobbiamo dunque cercare una soluzione che ci consenta di sperimentare anche con il *software*, eliminando le lentezze e gli errori: questa soluzione si chiama Intelligenza Artificiale». *E qui, signori, la falcata teorica del dottor Hauser sul suo rasoio ci ha già portati nel futuro.*

Gianni Riotta

Ivrea. Una fase del montaggio dei dischi magnetici nello stabilimento della [illegible] (Olivetti)

IL PSI E LA MORALE DEGLI YUPPIES

L'Italia disinvolta

Forse hanno ragione quei socialisti che, anche nel loro recente Congresso di Rimini, hanno sostenuto che il psi non è mediamente un partito più immorale e corrotto di tutti gli altri. Il numero dei politici e degli amministratori socialisti incriminati o condannati per fatti relativi a tangenti, bustarelle, uso disinvolto del potere, non è significativamente più alto di quello di esponenti di altri partiti. Ma il fatto stesso che i dirigenti socialisti dicano tutto questo esplicitamente, teorizzando una certa inevitabilità della corruzione in politica (e suggerendo, come qualcuno di loro ha fatto di recente, che questa va messa fin dall'inizio nel conto, come i proprietari di supermercati includono nel prezzo delle merci una certa percentuale per coprire gli inevitabili furti), ebbene, forse proprio questo fatto costituisce la differenza socialista per quanto riguarda la questione morale.

L'esplicitezza con cui il psi parla di questo aspetto della politica fa parte, in modo non accidentale, dell'immagine «moderna» che il partito intende dare di sé; quella cioè di un partito disinvolto, e non nel senso moralmente deteriore di questo termine; spregiudicato e talvolta anche un po' cinico, ma comunque più realista, meno parruccone e bigotto, al passo con i tempi. Il «decisionismo» craxiano sembra sottintendere che non ci si deve scandalizzare troppo se in politica qualcuno ruba e si arricchisce, purché almeno si raggiunga una certa efficienza della macchina pubblica.

Mentre sul piano della lotta politica tra i partiti, Craxi gioca la carta di quello che, con un eccesso di eufemismo, si chiama il suo «potere di coalizione», su quello dell'immagine pubblica (e, ormai, elettorale) il psi si presenta nella luce della «modernizzazione». L'immagine di sé che gli italiani dovrebbero riconoscere riconoscendosi nel psi di Craxi, è quella di un popolo di *yuppies*, attuali o potenziali: caratterizzato dalle mitiche professioni emergenti, dall'intraprendenza delle piccole imprese ad alta innovazione tecnologica (come l'elettronica) o anche impostate sulla fornitura di servizi nuovi (dalla ristorazione a domicilio al pony-express); tutto ciò riassunto e come emblematizzato nella moda, nello spettacolo, nel *look*...

Ebbene, probabilmente questa Italia craxiana non esiste, come non esiste — l'hanno scoperto i sociologi americani — l'America degli *yuppies*. Il fatto che il partito di Craxi, nonostante sia da anni un partito di governo e l'ago della bilancia del nostro sistema politico, non abbia superato mai di molto la soglia del 10-12 per cento dei voti, è forse spiegabile così, molto più che con la questione morale o con la pretesa sordità e arretratezza dell'elettorato. E' anche questa una questione morale; non nel senso usuale del termine — sebbene questo abbia il suo peso.

Craxi suscita sentimenti misti: l'ammirazione per la sua abilità di politico si accompagna a una sensazione di sospetto e di estraneità. Soprattutto oggi che i problemi della vita associata si rivelano sempre più drammatici, dominati come sono da questioni — l'inquinamento progressivo delle risorse elementari della vita, il pericolo Aids — che sembrano richiedere consapevolezze morali radicali circa la condizione umana e il suo destino, l'atteggiamento rampante che Craxi propone agli italiani ha un aspetto irrealistico; il suo stuolo di stilisti e attori appare un po' [illegible], e sia la dialettalità meridionale di De Mita, sia il ricordo dell'immagine ascetico-triste di Berlinguer, con tutti i loro limiti, potrebbero finire per sembrare più affidabili.

Gianni Vattimo

VALLADARES E L'INFERNO DELLE CARCERI A CUBA

«Castro non mi può smentire»

MILANO — *«Fidel Castro non può smentire una parola del mio libro. Allora mi calunnia. Dice che ero un terrorista, un agente del dittatore Batista, e che per questo mi mise in carcere».* Il cubano Armando Valladares racconta la sua odissea. Quando si svegliò con la canna di un mitra sulla fronte e fu portato via su una Volkswagen grigia. Era il 28 dicembre 1960, aveva 23 anni e faceva l'impiegato presso la Cassa di risparmio postale. *«Nulla, non avevo fatto nulla. Avevo solo espresso qualche dubbio sul futuro della rivoluzione».* Passeranno 22 anni prima che torni libero. La sua storia è raccontata in un libro, *Contro ogni speranza*, edito ora anche in Italia da SugarCo.

Qual è il ricordo più orribile della sua prigionia?

«L'assassinio dei miei amici. Vederli vivi e poi vederli soffrire e morire».

L'esperienza più umiliante?

«I sacchi di escrementi e di urina che mi gettavano addosso nudo».

Quella più dolorosa?

«Quando le guardie mi saltavano sopra la caviglia rotta».

Che cosa le diede la forza di superare tutto questo?

«La fede. Una fede attiva, ribelle».

C'è qualcosa che non ha detto nel libro e che vuole dire ora?

«L'impegno, la lotta, l'odio contro ogni dittatura e contro ogni tortura. Non c'è destra, non c'è sinistra. Contano solo i diritti dell'uomo».

Lei ora è una specie d'apostolo per i cubani in esilio. Sperate di tornare a Cuba?

«Sicuro. Quando non ci sarà più Castro, non ci sarà più neanche il comunismo».

Qual è la vostra verità su Cuba?

«E' un carcere. Ci sono 200 prigioni e campi con 14 mila detenuti politici e 100 mila detenuti comuni. Ecco, questa è la cartina che dice dove stanno i penitenziari. Ed è una caserma. Quello cubano è il più forte esercito dell'America Latina e il nono del mondo. Interviene in vario modo in Colombia, Perù, Salvador, Haiti, Panama, Nicaragua, Ecuador, Venezuela e altri Paesi sudamericani. E in Africa, come si sa bene. Tutto per non dire di no all'Urss».

Fino a che punto Cuba dipende dall'Urss?

«Basta che le navi non partano dal Mar Nero per una settimana e Cuba si ferma. Quando Castro andò al potere, Cuba aveva un debito con l'estero per 60 milioni di dollari. Ora ha un debito di 3500 milioni di dollari con le banche occidentali e di 11.500 milioni di dollari con l'Est».

Secondo lei, il Papa andrà a L'Avana?

«No. Ci sono alcune cose da discutere prima, come la libertà di religione. Se Castro potesse, farebbe lui il Papa».

Lei è sposato?

«Sì. Mia moglie si chiama Marta. Mi ha aspettato per [illegible] anni. Una specie di Penelope».

Come l'ha conosciuta?

«Sotto la pioggia, in carcere. Era una bambina. Aveva 15 anni. Era la figlia di un mio amico detenuto, Benito Lopez Alonso, che adesso vive a Miami. La rivedo: tutta bagnata, spaurita, si addormentò in mezzo a noi. Il suo amore è stata una forza immensa. E' stata lei che mi ha fatto liberare, è stata lei che è andata dal Papa e da Mitterrand e che ha creato un movimento di opinione internazionale a me favorevole. Se non fossi stato noto all'estero, dopo il mio libro di poesie nel '74, non sarei qui a parlare. Molti miei amici non ci sono più perché nessuno li conosceva e Castro poteva farli uccidere senza danno. Per esempio: nell'83 cinque sindacalisti cubani volevano avviare un'esperienza come quella di Solidarnosc. Furono condannati a morte, ma una campagna internazionale gli salvò la vita. Mentre 11 contadini che volevano fare la stessa cosa, ma che erano sconosciuti all'estero, non hanno trovato scampo».

Ha figli?

«Due. Due maschi. Uno di 2 anni e 4 mesi, un altro di 5 mesi».

Dove vive?

«A Madrid. Presiedo un'associazione in favore dei diritti umani e collaboro a [illegible] giornali in Sud America e negli Stati Uniti. Tengo conferenze, viaggio».

E i suoi genitori?

«Mia madre è in Florida con mia sorella. Mio padre è rimasto a Cuba. Ha 75 anni, lo perseguitano. E' mezzo impazzito».

Cuba per lei è il peggior Paese comunista del mondo?

«Sì, per quello che conosco. Sa quanti sono gli esuli cubani? Un milione e 700 mila. Moltissimi sono giovani, nati con Castro e dopo Castro. E in tutto nell'isola vivono dieci milioni e mezzo di persone. La gente fugge. Si fanno le canoe con le loro mani, vanno per 90 miglia sognando la Florida. Anche l'altro giorno sono approdati due battelli a Miami, con cinque persone vive e una morta. Ma per due battelli che arrivano, tre scompaiono».

Infine l'imprevisto. *«Señor Valladares!».* Chi chiama nell'albergo è un signore grosso con molti ori. Si chiama Reinaldo Perez ed è venuto alla Fiera di Milano a comprare lampadari. E' un cubano fuggito a Miami. Ora è proprietario di due negozi importanti. Presenta la moglie Zoila. Dice che ha riconosciuto Valladares e che l'ha sempre ammirato molto. Ordina Coca Cola e rum. Conclude: *«Qui apprezzate questa bibita come "Cuba libre". Noi invece la chiamiamo "Mentida", menzogna».*

Claudio Altarocca

Rapporto accusa: il Pentagono vuole le «guerre stellari» nel '94

Scudo anticipato e segreto

Secondo il documento, basato su testimonianze di 60 addetti allo Sdi, il progetto sarebbe in grado di neutralizzare solo il 16% delle testate russe - Kohl chiede a Reagan di mantenere i «missili corti»

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Il Pentagono ha un piano segreto per mettere in atto una prima fase del «progetto guerre stellari» entro il 1994. Un'idea costosa e di utilità dubbia: il sistema antimissile che si potrà rendere effettivo per quella data non sarà in grado di eliminare più del 16 per cento delle testate sovietiche. Ed è per questo che i vertici della difesa americana erano reticenti sulle ricerche della *Strategic Defense Initiative* (Sdi), al punto da voler tenere all'oscuro dei risultati buona parte dei membri del Congresso. Sono le conclusioni di un rapporto reso noto ieri dai senatori democratici William Proxmire e J. Bennett Johnston.

Basato su 60 interviste a scienziati e ingegneri che lavorano al progetto dello Scudo, il rapporto accusa il Dipartimento della Difesa di aver sottratto fondi destinati a esperimenti più importanti per finanziare la messa a punto di sistemi antimissile tecnologicamente più semplici, da poter usare in breve tempo. Mentre l'impegno assunto da Reagan, ricorda il rapporto, era di limitarsi, per il momento, a ricerche sulla difesa strategica, *«dopo aver detto ai membri del Congresso che non c'erano piani a breve termine* — si legge nel documento — *i coordinatori dell'Sdi sono tranquillamente andati a discutere gli appalti per quei piani».*

Reazioni del Pentagono, per il momento, non ce ne sono. Nella polemica è invece immediatamente intervenuto il direttore del progetto Sdi, l'aggressivo generale James Abramson, il quale, capovolgendo i termini della questione, ha accusato il Congresso: la redistribuzione dei fondi, ha detto, c'è stata perché i tagli al bilancio militare hanno costretto il Pentagono a fare delle scelte, e a privilegiare i piani a breve termine rispetto a quelli a lungo termine. Il sistema di difesa spaziale da attivare entro il '94, ha minimizzato Abramson, consisterebbe solo in alcuni «cannoni» lanciati in orbita, in grado di sparare ai missili nemici.

Il rapporto presentato da Proxmire e Johnston, da sempre oppositori delle «guerre stellari», ha una sua precisa funzione politica: influenzare il dibattito, in corso alla Commissione Forze Armate della Camera, sui tagli al bilancio, fino all'eventuale blocco dell'intero piano. Elemento chiave della discussione è l'interpretazione che i deputati daranno dell'Abm, il trattato antimissili balistici che gli Stati Uniti hanno sinora rispettato. Se si deciderà per un'interpretazione alla lettera del trattato, sarà impossibile proseguire gli esperimenti sulla difesa strategica.

Le previsioni sul voto sono quanto mai vaghe. Reagan, intanto, si è pronunciato per un'interpretazione più ampia possibile dell'Abm che permetterebbe di continuare le ricerche. Ai parlamentari della Commissione Forze Armate è implicitamente diretto anche un comunicato rilasciato dai coordinatori dello Sdi, preoccupati per i tagli già effettuati e per quelli previsti ai loro fondi: il rapporto Proxmire, dicono, contiene affermazioni «poco accurate», ma soprattutto «*arreca un enorme danno alle migliaia di individui che lavorano allo Sdi*».

Pressioni per una riduzione, sia pure parziale, degli armamenti americani arrivano intanto dall'Europa. Il cancelliere tedesco Kohl ha scritto ieri una lettera a Reagan chiedendogli di raggiungere al più presto un accordo con l'Unione Sovietica per ritirare tutti i missili a medio raggio dall'Europa. Allo stesso tempo, però, Kohl si dichiara preoccupato per la probabile proposta sovietica di eliminare anche alcuni missili a corto raggio, rendendo la Germania Occidentale un bersaglio per i missili dei Paesi del Patto di Varsavia. La speranza di Kohl, ha dichiarato il portavoce del governo tedesco, Friedhelm Ost, è che il Segretario di Stato americano Shultz tenga conto delle sue proposte la prossima settimana, quando incontrerà i leader sovietici a Mosca.

La posizione tedesca coincide in buona parte con l'atteggiamento dell'amministrazione Reagan, che vorrebbe un accordo che garantisca il diritto ad installare nuovi missili a corto raggio. La questione, portata in primo piano da Kohl, rischia di creare dissensi fra sovietici e americani ai colloqui di Mosca.

Guerra delle ambasciate: Mosca «indignata e dispiaciuta» reagisce

«Gli Usa spiano, oggi le prove»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica ha accolto «*con indignazione e dispiacere*» le «*dichiarazioni ostili*» del presidente Reagan; e considera le accuse americane di «*operazioni spionistiche*» all'interno delle ambasciate Usa di Mosca — quella attualmente in funzione e quella in costruzione — una «*manovra politica che ha lo scopo di avvelenare l'atmosfera*» tra i due Paesi, alla vigilia dell'arrivo di Shultz.

La replica di Mosca alle accuse del Presidente, affidata ieri al viceministro degli Esteri Vladimir Petrovski, è stata dunque immediata. E' a metà strada tra la durezza adeguata — uno sfondo d'obbligo, in fondo, dopo le minacce americane di «congelare» l'uso delle nuove ambasciate nei due Paesi — e il rilancio risentito; oggi, ha preannunciato Petrovski, i giornalisti stranieri saranno informati delle attività spionistiche degli americani a Mosca. Riceveranno anzi le «*prove concrete*» di tali attività.

Ma la risposta sovietica è più articolata. Non si affida soltanto al registro abituale di chi, mostrandosi ingiustamente colpito dall'aggressività altrui, sceglie sdegno e fermezza, e minaccia giuste rappresaglie. Insiste, anche, sui toni della ragionevole speranza: nell'evidente tentativo di separare due temi (lo spionaggio e l'arrivo di Shultz) che rischiano di sovrapporsi e dare ai colloqui della settimana prossima una cornice torrida. Di separarli, se non nelle intenzioni del governo americano, almeno in quella dell'opinione internazionale.

Petrovski ha infatti respinto le «*invenzioni disoneste*» di parte americana. Quelle sulle «*scappatelle dei marines a Mosca*». E quelle sulla presenza di microfoni nei muri della nuova sede diplomatica americana, non ancora entrata in funzione ma ormai «*perduta e da abbattere*», secondo le valutazioni più pessimistiche («*è un romanzo poliziesco*», ha detto il viceministro).

Ma Petrovski ha insistito, anche, sull'urgenza e sul valore dei colloqui che il segretario di Stato avrà a Mosca, da lunedì a mercoledì prossimo: «*Ci prepariamo con grande serietà e attribuiamo una grande importanza all'incontro con Shultz*», ha detto. «*Per questo è importante che il clima non sia avvelenato da una campagna di propaganda*». Perché, dato il «*momento cruciale*», non c'è da stupirsi — secondo Petrovski — che «a qualcuno», a Washington, non piacciano «*le prospettive*» di passi avanti nelle relazioni americano-sovietiche. Non c'è da meravigliarsi che si scateni un gran chiasso.

Insomma una posizione ancora aperta, fa intendere Petrovski; che — nonostante tutto — potrebbe evolvere verso il compromesso. **e. n.**

Tre ore e mezzo di colloqui a Roma, top secret i risultati

Gli inviati del Cremlino faccia a faccia con Peres

Il ministro israeliano ha detto che il dialogo «è stato aperto e approfondito» su tutti i temi

ROMA — Tre ore e mezzo di colloqui riservati, tra martedì sera e ieri, in una giornata già fitta di impegni e di incontri ufficiali. Basta questo a dare il senso dell'importanza delle discussioni avvenute qui a Roma tra il leader laborista e ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres e due importanti emissari del Cremlino, Karen Brutents e Alexander Zotov, membri della sezione Esteri del pcus ed esperti in questione mediorientali.

L'occasione di questa duplice tornata di colloqui è stata la riunione del Consiglio primaverile dell'Internazionale socialista, incentrata appunto sul Mediterraneo e sulle sue aree di tensione. Lo sfondo degli incontri è stato lo «Sheraton», all'Eur, dove Peres e i due inviati sovietici hanno giocato a rimpiattino con i cronisti per salvaguardare la riservatezza dei colloqui, protetti nei corridoi da carabinieri e agenti dei servizi di sicurezza italiani e israeliani.

Il ministro degli Esteri di Gerusalemme come anche Brutents e Zotov sono stati riservati sui dettagli dei loro incontri. Peres, molto laconico, si è limitato a dire che «*i colloqui sono stati utili, ci hanno permesso di confrontare i nostri punti di vista*». Assolutamente silenziosi, invece, i due delegati russi e il portavoce dell'ambasciata sovietica di Roma, mentre le fonti israeliane hanno messo genericamente in rilievo «*l'importanza che questi colloqui siano avvenuti e che siano durati così a lungo, con un dialogo aperto, franco e approfondito su molteplici argomenti*».

In concreto questo sta a significare che il cosiddetto «disgelo» fra Mosca e Gerusalemme potrebbe aver imboccato binari più sicuri anche se su un percorso ancora lungo e tortuoso. Al fondo del quale, israeliani e sovietici scorgono traguardi ancora sfumati ma ambiziosi e impensabili fino a poco tempo addietro: una «normalizzazione» dei rapporti fra i due Paesi interrotti da 20 anni, un ammorbidimento di Mosca sull'emigrazione degli ebrei sovietici, una partecipazione dell'Urss alla ventilata conferenza di pacificazione in Medio Oriente.

Queste, naturalmente, appaiono le tappe finali di un «tour» che resta difficoltoso e ancora pieno di trabocchetti. Ma poiché i sovietici normalmente non sono inclini al «turismo politico» c'è da dedurre che qualcosa si sta muovendo tra Urss e Israele, al di là della prudenza, della reticenza ufficiale. In pubblico, nelle sedute del comitato sul Medio Oriente al quale erano stati invitati dall'Internazionale socialista insieme con i due palestinesi Siniora e Rahme, i sovietici Brutents e Zotov hanno insistito su una scrupolosa preparazione della ventilata conferenza di pace in Medio Oriente attraverso ripetuti, meticolosi incontri bilaterali. Ma questo tema è stato poi sviluppato e approfondito nei colloqui dietro le quinte, e ampliato al problema cruciale per Israele di una liberalizzazione dell'emigrazione ebraica dall'Urss, che Gerusalemme vorrebbe elevare a 20-30 mila visti all'anno. «*Le conversazioni sono talmente delicate che si rischia di comprometterle con commenti o notizie ottimistiche*» ha concluso una fonte per troncare le illusioni.

L'arrivo degli inviati del Cremlino ha finito per offuscare anche la presenza dei due delegati palestinesi che in realtà Peres ha incontrato anche recentemente a Gerusalemme. Ma la ricerca di una soluzione al conflitto in Medio Oriente e alle tensioni che arroventano l'area del Mediterraneo è sempre rimasta al centro della riunione dell'Internazionale socialista. Ne ha parlato nel discorso d'apertura anche il presidente Willy Brandt, che ha poi allargato la prospettiva ai temi della distensione internazionale e della sicurezza europea sostenendo che l'opzione zero non esaurisce certo da sola il problema del disarmo.

Lo stesso argomento è stato approfondito nel benvenuto agli ospiti di Craxi e Nicolazzi. Il presidente del Consiglio ha colto l'occasione di questa passerella internazionale per ribadire le linee direttrici della politica del suo governo nel Mediterraneo.

Paolo Patruno

VIOLENZE IN ULSTER

Belfast. Giornata di violenze nelle due maggiori città dell'Ulster, Belfast e Londonderry, dove un migliaio di giovani cattolici si sono scontrati con la polizia. I dimostranti — che protestavano perché le autorità non permettevano il funerale pubblico di un ex guerrigliero dell'Ira, Laurence Marley, ucciso da un killer la scorsa settimana — hanno lanciato bottiglie incendiarie e sassi contro agenti e soldati. Non meno di 50 auto e due autobus sono stati dati alle fiamme.

Gli integralisti islamici guideranno l'opposizione al Raiss

I Fratelli musulmani entrano nel Parlamento di Mubarak

Ma al Presidente arriva un aiuto insperato: la Lega araba riabiliterà l'Egitto

Ce l'hanno fatta i «Fratelli musulmani», appoggiati dall'Iran al quale si ispirano, a entrare nel Parlamento del Cairo. Benché i risultati delle elezioni politiche di lunedì non siano ancora ufficiali (si conosceranno appena tra qualche giorno, poiché lo spoglio delle schede è complicato soprattutto nelle province), ieri sera si poteva già dire con sicurezza che il partito vincente, il nazionale democratico del presidente Hosni Mubarak, che otterrà circa il 70-72 per cento dei voti (un po' meno delle previsioni), troverà in Parlamento due o forse tre opposizioni: primi i «Fratelli musulmani» alleati al comodo con il partito socialista dei lavoratori e con il partito socialista liberale, secondo il partito laico neo-Wafd, che hanno superato entrambi il quoziente dell'8 per cento dei voti. Forse ci sarà anche un quarto partito di opposizione che oscilla intorno al quorum dell'8 per cento.

Secondo i calcoli ufficiosi, Mubarak perderebbe una cinquantina di seggi e troverà nei prossimi tre anni di legislatura un'opposizione che passerà da 58 seggi a circa un centinaio, su un totale di 448 del Parlamento egiziano. La sua posizione di leader non è però in discussione, il margine della maggioranza è tale da garantirgli nel prossimo autunno la rielezione a presidente della Repubblica.

Dovrà fare i conti con una opposizione agguerrita, in buona parte formata da facinorosi che mirano alla islamizzazione del Paese e alla introduzione della *sharia*, la legge coranica. Finora questa opposizione è avanzata in forma strisciante anche perché le era stata vietata l'attività politica, in quanto religiosa. Bisognerà comunque vedere se e quanto tempo durerà la triplice alleanza con il partito socialista dei lavoratori e con quello socialista liberale, costruita come un cavallo di Troia per entrare in Parlamento.

Ma la notizia del giorno, clamorosa, non riguarda i risultati delle elezioni. Viene da Tunisi, dove la Lega araba ha varato alla unanimità una risoluzione che decreta il rientro dell'Egitto nella Lega dalla quale era stato cacciato nel 1979 come reazione agli accordi di Camp David con Israele. La sorpresa al Cairo è stata enorme, soprattutto perché la risoluzione è stata votata da tutti i membri della Lega araba.

E' una conferma — si dice — di quell'ammorbidimento verso il Cairo che si era constatato nel 1985 ad Addis Abeba alla conferenza dell'Unione dei Paesi africani, accentuato poi nel gennaio di quest'anno al vertice panarabo del Kuwait. Ieri — secondo quanto annunciato dal presidente della Lega araba Chedli Klibi — è stato deciso che, prescindendo dalle questioni di prestigio e di amor proprio, tutti i Paesi della Lega hanno constatato che la presenza egiziana è indispensabile per il «*ruolo nazionale arabo*» e la «*sicurezza nazionale araba*». Interessante è che, pur condannando gli accordi di Camp David, i Paesi della Lega araba non hanno chiesto al Cairo di ripudiarli.

Qualcosa dunque si è mosso e il partito di Mubarak, benché ridimensionato dall'elettorato, riceve dai fratelli arabi un riconoscimento della sua politica che mira al dialogo e alla pacificazione. E gli oltranzisti, gli integralisti e i fondamentalisti, proprio nel momento in cui cantano vittoria, ricevono uno schiaffo da quelli che sono i veri fratelli musulmani, dal Golfo all'Atlantico.

Tito Sansa

Assassinato un esponente dell'opposizione al presidente Chadli Benjedid

A Parigi scomodo giallo algerino

Ali Mecili era portavoce del «Fronte delle forze socialiste» - Il leader del movimento accusa gli 007 del suo Paese - Algeri media per la Francia nelle crisi del Ciad e degli ostaggi in Libano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Ali Mecili, un esponente dell'opposizione algerina in esilio, è stato assassinato a Parigi. Un agguato in pieno Quartiere Latino, l'altra notte alle 22,30, compiuto da un solo killer con la freddezza e la tecnica dell'esecutore professionista: tre colpi alla testa sparati nell'androne di un palazzo, la fuga a piedi tra decine di testimoni che adesso ricordano soltanto il volto anonimo di un uomo sulla trentina.

Ma per il leader del «*Fronte delle forze socialiste*», Hocine Ait Ahmed, che di Mecili era amico e compagno di lotta, non ci sono dubbi: l'attentato sarebbe opera dei servizi segreti del presidente algerino Chadli Benjedid, un episodio sanguinoso della guerra senza quartiere — e senza frontiere — «*che il regime di Algeri ha dichiarato contro chi si batte per il ritorno della democrazia nel Paese*».

Un'accusa pesante, che per ora ha il valore di un'ipotesi. Una delle tante, secondo la polizia francese che sta indagando sul delitto affiancata dagli uomini del controspionaggio. Certo, la personalità della vittima rende quasi automatico il sospetto di un agguato politico. Ali Mecili, 47 anni, avvocato con cittadinanza francese, era in pratica il portavoce in Francia di Ait Ahmed, che vive esule a Losanna, e che è, assieme all'ex presidente Ben Bella, uno dei due capi indiscussi dell'opposizione algerina. Anzi, Ali Mecili era considerato il «mediatore» tra le due componenti del movimento anti-Benjedid: quella di tendenza socialista di Ait Ahmed e quella, più vicina all'integralismo musulmano, di Ben Bella, che nel dicembre '85 a Londra avevano fondato un «Fronte unito delle forze d'opposizione».

Mecili era in prima linea anche come avvocato: appena sei mesi fa aveva difeso i tredici algerini, legati al movimento di Ahmed Ben Bella, che la Francia voleva espellere per «*attività ostili a un Paese amico*». Ed era riuscito a spuntarla, impedendo che i tredici fossero rispediti in Algeria. Adesso stava lavorando per ridare vita a un giornale — *Libre Algérie* — che avrebbe dovuto continuare l'opera della rivista *Al Badil* (L'Alternativa), bandita per ordine del ministero dell'Interno francese dopo l'arresto dei tredici. E il 19 marzo scorso, nel venticinquesimo anniversario dell'armistizio di Evian che chiuse la guerra d'Algeria, aveva organizzato una riunione a Parigi con Ait Ahmed nella quale erano state rinnovate le accuse contro il governo di Chadli Benjedid.

Per questo, ieri mattina da Losanna, Hocine Ait Ahmed ha puntato l'indice contro i servizi segreti di Algeri. Secondo il leader del «Fronte delle forze socialiste», le apparenze di apertura interna del presidente Benjedid «*non devono ingannare*». Le proteste popolari scoppiate a Costantina dimostrano che il desiderio di «*una vera democratizzazione è forte*». E in questo momento delicato per il regime algerino, gli oppositori riparati all'estero «*sono un bersaglio da abbattere, con ogni mezzo*». Ait Ahmed, che è stato uno dei nove capi storici della lotta d'indipendenza, ha ricordato che anche Ali Mecili, come lui, fu arrestato nel '64, quando l'ala socialista fu estromessa dall'*Fnl*, il Fronte Nazionale di Liberazione, diventato poi partito unico in Algeria.

La sua eliminazione sarebbe, insomma, un nuovo atto della lotta fratricida che si è aperta ormai da oltre vent'anni tra gli uomini che costruirono l'indipendenza dell'ex colonia francese. E' un'accusa che l'ambasciatore algerino, Abdel Hamid Mehri, ha definito «*indegna*». E che imbarazza il governo di Parigi, che si serve dei buoni uffici di Algeri in due crisi delicate: quella del Ciad e quella dei quattro ostaggi ancora prigionieri a Beirut. L'inchiesta sul delitto Mecili si annuncia così non solo difficile, ma scomoda. C'è già chi parla di possibili connivenze tra servizi segreti.

Enrico Singer

Su un mensile sovietico Alexandra Kossarev ricorda la fine del segretario del Komsomol

«Così Stalin fece fucilare mio nonno»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Una notte il telefono squillò. Mia nonna alzò il ricevitore, ma nessuno rispose. Poi, sentì dei rumori sulle scale: aprì la porta, e vide salire un uomo in uniforme ma scalzo, e dalla faccia strana, lunga e giallastra. Disse a quell'uomo: non svegli le bambine; ma lui e gli altri che erano con lui ordinarono a suo marito Sacha di vestirsi. Sacha disse semplicemente: "Sono un uomo onesto". Poi, uscì con loro: sua moglie lo abbracciò, e pensò che non l'avrebbe più rivisto*».

Maria Victorovna Kossareva il marito non lo rivide più davvero: gli uomini che portarono via Sacha, in quella notte non meglio precisata del 1938, lo rinchiusero in un lager staliniano, dove non restò a lungo. Perché fu presto fucilato. Quella stessa notte, altri uomini arrestarono anche Maria Victorovna e sua figlia: ma loro riuscirono a salvarsi.

Non era mai accaduto, finora: un mensile sovietico, *Iunost*, pubblica la testimonianza drammatica e sofferta, su un evento-simbolo per la coscienza e per la storia del Paese: la cronaca di un arresto e di un'agonia negli anni del terrore staliniano; la disgregazione di una famiglia, l'inizio di sofferenze atroci. Dando la parola alla nipote di Maria e Sacha Kossarev, Alexandra: che nacque più tardi, nel '63, l'anno in cui il nome Kossarev — fino ad allora bandito e proibito, impronunciabile in Urss — «*tornò ad esistere*»; ma che di quegli eventi venne a conoscenza dai racconti della nonna, della madre e di altri testimoni diretti. Una memoria finora rimasta silenziosa, alla quale è stato infine consentito di mostrarsi.

Quando fu arrestato, Sacha Kossarev aveva trentasei anni ed era segretario generale del Komsomol, l'organizzazione dei giovani comunisti. Un incarico importante, di fiducia e di rispetto; fini per nuocergli, forse, l'«anticonformismo», l'amore della parola, il gusto dell'intervento e della critica («*discuteva anche con quanti era vietato discutere*», racconta Alexandra: per far capire, probabilmente, che suo nonno non esitò a «parlare» anche a Stalin).

Nel '38 il comitato centrale del Komsomol denunciò un suo «*grave errore*» (quale, nella testimonianza, non è precisato); e il brillante segretario generale seppe subito che per lui era finita.

Scrive Alexandra: «*Mia nonna mi raccontò che era sempre turbato, che non c'era tranquillità neanche in casa. Abitavano in dacia, allora: gli agenti si nascondevano dietro ogni albero*». Sacha decise perciò di trasferirsi a casa della madre di Maria, ma mentre era in viaggio capì di essere seguito: «*Non cambia nulla*», disse amaro ai familiari. «*Non cambierà più nulla*». Provò anche con Stalin, cercò di spiegarsi, di ottenere rassicurazioni: le ebbe, ma di quelle vane, pretestuose, bugiarde: «*Non ti preoccupare, sei solo stanco. Avrai un altro incarico, tutto tornerà normale*», gli disse qualcuno vicino al dittatore.

Invece, i pochi giorni che ancora gli restavano da vivere non furono normali. Furono segnati dall'ansia, dalla paura di essere colpito dalla «punizione» e dalla vendetta. Fino alla notte dell'arresto.

Racconta Alexandra: «*Di recente ho saputo come si comportò mio nonno durante gli interrogatori. Dopo una serie di domande senza senso gli gridò in faccia: "Mascalzoni, non state uccidendo me, uccidete il potere sovietico". E sbagliò un fermacarte sulla testa del giudice istruttore. Lo picchiarono a lungo, con brutalità. Dovettero portarlo via in barella*».

La famiglia Kossarev fu riabilitata 17 anni dopo: tornarono a casa tutti, tranne Sacha. La prima a tornare fu Maria, chiese subito notizie della figlia: «*Il presidente della commissione per le riabilitazioni la rassicurò, ma lei chiese: "Tornerà con le manette?". Il presidente scosse il capo: "Quali manette?"*».

Il giornale fa seguire alle memorie di Alexandra una brevissima nota. Un commento, un annuncio — forse — di altre incursioni in un passato difficile: «*Dobbiamo conoscere la nostra storia. Essere forti della verità*».

Emanuele Novazio

■ Riconciliazione palestinese: ad Algeri i colloqui

ALGERI — Le tre maggiori fazioni della Organizzazione per la Liberazione della Palestina (*Olp*) si sono incontrate martedì ad Algeri per discutere una riconciliazione che ponga termine alla frattura in seno al movimento palestinese. Fonti palestinesi dicono che i colloqui dureranno diversi giorni.

I tre capi delegazione presenti — Abu Jihad, George Habash e Nayef Hawatmeh — sono usciti dalla prima riunione «sorridenti e fiduciosi» per una fine del contrasto che divide i fedeli di Yasser Arafat ed i loro avversari. L'incontro di Algeri deve anche stabilire se il Consiglio nazionale palestinese (*Cnp*), una specie di parlamento in esilio, si riunirà come progettato ad Algeri il 20 aprile prossimo. (*Agi*)

Il giornale americano stampato anche in Italia

Herald Tribune romano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'*Herald Tribune* sarà stampato anche in Italia. Il quotidiano internazionale in lingua inglese era già presente sul mercato italiano, ma finora le copie del giornale arrivavano da Zurigo, una delle otto sedi distaccate di stampa dell'*Herald* che ha la sua redazione centrale a Parigi. A partire dal prossimo 15 maggio, Roma si aggiungerà alle altre grandi città — Hong Kong, Singapore, Miami, Londra, L'Aia e Marsiglia — che sono i capisaldi della sua diffusione. E' una scelta editoriale che il direttore generale del giornale, Lee Huebner, ha spiegato sottolineando «*la rinnovata vitalità economica dell'Italia*», uno dei «*fatti nuovi più importanti in Europa*», che hanno spinto l'*Herald* a tentare l'avventura.

Il quotidiano sarà teletrasmesso via satellite da Parigi in una tipografia romana e arriverà in edicola al mattino, come tutti i maggiori giornali italiani. La tiratura iniziale sarà di 15 mila copie destinate, in parte, anche ad altri Paesi del Mediterraneo meridionale. L'*International Herald Tribune* diffonde già ogni giorno 170 mila copie (con una proiezione di mezzo milione di lettori) in 164 Paesi del mondo e sta festeggiando proprio in queste settimane i cento anni della sua esistenza. Per la teletrasmissione in Italia sono stati investiti importanti mezzi finanziari.

Concepito a Parigi, scritto da giornalisti americani, l'*Herald* è un quotidiano unico nel suo genere. E' di proprietà della *Whitney Communications Company*, del *Washington Post* e del *New York Times*. Di questi due giornali utilizza i servizi sugli avvenimenti mondiali, completando l'informazione con una sua équipe di redazione e di inviati. Non un semplice *collage* di articoli, ma una scelta che consente alla direzione del giornale di «*offrire di volta in volta ai lettori il meglio del lavoro di centinaia di giornalisti*». Almeno questa è l'ambizione dell'*Herald*, che non trascura alcun argomento: dalla politica internazionale, all'economia, alla cultura, allo sport. Con una media di venti pagine.

Tutto, naturalmente, nella versione originale, e in lingua inglese. L'edizione stampata in Italia è stata presentata da Leo Huebner con una breve cerimonia nella sede centrale di Parigi alla quale è intervenuto l'ambasciatore italiano, Walter Gardini. Per il lancio dell'operazione sono previste altre iniziative nel nostro Paese che si accompagneranno alla celebrazione del centenario del giornale. **e. s.**

Giovanni Paolo II, durissimo sulla nuova legislazione argentina, fa appello ai «valori» della civiltà sudamericana

«Divorzio antipatriottico»

«Opponetevi a qualsiasi intento di deteriorare il genuino amore matrimoniale» - Richiamati anche esponenti ecclesiastici a «non lasciarsi coinvolgere da mode passeggere» - Le pressioni dei vescovi

DAL NOSTRO INVIATO

CORDOBA — Il Papa dice: chi divorzia non ama la patria. Non solo: chi non riconosce l'indissolubilità del matrimonio nega la «libertà e la spiritualità», e contribuisce a scalzare «i fondamenti della società; perché in questa ipotesi si dovrebbe continuare a esigere dall'uomo la lealtà alla patria, agli impegni di lavoro, all'adempimento delle leggi e dei contratti? Non ci sarebbe niente di strano che la diffusione del divorzio in una società fosse accompagnata da una diminuzione della moralità pubblica in tutti i settori».

E' una durezza di espressioni inusuale anche per Papa Wojtyla, che senza timore di essere accusato di interferire con la discussione parlamentare ha lanciato una esplicita esortazione agli argentini tutti: «Opponetevi dunque risolutamente, con la vostra parola e con il vostro esempio, a qualsiasi intento di deteriorare il genuino amore matrimoniale e familiare. Combattete con impegno e coraggio le battaglie dell'amore». A causa del divorzio «non mancano segni di preoccupante degrado», e il mondo «sta vivendo momenti di oscurità e disordine». Qualche problema evidentemente esiste però anche all'interno della conservatrice gerarchia argentina, dal momento che Giovanni Paolo II ha dovuto raccomandare ai suoi esponenti di non «lasciarsi coinvolgere da mode passeggere contrarie al disegno divino sul matrimonio».

Patria («Per un cristiano il patriottismo costituisce una manifestazione in concreto dell'amore cristiano», ha detto), famiglia e figli. «Non potete opporvi alla volontà di Dio, chiudendo artificialmente le fonti della vita. L'atteggiamento di rifiuto della vita, che è lontano dalle vostre genuine tradizioni, costituisce una grave alterazione della vita coniugale».

Il Papa parlava sulla grande spianata di una fabbrica di aerei a Cordoba, la terza città del Paese, dopo Buenos Aires e Rosario, centro metà industriale e metà agricolo, collocato nel cuore della Pampa Umida. Ma la cerimonia era trasmessa in diretta in tutto il Paese. La Conferenza episcopale, a fronte degli insuccessi subiti nei mesi scorsi in tema di divorzio, ha cercato di utilizzare nella battaglia (i discorsi del Papa subiscono sempre contributi da parte dei vescovi locali) la sua arma totale: il prestigio del Pontefice e l'emozione suscitata dalla sua presenza.

Il divorzio — insieme con le elezioni di novembre, il «Punto Final» (la legge che vuole chiudere definitivamente i processi contro i militari per le illegalità degli anni bui) e la riforma costituzionale (la Costituzione esige che il Presidente sia cattolico) — è uno dei temi bollenti. Lo scorso agosto la Camera dei deputati approvò il progetto di legge «Divorcio vincular» che permetterà ai separati legalmente di risposarsi. L'approvazione definitiva è prevista al Senato il 22 aprile prossimo. Nel frattempo, il 27 novembre 1986, la Corte Suprema ha dichiarato incostituzionale la legge del secolo scorso che sanciva l'indissolubilità del legame matrimoniale.

Nelle settimane passate due coppie proprio grazie a questa sentenza hanno contratto un nuovo matrimonio. Ma la sentenza della Corte non è ancora riconosciuta da tutti i giudici: il 6 aprile un magistrato di Buenos Aires, Silvio Postalardo, ha rifiutato di accettare la domanda di «divorcio vincular» presentato da Celia Corina Marechal, dal momento che «la sentenza della Corte Suprema è stata emanata con il parere contrario di due suoi membri». E una minoranza di colleghi lo hanno appoggiato.

Spaccata la magistratura, diviso il Paese, con una maggioranza, specialmente tra i giovani, a favore del divorzio. Un'inchiesta di una grande agenzia di sondaggi, la Nudelmann Sas, ha indicato nel 78% della popolazione i favorevoli, mentre un altro sondaggio ha elevato questa cifra all'80%.

I vescovi organizzarono il 5 luglio 1986, alla vigilia della discussione in Parlamento, una manifestazione nella celebre Plaza de Mayo. Riuscirono a riunire circa quarantamila persone, un numero ampiamente inferiore alle loro speranze. E arrivarono a minacciare di non ammettere all'Eucarestia i parlamentari che avessero votato a favore. La sconfitta è stata cocente, e ha sconsigliato i presuli dal prendere nuove iniziative del genere. I deputati — 178 voti contro 36, uno dei due deputati democristiani ha votato a favore — approvarono la legge. Ma non hanno abbandonato la campagna, e userà certamente l'artiglieria pesante verbale fornita dal Papa.

Marco Tosatti

Cordoba. Il Papa benedice una donna malata, costretta sulla lettiga, all'interno della Cattedrale (Ap)

Corte civile per i golpisti in Argentina

BUENOS AIRES — D'ora in poi i militari golpisti saranno considerati «sovversivi che attentano all'ordine costituzionale». La Corte Suprema di Giustizia argentina, modificando sostanzialmente una tradizionale giurisprudenza che ne stabiliva l'impunità, ha stabilito che la ribellione è un reato civile.

In base a questa decisione, approvata con il voto favorevole di tre magistrati su cinque, si rinviano a giudizio davanti a un tribunale ordinario i generali Jorge Rafael Videla, Orlando Ramon Agosti e l'ammiraglio Emilio Massera, il triumvirato responsabile del golpe del 1976 contro Isabelita Perón, per rispondere alle accuse di attentato all'ordine costituzionale.

Secondo il verdetto, «la ribellione non è un delitto esclusivamente militare ma di natura comune, né può essere considerata come un delitto commesso durante un atto di servizio». E' stato così risolto un problema di competenza tra giurisdizioni civile e militare sollevato nel corso di un processo dell'83. *(Ansa)*

Le accuse degli Indios

Una protesta accoglie il Pontefice in Patagonia - «La Chiesa fu complice dei conquistadores: vogliamo dirle il dolore che perdura nel nostro cuore»

DAL NOSTRO INVIATO

VIEDMA — «Lo sa Vostra Santità che tutto cominciò con la conquista del deserto, una campagna intrapresa dal potere militare e in cui la Chiesa fu complice affinché il nostro popolo fosse sottomesso agli interessi degli oppressori?». Così gli indios Mapuche di Viedma, al confine Nord della Patagonia, steppe interminabili solcate dal Rio Negro, hanno accolto Giovanni Paolo II. «Vogliamo dirle il dolore che vissero i nostri padri e avi, e che perdura nel nostro cuore».

Un povero palco di assi con due statue in legno, della Madonna e di Cristo, ai lati, ricordava nella sua austerità una capanna da presepio. Sotto gli striscioni che chiedevano la restituzione delle terre, volti bronzei, cotti dal sole, di indios e campesinos. In piedi, sulle panche — le tonache bianche che non nascondevano le tonache impolverate e i pantaloni sfrangiati — missionari, specialmente salesiani. Molti avevano portato dalle loro chiese statue in legno, alte un metro alcune, altre minuscole, perché fossero benedette dal Papa. Giovanni Paolo II è giunto, ha voluto scendere dalla Papamobile — dando un robusto spintone a un agente che non aveva capito abbastanza in fretta il suo desiderio —, ha stretto mani, carezzato teste, prima di installarsi sul trono di velluto rosso.

«La situazione di emarginazione che viviamo è comune a tutta l'America Latina. Vogliamo insegnare in libertà e orgoglio ai nostri figli a parlare la nostra lingua, e che tutti conoscano la nostra vera storia». I Mapuches hanno ricevuto un aiuto, davanti al Papa, dal loro vescovo, Miguel Esteban Hesayne, uno dei pochi presuli aperti in una gerarchia conservatrice. «I padroni di questo suolo sono stati resi schiavi e depredati dal bianco cristiano. Ancora non abbiamo riparato al peccato storico commesso». Hesayne ha voluto ricordare anche un altro vescovo, Enrico Angelelli, ucciso dai militari all'inizio degli Anni 70, perché «in questi ultimi anni in Argentina essere fedeli al Vangelo è stata un'avventura audace».

L'opinione del Pontefice sulla Conquista pare diversa. Il peccato storico di cui parla molto Hesayne non fa capolino nei discorsi di questi giorni. «Tutta la cultura che la Spagna promosse in America fu impregnata di principi e sentimenti cristiani, formando uno stile di vita ispirato a ideali di giustizia, di fraternità e di amore» ha detto ieri a Tucuman. «Le chiediamo che a Salta (nel Nord) faccia eco il clamore dei suoi figli della Patagonia» avevano chiesto i Mapuches di Viedma. A Salta Giovanni Paolo II ha celebrato il quinto centenario dell'evangelizzazione del Continente. Ha parlato di «fruttuoso incontro, da cui è nata la vostra cultura, vivificata dalla fede cattolica che fin dall'inizio si radicò così profondamente in queste terre. Amate i valori dei vostri popoli», ha detto, aggiungendo: «Amate soprattutto la grande ricchezza che per volere divino avete ricevuto: la fede cristiana, seminata in queste terre argentine pochi anni dopo la scoperta dell'America con le spedizioni di Magellano, Caboto, Mendoza, Almagro, Nunez del Prado». **m. tos.**

dal mondo

I Girasoli a un'assicurazione

LONDRA — Il quadro di Van Gogh *I girasoli*, aggiudicato il mese scorso in un'asta di Christie's a Londra per oltre 50 miliardi di lire, è stato acquistato da una società di assicurazioni giapponese, la Yasuda.

Lo ha rivelato ieri sera il portavoce della Casa d'aste, William Hanham. Il dipinto sarà esposto nel museo della società, la seconda del Giappone in campo assicurativo. L'identità dell'acquirente era finora rimasta segreta. *(Agi)*

Strasburgo dice sì al nucleare

STRASBURGO — Il campo dei sostenitori del nucleare civile ha vinto ieri sera a Strasburgo la battaglia degli emendamenti che ha concluso il dibattito dedicato dall'Europarlamento alle prospettive dell'energia atomica in Europa un anno dopo l'incidente di Cernobil. Di stretta misura il centro-destra favorevole al nucleare ha respinto diverse proposte della sinistra, in particolare di socialisti e verdi, per una moratoria sulla costruzione di nuove centrali. Le risoluzioni approvate dagli eurodeputati auspicano un proseguimento dei programmi nucleari nei Paesi della Comunità che hanno fatto la scelta dell'atomo, condizionandolo tuttavia a norme di sicurezza più severe. *(Ansa)*

Bonn riscatta detenuti a Est

BONN — Secondo il quotidiano tedesco occidentale *Bild*, sono arrivati in Germania occidentale 69 ex detenuti nella Germania comunista la cui libertà è stata segretamente riscattata dal governo di Bonn. Si tratterebbe soprattutto di giovani condannati per tentativi di fuga all'Ovest e contatti di diversa natura con l'Occidente, ma anche per reati connessi con il commercio clandestino di stupefacenti. Negli ultimi due mesi il numero dei detenuti riscattati e fatti venire all'Ovest è stato di circa 250. *(Ansa)*

Il Liechtenstein bussa all'Onu

GINEVRA — Il Liechtenstein vuole aderire all'Organizzazione delle Nazioni Unite. Lo ha dichiarato il principe ereditario Hans Adam, nel «discorso del trono» pronunciato ieri. *(Ansa)*

Diana tra i malati di Aids

LONDRA — Con un gesto mirante a rassicurare l'opinione pubblica circa i pericoli del contagio da Aids, la principessa Diana si recherà oggi in un reparto ospedaliero riservato ai colpiti dal morbo. Diana resterà con i malati per circa mezz'ora senza indossare nessun indumento protettivo. La visita, ha detto il prof. Stephen Semple, direttore del reparto, «dovrebbe far presa sul pubblico e si spera che possa allontanare i timori che si sono inevitabilmente creati in seguito alla campagna anti-Aids lanciata dal governo». *(Ansa)*

L'Australia diffida Gheddafi

SYDNEY — Il primo ministro australiano Bob Hawke ha accusato la Libia di promuovere terrorismo, conflitti e tensioni nel Pacifico meridionale, e ha ammonito i Paesi della regione a non avviare trattative di nessun genere col regime del colonnello Gheddafi. Il quotidiano di Melbourne *The Age* afferma che la Libia ha aumentato la sua pressione contro l'Occidente allargando la tensione nel Sud Pacifico dove cerca di imporre la sua influenza. Secondo il giornale la Libia offre corsi d'addestramento paramilitari, donazioni occulte e sostanziali aiuti economici ad alcuni piccoli Stati della regione. *(Ansa)*

La società di recupero chiedeva al governo belga 5 milioni per ogni cadavere

No agli affari sui morti del traghetto

Recuperate finora 184 salme, ma dai sommozzatori militari - Oggi test di stabilità dello scafo: si decide se riportarlo a galla - Nove miliardi di lire il costo del raddrizzamento

BRUXELLES — Il naufragio dell'*Herald of Free Enterprise* ha fatto almeno 184 vittime: 61 corpi erano già stati ritrovati prima del raddrizzamento del relitto del traghetto naufragato il 6 marzo all'uscita del porto di Zeebrugge. Altre 123 salme sono state recuperate tra martedì e ieri. I sommozzatori continuano a frugare il *ferry*, incontrando più ostacoli del previsto, e altri tecnici lavorano per la stabilizzazione dello scafo.

Per tutta la giornata, con il passare delle ore, le dimensioni della tragedia sono andate crescendo ben al di là del numero di 136 vittime indicato in un primo tempo, e si sono avvicinate alle previsioni più pessimistiche: 200 vittime.

All'ospedale Sint Jan, tra Zeebrugge e Bruges, si svolge da martedì la pietosa opera di riconoscimento dei cadaveri dal traghetto della morte. Man mano che i corpi ritrovati vengono ricomposti, dal centro della base navale militare di Zeebrugge vengono portati al Sint Jan per un'ultima identificazione prima che il feretro venga chiuso per sempre. Alla base si esamina ogni dettaglio: dalle cure odontoiatriche subite ad eventuali saldature di ossa rotte. I tecnici — un corpo di specialisti della polizia — lavorano con l'aiuto delle foto fornite dalle famiglie e con le cartelle inviate dai medici. Hostess, psicologi e infermiere si occupano dell'assistenza ai familiari.

Una decina di corpi sarebbero già stati identificati. Fra questi, vi sarebbe quello del «capo macchine» del traghetto. Per tutta la giornata, il rimorchiatore ha fatto la spola tra il relitto, nel quale si trovavano una settantina di persone — sommozzatori, tecnici, tossicologi, gendarmi — e la base di Zeebrugge, trasportando le salme.

Alla base, il comandante Van Hornbeek è parco di particolari. «Per ora, si è lavorato a secco — dice —, sono stati perlustrati i ponti A, B e C, quelli dove sono alloggiati gli ufficiali e l'equipaggio e quelli che ospitano bar e ristoranti. Più in basso, il relitto è molto più danneggiato di quanto si pensasse — aggiunge —, la parte inferiore è piena di sabbia e detriti». I lavori, ora che il relitto è raddrizzato, continueranno ancora per due settimane prima che la nave possa essere rimorchiata in un bacino di carenaggio nel porto di Zeebrugge.

Oggi, i tecnici che hanno operato il raddrizzamento intendono effettuare test sulla stabilità del traghetto e decidere se iniziare o meno il prosciugamento e lo sgombero del fango dallo scafo: un'operazione che potrebbe durare due settimane e che dovrebbe permettere di rimettere a galla il *ferry* e di trainarlo in un bacino di carenaggio, dove resterà a disposizione della magistratura.

Il destino della nave è ancora incerto: «Non abbiamo ancora deciso nulla — dice Peter Ford, presidente della società armatrice, la Townsend Thoresen — non sappiamo se il traghetto tornerà a solcare le acque sotto la nostra bandiera, se sarà venduto o se è destinato ad arrugginire». Il costo del raddrizzamento del traghetto è stimato in nove miliardi di lire. La compagnia armatrice pagherà la somma pattuita solo se il traghetto le sarà restituito intatto e in condizioni di riprendere il mare.

L'olandese *Smit-Tak* — una delle società del recupero del traghetto — ha chiesto di essere pagata 150 mila franchi belgi (circa 5 milioni di lire) per ogni cadavere recuperato, ma la richiesta è stata respinta. Lo hanno dichiarato ieri fonti vicine alle autorità portuali di Zeebrugge. Saranno quindi i sommozzatori della marina militare belga a recuperare le salme. *(Ansa)*

L'Interferon ferma la sclerosi a placche

Provato in Usa: dimezzati gli attacchi del male

NEW YORK — Ricercatori americani hanno dimezzato la frequenza di attacchi di sclerosi a placche instillando direttamente nel midollo spinale dei pazienti l'*Interferon-Beta*. Un rapporto che illustra i risultati ottenuti in due anni di ricerche è stato presentato dal dr. Lawrence Jacobs al convegno dell'Accademia di neurologia a New York. Jacobs è direttore della ricerca al *Dent Neurological Institute* di *Buffalo*.

La sclerosi a placche, o multipla, che affligge circa 250 mila americani, è la risultante di un processo degenerativo che colpisce il rivestimento isolante mielinico che avvolge la cellula nervosa o neurone, bloccando la trasmissione neurologica. L'*Interferon-Beta* è una sostanza anti-virale prodotta spontaneamente dal corpo umano ed è possibile che una diminuzione, o mancanza di questo elemento riduca la validità immunologica contro il virus o l'agente della sclerosi a placche.

Il quadro sintomatico che deriva da questa condizione patologica è molto preciso ed include una diminuzione del coordinamento motorio, debolezza generale, disturbi visivi ed altri problemi sensopercettivi. La ricerca — ha spiegato il dottor Jacobs — è stata condotta su pazienti affetti da sclerosi multipla in fase esacerbante-remittente, in cui l'evoluzione del morbo è caratterizzata da periodi di crisi alternati a periodi di remissione. Solo dopo i periodi di crisi si allungano fino ad assumere una forma senza remissioni. *(Agi)*

Tanto rumore e ovunque, scarsa la prevenzione

Usa, aumentano i sordi

FILADELFIA — A causa dei rumori, gli americani stanno diventando un popolo di sordi. Secondo il dottor Joseph Sataloff, docente di patologia dell'apparato uditivo all'università «Thomas Jefferson» di Filadelfia, da 30 a 40 milioni di statunitensi hanno perduto parte delle loro capacità uditive, e la situazione sta peggiorando. «Quasi tutte queste diminuzioni dell'udito sono dovute al rumore — spiega Sataloff — e per una grandissima parte, diciamo il 80 per cento, avrebbero potuto essere evitate con la prevenzione. So bene che è difficile sbarazzarsi delle fonti di rumore, ma questa situazione la dice lunga sull'assenza di sforzi per la prevenzione. Il problema è di enormi proporzioni e non è stato affrontato nel modo dovuto. Per esempio, in questo campo sono state compiute pochissime ricerche in confronto a quelle fatte per i problemi della vista».

Lo strepitio assordante dei martelli pneumatici, il continuo squillare dei telefoni, il frastuono del traffico e il baccano infernale fatto da certe macchine industriali hanno creato una società in cui è normale che gli anziani abbiano bisogno di apparecchi per aiutare l'udito, una società in cui è difficile sentire gli altri e farsi sentire da loro. Ma il problema della sordità tocca anche i giovani.

Il professor Sherron Kenton, che insegna «comunicazioni manageriali» all'«Emory University» di Atlanta, racconta che è stato chiamato come consulente da un ufficio governativo per appurare perché mai quell'ufficio ricevesse così tanti reclami dal pubblico per il comportamento rude e scortese degli impiegati. Il professore constatò che ogni persona che si recava in quell'ufficio doveva trattare con impiegati sistemati dietro spessi cristalli privi di fori o di microfoni, sicché per farsi sentire ciascuno doveva gridare. Il risultato era un clima di generale nervosismo, sia tra gli impiegati che tra il pubblico.

Per combattere la sordità, un ente pubblico, l'Osha, ha elaborato negli Anni Settanta un regolamento piuttosto severo sul rumore nelle fabbriche, e lo ha aggiornato nel 1983. Da allora molte grandi industrie hanno speso cospicue somme per rendere più silenziosi i propri macchinari, ma secondo Sataloff il problema ora riguarda non tanto le grandi industrie quanto le officine, le piccole imprese, i garage e gli innumerevoli altri luoghi di lavoro difficilmente controllabili. *(Ansa-Upi)*

Superconduttori di energia, frontiera del Duemila

Elettricità senza freni

Negli Usa sperimentato un materiale che non offre resistenza a -33° - In Urss il limite portato a -23°, in Italia a -183° - Applicazioni future: treni a levitazione, computer superveloci - A Pisa mille scienziati parlano di «materia condensata»

PISA — Quasi mille scienziati parteciperanno fino a venerdì alla settima conferenza della Società europea di fisica sulla «materia condensata». Il tema più attuale tra quelli in discussione riguarda i nuovi materiali superconduttori, cioè quelle leghe che, se portate a bassa temperatura, perdono la resistenza elettrica.

Nelle ultime settimane si sono susseguiti annunci molto interessanti. Pochi giorni fa Lowell Wenguer e Juei Chen, negli Stati Uniti, hanno raggiunto l'effetto superconduttore ad appena 33 gradi sotto zero. E' di ieri la notizia di una speciale ceramica ottenuta da scienziati sovietici che diventa superconduttrice a -23° C. Due giorni fa è stato presentato a Milano un materiale superconduttore a -183° C ottenuto da ricercatori del Cnr. In Giappone si stanno provando materiali che risultano superconduttori addirittura a temperatura ambiente (11° C).

In questo articolo Tullio Regge chiarisce i meccanismi fisici all'origine della superconduttività.

Rubo il mestiere all'amico Antonio Barone dell'Università di Napoli, Maradona delle giunzioni Josephson, e mi interesso nuovamente di superconduttori, un fenomeno che è tornato di moda dopo la scoperta di nuovi materiali basati su leghe di rame e lantanio.

La superconduttività è già nota da oltre mezzo secolo e fu scoperta a Leida da Kamerling Omnes, lo straordinario pioniere della fisica del freddo estremo.

Raffreddando fin verso lo zero assoluto (circa 273,13 gradi sotto zero) alcuni metalli, come il piombo e il mercurio, Omnes si avvide, non senza sorpresa, che questi metalli perdevano completamente la resistenza elettrica al di sotto di una certa temperatura. Si tratta di una transizione di fase, improvvisa e a quei tempi inaspettata, che conduce a un nuovo stato del metallo in cui la corrente elettrica fluisce senza impedimento e quindi senza riscaldare il filo tramite fenomeni dissipativi.

I superconduttori hanno quindi una potenzialità applicativa immensa ma hanno atteso decenni prima di realizzarla proprio a causa delle bassissime temperature richieste per ottenere la transizione di fase. Oltre a condurre l'elettricità, essi sono anche dei perfetti materiali diamagnetici in quanto espellono i campi magnetici. Si tratta di una proprietà collegata alla superconduttività: infatti l'ingresso del campo magnetico entro il materiale induce immediatamente correnti stabili che creano un campo uguale e opposto e che non si estinguono rapidamente come in un conduttore normale.

Un catino fatto di metallo superconduttore farebbe levitare in aria una calamita tramite il campo magnetico poggiante sul fondo del catino.

L'effetto Meissner viene già applicato in Giappone per far funzionare un treno sperimentale velocissimo (si vuole arrivare a 500 chilometri l'ora) che levita su rotaie superconduttrici.

In queste applicazioni il maggiore ostacolo commerciale deriva dalla necessità di mantenere lungo un tracciato di centinaia e migliaia di chilometri delle temperature bassissime in rotaie fatte con metalli rari e costosi, come il niobio.

La nuova classe di leghe (dette *rusty copper* o rame rugginoso nel gergo degli specialisti) promettono di essere molto meno costose in quanto il lantanio è metallo abbastanza diffuso ed inoltre non hanno bisogno di tecniche di raffreddamento da fantascienza. Non è neppure escluso che si arrivi ad ottenere dei superconduttori che siano tali alla temperatura ambiente.

La spiegazione teorica del fenomeno è contenuta nella teoria di Bardeen Cooper e Schriefer (BCS) che potrebbe andare incontro tuttavia a revisioni sostanziali se la si volesse applicare ai nuovi materiali.

Una esposizione rigorosa della teoria BCS richiede una preparazione riservata agli specialisti. Posso tuttavia darne una esposizione intuitiva anche se imprecisa. Normalmente la corrente elettrica è trasportata nei metalli dagli elettroni contenuti nelle bande di conduzione, da quegli elettroni cioè che non sono legati a un atomo particolare. L'interazione di questi elettroni con il reticolo cristallino e con le vibrazioni termiche di questo finiscono per trasferire energia dagli elettroni al metallo che si scalda, un fenomeno ben noto ed utilizzato nelle lampade ad incandescenza e nelle stufe elettriche.

Gli elettroni hanno carica negativa e il loro passaggio attraverso il reticolo cristallino del metallo attrae le cariche positive. Essi lasciano quindi dietro di sé una scia con un debole eccesso di carica positiva. Questa scia attrae un altro elettrone, per cui si forma uno stato legato di due elettroni detto dielettrone o coppia di Cooper. Se la temperatura è troppo elevata, questo dielettrone viene subito distrutto dall'agitazione termica del reticolo. Se la si abbassa, il fluido elettronico può invece condensarsi in un nuovo fluido fatto di dielettroni cui tocca trasmettere l'elettricità.

La coppia di Cooper ha solitamente dimensioni molto grandi (300 nanometri, un nanometro = un miliardesimo di metro) rispetto alla distanza media interatomica (sotto 1 nanometro). Inoltre richiede una certa energia per spezzarsi e il principio di esclusione di Pauli vieta la maggior parte delle configurazioni in cui finirebbero gli elettroni costituenti.

Per queste ragioni il gas di dielettroni è molto stabile e fluisce senza interagire con le irregolarità e gli scossoni del reticolo metallico: si ottiene così la superconduttività.

I nuovi materiali non sono ancora adatti a tutte le applicazioni in quanto sono fragilissimi e perdono la superconduttività quando li attraversa una corrente troppo intensa. Quasi certamente questi difetti saranno corretti almeno in parte nei prossimi anni. Ormai i laboratori di tutto il mondo si sono impegnati in questo tipo di ricerca con mezzi imponenti, data la posta in gioco.

In Italia esistono vari gruppi che si occupano sia di sintetizzare nuovi materiali sia delle loro applicazioni alla nuova generazione di computer criogeni che utilizzano le giunzioni Josephson come elementi logici. Questi gruppi vanno sostenuti e incoraggiati se vogliamo mantenerci competitivi con la ricerca e lo sviluppo tecnologico a livello mondiale.

Tullio Regge

Parte dal Piemonte la carriera eversiva dei giovani presi a Barcellona

Da gregari a euroterroristi

«Due ex pesci piccoli»: così li descrivono i giudici - Burtet e la Piacenti erano da tempo legati sentimentalmente - Il torinese si era dato alla clandestinità dopo una prima condanna a Genova - La ragazza, di nazionalità francese, aveva legami con Eta e Action Directe

TORINO — Ci sono legami fra i recenti attentati romani e l'arresto di Fabrizio Burtet e Clara Piacenti, i due presunti terroristi bloccati martedì a Barcellona. L'anello di congiunzione fra i due gruppi è Francesco Tolino, 36 anni, torinese, ex operaio della Siemens di Leinì. E' l'uomo di Gerry Cojotti, 31 anni, la brigatista ferita a gennaio nella sparatoria di fronte al cinema Espero, sulla via Nomentana a Roma. E' amico di Clara Piacenti, la giovane catturata a Barcellona con Fabrizio Burtet, sospettata di stretti rapporti con *Action Directe* e con l'Eta spagnola.

Tolino è considerato uno dei possibili capi della nuova colonna romana. Cresciuto fra le file dei «nazionalisti-anarchici» e poi dei «comunisti», è stato arrestato due volte: nel '74 durante le indagini successive al covo-arsenale di via Bardonecchia 85 a Torino e nel '78 a Cuneo quando fu sorpreso, proprio in compagnia di Clara Piacenti, con abbondante documentazione sull'attività delle Brigate rosse ed una bomboletta spray per la difesa personale, vietata in Italia. Tolino e la Piacenti vennero però assolti (la ragazza si giustificò affermando di essere venuta in Italia e di aver raccolto la documentazione per completare una tesi sul terrorismo internazionale) e fecero perdere le loro tracce.

Un ruolo importante potrebbe avere anche Fabrizio Burtet, 25 anni, pure lui torinese, arrestato in Spagna con la Piacenti. «*Un ex pesce piccolo, presumibilmente salito nelle gerarchie dell'eversione. Pericoloso soprattutto per i numerosi contatti che aveva tessuto, in tanti anni, con le altre organizzazioni terroristiche europee*»: così lo definiscono gli uomini dell'antiterrorismo torinese.

Che si tratti di brigatista venuto dalla gavetta, è testimoniato da una serie di riscontri: nel 1981 aveva appena 19 anni quando venne accusato per la prima volta di «*partecipazione a banda armata e associazione sovversiva*». I giudici Miletto e Gianfrotta lo arrestarono (dopo le confessioni del pentito

Fabrizio Burtet

Poggipolo) insieme ad altri dei presunti brigatisti rossi nelle indagini successive alla scoperta del covo di via Lancia 12. L'appartamento (poi risultato punto di transito di parecchi elementi di primo piano) era stato affittato proprio al Burtet, allora incensurato.

In libertà provvisoria, due anni dopo venne bloccato al porto di Genova insieme a due presunti militanti dell'Eta spagnola e ad una fiancheggiatrice di *Action Directe*. Il quartetto stava per imbarcarsi sulla motonave *Drotten* diretta a Barcellona. Nel corso delle indagini emerse che la trasferta aveva l'obiettivo di cementare i rapporti fra le forze terroriste italiane e spagnole attraverso lo scambio di informazioni e di dati. In un covo, scoperto in una cascina di Chert (dove il quartetto era diretto), la Guardia Civil recuperò materiale propagandistico e 25 milioni di pesetas (250 milioni di lire), pare provento di rapine effettuate sulla Costa Brava.

Nel dicembre dell'83 Fabrizio Burtet era stato rinviato a giudizio con altri 73 terroristi di Prima Linea e condannato ad 1 anno e 6 mesi. Scarcerato, era tornato nella clandestinità mantenendo contatti con alcuni elementi sia di Prima Linea sia delle Brigate Rosse. Si era trasferito a Barcellona nei primi mesi del 1985 e nella città spagnola aveva acquistato due appartamenti.

Clara Piacenti, 31 anni, di nazionalità francese ma molto vicina anche agli ambienti eversivi italiani, era legata al Burtet da una lunga relazione sentimentale. Algerina di nascita, si era trasferita nove anni fa a Cuneo. Qui era stata inquisita, con Tolino, per il possesso della bomboletta-spray da difesa e del materiale Br. Aveva solide amicizie in Spagna dove risulta essere stata condannata lo scorso anno ad una lieve pena, ritenuta responsabile di favoreggiamento nei confronti di un esponente dell'Eta.

L'arresto della Piacenti conferma, con scarso margine di dubbio, che esiste una stretta relazione fra i movimenti terroristici europei. La sua amicizia con Tolino, che potrebbe essere fra gli artefici dell'attentato al generale Giorgieri, conforta la tesi di un disegno eversivo di dimensione europea. Importante sarà definire anche il ruolo del Burtet che, per sfuggire alla cattura, ha tentato di uccidere un poliziotto.

Angelo Conti

La Francia dà il via a quattro estradizioni

PARIGI — Nel giro di due giorni la magistratura francese ha dato parere favorevole all'estradizione di quattro italiani condannati in Italia in relazione ad attività eversive. La decisione finale spetta ora al governo francese.

La sezione istruttoria della corte d'appello di Versailles si è pronunciata mercoledì sul caso di Roberto Giuliani e Roberta Soraggi, i quali hanno fatto appello in Cassazione. Essi erano stati arrestati a Enghien (Val d'Oise) il 24 dicembre 1986.

Ieri la sezione istruttoria della Corte d'appello di Parigi ha espresso parere favorevole all'estradizione di Salvatore Cirincione e Orestino Domenichelli, arrestati il 18 settembre 1985 nell'ambito di indagini sull'organizzazione clandestina francese *Action Directe*, e poi rilasciati.

Cirincione fece uno sciopero della fame nel carcere di Fresnes con lo scopo di ottenere la libertà provvisoria per ragioni di salute. Egli afferma di aver subito, da parte della polizia italiana, «torture» che lo costringono a portare un catetere. (Ansa)

dall'Italia

Striscione «Ucc» a Genova

GENOVA — Uno striscione delle «Ucc» (Unità comuniste combattenti) è stato trovato ieri mattina a Genova lungo il viadotto che, tra Cornigliano e Sestri Ponente, conduce all'aeroporto «Cristoforo Colombo», all'altezza dello stabilimento della «Elsag». Lo striscione, di colore bianco e delle dimensioni di tre metri per due, è sormontato da una stella rossa con la sigla «Ucc».

Su di esso sono state scritte frasi che chiedono la «*non adesione dell'Italia alle guerre stellari*», l'uscita del nostro Paese dalla Nato, il cambiamento della politica estera italiana nel bacino del Mediterraneo. (Ansa)

Il «Fcc»: ci sciogliamo

BOLOGNA — «*Il fronte armato comunista cessa ogni attività, non sentirete più parlare di noi*». Questo il contenuto di una telefonata giunta ieri alla redazione bolognese *dell'Ansa*. Una voce maschile ha fatto tale dichiarazione sulla cui attendibilità ci sono molti dubbi negli ambienti degli inquirenti.

Il «Fcc» ha rivendicato, dopo la nascita nell'aprile '85, diversi piccoli attentati incendiari. (Ansa)

Abruzzo, terrorista arrestato

L'AQUILA — Il presunto terrorista rosso Alberto Armellino, 40 anni, — in soggiorno obbligato dal 22 marzo scorso a Fontecchio (L'Aquila) e implicato in alcune inchieste sulle «Formazioni comuniste combattenti» — è stato arrestato oggi dai carabinieri a Sulmona per essere rientrato con un giorno di ritardo da un permesso concessogli dal magistrato di sorveglianza.

Prima di essere implicato in inchieste terroristiche, Armellino — che sta per laurearsi in economia e commercio — era operaio della Fiat e sindacalista della Fim. (Ansa)

Su aerei di una società svizzera

Iracheni addestrati in aeroporto ligure

Test top-secret allo scalo di Villanova

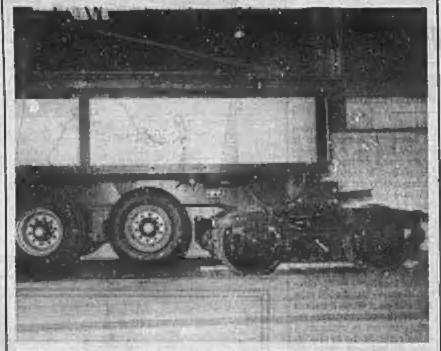
VILLANOVA D'ALBENGA — Piloti iracheni, forse dell'aviazione militare, stanno provando, al «*Clemente Panero*», l'aeroporto di Villanova, i biposti turboelica «*Pilatus*» Pc7 e Pc9, di fabbricazione svizzera, per un ciclo di addestramento che dovrebbe proseguire per tutto il mese.

Gli aviatori, alloggiati in un albergo di Alassio, sono in Liguria quasi in incognito e protetti da una ferrea e discreta cortina. I responsabili della società di gestione non vogliono rilasciare dichiarazioni o rivelare il minimo particolare sui voli dei «*Pilatus*», un addestratore in grado di trasportare un carico bellico pari a 1040 kg e di effettuare interventi di controguerriglia, polizia urbana e bombardamento leggero.

L'aereo può ospitare sulle ali quattro mitragliatrici Fn Mag da 7,62 millimetri, ha un propulsore «*Pratt & Whitney*» da 950 hp (1150 hp il Pc 9), può raggiungere una velocità massima di 500 km/h (556 km/h il Pc9) e viene impiegato da diverse aviazioni.

Oltre all'Iraq, che ne ha acquistato 52 esemplari, il «*Pilatus*» fa parte delle squadre aeree dell'Abu Dhabi, Angola, Austria, Bolivia, Birmania, Cile, Guatemala, Iran (35), Malaysia, Messico, Svizzera e Usa.

Perché Villanova? Per gli svizzeri lo scalo savonese è validissimo sotto ogni aspetto, dall'assistenza tecnica alle caratteristiche geografiche della zona.

m. m.

UN VAGONE PER I BINARI E L'AUTOSTRADA

Matera. Nello stabilimento della «Ferrosud» (gruppo Efim) è stato presentato il prototipo di un nuovo carro ferroviario bimodale per il trasporto merci, in grado di circolare anche su strada come un normale semirimorchio dopo avere sganciato i carrelli. Le F. S. ora procederanno alla sperimentazione

Documento-denuncia della commissione Lavoro del Senato

«A Ravenna è tutto come prima dopo i 13 morti della Mecnavi»

La Procura ha indiziato di disastro colposo i 15 già sotto inchiesta per omicidio colposo

ROMA — Un settore ad alto rischio, l'incolumità dei lavoratori è sovente messa a dura prova. Alla fine, la commissione Lavoro del Senato, ha concentrato l'attenzione sul tragico incidente di Ravenna di tre settimane fa, su come si lavora nei cantieri e a bordo delle navi. Sono saltate fuori macroscopiche carenze: l'assoluta inadeguatezza dei controlli da parte delle strutture pubbliche povere di personale, il palleggiamento delle competenze, il lavoro nero sovente unito al meccanismo dei subappalti. «*Nessuna generalizzazione, ma siamo di fronte a un rampantismo industriale che ha conseguenze delittuose: spetta pertanto al governo intervenire con una legislazione sociale più adeguata alla realtà*», commenta il presidente della Commissione, Gino Giugni.

Una proposta di legge? Purtroppo, aggiunge Giugni, la crisi politica blocca qualsiasi iniziativa e probabilmente se ne riparlerà con la prossima legislatura, dopo le elezioni. Nel migliore dei casi tra sei mesi. Tant'è che ieri i senatori si sono limitati a mettere a fuoco il colposo disastro di Ravenna, dove 13 uomini, per lo più giovani, sono morti nella stiva trasformata in camera a gas alla Mecnavi.

I sindacati, presi alla sprovvista di fronte alla pericolosa lievitazione dell'assenza di misure che garantiscano la sicurezza dell'ambiente lavorativo e il rispetto delle norme contrattuali, rilanceranno sabato la delicata questione. Lo faranno ai massimi livelli con Pizzinato, Marini e Benvenuto, proprio a Ravenna. Il presidente dell'Inail, Tomassini, ha fornito al Senato le cifre più recenti a disposizione dell'istituto: nell'85 sulle navi sono avvenuti 4504 incidenti di cui due mortali, mentre lo scorso anno sono stati 5787, di cui cinque mortali; nei cantieri, il bollettino Inail segnala 1602 incidenti nell'85 con due vittime, nell'86 sono saliti a 1829 con quattro decessi.

Nell'Italia postindustriale sono ancora una volta sotto accusa i controlli labili o inesistenti e ancora una volta si è corso ai ripari a tragedia consumata. Ma, si legge nel documento, ancora oggi, nonostante l'incidente, tutto procede come prima e nell'area di Ravenna lavorano circa 1000 fantasmi, persone «in nero» che non risultano da nessuna parte. L'affidamento alle Usl della prevenzione degli infortuni sul lavoro, una volta gestita dall'Enpi e dall'Ancc, ha prodotto altri guasti. La Usl 35 di Ravenna, ad esempio, dispone di appena 4 tecnici per la sicurezza del lavoro, per cui è praticamente impossibile una seria attività di prevenzione. Ma non basta. Nella stessa provincia esistono solo 30 ispettori del lavoro, i quali devono controllare qualcosa come 25 mila aziende. Gli uffici, inoltre, dispongono di scarsissimi mezzi.

Eugenio Palmieri

Aumenti ai militari: primo sì

In commissione Difesa - Il pci lascia l'aula perché è stata bocciata l'indennità uguale per tutti - I rappresentanti del Cocer insoddisfatti

ROMA — Primo sì agli aumenti per i militari dalla commissione Difesa della Camera. Ora il testo approvato passa al voto dell'aula, poi dovrà essere esaminato dal Senato. La seduta in cui è stato modificato il decreto-Spadolini ha vissuto momenti di forte tensione. Una parte della legge è stata approvata con il voto di tutti, un'altra parte (quella che ha escluso l'indennità militare come un riconoscimento dello status) è stata fortemente contrastata dai comunisti che a un certo punto hanno anche abbandonato l'aula per protesta.

Comunque il nuovo testo del provvedimento assegna ai militari più soldi di quanto non ne prevedesse il decreto Spadolini (da 372 miliardi a circa 600) e si dovrà trovare il modo di ritagliare la copertura finanziaria in una prossima riunione della commissione Bilancio. Ma il ministro della Difesa ha dichiarato ieri in commissione la propria disponibilità a ricavare una parte di questi soldi dal bilancio del proprio ministero.

Anche se i conti non sono ancora stati fatti in modo preciso, una parte del Cocer (il massimo organismo di rappresentanza dei militari che in queste settimane ha condotto la vertenza) ha già espresso notevole insoddisfazione.

I militari volevano che l'indennità fosse uguale per tutti e non sostitutiva in modo forfettario della remunerazione. Un principio sostenuto dai pci e accolto dallo stesso ministro Spadolini che nei giorni scorsi aveva presentato un emendamento in questo senso al suo stesso decreto. Ma un altro emendamento presentato dalla dc, e approvato a maggioranza, ha ristabilito l'indennità come era inizialmente prevista dal decreto governativo e cioè in misura percentuale dal 20% per tutti i gradi militari fino a quello di tenente colonnello.

Il dc Gianfranco Astori ha motivato questa scelta con il fatto che «sembrava anacronistico un provvedimento *egualitario in un momento in cui è generalmente riconosciuta la necessità di premiare la professionalità*».

Gli altri punti più significativi del testo approvato prevedono l'elevazione a 895 mila lire (lorde annue) dell'assegno di funzione attribuito ai sottufficiali con 19 anni di servizio e un riconoscimento di anzianità pari a 648 mila lire (sempre lorde e annue) agli appuntati dei carabinieri e della Guardia di Finanza con 19 anni di servizio.

Segnali positivi al «Vinitaly» di Verona dopo i più di 1200 miliardi persi l'anno scorso

Il vino italiano riconquista l'Europa

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Dopo il 1986 passato «in trincea» a tentare di difendere mercati e immagine del vino italiano, molte aziende sono arrivate al «Vinitaly '87» con la voglia di contrattaccare. La grande vetrina veronese, aperta da ieri, fino a lunedì 13, è zeppa di stand. Oltre 1700 fra cantine, consorzi, Camere di commercio, espongono i frutti del «vigneto Italia». A «suonare la carica» sono soprattutto i nomi di prestigio dell'enologia nazionale.

Il metanolo, parola tabù, che molti a Verona non vorrebbero neppure più sentir pronunciare, ha di fatto, allontanato dal mercato molte delle etichette sospette, aprendo spazi nuovi ai vini di qualità.

«*Abbiamo venduto almeno il 10 per cento in più* — conferma Livio Pighin, contitolare con il fratello di una delle più grandi aziende vitivinicole del Friuli (180 ettari, un milione di bottiglie) — *anche all'estero, passato il momento di confusione stiamo la ripresa grazie ad un'attività promozionale porta a porta agli indirizzi giusti. Un esempio: i nostri vini ora vengono serviti anche sugli aerei di linea della Lufthansa*».

Anche il Consorzio dello Spumante classico (raggruppa 11 etichette di case produttrici con il metodo classico-champenoise) è riuscito a portare in cielo le bottiglie italiane: «*Serviamo la danese KLM e saremo presenti anche sull'Orient Express e sulle navi da crociera della Costa*» dice Anna Peschi, direttrice del consorzio, ricordando come lo Spumante italiano di qualità si sia, con una politica dei piccoli passi, affrancato dalla sudditanza psicologica dallo Champagne.

Lamberto Vallarino Gancia, laurea in enologia all'università californiana di Davis, giovane direttore commerciale dell'azienda canellese, conferma che l'intero settore degli spumanti è in crescita: «*Il nostro fatturato è salito di un buon 12 per cento (56 miliardi nell'86) soprattutto grazie alla domanda interna*».

I problemi restano molti, ma che tiri un'aria diversa dopo la bufera dell'anno scorso lo ha detto anche il ministro dell'Agricoltura Pandolfi, intervenendo al convegno d'apertura delle donne imprenditrici. Pandolfi ha annunciato come imminente l'abolizione del certificato obbligatorio antimetilico per l'esportazione: «*I nostri partner commerciali europei e mondiali sono d'accordo nel riconoscere finita l'emergenza metanolo*».

E' un segnale positivo che non fa però dimenticare agli operatori presenti a Verona i ritardi nella campagna di rilancio del vino italiano decisa ad agosto dal Parlamento. Gran parte dei 50 miliardi già stanziati, non sono ancora stati spesi. Sabato al «Vinitaly» è attesa la relazione di Ferruccio Pisoni, presidente dell'Ente per la promozione vinicola, appositamente creato per gestire la campagna di educazione alimentare post-metanolo. Si sa soltanto che la tranche destinata al mercato italiano (25 miliardi) verrà divisa in tre progetti, uno dei quali rivolto ai giovani. Ma pare che non ci sia chiarezza sui messaggi.

Le cose sembrano andare un po' meglio all'Ice (Istituto commercio estero) che gestisce gli altri 25 miliardi destinati ai principali mercati: Stati Uniti (9 miliardi), Germania (7), Inghilterra (2,5), Canada (1,5), Francia (1), eccetera.

«*Abbiamo ad esempio iniziato una serie di spot televisivi sulle principali reti americane usando come testimonial alcuni noti e apprezzati giornalisti statunitensi*» racconta Gabriele Gasparro, responsabile del settore vitivinicolo dell'Ice.

I dati del 1986 delle vendite all'estero denunciano un calo preoccupante: dai 18 milioni di ettolitri dell'85 si è scesi a poco più di 11 milioni con una perdita in valore da 1800 a 1200 miliardi (-35 per cento). Il settore dei Doc e dei vini di pregio ha però perso meno: -15 per cento rispetto al livello del 50 per cento dei vini sfusi.

Ai ritardi dell'azione pubblica si contrappone l'attività vivace, spesso frenetica, degli operatori privati. Le iniziative promozionali non mancano certo di fantasia. La Cavit (consorzio di cantine sociali trentine che vende ogni anno 20 milioni di bottiglie) sponsorizzerà la lirica italiana accompagnando in Egitto l'Aida dell'Arena di Verona con lo Spumante dalla speciale etichetta con geroglifici.

L'Averna, proprietaria del marchio Libecchio, non ha perso l'occasione per rilanciare questo fresco vino siciliano utilizzando in etichetta il dipinto che Guttuso gli dedicò qualche anno fa.

Una quarantina di amministrazioni comunali di tutta Italia si sono unite nell'associazione «Città del vino» in modo da predisporre un calendario unico di manifestazioni turistico-enologiche.

«*La nostra arma vincente è il turismo inteso come cultura, territorio, arte, cucina* — dichiara Carlo Salvadori, dell'associazione Chianti classico, che raggruppa 125 aziende —, *abbiamo la fortuna di operare in zone splendide. Il nostro slogan è cantine aperte ai visitatori*».

Sergio Miravalle

La decisione del sindaco dopo il ritiro del pri dalla giunta a 5

Signorello (dc) si è dimesso In crisi il Comune di Roma

Era stato eletto il 31 luglio '85 - Anche il psi era pronto a uscire dall'alleanza

Si è dimesso il sindaco dc di Cortina

BELLUNO — Da martedì sera Cortina è senza sindaco. Il democristiano Francesco Basilio Ghedina, da due anni a capo di una giunta tripartita dc-psi-psdi, ha dato le dimissioni. E il Consiglio, con una decisione a sorpresa, ha deciso di accettarle, con 15 voti favorevoli, 3 contrari, una scheda bianca e un'astensione. Si conclude così un periodo di incertezza che, con alti e bassi, durava ormai da sei mesi.

Perché il sindaco si è dimesso? Basilio Ghedina lo ha spiegato con poche parole: *«E' stata l'amarezza per il succedersi di vari procedimenti penali nei miei confronti a consigliarmi questo atto. Io ho la coscienza tranquilla, e in questi giorni non ho dormito non tanto per le comunicazioni giudiziarie che mi arrivano, ma perché sento tutto il "peso" delle preferenze che i cittadini mi hanno assegnato alle ultime amministrative»*.

Il sindaco, infatti, ha avuto 1007 voti di preferenza: il doppio del secondo degli eletti dc.

ROMA — Il sindaco di Roma, Nicola Signorello (dc) e la giunta capitolina di pentapartito si dimetteranno. La decisione è stata presa in serata nel corso di una riunione straordinaria della giunta dopo che gli assessori repubblicani avevano consegnato formalmente, ieri mattina, al sindaco le proprie dimissioni. *«Affrontando la situazione* — ha detto Signorello agli assessori — *si possono creare le condizioni per recuperare lo spirito di coesione e la capacità di iniziative necessari per accelerare il cammino intrapreso»*. Signorello ha aggiunto che le novità e i progressi avviati nell'amministrazione cittadina dalla giunta di pentapartito a suo avviso non solo non debbano essere interrotti ma anzi devono essere proseguiti e completati con ritmi più incalzanti.

Nicola Signorello era stato eletto sindaco di Roma il 31 luglio del 1985 alla guida di una giunta di pentapartito che ha sostituito dopo nove anni le amministrazioni di sinistra in Campidoglio con sindaco il comunista Ugo Vetere. Signorello era stato nominato nell'estate del 1984 coordinatore della dc romana e ne aveva preparato la campagna elettorale sfociata nel maggio 1985 con la vittoria democristiana. Il pentapartito comunale aveva una maggioranza di 44 consiglieri su 80.

Oltre ai repubblicani anche i socialisti avevano preannunciato a Signorello la volontà di abbandonare l'alleanza. La decisione del pri era stata preannunciata nei giorni scorsi ed ufficializzata nel corso del Consiglio comunale di martedì notte dal capogruppo e segretario romano del pri, ingegner Saverio Collura. Le dimissioni sono state formalizzate ieri verso mezzogiorno con una lettera che i due assessori repubblicani hanno direttamente consegnato nelle mani del sindaco.

«Siamo usciti dalla giunta — ha dichiarato l'assessore Gatto subito dopo l'incontro con Signorello — *perché in più occasioni abbiamo constatato la mancata o rallentata attuazione del programma concordato. Al sindaco* — ha però precisato — *abbiamo anche ricordato che il pri non ipotizza alcun cambiamento del quadro politico»*. I repubblicani, in sostanza, avevano detto di voler appoggiare, sia pure dall'esterno, la stessa maggioranza di pentapartito. Ma dopo i repubblicani, anche il capogruppo socialista, Sandro Natalini, aveva preannunciato le dimissioni dalla giunta dei cinque assessori del psi, e per il sindaco Signorello c'è stato ben poco da fare.

Il futuro? Il futuro, non si sa quanto prossimo, dovrebbe portare ad un altro pentapartito per cui non si capisce, se non in riferimento alle ormai scontate elezioni politiche anticipate, il perché vero della crisi. Tutto dipenderà, sembra perciò di capire, dal risultato delle urne di giugno dal quale si attendono suggerimenti sia per i tempi di formazione di un nuovo governo cittadino sia per la qualità della coalizione.

Una ferma presa di posizione sulla crisi è stata intanto già presa dalla federazione romana della dc, il cui coordinatore, sen. Francesco D'Onofrio, ha affermato che alla intensa attività amministrativa di *«questi primi diciotto mesi di esperienza pentapartita»* hanno di certo concorso *«con la democrazia cristiana tutti i partiti dell'alleanza a cinque, impegnati con noi in questo esperimento attraversato da momenti alti di intesa e di operatività collegiale e da momenti bassi nei quali più forte è stata, soprattutto da parte dei socialisti, la tentazione alla diluizione delle comuni responsabilità»*. Quindi, hanno probabilmente ragione i repubblicani a lamentare ritardi nell'attuazione del programma di governo cittadino. Si poteva fare di più e meglio, ma non è stato fatto. Secondo la dc, però, la colpa è nell'azione di resistenza che uno dei partiti, il psi, avrebbe fatto dall'interno della maggioranza.

Secondo il mensile dei Verdi

Tracce di cesio negli alimenti

Veneto e Friuli più contaminati

ROMA — I timori del dopo Cernobil sono ancora nel nostro piatto. Quasi un anno dopo, il marchio radioattivo di quella sciagura contrassegna ancora numerosi alimenti.

A questa conclusione arriva «Nuova Ecologia», il mensile dei Verdi e dei consumatori, pubblicando nel suo ultimo numero uno studio basato su una serie di rilevazioni e analisi svolte in Italia fra il dicembre 1986 e il marzo 1987 dai laboratori pubblici (Usl, presidi multizonali, istituti di Fisica Sanitaria) e dagli osservatori dell'Enea-Disp.

Il consuntivo che ne deriva merita comunque attenzione. I responsabili della rivista sostengono infatti che il cesio, il radionuclide liberato in maggior quantità a Cernobil, è ancora presente in un gran numero di alimenti. Le regioni più contaminate sono risultate la Lombardia, il Veneto e il Friuli. Molto migliore la situazione in Piemonte e in Emilia Romagna, come pure in Trentino, Alto Adige e — per quanto se ne sa — nelle regioni Centro-meridionali.

Per la carne, in alcune province della Lombardia e del Veneto è stata addirittura superata la soglia indicata dalla Cee (16 nanocurie per chilo). Le concentrazioni maggiori di radionuclidi sono state riscontrate nel muscolo bovino, usato prevalentemente per il bollito, nel fegato e nei reni. Il più contaminato è ovviamente risultato il bestiame allevato allo stato brado (fino a 15 nanocurie). Mentre nel Veneto, in Emilia Romagna e in Lombardia sono stati riscontrati 4 o 5 nanocurie per chilo, nelle province di Como, Brescia e Belluno sono state registrate punte fino a 20. In Piemonte e in Friuli il livello si aggira invece intorno ai 6 nanocurie.

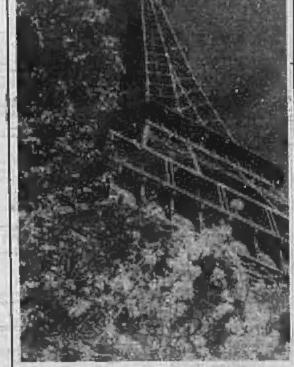
Vistosamente radioattivi appaiono anche i pesci di lago (in alcuni esemplari di pesce persico del lago di Como sono stati riscontrati fino a 40 nanocurie per chilo). Contaminate anche le nocciole (fino a 8), la camomilla (fino a 6), il miele millefiori (fino a 9), i frutti di bosco (fino a 10 nei ribes), la carne e la selvaggina, in particolare il capriolo, la beccaccia e il tordo (fino a 50).

Privi di radioattività risultano invece il riso, il mais, il vino, le uova, l'olio, la frutta e la verdura.

b. gh.

Il Comune: «Sono portatori di zecche, pericolosi per la salute»

Bolzano, guerra ai piccioni

I volatili saranno attirati con delle esche, catturati con reti e controllati - Solo gli esemplari perfettamente sani torneranno in libertà - Protestano gli ecologisti

E' FIORITA LA TOUR EIFFEL.
Parigi. E' primavera e anche la Tour Eiffel è fiorita. Ma è solo un effetto ottico creato dal fotografo: i fiori appartengono a una forsythia e a un ciliegio selvatico nel parco di Campo di Marte (Ap)

BOLZANO — Bolzano ha dichiarato guerra ai piccioni. I volatili saranno letteralmente «dichiarati in arresto», imprigionati e sottoposti a una sorta di processo «sanitario». I portatori di zecche, pericolosi per la salute, saranno eliminati, sia pure in modo indolore.

La clamorosa decisione è stata presa dalla giunta comunale del capoluogo altoatesino dopo le ripetute sollecitazioni dell'Usl e del veterinario provinciale. L'iniziativa, destinata comunque a suscitare roventi polemiche fra amministrazione comunale e protezionisti, è forse la conclusione della lotta che da un mese amministratori e autorità sanitarie hanno ingaggiato contro le zecche, portate, secondo le autorità, proprio dai piccioni. E i danni alla comunità già superano i 400 milioni.

Tutto cominciò con il ritrovamento di alcuni parassiti addosso a bimbi in molte aule di una scuola elementare della città. L'edificio venne chiuso e disinfestato, furono rimossi e sostituiti anche i pavimenti in legno. La scena si ripeté anche in altre scuole mentre si apriva una contesa fra chi sosteneva la grave pericolosità delle zecche per gli uomini e chi invece osservava che quelle dei piccioni (Arga Reflexus, parassita anche delle galline) possono causare al massimo la borellìosi, infezione facilmente curabile.

Ieri sera la giunta, forte delle dichiarazioni dei responsabili sanitari, ha dichiarato la «guerra ai piccioni» e il «lavoro» è stato affidato agli operai delle giardinerie comunali dopo una consultazione con un esperto dell'Università di Parma, il professor Ernesto Balduccini. I piccioni saranno attirati con delle esche, catturati con reti per essere poi rinchiusi in apposite colombiere. Qui avverrà la selezione: dopo la disinfestazione generale i soggetti sani saranno almeno in parte probabilmente sterilizzati per contenerne la diffusione e liberati. I soggetti ormai incurabili verranno eliminati.

Il Comune conta di dimezzare la popolazione volatile, in realtà proprio la cattura fornirà il primo censimento di una popolazione che ammonta comunque sicuramente a qualche migliaio di soggetti.

I protezionisti, Enpa, Lipu e Wwf, stanno già affilando le armi: sostengono che il Comune cerca di rifarsi l'immagine dopo aver fatto una figuraccia sul piano della pulizia degli edifici pubblici. Le associazioni hanno preparato quindi una serie di esposti chiedendo che i volatili siano raccolti in appositi spazi e che non ci siano eliminazioni.

I piccioni sono già stati al centro di un tentativo di sterminio: sconsiderati hanno cosparso di mangime avvelenato alcuni giardini, eliminando decine di piccioni ma mettendo anche a repentaglio la salute dei bambini.

Sempre nell'ambito della guerra ai piccioni alcuni enti pubblici (i cornicioni dei loro palazzi erano diventati sede stabile dei volatili che sporcavano facciate e selciati) avevano trovato una soluzione ricorrendo a una vernice al silicone che rendeva precario l'atterraggio agli animali. Con il risultato però di un ammassarsi di piccioni sui palazzi vicini non trattati con il silicone.

La battaglia è aperta e finirà per coinvolgere anche regioni confinanti, sembra che l'epidemia sia in marcia verso il Sud

Giancarlo Ansaloni

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge sparse, più probabili al nord ove potranno assumere anche carattere di rovescio.

temperatura: in lieve aumento al Sud; senza apprezzabili variazioni sulle altre regioni.

venti: [illegible] a Sud; moderati sulle isole maggiori e sul settore nord-occidentale; deboli, con locali rinforzi, sulle altre regioni.

mari: mossi, quelli più settentrionali e i canali di Sardegna e di Sicilia; da poco mossi a localmente mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	6	14	L'Aquila	7	14
Verona	11	19	Roma Urbe	8	21
Trieste	10	15	Roma Fiumicino	10	19
Venezia	8	14	Campobasso	11	19
Milano	11	13	Bari	9	22
Torino	11	12	Napoli	9	22
Cuneo	6	9	Potenza	9	13
Genova	12	15	S.M. Leuca	13	18
Bologna	13	16	R. Calabria	10	18
Firenze	13	16	Messina	13	21
Pisa	12	16	Palermo	14	22
Ancona	12	21	Catania	11	22
Perugia	11	18	Alghero	9	23
Pescara	11	15	Cagliari	14	24

città estere

Amsterdam	13	16	[illegible]	Lisbona	11	18	pioggia
Atene	10	23	[illegible]	Londra	8	13	nuvoloso
Bangkok	27	32	[illegible]	Los Angeles	12	24	sereno
Berlino	2	14	[illegible]	Madrid	6	18	nuvoloso
Bruxelles	8	18	nuvoloso	Montreal	7	11	pioggia
Buenos Aires	20	27	nuvoloso	Mosca	1	3	[illegible]
Copenaghen	1	13	nuvoloso	New York	6	9	[illegible]
Dublino	6	13	pioggia	Parigi	7	18	nuvoloso
Francoforte	4	14	nuvoloso	Pechino	10	20	[illegible]
Gerusalemme	9	17	[illegible]	Rio de Janeiro	19	25	nuvoloso
Ginevra	6	14	[illegible]	Sydney	10	25	nuvoloso
Helsinki	7	15	[illegible]	Tokyo	11	15	pioggia
Honolulu	21	29	[illegible]	Varsavia	2	7	nuvoloso
Il Cairo	13	26	[illegible]	Vienna	6	17	[illegible]

dall'Italia

Trasferito il bidello ex drogato

ROMA — Il bidello ex tossicodipendente di Castelnuovo di Porto, Salvatore Moccero, sarà collocato in seno al provveditorato con mansioni ancora da stabilire fino al termine del presente anno scolastico, consentendo in tal modo ai genitori degli alunni della scuola media statale «Guido Pitocco» di far tornare i propri figli nelle aule. Questa la soluzione adottata dal viceprovveditore, dott. Paolo Norcia, durante un incontro, avvenuto questa mattina, con una delegazione di 12 genitori. Le mamme degli scolari hanno affisso un cartellone davanti alla scuola con la scritta *«I nostri ragazzi ora possono tranquillamente ritornare in aula»*. (Ansa)

Si vaccina contro l'asma e muore

CAGLIARI — Un barman, Massimo Carboni di 38 anni, di Sinnai, è morto per choc anafilattico, con complicazioni respiratorie, dopo che un medico gli aveva fatto una iniezione di vaccino contro l'asma. Lo ha accertato l'autopsia. Carboni, sposato e con un figlio, soffriva di asma da molti anni; dall'85 era in cura dal dott. Cristiano Mariani che ha l'ambulatorio a Sinnai e che gli somministrava un vaccino. (Ansa)

Troppi fucili, interrogato Fabio Testi

VERONA — L'attore Fabio Testi è stato denunciato per irregolare possesso d'armi e interrogato per oltre un'ora. La polizia aveva trovato nell'abitazione di Testi, ad Affi, alcuni fucili da caccia, tutti regolarmente denunciati, ma in numero superiore a quello consentito dalla legge. L'attore ha dichiarato che parte delle armi apparteneva a suo padre, morto sei anni fa. Da quel giorno i fucili sarebbero stati abbandonati in un baule nel magazzino della casa e mai più tirati fuori. (Ansa)

Una ricerca dimostra che il cielo è completamente sereno solo 22 giorni su 100

Napoli non è la città del sole

Da quattro anni le correnti atlantiche congiurano contro il clima - L'indagine riserva altre sorprese: aumentati i matrimoni col rito civile, più dimensionata la famiglia (due figli in media) - Sfiducia nelle istituzioni: 23 per cento di astensioni dal voto - Rimane la capitale della disoccupazione (più di 400 mila senza lavoro)

NAPOLI — Chi avrebbe mai potuto immaginare che il «paese del sole» di eterna memoria è in realtà una delle città più piovose d'Italia? Solo ventidue giorni sereni su cento. Gli altri 78 rendono Napoli del tutto simile ad un plumbeo ed umido capoluogo del Nord. Chi avrà più il coraggio di cantare «'O sole mio», o di bagnarsi sin dal mese di aprile nelle acque di Capri e Positano?

A congiurare da ben quattro anni contro una delle poche ricchezze del capoluogo campano sono le correnti e le perturbazioni atlantiche che, sostiene Bruno Calazza, uno dei responsabili della stazione meteorologica di Napoli, «in prima acquistano una traiettoria verso l'Italia del Nord, si [illegible] oggi anche al Sud».

Sarà anche una città poco baciata dal sole, ma non per questo infelice: tra il '74 e l'83 la media annua dei suicidi si è mantenuta a quota 37, ben poco in confronto alla ricca Bologna, che nello stesso periodo ne ha registrati 90. Ed è sempre più laica, se si considera l'aumento costante dei matrimoni celebrati con rito civile: erano solo l'8,2 per cento nel '60, mentre nell'85 sono stati il 43 per cento.

Offrire una lettura semplice e coerente di Napoli è impresa quasi impossibile: lo sanno bene i responsabili dell'Irses, un istituto di ricerche e di studi economici e sociali, che hanno presentato un volume dal titolo sibillino: «Napolidati». Si tratta di una ricerca statistica approntata in collaborazione con la Cgil e con le Acli: poco più di trecento pagine colme di numeri, di percentuali, di grafici.

Gli argomenti affrontati sono i più vari: dai suicidi alla disoccupazione, dalla famiglia al calcio, dal sottosuolo all'inquinamento atmosferico, dalla giustizia alle attività produttive. La ricerca offre l'immagine di una città in piena trasformazione. Superata la fase industriale, stenta ad acquisire una nuova identità.

Dando una scorsa ai dati, Napoli continua a proporsi come la capitale della disoccupazione. 407.927 iscritti nell'84 nelle liste del collocamento sono un esercito gigantesco, che dovrebbe trasformare la città in un'immensa polveriera, ma che i ricercatori ritengono solo sulla carta. Eppure i ricercatori avvertono che la cifra potrebbe essere notevolmente ridimensionata, se dagli elenchi fossero cancellati tutti coloro che in realtà svolgono lavori sommersi.

Quanti napoletani riescono a vivere della cosiddetta «economia del vicolo», quanti prestano la loro opera senza alcun riconoscimento contrattuale? Difficile, anzi impossibile rispondere alla domanda, anche per dei maestri della statistica come i ricercatori dell'Irses.

Ma lo sterminato esercito dei disoccupati, le disastrose condizioni ambientali (nella cinta urbana esistono ben [illegible] industrie ad alto rischio), il numero impressionante dei reati (344.583 quelli denunciati dal luglio '84 al giugno '85), non bastano a fare del capoluogo campano la capitale dell'infelicità.

Apprendiamo dalla ricerca che, tra mille guai, Napoli ha una gran voglia di informazione e di svago, con le sue sessantacinque radio e 33 emittenti televisive private, di spettacolo, con 733.461 biglietti teatrali venduti nell'85, e di sport (l'incasso lordo della Società Calcio Napoli nell'86 è stato di 11 miliardi 935 milioni). Ma nutre anche una grande sfiducia nelle istituzioni: alle elezioni provinciali dell'85 la percentuale dei «non voto» (astensioni, schede bianche e nulle) fu del 23,26 per cento contro il 15,32 di Torino e il 13,07 di Milano. Una percentuale maggiore (28,51) è stata riscontrata solo a Palermo, città per molti versi simile al capoluogo campano.

Scettico dinanzi ad amministrazioni comunali instabili e scarsamente rappresentative, consapevole di essere ben poco tutelato nei suoi diritti, il napoletano si rifugia nella famiglia. Il numero dei matrimoni è cresciuto paradossalmente nel [illegible] immediatamente successivi al terremoto del novembre '80. E' proprio in quest'anno che, dopo una rilevante flessione, registrata alla fine del decennio precedente, si assiste al «boom nuziale»: 10.052 unioni nell'80, 10.587 nell'81. La cifra è andata poi calando, attestandosi comunque su valori piuttosto alti.

Se è vero che ci si sposa molto, la tradizionale numerosissima famiglia partenopea cede il posto a nuclei estremamente più ristretti: nel '71 il 3,35 per cento delle coppie aveva sette o più figli, mentre oggi la percentuale scende all'1,24 per cento. La coppia moderna si ferma a due soli figli, una media che ricalca gli standard nazionali.

Se Napoli si adegua al costume del resto della penisola, mantiene salde alcune delle sue tradizioni, in primo luogo quella del Lotto. All'ombra del Vesuvio si tocca il record delle puntate: 353 milioni 448 mila 680 nell'85, con un incremento del 13,81 rispetto all'anno precedente. Il dato riguarda solo il lotto «ufficiale». Quanti napoletani fanno ricorso ai «bookmakers» clandestini? Neanche i documentatissimi responsabili dell'IRSES potranno mai dare una risposta precisa.

Fulvio Milone

Roma, falda inquinata da diserbanti?

ROMA — Indagine, a Roma, per stabilire se una falda idrica della zona Collatina, che alimenta l'acquedotto «Nuovo Vergine», sia stata inquinata da diserbanti. A provocare l'inchiesta del pretore Gianfranco Amendola è stata la denuncia della Uil RMB, che ha comunicato al magistrato che tutta la zona di rispetto sovrastante la falda acquifera (zona che è sottratta per legge a qualsiasi attività, compresa quella agricola) è stata invece destinata alla coltivazione della colza. Vari cartelli dislocati lungo l'ampia area di diversi ettari avvertono che la zona è «trattata con veleno». (Ansa)

Il progetto di restauro finanziato dal Fio (66 miliardi)

Nuove mura per Ferrara

Sono lunghe nove chilometri e mezzo, larghe dai 3 ai 25 metri - Prevista anche la ristrutturazione di sei palazzi del centro storico e la creazione di un parco - Il presidente della Regione: «E' una prestigiosa operazione culturale»

DAL NOSTRO INVIATO

FERRARA — Sono lunghe 9 chilometri e mezzo, larghe dai 3 ai 25 metri. Sopra ci sono viali, alberi, giardini piccoli e grandi. Le mura di Ferrara sono tra le più imponenti d'Italia, un alternarsi splendido di terrapieni, cortine, baluardi, porte e torrioni. Adesso verranno riconsegnate al loro antico splendore. C'è un importante progetto di restauro. E stanno per arrivare i soldi, 66,5 miliardi dal Fio, il Fondo investimento e occupazione. Una vittoria ottenuta dopo una battaglia durata più di 20 anni, condotta da Italia Nostra, soprattutto nella persona del suo segretario ferrarese, l'avvocato Paolo Ravenna.

Per convincere e sensibilizzare amministratori e ministri, questo attivissimo avvocato ha organizzato convegni e mostre che hanno girato l'Italia e l'Europa (Polonia, Belgio e Olanda), ha scritto un libro, ha passato tre anni della sua vita a fotografare con minuzia di particolari 9 km di mura, qua e là nascoste dai pioppeti, sporcate dall'erba gramigna, insultate dall'abbandono.

Alla fine ha avuto ragione. Il sindaco, Roberto Soffritti, pci, da quando si è insediato 4 anni fa sostiene il restauro. Alcuni lavori, con i primi miliardi della Regione e del Comune, sono già cominciati. Il progetto prevede anche il restauro di sei importanti palazzi del centro storico e la creazione di un Parco, «già da tempo allo studio», osserva Felicia Bottino, l'assessore all'Urbanistica della Regione: «Un'area di 1200 ettari estesa dalle mura settentrionali della città fino alla golena del Po». Bioche di campagna che 3 secoli fa erano la riserva di caccia degli Estensi.

Strano destino, in fondo, per un monumento che ha sempre avuto nei secoli funzione di cerniera, di difesa, e che ha impedito alla città di allargarsi persino nell'epoca industriale, quando nascevano le metropoli. Un monumento, quello delle mura, che affonda nella nebbia della Bassa. E che ha testimoniato via via le scansioni del tempo, quando il Po scorreva a Sud della città (adesso passa 5 chilometri a Nord dacché una serie di rotte ne ha spostato l'alveo), quando gli Estensi sognarono di trasformare l'antico borgo medioevale in una grande capitale e quando lo Stato Pontificio la ridusse a baluardo di frontiera.

Un tempo queste mura erano dimora dei baroni. E a lungo sono state — e lo sono ancora oggi — luogo di romantiche passeggiate all'ombra degli alberi, una sede per appuntamenti d'amore. Giorgio Bassani ne è stato melanconico cantore. Il giardino dei Finzi Contini lo collocò tra le Mura degli Angeli e la Barriera di San Benedetto. Oggi questo monumento è diventato pure un itinerario magnifico — e unico al mondo — per i maratoneti che qui crescono, s'allenano e diventano campioni: Pizzinato, il trionfatore della maratona di New York, un atleta caro agli americani, non è di questa città, ma viene qui a correre e farsi il fiato.

Con il recupero del monumento questi ultimi aspetti si intendono conservare: e saranno tre le passeggiate, sopra, nel vallo, e ne sarà aperta un'altra dentro, di grande suggestione, oggi purtroppo impraticabile. E dalla cinta, spiega Ravenna, «attraverso il parco, fino al Po, sarà possibile creare un sistema museografico e un percorso turistico culturale» come davvero non se ne trovano altrove.

Nel 1532 François Rabelais faceva dire al gigante Pantagruele che Parigi è così forte che non si cura di fabbricare alte mura: anche perché cingerla di mura come quelle di Ferrara «non sarebbe possibile per eccesso di spazio». Oggi che queste mura non servono più per difendere Rabelais magari cambierebbe idea. Di fatto, il progetto di restauro fra tutti quelli presentati in Emilia era forse il più caldeggiato da Lanfranco Turci, presidente dimissionario della Regione. Non solo. Da più parti si è detto che si tratta di «una delle maggiori e più intelligenti operazioni culturali di questi anni».

E non a caso la sua attuazione è sottoposta al vaglio di una commissione consultiva coordinata da Bruno Zevi e che raccoglie, fra gli altri, lo storico dell'arte André Chastel e Giorgio Bassani. Il ministro per i Beni culturali Nino Gullotti ha detto di essere rimasto sorpreso dai consensi, fuori e dentro la città, che ha suscitato il progetto. Per Ferrara, in fondo, è una scommessa importante. Chissà che non torni di moda, con le sue mura, come ai tempi dell'Ariosto, quando diceva: «Chi vuole andare a torno, a torno vada: vegga Inghilterra, Ongheria, Francia e Spagna; a me piace abitar la mia contrada».

Pierangelo Sapegno

Rapporto sui mutamenti sociali di una regione meno legata alla tradizione

Il Veneto «bianco» diventa più laico

Calano le nascite nelle campagne: 76 anziani per cento giovani (erano 62 cinque anni fa)
Diminuzione dei matrimoni, aumentano le convivenze - Resiste il legame con la Chiesa

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Anche il Veneto cambia: da sempre legata alle tradizioni, negli ultimi tempi segnata da una vita ripartita tra il lavoro nei campi e quello nelle piccole e medie fabbriche sparse qui e là, la regione ha avuto in questi anni tanti mutamenti sociali. Lo conferma la fondazione «Corazzin», di estrazione cattolico-sindacale, in un voluminoso rapporto curato su incarico della giunta regionale e pubblicato dalla casa editrice «Liviana» di Padova.

Ne vien fuori, nella metà degli Anni Ottanta, l'immagine di un Veneto che ha compiuto uno spedito «cammino» lungo la strada della trasformazione dalla società prevalentemente agricola a quella che ha condotto i contadini verso una grande rete di aziende, indicata come modello economico. E anche il volto di una regione che, sulla base di queste modifiche, ha cambiato certi suoi modi di vivere, senza tuttavia rinunciare a qualche comportamento di stampo tradizionale.

Un dato, in particolare, rivela che il Veneto è diverso da quello dei tempi della ciclica, immutabile vita della campagna: si sta registrando in questa zona un calo delle nascite di proporzioni vistose, e non si vede in prospettiva un'inversione di tendenza. Ovviamente, il fenomeno si ripercuote sull'età della popolazione: l'indagine della fondazione «Corazzin» mette in evidenza che l'indice di 62 anziani per cento giovani rilevato con il censimento del 1981 è salito a 76 in cinque anni. Secondo le «proiezioni», tenendo presente la bassa fecondità, ci sarà un aumento fino a circa 120 anziani per cento giovani all'inizio degli Anni Duemila.

Dunque, quel «Veneto bianco» che è sempre vissuto all'ombra dei campanili sembra rientrare di tendenze sociali che segnano la vita di altre regioni. All'antica concezione della famiglia, che nei campi portava i figli e manteneva una stretta osservanza dei dettami cattolici, sono subentrate preoccupazioni dovute in parte al passaggio ad un'esistenza più inserita negli agglomerati di tipo industriale, c'è stata anche una diminuzione del numero dei matrimoni, si sono fatti più assillanti i problemi del reperimento di un lavoro, di una casa.

Nonostante questo saldo demografico passivo, il rapporto della fondazione «Corazzin» avverte che il futuro del Veneto non deve suscitare tante ansie: la congiuntura economica della regione, si osserva, è sostanzialmente positiva, «dal momento che i principali indicatori economici concordano nel collocare il Veneto ormai stabilmente tra le regioni italiane di maggior successo».

Nella fase di ripresa tra l'84 e l'85, si aggiunge, l'industria veneta ha conseguito i migliori risultati. Rimangono, però, le ombre sull'occupazione, soprattutto per quanto riguarda le donne e i giovani.

Questa indagine pone in rilievo un altro aspetto della nuova realtà veneta: in questo territorio, più che di una radicale mancanza di lavoro si deve parlare di lavori instabili, occasionali, non tutelati, «anche per una parte rilevante di coloro che l'Istat classifica tra i disoccupati».

Nel complesso, si dice nella presentazione del rapporto, l'immagine del Veneto che emerge è quella di una società «assestata e matura, che ha percorso in modo rapido e relativamente poco traumatico il cammino della modernizzazione». Ma i problemi, per la gente veneta, ci sono stati lungo questa via della trasformazione. E la mentalità è andata cambiando, dalle campagne ai centri urbani, talvolta non senza traumi, come quelli subiti da migliaia di operai che sono andati a popolare la zona industriale di Porto Marghera.

Nel comportamento dei veneti resta, per certi aspetti, quell'attaccamento alle radici della tradizione cattolica che ha fatto di questa terra una regione «bianca». Ad esempio, i dati raccolti sugli atteggiamenti dei giovani nella fascia tra i 18 e i 24 anni danno un valore della frequenza alla Messa del 48%, mentre quello nazionale si attesta sul 34, e del 33 per quanto riguarda la «fiducia nella Chiesa» (48 il corrispondente valore in tutta Italia). Nel Veneto, la partecipazione ad associazioni religiose tocca l'indice del 13, contro il 4 registrato sull'intero territorio nazionale.

Ma ci sono anche i segni di modifiche nei comportamenti di fronte a problemi morali e sociali. Tra l'altro, il rilevamento che si riferisce all'accettazione del divorzio dà un valore identico a quello nazionale. Anche da queste parti, dunque, la rottura di un ménage matrimoniale finisce per sottrarsi a certe regole di vita strettamente cattolica. E sono in aumento quelle che chiamano le «altre famiglie»: nuove unioni tra divorziati, convivenze. Un Veneto che, in qualche caso, non si crea troppi rimorsi nel disobbedire al parroco.

Giuliano Marchesini

IN PENSIONE IL GATTO DEL PREMIER

Londra. E' andato in pensione il più vecchio residente del numero 10 di Downing Street. E' Wilberforce, gatto soriano che per 18 anni ha assolto alla perfezione il compito di dare la caccia ai topi che ogni tanto compaiono nella casa del Primo Ministro britannico. Wilberforce è stato trasferito in campagna: dono d'addio di Margaret Thatcher una scatola di sardine acquistata a Mosca

«Il lupo è buono, salviamolo»

Una lettera-denuncia dei bambini abruzzesi dopo le recenti uccisioni - Hanno venduto libri e giocattoli per adottare un cucciolo

OFENA (L'Aquila) — Un delfino ucciso con tre colpi di carabina a poche decine di metri dalla costa di Giulianova, otto lupi ammazzati negli ultimi quattro mesi in Abruzzo. Contro questa violenza, hanno reagito le associazioni protezionistiche. L'indignazione è generale, ma dal coro di proteste, emerge una voce significativa: è quella dei bambini di Ofena, un piccolo centro alle falde del Gran Sasso. Difendono un animale mite e allegro come il delfino e difendono con la stessa determinazione il lupo, un animale da tutti considerato cattivo e sanguinario.

I ragazzini delle elementari hanno preso carta e penna ed hanno scritto una lettera-denuncia alle «autorità competenti». L'appello è categorico: «Bisogna smetterla con l'uccisione degli animali, deve finire la caccia al lupo, i bracconieri debbono essere puniti con sanzioni pesanti ed i controlli vanno intensificati». E per dare un segno tangibile del loro amore per questo animale, i bambini si sono autotassati, vendendo giocattoli, libri usati e raccogliendo la carta straccia. Con il ricavato è stato adottato un lupacchiotto del Parco Nazionale d'Abruzzo.

«Il lupo è buono, cattivi sono invece gli uomini che lo ammazzano», dice con convinzione Armando Pasquantonio, che frequenta la prima elementare. «E' uno sterminio assurdo», aggiunge Maria Cristina Bultrini, l'insegnante che ha avviato nelle scuole di Ofena una importante ricerca sul lupo, utilizzando materiale scientifico, testimonianze di vecchi pastori e di studiosi che hanno tenuto un ciclo di lezioni.

Il cruccio maggiore, per i ragazzini di Ofena, è che andando avanti con questo ritmo di eliminazioni, si possa giungere all'estinzione di questo animale. «Non vogliamo che i nostri figli sappiano dell'esistenza del lupo attraverso le foto, i musei e le favole che ingiustamente lo descrivono come nocivo e mangiabambini», afferma con grande calore Franca Turchetti, alunna della quarta elementare.

In effetti, il rischio dell'estinzione non è poi così improbabile. Secondo dati forniti dal dottor Giorgio Boscagli, segretario del gruppo Lupo Italia, sulle montagne italiane non ci sono più di 200-250 esemplari. Lo scorso anno sono stati abbattuti 15 lupi.

In Abruzzo, in base a recenti rilevamenti, ci sono una quarantina di lupi. In questa regione esiste la più ampia area faunistica e nel Parco Nazionale c'è l'unico contingente italiano di lupi appenninici puri, in cattività. I responsabili del parco sono impegnati in una difficile opera di sensibilizzazione. «Stiamo cercando di rivalutare il lupo — dice il dottor Boscagli —, bisogna smetterla di considerarlo un animale nocivo».

Questi problemi saranno al centro del convegno che si terrà nel prossimo mese di maggio a Civitella Alfedena, in provincia di L'Aquila, dove esiste l'unico museo d'Europa dedicato al lupo appenninico. Un'altra tappa importante per rivalutare il lupo, mentre a Ofena si tirano le prime somme dell'azione di sensibilizzazione. «I risultati del nostro lavoro — sostiene Maria Cristina Bultrini — sono soddisfacenti, perché siamo riusciti a sollecitare nella nostra realtà la vecchia immagine del lupo cattivo».

Domenico Logozzo

Stato civile di Torino

7 APRILE 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 5 - Morti 68

Giovanni Accornero

[illegible] — Torino, 8 aprile 1987.

Giovanni Accornero

— Torino, 8 aprile 1987.

Giovanni Accornero

già dipendente anziano della Società. — Torino, 8 aprile 1987.

Luigi Malaguti

[illegible] — Torino, 8 aprile 1987.

Abdon Biestri (Aldo)

[illegible] — Torino, 7 aprile 1987.

Giuseppe Maina

[illegible] — Torino, 8 aprile 1987.

Lina Gola ved. Belgeri

[illegible] — Torino, 7 aprile 1987.

Maria Tamagnone

[illegible] — Torino, 8 aprile 1987.

Alessandro Cappello

anni 72

[illegible] — Torino, 8 aprile 1987.

Francesco Intorcia

[illegible]

Francesca Schiavone ved. De Stefani

[illegible] — Torino, 8 aprile 1987.

Alberto Arnolfi

[illegible] — Torino, 8 aprile 1987.

Federico Caffaratti

[illegible] — Torino, 8 aprile 1987.

Luigi Dal Pio

anni 77

[illegible] — Torino, 8 aprile 1987.

Erminia Caroline Mussetto

[illegible] — Torino, 8 aprile 1987.

Adonella Peluso

— Parma, 8 aprile 1987.

Domenico Ferpollo

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible] — Torino, 8 aprile 1987.

Domenico Romita

[illegible] — Torino, 8 aprile 1987.

rag. Domenico Romita

— Torino, 8 aprile 1987.

Luciana Bertaggia

[illegible] — Torino, 8 aprile 1987.

Luigi Toso

— Torino, 8 aprile 1987.

Cesare Prassenda

[illegible]

Filomena Calisto vedova Falcetta

anni 90

[illegible] — Torino, 8 aprile 1987.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Maddalena Raso ved. Bernardi

[illegible]

ANNIVERSARI

dott. Giuseppe Clerico

[illegible]

Marco Musso

[illegible]

Giulio Cesare Colonna e Mariella

[illegible]

dott. Gabriele Stevano

[illegible]

Luigina Capalco in Filippi

Tua mamma ti ricorda sempre.

Elda Moretto in Chiappell

[illegible]

Adele Triberti

[illegible]

All'Antimafia accuse dell'assessore Ravidà ai nuovi esattori

Ai Salvo 6 miliardi in segreto

Replica il presidente della Sogesi: «Ho impedito che 2800 assunzioni fossero lottizzate dai partiti» Scambi di insulti - L'esponente regionale: «A Messina notificate 67 mila cartelle esattoriali in meno»

PALERMO — «*Non sono né un ladro né un vigliacco*», grida il presidente. «*No, lei è solo un bugiardo!*», tuona l'assessore. «*Va bene, allora è giunto il momento di raccontare certe cose...*». E' notte inoltrata, e sotto i rossi damaschi di Palazzo d'Orléans le accuse volano come coriandoli. Rivelazioni, insinuazioni, insulti: ancora una volta, in Sicilia, ci si dilania intorno alle esattorie. Ed è proprio questa notte a segnare, dinanzi agli allibiti commissari dell'Antimafia, il passaggio della vicenda Sogesi dalla qualità di «caso» a quella di scandalo.

Nella storia del Parlamento siciliano, quella dell'altra notte era la prima seduta della commissione aperta ai cronisti. Qualcuno forse se n'è già pentito. L'Antimafia, vista la gravità degli elementi emersi l'altra sera, aveva deciso di continuare i lavori a distanza di ventiquattr'ore: poi, un intervento del presidente dell'Assemblea ha fatto in modo che il secondo appassionante round di questa contesa venisse rinviato a dopo Pasqua.

Se l'assessore alle Finanze, il democristiano Nicola Ravidà, ha ragione, da più di un anno la nuova società pubblica per la riscossione dei tributi versa sottobanco ai «vecchi» esattori, alle società mafiose che furono dei Salvo e dei Cambria circa 400 milioni al mese: sei miliardi, lira più lira meno. Se il professor Giuseppe Mirabella, socialista, economista e presidente della Sogesi dice il vero, solo la sua presenza ha impedito che 2800 assunzioni venissero lottizzate fra i partiti.

L'assessore accusa: «*Oggi i dirigenti della Sogesi sono proprio le persone più compromesse con le passate gestioni*». Il professore ribatte: «*Mi ero imposto il silenzio, ma a questo punto tacere sarebbe come rispettare un impegno mafioso...*». Volano accuse sconcertanti. A meno di tre anni dalla «rivoluzione», le nuove esattorie siciliane tornano a costituire, oltre che nodo politico, un caso giudiziario. La Procura ha convocato sia Mirabella che Ravidà: la guerra dei «dossier» sta per provocare nuovi terremoti.

«*Presidente, posso parlare? Posso raccontare tutto?*». Mirabella ha 75 anni, ostenta disinteresse verso le piccole beghe, dice di preferire una fine con terrore al terrore di una fine lenta. «*Bene: lo scontro sulla Sogesi s'è iniziato quando mi sono rifiutato di assumere 260 persone segnalate dai partiti, come mi era stato suggerito dall'assessore alle Finanze Nicola Ravidà...*». L'avversario s'alza in piedi: «*E' falso: ecco una serie di lettere in cui sollecitavo assunzioni per concorso pubblico. Trovate uno solo dei 90 consiglieri regionali che possa confermare*».

Quando l'atmosfera comincia a riscaldarsi l'Antimafia è riunita già da due ore. E' stato proprio Ravidà a sollecitare questa seduta: davvero, come Mirabella aveva dichiarato ai giornali, nella Sogesi esistono ancora oggi «*infiltrazioni mafiose?*». No, risponde l'anziano presidente, l'affermazione è stata male interpretata. Una lunga relazione spiega piuttosto, in ventitré punti, come il termine «mafia» possa assumere oggi valenze molto più sfumate.

Stranamente, il presidente e l'assessore dicono di combattere in nome dello stesso principio, ma chi ha ragione? E' più «mafioso» il comportamento di chi combatte una società tra banche che si è sostituita ai vecchi esattori, o quello di chi difende il nuovo gruppo anche se i risultati di gestione appaiono catastrofici?

«*L'assessore ha sempre osteggiato la nuova società*», giura Mirabella.

«*L'ho fatto* — ribatte Ravidà — *dal momento in cui le ispezioni hanno rivelato buchi incredibili*». A Messina, dice Ravidà, su 99 mila cartelle esattoriali solo 32 mila sono state notificate in tempo. Tutte le altre o sono giunte in ritardo o non sono mai state consegnate.

La polemica prosegue, estenuante, su qualsiasi dettaglio, su ogni possibile interpretazione delle norme finanziarie. Ma lo *splash down* si sta avvicinando. In questo singolare poker politico, è Ravidà a calare gli assi: «*Ci spieghi, presidente: quanto denaro ha dato ai Salvo?*».

E' un'accusa durissima. Tre anni fa, spiega l'assessore, quando si trattava il passaggio delle esattorie dal privato al pubblico, lo proposi di requisire la struttura dei Salvo per motivi di pubblica utilità. Mirabella, al contrario, preferì acquisire le strutture della vecchia «Satris» (un centro elettronico, le schede di 2 milioni di contribuenti siciliani) con un contratto di «comodato gratuito».

Ravidà però sostiene che quel contratto nasconde un imbroglio: cessione gratuita per sei mesi e poi, dal primo gennaio '86, un premio di quasi 400 milioni al mese. Ribatte Mirabella: «*Sapete perché l'assessore voleva la requisizione? Perché poi (e me lo disse lui) i Salvo sarebbero stati riassunti dall'ufficio tecnico erariale. E su quell'ufficio, lui diceva di poter influire...*».

Ravidà insorge: «*E' pazzesco!*».

Mirabella ribatte: «*Sono stanco di stare nella fossa dei leoni...*».

Due grossi personaggi della politica e della finanza siciliane continuano a scambiarsi accuse di truffa. Ma se uno, Ravidà, documenta i rilievi, l'altro per il momento può contare solo sul valore della sua parola.

Il presidente dell'Antimafia siciliana, Giuseppe Campione, è disorientato: «*Stasera — dice — abbiamo raccolto una serie di elementi che sarà indispensabile approfondire*».

Ravidà insiste: «*La verità, professor Mirabella, è che lei attraverso Guerrasi si è messo d'accordo con Cabrìa fin dal primo momento...*». L'avvocato Guerrasi è stato legale dei Salvo, Cambria era il loro socio.

Mirabella resta un attimo sconcertato. Poi trova la forza di reagire: «*Alla mia età, non posso sopportare di passare per ladro. Presidente, sono stanco: la prego di sospendere la seduta perché il mio stato emotivo potrebbe portarmi a dire cose che non voglio dire...*».

Giuseppe Zaccaria

Ignazio Salvo «Alla Satris ero solo un dipendente»

PALERMO — L'ex esattore Ignazio Salvo è stato interrogato sui presunti interessi privati in atti d'ufficio relativi al passaggio della gestione della riscossione in Sicilia dalla Satris alla Soged (furono pagati 6 miliardi, prezzo fuori mercato secondo il magistrato). Salvo, che si trova agli arresti domiciliari, avrebbe risposto ricordando che, al tempo del passaggio della gestione, era solo un azionista di minoranza: più un impiegato che un padrone. *(Ansa)*

Interrogato l'enigmatico Picciafuoco, ferito nell'attentato

Bologna, vacilla l'alibi di un accusato di strage

Aveva documenti falsi - Da Modena doveva recarsi a Milano: era invece alla stazione

BOLOGNA — Ferito dalla bomba esplosa alla stazione di Bologna la mattina del 2 agosto 1980, Sergio Picciafuoco, 41 anni, marchigiano di Osimo, che ha collezionato condanne per piccoli furti, si è difeso ieri mattina dall'accusa di aver compiuto quella strage. Lo ha fatto tra contraddizioni e incertezze che non sono riuscite a sciogliere gli interrogativi sul suo passato misterioso di evaso e latitante che per dieci anni ha vissuto tra Saint Moritz e Taormina e negli alberghi di tante altre città italiane, ma mai legato, fino all'inchiesta sulla strage, al terrorismo.

Nell'ospedale di Bologna, Picciafuoco si fece medicare come Enrico Vallati, un nome che lo legherebbe all'ambiente del terrorismo nero. Per gli inquirenti ebbe un ruolo nel commando di terroristi che fecero esplodere la bomba, ma lui ha continuato a sostenere di essere vittima di una serie di sfortunate coincidenze. Secondo la sua versione, la mattina della strage decise di andare in taxi da Modena, dove abitava in quel periodo, alla stazione di Bologna per attendere un treno per Milano dove avrebbe dovuto procurarsi documenti falsi. Avrebbe preferito questa soluzione per evitare un viaggio sui treni accelerati in partenza da Modena. Il tassista che lo avrebbe accompagnato però non è stato mai trovato e dall'orario ferroviario — ha detto il pm — è risultato che da Modena erano in partenza treni altrettanto comodi.

Non è stata mai trovata neppure l'infermiera che lo medicò in ospedale e che avrebbe conversato con lui, né Picciafuoco ricorda l'agente della Polfer con il quale, constatate le ferite, ha detto di essersi prodigato nei primi soccorsi.

Anche altri «misteri» legati alla sua storia sono stati spiegati dall'imputato con giustificazioni generiche che il presidente Mario Antonacci e le parti civili hanno cercato di approfondire. Picciafuoco, per esempio, ha smentito qualsiasi partecipazione ad attività politiche, ma il suo nome è stato trovato in un elenco sequestrato a Gilberto Cavallini, l'esponente dei «Nar» imputato in questo processo di banda armata, mentre quello falso di Vallati è lo stesso che compare su un documento di un neofascista siciliano che riconduce indirettamente a Valerio Fioravanti e Francesca Mambro, anche loro imputati della strage di Bologna. Proprio in Sicilia, a Taormina, Picciafuoco era andato più volte nel luglio '80, pagando gli alberghi «*con il denaro ricavato da piccoli espedienti*».

Qualche mese prima della strage, in maggio, il latitante Picciafuoco era stato fermato dai carabinieri vicino a Merano a bordo di un'auto rubata e con i documenti falsi intestati a Vallati, ma venne immediatamente rilasciato. Sulla provenienza di quei documenti che gli furono sequestrati Picciafuoco ha dato diverse e contrastanti versioni.

In evidente difficoltà di fronte alle contestazioni, Picciafuoco ha smentito il contenuto di alcuni verbali istruttori che si rifiutò di sottoscrivere, insistendo sulla versione che a procurargli i documenti falsi erano stati due pregiudicati, ormai morti da alcuni anni. In una prima versione aveva dichiarato di averli comprati da un commerciante romano di Campo dei Fiori di cui, però non ricordava il nome.

L'interrogatorio ha avuto un finale tempestoso e improvviso mentre l'imputato era incalzato dalle domande dell'avv. Guido Calvi, della parte civile, su un misterioso vecchio tatuaggio inciso sul braccio destro che per alcuni testimoni avrebbe rappresentato simboli dell'ultradestra. Tra interruzioni e grida dei suoi difensori, Picciafuoco ha detto che si trattava invece di un simbolo della malavita, oggi coperto dalla figura di un'ancora che ha voluto mostrare alla Corte.

Le intemperanze degli avvocati Marcantonio Bezicheri e Antonio Lisi sono state duramente rimproverate dal presidente Antonacci che ha poi messo fine alla «bagarre» sospendendo l'udienza. *(Ansa)*

Bologna. Sergio Picciafuoco risponde ai giudici (Telefoto Ansa)

Sfuma il tesoro di Tassan Din

Più di 30 milioni di dollari depositati in una banca di Dublino La Corte: sono frutto di una frode, non possono essere toccati

MILANO — Bruno Tassan Din non è il legittimo proprietario dei 33 e più milioni di dollari depositati a Dublino presso la Ansbacher Bank nel 1981. La notizia è giunta ieri da Dublino dove la corte suprema irlandese, composta da 5 giudici, ha emesso la sentenza.

La corte, capovolgendo la decisione pronunciata il 25 aprile dello scorso anno dal giudice Hamilton, ha stabilito che l'ingente somma era il risultato di una maxi frode e che l'azionista italiano non aveva alcun diritto ad entrarne in possesso.

Sempre da Milano, ieri, si sono appresi altri particolari sulla vicenda, tuttora non chiarita, della tragica morte di Roberto Calvi. Ammonta a quattro miliardi di lire la polizza di assicurazione sulla vita stipulata nel 1980 dal Banco Ambrosiano con la «Generali Assicurazioni» di Trieste a favore del banchiere morto il 18 giugno 1982 a Londra.

La dodicesima sezione del tribunale civile di Milano alla quale si è rivolta la vedova di Calvi, Clara Canetti, per ottenere il pagamento, ha stabilito con una sentenza parziale pubblicata il 15 maggio 1986 che la polizza era valida per Calvi come persona fisica e non, secondo la tesi sostenuta dai legali delle «Generali», solo come presidente e amministratore delegato del Banco Ambrosiano.

Secondo l'assicurazione, poiché il 17 giugno 1982 erano stati revocati a Calvi i poteri di presidente e amministratore delegato, la polizza, il giorno dopo non era più operante. Peraltro il tribunale ha accertato che nella polizza non è prevista l'ipotesi del suicidio e quindi il premio potrebbe essere pagato solo una volta accertato che Calvi non si sia suicidato. E' per chiarire questo punto che il giudice di Milano, Domenico Chindemi, ha ottenuto l'autorizzazione a compiere ulteriori indagini. *(Ansa)*

Nell'86 recuperati 3 mila miliardi di redditi non dichiarati

Stanati mille «evasori totali»

ROMA — Nel '86 la Guardia di finanza ha scovato più di mille «evasori totali» — persone che fino ad ora erano sfuggite a tutte le indagini, restando completamente sconosciute al fisco — oltre a un altro migliaio di «evasori parziali». E' il dato più clamoroso che si rileva dal comunicato del comando generale delle Fiamme gialle sull'attività svolta nel 1986.

Ai fini delle imposte dirette, risulta che non sono stati dichiarati redditi per oltre tremila miliardi di lire. Sempre nel campo delle imposte dirette, i finanzieri hanno scoperto ritenute operate, ma non versate, per quasi 46 miliardi. Sono inoltre venute alla luce numerose infrazioni all'Iva (imposta sul valore aggiunto) che corrispondono a un tributo non versato di oltre 746 miliardi di lire.

Sono stati eseguiti controlli in 124.030 negozi e sono stati verificati gli scontrini di 193.496 clienti. In tal modo è stato possibile accertare un milione 843 mila infrazioni (di cui 800 mila rappresentate da mancati rilasci degli scontrini). Ammontano invece a 115 mila le infrazioni in tema di bolle d'accompagnamento delle merci.

In campo doganale i finanzieri hanno denunciato 5500 persone, hanno sequestrato 675 autoveicoli e 53 imbarcazioni e hanno constatato l'evasione di tributi per 133 miliardi di lire. L'attività anticontrabbando ha portato alla denuncia di 2600 persone, al sequestro di 200 tonnellate di tabacchi e all'individuazione di tributi evasi per 140 miliardi di lire. [illegible] il numero delle denunce nel settore degli oli minerali [illegible].

Nonostante la progressiva liberalizzazione, si registrano ancora frequenti violazioni delle norme valutarie: sono state infatti denunciate quasi tremila persone per violazioni di carattere penale, con il sequestro di valuta per 20 miliardi, e sono state accertate violazioni penali per 2660 miliardi di lire. Le violazioni di carattere puramente amministrativo alle norme valutarie si riferiscono a una somma globale di 35.429 miliardi di lire.

Positivo anche il bilancio della lotta alla malavita organizzata: dall'entrata in vigore della legge antimafia alla fine del 1986, la Guardia di finanza ha sequestrato beni per oltre 1240 miliardi, ottocento dei quali sono stati confiscati. L'anno scorso sono state anche denunciate 5170 persone nell'ambito della lotta alla droga: le operazioni delle Fiamme gialle hanno portato al sequestro di molti stupefacenti, tra cui 11 tonnellate di hashish e marijuana.

Nell'ambito della lotta alla criminalità organizzata, i finanzieri hanno compiuto infine 16 mila indagini patrimoniali e hanno sequestrato beni per 66 miliardi di lire. *(Ansa)*

A Salerno emessi 14 ordini di cattura per associazione a delinquere e corruzione

«Vuoi un lavoro nero? Paga»

L'assistente capo dell'ufficio stranieri della Questura istruiva false pratiche - Fermati per controlli e poi rilasciati 200 marocchini - Erano costretti a versare la tangente anche per il permesso di soggiorno

SALERNO — Millisand G.: provenienza Etiopia; anni: 24; lavoro: è impegnata tutta la giornata presso una famiglia. Retribuzione in nero. Un caso come tanti. Millisand G. per rimanere a Salerno città in cui è da due mesi, è stata costretta a versare una tangente di oltre 500 mila lire.

E' stato scoperto il racket del lavoro clandestino. Una organizzazione criminale composta da 11 immigrati marocchini, uno algerino e due italiani, tra cui un dipendente dell'Ufficio stranieri della questura, che per diversi mesi hanno reclutato i «coloured» ancora privi del permesso di soggiorno, garantendogli, dietro il pagamento di una sostanziosa somma di denaro, il rilascio immediato del documento. Centinaia di persone di colore, un sottobosco di emarginati e di sfruttati, obbligati da connazionali a comprarsi il diritto a lavorare per poche lire.

La Procura della Repubblica di Salerno ha emesso 14 ordini di cattura per associazione per delinquere e corruzione: uno a carico di Mohamed Belkhadri, 29 anni, di nazionalità marocchina, ritenuto il capo indiscusso dell'organizzazione. L'uomo si avvaleva dell'aiuto di altri dieci concittadini per attingere dal numeroso esercito di disoccupati di colore, ancora senza autorizzazione per rimanere in Italia.

Diretto collaboratore di Belkhadri, Michele Camera, 57 anni, assistente capo dell'Ufficio stranieri della questura. L'impiegato aveva il compito di istruire le pratiche, servendosi di timbri falsificati, senza far comparire circostanze che avrebbero potuto provocare il diniego del permesso. Intermediario per la trattativa tra la schiera dei «coloured» e i capi dell'organizzazione, un altro italiano Igino Giudice, di 57 anni.

L'indagine è scattata in seguito ad un aumento notevolissimo di domande pervenuto in questura per ottenere il permesso di soggiorno. Le istanze dovevano essere presentate entro il 27 aprile prossimo, data di scadenza della nuova legge sull'immigrazione. Molte di queste addirittura erano giunte dalle più remote regioni.

Alcuni membri dell'organizzazione, che aveva il suo quartier generale nei pressi della questura, in una piazza prospiciente il lungomare, reclutavano i concittadini di passaggio che dovevano svolgere pratiche negli uffici del Comune o della polizia. Altri componenti invece contattavano il «cliente» da poco sbarcato in Italia in altre città se non addirittura direttamente nella nazione di origine.

Belkhadri non appena concluso l'affare rilasciava un biglietto di presentazione che l'adescato aveva il compito di consegnare all'impiegato della questura. Non appena il «coloured» aveva ottenuto il contatto e sottoscritto l'accordo, veniva pedinato dagli altri uomini del racket: dovevano controllare che il «povero Bagman» non si allontanasse senza aver prima sborsato la somma pattuita per il favore: oltre 500 mila lire.

Dopo minuziose indagini i dirigenti della squadra mobile hanno individuato i diversi anelli di congiunzione del traffico dei permessi, effettuando una maxi retata che ha portato negli uffici dei funzionari di polizia oltre 200 persone tra marocchini, algerini ed etiopi. «*I nord-africani in provincia di Salerno sono circa 6 mila* — spiegano i dirigenti dell'Ufficio emigrazione-immigrazione del Comune — *di questi attualmente solo 759 hanno ottenuto il permesso di soggiorno. Molti rimangono nelle mani dei "caporali" che sfruttano braccia nere nei campi per poche migliaia di lire (mediamente dalle 5 alle 9 mila lire al giorno per nove ore di lavoro). Altri, i più fortunati, hanno trovato impiego presso famiglie e sono stipendiati a 5-700 mila lire mensili oppure si accontentano del lavoro di ambulanti. Per lo meno* — concludono — *restano liberi*».

Cristina Orsini

Quattro feti in mezzo ai rifiuti

A Portici: sono i resti di aborti clandestini - La densità di popolazione è la più alta d'Europa (16 mila abitanti per chilometro quadro)

NAPOLI — L'allarme alla caserma dei carabinieri di Portici, una cittadina a venti chilometri da Napoli, è stato dato l'altra notte poco prima delle 22. «*In via De Gregorio qualcuno ha abbandonato un secchio colmo di sangue tra i rifiuti*», ha detto con voce allarmata una donna che ha subito interrotto la comunicazione.

Pochi minuti dopo, la scoperta raccapricciante: non solo nel secchio, ma anche in un sacchetto di cellophan e in una boccia di vetro sepolti dall'immondizia, c'erano quattro feti di sesso maschile, uno di cinque, uno di quattro e due di tre mesi. Qualcuno, con ogni probabilità, si è disfatto nel modo più brutale di pericolose testimonianze di aborti clandestini.

«*Chiarire questa misteriosa vicenda sarà difficile: individuare il responsabile in questo formicaio è come cercare il classico ago nel pagliaio*», commenta con amarezza un sottufficiale dei carabinieri. Uno scetticismo giustificato. Afflitta dal cancro della violenza e della droga, Portici, con i suoi 120 mila residenti, è infatti la città con densità di popolazione più alta d'Europa: 16 mila abitanti per chilometro quadrato.

Prima di essere abbandonati, i corpicini erano stati conservati per qualche tempo nell'alcol: un labile indizio, che potrebbe condurre in uno studio ginecologico piuttosto che nell'abitazione di una delle tante «mammane».

All'arrivo dei carabinieri, via De Gregorio pullulava già di curiosi: la notizia che abbondanti tracce di sangue erano state notate in un cumulo di rifiuti aveva già fatto il giro del quartiere. «*Ma nessuno poteva immaginare cosa contenesse quel secchio*», racconta con raccapriccio un militare.

La scoperta è stata fatta solo dopo l'arrivo del medico legale. Nei contenitori erano stati depositati i primi due corpicini quasi completamente formati. Poco dopo, quando gli inquirenti stavano per andar via, un giovane tra la folla ha visto gli altri due feti. Erano anch'essi tra le immondizie, nascosti in un sacchetto di plastica e in una boccia di vetro priva di coperchio, che emanava un forte odore di alcool. La busta era stata strappata in più punti.

Un'ora dopo il ritrovamento, una donna si è presentata alla caserma dei carabinieri: «*Poco prima delle 21* — ha detto — *ho visto un uomo piuttosto anziano scendere da un'auto di colore viola e avvicinarsi al mucchio di spazzatura. Si è guardato attorno con attenzione, poi ha abbandonato qualcosa tra i rifiuti*». **f. mil.**

La Germania dice no a tutti, anche alla richiesta di Baker sui cambi

Bonn non vuole l'Italia nei Grandi

Ieri riunioni a tre e a cinque - Si cerca una soluzione sui debiti del Terzo Mondo - Washington sotto accusa per il dollaro

Goria chiede un direttorio a 7

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'Italia ha chiesto la riforma del gruppo dei sette. Sulla scia del pasticciaccio di Parigi, il ministro del Tesoro Goria ha ieri proposto che il gruppo assuma il governo politico e tecnico del sistema monetario, compiendo così il sorpasso del gruppo del cinque. In un discorso al palazzo tra la diciannovesima strada e Pennsylvania Avenue, Goria ha insistito per la nomina di un consiglio di supplenti, i direttori generali dei dicasteri finanziari, e per la definizione di uno scadenziario, un programma periodico di lavoro. Se la proposta venisse accolta, al di là della conferenza annuale dei capi di Stato o di governo e dei ministri degli Esteri, dedicata innanzitutto ai problemi politici, il gruppo dei sette assumerebbe il ruolo del direttorio dell'economia mondiale.

Non si sa ancora che accoglienza abbiano tributato i sei partners al piano italiano, presentato in una splendida giornata primaverile, nella città rallegrata dai ciliegi in fiore. Parlando ai giornalisti prima della riunione, Goria ha ammesso di aver tentato invano di lanciarlo già a Parigi. *«Da allora — ha però aggiunto — abbiamo avuto modo di discuterlo in varie sedi, compresa quella della preparazione della conferenza dei sette a Venezia a giugno. Abbiamo inoltre la comprensione del nostro ospite, il ministro del Tesoro americano Baker, con cui ho parlato ieri. Nessuno disconosce l'esistenza del gruppo dei cinque* — ha proseguito Goria — *né le competenze che gli derivano dal fatto che esso forma il paniere delle monete forti. Ma il miglioramento del sistema monetario deve competere ai sette»*. Goria ha rinviato la firma della lettera di dimissioni del governo per fare fronte ai suoi impegni al Fondo.

L'intervento di Goria si è svolto nel tardo pomeriggio, notte inoltrata in Italia, al termine di una giornata tumultuosa, con i mercati azionari e dei cambi in attesa spasmodica di un comunicato da cui — è opinione comune — dipendono le loro sorti immediate. Prima della riunione dei sette, altre due, egualmente cruciali, avevano avuto luogo: quella del gruppo dei tre, Stati Uniti, Giappone e Germania, che formalmente non esiste ma di fatto condiziona sempre più la finanza internazionale, e quella del gruppo dei cinque, i tre più la Francia e l'Inghilterra. I cinque, con un gesto che ha suscitato le recriminazioni dell'Italia e del Canada, hanno anche indetto una colazione di lavoro. Quasi a scusarsi, un portavoce di Baker ha definito le due prime riunioni consultive: solo la riunione a sette è deliberante. Temi comuni a tutte e tre le sessioni: il dollaro, la guerra del silicio, l'indebitamento estero del Terzo Mondo.

Dalle indiscrezioni trapelate nel corso dei lavori, svoltisi tutti in margine al Fondo Monetario, è emersa l'opposizione della Germania sia al piano italiano per i sette, sia ai progetti di Baker sui cambi. Lo «scoglio tedesco» non sembra essere stato abbastanza forte da bloccare la proposta di Goria: lo stesso ministro ha però ammonito che, anche se essa fosse accolta, *«tutto dipenderebbe poi dal comportamento pratico dei nostri partners»*, il cui riscontro si avrà solo a Venezia. Pare invece che l'ostacolo Bonn sia stato più grave per i cambi: sollecitato da Baker a rilanciare l'economia della Germania, in modo da consentire agli Stati Uniti di esportare di più, senza deprezzare ulteriormente il dollaro, il ministro avrebbe risposto con un secco no, rammaricandosi della richiesta.

Se ciò risultasse vero, il previsto rafforzamento dell'accordo di Parigi, tramite misure supplementari di intervento sui mercati dei cambi e di collaborazione economica tra le potenze industriali, avrebbe vita corta, durerebbe cioè fino al vertice di Venezia, non oltre. Il motivo è che gli Stati Uniti, che stanno strappando grosse concessioni commerciali al Giappone, ne vogliono altre equivalenti da parte dell'Europa, e non possono accettare il rifiuto tedesco. Paradossalmente, il risultato più positivo dei lavori promette di essere la fine della guerra del silicio: i giapponesi, che l'altro ieri hanno annunciato l'espansione della loro economia tramite investimenti di 34 miliardi di dollari, avvieranno oggi trattative bilaterali con gli americani al ministero del Tesoro.

In contrasto col sole di Washington, la superpotenza ha ieri ricevuto dai suoi partners una doccia fredda continua sulla sua strategia monetaria. Il governatore della Bundesbank Poehl, uno dei tecnici più rispettati, ha ammonito che il dollaro è stato svalutato fin troppo, che il marco e lo yen si sono rivalutati dell'80 per cento, e che se tale tendenza non verrà invertita, la Germania e il Giappone piomberanno nella recessione. Il ministro delle Finanze giapponese Mihazawa ha chiesto addirittura che il dollaro venga riportato sopra i 153 yen, contro i 146 attuali. *«Ma la questione di fondo* — ha detto Goria — *non è se i livelli dei cambi oggi siano quelli giusti o no: è che essi devono mantenersi stabili per evitare una crisi dalle conseguenze imprevedibili»*.

Parallelamente alle riunioni dei tre, dei cinque e dei sette, nell'ambito del Fondo Monetario si è svolta quella del gruppo dei 24 sui debiti del Terzo Mondo: vi faranno seguito quella del comitato ad interim del Fondo stesso e quella del gruppo dei dieci.

Ennio Caretto

CHI PERDE CON IL GIAPPONE

(andamento dei deficit commerciali col Giappone di Usa e Cee in miliardi di dollari)

60 — 50 — 40 — 30 — 20 — 10 — 0

Usa

Cee

1980 — '81 — '82 — '83 — '84 — '85 — '86*

Fonte: Ocse, Mondo Economico (* Stime)

E il Fondo prevede un '88 tutto grigio

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Quasi prima della classe nell'87, quasi ultima nell'88: queste le previsioni del Fondo Monetario sull'economia italiana. Nella classifica delle sette potenze industriali, solo l'Inghilterra supererà quest'anno il nostro Paese in quanto a crescita del prodotto nazionale lordo in termini reali, il 3 per cento contro il 2,9 per cento: ma l'anno venturo, solo la Germania ci verrà dietro, il 2 per cento contro il 2,3 per cento. Dopo l'attuale corsa, l'Italia tirerà cioè il fiato, mentre gli altri Paesi faranno esattamente il contrario.

Quanto agli altri indici principali, l'Italia continuerà a registrare progressi nella lotta contro l'inflazione, che dovrebbe scendere al 5,7 per cento di media nell'87, e al 5,2 per cento nell'88 (questi dati sono meno positivi di quelli del nostro governo perché poggiano sul deflattore del p.i.l. anziché sui prezzi). L'anno prossimo il nostro paese rimarrà invece sulle posizioni di quest'anno per ciò che concerne la disoccupazione e il deficit del bilancio, mentre si assottiglierà pericolosamente, dallo 0,6 allo 0,2 per cento del prodotto nazionale lordo, l'attivo dei conti correnti.

Sulle previsioni del Fondo Monetario, come al solito, è subito polemica col governo italiano. Il ministro del Tesoro Goria la ha però attenuata osservando che il Fondo *«ha sbagliato spesso in passato»*. Goria ha attirato invece l'attenzione sul rallentamento delle due economie più importanti per il nostro Paese e per l'Europa, quella tedesca e quella americana. Dalle tabelle del Fondo, la Germania risulta il ventre molle della C.e.e., con una crescita di appena l'1,9 per cento nell'87: gli Stati Uniti fanno poco di meglio, il 2,3 per cento (il Giappone ha il 2,7 per cento).

Rispetto al «World economic outlook» dell'ottobre '86, il regresso delle statistiche sulle 7 potenze industriali è impressionante, soprattutto a proposito dell'America, oltre un punto percentuale. Per questo il Fondo Monetario le esorta a prevenire una recessione. Il Fondo è critico della strategia Usa di deprezzamento del dollaro, e fa notare che essa sta bloccando l'espansione nipponica e tedesca. Non risparmia però neppure la Germania.

Nei primi due mesi le esportazioni sono diminuite del 7%

La Confindustria lancia l'allarme il «made in Italy» perde terreno

Gli industriali denunciano i rischi del protrarsi della crisi politica - Sale il costo lavoro

MILANO — A fronte di un calo delle esportazioni del sette per cento registrato nel primo bimestre di quest'anno la Confindustria manifesta preoccupazione per la «disattenzione» nei confronti dei problemi economici reali provocata dal protrarsi della crisi politica. La posizione degli industriali sulla crisi, già manifestata nei giorni scorsi dal presidente Luigi Lucchini è stata ribadita nel corso del direttivo svolto in serata a Milano presso l'Assolombarda.

Al termine del direttivo, che si è tenuto nel capoluogo lombardo per permettere ai membri presenti di partecipare nella tarda serata all'inaugurazione del nuovo stabilimento del quotidiano «Il Sole 24 Ore», è stato precisato che «è necessario sfruttare maggiormente le opportunità fornite dalla situazione congiunturale interna e internazionale che hanno favorito nel corso dello scorso anno di far registrare un consistente attivo della bilancia dei pagamenti».

Il giudizio della Confindustria si basa ripresentando alcuni fattori negativi che le aziende dovrebbero fronteggiare fin dall'inizio per evitare conseguenze peggiori. Si tratta — è stato precisato — dei fattori di costo, in particolare il costo del lavoro che potrebbe aumentare in previsione nell'87 dell'otto per cento, seguito dal costo del lavoro per unità di prodotto per cui è prevista una crescita del cinque per cento, pari al doppio della media degli altri Paesi industrializzati. Si registra inoltre — è stato precisato — il basso livello di produttività dei settori non soggetti a concorrenza internazionale, in particolare di quelli pubblici, operanti in regime di monopolio e semi-monopolio.

In particolare gli industriali hanno evidenziato «l'inefficienza della pubblica amministrazione e di alcuni settori che fanno capo direttamente allo Stato come quello dei trasporti». Il direttivo ha criticato i recenti aumenti subiti da alcuni servizi pubblici come ad esempio quelli ferroviari (le tariffe sono recentemente aumentate del 10 per cento) che — è stato affermato — si traducono in costi aggiuntivi per le aziende sia a livello diretto che in termini di inefficienza.

Riferendosi ai problemi connessi al mercato del lavoro, gli industriali hanno precisato che i principi della mobilità e della flessibilità nel lavoro non devono essere fraintesi in termini di caporalato o «lavoro nero». Nel corso dell'incontro è stata inoltre confermata la data dell'assemblea della Confindustria, fissata per il 20 maggio prossimo subito dopo la quale si terrà la riunione della giunta.

In conclusione è stato anche ribadito l'impegno della Confindustria per la tutela dell'ambiente ed è stata annunciata la convocazione di una conferenza dei presidenti delle associazioni aderenti alla Confindustria sul tema. L'incontro si terrà a Firenze il 7 maggio. *(Ansa)*

■ Sul tavolo di Reagan prosciutti italiani

ROMA — L'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Maxwell M. Rabb, ha annunciato con «grande compiacimento» — informa un comunicato — che il dipartimento dell'Agricoltura renderà nota una modifica alla normativa che attualmente vieta l'importazione del prosciutto italiano negli Stati Uniti.

«Si tratta di una svolta importante che tutti attendevamo da tempo, e che rappresenta un giusto riconoscimento per questo prodotto agricolo apprezzato in tutto il mondo», ha affermato l'ambasciatore Rabb. Ed ha proseguito: «L'annuncio del dipartimento dell'Agricoltura è il risultato di intensi sforzi di cooperazione bilaterale, in cui si riflette il saldo rapporto che lega fra loro gli Stati Uniti e l'Italia».

Si prevede che la nuova normativa — afferma il comunicato dell'ambasciata Usa — disporrà, per i prosciutti destinati all'esportazione negli Stati Uniti, un periodo minimo di lavorazione e di invecchiamento pari a 400 giorni. *(Ansa)*

Concorrenza e tariffe: la Commissione rinuncerebbe ad azioni legali

Verso un'intesa Cee-Alitalia

BRUXELLES — *«Si è stabilito ormai un clima di fiducia tra la Commissione europea e le compagnie aeree della Cee sui progressi da fare verso la liberalizzazione del mercato dei trasporti aerei nella Comunità: in questa situazione non si pensa quindi a procedure d'infrazione, si punta invece su un dialogo costruttivo»*.

Così fonti comunitarie hanno confermato ieri che la Commissione europea considera superata la prospettiva di aprire una procedura comunitaria d'infrazione delle norme sulla concorrenza contro l'Alitalia e le compagnie di bandiera tedesca Lufthansa e greca Olympic Airways, che avevano tardato a rispondere alle richieste di chiarimenti della Commissione stessa.

Ieri nella riunione dell'esecutivo comunitario, informano fonti della Commissione, il commissario europeo alla concorrenza, Peter Sutherland, ha rinunciato del resto a mettere all'ordine del giorno una relazione sui contatti con le compagnie.

In assenza di risposte da Alitalia, Lufthansa e Olympic Airways, il 19 marzo la Commissione aveva ingiunto loro di rispondere entro l'8 aprile, pena una procedura d'infrazione. Le tre compagnie hanno avviato il dialogo, inviando a fine marzo delegazioni a Bruxelles.

Il ministro belga Herman De Croo, presidente del Consiglio trasporti Cee, intende varare in giugno un programma di liberalizzazione. *(Ansa)*

● **CIPE PER IL SUD** — Il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha autorizzato una spesa di 7150 miliardi a copertura del fabbisogno finanziario stimato per le opere pubbliche incluse nel cosiddetto piano di completamenti nel Sud. Lo stanziamento servirà a coprire parte dei lavori lasciati aperti dalla vecchia gestione della Cassa per il Mezzogiorno.

■ La Carical tornerà indipendente

ROMA — Per la soluzione della crisi della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania si va avanti con l'ipotesi suggerita da Banca d'Italia e dai commissari della cassa calabrese di un intervento in pool, guidato dall'Istituto centrale delle Casse di risparmio (Iccri) e costituito dalla Cassa di Risparmio di Torino, dalla Cassa di Risparmio di Puglia, dalla Cassa Vittorio Emanuele Secondo di Palermo e dalla Cariplo. L'intervento avrà, comunque, un carattere provvisorio nel senso che una volta completate le procedure per il risanamento della Carical questa deve tornare interamente nelle mani delle realtà locali. Queste le indicazioni fornite dal presidente dell'Associazione delle Casse di Risparmio Camillo Ferrari al termine della riunione del consiglio direttivo dell'associazione. *(Ansa)*

■ Da oggi meno caro il gasolio auto

ROMA — Il prezzo del gasolio auto diminuisce da oggi di 9 lire al litro, passando da 648 a 639 lire. A partire da oggi — informa un comunicato del ministero dell'Industria — subiscono un ribasso anche i prodotti agevolati per l'agricoltura e la pesca: il gasolio agricolo passa da 291 lire al litro a 282; il petrolio agricolo da 280 a 272; il gasolio da pesca da 267 a 259 ed il petrolio per la pesca da 257 a 249 lire al litro. *(Ansa)*

■ Fidelital (Canavesio) piccolo utile

TORINO — Si è chiuso con un utile netto di 54,2 milioni di lire, dopo accantonamenti per 96,1 milioni, l'esercizio, chiuso al 31 ottobre '86, della Fidelital, società fiduciaria che fa capo al gruppo Canavesio. *(Ansa)*

Da lunedì a Venezia convegno sulla cooperazione Est-Ovest

Umberto Agnelli: l'Urss offre buone prospettive di affari

Crescono le possibilità di joint ventures - Ma esistono ostacoli che vanno superati

Il «Guardian» elogia la ripresa della Fiat

LONDRA — Il quotidiano britannico «Guardian» dedica un ampio articolo al risanamento della Fiat ed al [illegible] della [illegible] Romiti». Dopo aver sottolineato le *«brillanti prestazioni»* della Fiat negli ultimi tre anni e la *«solidità del suo recente bilancio»*, il giornale afferma che gran parte del merito è attribuito all'amministratore delegato Cesare Romiti. *«La lunga cura Romiti, densa di difficoltà e osteggiata da numerosi avversari, si è dimostrata efficace e durevole»*, scrive il quotidiano inglese. *«[illegible] filosofia manageriale di Romiti fiducia, profitto e responsabilità sono le parole chiave»*, afferma il «Guardian». Dopo lo [illegible] vittorioso con i sindacati nel [illegible] «profitto» è tornato ad essere un vocabolo rispettabile nel mondo industriale italiano. *«Fino ad allora il profitto era considerato più un modo di sfruttare la classe operaia piuttosto che la dimostrazione di una capacità di produrre benessere»*, ha osservato Romiti nella sua intervista al «Guardian».

Il giornale afferma poi che [illegible] *«si è impegnato a fondo per migliorare la qualità della gestione della Fiat, in particolare accennando agli aspetti commerciali e finanziari delle operazioni»*. I dirigenti [illegible] esortati ad [illegible] le proprie responsabilità nel rispettivo settore di competenza. Sono [illegible] dati incentivi vincolando parte della retribuzione ai risultati. Chi non si è dimostrato all'altezza del compito è stato inesorabilmente sostituito. *«Non vi è mai stato un gruppo dirigenziale così unito, [illegible] determinato nell'ottenere risultati e [illegible] leale come troviamo oggi nella Fiat»*, ha dichiarato [illegible]

La strategia futura [illegible] poggia su [illegible] pilastri: mantenere il ruolo nei settori tradizionali, crescere [illegible] fuori dell'Italia (non [illegible] aumentando le esportazioni [illegible] anche [illegible] attività produttive), puntare sulle aree [illegible] tecnologia. Il terzo settore è considerato «cruciale» da Romiti. *«Le attività ad alta tecnologia — ha concluso l'amministratore delegato [illegible] al «Guardian» — offrono le maggiori possibilità di crescita e profitto»*. (Ansa)

Industrie Pirelli: utile +48%

MILANO — Le Industrie Pirelli Spa hanno chiuso il bilancio 1986 con un utile di 35,2 miliardi di lire contro i 123,7 miliardi dell'esercizio precedente, con un incremento del 48%. Il bilancio consolidato — si afferma in una nota — mostra un utile di 30,8 miliardi (19,1 nell'85), dopo ammortamenti per circa 165 [illegible] e accantonamenti a fondi personale per [illegible] 70 miliardi.

«Il sensibile aumento degli utili '86 — precisa la [illegible] — riflette i positivi [illegible] tre settori pneumatici, cavi e prodotti diversificati, questi ultimi in particolare ulteriore progresso).

«Le vendite consolidate [illegible] aumentate a 2432 miliardi (+6%) di cui le esportazioni [illegible] rappresentato circa il 32%.

La Coca Cola lascia il Brasile

RIO DE JANEIRO — La Coca Cola lascia il Brasile. L'impresa americana ha venduto le ultime due fabbriche che aveva, a Rio de Janeiro, al gruppo Confab, di San Paolo, per la somma [illegible] dollari.

Il gruppo Confab continuerà naturalmente a produrre la Coca Cola e a svolgere le altre attività che svolgeva l'impresa americana. Fonti [illegible] Coca Cola hanno precisato che il ritiro definitivo dal Brasile rientra in un quadro di politica generale e non ha niente a che vedere con i problemi del [illegible] estero brasiliano.

Le due fabbriche di Rio ora vendute hanno un fatturato annuale di 70 milioni di dollari.

ROMA — Il pianeta Unione Sovietica, sulla spinta del «nuovo corso», è sempre più attratto dalle joint ventures. Le imprese occidentali sono pronte a questo tipo di imprese, a condizione però che si riescano ad integrare le esigenze delle economie di mercato con quelle pianificate. Un problema che sarà discusso e affrontato lunedì e martedì prossimi a Venezia dalla Conferenza internazionale, organizzata dal Comitato italiano per la cooperazione economica, scientifica e tecnologica fra Est ed Ovest.

Il presidente del comitato, Umberto Agnelli, ha detto ieri che la conferenza cade in un [illegible] opportuno, con crescenti segnali di apertura provenienti [illegible] dal [illegible]. *«Ora si tratta — ha aggiunto il vicepresidente [illegible] — di interpretare questi segnali e come riempirli. Dobbiamo capire cosa vogliono questi Paesi dell'Est e cosa possiamo fare noi»*. Una maggiore cooperazione economica e commerciale è auspicata da tutte le aziende europee, proprio quando il commercio [illegible] sta segnando il passo. E la spinta decisiva potrebbe venire da Venezia.

I segnali di apertura dall'Est sono sempre più numerosi. Agnelli ha ricordato particolarmente significative le dichiarazioni fatte all'ultimo [illegible] sviluppo della cooperazione tecnologica nella misura dal [illegible] per cento.

La novità in assoluto di questa operazione rilancio dei rapporti Est-Ovest potrebbe essere le joint ventures con l'Unione Sovietica. [illegible] Agnelli ha avvertito che non [illegible] facile, perché tra le due parti c'è una [illegible] filosofia nella concezione della joint venture. Non c'è identità di vedute sull'aggiornamento dei prodotti. Ad esempio, i sovietici non sembrano molto disposti a [illegible] del prodotto apparentemente marginali che invece sono necessarie sui mercati occidentali per fronteggiare la concorrenza.

Un altro ostacolo alla cooperazione Est-Ovest potrebbe venire dall'adesione al progetto statunitense di difesa spaziale [illegible] Umberto Agnelli ha fatto presente che [illegible] questo è problema, quanto quello di individuare il prodotto strategico [illegible] si vuol trattare con i Paesi dell'Est.

Umberto Agnelli

In chiusura della presentazione della Conferenza di Venezia, Umberto Agnelli ha risposto ad una serie di domande sulla Ferrarelle, l'Arna e la trattativa per la produzione di vetture Fiat in Polonia. Per la Ferrarelle, *«il progetto di quotare in Borsa la società non è cancellato. Ora stiamo [illegible] in [illegible] modo può integrarsi nella [illegible] distribuzione della Bsn-Gervais Danone. L'operazione, comunque, può avvenire in momenti migliori e in relazione alle prospettive del gruppo, rispetto ad oggi. Adesso ci sono infatti condizioni diverse»*.

Quanto ai rapporti fra l'Ifil (di cui Umberto Agnelli è presidente) ed il settore alimentare, dopo l'accordo con la Bsn per la Ferrarelle, si sta al momento vedendo qual è l'operatività della Bsn in Italia. *«Per ora — ha aggiunto Agnelli — siamo molto soddisfatti dell'intesa con il gruppo francese»*.

Sulla [illegible] dell'Arna (la società congiunta Alfa Romeo-Nissan), il vicepresidente della Fiat si è limitato ad una battuta: *«Stiamo [illegible] cando di trovare un sistema per non litigare con i giapponesi. Saremo i più [illegible] possibile e speriamo che lo siano anche loro [illegible] noi»*. Rispondendo infine alla domanda sulla trattativa per la produzione di due [illegible] in Polonia, Umberto Agnelli ha ammesso che non è una trattativa facile, limitandosi all'augurio di una [illegible] conclusione positiva. *«Stiamo comunque cercando un accordo complessivo»*.

e. p.

Fiat e sindacati non prevedono altri appuntamenti

Rottura all'Alfa

Lo scontro sulla rotazione del lavoro - Dal 1° maggio 800 in [illegible] ad Arese e Pomigliano, un «provvedimento tecnico» non collegato alla trattativa

ROMA — La trattativa per l'Alfa è di nuovo interrotta. E' accaduto ieri notte alle 22,30 dopo una giornata di negoziato convulso. Le parti si sono lasciate [illegible] prevedere nuovi appuntamenti. La delegazione Fiat non ha specificato quali saranno le conseguenze [illegible] rottura. Il collocamento in cassa integrazione di 800 lavoratori di Pomigliano e di Arese dal 1° maggio è stato definito un *«provvedimento tecnico»* non collegato all'andamento della trattativa.

La rottura è avvenuta sul tema della rotazione che la [illegible] chiede sia quasi generalizzata; idea giudicata inaccettabile dalla [illegible] quale, nei giorni scorsi aveva fatto offerte respinte [illegible] Fiom [illegible] Fim e Uilm le valutavano materia utile per proseguire il confronto.

Ecco la cronaca della giornata. Ieri si è discusso fino alle 6 del mattino. Dopo, la [illegible] ha riunito la sua delegazione (guidata dal segretario Airoldi) alla presenza del segretario generale Garavini. Nel tardo pomeriggio è ripreso il negoziato in Confindustria. La trattativa continuava ad essere bloccata. La Fiom ha fatto, in tema di rotazione, una proposta leggermente diversa [illegible] primitiva [illegible] di rotazione generalizzata; la Fiat l'ha definita inaccettabile. Ad un certo punto il segretario [illegible] Uilm, Angeletti, ha provato a suggerire una [illegible] nuova: *«Ho proposto alla Fiat — racconta Angeletti — "scriviate voi il testo sulla rotazione". La Fiat non ha detto di no ma ha posto una condizione: "Noi lo scriviamo ma sia [illegible] che è l'ultimo testo, da prendere o da lasciare"»*.

A questo punto il capo della delegazione Fiom, [illegible] ha chiesto una [illegible] sospensiva per riunirsi con la propria delegazione.

Intanto la Uilm ha espresso il suo punto di vista con un comunicato polemico nei confronti [illegible] (che però [illegible] una [illegible] sulla rotazione con richieste che sono [illegible] le offerte finora fatte dalla Fiat). «La Uilm — dice il testo — *esprime profonda preoccupazione e non lieve perplessità per l'andamento della trattativa. Con il trascorrere delle settimane si è perso di vista il problema centrale (situazione aziendale e prospettive occupazionali) per bloccarsi su questioni affrontate più sotto il profilo [illegible] che non dal punto di [illegible] reale valore per i lavoratori»*.

La Uilm [illegible] che si parli [illegible] razione [illegible] e normativa ([illegible] gli stessi soldi della Lancia) e in materia di rotazione [illegible] dice che l'organizzazione del lavoro alle Meccaniche deve restare com'è (un ritorno ai gruppi di montaggio).

Airoldi, al termine della riunione Fiom, ha dichiarato: *«La Fiom ritiene che le questioni connesse all'organizzazione del lavoro sono di grandissimo significato, ma non sufficienti ad esprimere un giudizio complessivo. Pertanto, pur rimanendo un alto livello di insoddisfazione per le soluzioni sulla prestazione lavorativa, la [illegible] ritiene che un giudizio complessivo potrà essere [illegible] solo sull'insieme dei testi trattati. [illegible] Fiom, quindi, [illegible] proseguire il negoziato sapendo che sono necessari ulteriori approfondimenti con i delegati e i lavoratori, che potrebbero essere [illegible] più significativi quanto più sarà delineato il quadro complessivo dell'intesa»*. Questa dichiarazione è stata rilasciata intorno alle 21. Alle 21,20 è cominciato l'ultimo incontro che si è concluso con la rottura.

Sergio Devecchi

La Fiat (con 106.000 unità immatricolate) tira la volata

Marzo record per l'auto

TORINO — Ancora un [illegible] record [illegible] marzo [illegible] vendute infatti 197.740 automobili; quasi il 12% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (178.572). Lo hanno reso noto ieri l'Anfia, l'associazione tra le Case automobilistiche nazionali e l'Unrae, l'unione dei rappresentanti degli autoveicoli esteri. Bisogna risalire all'aprile del 1981 per trovare un altro mese così alto.

Ma se è record per il mercato, è record anche per il Gruppo Fiat (Fiat e Lancia) che, per la prima volta, ha venduto in un mese oltre 100 mila vetture (106.583) aggiudicandosi il 54% del mercato, una quota che sale al 59,7 con l'Alfa Romeo.

La Lancia ha migliorato di un altro punto la sua quota, passando dall'8,8 al 9,8%, confermandosi così come seconda marca in assoluto. In particolare in marzo ha venduto 8005 «Y10», che rappresentano il record da quando la vettura è stata lanciata, e 3800 «Thema», anche questo un risultato record.

La «Uno» [illegible] in [illegible]

(Consegne ai clienti; modelli più venduti)

MARZO 1987		3 MESI 1987	
1) Fiat Uno	42.422	1) Fiat Uno	122.482
2) Fiat Panda	28.864	2) Fiat Panda	[illegible]
3) Volkswagen Golf	12.539	3) Volkswagen Golf	32.891
4) Fiat Regata	10.682	4) Fiat Regata	[illegible]
5) Renault 5	9.127	5) Renault 5	31.922
6) Autobianchi Y10	8.005	6) Autobianchi Y10	[illegible]
7) Alfa Romeo 33	5.885	7) Alfa Romeo 33	[illegible]
8) Peugeot 205	5.236	8) Lancia Prisma	14.536
9) Lancia Prisma	4.969	9) Peugeot 205	14.315
10) Seat Ibiza	4.085	10) Alfa Romeo 75	12.150

Il successo del Gruppo Fiat tira la volata delle italiane con il 60,5% contro il 39,5% delle straniere, guidate da Renault e Volkswagen, assestate rispettivamente sul 7,7 e sul 7,9%. Ma se Renault perde qualcosa (nel marzo [illegible] aveva l'8,2%) Volkswagen recupera leggermente (era al 7,6%).

Dietro alle battistrada, migliorano Peugeot-Talbot (da 3,0 a 3,8%), Audi-Porsche (da 0,8 a 1,1%), Ford (da 3,8 al 4%): Opel (dal 3,1 al 3,2%) e [illegible] 3,3%). Perdono colpi la Volvo (0,7%), Austin Rover (1,1%), Bmw [illegible] stazionarie Citroën [illegible] e Mercedes (1,2%).

Anche nel trimestre l'aumento di mercato è forte, pur non raggiungendo i livelli del mese. Nei primi tre mesi dell'anno nel nostro Paese sono state vendute 543.436 automobili, il 7,4% in più rispetto all'anno scorso. Ancora il Gruppo Fiat in evidenza, con il 54,1% (contro il 53,1% dell'86). In particolare la Fiat ha ottenuto il 44,3% (44,1% l'anno scorso), la Lancia il 9,8% contro il 9% dei primi tre mesi del 1986. Con l'Alfa Romeo (5,9%) tutto il Gruppo copre il 60% netto del mercato italiano.

Renault e Volkswagen perdono quota: la Casa francese passa dall'8,1 al 7,7% e la Volkswagen [illegible] al 7,8%. Tra le [illegible] guadagnano Peugeot-Talbot (che raggiunge il 3,8%), [illegible] (1,2%), Ford (4%) e [illegible] (3,2%); perdono invece Citroën (che ha il 3,2%): Audi Porsche (0,9%), Alfa Romeo (1,3%), Volvo (0,8%) e Opel (3,1%).

F. V.

[illegible] condivide il metodo [illegible] Prodi per uscire dalla crisi

Scontro sulla Finsider

Il ministro annuncia che [illegible] «buco» nell'86 è [illegible] grave, [illegible] la siderurgia di Stato continua a inghiottire 3 miliardi il giorno - Sull'acciaio battaglia in vista alla Cee

ROMA — Una nuova battaglia sull'acciaio con la Comunità europea attende il governo italiano, qualunque esso sia. Scioglimento delle Camere o no, dice il ministro delle Partecipazioni statali Clelio Darida, occorrerà sostenere con forza al prossimo Consiglio dei ministri europei dell'Industria, fissato a giugno, che occorre una «nuova fase di ristrutturazione guidata» e che la siderurgia non può essere lasciata alle forze del mercato (come preferiscono Germania e Francia).

Farsi valere all'interno della Comunità europea sarà molto difficile; eppure è l'unico comportamento sul quale si registra un generale accordo, sia tra i managers che tra i politici. Per il resto, i rimedi alla crisi siderurgica sono tutti in discussione, con tendenza alla rissa; una rissa che rischia di prolungarsi lungo la campagna elettorale, mischiando problemi di poltrone e di fabbriche da chiudere, mentre la Finsider perde quasi 3 miliardi al giorno. Ieri mattina, davanti alla commissione Bilancio della Camera, Darida (dc) ha fatto implicitamente capire di non condividere molto la posizione del presidente [illegible]

Il ministro Darida

Secondo Prodi, per affrontare la crisi occorre un forte rinnovamento di programmi e di uomini nella Finsider (la finanziaria Iri [illegible] siderurgia). [illegible] ha invece esposto e consegnato ai deputati della commissione un lungo documento che rispecchia le tradizionali posizioni [illegible] i motivi della [illegible] sono internazionali e strutturali, aggravati in Italia dalla scarsezza di mezzi finanziari attribuiti alla Finsider; ciò nonostante, negli ultimi anni le aziende del gruppo hanno conseguito risultati notevoli [illegible] risanamento.

[illegible] del 50% i posti [illegible] lavoro, riferisce Darida, le aziende dell'acciaio [illegible] Stato hanno incrementato la [illegible] duttività del [illegible] (è un calcolo [illegible] elementare). Il miglioramento della struttura finanziaria ha diminuito l'incidenza dei [illegible] fatturato dal 50% al [illegible]. [illegible] conclusione, «il miglioramento conseguito in questi anni è stato molto significativo e può essere valutato, per l'anno 1986, [illegible] 1900 miliardi».

Detto questo, il ministro delle Partecipazioni [illegible] rifiuta di esprimersi [illegible] eventuale [illegible] di uomini al [illegible] «E' un problema che riguarda l'Iri». Nel caos della crisi politica, [illegible] un piccolo gruppo di deputati ha ascoltato la relazione; e nessun socialista tra di essi. Ma è polemico il repubblicano Gerolamo Pellicanò: quanto a «programmi di risanamento», nel discorso di Darida ha visto una «pagina bianca».

Concreti interrogativi su una possibile cattiva gestione li pone il comunista Eu[illegible] Peggio: «Qual è il prezzo pagato per il rottame di acciaio dalla Finsider? E' vero che le industrie siderurgiche private pagano [illegible] meno [illegible] prezzo assai più basso, nonostante [illegible] più pio[illegible] vero [illegible] nei [illegible] privati-pubblici per Cornigliano, il Copea, i privati hanno contestato la gestione del servizio acquisti, rimasta alla Finsider?».

Di programmi per l'acciaio, e forse anche di gestioni, si parlerà ancora alla commissione Bilancio, scioglimento delle Camere permettendo. Il presidente della commissione, Paolo Cirino Pomicino (dc), intende convocare dopo Pasqua gli in[illegible] privati e i sindacati; in ogni caso, invita a non «bruciare dirigenti» senza che siano [illegible] (magari dopo le elezioni) le «coordinate politiche» per il risanamento [illegible] siderurgia.

s. l.

Il titolo sale in Borsa, [illegible] comprare sarebbe un pool [illegible]

Grandi manovre per la Falck

MILANO — Da qualche giorno il titolo [illegible] piano, ma sale attraverso scambi attivi: ieri ha chiuso a 7850. Strano per una società che opera in un settore, quello dell'acciaio, che non attraversa certo un periodo felice. E' vero che il gruppo nei mesi scorsi ha ultimato il processo di ristrutturazione (il bilancio 1986 chiuderà in attivo su un fatturato di gruppo vicino ai 1000 miliardi) e ha ritrovato un assetto societario stabile e patrimonialmente più solido (con l'ingresso della famiglia Rocca e della Pirellina), ma basterebbe la crisi attuale dell'acciaio di Stato per tenere lontani gli appetiti della Borsa. Invece no.

Chi compra? Secondo fonti del mercato gli ordini proverrebbero dal gruppo romano, quel drappello di investori (tra i quali spicca Alberto Bordi) che due anni or sono, sulla base [illegible] ste lacerazioni all'interno della famiglia Falck, si erano illusi di poter scalare la società e che, ancora oggi, posseiedono una quota [illegible] inferiore al 10-12%.

Per la verità, voci di non perfetta armonia sono tornate a farsi sentire recentemente: questa volta non alimentate da questioni familiari ma da diverse valutazioni gestionali. Come si ricorderà nel luglio scorso i Rocca sono entrati nel gruppo di concreto con una quota dell'8,5% (un 20% fa capo alla famiglia, il 3,53% a Pirellina e il 17% all'Italmobiliare di Pesenti) ma con l'impegno di aumentare tale quota fino ad un 21%.

L'appuntamento [illegible] perfezionare questa seconda fase [illegible] per il prossimo autunno e avrebbe dovuto avvenire in occasione di un secondo aumento di capitale [illegible] società, un'operazione [illegible] a portare vicino a [illegible] l'indebitamento il quale, già dimezzato rispetto a due anni or sono, si [illegible] 300 [illegible] Ma di questi, 150 miliardi sono debiti con la Cee, a tasso non superiore al 7%, che [illegible] conviene estinguere.

Al momento del loro ingresso nella società, oltre ad ottenere due posti in consiglio [illegible] padre Roberto e il figlio Gianfelice), i Rocca avevano chiesto la vicepresidenza per un loro manager di fiducia, Paolo Scaroni. Sembra che, su questioni tecniche e di strategia, alcuni punti di vista di Scaroni si siano scontrati con gli indirizzi dell'amministratore delegato e vicepresidente della società, Giorgio Falck. Di qui, nuove ipotesi di conflitto e le voci di slittamento della fase [illegible] per il progetto di allargamento della quota Rocca.

In realtà, [illegible] già era accaduto [illegible] le presunte [illegible] sioni familiari di due anni or sono, il dissidio tra i [illegible] amministratori sembra meno grave di quanto non si dica, e comunque non tale da pregiudicare i progetti anche perché, oltre a Scaroni e a Giorgio Falck, nella società hanno da dire la loro il presidente Alberto Falck, i Rocca e gli altri azionisti sindacati, [illegible] a dire Giampiero Pesenti e Pirelli, tutte persone poco propense allo scontro e legate da interessi comuni.

Del resto, tra le ragioni che avevano indotto i Rocca all'investimento in Falck, c'erano le sinergie tra Falck e Techint sia nell'ingegneria e nella progettazione [illegible] negli acciai. [illegible] le integrazioni marciano più lentamente [illegible] previsto a causa della [illegible] congiunturale [illegible] tubi, [illegible] nel [illegible] dell'acciaio, la Falck ha molti progetti

Valeria Sacchi

BORSA: −0,52%   [illegible] 1309,1   [illegible] 712,56

Il fondo del mercato a Piazza Affari si mantiene solido; in calo l'indice Comit che ieri si trovava a quota 718, lo stesso livello di un anno fa.

La moneta Usa è in netta ripresa sulle piazze europee. In Italia ha messo a segno un guadagno di 10,8 lire sulla quotazione precedente.

La [illegible] tedesca continua a mantenere la sua tradizionale stabilità, ieri ha fatto registrare una minima [illegible] di rialzo 0,3 lire.

Borsa al livello di un anno fa

TERZO MERCATO
Titoli trattati fuori mercato (prezzi indicativi)

Ame Finanziaria 6650 - 7750; La Centrale Assicurazione 18.450 - 18.700; Bavaria Assicurazione 250 - 260; Banca Agricola Milanese 13.333 - 13.660; Banca Cattolica Veneta risp. 3642 - 3664; Banca di Marino 5650 - 6021; Banca Popolare Sondrio 73.748 - 73.800; Banca San Paolo Brescia 2970 - 3000; Banco di Bergamo 37.000; Banco San Geminiano e San Prospero 94.000 - 98.150; Banco Santo Spirito 1580 - 1650; Bufani risp. 1-7-86 3874 - 4100; Cim Fiat 2850 - 3000; Credito Romagnolo 36.672 - 37.070; Elettrolux 53.000 - 54.000; Fincom 3850; Iniziative Meta 1-1-87 15.758 - 16.250; Istituto Milanese Leasing 3000 - 3010; Nordiitalia 1585 - 1594; Norditalia priv. 690 - 747; quote Cassa Risparmio Pisa 222.000 - 224.000; Raggio di Sole 4370 - 4420; Raggio di Sole priv. 3914 - 2000; Teknecomp risp. 1810 - 1863; Viaggi Lavori 5391 - 5418; Villa d'Este 13.623 - 13.660; Fel invest warrant 145.

MILANO — La [illegible] tiene. Nonostante una [illegible] che, [illegible] occhi di [illegible] Affari, può evolversi solo [illegible] elezioni, nonostante l'assenza (almeno apparente) di grandi manovre. Ci prova la speculazione a mettere sotto tiro la Fiat (scivolata nelle prime [illegible] sotto le [illegible] lire) ma il fondo del [illegible] il [illegible] Proprio il titolo del gruppo [illegible] di forza [illegible] dopo: negli [illegible] Fiat, infatti, è trattata [illegible] di [illegible]

E la [illegible] dei prezzi? L'indice [illegible] a quota [illegible] (con un [illegible] pari [illegible] 0,52%). Il fatto [illegible] strano è [illegible] l'indice si trova allo stesso livello dell'8 aprile 1986: un [illegible] di [illegible] è passato invano. Piazza Affari ha digerito la [illegible] prezzi della scorsa primavera (ovvero [illegible] tramento rispetto [illegible] mi di un buon 20%) e non ha partecipato affatto all'euforia delle principali piazze.

MONTEDISON — La polveriera di Foro Buonaparte è sempre [illegible] tensione. Ieri si è registrato un notevole recupero del titolo ordinario giunto, negli ultimi scambi, a quota 2670 [illegible] Intanto, sul fronte delle consociate, val la pena di sottolineare il forte rimbalzo delle Standa (+5,1%) che non trova [illegible] giustificazione nei conti di fine [illegible] certo movimento [illegible] titoli [illegible] va scontato, si afferma, [illegible] fronte [illegible] pace armata tra Mario Schimberni e Raul [illegible]

FONDIARIA — La compagnia, ormai [illegible] dal pianeta [illegible] (Raul Gardini si è fatto vivo [illegible] società [illegible] volta sola, con [illegible] discrezione) annuncia un utile superiore, in maniera significativa, rispetto all'esercizio precedente (pari a 73 miliardi). A livello consolidato il gru[illegible] chiuderà l'esercizio con premi nel [illegible] diretto [illegible] per 1700 [illegible] (+15%) di cui oltre 200 (+30%) nel ramo vita. Il totale dei proventi patrimoniali e [illegible] è superiore ai 270 mil[illegible] mentre, [illegible] a 700 miliardi di immobili a valori di bilancio, va conteggiato un portafoglio titoli superiore [illegible]

Raul Gardini, [illegible] intenzionato a [illegible] da presidente della compagnia, troverà [illegible] controllata iniziativa di grande [illegible] si chiama «La Terra» ed è pronta [illegible] sviluppare [illegible] di pensione integrativa per gli agricoltori.

AME — De Benedetti nega acquisti sul fronte del[illegible] di controllo della [illegible] Eppure, sul terzo mercato, il titolo è giunto al livello di 8 mila lire, con un rialzo, in nove sedute, pari al 32,7%.

BONIFICHE SIELE — Aumento gratuito (una ogni quattro) per ordinarie e risparmio. Dividendo [illegible] 180 lire (+20%) per le ordinarie e di 875 [illegible] per le risparmio (invariato rispetto all'85). Questi i risultati del consiglio della finanziaria che controlla la Banca Nazionale dell'Agricoltura.

n. b.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agric. Mantovana	106.500	(105.500)
Banca del Friuli	27.300	(26.850)
Banca Briantea	16.858	(18.850)
Credito Agrario Bresciano	3.361	(3.300)
Terme di Bognanco	880	(885)
Italiana Incendio Vita	180.000	(183.000)
U.S.A.	39.000	(40.000)
Vittoria Assicurazioni	162.500	(160.000)
Banca Pop. Cred. Valtellinese	17.500	(17.500)
Banca Popolare Brescia	7.700	(7.600)
Banca Centro Sud	8.420	(8.300)
Banca Pop. Commercio-Industria	16.800	(17.200)
Banca di Legnano	4.840	(4.850)
Banca Ind. Gallaratese	25.600	(25.700)
Banca Popolare Bergamo	22.510	(22.510)
Banca Prov. Napoli	7.580	(7.600)
Banca Popolare Cremona	19.500	(19.000)
Banca Prov. Lombarda	12.050	(12.500)
Banca Pop. Lecco	13.800	(13.910)
Banca di Perugia	1.800	(1.830)
Banca Popolare Crema	31.400	(31.800)
Banca Popolare Intra	12.850	(12.850)
Banca Subalpina	6.550	(6.600)
Banca Tiburtina	6.200	(7.000)
Finance ord.	31.400	(32.100)
Finance priv.	24.800	(25.800)
Sterin	8.180	(8.775)
Creditwest	12.050	(12.080)
Frette	6.610	(6.510)
Zerowatt	2.200	(2.000)
Ind. Secco '83 cv 10 pct	229	(229)
Banca Pop. Lodi	21.000	(21.450)
Banca Pop. Luino e Varese	12.180	(12.200)
Banca Pop. Milano	14.400	(14.350)
Banca Pop. Novara	21.910	(21.700)
Credito Bergamasco	28.300	(28.120)
Banca Cred. Pop. Siracusa	8.600	(8.600)
DIRITTI		
Banca Pop. Intra ex 3 az.	831	(905)

[illegible]

	8-4	7-4
ITALIANI		
Ala	11.611	11.605
America	10.461	10.449
Arca BB	20.463	20.481
Arca RR	11.780	11.775
Aureo	18.180	18.207
Azzurro	17.290	17.343
B N Multifondo	12.341	12.370
B N Rendifondo	11.098	11.082
Capitalcredit	10.589	10.607
Capitalfit	12.352	12.363
Capitalgest	14.738	14.780
Cash Manag.	12.942	12.967
Centrale Redd.	10.026	10.023
Commercio Tur.	10.334	10.338
Corona Ferrea	11.083	11.088
Epta Bond	10.848	10.843
Epta Capital	10.436	10.507
Euro Andromeda	16.136	16.085
Euro Antares	12.841	12.847
Euro Vega	10.731	10.719
Euro Cap. Fund	10.963	10.947
Fiorino	22.758	22.819
Fondattivo	13.848	13.892
Fondersel	29.575	29.635
Fondicri 1	10.967	10.944
Fondicri 2	10.528	10.543
Fondimpiego	10.529	10.563
Fondinvest 1	11.758	11.739
Fondinvest 2	14.994	15.022
Fondo Centrale	14.842	14.885
Fondo Profess.	25.165	25.213
Genercomit	17.414	17.461
Genercomit r.	10.308	10.323
Geporeinvest	10.453	10.480
Geporend	10.876	10.575
Gestielle B	10.610	10.634
Gestielle M	10.601	10.600

		8-4	7-4
Gestiras		[illegible].449	14.482
Imicapital		25.522	25.480
Imirendita		10.460	10.447
Imirend		14.498	14.504
Interbanc. az.		15.276	15.334
Interbanc. ob.		13.536	13.497
Interbanc. re.		13.103	13.108
Libra		16.993	17.024
Multiras		17.625	17.672
Nagracapital		14.098	14.139
Nagrarend		12.667	12.084
Nordcapital		10.132	10.189
Nordfondo		11.349	11.346
Phenixfund		10.441	10.456
Primecapital		26.409	26.468
Primecash		12.118	12.187
Pdirend		13.494	13.530
Risparmio		15.339	15.227
Rendicredit		10.752	10.791
Rendifit		11.258	11.252
Risp. Italia bil.		17.888	17.938
Risp. Italia re.		12.873	12.971
Salvadanaio		11.626	11.534
Verde		11.183	11.183
Visconteo		16.296	16.264
Fondo Ina		1013.00	1012.85
ESTERI AUTORIZZATI			
Fondtalia	$	60,74	60,40
Interfund	$	38,62	38,10
Int. Sec. Fund	$	30,98	30,71
Italfortune	$	43,10	42,70
Italunion	$	25,11	24,38
Multiinvest	$	—	—
Capital Italia	$	35,79	35,75
Mediolanum	$	42,56	40,37
Rominvest	$	40,73	38,85
Rasfund	L	46.723	40.723
Fonds Tre R	L	34.364	34.364

Dati positivi in Piemonte, qualche ombra sul futuro

Cresce l'occupazione

Secondo l'Osservatorio regionale, la ripresa dell'industria ed i contratti di formazione hanno garantito migliaia [illegible] assunzioni - Ma in alcune aree stanno per scadere i termini della cassa integrazione e si temono licenziamenti collettivi - Le promesse del governo

Piano piano l'occupazione aumenta. E, cosa non da poco, trovano lavoro anche le donne; più in Piemonte, mediamente, che altrove. Buon segno? L'assessore regionale Piero Genovese, che illustra questi dati significativi raccolti dall'«Osservatorio», se da un lato è ottimista, dall'altro non può nascondere una certa preoccupazione: *«Purtroppo stanno scadendo i termini della cassa integrazione in alcune sacche regionali, e presto dovremo fare i conti con alcune migliaia di licenziamenti collettivi»*.

Cita la Chatillon di Vercelli, la Montefibre di Ivrea, la Framtek di Torino, che hanno già inviato o si apprestano a spedire le lettere di licenziamento. Genovese [illegible] a Roma, al ministero del Lavoro, per ricordare ai rappresentanti del governo l'intesa politica concordata a gennaio. Dice: *«Il ministro si era impegnato a far varare un provvedimento con il quale si prolungava, a seconda dei casi, di 12 o di 24 mesi la cassa integrazione nelle aziende che ne avessero fatto domanda e nelle quali l'ultima proroga scadeva a fine marzo»*.

Da gennaio in poi, si sa, il governo non ha navigato in buone acque, e la crisi ha fatto passare in [illegible] linea [illegible] serie di problemi, compresi quelli indicati. Aggiunge Genovese: *«Una risposta ce la devono dare, e concreta: non credo che il governo voglia assumersi responsabilità socialmente ingiuste come quella di avallare un massiccio pacchetto di licenziamenti»*. Speranze? «Vedremo».

Il mercato del lavoro	[illegible] disoccupazione	Persone in cerca occupazione	Occupati	Avviamenti	Ore Cig (straordinaria) (in migliaia)	
		Media '86	[illegible]	[illegible]	1986	Variazione 1985-86
Alessandria	6,6%	[illegible]	171.000	[illegible]	2.806	— 1.313 (—31,7%)
Asti	5,5%	[illegible]	[illegible]	600	1.360	— 129 (— [illegible])
Cuneo	5,9%	15.000	[illegible]	[illegible]	2.459	— 1.050 (—22,6%)
Novara	8,8%	20.000	[illegible]	1.000	10.750	+ 722 (+ 7,2%)
Vercelli	5,3%	9.000	100.000	[illegible]	5.908	+ 937 (+ 18,8%)
Torino	11,6%	[illegible]	[illegible]	3.100	70.225	—34.585 (—46,7%)
Piemonte	[illegible]	[illegible]	1.757.000	[illegible]	[illegible]	—35.330 (—35,7%)
Italia	11,1%	2.611.000	[illegible]	—	—	—

L'ottimismo, invece, è confermato dai numeri. L'occupazione [illegible] grazie alla ripresa dell'industria, che assorbe la percentuale più alta [illegible] assunti. La cassa integrazione ha subito un calo elevato, 38 milioni di ore in meno rispetto il passato. [illegible] sono i nuovi occupati? Giovani, in maggioranza compresi fra i 19 e i 24 anni, a [illegible] scolarità (il 66 per cento ha la licenza della scuola dell'obbligo) e con [illegible] contenuto professionale. In prevalenza, quindi, operai addetti a lavoro a termine: segno questo che [illegible] facendosi strada una «cultura della mobilità» sia nella domanda [illegible] nell'offerta (proveniente soprattutto dalla piccola e piccolissima impresa).

[illegible] positivo andamento occupazionale ha contribuito una buona applicazione della legge che regola i contratti di solidarietà (in aumento [illegible] fine dello [illegible] anno) e di formazione lavoro. Questi ultimi hanno avuto un ruolo decisivo: dal [illegible] al 1986 la Regione ha approvato 28.886 progetti (il 66 per cento di quelli inoltrati da imprese o da enti vari), che hanno aperto la strada all'occupazione stabile o a termine a 45.804 persone (di cui il 62 per cento giovani fra i [illegible] ed i 24 anni).

Diminuiscono, invece, i contratti part-time, ai quali ricorre soprattutto la manodopera femminile: aumenta la domanda, ma diminuisce la disponibilità [illegible] aziende, specialmente se si tratta di trasformare il contratto a tempo pieno in accordo di part-time.

Pier Paolo [illegible]

Copiato il gioco 90° secondo

La Rai battuta a calciobalilla

Il pretore ha dato ragione a Retepiemonte

La Rai, colosso radiotelevisivo pubblico, ha copiato una trasmissione dalla minuscola tv privata Retepiemonte, ex Telemalta. Per questo motivo il pretore Umberto Scotti ha ordinato alla tv di Stato di eliminare o modificare la rubrica «90° secondo», che va in onda ogni venerdì nel corso del programma «Pista» condotto da Maurizio Nichetti.

L'impari guerra fra Rai e Retepiemonte s'era iniziata un paio di settimane fa, quando i responsabili della televisione di corso Regio Parco 144 [illegible] che il piattoforte della loro trasmissione «Tuttocalcio» (una partita a calciobalilla fra calciatori professionisti e spettatori) in onda, ogni venerdì, dal [illegible] gennaio scorso, era stata ripresa pari pari dal programma di Nichetti, anch'esso diffuso il venerdì, ma solo dal 13 marzo.

Una copiatura, naturalmente, realizzata con mezzi molto [illegible]. A Retepiemonte, infatti, la sfida [illegible] avviene fra il calciatore juventino Ivano Bonetti (capito fisso), accoppiato, alternativamente, con un collega bianconero o del Torino, contro l'ideatore [illegible] gioco, l'avvocato Giacomo Brancadori, e un ospite in sala. La partita ha la durata di sette palline, ognuna sponsorizzata con denaro (100 mila lire) che le ditte versano all'Associazione per la prevenzione e la cura dei tumori in Piemonte.

A «90° secondo», invece, l'ospite fisso è il portiere interista e della Nazionale, Walter Zenga, accoppiato ad un altro calciatore di serie A. I loro sfidanti sono i vincitori di un concorso indetto dalla Pavesi, che versa fior di milioni per sponsorizzare il programma.

Rappresentata dall'avv. Giorgio Losano, Retepiemonte si è rivolta al pretore per vedere tutelati i propri interessi: *«Qualche nostro sponsor, visto il programma Rai, [illegible] manifestato l'intenzione [illegible]* — spiegano [illegible] tv privata — *e tutto il danno [illegible] sarebbe ricaduto sull'Associazione per la cura e la prevenzione dei tumori. Un certo fastidio, poi, l'abbiamo provato leggendo il* Radiocorriere [illegible] *dove, per pubblicizzare* [illegible] *secondo, hanno anche scritto: "Maurizio Nichetti ha inventato un altro gioco e l'ha affidato a Walter Zenga..." quando tutti i giornali sportivi nazionali [illegible] diffusamente parlato di Tuttocalcio»*.

La decisione del pretore è arrivata dopo tre udienze. Adesso Retepiemonte ha 60 giorni di tempo per iniziare la [illegible] per pretendere anche i danni dalla [illegible]. *«A dire il vero siamo soddisfatti così* — dice l'avv. Brancadori — *per i danni vedremo»*.

Beppe [illegible]

«E' drammatica la situazione dell'edilizia»

In [illegible] anni, nella sola provincia di Torino, il settore edile ha perduto 8 mila [illegible] (2 mila nel biennio '85-'86), un [illegible] migliaio potrebbe rimanere senza lavoro entro l'estate. *«La situazione è drammatica»* [illegible] spiegato ieri pomeriggio i responsabili della Federazione lavoratori delle costruzioni, Montaeglio, Raisi e Rossetto, al sindaco Cardetti, mentre una cinquantina di delegati inscenava una manifestazione di protesta davanti al Municipio.

Il sindacato sostiene che, se l'amministrazione comunale non dà il via ai grandi progetti, si perderanno i finanziamenti pubblici. *«Con la programmazione, al contrario, sarebbe possibile definire criteri di trasparenza per gli appalti, le imprese non potrebbero ricorrere al lavoro nero, verrebbero meglio osservate le norme di sicurezza»*.

Sciopero di un'ora con dimostrazione davanti ai cancelli della Framtek di Settimo (presenti il sindaco Fenoglio e l'assessore al lavoro Morabito). L'azienda, che produce molle e balestre per auto, ha ridotto i propri dipendenti a 280, [illegible] 72 sono in cassa integrazione. Per questi ultimi è già stata avviata la procedura di licenziamento, che dovrebbe scattare il 22 aprile.

Protesta il sindacato: *«Lo scorso autunno, la Cir di De Benedetti ha portato nuove energie per un rilancio, adesso la direzione presenta un piano che [illegible] prevede sbocchi produttivi e l'espulsione di tanti colleghi»*. Chiede inoltre un sollecito intervento del ministero per il rinnovo della cassa.

Sentenza per le irregolarità all'Ufficio imposte di Chivasso

Paradiso fiscale: 16 condanne

Cinque anni e mezzo all'ex comandante delle Fiamme gialle - Tre anni e 9 mesi al direttore Colpevoli altri 7 finanzieri, [illegible] funzionari, 2 commercialisti, [illegible] negozianti (altri due sono assolti)

I responsabili del «paradiso fiscale» regnante a Chivasso fino al [illegible] militari della Guardia di Finanza, funzionari dell'Ufficio imposte, [illegible]alisti e contribuenti, che in cambio di denaro (da 1 a 20 milioni) o [illegible] gali (dalla radiosveglia all'elettrodomestico) chiudevano un occhio e, a volte, tutti e due, sulle irregolarità, soprattutto di commercianti, sono [illegible] tutti condannati (eccetto due) dai giudici della 5ª sezione del Tribunale [illegible] (pres. Pettenati). [illegible] sentenza, arrivata ieri [illegible] meriggio, dopo un processo durato quasi un mese, ha visto condanne con pene varianti dai 5 anni e mezzo ai 10 mesi, inferiori a quelle richieste dal pm Tinti.

La pena più pesante è toccata all'ex comandante della brigata di Chivasso della Finanza, il maresciallo Elviro Manzini (5 [illegible] e mezzo e [illegible] milioni [illegible] multa), difeso dall'avv. Mirmi, il quale ha ammesso davanti ai giudici una

Michele Scimenes

dozzina [illegible] ispezioni risoltesi con una marcetta. Tre anni, invece, al suo braccio destro, il maresciallo Pietro Rossi (avv. Delgrosso). Il direttore dell'Ufficio imposte, Michele Scimenes (avv. Volante) che [illegible] sempre negato di [illegible] chiesto denaro, *«semmai ho accettato qualche regalo»*, dovrà scontare 3 anni e 9 mesi, la stessa pena del fun[illegible] (avv. Geo Dal Fiume) che «mangiava come un leone», ha detto il pm Tinti nella sua requisitoria, [illegible] per lui 7 anni di carcere.

A Giuseppe Palazzo e Giovanni Salierni, [illegible] due fun[illegible] dell'Ufficio imposte, condannati a 1 [illegible] e a un anno e mezzo, il [illegible] ha concesso la condizionale. Per [illegible] altri finanzieri (An[illegible] Pietro Corda, Giuseppe [illegible] Ruggieri, Mario Vittorelli e Angelo Scorrano, assistiti [illegible] avvocati Piccatti, Dal Fiume, Mario) pene varianti da 3 anni e mezzo a 2 anni e 9 mesi.

I due commercialisti, Ugo Boretto e Vincenzo Mottola (avvocati Zancan e Badellino), i quali spingevano affinché l'Ufficio imposte [illegible] «dimenticasse» dei contribuenti più generosi, dovranno scontare 3 anni e 2 mesi. Dieci mesi, con la sospensione [illegible] pena, invece, per i [illegible] Pietro [illegible] di [illegible] (avv. Petitti). Assolti i [illegible] Federico Chipa e [illegible] Russo (avv. Papa).

[illegible] Puglia senza cultura?

[illegible] a Druento per una gita scolastica in Puglia negata agli allievi della V C della scuola elementare Anna [illegible]. Il consiglio di circolo avrebbe bocciato una prima proposta, motivando il no anche con un presunto «scarso valore culturale di una gita in Meridione».

I ragazzi avevano raccolto i risparmi di due anni, vendendo anche una serie di lavori artigianali fatti in classe. Anche il tentativo di spostarne la gita durante le vacanze di Pasqua è naufragato.

L'inchiesta Usl

Convenzioni al vaglio dei periti

Nuove indagini su tutti i centri privati

Il giudice Cuva, che conduce l'inchiesta sullo scandalo Usl, ha incaricato ieri i periti di indagare su tutte le convenzioni tra laboratori privati e Regione. Una decisione quasi scontata dopo gli ultimi sviluppi. La perquisizione fatta lunedì scorso al Centro Medico Aras, ne ha svelato la composizione societaria. Amministratore del laboratorio privato è il radiologo Sergio Pettinati, noto come presidente della Croce rossa di Torino, ma anche presidente del Comitato regionale che rilascia le autorizzazioni all'attività dei centri privati e le nuove convenzioni con la Regione (designato a tale carica dai psi).

Il miscuglio di cariche pubbliche e interessi privati, comune a tanti personaggi inquisiti (l'ex presidente dc dell'Usl Salerno, l'ex capo del personale Masante, le cui mogli erano socie nell'Istituto Mirafiori, per citare solo i casi più eclatanti), fa sorgere il sospetto che vi siano convenzioni e autorizzazioni inesistenti o compiacenti. La composizione societaria dell'Aras potrebbe riservare altre sorprese. Tra i soci, con quote del 4 o 5 per cento vi sono tre mogli di medici: se costoro hanno incarichi pubblici, potrebbero partire altre comunicazioni giudiziarie per peculato e interesse privato.

Entro questo fine settimana il giudice Cuva e il sostituto procuratore Stella Caminiti dovrebbero completare il giro degli imputati per i rimborsi facili al Centro Diagnostico Cernaia. I cui amministratori Marie Micheline Mignon e il marito Giovanni Bocchiotti sono stati arrestati. Ieri è stato di nuovo interrogato il funzionario regionale Mario Partino, che ammette soltanto di aver dato direttive per il pagamento delle ecocardiografie ad una tariffa prima doppia poi tripla rispetto a quella riconosciuta per legge.

Oggi saranno interrogati il coordinatore sanitario Usl della medicina integrativa di base Enrico Concina e la sua vice, dottoressa Renata Ranieri. Entrambi hanno sempre negato qualsiasi coinvolgimento nei rimborsi illeciti, ma le pratiche dei vari centri privati passavano al controllo del loro ufficio.

Saper spendere

Garofani rifiorenti

L'esperta suggerisce otto varietà che possono essere coltivate anche in vaso

Considerato ormai sorpassato e troppo comune, il garofano resta comunque un fiore amato da molti, sia per la bellezza delle sue varietà e dei suoi colori sia (e soprattutto) per la modestia del suo prezzo a confronto con altri fiori più nobili e richiesti.

Scrive Irma: *«A me continua a piacere e dà soddisfazione avere in casa un bel mazzo di garofani freschi che non dimentico mai di comprare quando torno da una gita in Riviera. Vorrei coltivarli anche sul mio terrazzino, sempre che la coltura in vaso sia possibile (e questo lo chiedo ai vostri esperti). Inoltre, esiste forse una varietà o più varietà dai bei colori che diano più di una fioritura nell'anno?»*.

Il desiderio della lettrice non va deluso e in questo inizio di primavera può dedicarsi ai piccoli lavori di giardinaggio con un tempo anche propizio. Avrà senza dubbio soddisfazione.

La dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni precisa: «Oggi il mercato offre singolari minigarofani rifiorenti in vaso derivati da incroci tra il "Chinensi" e il garofano mediterraneo. Sono adatti ad essere coltivati sia in casa sia come bordure all'aperto, dove tollerano temperature fino a 3 gradi sotto zero».

Continua l'esperta: «La coltivazione si effettua ponendo una sola barbatella in un vaso da 8-10 cm in un substrato sterilizzato, non acido, contenente un normale terreno addizionato di sostanza organica come il [illegible] di lombrico. La barbatella verrà cimata quando avrà raggiunto un'altezza di 10 cm circa, asportando il getto apicale. Così si otterranno un gran numero di germogli laterali; una volta sfioriti si toglieranno i boccioli.

«La quantità di acqua deve essere moderata (basata sulla temperatura e sull'umidità dell'appartamento). Per la concimazione si consiglia di usare con[illegible] disciolto nell'acqua mantenendo un rapporto tra azoto, fosforo e potassio pari a 1/0,5, 1/5. Le piante devono essere lontane dai termosifoni, in piena luce».

Qualche difficoltà nella coltivazione? Qualche sintomo al quale si possa porre subito rimedio? Spiega la dott. Accati: «Le piante potrebbero presentare foglie gialle e nervature pallide: possono essere dovute o a [illegible] umidità (che perciò va ridotta) o alla carenza di ferro (si rimedia [illegible] somministrando chelati di ferro); piante con colore verde pallido e steli fiorali troppo lunghi tradiscono mancanza di fosforo, quindi si daranno piccole dosi [illegible] borace sciolto prima in acqua calda. Infine se le piante presentassero scolorature sulle foglie e sui sepali significa che la salinità è elevata: questo fenomeno è dovuto o a un eccesso di concimazione o a una scarsa irrigazione o alla carenza di sostanza organica nel substrato di coltura».

Questi minigarofani rifiorenti sono noti con il nome di Crifior. «Ne esistono otto varietà — dice l'esperta — e si chiamano "Cris" di colore lilla brillante, "Meo" rosso brillante, "Fantasia Cris", rosa striato di viola, "Lilli", rosa pallido con unghia rossa (parte interna del petalo), "Milly", rosa intenso, "Cris rosa" di un bel rosa brillante, "Ali" dalle sfumature lilla, "Axel" con un rosso vellutato. Il prezzo di ciascun vaso s'aggira intorno alle 4 mila lire, ma per un numero minimo di piante». Abbiamo a disposizione dei lettori interessati l'indirizzo del vivaio produttore (sulla Riviera ligure): lo invieremo privatamente a chi ce ne farà richiesta per lettera.

Simonetta

Panico in [illegible] Orbassano dopo [illegible] tentata rapina

Spara [illegible]

Un giovane di 23 anni intercettato dai militari mentre sta fuggendo dopo aver fallito l'assalto [illegible] un distributore di benzina - Esplode alcuni colpi, che fortunatamente vanno [illegible] vuoto - Un agente di passaggio [illegible] blocca - Sparito il complice

TORINO — Una serataccia per Alfonso Masini, 27 anni, via Galluppi [illegible]: [illegible] un complice ha cercato di rapinare un distributore di benzina, si è trovato a tu per tu coi carabinieri, è riuscito a fuggire ma sulla [illegible] strada ha trovato un agente che lo ha bloccato. L'altro rapinatore [illegible] fatto perdere le proprie tracce.

Sono le 17,35 quando Masini entra nel gabbiotto del distributore Ip [illegible] 159 di corso Orbassano. Ha in pugno una calibro 9 lungo, un modello in dotazione ai carabinieri. Dentro, il titolare, Giuseppe Perino, 57 anni, e due clienti. E' ner[illegible] «Consegnatemi i portafogli e gli orologi, e fate presto» ordina ai tre.

Proprio in quel momento sta passando la Uno dei carabinieri. A bordo due militari, fanno parte della squadra anti-rapine della compagnia Mirafiori. Intuiscono cosa sta accadendo, ma si tengono a distanza per salvaguardare l'incolumità del benzinaio e dei clienti. Il complice di Masini, però, [illegible] ha visti. Urla: «Sci, [illegible] i carabinieri».

[illegible] giovane si lancia [illegible] del gabbiotto, ma subito capisce che non arriverà mai alla moto: impugna l'arma e spara [illegible] colpi. I [illegible] rispondono al fuoco, cercando riparo dietro l'auto. Tutti i proiettili vanno a vuoto, ma intanto il rapinatore ha la strada sbarrata. Il complice se la [illegible]

Masini tenta la fuga dalla parte opposta, guadagna qualche metro e forse ce la farebbe a confondersi tra la gente.

Getta la pistola, se anche lo fermassero risulterebbe pulito. La [illegible] però non sfugge a un agente del servizio stradale, che sta passando proprio in quel momento. Il poliziotto scende dall'auto, impugna la pistola d'ordinanza e intima l'alt; [illegible] capisce che è finita, alza le braccia e si lascia catturare.

E' una vecchia conoscenza della questura, da pochi mesi era uscito dal carcere. Polizia e carabinieri sospettano che, assieme al complice, abbia messo a segno una serie di colpi ai danni di distributori (l'ultimo l'altra sera in corso Turati).

Alfonso Masini catturato dagli agenti della Squadra Mobile

Tenta [illegible] rubare [illegible] un'auto, forse è stato ferito

[illegible] vie [illegible]

TORINO — Colpi di pistola, [illegible] le 17 [illegible] ieri, in piazza Carlo Alberto. Un giovane ha frantumato [illegible] finestrino [illegible] un'auto e ha tentato [illegible] rubare l'autoradio all'interno, [illegible] individuato da una pattuglia del 1° distretto [illegible] polizia. Un agente ha sparato, forse ha ferito a un piede il ladro, che però è riuscito ad allontanarsi.

Spiega il dirigente [illegible] Verdi, vicequestore Cuccorese: «*Sono frequenti in piazza Castello e nei dintorni, soprattutto in prossimità di cinema e bar, i furti sulle automobili. Per questo una [illegible] volante "civetta" perlustra la zona durante tutta la giornata*».

Ieri gli agenti del dott. Pellegrino si sono fermati all'uscita della galleria del cinema Romano. D'un tratto un ragazzo s'è avvicinato all'Audi 100 di Arturo Sereni, commerciante di Parma, che poco prima [illegible]va riposto l'autoradio nel cassettino.

Il giovane, visto il poliziotto avvicinarsi, gli ha scagliato [illegible] bicicletta, poi si è [illegible] alla fuga per via [illegible] Battisti. E' [illegible] esploso un colpo [illegible] pistola, che potrebbe averlo ferito. [illegible] sono [illegible] eseguiti controlli negli ospedali, per [illegible] senza esito.

Settimo cerca 80 abitazioni

Una proposta per gli sfratti

Comune s'appella ai privati e dà garanzie

SETTIMO — «*La proroga degli sfratti è scaduta [illegible] una settimana, ma a Settimo, per fortuna, [illegible] siamo [illegible] una [illegible]. Nel [illegible] Comune il fenomeno non è drammatico come in altri centri della cintura*». L'assessore alla Casa, il socialdemocratico Tommaso Curello, ha fatto preparare dai suoi funzionari una statistica aggiornata che poi ha letto ai colleghi di giunta accompagnata [illegible] proposta concreta.

Questi i dati in possesso del Comune: sono trenta le famiglie che hanno già ricevuto la lettera di sfratto con monitoria [illegible] sgombero che [illegible] effettuato entro l'anno e altre 35 nel corso dell'88. Altri 14 casi sono già annunciati per l'89.

«*Abbiamo bisogno* — dice l'assessore Curello — *di un'ottantina di alloggi per gli sfrattati; [illegible] in questo momento tutti gli appartamenti di cui dispone il Comune sono già stati assegnati e sul mercato libero si trova poco o nulla. Contiamo sulla gradualità degli sfratti in [illegible] da porre rimedio a tutte [illegible] situazioni critiche, [illegible] tentammo di fare già in passato*».

Nell'85 il Comune [illegible] trovato una sistemazione provvisoria o definitiva in abitazioni del Consorzio intercomunale torinese (Cit) o dell'Istituto autonomo case popolari (Iacp) a undici famiglie che altrimenti sarebbero [illegible] sul lastrico; nell'86 il [illegible] è salito a 16.

C'è però un dato che preoccupa l'assessore Curello: al [illegible] gennaio, 333 famiglie [illegible] ricevuto [illegible] convalida di disdetta per finita [illegible]. «*Sul mercato [illegible] alloggi [illegible] affittare non [illegible] neanche [illegible] affitti d'oro* — aggiunge ancora l'assessore — *eppure sappiamo che a Settimo ci [illegible] almeno [illegible] alloggi vuoti*».

L'assessore Curello, a questo proposito, ha anche proposto un piano che è già stato sperimentato da altre amministrazioni, Torino compresa, purtroppo con scarso [illegible]; alloggi di privati messi a disposizione degli sfrattati con la garanzia del Comune per quanto riguarda l'affitto e la durata.

«*Spero tra breve* — dice Curello — *di [illegible] in grado di riferire alla giunta i risultati*».

Piero Galasso

[illegible] La [illegible] ieri [illegible] oggi

COLLEGNO — Presieduta dal sindaco Luciano Manzi, avrà luogo [illegible] aprile [illegible] nella [illegible] consiliare [illegible] piazza della Repubblica, una conferenza-dibattito sul tema «Costituzione [illegible] e oggi». [illegible] il ministro dell'Interno, [illegible] Scalfaro, e il docente di storia all'università di Torino, prof. Agosti. Parteciperanno, tra gli altri, gli studenti delle classi terze delle scuole medie «Don Minzoni», «Frank» e «Gramsci».

E' guerra contro le cornacchie

Secondo un'indagine dell'assessorato alla caccia della Provincia la loro presenza è cresciuta a dismisura - [illegible] danni alle coltivazioni

TORINO — L'assessorato provinciale alla [illegible] dichiara guerra alle cornacchie. La loro presenza è cresciuta a dismisura, danneggiano l'agricoltura e distruggono i nidi di uccelli insettivori. Per capire il fenomeno è [illegible] compiuta un'indagine sul territorio e sugli animali, [illegible] del nutrimento. «*Negli ultimi anni* — spiega l'assessore Emilio Trovati — *corvi e cornacchie si sono moltiplicati poiché vi sono state modifiche nell'habitat. [illegible] agricoltori, preoccupati, chiedono i danni*».

Per contare le cornacchie, le guardie venatorie hanno compiuto un censimento [illegible] nidi [illegible] hanno catturato una novantina di esemplari.

L'indagine è avvenuta nelle zone di Torrazza-Volpiano, Brozolo, Montanaro, S. Anna, Piscina, Strambino, Ivrea e Villafranca Piemonte. I volatili [illegible] esaminati dagli zoologi [illegible] e Debernardi, dell'Università di Torino. Si è scoperto che godono di buona salute e sono ben nutriti. Gli zoologi hanno appurato che mangiano cereali, piccoli animali, graniglia e nidiacei, procurando gravi danni.

Un'altra indagine è stata compiuta nelle zone di Leinì-Castellamonte, Robassomero-Rocca Canavese, Orbassano-Pinerolo, Bricherasio-Carignano, per un'estensione di 1450 chilometri quadrati, con diecimila nidi e oltre ventimila esemplari.

[illegible] Caselle, tagliato [illegible]

Molte perplessità tra gli abitanti sul progetto presentato dalla [illegible] per [illegible] ferrovia Torino-Ceres - Potrebbe [illegible] sotterranea

CASELLE — Ha suscitato perplessità tra la popolazione il progetto presentato dalla Satti a riguardo del tratto di ferrovia Torino-Ceres che attraversa la città.

La ferrovia — che divide il centro storico dalla zona [illegible] e gli [illegible] collegamenti tra i due settori sono costituiti da sette passaggi a livello — ha bisogno d'essere modernizzata.

La Satti, quindi, ha presentato un piano che, [illegible] le altre cose, elimina i passaggi a livello e li sostituisce con due soli sottopassaggi, situati in zone periferiche, ed un soprapassaggio all'altezza della stazione.

«*Si tratta* — sostiene il sindaco, Lucia Lulli (psi) — *di attraversamenti che, in virtù della [illegible] scarso ampiezza, [illegible] consentiranno [illegible] flusso sufficiente di auto. [illegible] inoltre eliminate [illegible] barriere architettoniche per gli handicappati*».

A complicare la situazione il fatto che tutta una serie di [illegible] (come scuole, biblioteca, asilo, distretto sanitario) [illegible] concentrati nel set[illegible] più recente della città, mentre gli esercizi commerciali e gli uffici comunali si trovano nel centro storico.

Qualche settimana fa si è costituito un comitato di professionisti casellesi che [illegible] redatto e presentato in Regione un progetto che prevede l'interramento della ferrovia con [illegible] probabile aumento [illegible] 7-8 miliardi.

Questa la scuola vista dai bambini

I ragazzi delle elementari hanno ridisegnato la loro scuola come la vorrebbero, sollecitati dall'iniziativa del Caus (Centro arti umoristiche e satiriche, [illegible] Trento 13, tel. 591.377) [illegible] collaborazione con l'assessorato all'Istruzione del Comune. «Trasforma con un colpo di [illegible] chetto magica la tua scuola in ciò che vuoi» era la provo[illegible] [illegible] partenza. Hanno risposto [illegible] istituti [illegible] [illegible] disegni che verranno esposti dal 13 al 26 aprile in via Po 45, (giorni feriali 9-12, 15-19, domenica chiuso).

Dice Raffaele Palma, [illegible] emergente, animatore del Caus: «L'umorismo [illegible] e [illegible] meglio. Quanto sia importante saper sorridere lo hanno dimostrato i ragazzi con le loro risposte. Oltre la metà dei disegni ha rivelato spiritosi ingegneri in erba. Altri ragazzi si sono invece espressi con disegni che rappresentano una critica [illegible] più graffiante di qualsiasi parola».

Guardiamoli insieme: [illegible] [illegible] scuola [illegible] o videogioco, castello medievale, luna park [illegible] aule e [illegible] di giostre. [illegible] scolastici Ufo da [illegible] con [illegible] e direttori [illegible] [illegible] alunni) negli [illegible] [illegible].

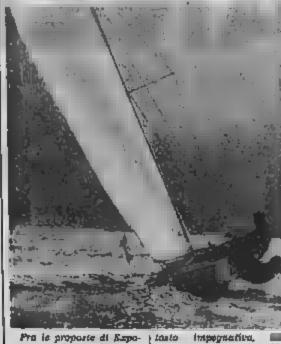
Il 15 [illegible] [illegible] dei disegni [illegible] scuole immerse in parchi e spiagge. Un ragazzino supercritico inserisce [illegible] aule all'interno di uno spinoso cactus. Infine, il 20 [illegible] cento, si esprime [illegible] «dolci» allegorie: scuole a cono di gelato, giganteschi panettoni e torte. I maestri [illegible] volta [illegible] volta sono dragoni, pappagallini, scimmiette, galline. C'è chi ha visto gli insegnanti [illegible] pesci in [illegible] quario: meglio forse quando tacciono? m. [illegible]

Una sala posa per fotografi

Una vera sala posa funziona a Expovacanze (stasera dalle 20,30 alle 22,30, sabato e domenica dalle 17 alle 19). Chiunque può fotografare, [illegible] la propria macchina o con quella [illegible] a disposizione [illegible] organizzatori, [illegible] [illegible] ambiente che riproduce una [illegible] tipica della Parigi-Dakar, [illegible] impolverato e sabbia del [illegible].

Le ragazze interessate possono provare a fare da [illegible] [illegible] autori e le protagoniste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ranno ospiti per weekend estivi a Bardonecchia in occasione del [illegible] fotografico sul tema «La gente, il [illegible] alume, l'ambiente».

I CORSI DELLA SCUOLA FRANCESE

In vela con i Glénans

Fra le proposte di Expovacanze che incuriosiscono gli amanti del mare c'è la scuola di vela dei Glénans. La prestigiosa scuola francese da qualche anno ha aperto [illegible] anche in Italia mettendosi in [illegible] con la durissima scuola di Caprera.

La proposta dei Glénans prevede una vacanza piuttosto impegnativa, [illegible] punto [illegible] vista fisico. Ma chi conosce la vita del crocerista sa bene che in barca le comodità sono limitate allo stretto indispensabile e che tutti devono contribuire alla buona riuscita della gita. Il resto [illegible] libertà: mare, sole, buona compagnia.

I corsi proposti dai Glénans Italia (sede a Venezia, telefono 041 [illegible]) accolgono i principianti ed anche coloro che vogliono perfezionarsi e prepararsi ad affrontare regate o a di[illegible] [illegible]. Alcuni stages si svolgono con base al centro nautico dell'isola di S. Clemente (Venezia).

La scuola di mare, le crociere, il campeggio nautico prevedono almeno una settimana di navigazione con scalo ai porti o sulle isole. Una buona occasione quindi per conoscere la laguna veneta, le coste istriane e dalmate, [illegible] piccole isolette [illegible] Mar [illegible].

L'equipaggio di apprendisti [illegible] viene impegnato per [illegible] il giorno alle manovre e [illegible] applicazione [illegible] norme teoriche precedentemente [illegible] dall'istruttore.

I prezzi sono molto [illegible] nuti: [illegible] a seconda [illegible] periodo scelto, della durata [illegible] a due settimane) e del tipo di corso, dalle 250 mila lire alle 550 mila lire. Dalla retta [illegible] escluso il vitto.

I corsi [illegible] Glénans si svolgono anche in Corsica, Sardegna, Bretagna e Irlanda e sono [illegible] [illegible] sati per la serietà con cui si realizzano. L. c.

Quanti stranieri (sono tutti libri)

Proseguirà ancora sino a tutto il mese di aprile la mostra di libri inglesi e tedeschi allestita [illegible] Foggia, [illegible] Dante Alighieri, in piazza Carlo Felice 19. Per studenti, insegnanti e bibliofili l'occasione [illegible] ghiotta: [illegible] le [illegible] tiche volte [illegible] una [illegible] libre[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] città [illegible] esposti [illegible] volumi, che, [illegible] per il prezzo [illegible] tenuto (varia [illegible] 2500 alle 20 [illegible] lire), [illegible] la felicità [illegible] appassionati [illegible] editoria [illegible].

Fra le opere inglesi troviamo [illegible] oltre a una storia sociale della letteratura inglese in [illegible] volumi [illegible] [illegible] la Pelican, interessanti [illegible] colte di [illegible] «gotiche», tragedie elisabettiane, com[illegible] Tudor e poeti [illegible] tici inglesi edite [illegible] prestigiosa Penguin. [illegible] collana Master Studies, [illegible] [illegible] casa editrice, propone studi critici sul [illegible] perduto di John [illegible] o [illegible] grande Gatsby, di Francis Scott Fitzgerald. [illegible] [illegible] [illegible] «Penguin Passnotes» il propone su Macbeth e Romeo e Giulietta [illegible] Shakespeare o Il signore delle [illegible] di Golding.

[illegible] tedesca sono presenti [illegible] opere di Brecht, [illegible] Kafka, Böll, ma, a ben guardare, [illegible] mancano le curiosità come un Lascia o raddoppia di Buzzati o Sardegna come infanzia di Vittorini, con testo a fronte. Utilissime, [illegible] chi studia, le monografie su Kleist, Hauptmann, Frisch e Mann (della casa [illegible] «Ro-ro-ro») o gli agili [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] su [illegible] ler, [illegible], [illegible] [illegible] Aue.

Ad [illegible] il suo: [illegible] spazio anche per la letteratura d'evasione, come i romanzi [illegible] di Judith Krantz e Konsalik, o per [illegible] «stranieri» Il nome della rosa di [illegible] e Shining di Stephen King. c. g.

Per «Il gatto con gli stivali» un incontro con i Colla

In occasione delle rappresentazioni di «Alla corte di Versailles - Le Chat botté» (Il gatto con gli stivali), al Colosseo, con la compagnia Colla, si terrà alle 17, nella sede di via Cavour, un incontro-dibattito con Eugenio Monti Colla.

Per informazioni telefonare al Cabaret Voltaire, 541.438. Gli spettacoli proseguono fino a domenica 12: giovedì e venerdì ore 10 e 21, sabato ore 21, domenica ore 17.

Si può conoscere il futuro anche con le pietre preziose

Le [illegible] [illegible] qualcuno definite «policro[illegible] frammenti dell'universo», non [illegible] soltanto belle e costose pietre preziose. Al di là del valore [illegible] e [illegible], c'è chi le considera [illegible] mezzo di [illegible]. Il gruppo di ricerche gemmologiche Adamas ha organizzato [illegible] [illegible] per divulgare questa antichissima tecnica, traendo spunto sia [illegible] tradizione Shan, più precisamente dal [illegible] dell'«Hatmar», testo fondamentale di tale filosofia, sia dall'opera e [illegible] ricerche [illegible] da [illegible] Naltero, [illegible] di Adamas (dall'antico nome greco [illegible] diamante).

[illegible] [illegible] rappresenta [illegible] tappa del [illegible] spirituale evolutivo che l'essere umano, opportunamente guidato, può [illegible] piere. «Come antichi maestri giunti fino a noi dalle profondità del tempo — spiegano gli esperti di Adamas — le gemme ci tra[illegible] [illegible] oggi un messaggio spirituale e rispondono con impressionante chiarezza ai fondamentali quesiti che si pone l'uomo odierno, come già gli [illegible] dal passato, a testimonianza che i bisogni spirituali [illegible] rimasti immutati nei millenni».

Il corso di gemmologia esoterica, tenuto dalla responsabile di Adamas Mirella Zamboni, verrà presentato stasera alle 21,15 in via Bagetti 31. Le lezioni [illegible] articoleranno in sei giovedì [illegible]; per [illegible] telefonare al [illegible]. E' un approccio alla gemmologia, completamente innovativo e ricco di originalità e di contenuti. Il corso, oltre a illustrare la simbologia delle 22 gemme che costituiscono l'«Hatmar», ne rivelerà le proprietà magiche, terapeutiche, divinatorie, telepatiche e meditative. gi. lo.

«UN GUAIO A STAGIOPOLI» SI REPLICA FINO AL 12

Una commedia tra le nuvole

C'è chi vive con la testa tra le nuvole e chi in un paese tra le nuvole. Sono gli abitanti di Stagiopoli, fantastica località delle immense distese celesti: qui Primavera, Estate, Autunno e Inverno litigano in continuazione per contendersi tempo e spazio sulla Terra. Su queste loro liste si gioca lo spettacolo «Un guaio a Stagiopoli», carnevale di colori realizzato dalla compagnia del Teatro Zeta e scritto dagli allievi della IV F della scuola elementare torinese «V. Alfieri».

E' il primo allestimento nato da uno dei testi finalisti nella scorsa edizione del Premio Zetalito, concorso per giovani autori che inventano storie pescate nel reale del loro quotidiano e nell'immaginario della [illegible] creatività. In questo copione le due componenti si mescolano: infatti il racconto prevede che i terrestri, stanchi di essere in balia dei capricci delle stagioni (e questa è storia vera dei nostri tempi), scrivono una lettera al sindaco del fantomatico paese tra le nuvole chiedendo ordine e un andamento stagionale preciso.

[illegible] guaio a Stagiopoli sarà infine risolto dal primo cittadino dopo molti tentativi.

La commedia, diretta e adattata dal regista Pier Giorgio Gili, è un guizzare di pantomime, danze, musiche e improvvisazioni e, con le con[illegible] abilità, [illegible] scenografo e costumista Beppe Bertero ha dato il tocco magico all'allestimento. Le rappresentazioni per le scuole materne, elementari, medie inferiori e per gli istituti magistrali proseguono fino [illegible] 12 aprile al Teatro Massaia Borghiere (via Cardinal Massaia 104, sempre alle ore 10). Per le prenotazioni si può telefonare al 357.881 (ore 9-12) o al 471.008 (ore 16-19). m. ma.

Concerti

All'Auditorium — Stasera, ore 21 (replica domani), per la stagione di primavera della Rai, [illegible] concerto dedicato a [illegible] e Berg. Sul podio il direttore cinese Muhai Tang. Il lied per Lulu della «Lulusynfonie» sarà cantato da Cristina Rubin.

Proiezioni

Mosse pericolose — Va in prima [illegible] [illegible] Centrale [illegible] pericolose», di Richard Dembo, con Piccoli e la Ullmann. Al termine dell'ultimo spettacolo [illegible] svolgerà un incontro con Alessandro Di Giorgio, [illegible] Ponsetto e Mario Fabbri.

Conferenze

Su Gramsci — Oggi alle 17, all'Unione culturale Franco Antonicelli, via Baltimora 4/B, incontro su «Gramsci e il mondo cattolico». Intervengono Giorgio Nardone, Rigucci Portelli, Francesco Traniello. Presiede Franco Bolgiani.

L'Ariete — Stasera, ore 21, al Triangolo, corso Regina Margherita 82, conferenza su «L'Ariete: mito, psicologia e carte del primo segno dello Zodiaco», a cura di Eleonora Corrado.

Libri

Padri e figli — Stasera, ore 21, Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, presentazione del libro di Alessandro Galante Garrone «Padri e figli» (casa editrice Meynier). Interverranno, con l'autore, Massimo L. Salvadori e Marco Revelli.

Varie

Trombadori — Si è inaugurata alla Scuola Romana di via Pietro Micca 21 la mostra «Opere scelte» di Francesco Trombadori. Era presente il figlio del pittore, Antonello.

Niente Cromatix — Modifica al programma di concerti di «Juke box - I percorsi della notte»: è stata annullata la serata con il gruppo rock Cromatix che era in programma oggi all'«Old Station» di via Millio 51.

Televisioni private in regione

Grp
- 12,30 Mister Moorpo, telefilm
- 13 — I grandi personaggi, disegni animati
- 13,30 Stella spezzata, film di Lesley Selander, con Howard Duff, Bill [illegible]
- 15,30 New [illegible] [illegible], telefilm
- 16,30 Natura selvaggia, documentario
- 17 — Lo Zecchino d'Oro, programma per bambini
- 18,40 Andiamo al cinema
- 18,55 Videocar, programma
- 19,10 Grp Monitor
- 19,45 L'agente scalabile, disegni animati
- 20,20 Speciale spettacolo
- 20,30 L'allegro giovedì, programma
- 23,30 Grp monitor
- 24 — Affari di cuore, telefilm
- 1 — S.S. contro spia, film

Videogruppo
- 15 — Le aste della settimana
- 16 — Signore e padrone, telenovela
- 17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- [illegible] Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 18,30 July Allison show, telefilm
- [illegible] — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,30 Sabrina Andrea, telenovela
- 20,30 Signore e padrone, telenovela
- 21,30 Leonela, telenovela
- 22,15 Barnaby Jones, telefilm
- 23,15 Le aste della settimana
- 23,30 Videonotizie, 3ª edizione
- 24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 1 — Le aste della settimana

Quartarete
- 16,15 Donne oggi, rubrica
- 16 — La ricetta del giorno
- 16,15 La schiava Isaura, telenovela
- 17,15 Calendar man, cartoni
- 18 — Andrea Celeste, telenovela
- 20 — La leggenda di Custer, telefilm
- 21 — Night flight, film
- 22,30 Rotocalco
- 23,30 Automarket tv
- 1 — Delta fox, film

Telestudio
- 18,30 Tinolandia: Mimi e le ragazze della pallavolo; Gigi la trottola; Il Schiaccia del baseball; Voltron; Trasformer
- 19 — Wayne and Schuster, sitcom show
- 19,25 Speciale spettacolo, rubrica
- 19,30 Nero Wolfe, telefilm
- 20,30 Zulu Dawn, film di Douglas Hickox, con Burt Lancaster, Peter O'Toole
- 22,30 Campionati mondiali di catch
- 23,20 Tutto cinema, rubrica
- 23,30 Il capitano della legione

Telecupole
- 15,30 La signora e il [illegible], telefilm
- 16 — Sceneggiato
- 17 — Cartoni animati
- 17,30 S.P.Q.R., cartone
- 18 — Videocar, rubrica
- 18,15 Cartone animato
- 18,45 Trecento, rubrica [illegible]
- 19,30 Tg4
- 20 — Marilena il Grillo di [illegible], telenovela
- 20,30 Una gita scolastica, di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane, Tiziana Pini
- 22,30 Tg4
- 22,45 Videocar, rubrica
- 23 — Il corpo e l'anima, rubrica
- 1 — La squadra dei cortilegi

Quinta Rete
- 14 — Carmin, telenovela
- 15 — [illegible]
- 15,30 Storie del West, [illegible] comedy
- 17 — Boys and girls, telefilm
- 17,30 Gabot, cartoni animati
- 18 — Lamù, cartoni animati
- 18,30 California Fever, telefilm
- 19,20 Amico Tv, [illegible]
- 20 — Casa [illegible] casa, [illegible] comedy
- 20,30 Noi non siamo angeli, film di Frank Kramer, con Michael Coby, Paul Smith
- 22,30 Boomerang, settimanale
- 0,30 L'ispettore Stacy, telefilm
- 2 — Alla ricerca di un sogno

Telecity
- 16,45 Viva - Spazio tv per ragazzi: Mark e Mindy, telefilm; Yattaman, Le avventure di Huck Finn, cartoni animati
- 18,30 Speciale spettacolo
- 18,30 Rosa de Lejos, telenovela
- 19,30 L'ora di Eva, telefilm
- 20 — Capriccio e passione, telenovela
- 20,30 La donna della domenica, film
- 22,30 New Scotland Yard, telefilm
- 23,30 Le aste della settimana
- 24 — Our Boi Club Boutique, settimanale sportivo
- 0,30 Gente di Hollywood

Primantenna
- 17 — Momento magico
- 18 — Cartoni animati
- 19 — Le aste della settimana
- 19,30 Speciale Piemonte
- 20 — Flash cinema
- 20,30 L'investigatore, telefilm
- 21,30 Le aste della settimana
- 22,30 Speciale Piemonte
- 23 — Piemonte in C
- 24 — L'avventuriero degli abissi, film

Erre Uno tv Svizzera
- 19 — Speciali
- 19,30 Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Ramate
- 22,10 Carta bianca
- 23 — Telegiornale
- 23,10 Documentario
- 24 — Speciali Videocar

Telesubalpina
- 13,15 L'uomo [illegible], telefilm
- 16,30 [illegible] Boa, film di Renato [illegible] l'Aral, con Carla Gravina, José Suarez
- 18,30 Cartoni animati
- 19 — Presenza cristiana, rubrica
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 20,05 Cartoni animati
- 20,30 E venne l'ora della vendetta [illegible], film
- 22,30 I giovani verso Cristo, in[illegible] con S. E. [illegible] Anastasio [illegible]
- 23 — Il regionale, [illegible]
- 23,35 Honey West, telefilm

Telecittà
- 13 — I dieci magnifici eroi, cartoni [illegible]
- 13,30 La baia di Hitler, telefilm
- 14,15 Selvaggio West, telefilm
- 15 — Vigone nero, film con Tamara Baroni, William Harris, di M. Thomas
- 18,30 La battaglia del Danubio, con Lazzaro Verali, Frna Petersen, di L. Chiiel
- 19 — basket serie A1/B: Berloni Torino-Pepper Mestre
- 20 — I dieci magnifici eroi, cartoni animati
- 20,30 Selvaggio West, telefilm
- 22 — Il gioco della vita, film di Capovilla, con Lina Duerte, Gianfranco Quirnieri

Videouno
- 14,10 Parola mia, rubrica
- 15,25 Programma per i ragazzi: Don Chuck story; I tre moschettieri; Hanna e Barbera show; Le più belle favole del mondo, cartoni
- 17 — Il mio amico Falco Rosso, telefilm
- 17,30 Il mondo che scompare, documentario
- 18 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 19 — Oggi la città, rubrica
- 19,30 Tg notizie
- 20 — Le aste della settimana
- 20,25 Tg notizie
- 20,30 Squadrone, settimanale
- 21,30 Arrumaeh en Piemontèis
- 22 — Tg Tuttoggi
- 22,45 Delitto di Stato, sceneggiato
- 23,45 Isole sconosciute, documentario
- 24 — Speciale spettacolo

Rete Manila
- 12,30 L'oggetto misterioso
- 13,15 Silenzi: Mons anno le [illegible] pore anno
- 14,15 Telefilm
- 15,15 Cartoni animati
- 15,45 Il giovane tigre, film
- 17,00 Le aste della settimana
- 18 — Telemarket
- 19 — Una pensione «reale»
- 19,30 Incontro «Meridiana»
- 20,15 Nessuno ultimo comanda, film
- 22 — Le aste della settimana
- 22,30 Incontro con [illegible]
- 23,30 Operazione strip-tease, film
- 1 — Le aste della settimana

Retepiemonte
- 13,30 La piccola Nell, cartoni
- 14 — Jason e Teleda, cartoni
- 14,30 Kum-Kum, cartoni
- 15 — Flipper, telefilm
- 15,30 La piccola Nell, cartoni
- 16 — Godam, cartoni
- 16,30 Brygar, cartoni
- 17 — Club Cargo, cartoni
- 17,30 Jason e Teleda, cartoni
- 18 — Blassan, cartoni
- 18,30 Brygar, cartoni
- 19,30 Appuntamento con... Krishna, cartomanzia
- 20,25 Lancer, telefilm
- 21,30 Retepiemonte informa, notiziario
- 22 — Il bandito nero, film
- 24 — Aloha Paradise, telefilm
- 1 — Ai confini della notte, telefilm

Tv Star
- 12,50 La legge di Burke, telefilm
- 13,45 Tv flash
- 14 — Apricabe, film
- 16,45 I detectives, telefilm
- 16,35 Laura, telenovela
- 17,30 Cara a cara, telenovela
- 18,15 La legge di Burke, telefilm
- 19,30 I detectives, telefilm
- 20,30 Marcia nuziale, telenovela
- 21,30 Colori della tempesta, telenovela
- 22,30 The David Niven Show, telefilm
- 23,30 Le aste della settimana
- 24 — Il grande vecchio, film

Quartarete 2 Videomusic
- 1 — Video non stop
- 14 — Rock Report, tutto quanto è musica moda e spettacolo
- 13,30 The Tube
- 15,00 Video non stop
- 18 — La compilation, Muzz is Murder
- 19 — Video non stop
- 22,30 Disco Night
- 23,30 U.K. Network Top 60. La classifica video inglese
- 1 — Video non stop

Pan tv
- 12,30 Notizie oggi
- 13 — Gli emigranti, telenovela
- 14 — Vetrine che funzionano, shopping
- 14 — I bon bon magici di Lilly; Sampei, Ugo il re del judo; Gordian; Galaxy Express, cartoni animati
- 18,30 Notizie oggi
- 19 — Mongiro, telefilm
- 20 — Gli emigranti, telenovela
- 21 — Cronache del '22, film di Gorti, Rossi, Orlandini, Ubezio, Cineri, con P. Poli, C. Greco, F. Mulè, A. Checchi, D. Perego
- 23,30 I nuovi Rookies, telefilm
- 0,30 L'implacabile tra dei giustizieri giallo, film

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Sul set di «All'ultimo minuto», il film che si sta girando [illegible] Velletri con Tognazzi

Avati: il calcio a modo mio

Una storia [illegible] stadio [illegible] partite, di uomini e non di gol - Dice il regista: «Devo quest'opera all'attore, che ha accettato di lavorare [illegible] letto il copione» - Nel cast, Capolicchio, Abatantuono, Elena Sofia Ricci e Nick Novecento

Ugo Tognazzi nel film: un manager licenziato dal presidente che fa i conti con la propria esistenza

A Pupi [illegible] dico mai [illegible]

ROMA — Seduto al tavolo [illegible] Ugo Tognazzi, protagonista di All'ultimo minuto, [illegible] voluto festeggiare con un pranzo coordinato da lui il suo ritorno al cinema italiano, Lino Capolicchio, l'attore scelto da Avati per il ruolo di antagonista. E ancora tutto preso [illegible] successo ottenuto in teatro con La locandiera di Patroni Griffi, dove ha recitato al fianco di Adriana Asti il personaggio del Cavaliere. «Con Patroni Griffi non ci vedevamo da diciotto anni, dal tempo della sua versione cinematografica di Metti una sera a cena. Ne avevo un ricordo straordinario: tornare a lavorare con lui mi sembrava che avrebbe potuto sciuparlo».

Attore difficile e sensibile «Sono più i no che i sì quelli che ho dovuto dire al cinema», *interprete di cose apprezzate dalla critica ma poco amate dal pubblico* «Se si fa eccezione per 'Il giardino dei Finzi Contini' di De Sica che mi ha permesso perfino di essere conosciuto all'estero ho sempre fatto un piccolo cinema per pochi». *Lino Capolicchio è uno degli interpreti più amati da Pupi Avati. Con lui ha fatto «La casa dalle finestre che ridono», «Le strelle nel fosso», «Jazz band», «Cinema!», «Noi tre».*

Il suo preferito? «Certamente 'Noi tre', [illegible] delizioso e sfortunato film su Mozart giovane nel quale io avevo il ruolo del padre del piccolo genio di Salisburgo. Recitavo con una parrucca bianca, la faccia piena di rughe, un trucco pesante che snaturava i miei lineamenti». *La [illegible] cosa [illegible] vorrebbe farglì fare anche in questo «All'ultimo minuto».* «Ma in questo [illegible] non sono d'accordo. Non voglio baffi [illegible] capelli tinti: per [illegible] volta mi piacerebbe essere me stesso». *Nel futuro immediato niente cinema però.* «Dovrei andare a Spoleto con un nuovo lavoro teatrale: l'esperienza mi tenta; il palcoscenico mi è piaciuto, riprovarci potrebbe [illegible] utile anche per me».

al. ro.

Nick Novecento, boy d'albergo

ROMA — Nel salone di un piccolo albergo di Velletri sui [illegible] intorno a Roma, uno di quei saloni adatti a matrimoni e prime comunioni di provincia, pareti a calce e arredi in serie, Pupi Avati ha montato il set di All'ultimo minuto, il suo film sul mondo del calcio. Un lungo tavolo per banchetti a ferro di cavallo, [illegible] e [illegible] alle pareti, e poi bandiere, gonfaloni, nastri sempre negli identici colori. La scena rappresenta la cena sociale durante la quale il nuovo presidente della squadra fa la sua presentazione ufficiale da[illegible] calciatori tutti e al general manager che tanto si è battuto per convincerlo ad occuparsi di loro. Allegria, brindisi, denaro, felicità.

Terrorizzato all'idea che il pubblico possa riconoscere in questa squadra di serie A fanalino di coda della classifica ma orgoglioso [illegible] di una città di provincia, una delle squadre che animano il nostro campionato di calcio, Pupi Avati [illegible] le [illegible] avanti e parte spiegando perché ha scelto per la squadra del [illegible] film i colori bianco e [illegible]. «Dopo lunghe consultazioni con gli esperti, dice, ci è parso che fossero i colori più estranei al nostro campionato: nessuna squadra importante li ha mai avuti. Sarà più facile, anche grazie a questi [illegible] colori, [illegible] il rischio di errate identificazioni».

Storia di calcio [illegible] non di partite, storia di uomini e non di goal, storia del dietro le quinte di [illegible] squadra, con tanti alberghi, uffici, circoli sportivi, spogliatoi, treni, trasferte e nessuno stadio, questo All'ultimo minuto, racconta la vicenda di un uomo, Ugo Tognazzi, che dopo [illegible] l'intera [illegible] vita alla squadra del cuore, si [illegible] licenziato su due piedi [illegible] presidente, Lino Capolicchio, un quarantenne aggressivo che usa il calcio per aumentare il suo prestigio sociale.

«Non è un personaggio autobiografico questo di Tognazzi — dice Avati — anche se per certi versi mi sono immedesimato in lui anch'io se per una ragione imprevista mi trovassi dall'oggi al domani senza più poter fare cinema non saprei [illegible] sopravvivere. Tutte le mie energie, i miei affetti, le mie passione li ho buttati nel mestiere: per ricominciare daccapo potrebbe essere troppo tardi».

Nel film però il general manager Tognazzi licenziato dal suo presidente è costretto dai fatti a fare i conti con la propria esistenza: con la figlia, Elena Sofia Ricci, alla quale non ha mai regalato un momento di tenerezza e che fa fatica a perdonargli il suo non essere stato padre; con il campione invecchiato, Massimo Bonetti, che vive malamente sul campo e lo fa talgia il declino sportivo; con l'eminenza grigia del mondo del calcio, Diego Abatantuono, che scopre nuovi talenti, propone soluzioni tecniche, suggerisce cambiamenti e manovre; perfino con il ragazzo della pensione dove vive, Nick Novecento, unica presenza vitale fuori dall'universo del pallone. [illegible] il riscatto finale. Una partita dove ciascuno [illegible] giocando tutto, [illegible] cosa al suo posto: sollievo.

Prodotto dal fratello Antonio con la partecipazione [illegible] e [illegible] Dow [illegible] Luciano Martino, scritto dai due Avati [illegible] l'aiuto [illegible] giornalista sportivo Antonio Cucci, questo All'ultimo minuto è il primo film di Avati con un protagonista assoluto. «L'ho potuto fare — ha spiegato — perché Tognazzi ha accettato di lavorare con me prima [illegible] d'aver [illegible] il copione, dandomi una sponda nella prova della sua generosità nei miei confronti». La prima volta, ha ricordato, è stata molti anni fa quando [illegible] interpretare «La mazurca [illegible] Barone [illegible] e [illegible] Fico Fiorone», il film [illegible] segnato l'inizio della attività professionale di Avati. «Per quattro [illegible] rimasto a Roma [illegible] trovare [illegible] che volesse finanziare il mio progetto. Tognazzi [illegible] accettò di condividerne perfino il rischio finanziario. Verso di lui ho un [illegible] debito: spero [illegible] questo film di averne potuto [illegible] almeno una parte».

Simonetta Robiony

Tra i film di oggi in tv

[illegible] giallo-com[illegible]

48 ORE di *Walter Hill (1982, Raitre, ore 20,30). Il negro Eddie Murphy in coppia con Nick Nolte per il terzo film del ciclo «Uomini - 30 anni di fascino maschile». Eddie è stavolta un furfantello fatto uscire di prigione per due giorni e usato come 'segugio' sulle tracce d'un evaso. Nolte è il rissoso piedipiatti che si fa garante [illegible] libertà molto provvisoria del furfantello e diventa amico suo. Walter Hill, regista abitualmente serio e problematico, ha diretto con 48 ore un film brillante e disimpegnato.*

UNA DOMENICA D'AGOSTO [illegible] *Luciano Emmer (1949, Raidue, ore 23,45). Scritto [illegible] Sergio Amidei con acuto spirito [illegible] e diretto da Emmer con intelligente scioltezza, è un film girato a Ostia d'estate. In un gioco d'intarsio scaffe dal vivo la passeggiata domenicale di alcuni gruppi di bagnanti: tipi umani, macchiette irresistibili al centro di molteplici episodi, per lo più spassosi, con interpreti quali Mastroianni, Interlenghi, Serato, Ave Ninchi.*

CAVALLERIA di *Goffredo Alessandrini (1936, Raitre, ore 15,25). Amedeo Nazzari quasi agli esordi [illegible] un film romantico evocante la figura [illegible] ufficiale [illegible] cavalleria, il famoso Caprilli, [illegible] fronte come aviatore. Elisa Cegani e Anna Magnani tra le interpreti femminili.*

ZULU DAWN di *Douglas Hickox (1979, Eurotv, ore 20,30). Un episodio della guerra fra negri e angloboeri [illegible] 1879, con il capo degli Zulu che si finge sconfitto e poi scatena un'orda di guerrieri contro le armate bianche annientandole. Interpreti: Burt Lancaster, Peter O'Toole, John Mills.*

I FICHISSIMI di *Carlo [illegible] (Italia 1, ore [illegible]). A Milano bande rivali [illegible] lotta, una capitanata [illegible] un pugliese emigrato al Nord [illegible] tutta da meneghini autentici. Uno di [illegible] si innamora della [illegible] della del capo avversario. Nel [illegible] Abatantuono, Jerry Calà, Simona Mariani.*

LA STRADA [illegible] TA DOMANI di *Robert Mulligan (1978, Retequattro, ore 20,30). Tra i primi film di Richard Gere, giovane figlio ribelle che si stacca [illegible] per affrontare la incognite di una vita indipendente.*

I RE DEL SOLE di *Jack Lee Thompson (1963, Retequattro, ore 22,40) con Yul Brynner e George Chakiris: avventuroso tutto nell'America precolombiana tra serpenti piumati e sacrifici umani: Brynner si [illegible] in atteggiamenti feratici, [illegible] è tutto [illegible] di piume.*

[illegible] *Christian [illegible] Chalonge (1982, Italia 1, ore 23,15) [illegible] Michel Serrault, Jean-Louis Trintignant e Jacques Dutronc: un misero villaggio è colpito da un'esplosione atomica*

Ha aperto a Milano il primo tour italiano

Jerry Lee Lewis rock e nostalgia

Duemila spettatori tra cui Julian Lennon e Ian Astbury

Jerry Lee Lewis: il recente passato country non convince

DAL [illegible] INVIATO

MILANO — Julian Lennon si fa largo tra la folla: «Che spettacolo!» dice con un sorriso [illegible] lo fa ancor più simile al padre. Ian Astbury, cantante [illegible] dei Cult in colbaccone di pelliccia e palandrana [illegible] Grande, si aggira per la discoteca Rolling Stone con aria sdegnosa. Lui non sembra che si di[illegible] un gran che. [illegible] il funereo [illegible] Astbury è in fondo [illegible] rockettaro eretico; Julian Lennon invece è qui per ascoltare un uomo [illegible] fu un mito di suo padre, e oggi è mito [illegible]. L'uomo è Jerry Lee Lewis, 52 anni folli di trasgressioni, scandali e rock'n'roll, [illegible] si esibisce per la prima volta su un palcoscenico italiano, l'altra [illegible] al Rolling, ieri al Palacur [illegible] Julian [illegible] — a Milano [illegible] dicono, per affari di cuore — [illegible] poteva mancare

Tanti [illegible] non potevano [illegible]re: nel locale strapieno — duemila persone — si aggirano nostalgici cinquantenni e ragazzini [illegible] quando Jerry [illegible] Lewis e il suo pianoforte erano già storia; yuppies, musicisti, madri di famiglia, rockabilly con ciuffettone a banana e ragazze in gonna di [illegible] a campana. Una festa per il ritrovato, immortale rock'n'roll.

Festa riuscita, ma non del tutto. [illegible] dei, quando scendono sulla terra, un po' [illegible]. [illegible] così [illegible] Jerry Lee Lewis, il «Killer», star degli Anni Cinquanta, [illegible] nella polvere travolto [illegible] uno scandalo sessuale, riciclato [illegible] generoso e redditizio universo del country, e ancora protagonista, reduce, sopravvissuto, eroe [illegible] una generazione che riscopre la carica sanguigna del rock dopo [illegible] melense delle [illegible] [illegible] uso e getto

Jerry [illegible] Lewis arriva sul palco in giubbotto nero a frange, fiamme e sigaretta, stivaletti. Dopo due [illegible] è già in maniche di camicia, sudato, stravolto. Suona [illegible] più [illegible] a [illegible] anni certe prestazioni atletiche sono problematiche. E di rock'n'roll [illegible] n'è ancor meno, bisogna andarselo a cercare [illegible] un fiume melmoso di [illegible] country'n'western, gospel, ballate zuccherose alla Nashville, persino una versione del tutto superflua di Over the rainbow. E' il Jerry Lee degli ultimi anni, quello che [illegible] Italia non abbiamo conosciuto. Meglio così. Però, quando finalmente il «Killer» comincia a tempestare la tastiera, la prende a calci, ci si siede sopra, e canta I'm [illegible] Louisiana, I'm a [illegible] woogie [illegible] gente balla e sballa [illegible] è puro magia.

[illegible] importa se la voce [illegible] è quella di una volta, se il viso affilato e pieno di sudore mostra tutti i segni di una vita vissuta pericolosamente, se quel vecchio rocker che ragazzineggia a qualcuno sembrerà patetico. Persino i fan più tiepidi, che dopo [illegible] suite di ballate [illegible] caramella [illegible] cominciavano a sfollare, tornano [illegible] di corsa e si buttano nella mischia quando [illegible] sul palco la band (cinque musicisti e due coristi) attacca l'eterno giro di rock, e la [illegible] del «Killer» urla i primi sconclusionati versi di At the hop.

Alla fine tutti si aspettano Whole lotta shakin' o Johnny [illegible] Goode. Invece niente [illegible]. Si sfolla, un po' perplessi. Fuori, una bancarella espone le 'T-shirt' con i ritratti di Jerry Lee e profeti assortiti del rock'n'roll, il povero Buddy Holly, [illegible] Diddley, Elvis Presley. Sembra la galleria degli antenati di una nobile casata un po' decaduta.

[illegible] Ferraris

[illegible] Genesis, Turner e Diddley

ROMA — I Genesis arrivano in Italia: il supergruppo inglese suonerà il 17 maggio a Roma e il 19 a Milano (San Siro), ospite Paul Young.

I biglietti per il concerto [illegible] costano 25 mila lire, compresa la prevendita, e possono essere prenotati con vaglia postale alla Kono Music, via Tonale 5, [illegible] Milano. Domani si [illegible] distribuzione dei biglietti presso le prevendite locali.

Dopo Jerry Lee Lewis, un [illegible] padre [illegible] del rock'n'roll, Bo Diddley, sarà in tournée in Italia in maggio. Personaggio di buon successo fino ai primi [illegible] Diddley venne in seguito riscoperto da gruppi come i Rolling Stones e gli Animals.

Le date del tour: il 15 maggio a Mestre, il 19 a Pistoia, il 20 a Cesena.

Intanto [illegible] stati confermati i concerti di Tina Turner all'Arena di Verona il [illegible] e 24 maggio prossimi. E' [illegible] cominciata la campagna di prevendita dei biglietti.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8,30; 9,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,05; 23,30

- 7,20-9,35 Uno [illegible] Dall'incrociatore [illegible] la vita a bordo - I monumenti della Capitale - Servizio tavole Sip - Spazio salute
- 9,35 Professione pericolo! telefilm, «Vacanze di Pasqua»
- 10,30 Azienda Italia
- 11 — Intorno a noi
- 12,05 Pronto chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti. Alla scoperta degli Ori di Oplonti a [illegible] Sant'Angelo. La [illegible] degli aranci
- 14,15 Quark economia, a cura di Piero Angela. «Il villaggio mondiale»
- 15,05 [illegible] - Cronache [illegible] motori
- 15,30 DSE Gli strumenti musicali. Di Italo Pellini. «L'arpa»
- 16 — La baia dei cedri, telefilm «Naufraghi»
- 16,30 Il meraviglioso mondo di Walt Disney: Il ragazzo che volava con i condor
- 17,25 Tuttolibri
- 17,50 Oggi al Parlamento
- 18,05 Spaziolibero, Centro Studi Psico-Sociali. «Psichiatria nascosta»
- 18,25 Pippicalzelunghe, telefilm 9° «Visita al luna park» con Inger Nilsson
- 19 — Aeroporto internazionale, telefilm «Turno di notte» con Adolfo Celi
- 19,40 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 Gesù di Nazareth. Sceneggiatura di Anthony Burgess, Suso Cecchi d'Amico, Franco Zeffirelli. Con la consulenza di Pier Emilio Gennarini. Regia di Franco Zeffirelli
- 22,15 Esplorando, di Mino Damato

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17; 19,30; 19,45; 22,30

- 9,30 Televideo
- 11,15 DSE Etna «Il suo uso»
- 11,45 Cordialmente
- 13,25 Tg 2 - Ambiente
- 13,30 Quando si ama
- 14,35 Tandem
- 17,05 I giorni e la storia, di Arrigo Petacco. Ricostruita la storia di Guareschi, vittima delle «purghe» staliniane — Servizio per i 50 anni del «Vittorioso»
- 18,05 Appuntamento al cinema
- 18,15 Tg 2 - Sportsera
- [illegible] L'ispettore Derrick, telefilm «L'[illegible] manda fiori»
- 20,15 Tg 2 - Lo [illegible]
- 20,30 Nessuno torna indietro. Liberamente [illegible] dal romanzo di Alba De Céspedes. Sceneggiato di Tullio Pinelli. Con Federica Moro, Anne Parillaud
- 22,05 Il brivido dell'imprevisto, telefilm
- 22,25 Tribuna politica: inchiesta sulla crisi con dc, pci, msi-dn, sinistra ind., pli [illegible]
- 22,45 Tg 2 - Sportsette, rotocalco sportivo. Auto: vigilia del G. P. del Brasile - Ippica: Lotteria Agnano
- 23,30 Studio aperto
- 23,45 Una domenica d'agosto (1949). Film commedia. Regia di Luciano Emmer, [illegible] Ninchi, Marcello Mastroianni, Franco Interlenghi, Massimo Serato, Anna Baldini, Vera Carmi

[illegible] (RAITRE)

Telegiornale: 19; 19,10; [illegible] 23; 23,05

- 12 — DSE Anno Santo: «L'epopea [illegible] italiana»
- 12,30 DSE Storia della delinquenza
- 13 — DSE Fibre tessuti moda «Un museo a Mulhouse»
- 13,30 DSE Follow me
- 14 — DSE S.O.S. 011/9815
- 14,30-19 Oggipomeriggio
- 14,30 Jeans, con Fazio e S. Zauli
- 15,25 Cavalleria (1936) film. Regia di Goffredo Alessandrini, con Amedeo Nazzari, Anna Magnani
- 16,55 Tutto di... noi «Che fai... ridi? Jerry Calà: «Il ragazzo semplice di una volta»
- 18 — Stiffelius, videostriscia
- 20,05 DSE Quando un ragazzo è solo «Due giornate particolari»
- 20,30 Uomini - 30 anni di fascino maschile (III) 48 ore (1982) film. Regia di Walter Hill, con Nick Nolte, Eddie Murphy
- 22,10 Geo «L'avventura e la scoperta»
- 22,35 Appuntamento al cinema
- 23,25 Tv Club. Ritorno a Brideshead «Orfani della tempesta»

Oggi segnaliamo

RAIUNO (ore 20,30) — Terza puntata del «Gesù di Zeffirelli, che si concluderà domani venerdì, [illegible] rete stessa [illegible]

RAIDUE (ore 17,05) — Arrigo Petacco evoca ne «I giorni e la storia» la ricerca dei comunisti italiani rifugiati in Unione Sovietica negli anni del fascismo.

RADIOTRE (ore 21) — L'opera «La Mandragola» di Mario Castelnuovo-Tedesco derivata dalla commedia di Machiavelli. Direttore Ferdinando Guarnieri; orchestra sinfonica e coro di Milano della Rai. Tra gli esecutori Mario Basiola, Edith Martelli, Ferruccio Mazzoli.

Federica per Giraldi

Federica Moro interpreta il personaggio di Emanuela nello sceneggiato «Nessuno torna indietro» di Franco Giraldi liberamente tratto dal romanzo di Alba De Céspedes. Stasera su Raidue, ore 20,30, va in onda la terza e penultima puntata del programma

ITALIA 1

- 8,20 Gli eroi di Hogan, telefilm
- 8,45 Fantasilandia, telefilm
- 9,30 In corsa verso la vita, film tv di M. Landon [illegible] L. Kerwin, [illegible]
- 11 — La strana coppia
- 11,30 Quincy, telefilm
- 12,30 T.J. Hooker
- 13,30 Tre cuori in [illegible]
- 14 — Candid Camera
- 14,15 Deejay television
- 15 — Time out, telefilm
- 16 — Bim bum bam, cartoni animati
- 18 — La casa nella prateria, telefilm
- 19 — Arnold, telefilm
- 19,30 Happy days
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 I fichissimi film di Carlo Vanzina con Diego Abatantuono, Jerry Calà, Simona Mariani, B. Herrera
- 22,05 Lupo solitario, programma d'inquietudine
- 23,15 [illegible] film di Christian De Chalonge con Michel Serrault, Jacques Dutronc, Jean-Luis Trintignant
- 1,30 Magnum P.I.

CANALE 5

- 7 — Buongiorno Italia. Oroscopo, cartoni animati
- 9 — Aspettando il domani, teleromanzo
- 9,25 Buongiorno Italia
- 10 — General Hospital, telefilm
- 10,25 Buongiorno Italia
- 11,10 Tuttinfamiglia
- 12 — Bis, gioco a quiz
- 12,40 Il pranzo è servito
- 13,30 Sentieri, teleromanzo
- 14,30 I filibustieri della finanza, film di Envy Koster con Robert Taylor, E. Muller
- 17 — L'albero delle mele, telefilm
- 17,30 Doppio slalom, gioco a quiz
- [illegible] — Love boat, [illegible]
- 19 — I Jefferson, telefilm
- 19,30 Studio 5
- 20,30 Pentathlon, capitani Dino Zoff, Renato Bruson, Rossana [illegible] e Franco Morelli
- 23 — 2000 e dintorni, inchieste monografiche di G. Bocca
- 23,45 Premiere, rubrica
- 0,15 Squadra speciale
- 1,05 Missione impossibile, telefilm

RETEQUATTRO

- 9,30 Ironside, telefilm
- 9,20 I giorni di Brian, telefilm
- 10,10 Strega per [illegible], telefilm
- 10,30 Switch, telefilm
- 11,30 [illegible] vicini, telefilm
- 12 — Mary Tyler Moore, telefilm
- 12,30 La piccola grande Nell
- 13 — Ciao [illegible] cartoni
- 14,30 La valle dei pini
- 15,20 Così gira il mondo
- 16,15 Questa è Hollywood
- 16,40 Natura canadese
- 17,20 [illegible] d'amore
- 18,15 C'est la vie, gioco a quiz
- 18,45 Il gioco delle coppie, conduce Marco Predolin
- 19,30 Charlie's Angels, telefilm
- 20,30 Una [illegible] chiamata domani, film di Robert Mulligan con Richard Gere, Paul Sorvino, Tony Lo Bianco
- 22,30 I re del sole, film con Yul Brynner, G. Chakiris
- 0,40 Ironside, telefilm
- 1,30 Switch, telefilm

EUROTV

- 13,30 Cartone
- 14 — Happy end
- 15,15 Mama Linda
- 16,30 Mimì e le ragazze della pallavolo
- 17 — Gigi la trottola
- 17,30 Il fichissimo del baseball
- [illegible] — Voltron
- 18,30 Transformers
- 19 — Wayne & Schuster
- 19,30 Nero Wolfe
- 20,30 Zulu dawn, film di D. Hickox, con Burt Lancaster, Peter O'Toole
- 22,30 Incontro di catch maschile

RETE A

- 14,30 Bianca Vidal
- 15,30 Felicità... dove sei, teleromanzo
- 16,30 Nozze d'odio, teleromanzo
- 17,30 Cartoni animati
- 19,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
- 20,25 Venti ribelli, telero[illegible]
- 21 — La mia vita per te, teleromanzo
- 21,45 Bianca Vidal, teleromanzo
- 22,40 Cuore di pietra, [illegible]

MONTECARLO

- 11 — Il paese della cuc[illegible]
- [illegible] — Ancora tu
- 13,15 Sportissimo
- 13,30 Get Smart
- 14 — Giungla [illegible]
- 14,45 Videocomore
- 17,45 Il cammino [illegible] libertà
- 18,30 Sale, pepe e fanta[illegible]
- 19,45 Doppio imbroglio
- 20,20 Il terzo giorno, film
- 22,40 Pianeta mare
- 23,10 Pianfumo di morte, film (1981)
- 1 — Tmc Sport

CAPODISTRIA

- 15,25 [illegible] ragazzi
- 17 — Il mio amico Falco Rosso, telefilm
- 17,30 Il mondo che scompare
- 18 — I [illegible] giorni di Andrea
- 19,45 Oggi la città
- 20 — L'eva di Eva
- 20,30 Odissea [illegible] Terra, film
- 22,10 Eurogol
- 22,45 Delitto di Stato
- 23,45 [illegible] nobilissima

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 18,45; 20; 23

- 9 — Virtù e pericoli della nostra flora
- 10 — Telescuola
- 16,05 Rue Carnot, telefilm
- 17,45 Alice, Path & Crack gli equilibristi
- 17,50 Natura amica: «Primavera nel bosco»
- 18,20 I puffi, cartoni
- 19 — Il quotidiano
- 22,10 Carta bianca

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 7,30, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 9 Radio anch'io '87; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Amico mio; 11,30 «Vita di Alfredo Nobel»; 12,03 Via Asiago Tenda; 12,30 La diligenza; 14,03 Master City; 15,03 Megabit; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '87, «Jazz in Germania»; 19,05 Musica per voi; 19,30 Musica sera; 19,35 Audiobox; 20 Spettacolo; 21,03 D. J. Story: Una storia tutta da vedere di Tonino Accolla; 21,40 L.P. Musica; 23 Stanotte la tua voce; 23,05 La Telefonata.

RADIODUE. Giornali radio 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,10, 12,30, 13,30, 14, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni; 8 DSE Infanzia, come, perché...; 8,05 Sintesi dei programmi; 8,45 Piccoli perdoni; 9,10 Taglio di Terza; 9,32 F.O.P.; 12,30 Radiodue 3131; 14,45 Perché non parli?; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15 Siamo fatti così; 15,30 Gr 2 Economia; 16 Gr comune interviste; 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,40 Colpo d'occhio; 18 Il racconto dei Vangeli; 18,32 Le ore della musica; 19,50 DSE Dentro la storia: il Medio Evo; 20,10 Le ore della musica (II parte); 21 Jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 7 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Ora D; 11 Concerto del mattino (III parte); 12 Pomeriggio musicale; 14,30 [illegible] di rete; 15,30 Un certo discorso; 17 DSE Educazione e società; 17,30 Spazio Tre; Musica di attualità culturali presentate da E. Mondadori; 18,45 Spazio Tre (II parte); A. Dvorak, G. Fauré, Bach; 21 La Mandragola; Commedia musicale fiorentina in due atti di Niccolò Machiavelli. Musica di Castelnuovo, Tedesco. Direttore Ferdinando Guarnieri. Orch. Sinf. di Milano; 21,30 Gli antichi tempi di Posechone; 23 Il jazz; 23,40 Il [illegible]

Regio: grande successo dell'opera di Puccini, Ahronovitch sapiente direttore

E' nata una nuova Tosca, di razza

Tutta l'attenzione [illegible] rivolta a Maiti Nunziata [illegible] un personaggio per lei anomalo: il risultato è stato eccellente - Persuasiva prova di Martinucci, un po' in ombra Portella - Regia di Busse - Un allestimento del Comunale [illegible] Firenze [illegible] costumi della Scala

TORINO — S'è già avuto altre volte occasione d'osservare che la vocalità e la drammaturgia pucciniane non presentano problemi di stile per i cantanti italiani. Soprattutto tenori e soprani non hanno da infilarsi in una concezione dell'opera che sia esterna a loro e che si debba «imparare» (per Verdi è già così). Non hanno che da cantare bene; il resto, la cosiddetta interpretazione, viene da sé. Basta lasciarsi andare, tanto le creature pucciniane erano immerse (rinchiuse?) nell'ideale melodrammatico.

S'è visto l'altra sera nei protagonisti d'una Tosca che viene da un allestimento del Comunale di Firenze, con costumi della Scala, affidata alla regia efficiente e senza pretese di Peter Busse e alla direzione sapiente di Yuri Ahronovitch. Tante provenienze e collaborazioni diverse non nuocciono allo spettacolo; si [illegible] in una lingua comune teatrale che è il puccinismo.

C'era una certa [illegible] tra i vocionani per vedere [illegible] alle prese col personaggio di Tosca, un poco anomalo, [illegible] sua [illegible] tragica, rispetto al [illegible] affettuoso [illegible] personaggi come Mimì, Liù e Butterfly, che sono i pilastri del suo successo. Ma, o che molto della psicologia lirica di quei personaggi sia [illegible] anche la Tosca, soprattutto nelle sue romanze, o che queste distinzioni e categorie di voci liriche, drammatiche e via classificando non contino niente di fronte alla bontà [illegible] mezzi e della scuola (tra l'altro la Maiti Nunziata è stata allieva della Cigna, soprano drammatico se mai ce ne fu), [illegible] sta che come Tosca ha fornito una prova eccellente, sia nelle [illegible] celebri, di cui la parte le è un po' più avara che [illegible] tenore, sia nel canto d'azione.

Elena Maiti Nunziata e Nicola Martinucci in «Tosca», un'opera che chiede agli interpreti una sola cosa: cantare bene

Nicola Martinucci, che abbiamo sempre seguito [illegible] interesse nelle sue frequenti apparizioni torinesi, ha dato la sua prova più persuasiva. Ecco il caso tipico della [illegible] pucciniana [illegible] tanti d'oggi. La parte del pittore e cospiratore Cavaradossi gli [illegible] a pennello, [illegible] sono problemi d'interpretazione: non ha che da mostrarsi com'è, generoso, ardito, appassionato, fortunata[illegible] senza coccisi e senza forzature. La [illegible] segue sicura quando c'è l'armonia prestabilita col [illegible].

Entrambi, soprano e tenore, [illegible] stati fatti segno ad applausi calorosi, che pro[illegible] [illegible] il Teatro Regio [illegible] buona vendemmiata nel[illegible] numerose repliche.

Un po' [illegible] persuasivo il baritono Nelson Portella, in quella parte [illegible] caricata e bieca di Scarpia, che solo i prodigi stilistici d'un grande attore possono cercare di rendere accettabile. Espertis[illegible] comprimari [illegible] Giacomotti, [illegible] Mori, Franco Ricciardi, Giuseppe Zecchillo, Guido Pasella. Due nomi (Giovanna Godo, Corrado Margutti) sono indicati per quella [illegible] di pastore [illegible] attraverso il [illegible] preludio del [illegible] atto (alba [illegible] campagna romana), che oggi polarizza l'attenzione di critici e studiosi per la modernità dell'armonia. Le voci bianche dei Piccoli cantori [illegible] Torino, dirette dal maestro Mauro Bouvet, hanno sostenuto [illegible] cerimonia dei chierichetti [illegible] primo Finale, e il [illegible] diretto [illegible] Fulvio Fogliazza ha fornito [illegible] tappezzeria religiosa che fa da sfondo all'ambiente.

La spo[illegible] vocale di cui s'è detto potrebbe [illegible] pericolosamente [illegible] la faciloneria direzionale. Anche le opere che sembrano «andare da sé», hanno bisogno d'un pugno responsabile che le guidi: Un maestro come Yuri Ahronovitch per la Tosca può sembrare perfino un'esagerazione. Ma se la sua direzione non metronomica ha lasciato molto agio al [illegible] tanti, d'altra parte la [illegible] levatura ha sollevato il [illegible] a dignità sinfonica, [illegible] suonare [illegible] bene l'orchestra [illegible] (anche nei frequenti passi [illegible] responsabilità solistica).

Scene e regia assolutamente tradizionali, per non dire convenzionali, ma dignitose e la collocazione obbligata dell'opera [illegible] fantasie. Non [illegible] nelle sue consuetudini, il pubblico è stato molto soddisfatto ed ha applaudito con calore.

[illegible] Mila

Spettacoli gratis per protesta

Contro il deficit e i ritardi dell'Enpals

[illegible] — Una serie di appuntamenti gratuiti saranno offerti al pubblico dai lavoratori [illegible] spettacolo, informazione e cultura aderenti alle organizzazioni sindacali Filis Cgil, Fis Cisl, [illegible] Uil, a partire da oggi [illegible] varie città d'Italia.

L'iniziativa, che si inaugura questa mattina con la proiezione al cinema Holiday di Roma del film di Giuliano Montaldo *Il giorno prima*, ha l'obiettivo di richiamare l'attenzione dei politici e dell'opinione pubblica sui problemi dell'Enpals, l'organizzazione pensionistica dei lavoratori dello spettacolo. *«La gravità [illegible] ci ha indotto a [illegible] rimandare le manifestazioni, anche se [illegible] questo momento siamo senza [illegible]* — spiega Fuli[illegible] della segreteria [illegible] Filis Uil —. *All'Enpals mancano 100 miliardi per poter pagare le prossime pensioni e già [illegible] la media di attesa per riceverle si aggira sui 3 anni. Insieme con immediati interventi legislativi, chiediamo che l'Ente venga inglobato nell'Inps, magari potendo disporre di [illegible] fondo speciale».*

All'incontro di [illegible] a Roma, seguirà quello [illegible] per [illegible] mattina [illegible] 28 [illegible] Scala [illegible] diretto da [illegible] Muti. Spettacolo [illegible] rio il 30, all'Auditorium Rai di Napoli [illegible] l'orchestra Alessandro Scarlatti [illegible] Caracciolo. All'i[illegible] parteciperà [illegible] Palermo, [illegible] uno spettacolo di prosa al Biondo. *f. n.*

■ «Azzurro 87» con gli A-Ha

MILANO — La [illegible] di *Azzurro*, il [illegible] canoro a squadre organizzato da Vittorio Salvetti, si svolgerà al teatro Petruzzelli di Bari dal 24 al 27 aprile. Parteciperanno una quarantina di cantanti ed è previsto l'arrivo del gruppo norvegese degli A-Ha. Nelle prime due serate gareggeranno tre elementi di ciascuna delle sei squadre concorrenti; nella finale ciascuna squadra presenterà cinque cantanti. Il 27, la manifestazione sarà conclusa da un gala. Conduttore del Festival sarà Claudio Cecchetto, affiancato da Susanna Messaggio e Andrea Salvetti. [illegible] giorni [illegible] i trasmetterà le prime [illegible], [illegible] sarà trasmesso da Canale 5 la sera del 13 maggio.

■ La Winkler imputata per lesioni

PORDENONE — L'attrice tedesca Angela Winkler è stata rinviata a giudizio per oltraggio e lesioni personali. La vicenda risale ai primi di settembre dell'86, quando la Winkler girava a Pordenone alcune scene del film tv *Un altare per la madre*, con Franco Nero.

In seguito ad un tentativo [illegible] furto in una gioielleria, due agenti [illegible] polizia [illegible] fermato per un controllo l'attrice. Angela Winkler avrebbe reagito colpendo gli agenti a calci e pugni.

L'attrice, 71 anni, [illegible] ricoverata al Niguarda di Milano

Lina Volonghi in ospedale colpita da attacco cardiaco

Prognosi riservata - Solo fra 48 ore notizie sicure sul decorso della malattia

MILANO — Lina Volonghi è stata colpita da un attacco ischemico miocardico: ricoverata subito al Niguarda, ieri mattina, nell'unità coronarica del reparto «De Gasperis» diretta dal professor Fausto Rovelli, è in prognosi riservata. Soltanto fra 48 ore, come minimo, si potranno avere notizie sul decorso della malattia. I medici hanno fatto sapere che per il momento la situazione è sotto controllo e che all'attrice, che ha 71 anni, viene praticata una terapia in vena.

Si tratta di un insieme di sostanze in grado di sciogliere coaguli formatisi in uno o più vasi coronarici, dilatando anche quelli eventualmente ostruiti da placche di colesterolo e risolvendo possibili spasmi.

La gravità delle condizioni di Lina Volonghi si conoscerà con certezza soltanto quando si sarà definita quale parte del cuore, e di che estensione, è stata colpita. Non è impossibile che, se la terapia medica dovesse rivelarsi insufficiente, l'équipe diretta dal professor Rovelli — una delle più prestigiose nel nostro Paese — decida di intervenire chirurgicamente. In casi [illegible] a quelli della Volonghi, gli interventi più sovente praticati sono il by-pass, e, di recente, anche l'angioplastica coronarica.

Nell'unità coronarica di Niguarda, la consegna della riservatezza [illegible] [illegible]

Lina Volonghi

[illegible] smagliature. L'attenzione sui pazienti — non più di una decina — è pari a quella che vige in una sala operatoria. Un monitoraggio segue attimo dopo attimo i battiti dei degenti, rimandando il diagramma a medici e infermieri i quali non si muovono [illegible] sala per intervenire immediatamente alla minima alterazione.

Accanto a Lina Volonghi c'è il marito, l'attore e regista Carlo Cattaneo. In serata sono partiti da Genova, città nativa di Lina, anche alcuni parenti.

Due mesi or sono, la Volonghi aveva subito un intervento chirurgico per l'asportazione di calcoli alla cistifellea. Si era ripresa molto bene, tanto da tornare sulle scene poco dopo, senza problemi. Lo spettacolo *Bussando dietro la porta*, di cui è protagonista insieme con Vittorio Caprioli (che ha curato anche la regia) è in cartellone da tre settimane al San Babila, dove avrebbe dovuto essere replicato fino al 3 maggio. In serata, il teatro ha emesso un comunicato per annunciare che le recite sono «momentaneamente sospese causa un improv[illegible] [illegible] [illegible] Lina Volonghi».

[illegible] ragioni che hanno provocato l'ischemia, si possono — almeno per il momento — fare soltanto congetture. Il sovrappeso potrebbe essere uno dei motivi, insieme con alcune cause classiche per l'insorgere del mal di cuore, quali la tensione e gli strapazzi alimentari. In più, potrebbe avere avuto un qualche peso anche il brusco cambiamento di temperatura: martedì a Milano la temperatura era calda, da primavera avanzata, mentre ieri all'improvviso sono tor[illegible] freddo e pioggia.

Ornella [illegible]

Le due star all'Alfieri nella commedia [illegible] Neil Simon

Vitti-Falk: una coppia davvero troppo strana

Trionfo [illegible] pubblico, [illegible] spettacolo lascia perplessi

Rossella Falk e Monica Vitti ne «La strana coppia».

TORINO — *Se confesso francamente il mio disagio e riesprimo daccapo il mio dissenso* [illegible] *alla* Strana coppia *di Neil Simon (che? com'è mio dovere di cronista teatrale, ho* [illegible] *l'altra sera all'Alfieri, per la regia di Franca Valeri, nell'interpretazione di Rossella Falk e Monica Vitti) non è per materia culturaloide («devo scriver male di questo spettacolo, perché è un esempio di teatro d'intrattenimento») né per snobistico anticonformismo («devo scriverne male, perché piace a migliaia di persone per sera e finirà per incassare qualche miliardo»).*

Sono felice che impresario, regista e attrici guadagnino profumatamente (beati loro!), e sono un ferocato ammiratore del teatro d'intrattenimento: a condizione [illegible] *sia ben scritto, ben diretto e ben interpretato. Sono dolente di dover osservare, nella fattispecie, che di nessuno di questi tre requisiti può fregiarsi la produzione di cui discorriamo.*

La commedia, intanto, non è tra le più riuscite di Simon: questo impareggiabile ingegnere d'ordigni teatrali qui vien meno ad uno dei tratti fondamentali del suo artigianato: l'abilità nel «chiudere». La vicenda, che, come molti critici americani notarono all'indomani della prima, resta inconclusa e come sospesa ne[illegible] indefinito delle soluzioni possibili.

Ma quello di cui, per la seconda volta, mi rammarico è, a peggiorar le cose, la nuova edizione, per così dire, femminile del copione scritto, com'è noto, al maschile e portato al [illegible] [illegible] *coppia Lemmon-Matthau. Ora se è di qualche insolita arguzia assistere alla convivenza di due maschi, l'uno abbandonato da tempo dalla consorte, e l'altro invece di fresco, il secondo dei quali diventa forzatamente (e senz'ombra d'altre troppo facili allusioni) la «donnina», ordinata e puntigliosa sino alla maniacalità, del duo, molto meno insolito e arguto è assistere a codesta metamorfosi in una coppia di donne.*

Basta col testo, anche se molto ci sarebbe da osservare, e purtroppo a suo sfavore, sulla traduzione-adattamento di Luigi Lunari, che è un eufemismo definir corrivo quando spesso rasenta facili doppi sensi da vecchio avanspettacolo.

Mi tocca riferire brevemente della direzione registica. La signora Valeri è una deliziosa interprete di carattere, da lungo tempo celebre e come tale ha spesso diretto se stessa nei suoi gradevoli spettacoli per attrice sola. Non potrei dir nulla della sua relativamente recente occasione di regista d'opera se non mi sembrasse di ritrovare qui qualche marchiano difetto di codesto specializzato genere nell'ostentata ricerca di un effettismo vistoso (di gesti, movimenti, toni e timbri, talvolta di capitomboli e rincorse). Come sanno i melomani, mentre l'orchestra suona, è necessario imporre ai cantanti, che nel frattempo duettano o concertano, un ritmo motorio di gesti e movimenti (eccetera) perché «arrivino» in platea o, come si dice in gergo, «passino il proscenio».

[illegible] *qui* [illegible] *dinanzi a un tipo* [illegible] *teatro che, come* [illegible] *uno specialista dell'«in-Broadway», il compianto Paul Morrison,* [illegible] *clip e understatement: cioè, a tradur malamente dall'inglese chiacchiericcio da sotto*[illegible] *e costante at*[illegible] [illegible] *toni.*

Non sottoconversano [illegible] *attenuano, purtroppo, la Falk e* [illegible] *Vitti. La prima, che è un'attrice* [illegible] *stile alto, in* [illegible] *e per tutto,* [illegible] *fisico statuario alle cose contrattile, proprio non ce la fa a degradarsi, a dispetto di certe cafonerie romanesche, ai mascaroni cheap, a buon mercato, della sua piccolo-borghese disordinata e vitalona. La seconda, che tanta buona commedia all'italiana, egregiamente interpretata* [illegible] *cinema,* [illegible] *potuto sponta*[illegible] [illegible] *appropriati e* [illegible] *delimitati sentieri espressivi,* [illegible] *il profilo dell'abbandonata e stizzita sua vittima in direzione farsesca: facendo più ridere della compagna, certo, ma propriamente sorridere mai.*

A loro, alle quattro compagne di «trivial pursuit» (Quinterno, Bon, Fenoglio, Magnin), ai due comparti ospiti spagnoleggianti (Orlando, Scalondro) il pubblico, che letteralmente gremiva l'Alfieri, ha tributato trionfali ovazioni.

Guido Davico Bonino

Il 13 giugno il grande pianista suona per beneficenza

Michelangeli, concerto in Vaticano

GINEVRA — Arturo Benedetti Michelangeli, dopo dieci anni, torna a suonare per il pubblico italiano. Il grande pianista terrà un recital di beneficenza in Vaticano il 13 giugno a favore delle opere del Sovrano Ordine di Malta. In programma Beethoven, Chopin, [illegible]bussy e Ravel.

Il concerto [illegible] svolgerà nella «Sala Nervi», che è capace di 6912 posti. L'annuncio è stato dato ieri a Ginevra dal duca Arturo Catalano Gonzaga, direttore del corpo di soccorso italiano dell'Ordine di Malta. Con una parte dell'incasso sarà realizzato l'ospedale San Giovanni Battista della Magliana un nuovo centro di esami neurologici, che porterà il nome del concertista.

■ Segovia in ospedale

NEW YORK — Il grande chitarrista classico Andrés Segovia, 94 anni, è stato ricoverato in un ospedale al [illegible] di New York per «irregolarità» cardiache.

«Ha bisogno di riposo, ma i medici non sono preoccupati» ha dichiarato il suo agente Stewart Warkow. Il celebre musicista si trova negli Stati Uniti dagli inizi di marzo e ieri sera avrebbe dovuto tenere un concerto all'Università del Maryland.

■ Ucciso marito della O'Neill

NEW YORK — Il regista e produttore americano Nicholas Denola, ex marito dell'attrice Jennifer O'Neill, è stato assassinato nel suo ufficio al quindicesimo piano di un grattacielo di Manhattan. Denola, che aveva 46 anni, è stato trovato cadavere al suo tavolo di la[illegible]. Nella stanza la polizia non ha trovato tracce di lotta o elementi che possano far pensare ad una rapina.

■ Battiato, la sua Genesi il 26

MILANO — Il 26 aprile, al Regio di Parma, prima esecuzione assoluta di *Genesi*, opera sacra di Franco Battiato. Un lavoro durato circa 5 anni: continue rielaborazioni, tagli, aggiunte, modifiche, acquisizioni. Il musicista ne ha parlato avantieri sera nella sede de «Gli amici del loggione del Teatro alla Scala», in via Silvio Pellico 6; è stata un'anticipazione della conferenza stampa, che sarà ancora a Milano, a Villa Palestro, il 22.

Negli ottavi di Coppa Italia si acuisce la crisi della squadra granata

Torino fuori, tifosi in rivolta

Cravero tra i difensori sardi

Lo 0-0 al Comunale qualifica il Cagliari - A fine partita sassaiola contro il pullman della società, sfasciata l'auto di Radice - Feriti tra le forze dell'ordine

[illegible]RINO. — *Fuori anche dalla Coppa Italia, sul Torino, sul presidente* [illegible] *e sull'allenatore Radice si abbatte la tempesta della contestazione. I tifosi inferociti ieri hanno scatenato gravi incidenti dopo* [illegible] *con il Cagliari. Teatro della rivolta l'antistadio (e poi la sede di corso Vittorio Emanuele) dove si sono scontrati con le forze dell'ordine, intervenute, con ripetute cariche, per sedare i tumulti e proteggere dirigenti, tecnico e giocatori.* [illegible] *triste bilancio: due carabinieri e un poliziotto feriti, al volto e alle gambe, e l'autista del Torino ad una mano per difendersi da un aggressore.*

Armati [illegible] *mattoni e sassi, ricavati demolendo una biglietteria* [illegible] *costruzione, in trecento hanno tentato* [illegible] *sfondare le porte degli spogliatoi, poi di colpire l'auto sulla quale viaggiava l'arbitro* [illegible] *Frigerio, rea d'aver negato un rigore su Dossena. Altri hanno assaltato il pullman granata sfasciandone i vetri e danneggiandone la carrozzeria:* [illegible] *sorte, dopo aver provato* [illegible] *ribaltarla senza successo, è toccata alla* [illegible] *«500» di Radice che ha lasciato il Comunale sotto scorta. Ora la sua posizione è più precaria.*

La volontà non [illegible] *bastata al Torino ed il sorprendente Cagliari fanalino* [illegible] *coda della Serie B, grazie al gol dell'ex granata Maritozzi al Sant'Elia, passa meritatamente ai quarti di finale. Una beffa riuscita a Giagnoni, ex granata. Grande la delusione dei tifosi, grosso il danno economico della società che vede sfumare la possibilità di rientrare nel giro europeo. Il verdetto è reso più crudele da un rigore negato al Torino, ma la squadra di Radice, priva di Francini e con Kieft a mezzo servizio (è entrato nel secondo tempo), pur attaccando per quasi tutta la partita ha denunciato povertà di idee e di schemi ed i suoi cronici limiti in zona gol, acuiti dal terreno inzuppato dalla pioggia battente. Ed ha evitato la sconfitta grazie ad una strepitosa parata di Copparoni su Pani, ad un salvataggio di Ferri su Montesano e ad un errore di mira di Pellegrini.*

Oltre a Francini, in tribuna per una contrattura che lo mette in dubbio anche per domenica, Radice aveva rinunciato a Kieft, confinato in panchina, a beneficio di Mariani. Rispetto alla gara con il Como, rientravano Zaccarelli e Comi. Il Cagliari, privo dell'infortunato Piras, schierava il «ribelle» Montesano unica punta, controllato da Ferri. Il resto della squadra difendeva, bene, il gol dell'andata dall'aggressività del Torino che al 1', su destro al volo da Junior, impegnava Sorrentino.

Sul terreno allentato era più facile distruggere. Ed ora il Cagliari a mancare clamorosamente il ko al 10', grazie ad un'autentica prodezza dell'ex rossoblù Copparoni su tiro ravvicinato di Pani. [illegible] *scampato pericolo, il Torino* [illegible] *riportava sotto con* [illegible] *confuse, nonostante l'impegno* [illegible] *Junior. Lentini commetteva qualche ingenuità e Mariani non trovava collaborazione per affondare i colpi. Ci provava Junior, da fuori area,* [illegible] *il suo destro angolato trovava pronto Sorrentino alla* [illegible] *(35'). E su questo spunto si chiudeva il primo tempo* [illegible] *i fischi.*

Dopo l'intervallo, [illegible] *presentava l'esordiente Fuser al posto* [illegible] *Cravero (distorsione* [illegible] *caviglia). Giagnoni replicava al 47' inserendo Papiri per Pani. La* [illegible] *non migliorava e Radice (56') toglieva l'insufficiente Comi inserendo Kieft per dare più peso all'evanescente attacco.* [illegible] *era la difesa ad andare in barca. Montesano in contropiede sorprendeva tutti, superava anche Copparoni* [illegible] *con la porta spalancata, era* [illegible] *pato* [illegible] *Ferri (60').*

I granata protestavano per un fallo su Dossena (fuori area). Frigerio non ravvisava il penalty e lo negava al 64' per un intervento [illegible] *Pecoraro su Dossena. Il rigore ci stava e Radice urlava la sua rabbia. Un cross di Lentini incornato a lato da Mariani, un corner di Dossena respinto da Maritozzi sulla linea, un rasoterra di Ferri bloccato dal bravo Sorrentino: erano gli ultimi fuochi d'artificio di un Torino caricato a salve. Poi la contestazione dilagava.*

Bruno Bernardi

Torino 0-0 Cagliari			
Copparoni	7,5	Sorrentino	6,5
Sabato	6	Davin	6
Ferri	6,5	Valentini	6
Zaccarelli	6	Pecoraro	6
Junior	6,5	Greco	6
Cravero	6	Venturi	6
(46' Fuser)	5,5	Bergamaschi	6
Lentini	5,5	Maritozzi	6
Pileggi	5,5	Montesano	6
Mariani	6	(84' Pellegrini)	sv
Dossena	6	Bernardini	6
Comi	5,5	Pani	6
(56' Kieft)	5,5	(47' Papiri)	6,5
		(80' Palanca)	sv

Arbitro: Frigerio 5
Ammoniti: Bernardini
Spettatori: paganti 7202; incasso 63.753.000

Il migliore
COPPARONI ha salvato lo zero a zero, ma non è bastato per salvare il Torino

Il peggiore
FRIGERIO ha negato al Toro un calcio di rigore per un fallo di Pecoraro su Dossena

[illegible] di B nei «quarti»

PARTITE	AND	RIT
Casert-ATALANTA	1-2	0-0
Brescia-NAPOLI	[illegible]	0-3
[illegible]	0-0	4-2
INTER-Empoli	[illegible]	1-0
Lazio-JUVENTUS	0-0	0-2
PARMA-Milan	1-0	0-0
Torino-CAGLIARI	0-1	0-0
BOLOGNA-Roma	2-2	1-1

[illegible] maiuscolo [illegible] *squadre qualificate ai quarti di finale che avranno luogo il 29 aprile ed il 6 maggio.*

Radice: «L'emergenza si aggrava»
Giagnoni: «Ma che brutto il Toro»

TORINO — Mentre [illegible] tifosi impazziti si [illegible] nell'antistadio del Comunale, Gigi [illegible] pallido e teso, [illegible] è presentato al [illegible] in atteso per [illegible] poche frasi la partita [illegible] conclusa.

«Purtroppo ogni tentativo per qualificarci è andato a vuoto — ha detto l'allenatore —, *siamo stati protagonisti* [illegible] *deludente ma,* [illegible] *i grandi attacchi della ripresa,* [illegible] *c'è stato modo di violare la difesa* [illegible] *Cagliari».*

Sollecitato da alcune domande, [illegible] un'analisi tecnica [illegible] partita. [illegible] *all'ultimo minuto i ragazzi hanno* [illegible] *della rete, purtroppo senza riuscirci. E' una fase d'emergenza che continua, purtroppo senza produrre nulla. Anzi, con il trascorrere delle settimane e* [illegible] *succedersi degli impegni, ho l'impressione che la crisi si aggravi».*

[illegible] prospetta all'allenatore la possibilità che le travagliate vicende delle scorse [illegible] timane, le [illegible] riguardanti il calcio-mercato, le allusioni al mancato rinnovo dei contratti di Francini e Dossena e le «voci» [illegible] un suo esonero [illegible] potuto giocare un [illegible].

Radice, però, [illegible] eventualità. *«Qualche* [illegible] *fa* — [illegible] — *ho dovuto intervenire per chiarire alcune situazioni che* [illegible] *disturbando parecchio il* [illegible] *lavoro, ma sarebbe assurdo addurre questi episodi come scusanti».*

Fra tre giorni, il Torino sarà di scena a [illegible] Siro, un impegno che si sta delineando [illegible] una minaccia terribile, anche se il Milan, quanto a morale, non starà certo meglio del Torino. *«Sarà difficilissimo* — è la conclusione del tecnico —: *d'altra parte la squadra a disposizione è questa, miracoli* [illegible] *se ne possono fare. E di sicuro i problemi che abbiamo* [illegible] *tati da quello che è accaduto dopo la* [illegible] *tita col Cagliari».* Stupito per il [illegible] che stava succedendo al di fuori, Giagnoni si è limitato a commentare: *«Ho visto un brutto Torino, il Cagliari* [illegible] *meritato la qualificazione».*

Piercarlo Alfonsetti

Alla Lazio [illegible] riesce il miracolo dopo il pareggio di Torino

La Juve sorride con Buso e Serena
Un [illegible] all'Olimpico

Le due reti [illegible] bianconeri dopo l'uscita di Platini, il peggiore in campo

[illegible] — Vincendo per 2-0 sul [illegible] della [illegible] la Juventus ha [illegible] il turno [illegible] Coppa Italia. [illegible] formazione di Marchesi è stata in difficoltà praticamente soltanto nel primo tempo quando [illegible] spento Platini non è riuscito a dare alla squadra l'apporto che si sperava. Quando il giocatore è stato sostituito da Vignola la squadra bianconera è apparsa nettamente migliorata meritando ampiamente il successo. Si è giocato con l'Olimpico riempito di [illegible] mila spettatori.

Preoccupato [illegible] trabocchetti che possono [illegible] squadre di serie inferiore, Marchesi [illegible] preferito affidarsi ad una formazione più esperta richiamando in squadra Scirea e [illegible].

[illegible] gara aveva inizio [illegible] gli assordanti incitamenti [illegible] pubblico [illegible] ricordo dello [illegible] speranze. [illegible] nella gara [illegible] andata. Fascetti [illegible] spegnare la fonte [illegible] gioco bianconera affidando a Camolese la stretta marcatura di Platini.

Al 7' [illegible] per la porta juventina: tirava Pin, [illegible] spingeva Tacconi [illegible] trattenere, [illegible] il cui pallonetto diretto verso la rete sguarnita [illegible] intercettato da Favero.

Alla [illegible] più veloce e determinata [illegible] biancocelesti, agonisticamente valida e anche piacevole sul piano tecnico, la Juve faticava [illegible] opporre il suo gioco più [illegible] gionato, [illegible] privo di [illegible] penetrativa. I biancocelesti si esaltavano, a tratti stringendo d'assedio i bianconeri. La Juventus dava [illegible] l'impressione di sconcertante impotenza. Tanto che il presidente Boniperti lasciava l'Olimpico già al 27'.

Inutilmente si è fatto attendere qualche suggerimento di Platini, apparso in serata totalmente negativa. Ma al 40' era la Juve a sfiorare il bersaglio: preciso cross di Caricola, testa di Serena e tiro di poco alto.

Nella ripresa Marchesi lasciava [illegible] negli spogliatoi [illegible] sostituito [illegible] Vignola. Il [illegible] era rimasto [illegible] mente confuso nel primo tempo. Ma [illegible] è svanito il fondato dubbio che [illegible] fosse questa la ragione dell'avvicendamento.

Al 49' Briaschi provava il tiro, [illegible] interveniva Terraneo ad annullare il tentativo. La Juve sembrava finalmente [illegible] più pronta a sfruttare il contropiede.

La [illegible] ribatteva coraggiosamente [illegible] è sembrata più lucida come [illegible] apparsa in precedenza. Al [illegible]' Serena, in [illegible] Briaschi, trovava lo spunto buono ma [illegible] sull'esterno della [illegible] La Juve trovava [illegible] Brio, il migliore [illegible] campo, l'uomo guida [illegible] si incaricava di [illegible] la squadra in avanti, dimostrando inoltre assai efficace nella fasi difensive.

Poi [illegible] togliendo Briaschi [illegible] ora ancora la [illegible] pericolosa prima [illegible] Mandelli e poi con Fiorini, il [illegible], approfittando [illegible] un pasticcio fra Tacconi e Brio, mandava di poco la palla a lato. Tuttavia la Juventus, [illegible] cresciuta nella ripresa, raccoglieva [illegible] 69' il frutto di [illegible] superiorità [illegible] sempre più consistente: [illegible] fallo su Serena, l'arbitro concedeva ai bianconeri un calcio di punizione che batteva di precisione Vignola per la testa di Buso. Il giovane [illegible] veniva [illegible] imparabilmente e dando ragione a Marchesi che gli aveva concesso fiducia.

Al 78' i campioni d'Italia assestavano agli avversari il colpo di grazia: Manfredonia [illegible] se ne [illegible] indisturbato [illegible] tirava su Terraneo in [illegible] sulla respinta colpiva [illegible] Vignola, [illegible] prodezza del portiere [illegible], ma stavolta [illegible] iva raccolta da Serena [illegible] porta distante [illegible] a colpo sicuro.

Mario [illegible]

Lazio 0-2 Juventus			
Terraneo	6	Tacconi	6,5
Brunetti	6	Favero	6
(67' Mandelli)	6	Caricola	6,5
Acerbis	6	Bonini	6
Esposito	6	Brio	7
Gregucci	6	Scirea	6,5
Marino	6,5	Mauro	6,5
Camolese	6	(67' Bonetti)	sv
Caso	6,5	Manfredonia	6
Fiorini	6	Serena	6,5
Pin	6	Platini	5,5
Magnocavallo	6	(46' Vignola)	6,5
		Briaschi	6,5
		(69' Buso)	6,5

Arbitro: Lanesi 6
Reti: 69' Buso, 78' Serena
Ammoniti: Gregucci e Terraneo
Spettatori 56.193 paganti; incasso 1.035.000.000

Il migliore
BRIO si è imposto su tutti sia per la carica agonistica sia per l'impegno

Il peggiore
PLATINI nei 45 minuti in cui [illegible] è rimasto in campo non è mai entrato nel gioco

---

Il Parma di Sacchi, già ingaggiato da Berlusconi, esorcizza il Diavolo

Milan eliminato dal «suo» allenatore

Capello esordisce sulla panchina [illegible] un inutile [illegible] - Liedholm seduto in tribuna
Fischi del pubblico al presidente - Lo Bello espelle Tassotti (87') invece di Filippo Galli

Una giornata a F. Baresi

Il Giudice ha squalificato Vinicio (Avellino) fino [illegible] maggio. Una giornata a F. Baresi (Milan), Cravero (Torino), Invernizzi (Como), Pruzzo (Roma) e Storgato (Udinese).

Gli arbitri

Arbitri di domenica:
Serie A: Ascoli-Samp: Pairetto; Avellino-Inter: Lo Bello; Brescia-Atalanta: Lanese; Fiorentina-Empoli: D'Elia; Juventus-Roma: Casarin; Milan-Torino: Redini; Udinese-Como: Cornieti; Verona-Napoli: Longhi.
Serie B: Bologna-Cremonese: Lombardo; Cagliari-Bari: Nicchi; Catania-Vicenza: Boschi; Genoa-Messina: Magni; Lazio-Cesena: Luci; Parma-Arezzo: Leni; Pescara-Triestina: Sguizzato; Pisa-Campobasso: Paparesta; Samb-Lecce: Bruschini; Taranto-Modena: Gava.

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — *«Serie A, serie A»,* gridavano i [illegible] Parma in [illegible] facilmente: non [illegible] dimenticheranno neppure il Milan, [illegible] e [illegible] Capello costretto ad [illegible] in [illegible] gara impossibile. Liedholm ha preferito rinunciare del tutto alla panchina lasciando [illegible] Capello ad agire da solo: una decisione saggia, il Milan è stato eliminato dalla Coppa com'era [illegible] inevitabile. La [illegible] auspicata da Berlusconi con la [illegible] te tecnica non c'è stata.

Il Parma di Sacchi, con [illegible] gioco modernissimo, con un pressing micidiale nonostante il campo pesantissimo e la pioggia, ha imbrigliato [illegible] alla grande il Milan [illegible] peraltro [illegible] saputo rispondere [illegible] orgoglio: i rossoneri [illegible] non si [illegible] dall per battuti e nonostante l'assenteismo di [illegible] e [illegible] hanno replicato [illegible] palla su palla, avvicinandosi a loro volta [illegible] gol.

Il Parma ha avuto ancora una volta tanti protagonisti: capitan Mussi [illegible] soprattutto Bortolazzi le cui conclusioni hanno creato [illegible] brividi alla difesa rossonera. La squadra di Sacchi, [illegible] caratteristica, si [illegible] col collettivo: quella [illegible] Capello [illegible] ha risposto a [illegible] alta grazie [illegible] due inglesi ma sono mancati [illegible] stavolta i guizzi conclusivi [illegible] Virdis: per lui [illegible] campo era proibitivo, non certo per i più giovani e pimpanti avversari. Da registrare un doppio errore finale di [illegible] Bello: ha espulso (88') Tassotti scambiandolo per Filippo Galli. [illegible] fallo; ha chiuso infine la partita [illegible] esatto d'anticipo.

Il primo tempo [illegible] riduce [illegible] calcio a volte frenetico, spesso condizionato se non frenato dal campo: i rossoneri, per primi, riescono a concludere ma si tratta di un colpo di testa abbastanza comodo di Hateley su passaggio di Di Bartolomei (7'). Quattro minuti [illegible] la conclusione il giovane [illegible] noncelli da lontano, ma in queste condizioni è già difficile [illegible] riuscire a [illegible] il bersaglio, la palla esce altissima. Un colpo [illegible] testa all'indietro di Filippo Galli chiama in [illegible] il [illegible] ottimo portiere.

Alla mezz'ora il Parma sviluppa la sua azione migliore con Fiorin-Valoti e Fontolan ma la conclusione dell'attaccante viene frenata dal pie[illegible] bloccare e sventare il pericolo.

Una punizione [illegible] Bortolazzi (31'), quindi [illegible] risposta del [illegible] che viene affidata a Maldini: questi scende bene sulla sinistra, salta due avversari e poi scodella [illegible] centro dove Hateley [illegible] tenta allora la marcatura. Ancora un pericolo per la porta del Milan: Maldini allunga indietro a Galli ma il pallone viene frenato da una pozzanghera: scatta [illegible] Bonetti riesce ad anticiparlo.

Anche il Milan sa farsi pericoloso: [illegible] si [illegible] un [illegible] di Tassotti lasciato [illegible] Virdis; [illegible] esce e blocca sui piedi di [illegible].

Una [illegible] botta [illegible] Bortolazzi ad inizio di ripresa (54') impensierisce [illegible] troppo Galli che riesce a stoppare col [illegible] un pallone reso [illegible] veloce dall'erba bagnata.

Doppio fallaccio di Zanoncelli e Filippo Falli su Melli e Corti [illegible] ammonizione per Zanoncelli: i tifosi se la prendono con Berlusconi in [illegible] riservandogli espressioni poco cordiali.

Una punizione [illegible] solito Bortolazzi (70') viene [illegible] in due tempi [illegible] e [illegible] to dopo [illegible] per [illegible] prima volta la rete. Poi [illegible] volte nel giro di due minuti il Parma si avvicina al gol: dapprima [illegible] poi [illegible] inquadrano la [illegible] impegnano [illegible] alla [illegible] de. Poi l'assurda espulsione di [illegible] era stato Filippo Galli a entrare fallosamente.

Giorgio Gandolfi

Parma 0-0 Milan			
Ferrari	6,5	G. Galli	6,5
Mussi	7	Tassotti	6
Bianchi	6,5	Maldini	6,5
Fiorin	6,5	Zanoncelli	6
Zamagna	6,5	F. Galli	6,5
(88' Andreoli)	sv	Bonetti	6,5
Signorini	6,5	Wilkins	6,5
Valoti	6	Di Bartolomei	6,5
Sormani	5,5	(54' Evani)	6
(46' Corti)	6	Hateley	6,5
G. Fontolan	6,5	Donadoni	5
Bortolazzi	7,5	(87' Galderisi)	6,5
Piovani	6,5	Virdis	6
(84' Melli)	6		

Arbitro: Lo Bello 7
Ammoniti: [illegible], Wilkins, Zanoncelli e Bortolazzi
[illegible]
Spettatori: 15.000 circa

Il migliore
BORTOLAZZI per lui la serie A ci sarà comunque, il Milan si prenderà questo gioiello

Il peggiore
DONADONI questo non era il suo campo, non era la sua partita, è [illegible]

I rossoblù, dopo il 2-2 dell'andata, eliminano l'illustre rivale meritando l'1-1 (lampo di Pradella e replica di Giannini)

Bologna per una sera torna grande a spese della Roma

BOLOGNA — Roma fuori dalla Coppa. Il Bologna, deluso da un campionato di serie B che proprio non riesce a vederlo protagonista, si riscopre «grande» di fronte a una Roma dapprima troppo compassata e poi troppo nervosa.

Per gente dal palato costretto ad adattarsi ormai al calcio di serie B, lo spettacolo è comunque godibile. Piove insistentemente ma l'ipotesi che la squadra di casa possa approdare ai quarti di Coppa eliminando una «grande» riesce a far convergere dall'obsoleto Dall'Ara 20 mila volonterosi.

Il Bologna potrebbe andare subito in vantaggio: Galvani viene a trovarsi solo davanti a Tancredi, perché Gerolin sbaglia l'intervento su lancio di Musella, ma ha la palla sul piede sbagliato, il destro, cosicché il tiro abilenco si spegne sul fondo. Siamo al 4'.

Dopo il quarto d'ora di gioco, la Roma comincia a prendere in mano le briglie del gioco e il Bologna, costretto a ripiegare, riesce a contenere tuttavia con ordine le iniziative romaniste.

Chiuso dalla morsa romana, [illegible] il Bologna replica [illegible] l'unico modo possibile, ovvero [illegible] contropiede rendendosi più volte pericoloso. Così Tancredi è [illegible] (37') a respingere con i [illegible] un violentissimo [illegible] (punizione dal limite) di Sorbi.

La ripresa evidenzia il periodo critico che entrambe le squadre [illegible]. Il tono è da amichevole. Al 52' la svolta. Pruzzo, che sicuramente ha visto in tv il [illegible] Leonard-Hagler, reagisce a un fallo di Lancini con un preciso gancio destro che stende l'avversario. Brevissima consultazione del guardalinee e Pairetto estrae il cartellino [illegible].

Con un [illegible] in meno, la Roma comincia ad attaccare con [illegible] e decisione. [illegible] un minuto e un tiro di Gerolin attraversa tutto lo specchio della porta bolognese. La Roma preme, ma il tempo che [illegible] la rende sempre più [illegible] La manovra, di conseguenza, è sempre più caotica.

La partita [illegible] a incattivirsi: al [illegible]' Ancelotti falcia Marronaro in area ma Pairetto comanda una punizione dal limite. Batte [illegible] e Tancredi para. [illegible] chi [illegible] Roma, pur pressanti, impegnano la difesa bolognese ma con Cavalieri. Si scoprono, fatalmente, i giallorossi e al 75' il Bologna li punisce con un esemplare contropiede. Triangolo Marronaro-Pradella-Marronaro: tiro con Tancredi in uscita, palo, e sulla respinta, Pradella realizza.

A questo punto, la Roma si riversa tutta nell'area bolognese ma i suoi attacchi non hanno esito. A 3' dalla fine, [illegible] di Giannini; stacco di testa tempestivo quanto perentorio e palla in rete.

n. a.

Bologna 1-1 Roma			
Cavalieri	7,5	Tancredi	6,5
Villa	6,5	Oddi	6
Galvani	6,5	Gerolin	6
(83' Quaggiotto)	sv	Boniek	6,5
Luppi	6,5	Nela	6
Lancini	6	Baroni	5
Nicolini	7	B. Conti	7
Stringara	6,5	Giannini	7
Sorbi	7	Pruzzo	4
Marocchi	6	Ancelotti	6,5
Musella	6,5	Di Carlo	6
(75' Pradella)	7	(64' Baldieri)	6
Marronaro	6,5		

[illegible]
Reti: 75' Pradella, 87' Giannini
Ammoniti: Pruzzo, Nela e Sorbi
Espulso: 52' Pruzzo
Spettatori: 20.000 circa

Il migliore
CAVALIERI dopo alcune defezioni si riscatta e consente al Bologna di passare il turno

Il peggiore
PRUZZO scambia il terreno di gioco per un ring, nervoso, impreciso, sempre polemico

Alboreto ottimista tre giorni via del mondiale

«Per la Ferrari è l'anno-sì»

«Siamo in ritardo con la punto vettura che è molto sofisticata e difficile da regolare, ma abbiamo già fatto meglio della nuova McLaren» - «Qui in Brasile vogliamo vincere»

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE JANEIRO — E' tornato il sole ed Alboreto trascorre le ultime ore di riposo a bordo della piscina. Legge un libro di fantascienza, il classico Asimov, sembra tranquillo, rilassato. Anche se nei suoi occhi scuri ogni tanto traspare qualche lampo di preoccupazione: la lite fra i piloti e la Fisa per la tassa della superlicenza, la stagione che sta per iniziare, piena come al solito di incognite, dei cambiamenti radicali nella squadra, aspettative.

Quattro Ferrari. significa per il pilota milanese che ha compiuto 30 anni lo 23 dicembre, che corre in Formula 1 dal 1981, Grand Prix all'attivo e cinque vittorie, con la Tyrrell e tre alla guida delle vetture di Maranello. «Un periodo della vita che potrò mai dimenticare. anni. *Siamo andati a stagioni alterne: male, quella successiva abbastanza bene, pessima quella passata. In base a questo, alternarsi, la prossima dovrebbe essere buona. Le premesse ci sono*».

In base a quali considerazioni? «*L'unico vero dilemma riguarda la a punto della vettura.* arrivati in ritardo, non la conosciamo ancora bene. *Noi siamo qui per vincere come sempre, ma non abbiamo ancora avuto la possibilità di portare la F1-87 al limite delle sue possibilità. L'unico dato che abbia a disposizione è che qui a Rio abbiamo fatto segnare un tempo nelle prove libere migliore di quello della nuova McLaren, il che è un paragone interessante*».

A proposito della vettura: qual è la sua potenzialità rispetto al modello precedente? «*Credo molto alta. E' una monoposto assai sofisticata, difficile da regolare. Ma è anche la macchina più curata nei particolari, al limite tutto, dal peso alle dimensioni, che abbia mai guidato. Ripeto potenzialmente molto valida*».

Si è parlato molto delle difficoltà che avete a guidarla e della sicurezza di questo genere di vetture al limite. «*Se si vuole essere al vertice non si possono fare auto simili a carri armati. Le protezioni sono il massimo, ma quando si arriva a 290 chilometri all'ora in un tempo è difficile realizzare un E' stato fatto il massimo possibile*».

Ma ci sono state delle polemiche: dovete guidare con ginocchiere, parastinchi, paragomiti come giocatori di football americano... «*Non solo noi, anche altri piloti. Le dimensioni dell'abitacolo sono ridottissime in tutte le vetture. Bisognerebbe avere la fortuna di Prost che ha il fisico di un fantino. Quando ho visto per la prima volta la scocca ho chiesto se era un modellino in scala. In ogni caso sarei disposto a guidare anche una vettura più stretta se fosse vincente*».

Dicono che Michele Alboreto non sia un grande collaudatore. «*Quando sono andato alla Tyrrell, riuscivo a malapena a qualificarsi. Dopo due anni vincevo delle gare. Neppure Piquet è riuscito a vincere con la Brabham quando non era competitiva. No, sono tutte storie. Datemi una buona monoposto e posso assicurare che non ci saranno problemi, neppure di messa a punto*».

In base a quanto si è visto sinora, come sarà il campionato che sta per cominciare? «*Molto duro, equilibrato. Con tre squadre sopra tutti: Williams, McLaren e Lotus. Poi veniamo noi e riservo alla Benetton un ruolo da outsider. Il telaio delle vetture di Fabi e Boutsen è fantastico, incollato al terreno in curva. Ma il motore Ford potrebbe essere un handicap se non sono riusciti a svilupparlo rispetto allo scorso anno*».

A proposito di motori. Com'è il nuovo sei cilindri a V di 90° della Ferrari? «*Fantastico. E' l'unica cosa che in questo momento non ci preoccupa. Siamo certamente fra i migliori, potenza elevata, risposta pronta, gira quasi come un aspirato*».

E veniamo a John Barnard, il responsabile tecnico della Ferrari. Un primo bilancio di questo rapporto. «*Ha cambiato la metodologia del lavoro. Ma sostanzialmente è sempre la Ferrari che conta. La squadra è determinata, vuole vincere, dal primo all'ultimo dei suoi uomini. Con Berger non ci sono problemi, sono sempre andato d'accordo con tutti i compagni di squadra. Barnard è un tecnico riflessivo. Non posso sostenere che sia come un papà per noi, ma è un progettista attento, rioso, che parla in continuazione delle vetture. Tiene conto di quello che diciamo*».

Alboreto diventerà padre quest'anno. La Nadia aspetta un figlio. Un motivo di apprensione in più? «*Non credo che la mia situazione familiare avrà qualche influenza sulle corse. Anzi, visto che sono molto contento, il morale è ottimo. Del resto i tifosi che mi conoscono sanno che ce la metterò tutta, senza distrazioni. E' ora che un pilota italiano arrivi al vertice. E non parlo solo di me stesso. Dobbiamo dimostrare che la nostra scuola è sempre valida. Per quelli che ci sono e quelli che non ci sono più*». Un modo come un altro per dedicare, in anticipo, le eventuali soddisfazioni all'indimenticato Elio De Angelis.

Cristiano Chiavegato

No dei piloti alla tassa sulla superlicenza
In forte dubbio le prove ufficiali di Rio

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE JANEIRO — Lo scontro fra i piloti e la Fisa circa la tassa sulle superlicenze si aggrava, si complica. Ieri i rappresentanti dei corridori (Alboreto, Prost, Piquet) si sono incontrati con Bernie Ecclestone e con Leon, segretario generale della Federazione. Nessuno ha voluto parlare ma i piloti hanno convocato per le 16 un'assemblea plenaria per riferire ai loro colleghi quanto è successo. Pare che le po sempre il presidente Fisa Balestre, d'accordo con Ecclestone, vorrebbe in questa maniera portare avanti un discorso per tassare in seguito in maniera pesante tutti i loro guadagni.

Secondo alcune indiscrezioni i piloti si comporterebbero in questa maniera: venerdì mattina scenderanno in pista pronti per prendere parte alle prove. Ma non pagheranno la tassa imposta il cui termine è stato fissato per oggi alle ore 15. Ora bisognerà vedere cosa deciderà di fare la Federazione. Se dovesse impedire loro di provare la gara verrebbe compromessa.

BASKET DiVarese, Arexons e Mobilgirgi entrano in semifinale

Scavolini, una dolce vendetta
La Tracer è costretta alla bella

Varesini a rullo, canturini a segno nel supplementare, casertani vittoriosi in un finale thrilling

Tre squadre qualificate direttamente alle semifinali (DiVarese, Mobilgirgi e Arexons 2-0) e un solo spareggio, probabilmente sabato per esigenze televisive, a Milano, tra i campioni d'Europa della Tracer e i pesaresi della Scavolini.

Ancora privi di Meneghin, i milanesi hanno dovuto soccombere di fronte ad una che una volta di più ha dimostrato non soffrire del «complesso-Tracer» quando gioca sul proprio campo. Con un Frederick puntiglioso, ma soprattutto con un Magnifico puntuale all'appuntamento col canestro ogni volta in cui veniva servito adeguatamente sotto canestro (28 punti per lui), la Scavolini ha fatto un primo break nel primo tempo (33-15), poi ha saputo reagire quando, nel finale, ben sospinta da D'Antoni (ancora una volta micidiale nelle «bombe»: 4 su 4 nella parte conclusiva della gara), la Tracer è giunta a quattro sole lunghezze: 89-85 al 17'. Una nuova fiammata e la Scavolini ha fatto suo l'incontro.

Emozioni a non finire a Livorno, dove l'Arexons ha superato l'Allibert 97-92 dopo un tempo supplementare. I canturini, trascinati da un eccellente Riva (34 punti), sembravano poter dominare la gara, conducendo sempre con una decina di punti. Ma nel finale i livornesi recuperavano in maniera sorprendente e agguantavano la parità proprio allo scadere con una «bomba» del giovane Burgalassi, appena entrato in campo in seguito alla falcidie di falli. Nel supplementare, canestri col contagocce fino all'uscita di Rolle, e l'Arexons dilagava, la consueta pioggia di oggetti.

Finale thrilling anche a Oscar (43 punti), e Dell'Agnello i mattatori, mentre da parte bolognese su tutti punti). Partita sempre con i casertani a condurre, poi a dalla fine Fantin rimetteva in discussione: 96-97. Disperato pressing e quello falli, arbitri si decidevano re un intenzionale a favore di Glouchkov, ed conclusione delle bolognesi di Gamba.

Tutto semplice per DiVarese, che bella la Liberti, dopo per 15', ha lasciato il passo alla macchina, che ha chiuso sul 101-81.

● PLAYOFF (rit. quarti): Mobilgirgi CE-Dietor BO 101-97 (qualif. Mobilgirgi); Scavolini PS-Tracer MI 101-92; Allibert LI-Arexons 92-97 t.s. (qual. Arexons); Liberti FI-DiVarese 82-101 (qual. DiVarese).

● PROSSIMO TURNO (domenica 12, ore 18,30: belle quarti): Tracer MI-Scavolini PS. — PLAYOUT (5ª giornata): GIRONE VERDE: Berloni TO-Alno Fabriano; Annabella PV-Ocean BS; Pepper Mestre-Spondilatte CR. — GIRONE GIALLO: Filanto MI-Yoga BO; Jollycolombani FO-Alfa NA; Riunite RE-Standa RC.

PLAYOUT - Berloni batte Pepper 91-76

Morandotti fa il break

TORINO — La Berloni conquista la quarta vittoria consecutiva in questi playout, ai danni di una Pepper molto incompleta ma tenace oltre previsione (91-76).

I torinesi, privi di Savio, hanno confermato la loro leadership nella classifica del girone verde, pur non disputando un incontro eccezionale, almeno per quanto riguarda il primo tempo. L'ex Gianni Asti, tecnico dei mestrini, è riuscito infatti per tutta gara ad imbrigliare la stentata manovra offensiva della Berloni, alternando un'attenta difesa individuale uno schieramento misto, con quattro a zona ed uno a uomo su Della Valle.

privi di Lingenfelter, Lucantoni e in panchina, ospiti cinque punti di vantaggio nel primo tempo (30-35 al 14'), e un grande Morandotti (21 punti per lui nei primi 20') ha permesso ai torinesi di andare al riposo in vantaggio (45-44).

Nella ripresa, i falli e la panchina corta dei veneti hanno però costretto Gianni Asti ad ordinare la zona, contro la quale la Berloni, contrariamente al solito, ha saputo colpire con maggior costrutto, realizzando subito il break decisivo (56-48 al 24') grazie alle conclusioni di Thibeaux ed ancora di Morandotti. I torinesi hanno poi cominciato finalmente a difendere con più concentrazione, cogliendo impreparato e stanco l'attacco mestrino, sorretto soltanto dalla buona prova di Milani, Procaccini e Lawrence. Gli ospiti sono stati così costretti a conclusioni forzate al limite dei trenta secondi, dalle quali scaturivano i rimbalzi ed il contropiede della Berloni, che dava spazio anche alle sue seconde linee.

Giorgio Viberti

Berloni-Pepper 91-76 (45-44). *Berloni TO*: Della Valle (voto 5,5), Morandotti 35 (8), Vidili 8 (6), Pessina 14 (7), Vecchiato 4 (5,5), Thibeaux 18 (6,5), Garrett 8 (6,5), Scarolo 2 (n.g.), Tiberti 2 (n.g.), Grossi (n.g.); *Pepper Mestre*: Milani 22 (7), Procaccini 18 (6,5), Pilutti 4 (5,5), Silligoi 9 (6), Lawrence 19 (7), Valentinsig (5), Piccoli 6 (5,5).

■ **Girone Verde**

RISULTATI
Berloni-Pepper 91-76
Annabella-Spondil. 102-81
Alno-Ocean 89-85
CLASSIFICA
Berloni 8; Ocean, Alno 6; Pepper, Annab. 4; Spondi 2.

■ **Girone Giallo**

RISULTATI
Yoga-Alfa (t.s.) 88-84
Riunite-Jollycol. 111-85
Filanto-Standa 98-94
CLASSIFICA
Filanto 8; Alfa, Riunite, Yoga 6; Standa, Jolly 2.

La Gand-Wevelgem a Van Vliet, olandese

Bontempi spera e salva
L'età sconfigge Moser

Quarto il coraggioso Pagnin - Morandi cade e va all'ospedale

■ **Volata a due, De Wilde**

Ordine d'arrivo della Gand-Wevelgem: 1. Van Vliet (Ola); 2. De Wilde (Bel); 3. Frison (Bel) a 6"; 4. Pagnin (Ita); 5. Peiper (Aus); 6. Dhaenens (Bel); 7. Madiot (Fra) a 13"; 8. Vanderaerden (Bel) a 17"; 9. Peeters (Bel); 10. Anderson (Aus); 15. Bontempi a 39"; 21. Rosola a 1'53"; 31. Ghirotto; 33. Bombini; 39. Leali; 46. Moser.

WEVELGEM — Troppo solo, troppo scoperto e anche troppo ingenuo il nostro Roberto Pagnin per la multinazionale «Panasonic» che ha voluto la Gand-Wevelgem. di rivincita del Giro delle Fiandre e preparatoria della Parigi-Roubaix di domenica prossima. Pagnin era riuscito ad infilarsi nella compagnia giusta ed una quindicina di chilometri dalla conclusione, assieme ad altri sei uomini di medio calibro che avevano sorpreso i grandi favoriti, impegnati in un marcamento strettissimo. Lo squadrone di Peter Post ha inflitto due suoi uomini battistrada: Teun Van Vliet, che ha vinto, e Peiper che si è sacrificato per lui. Dietro, mezzo minuto di distacco, remava un gruppetto di una trentina di inseguitori tra i quali il nostro Bontempi, che è stato messo in croce.

Toccava a lui, infatti, fare qualche cosa per recuperare; in effetti Bontempi si è dato da fare. Poi si è accorto che stava trascinando a ruota altri due uomini di Post, e Anderson e quindi piuttosto che aiutare gli avversari ha preferito perdere anche lui.

Mentre Bontempi beva, Pagnin davanti mettendo a punto il suo piano personale. In una eventuale volata a sette non sarebbe stato certamente l'ultimo, ma era troppo rischiosa. Meglio, quindi, ripiegare sulla condotta di gara preferita: uno scatto improvviso, un piccolo vantaggio da amministrare e, se gli altri stavano a guardarsi, una sgroppata furiosa per mettere un po' di spazio tra la speranza e la paura.

Pagnin ci ha provato due o tre volte, ma puntualmente Peiper, per conto di Van Vliet e della multinazionale, gli si è messo a ruota. Insistere sarebbe stato un suicidio e così è accaduto che il colpaccio è riuscito invece ad altri due: Van Vliet e De Vilde i quali se ne sono andati a tre chilometri dal traguardo classificandosi nell'ordine. Il nostro ha rimediato un quarto posto più che soddisfacente. Nelle retrovie Vanderaerden ha facilmente vinto la volata per l'ottavo posto con Bontempi.

Nel gruppone c'era anche alla sua ultima Gand-Wevelgem, corsa che vinse (primo italiano in assoluto) nel 1979. «*Non sono più quei tempi* — ha detto malinconicamente — *queste corse si dovrebbero fare tutte davanti, sempre. Però è troppo pericoloso. Io ho rimontato decine di posizioni ma non sono riuscito a trovare la testa del gruppo. Per la Parigi-Roubaix vale lo stesso discorso: sto bene, ma stanno meglio quelli che sono più giovani di me o che hanno anche più voglia di rischiare*».

Dante Morandi è stato protagonista di un impatto violento contro un camion riportando ferite fortunatamente non gravi: se la caverà in una settimana. L'inglese Timmis è stato invece ricoverato in ospedale prognosi riservata.

Carlo Valeri

● **Pallanuoto**: Kontron Savona (9-7 all'Arenzano) e Original Marines Posillipo (8-6 col Civitavecchia) disputeranno il 29 aprile a Genova la finale di Coppa Italia.

● **Tennis**, torneo di Bari, ottavi: De la Pena-Aligardi 6-3 7-6; Avendano-Berger 6-7, 7-6, 6-3; Osterhun-Camporese 7-6, 5-7, 6-2; Stenlund-Bengoechea 6-1, 1-6, 6-4; Davin-Arraya 6-3, 6-4.

● **Pallavolo**: la Kutiba Falconara giocherà le semifinali nell'impianto di Jesi.

Oggi in tv

Ore 12,30 Sport News (Tmc).
Ore 13,15 Sportissimo (Telemontecarlo).
Ore 18,15 Sportsera (Raidue).
Ore Tmc Sport, con tutti i Coppe europee (Telemontecarlo).
20,15 Tg2 lo (Raidue).
Ore 22,10 Calcio: Eurogol (Capodistria).
Ore 22,30 Catch: campionato mondiale maschile (Euroty).
Ore 23,40 Nautica: Pianeta mare (Telemontecarlo).
Ore 23,45 Sportsette: calcio Eurogol; auto vigilia Gran Premio del Brasile; ippica presentazione Gran Premio Lotteria Agnano (Raidue).

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 8 aprile 1987 è stata di 568.611 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masserotti
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa
Certificato n. 998

A Lemie, in Val di Lanzo, tre lieti eventi in 7 anni

Dove non si nasce più

Il Comune perde ogni anno il 5 per cento degli [illegible] - Per ogni bambino sotto i 14 anni ci sono 11 ultrasessantacinquenni - Mancano posti di lavoro: «I negozietti [illegible] montagna sono costretti a chiudere soffocati [illegible] recenti norme fiscali»

LEMIE — Paolo [illegible] un anno fa, il 24 aprile [illegible]. Il fiocco che lo salutava è stato l'ultimo appeso [illegible] case di Lemie. Dall'80 ad oggi in tutto il Comune si [illegible] registrate [illegible] solo [illegible] scite, fra cui [illegible] gemelli. Ciò più di ogni altra considerazione basta a fotografare sotto [illegible] radente la situazione di [illegible] che [illegible] morendo. Una situazione emblematica, si [illegible] forse [illegible] altre, come Exilles o Noasca, che dice quanto certa montagna soffra di [illegible] disagio difficilmente reversibile. Lo spopolamento non [illegible] misura solo [illegible] le cifre, le tendenze. [illegible] fatto economico, ed [illegible] le.

Non [illegible] la gente [illegible] ne [illegible] ma [illegible] alcune realtà delle vecchie valli piemontesi viene a [illegible] persino il ricambio vitale, fisiologico. E' come [illegible] in questi paesi, [illegible] Lemie, venisse meno [illegible] forza [illegible] di reagire a movimenti sociali ed umani ormai soverchianti. L'esodo [illegible] Valli [illegible] Lanzo è ripreso negli Anni 50 ed [illegible] guito particolarmente intenso nel decennio successivo. Mentre negli ultimi 15 [illegible] nell'ambito della Comunità montana l'emorragia demografica si è arrestata, a Lemie il salasso [illegible] continuato. Qui un secolo [illegible] la popolazione era sei volte superiore ad [illegible] ogni anno il Comune perde circa il 5 per cento dei suoi abitanti. Gli iscritti all'anagrafe risultano 327, ma i re[illegible] effettivi non superano il numero di 200.

Non solo il saldo naturale è nettamente passivo (le nascite sono [illegible] fatto più unico che raro), ma [illegible] deficitario è il movimento migratorio. I pochi a rientrare sono pensionati che hanno trascorso una vita di lavoro in pianura, mentre ad andarsene sono le famiglie intere, in [illegible] d'opportunità d'occupazione o [illegible] migliore qualità della vita. [illegible] causa [illegible] progressivo invecchiamento della popolazione residente, non certo [illegible] a miracolosa longevità. Per ogni bambino sotto i 14 anni ci sono a Lemie 11 anziani ultrasessantacinquenni: tale indice statistico è ben 15 volte superiore a quello medio della provincia. Le vedove costituiscono il 30 per cento degli abitanti, i pensionati circa la [illegible].

Mancano gli sbocchi di lavoro. La maggioranza [illegible] cosiddetta popolazione attiva [illegible] per [illegible] percentualmente ridotta) è, in sostanza, sottoccupata. I pochi giovani [illegible] lavorano quasi tutti all'Enel, che rappresenta l'unica prospettiva d'occupazione stabile senza doversi trasferire. Gli [illegible] si arrangiano [illegible] l'agricoltura, con il commercio al minuto e, durante una stagione sempre più breve, con il turismo di villeggiatura.

Ma, ad [illegible] ad uno, i piccoli esercizi chiudono i [illegible] tenti. «*I negozietti di montagna sono soffocati dalle recenti norme fiscali*», lamenta il panettiere. Le botteghe risultano sovradimensionate per lunghi mesi, e di colpo insufficienti nella [illegible] estate. Per i pochi esercizi spesso [illegible] c'è [illegible] chiusura o evasione.

Da qualche [illegible] è stata soppressa [illegible] scuola, per [illegible] spesa di alcuni generi [illegible] necessità occorre [illegible] Viù. Il medico arriva, tre volte alla settimana, [illegible] Moncalieri. «*A Lemie [illegible] vive di vecchie tradizioni, la gente conduce un'esistenza sobria*», spiega il parroco don Luigi Caccia. «*Per gli [illegible] che [illegible] poche esigenze la pensioncina è più che sufficiente. [illegible] sono venuti da me [illegible] gli assegni postali rosicchiati [illegible] topi, nascosti [illegible] sotto il [illegible] o in fondo ai cassetti*».

Marco Fassero

Uno dei tanti rustici abbandonati e messi in vendita

Settimo [illegible] 80 abitazioni

Una proposta per gli sfratti

Comune s'appella ai privati e dà garanzie

SETTIMO — «*La proroga degli sfratti è scaduta da una settimana, ma a Settimo, per fortuna, non siamo in [illegible] situazione di emergenza. Nel nostro Comune il fenomeno non è drammatico come in altri [illegible] della cintura*». L'assessore alla Casa, il [illegible] Tommaso Curello, [illegible] fatto preparare dai suoi funzionari una statistica aggiornata che poi ha letto ai colleghi di giunta accompagnata da una proposta concreta.

Questi i dati in possesso del Comune: sono trenta le famiglie [illegible] hanno [illegible] ricevuto la lettera di sfratto con monitoria di sgombero che dovrà [illegible] effettuato [illegible] tro l'anno e [illegible] 35 nel cor[illegible]. Altri 14 [illegible] già annunciati per l'88.

«*Abbiamo bisogno* — [illegible] — *di un'ottantina di alloggi per gli sfrattati; ma in questo momento tutti gli appartamenti di cui dispone il Comune sono già stati assegnati e sul mercato [illegible] trova poco o nulla. Contiamo sulla gradualità degli sfratti [illegible] modo da porre rimedio a tutte [illegible] situazioni critiche, come tentiamo di fare già in passato*».

Nell'85 il Comune ha trovato una sistemazione provvisoria o definitiva in abitazioni del Consorzio intercomunale torinese (Cit) o dell'Istituto autonomo case popolari (Iacp) a undici famiglie che altrimenti [illegible] rebbero finite sul lastrico; [illegible] il [illegible] è salito a 18.

C'è però un dato che preoccupa l'assessore Curello: al 31 gennaio, [illegible] glie hanno già ricevuto la convalida di disdetta per finita locazione. «*Sul [illegible] alloggi da affittare non se ne trovano neanche [illegible] affitti d'oro* — aggiunge ancora l'assessore — *eppure sappiamo che a Settimo ci sono almeno 200-250 alloggi vuoti*».

L'assessore Curello, a questo proposito, ha anche proposto un piano che è già stato sperimentato da altre amministrazioni, Torino compresa, [illegible] purtroppo con scarso [illegible] privati messi a disposizione degli [illegible] garanzia del Comune per quanto riguarda l'affitto o la durata.

«*Spero tra breve* — dice Curello — *di essere in grado di riferire alla giunta i risultati*».

Piero Galasso

La Costituzione ieri e [illegible]

COLLEGNO — Presieduta dal sindaco Luciano Manzi, avrà luogo martedì 14 aprile alle 9, nella sala consiliare di piazza della Repubblica, una conferenza-dibattito sul tema «Costituzione ieri e oggi». Relatori il ministro dell'Interno, on. Scalfaro, e il docente di storia all'università di Torino, prof. Agosti. Parteciperanno, tra gli altri, gli studenti delle classi terze delle scuole medie «Don Minzoni», «Frank» e «Gramsci».

E' guerra contro le cornacchie

Secondo un'indagine dell'assessorato alla caccia della Provincia la loro presenza è cresciuta a dismisura - Gravi danni alle coltivazioni

TORINO — [illegible] Caccia dichiara [illegible] cornacchie. La loro presenza è cresciuta a dismisura, danneggiano l'agricoltura e distruggono i nidi di uccelli insettivori. Per capire il fenomeno è stata compiuta un'indagine sul territorio e sugli animali, [illegible] del nutrimento. «*Negli ultimi [illegible]* — spiega l'assessore Emilio Trovati — *corvi e cornacchie si sono moltiplicati poiché si [illegible] state modifiche nell'habitat. Gli agricoltori, preoccupati, chiedono i danni*».

Per contare [illegible] cornacchie, le guardie [illegible] natorie hanno compiuto un censimento dei [illegible] ed hanno catturato [illegible] novantina [illegible] esemplari.

L'indagine è avvenuta nelle zone di [illegible], Brosolo, Montanaro, S. Antonino, Piscina, Strambino, Ivrea e Villafranca Piemonte. I volatili sono [illegible] zoologi Musso e Debernardi, dell'Università di Torino. Si è scoperto che godono di buona salute e sono ben nutriti. Gli zoologi hanno appurato che mangiano cereali, piccoli animali, granaglia e nidiacei, procurando gravi danni.

Un'altra indagine è stata compiuta [illegible] zone di Leinì-Castellamonte, Robassomero-Rocca Canavese, Orbassano-Pinerolo, Bricherasio-Carignano, per un'estensione di 1450 chilometri quadrati, con diecimila nidi e oltre ventimila esemplari.

[illegible] Caselle, [illegible]

Molte perplessità tra gli abitanti sul progetto presentato dalla Satti per la ferrovia Torino-Ceres - Potrebbe essere sotterranea

CASELLE — Ha suscitato perplessità tra la popolazione il progetto presentato dalla Satti a riguardo del tratto di ferrovia Torino-Ceres che attraversa la città.

La ferrovia — che divide il [illegible] dalla [illegible] nuova, e gli unici collegamenti tra i due [illegible] costituiti da sette passaggi a livello — ha bisogno d'essere [illegible].

La Satti, quindi, ha presentato un piano che, tra le altre cose, elimina i passaggi a livello e li sostituisce con due soli sottopassaggi, [illegible] ti in zone periferiche, ed un soprapassaggio all'altezza della stazione.

«*Si tratta* — sostiene il sindaco, Lucia Lulli (psi) — *di attraversamenti che, in virtù della loro scarsa ampiezza, non consentiranno un flusso sufficiente di auto. Non [illegible] state inoltre eliminate le barriere architettoniche per gli handicappati*».

A complicare la situazione il fatto che tutta una serie di servizi (come scuole, [illegible], asilo, distretto sanitario) sono concentrati nel settore più recente della città, mentre gli esercizi commerciali e gli uffici comunali si trovano nel centro storico.

Qualche [illegible] costituito [illegible] professionisti [illegible] che ha redatto e presentato [illegible] Regione [illegible] progetto che prevede l'interramento della [illegible] con [illegible] probabile aumento di spesa di 7-8 miliardi.

Parlano gli agricoltori [illegible] Morano, Pontestura, Balzola [illegible] Villanova

«In risaia tra poco si deve seminare [illegible] diserbanti possiamo usare?»

Giovanni Tavano: «Non ci hanno dato nessun consiglio» - Carlo Coppa: «Io userò un trattamento che richiede più tempo»

CASALE MONFERRATO — Fra dieci, quindici giorni, anche nei paesi dell'emer[illegible] idrica (Balzola, Morano, Villanova, [illegible] Popolo e [illegible] frazione [illegible] Terranova) incomincia la semina del riso.

Gli agricoltori guardano con preoccupazione al momento in [illegible] dovranno impiegare i [illegible] (tra circa un mese).

I prodotti a base di bentazone e molinate, i più diffusi ed anche i [illegible] efficaci, non potranno infatti [illegible] impiegati, ma gli agricoltori non sanno come sostituirli.

Un rapido viaggio tra [illegible] della zona permette di «saggiare» lo [illegible] d'animo degli interessati.

[illegible] Morano, nella [illegible] confine [illegible] Trino, Giovanni Tavano, 62 anni, che conduce la cascina Gorra, lamenta che «[illegible] agricoltori non abbiamo avuto *finora nessun consiglio sui diserbanti che* [illegible] *possono impiegare: siamo* [illegible] *attesa di sapere* [illegible] *dobbiamo fare*».

A pochi chilometri, verso Pontestura, alla cascina Nuova di Poblietto si guarda invece con una certa tranquillità alla imminente semina.

Spiega Fabrizio Cavizzi: «*Come in passato, attueremo un* [illegible] *totale,* [illegible] *l'impiego* [illegible] *prodotti* [illegible] *bentazone, quindi semineremo una qua*[illegible] *di riso precoce. Certo non ovunque è possibile se*[illegible]*nare* [illegible] *precoce: le qua*[illegible] *più pregiate vanno seminate per tempo ed occorrono i trattamenti previsti*».

«*Non tutti hanno il problema del "Basagran"* [illegible] *diser*[illegible] [illegible] *di bentazone più diffuso, ndr); noi ad esempio non lo impieghiamo ma usavamo prodotti con il molinate, contro il giavone; adesso* [illegible] *ancora ufficialmente quali diserbanti possiamo impiegare; per questo stiamo preparando il terreno ma aspetteremo a gettare il riso*», commenta il titolare di una delle maggiori aziende agricole di Balzola.

Tra Balzola e Villanova, alla tenuta Rovere, Carlo Coppa, che coltiva a riso 50 ettari di terreno, commenta: «*Non abbiamo mai usato il "Basagran", ma abbiamo sempre mondato a mano quello che chiamiamo "fiuros", cioè il tipo* [illegible] *viene eliminato da questo di*[illegible] [illegible] *a* [illegible] *a fare così*».

Aggiunge Coppa: «*Per quanto riguarda* [illegible] *molinate, che* [illegible] *presente nell' "Or*[illegible]*" (altro diserbante tra i più diffusi, ndr), c'è l'alternativa* [illegible] *lo "Stam": è un prodotto che ha* [illegible] *stesso effetto, contro il* [illegible]*, però* [illegible] *impiegarlo bisogna* [illegible] *tare la risaia, attendere un paio di giorni, effettuare* [illegible] *trattamento a poi di nuovo rimettere acqua;* [illegible] *quindi molto più tempo*».

[illegible] il [illegible] che qualche agricoltore [illegible] impiegare ugualmente i diserbanti proibiti, magari perché [illegible] una scorta in magazzino? Tutti rispondono categoricamente di no. Dice [illegible]: «*Il "Basagran" costa 24 mila lire al litro e normalmente se ne impiegano cinque litri per* [illegible] *spesa* [illegible] *quindi notevole e* [illegible] *era conveniente tenerne una scorta*».

«[illegible] *chi si azzarda a* [illegible] *dare o a comprare il* [illegible] *gran" oggi? Io mi ricordo quando* [illegible] *comparire in Tribunale* [illegible] *l'accusa di aver usato il* [illegible] *TP", il diserbante che* [illegible] *sostituito* [illegible] *quindicina* [illegible] *anni fa proprio* [illegible] *il "Basagran". Altri agricoltori vennero multati. Sono esperienze che non si vogliono più ripetere*», commenta un agricoltore di Balzola.

Commenta inoltre Domenico Costanzo, 32 anni, laureato in agraria, che conduce con il padre la cascina Misericordia di Villanova: «*In occasione di questa emergenza c'è stata quasi una criminalizzazione di noi agricoltori, una categoria che storicamente ha sempre pagato, forse perché è l'ultimo anello della catena, anche se siamo coloro che ogni giorno por*[illegible] *sulle tavole di tutti ciò che si mangia*».

Prosegue Costanzo: «*L'emergenza causa anche a noi grossi problemi, poiché* [illegible] *prodotti alternativi, ma non così efficaci* [illegible] *quelli proibiti*».

Aggiunge Costanzo: «*L'Ente* [illegible] *Risi cerca di promuovere* [illegible] *varietà* [illegible] *riso; la direzione da seguire, invece, a mio parere, dovrebbe essere quella della produzione* [illegible] *stessa quantità di prodotto a costo minore e* [illegible] *l'impiego* [illegible] *prodotti chimici possibili, ma* [illegible] *ricerche sui diserbanti non vengono fatte*».

Mauro Facciolo

Morano. Prosegue l'allagamento dei terreni ma [illegible] agricoltori non sanno quali concimi usare

Le belve del «Tribertis» [illegible] abbattute

Sono salvi i tre leoni del circo per l'intervento del sindaco

Pasca, Kupla e Sultan verranno trasferiti [illegible] campagna, vicino a Viguzzolo

PONTECURONE — *Non saranno abbattuti i tre leoni del Circo equestre internazionale «Tribertis», la cui soppressione era stata annunciata ieri l'altro da Romano Triberti, proprietario col fratello Giancarlo del circo stesso. Scongiurato pericolo quindi per «Pasca», «Kupla» e «Sultan»,* [illegible] *le* [illegible] *femmine di oltre vent'anni e il bell'esemplare di* [illegible] *di tre anni e mezzo.*

[illegible] *Anna Maria Triberti, domatrice degli* [illegible] *polari e moglie* [illegible] *Giancarlo:* «Il sindaco di Pontecurone, cui va tutta la nostra riconoscenza, ci [illegible] messo a disposizione [illegible] di terreno in aperta campagna verso Viguzzolo, [illegible] le tre belve. I leoni non disturberanno [illegible] loro ruggiti, com'è invece successo [illegible] passato, attirandoci addosso le proteste [illegible] poche persone. Per il mantenimento provvederemo come [illegible] sempre fatto anche se, ovviamente, la spesa [illegible] piuttosto sostenu[illegible] [illegible] cognato [illegible] giunto alla [illegible] decisione di sopprimere gli animali in [illegible] momento di particolare sconforto».

Resta però la denuncia dell'Enpa, intervenuto perché [illegible]ca», «Kupla» e «Sultan» sono costretti a vivere in gabbie troppo strette, in contrasto cioè con quanto dispongono i regolamenti. Risponde Anna Maria Tri[illegible]: «A rivolgersi all'autorità giudiziaria è stato il presidente dell'Enpa di Torino, Silvano Traisci, ma l'esposto non ha avuto seguito».

La vicenda [illegible] *tre belve condannate a morte ha su*[illegible] *un certo scalpore fra chi, a* [illegible] *pochi,* [illegible] *gli animali. Ieri mattina in redazione sono giunte molte telefonate e Giancarlo Vigo, presidente dell'Enpa provinciale, si è subito «mosso» per cercare almeno di far uccidere i leoni* [illegible] *modo del tutto indolore.*

Sicuramente non sarebbero stati i carabinieri ad eseguire la [illegible]*», anche perché la* [illegible] *vista* [illegible] *uccidere animali* [illegible] *e che* [illegible] *costituiscono un pericolo* [illegible] *l'incolumità* [illegible] *persone.*

[illegible] *vecchie* [illegible] *e il giovane leone, dopo aver rischiato la vita* [illegible] *stati al centro dell'interesse* [illegible] *tante persone,* [illegible] *dunque salvi e potranno* [illegible] *e ruggire senza* [illegible] *troppo disturbo ai pontecuronesi.*

[illegible] *circo equestre «Tribertis» resterà alcuni mesi nel centro* [illegible]. [illegible] [illegible] lunga [illegible] e ora ci dedichiamo a risistemare tutte le attrezzature per ripartire in agosto o settembre. Nel frattempo, cederemo in affitto il telone per i vari festival e manifestazioni che necessitano di un impianto del genere», *dice Anna Maria Triberti, la quale aggiunge che chi vive* [illegible] *un circo ama le proprie bestie ed è disposto ad affrontare sacrifici.* «È stato bello [illegible] una [illegible] sensibile come il sindaco di Pontecurone, disposta ad offrire la massima collaborazione», *ha concluso* [illegible] *domatrice* [illegible] *polari.*

Emma Camagna

Pontecurone. Nelle anguste gabbie del circo Tribertis oltre ai tre [illegible] c'è anche una coppia [illegible] tigri

Protestano i negozianti [illegible] via Emilia dopo il divieto [illegible] transito

Tortona: «L'isola ci danneggia»

La decisione di bloccare il traffico nelle [illegible] pomeridiane era [illegible] presa [illegible] Comune dopo una consultazione popolare - Ora i commercianti chiedono [illegible] revisione dell'ordinanza

TORTONA — L'isola pe[illegible] continua a far protestare i [illegible] via [illegible].

«*Sono* [illegible] *le ore che la via principale resta chiusa al traffico. Per questo motivo, sta diventando problematico lavorare*», così affermano i negozianti che si sono rivolti alla loro associazione.

Sono state fatte due raccolte di firme, [illegible] parte di quelli che hanno i [illegible] dal lato Sud della via Emilia, da piazza Duomo a largo Borgarelli, e di quelli del lato Nord, tra piazza Duomo e l'incrocio con via S. Marziano da dove inizia l'isola.

Spiega Gianni Mutti, direttore dell'Unione Commercianti: «*La richiesta è chiara e* [illegible] *mezzi termini; i negozianti interessati alla zona dove è istituita l'isola pedonale propongono di ridurre l'orario. Chiedono che il provvedimento interessi soltanto le prime ore del pomeriggio, dalle 13* [illegible] *17,30, e non come attualmente fino alle 20*».

Ancora una volta la polemica è aperta sul problema che, iniziato con un primo esperimento di poche ore pomeridiane sul lato Sud della via Emilia, è [illegible] esteso, dopo una consultazione popolare nel 1983, all'intero pomeriggio e a tutta la [illegible]da. Un provvedimento che nonostante il [illegible] di tutti i tortonesi [illegible] dalle loro preferenze trovò sempre proteste da parte dei commercianti.

Conclude Gianni Mutti: «*La tanto reclamata chiusura* [illegible] *che i tortonesi, in parte,* [illegible] *servono più nei negozi* [illegible] *via Emilia e si sono orientati verso altri punti* [illegible]. *Questo succede perché chi va a fare acquisti non può* [illegible] *transitare lungo via Emilia con* [illegible] *propria auto.* [illegible] *gente, insomma, ama la comodità e si dirige verso i supermercati dove non ci* [illegible] *problemi* [illegible] *parcheggio e divieti*».

Stando a quanto [illegible] all'Unione Commercianti, la protesta non si [illegible] [illegible] ma continuerà per ottenere un ridimensionamento dell'«isola» [illegible] parte dell'amministrazione comunale. Anche per questo sono annunciate assemblee organizzate [illegible] stessa Unione Commercianti per valutare [illegible] attentamente il problema e quindi formulare precise richieste agli amministratori. Questi ultimi sono già stati informati sul malcontento degli operatori [illegible] commercio dal presidente dell'Unione [illegible] Perduca e [illegible] vicepresidente Giulio Mogni.

Affermano i due responsabili: «*Agli amministratori abbiamo* [illegible] *ricordato che l'isola pedonale doveva* [illegible] *re un primo passo verso un rinnovamento dell'arredo urbano. Invece questo non è avvenuto* [illegible] *malumore dei commercianti, oltre alla protesta*».

Mentre da un lato la maggior parte dei negozianti della via Emilia è in subbuglio perché vuole la limitazione dell'orario [illegible] pedonale, i loro colleghi [illegible] via Fracchia — la «strada della fortuna», poco più di [illegible] metri di lunghezza, [illegible] molto larga — vorrebbero la chiusura al traffico per l'intera giornata.

Enrico [illegible]

Il concorso Leggi Gioca Vinci

[illegible]

Domani è un giorno importante e da non dimenticare. Il [illegible] «Leggi Gioca Vinci» va segnato in rosso sull'agenda [illegible] ogni lettore. [illegible] conclude infatti [illegible] numero 1, quindi [illegible] avranno i primi vincitori della supertombola de «La Stampa». Chi [illegible] domani avrà completato tutti i quindici monumenti [illegible] linea di gioco della settimana [illegible] sicuramente vinto un premio.

Ma dovrà telefonare [illegible] 20 allo 011-69.55.272 e co[illegible] [illegible] fra i fortunati. All'incaricato si dovrà indicare il numero della fortuna della cartolina vincente (stampato accanto al regolamento e alle istruzioni) e il proprio nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. Dopo le 20 ciascun vincitore sarà richiamato e saprà quale dei premi si è aggiudicato.

Per ritirare il premio, lo ricordiamo ancora una volta, sarà però necessario presentare anche le sei copie dei giornali usciti nella [illegible]na di gioco, con i [illegible]ti che hanno consentito di fare tombola.

Per i lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta sono in palio una Lancia Prisma 1300, un conto di risparmio Crt da due milioni, un conto di risparmio Crt da un milione, un televisore a colori da quindici pollici della Magnadyne, ventiquattro conti di risparmio Crt da 200 mila lire e dodici buoni acquisto da 300 mila lire ciascuno spendibili presso il Consorzio tutela del vino di Gavi.

L'inchiesta sui due ispettori

La svolge [illegible] giudice istruttore - L'ing. Giovanni Roberto e il dott. Vincenzo Grasso restano ancora in [illegible]

CASALE MONFERRATO — E' stata formalizzata l'inchiesta sui due dirigenti dell'Ispettorato del lavoro di Alessandria arrestati la scorsa settimana con l'accusa di concussione.

Sull'operato dell'ingegner Giovanni Roberto, 62 anni, direttore dell'Ispettorato del lavoro di Alessandria (e reggente dell'Ispettorato di Vercelli), e del dottor Vincenzo Grasso, 44 anni, suo vice direttore e responsabile dell'Ispettorato di Asti, indaga ora il giudice istruttore del tribunale di Casale Antonio Marozzo.

Al magistrato ha passato il voluminoso fascicolo dell'inchiesta il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Reposo che aveva ordinato i primi accertamenti subito dopo l'arresto dei due dirigenti.

Il sostituto procuratore ha pure confermato nei confronti di Roberto e di [illegible] l'accusa di [illegible]sione.

Attualmente entrambi gli [illegible] si trovano ancora in [illegible] e per il mo[illegible] non risulta che i loro difensori, l'avvocato Del Nevo di Alessandria e l'avvocato Bori di Casale, abbiano presentato istanza di libertà provvisoria.

L'inchiesta sarà ancora lunga e difficile, poiché il giudice istruttore dovrà interrogare tutti i titolari delle ditte produttrici dei numerosi articoli trovati nelle abitazioni degli arrestati: un vero «emporio».

Dovrà essere verificato se si tratta di merce di cui Giovanni Roberto e Vincenzo Grasso erano venuti in possesso illecitamente in occasione di ispezioni nelle aziende che dovevano controllare.

Per il momento sono accusati di concussione perché nella loro auto la polizia ha trovato capi di abbigliamento per un valore di circa due milioni, provenienti dalle ditte casalesi «Linfleur» e «G. Anna O.».

Non è escluso che altre accuse vengano loro contestate con l'approfondirsi dell'inchiesta, che ora prosegue sulla base del meticoloso e lungo inventario degli articoli di ogni genere ritrovati dalla polizia nelle abitazioni alessandrine dei due dirigenti e nella casa di Monte Romano, nel Viterbese, del direttore dell'Ispettorato del lavoro.

Tanto l'ingegner Roberto, quanto il dottor Grasso probabilmente saranno ascoltati dal giudice istruttore. Il dottor Marozzo, però, per il momento non ha ancora fissato la data per l'eventuale interrogatorio.

Non risulta neppure che siano stati ordinati nuovi accertamenti, oltre a quelli [illegible] disposti [illegible] sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Reposo.

m. fa.

Giovanni Roberto — Vincenzo Grasso

Ricorrono i tre medici sospesi

A Novi [illegible] organizzazioni sindacali protestano [illegible] il provvedimento del presidente Usl - I sanitari incriminati si rivolgono al Tar

NOVI LIGURE — Le organizzazioni [illegible] sanità e i medici [illegible] 73 contestano duramente la decisione presa nei giorni scorsi dal presidente dell'Unità sanitaria avv. Gianfranco Chessa che ha sospeso in via cautelativa dal servizio tre medici responsabili di aver «provocato [illegible] danno grave all'immagine dell'Usl».

I tre interessati hanno preannunciato un ricorso al Tribunale amministrativo regionale di Torino.

Il provvedimento disciplinare riguarda i dottori Giancarlo Paraglia, in [illegible] vizio al distretto [illegible] [illegible] Gavi; Paolo Risso, ginecologo e Sergio Magni, aiuto cardiologo all'ospedale novese «San Giacomo».

I tre medici sono stati recentemente rinviati a giudizio [illegible] giudice istruttore dott. [illegible] Nappi con altri sei colleghi in merito alla vicenda delle «ricette facili».

Tutti [illegible] di aver prescritto abusivamente, e in quantità eccessive, la sostanza Santenol a favore di tossicodipendenti [illegible] zona. [illegible] vicenda la magistratura [illegible] fare piena luce, sembra, infatti, che alcuni medici venissero [illegible] per ottenere [illegible] prescrizione del Santenol.

La decisione del presidente Chessa [illegible] suscitato la immediata reazione degli operatori sanitari. Le organizzazioni Cgil, Cisl, Uil, la Confederazione italiana medici ospedalieri, il sindacato autonomo dei medici e l'Associazione anestesisti rianimatori hanno redatto un comunicato nel quale «condannano il *modo* [illegible] *ha portato* [illegible] *provvedimento disciplinare*».

[illegible] ritengono «*precipitoso* [illegible] *l'atteggiamento del presidente dell'Usl* [illegible]*,* [illegible] *che nei confronti de*[illegible] *medici coinvolti* nella vicenda (e convenzionati con l'Usl 73) non è stata decisa alcuna risoluzione», «*esprimono la propria soli*[illegible] *ai* [illegible] *sanitari, giudicando altamente* [illegible] *all'immagine dell'Unità sanitaria* [illegible] *divulgazione* [illegible] *stampa* [illegible] *provvedimento, che offende* [illegible] *dignità morale, professionale e* [illegible] *di tutti gli operatori* [illegible] *settore*».

Sugli stessi toni [illegible] è anche [illegible] aiuti assistenti ospedalieri che, tramite il proprio rappresentante dott. Gian Paolo Carlesi, ha rilevato come il provvedimento disciplinare determini «*un clima di tensione negli operatori sanitari non auspicabile in un settore così importante per tutti i cittadini*».

Numerosi medici ed alcuni primari dell'ospedale «San Giacomo» hanno invece inviato un proprio documento al presidente Chessa, al comitato di gestione dell'Usl e all'Ordine dei medici di Alessandria nel quale, dopo aver sottolineato come una simile decisione traltesa e senza precedenti rischi di ripercuotersi negativamente sulla convulsa attività professionale dei sanitari dell'Usl 73, chiedono una «*urgente convocazione dell'intero comitato di gestione allo scopo di ottenere possibili chiarimenti sulla vicenda, pur nei limiti della legale riservatezza imposta dalla pratica in corso*». Identica richiesta è stata anche avanzata dalle organizzazioni sindacali.

l. u.

In breve

Morte in seguito al parto

CASALE — Si sono svolti ieri pomeriggio, nella chiesa parrocchiale di Porta Milano, i funerali di Adonella Peluso, morta per complicazioni intervenute dieci giorni dopo avere dato alla luce una bambina, Diletta. La giovane donna, che aveva 29 anni ed abitava con Gian Piero Ghiglione in via Cagliero 13, era entrata in coma subito dopo il parto all'ospedale di Casale. Per dieci giorni è stata sottoposta senza esito a cure intensive nel reparto di rianimazione.

Rapine in due uffici postali

VOGHERA — I carabinieri stanno svolgendo indagini per individuare i due giovani che ieri mattina hanno rapinato due uffici postali della zona. La prima rapina è avvenuta alle 9 a Fortunago, dove i banditi a viso scoperto hanno fatto irruzione nell'ufficio postale e, dopo avere immobilizzato la direttrice, sono fuggiti con tre milioni di lire. Mezz'ora dopo si sono presentati all'ufficio di Romagnese e, sempre con la minaccia delle armi, hanno immobilizzato la direttrice e due impiegate, rinchiudendole in una stanza attigua. Si sono poi impossessati di cinque milioni e sono fuggiti.

Niente crisi a Codevilla

VOGHERA — Colpo di scena al Comune di Codevilla. Alla maggioranza che si stava sgretolando è andata in soccorso la minoranza, che ha deciso di sostenere il sindaco Luigi Lodi, dopo le dimissioni degli assessori Giorgio Cristiani e Oneglio Tagliani e dei consiglieri Domenico Cremaschi e Bruno Araldi. La minoranza consiliare, costituita dai democristiani Paolo Marchesotti e Aldo Doria e dal socialista Roberto Gazzaniga, ha dichiarato che è necessario lavorare di comune accordo per cercare di risolvere i problemi del paese.

Condannato per furto

ALESSANDRIA — Valerio Lorenzetti, 34 anni, abitante in Spalto Gamondio e già noto per i suoi precedenti penali, è stato condannato in pretura, per direttissima, a quattro mesi e quindici giorni di reclusione per furto e guida senza patente.

Il ■■■■ riservato alle compagnie filodrammatiche

«Gli amici del teatro» alla rassegna di Acqui

Presentano «Sarto ■ signora» - Saranno giudicati ■ pubblico e da un gruppo di esperti

Alessandria. Una scena di «Sarto per signora», la prima commedia che partecipa al concorso

ACQUI TERME — Oggi si apre la «Prima rassegna delle filodrammatiche», concorso riservato ■ compagnie di dilettanti.

Alle 21 esordisce *Sarto per signora*, di G. Feydeau con la compagnia «Gli amici ■ teatro» di ■■■.

La manifestazione, organizzata dal ■■■ in collaborazione con ■■■ tato ■ Cultura del Comune di Acqui e «L'Ancora», è alla sua seconda stagione.

Le quattro serate della rassegna si svolgeranno al Cinema Teatro Italia in ■ Nizza.

Una doppia giuria esaminerà le rappresentazioni ■■■ e ■ messe ■ ■■■. Una sarà ■■■ popolare e coinvolgerà ■ pubblico e non solo gli addetti ai lavori; la seconda comprenderà esperti di attività teatrali.

«*Per Acqui* — dicono gli organizzatori — *l'esperimento favorirà, specialmente tra i giovani, l'attrattiva verso manifestazioni culturali, in particolare quelle di tipo teatrale*».

La compagnia che riuniră il ■■■ livello complessivo di consensi in fatto di recitazione, ■ ■■■ la migliore regia e scenografia, si aggiudicherà ■ primo premio ■ ■ mila lire. ■■■ speciali ■ previsti ■■■ per il miglior attore e ■ migliore attrice protagonisti.

Il pubblico potrà intervenire nell'assegnazione dei premi compilando un'apposita scheda che ■ ■■■ ■■■ ■■■ del teatro all'inizio di ■ rappresen■■■.

«*La formula della doppia giuria, in parte di esperti ed in parte popolare,* ■ *già dato buoni risultati in altre manifestazioni similari realizzate sia a livello locale sia nazionale*», ricorda Mauro Carciotalo, uno degli organizzatori.

Il pubblico, quindi, non sarà solo spettatore, ma diventerà giudice delle varie rappresentazioni.

Ricordiamo il programma della «Prima rassegna delle filodrammatiche».

Questa sera, alle 21, *Sarto per signora*, di G. Feydeau con la compagnia «Gli amici del teatro» di Alessandria; sabato 2 maggio, *Per un piatto* ■ *sardine*, di M. Frayn con la Compagnia di Cairo Montenotte «Uno Sguardo dal palcoscenico»; venerdì ■ maggio, ■ 21, *Quel simpatico zio parroco*, di Franco ■■■ con la Compagnia «Amici ■■■ ni» di Acqui Terme; venerdì 22 maggio, ■ piccolo campo, di Peppino De Filippo, con la Compagnia «Insieme» di Alessandria.

c. r.

PAOLA PEREGO MODELLA PER L'ARTE

Milano. Si terrà ad Acqui Terme l'edizione 1987 de «La modella per l'arte», l'originale concorso nazionale presentato al «Cà Bianca Club» da Maria Teresa Ruta. Durante la festa, Paola Perego di Canale 5 è stata scelta come «modella per l'arte» ad honorem per l'87. Per l'undicesima edizione del concorso ideato da Paolo Vassallo, sono stati scelti 18 pittori a cui verranno abbinate le modelle elette durante decine di selezioni nelle località turistiche italiane, quindi gli artisti dovranno ispirarsi ciascuno alla propria modella per realizzare un'opera sul tema «La donna del nostro tempo». Nella foto Paola Perego tra Maria Teresa Ruta e l'assessore al Turismo di Acqui Terme prof. Adriano Icardi

Il libro curato dal Comune

Carlo Vidua il viaggiatore

Vita e opere dell'aristocratico monferrino

CASALE MONFERRATO — «Carlo Vidua, viaggiatore e collezionista (1785-1830)» è il titolo del volumetto (64 pagine, 12 mila lire) che ■■■ ■ i testi delle relazioni presentate ■ ■■■ anno ■ occasione ■■■ ■■■ per il bicentenario della nascita ■ ■■■ viaggiatore monferrino.

Il ■■■ ■■■ pubblicato ■ ■■■ ■■■ alla Cultura ■ Comune ■ Casale che, ■ il Comune di Conzano Monferrato, ■■■ promosso le celebrazioni.

■■■ presentate ■ relazione di Gian ■■■ Romagnani (*Vidua: un inquieto aristocratico*), ■■■ Curto (*Carlo* ■■■ *e il* ■■■ *Egizio di Torino*), Enrichetta Leospo (*La raccolta egizia di Vidua*). Inoltre un contributo inedito ■ *Carlo Vidua e la musica*, di Nicoletta ■■■ Pintor Turin, ed ■ altro ■■■ nente *Le collezioni e le rac*■■■ di ■■■ Vidua, di An■■■ Testa.

■■■ Guido ■■■, assessore ■ Cultura: «*No*■■■ ■ *questo volume una* ■■■ *di studi e ricerche relativi* ■ *storia, all'arte, all'archeologia e* ■ *cultura locale in genere.* ■ *tempo si avvertiva l'esigenza nella* ■ ■■■ *di disporre di* ■ *strumento di raccolta di lavori illustranti il patrimonio storico locale.* ■ *ci nascondiamo che il progetto è ambizioso,* ■ *intendiamo portarlo* ■■■ *con determina*■■■».

■■■ ■■■ nacque a ■■■ ■ ■ febbraio 1785 (e morì nel 1830 su una ■ che ■ riportava in ■■■ dalla famiglia ■ Conti ■ Conzano. ■■■ pagine del volume emerge la sua figura: viaggiatore instancabile, collezionista di oggetti d'arte, letterato, au■■■ di un trattato, pubblicato ■ postumo, ■■■ «stato delle cognizioni ■ Italia», fu anche uno ■ creatori del ■■■ ■■■ di Torino.

A Casale ■ conservati gran ■■■ ■■■ collezione ■ oggetti ■ ■■■ raccolti ■■■ i suoi ■■■ (dovrebbero essere esposti nel costituendo museo civico), inoltre lettere, taccuini e re■■■ di viaggio, ■■■ ■■■ preziosi per gli ■■■.

Spiega ■■■ ■■■ ■ libro che la ■■■ Vidua fu smembrata alla morte del monferrino.

Dice Testa: «*Restarono a Casale una notevole quantità di opuscoli pubblicati in Francia nel periodo 1789-* ■■■ ■ *una bellissima col*■■■ ■ *stampe e caricature dello stesso periodo con* ■■■ *autografi*».

Aggiunge Testa: «*Per quanto riguarda gli scritti, si conservano i suoi appunti e* ■■■ ■ *terzo viaggio, India, Singapore, Molucche, Giava, Nuova Guinea, più settantatre lettere* ■■■ *riguardan*■ *gli anni da lui trascorsi in patria anteriori al primo grande viaggio del 1818» che lo portò in Russia, Turchia, Palestina, Grecia, Egitto.* [illegible]

A Montaldo Bormida la gara di cucina fra ristoranti piemontesi

Il Roseto ha vinto il Palio

MONTALDO ■■■ — ■■■ ■ seconda tappa del ■■■ gastronomico del Piemonte», svoltasi ■ ristorante «La Terrazza» che ha ■ sull'alta torre della Cantina ■■■ «Tre Castelli» ■ ■■■ Bormida.

Cinque i ristoranti dell'alto Monferrato che si sono dati battaglia con i loro piatti ed ha vinto «Il Roseto» di Lerma, con una ricetta della cuoca Renata, denominata «tradizionale connubio di stoccafisso e peperoni in bagna». La presenza dello stoccafisso non ■ ■■■ in inganno «*perché* — come spiega Renata — *questo pesce ha sempre fatto parte* ■ *cucina delle nostre* ■■■ ■ *quanto nei* ■■■ ■■■ ■ ■■■ *come merce di* ■■■ *nei commerci e molte ricette lo* ■■■ *abbinato* ■ *polenta*».

I ristoranti «Ciani» ■ ■■■ lare e «Belvedere» ■ Alice ■ Colle ■■■ presentato due antipasti, rispettivamente «canapè all'italiana» e «omaggio alla Primavera».

Il cuoco dei ristorante «Del Peso» ■ ■■■ si è cimentato ■ ■ originali «fettuccine ■ cantina», mentre lo chef de «La Ter■■■» ■ sceso in gara ■ il ■■■ «capretto ■■■ ■ profumi di carciofo».

Senza dubbio originale la ricetta ■■■ fettuccine, la farina per ■ pasta ■ infatti bagnata con ■■■ e vino dolcetto, ■■■ acqua; un vero omaggio ad ■ tra i ■ più famosi.

Il ■■■ gastronomico ■ Piemonte», organizzato ■■■ la Regione, dall'Unione ■■■ gionale dei cuochi professionali e dalla consociazione dei sodalizi culturali ■ enogastronomici piemontesi, «*vuole* — come sottolinea Meo Cavallero, organizzatore ed animatore delle varie tappe — *essere non uno "scontro" tra ristoranti e cuochi, ma un incontro* ■ *deve far scordare la concorrenza, favorendo invece la volontà di lavorare uniti, a favore della buona cucina tipica e del turismo*».

Apprezzate le varie ricette, così come sono stati giudicati positivamente i vini che hanno accompagnato i piatti. [illegible]

f. m.

■■■ i ravioli di San Guido

I cavalieri di Acqui al ■■■ gastronomico di Sanremo - Hanno partecipato anche l'Ordine ■ Gavi e i Maestri Coppieri ■ ■■■

ACQUI TERME — I «Cavalieri di ■ ■■■ D'Acquesana», la confraternita acquese che ■ molti anni si ■■■ ■ la valorizzazione della enogastronomia locale, ha ■■■ il primo premio ■ «■■■ ■■■ cucina mediterranea», rassegna del «piatto unico», svoltasi nei giorni scorsi a Sanremo.

La competizione gastronomica, patrocinata dalla Federazione italiana dei Circoli enogastronomici, aveva il preciso proposito di rivitalizzare il «piatto unico». [illegible] Hanno partecipato confraternite di tutta Italia, con 82 ricette presentate. Il piatto acquese vincitore, «Ravioli al piccione», è stato ideato da Mady Ellile e realizzato in collaborazione ■ la so■■■ ■■■ Franco Monti ■ il Gran maestro dei «Cavalieri di S. Guido» Giuseppe Zorgno.

I ravioli sono preparati con un impasto all'uovo ■■■ ■ con piccioni ed insaporito con bacche di ginepro e noce moscata e quindi saltati ■ al ■■■ con salsa ottenuta dal fondo di cottura. Presiedeva la giuria il gastronomo Vincenzo Buonassisi.

Per ■ provincia ■ Alessandria oltre ■ ravioli di piccione dei Cavalieri ■ San ■■■ D'Acquesana ■ Acqui Terme, ■■■ entrate ■ ■ finale anche le ricette di altre due ■■■ l'Ordine ■ ■■■ ■ raviolo e del ■■■ ■ Gavi, ■ le lasa■ ■■■ Val Lemme, e ■■■ dine ■ ■■■ Coppieri di ■■■ di Casale Monferrato, ■ la *fiamminga* ■ *genealis*. ■■■ ■■■ molto apprezzate dalla giuria. [illegible]

MANIFESTAZIONI TEATRO MUSICA CONVEGNI

UN VOLTO PER IL TURISMO. Parte questa sera al Palladium Studio's di Acqui Terme la manifestazione con la quale l'ideatore e conduttore Paolo Paoli si prefigge di portare alla ribalta volti delle più belle ragazze che frequentano discoteche e località turistiche. L'iniziativa si prefigge ■■■ di far conoscere i vini genuini premiati dalla Camera di ■■■ e ■ specialità locali. I piatti saranno ■■■ dall'équipe del Caffè del Centro di Alessandria, i vini sono di Villa Sparina di Gavi; omaggi a tutti i presenti.

CINEMA. *Another Time Another Place* di Michael Radford, con Phyllis Logan e Giovanni Mauriello è il ventesimo spettacolo della stagione cinematografica organizzata dal Centro comunale di Cultura in collaborazione con la «Gold Travel Viaggi». Il film sarà presentato alle 21,30 di stasera al teatro Sociale di Valenza. Narra di un incontro fra ragazzi inglesi e prigionieri di guerra italiani. Alla stessa ora alla sala Ferrero del «Comunale» di Alessandria il Gruppo Cinema propone *Dopo la prova*, di Ingmar Bergman, con Ingrid Thulin. E' la storia di un regista che dialoga con due sue attrici, una giovane piena di timori, l'altra anziana e incapace di accettare la propria fase calante.

SPETTACOLO TEATRALE. Si replica, alle 21.15 di stasera al teatro «Comunale» di Alessandria *L'amore di don Perlimplino con Belisa nel suo giardino*, tratto da un testo di Federico Garcia Lorca, adattato da Luigi Todarello, regista dello spettacolo presentato dalla Compagnia «I Pochi».

BARNEY KESSEL TRIO. Domani sera alle 21.30, alla «Sala Faro» di via Felice Cavallotti 26, a Valenza per iniziativa del *Jazz Club*, è in programma un concerto del «Barney Kessel Trio». Con il grande Barney Kessel e la sua chitarra, saranno Dave Green al contrabbasso e Tony Mann alla batteria.

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Per il corso sulla medicina dell'Unitre di Novi Ligure oggi pomeriggio al Collegio San Giorgio il professor Carlo Lanzavecchia, primario di pediatria dell'ospedale San Giacomo, parlerà sul tema: «Prima, seconda e terza infanzia: le tappe dello sviluppo fisico e psichico del bambino».

PROIEZIONE ALPINISTICA. A cura del Cai questa sera alle 21 al cinema Moderno di Ovada la guida alpina Nicco Rolando presenterà la spedizione alpinistica italo-cecoslovacca che nell'ottobre 1985 ha raggiunto la vetta del Dhaulagiri 1 in Nepal. La serata intende avvicinare i cittadini al mondo della montagna. Le diapositive presentano anche il paesaggio himalaiano con le sue caratteristiche.

■■■. Al Master di Bosco Marengo questa sera disco music show mentre domani sera al ballo il liscio con l'orchestra «Il Mulino del Po». Alla Cometa di Sale questa sera disco hit la superclassifica dei più ballati. Discoteca al Vog di spalto Borgoglio ad Alessandria.

CONVEGNO ENTI LOCALI. Alle 9 di domattina si inizia alla sala giovani del teatro Civico di Tortona un convegno sul tema «L'Ente locale: quale avvenire» che si protrarrà fino a sabato sera per iniziativa di Comune, Cassa di Risparmio, Provincia e con la collaborazione di numerosi Enti. Molteplici le relazioni e gli interventi di esperti e consiglieri della Corte dei conti. Si parlerà di procedure d'appalto, mutui per investimenti, spese, programmazione economica.

CONFERENZA PCI. ■■■ zonale di organizzazione del pci questa sera in una sala del Valentia a Valenza. A una relazione del funzionario di zona Gabriele Marostegan seguirà un dibattito. La conferenza di zona proseguirà venerdì.

DIBATTITO. Il professor Sergio Ricossa, docente all'Università di Torino, e Giancarlo Lunati, un alessandrino amministratore delegato de «Il Sole-24 Ore», condurranno in un incontro in programma domani alle 18 nel salone di via XXIV Maggio ad Alessandria un dibattito sul volume «Come si legge Il Sole-24 Ore-Capire l'economia», organizzato dal quotidiano e dalla libreria Fissore.

s. c.

Cinematografi ■ taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Platoon, di Oliver Stone, con Tom Beranger.
AMBRA: Maledetta estate, di P. Borse, con R. Jordan, R. Masur.
COMUNALE: Sala Grande: spettacolo teatrale I Pochi. Sala Ferrero: Dopo la prova, di Ingmar Bergman.
CORSO: Il bambino d'oro, di Michael Ritchie, con E. Murphy.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Via Montenapoleone, di Carlo Vanzina.
MODERNO: Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt.

ACQUI TERME

ARISTON: Rimini Rimini, di Sergio Corbucci, con Laura Antonelli, Serena Grandi.
CRISTALLO: Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Scuola di polizia n. 4, cittadini... in guardia, con S. Guttenberg.
POLITEAMA: Gunny, di e con Clint Eastwood.
VITTORIA: Platoon, di Oliver Stone, con Tom Beranger.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Platoon, di Oliver Stone, con Tom Beranger.
ITALIA: Rocky III.
MODERNO: Il colore dei soldi, di Martin Scorsese, con Paul Newman, Tom Cruise.

OVADA

LUX: Il mattino dopo, di Sidney Lumet, con Jane F■■■, Jeff Bridges.
MODERNO: serata proiezioni Cai.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Noi uomini duri, di Maurizio Ponzi, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano.

TORTONA

MODERNO: Il bambino d'oro.
SOCIALE: Rimini Rimini, di Sergio Corbucci, con Laura Antonelli, Serena Grandi.
VERDI: film sexy.

VALENZA PO

SOCIALE: Another Time, Another Place, di Michael Radford.

VOGHERA

ARLECCHINO: L'iniziazione, con Serena Grandi.
GALVANI: Platoon, di Oliver Stone, con T. Beranger.
ROMA: Ultimo tango a Parigi, di B. Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider.

FARMACIE

Alessandria: Santo Stefano, v. Milano; notturna: Demini, c. Roma.
Acqui: Cignoli, c. Garibaldi.
Casale: Comunale, Ospedale.
Novi: Ospedale, via Gatti.
Ovada: Gardelli, c. Saracco.
Tortona: De Stefanis, c. Emilia.
Valenza: Centrale, c. Garibaldi.

Alle tv

TELECITY

20,00 La donna della domenica, film di L. Comencini con Marcello Mastroianni, Jacqueline Bisset (1976)

PRIMANTENNA

17 — Momento magico: la parapsicologia a portata di telefono a cura di Marisa Buzzone
18 — Cartoni animati
19 — Le mode della settimana
19,30 Cronache del Piemonte: attualità, cultura e spettacolo
20 — Flash cinema
20,30 L'investigatore, telefilm
21,30 Le mode della settimana
22,30 Speciale Piemonte: attualità, cultura e spettacolo
24 — L'avventuriero degli abissi, film di V. Stone con Stephen Boyd e David Ladd.
1,30 Le mode della settimana
2 — Buona notte con...

Voghera: Garzaniga, v. Garibaldi

■■■ MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.801; Voghera: 41.620 (ambulanze: 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30) Agip, v. Marengo 159; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

LA STAMPA Alessandria

Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 8, tel. 68.303, 442.547. Corrispondenti: Casale 0142 54.762; Tortona 872.381; Valenza 50.419; Acqui 0144 55.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 79.788; Ovada 0143 86.362; Serravalle Scrivia 0143 65.098.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Cavour 8, tel. 442.543/44. Orario 9.30-12,30 e 15.30-18,30. Sabato 8,30-12. Casale, sportello Publiflash, via Corso d'Appello 4, tel. 0142 21.01, 21.64. Orario 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Sabato ad Alessandria la «Leggenda del Kung-Fu Wu-Shu»

Un'esibizione di arti marziali fra sport, spettacolo e cultura

Tecnica e suggestivi effetti coreografici nella sesta edizione della manifestazione

ALESSANDRIA — Si rinnova anche quest'anno il tradizionale appuntamento di primavera con le arti marziali. Sabato, al Palazzetto dello sport [illegible] 21), [illegible] di [illegible] la «Leggenda del Kung-Fu Wu-Shu», manifestazione di sport-spettacolo giunta alla sesta edizione.

Sotto l'egida dell'Amministrazione provinciale e del Comune di Alessandria-Ente Fiera, l'«Accademia Sport Center Alessandria» da l'occasione a tutti, praticanti, simpatizzanti e semplici curiosi, di avvicinarsi a un mondo ben lontano dai [illegible] delli consumistici [illegible] cultura sportiva occidentale, [illegible] dove la pratica sportiva è intesa soprattutto come ricerca di equilibrio interiore.

Questa è anche la convinzione del presidente della Provincia, Francesco Granzò, convinto che «la validità delle discipline orientali consiste nel fatto che, alla pratica dell'attività sportiva, [illegible] un significativo impegno morale ed aiutano la formazione del carattere dell'individuo».

Avvalendosi dell'esperienza maturata nelle precedenti edizioni, il [illegible] Maurizio Massara, direttore tecnico dell'«Accademia Sport Center Alessandria», ha allestito, coadiuvato da valenti collaboratori, uno spettacolo che riserverà gradite sorprese sia per l'elevato grado di qualità [illegible] presenza di campioni riconosciuti a livello nazionale e internazionale, sia per gli effetti scenografici.

Nel processo di crescita delle arti marziali nel nostro Paese, l'«Accademia Sport Center [illegible]», centro tecnico della scuola Wu-Tao Italia, rappresenta un importante punto di riferimento.

Fucina di campioni nel nunchaku da competizione vanta addirittura un vicecampione del mondo, [illegible]to Gandolfi, lo «Sport Center», [illegible] alla propria organizzazione e forte dei riconoscimenti federali, garantisce [illegible] sbocchi agonistici a quei tesserati che [illegible] particolari attitudini.

Il programma di questa sesta edizione della «Leggenda del Kung-Fu Wu-Shu» è molto ricco: sono più di cinquanta i numeri d'esibizione previsti. Apriranno la serata i [illegible] kung-fu e poi si proseguirà fino alle cinture nere del karatè, del Tae-Kwon-do ed altre spettacolari specialità. m. p.

La spettacolare tecnica del «calcio gemellato» nella perfetta esecuzione di Maurizio Massara

Calcio femminile - L'Orti pareggia ad Ivrea

Spinetta e Valmacca devono arrendersi

Le novesi superate in casa dall'Endas, il Derthona ko a Biella

SPINETTA [illegible] — Amaro fine settimana per le due [illegible] della provincia impegnate nel calendario di [illegible] di serie B femminile.

Le ragazze dell'Asf [illegible] Spinetta sono state superate (0-2) in casa dalle milanesi dell'Endas Triestina, in un match al vertice. Le due formazioni erano infatti affiancate al terzo posto in graduatoria, [illegible] della capolista Milan e [illegible] Spineto.

Le spinettesi sono [illegible] concentrate, [illegible] si sono trovate a fronteggiare una compagine coriacea, ben registrata in [illegible] e a centrocampo, superiore sul piano atletico e tecnico, con un reparto offensivo molto veloce.

La Novese Spinetta, dopo aver colpito una traversa, ha chiuso il primo [illegible] in bianco, ma a inizio ripresa si è esposta agli attacchi [illegible] milanesi, che andavano in vantaggio al 51'. L'Endas Triestina, in contropiede, ha poi raddoppiato al 87'; tra le spinettesi buone le prestazioni fornite dalla Bozzano e dalla Formaiani. Domenica prossima la Novese Spinetta affronta in trasferta lo Spineto.

La novese Nadia Formaiani

Novese Spinetta: Tedesco; Pastorino, Puccio; [illegible]sani, Pasbiln, Viscardi; Bozzano, Formaiani, Secco, Busetto, Rivella.

Continua la serie dei risultati negativi per la compagine del Derthona-Valmacca, [illegible]fitta in trasferta (3-1) dalla «pericolante» Biellese. Precisa mister [illegible] Bagnasco: «Ho dovuto schierare una formazione rimaneggiata per le [illegible] di ben quattro titolari. Il direttore di gara ed anche la sfortuna ci hanno precluso la possibilità almeno di pareggiare».

La Biellese era passata in vantaggio per prima, ma il Derthona Valmacca riusciva a pareggiare con un gol di [illegible]. Quando sembrava che la [illegible] chiudersi in parità, le biellesi raddoppiavano con un gol in sospetto fuorigioco. Successivamente al Valmacca era negato un calcio di rigore.

Domenica prossima a Valmacca il Derthona ospiterà il Milan.

Derthona [illegible] Pioppo; Pozzato, Garbagnoli; Malfitana, [illegible] Quinzi; Santangelo, Codegoni, Mita, Gastaldo, Milanetta.

Pareggio, invece, in serie C femminile per le alessandrine dell'Orti, attestate in seconda posizione: ad Ivrea hanno diviso la posta (1-1) contro il Real Bellavista, dopo un match molto equilibrato.

[illegible] quarto d'oro la leggera supremazia [illegible] da alcuni decisivi interventi del portiere avversario.

Al [illegible] capolavoro dell'alessandrina Cerboncini, al 17', ha fatto eco al 20' il pareggio conseguito dall'Ivrea, su un dubbio calcio di rigore. Domenica l'Orti, alle 10, ospita [illegible].

Orti: A. Filippetto; Torchio (41' Piasientet), Morelli (41' Buzzi); Oliveri, Bergo, Omodeo; Mazzetto, Margiavi, Repetto, L. Filippetto, Cerboncini. e. r.

Pallavolo - Il panorama dei risultati nei campionati di serie D

Continua la marcia della Ricard

Le termali della Dima hanno ipotecato la seconda posizione in classifica, così come gli ovadesi dell'Edil M - Entrambe le formazioni potranno così partecipare alla poule finale per la promozione

Dopo aver [illegible] con ampio anticipo l'obiettivo della promozione in [illegible] a [illegible] la Ricard Novi, capolista del campionato di pallavolo [illegible] D. Le novesi, col favore del campo, hanno superato per 3-1 (12/15; 15/11; 15/8; 15/6) la Pallavolo Bra.

La Ricard ha svolto un gioco efficace, contenendo l'aggressività delle avversarie, malgrado la [illegible] settimana avesse svolto allenamenti «ridotti» in seguito al grave [illegible] per la morte (in un incidente stradale) dell'avvocato [illegible] Malovini, padre della giocatrice Silvia [illegible].

A due giornate dal termine del campionato, la Dima Acqui ha ipotecato il secondo posto in graduatoria, [illegible] per la «poule-promozione», superando in casa (3-2) l'U.S. Am[illegible] Torino. Le termali dovranno recuperare un match con il Bra.

Sempre sul filo del 3-2 (5/15; 3/15; 15/12; 15/11; 15/12) la Edil-M [illegible] sul proprio campo ha sconfitto il Lingotto Torino, dopo una [illegible] dai «due volti». Nei primi [illegible] set e [illegible] della terza frazione di [illegible] le [illegible] non hanno lottato, subendo il predominio avversario.

In serie D maschile, l'Edil-M Ovada ha ipotecato la seconda posizione in graduatoria, aggiudicandosi il confronto interno col Collegno per 3-1 (15/7; 15/12; 9/15; 15/10). Alle spalle della capolista San Paolo di Torino, gli ovadesi accedono così alla [illegible] del campionato, decisiva per la promozione in C2.

Non è stato però un incontro particolarmente spettacolare, né emozionante. Se per il collettivo è stata una giornata non esaltante, tra gli ovadesi hanno comunque fornito una prestazione più che soddisfacente i giocatori Arata e Repetto.

Mantiene una posizione a centroclassifica l'Hobby Sport Novi, nonostante la sconfitta di misura (3-2) subita in trasferta a Chieri. La compagine novese, reduce da alcune buone prestazioni, ha conteso fino all'ultimo il successo agli avversari.

Ancora un insuccesso (3-1) per l'Acqui Dima, in trasferta a Moncalieri. I termali non sono ancora riusciti ad ottenere il primo successo stagionale.

Classifica, serie D femminile: Ricard Novi, punti 36; Dima Acqui e Pallavolo Chieri, 28; Edil-M Ovada, 30; Lingotto Torino, 24; Racconigi e Pallavolo Bra, 22; Valdocco Torino, 28; U.S. Amatori Torino, 14; Sandamiano, 8; Bellavista Ivrea, 6; Avis Asti, 4. Dima Acqui e Bra, una partita in meno.

Classifica, serie D maschile: San Paolo Torino, punti 38; Edil-M Ovada, 34; Lasalliano Torino, 30; Alba Vbc e Davico Chieri, 26; Asta Collegno e Hobby Sport Novi, 18; [illegible] 6, 18; Autofontana Cuneo, 12; Voluntas Asti, 6; Dima Acqui — 2. Renzo Bottero

Cavallini, medico e giocatore

Dottor cestista

Il dottor Claudio Cavallini (Matteotti) in un'azione offensiva

ALESSANDRIA — Il dottor [illegible] Cavallini ha festeggiato i suoi [illegible] anni, domenica [illegible] nel [illegible] migliore per uno sportivo: sul campo del Palasport alessandrino, ha contribuito alla vittoria della sua squadra, la Matteotti Alessandria (81-71), contro il Cam Rapallo, nel campionato di basket maschile di serie D.

Giocatore esperto, originario di Livorno (dov'è nato il 5 aprile 1947), Claudio Cavallini pratica il basket da oltre un quarto di secolo. Il suo esordio risale al 1961, con i giovanili di Livorno, cui seguirono le numerose convocazioni per le regionali «Allievi» e la nazionale «Juniores».

Per le sue qualità tecniche fu subito notato dai migliori allenatori dell'epoca ed approdò al Simmenthal Milano, in serie A. «Era l'epoca dei campionissimi, con Riminucci ed i fantastici Toren e Bradley. Proprio in quel periodo, dopo aver conseguito il diploma di maturità, ho dovuto operare una scelta decisiva. Potevo iscrivermi all'Isef e continuare la mia carriera sportiva, oppure decidere, come ho fatto, di laurearmi in medicina. Era sempre stato il mio sogno», ricorda.

Pur rinunciando, per motivi di studio, a [illegible] convocazioni in nazionale (ma ha partecipato a due «[illegible]» gli [illegible] nazionale sperimentale), Cavallini [illegible] in serie B a Pesaro, poi a Bologna con l'Eldorado, nel Bancoroma, per poi approdare [illegible] Asti, in serie B.

Aggiunge il dottor [illegible]: «Fu il lavoro a portarmi in Piemonte, ma proprio con il Saclà mi [illegible] una grossa soddisfazione: vincemmo il campionato, conquistando la promozione in serie A».

Per gli impegni di lavoro sempre più pressanti (il dottor Cavallini, specializzato in ortopedia e traumatologia, presta servizio al «Maria Vittoria» di Torino ed è consulente di medicina legale al tribunale di Asti), iniziò così a giocare nelle compagini minori, in serie [illegible] ad Asti e ad Alessandria. g. d.

Pallacanestro - Junior-Abc per la promozione

Bankorafe nei playoff

Caroselli di automobili e grande euforia per le valenzane della Bankorafe Gioielli, dopo il [illegible] interno (61-56) nel match di vertice contro il Torino [illegible] rafiori, secondo in classifica, nel campionato di pallacanestro di serie C femminile. La compagine «orafa», terza in graduatoria, ha così acquisito la qualificazione ai playoff, riservati alle prime quattro squadre classificate.

Ad una giornata dal termine della prima fase, le valenzane allenate da Nicola Manfredi hanno infatti quattro lunghezze di vantaggio sulla coppia Giber Genova e Ciber Collegno.

Questo il commento del direttore sportivo Sergio [illegible]cetta, sulla sfida contro le torinesi: «Ero convinto che ce l'avremmo fatta perché avevamo perso la gara di andata solo per le reazioni della panchina ad alcune incredibili decisioni arbitrali. Due "tecnici" ci avevano condannato alla sconfitta, anche se di [illegible] punti. Ora ci siamo rifatti abbondantemente, ma il Mirafiori [illegible] pur [illegible] un collettivo pericoloso ed invidiabile».

Aggiunge l'allenatore della Bankorafe, Nicola Manfredi: «Tutto il collettivo è da elogiare, ma accanto alla solita, bravissima Visconti, [illegible] segnalare la Assini, [illegible] tratta come mai, e la [illegible] scato, autrice di tre [illegible] da fuori».

Brillante vittoria esterna [illegible] il Basket femminile Alessandria, che ha espugnato (57-52) il campo del Biella. Era un match decisivo per la conquista del terzultimo posto in graduatoria. La compagine alessandrina, giocando con determinazione, ha centrato l'obiettivo che si era prefissato: ha conseguito la qualificazione al concentramento-salvezza in programma il 24, 25 e 26 aprile, tra le [illegible] di [illegible] diversi gironi.

A una giornata dal termine, il Basket femminile Alessandria ha 4 lunghezze di vantaggio rispetto al [illegible] e alla Michelin Torino, [illegible] dannate alla retrocessione.

Sottolinea Paola Bonsano, addetta stampa delle ale[illegible]ine: «Dopo un primo tempo all'insegna del nervosismo, abbiamo dominato la ripresa con una prestazione strepitosa della Comola (30 punti all'attivo). Per l'ultima di campionato, sabato saremo in trasferta contro la Michelin Torino».

Finale tutta casalese, sabato prossimo, nei playoff per la promozione alla serie D maschile. Alla palestra «Leardi» si affronteranno, nel derby di andata, la Junior Interbancaria e l'A.B.C. Borghetto. Gli juniorini, dopo aver chiuso il campionato di Promozione piemontese in prima posizione, hanno superato gli ovadesi della Lai Basket nei due incontri del playoff. L'A.B.C. Borghetto, invece, dopo aver chiuso in parità (una vittoria ciascuno) lo spareggio con l'AZ Asti, ha superato (77-73) gli astigiani nella «bella» di ammissione alla finalissima, sabato scorso, dopo un match molto acceso.

Gino Defrancisci

Dalla raffa al volo?

Il comitato bocciofilo di Tortona sta meditando di cambiare sezione

TORTONA — Il comitato bocciofilo di Tortona, sezione «Ubi-raffa», che raggruppa dieci [illegible] con 350 iscritti ed è il maggiore della provincia, in questi giorni dovrà eleggere il nuovo presidente.

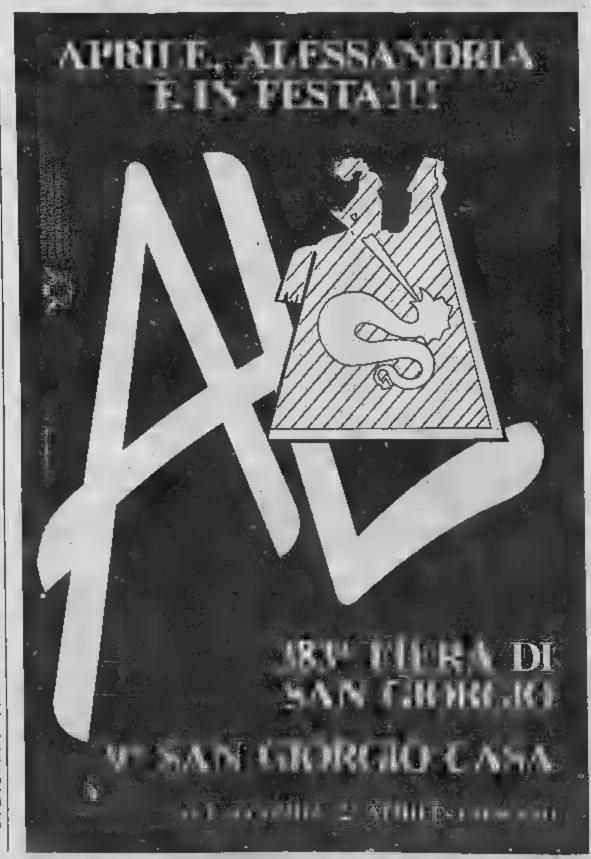
Dice Felice Fossati, segretario del sodalizio: «*In tutta la provincia si pratica principalmente il gioco delle bocce sezione volo. Nel Tortonese, invece sentiamo l'influenza della Lombardia, per cui il metodo più diffuso è quello della raffa. I nostri giocatori partecipano a gare che in particolare si svolgono nel Pavese e nel Milanese*». C'è però la volontà di trasformare gradatamente il comitato [illegible] da raffa a sezione volo.

Il gioco delle bocce, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, nel Tortonese sta incontrando parecchi consensi anche tra i giovani, grazie anche a corsi specifici per le nuove leve organizzati dal [illegible].

Le categorie presenti nel comitato tortonese sono sei: tre riservate agli adulti e altrettante ai giovani. Queste ultime comprendono gli esordienti, da 8 a 11 anni, i ragazzi, da 12 a 14 anni, e gli allievi, da 15 a 17 anni.

Fra gli altri risultati di prestigio, Daniele Pigazza, 12 anni, [illegible] negli ottavi di [illegible] per l'assegnazione del titolo italiano esordienti. Il giovane giocatore [illegible] ha lottato per la selezione tra [illegible] mille partecipanti. Inoltre, la «terna» Davide Pigazza (fratello di Daniele), Claudio Laverno e Stefano Marchesini hanno conquistato il titolo regionale ragazzi. Infine il titolo regionale allievi è andato a Stefano Ratti e quello ragazzi alla coppia [illegible] Baiardi e Massimo Pontanibbio.

Il comitato tortonese, oltre a partecipare a varie [illegible] organizza anche molte manifestazioni, alcune di prestigio e a carattere nazionale. La più quotata è il «Trofeo città di Tortona», in calendario a maggio.

Anche per preparare adeguatamente questo appuntamento, è necessario che il comitato rinnovi al più presto il direttivo, un compito [illegible] ai presidenti delle seguenti [illegible] del Tortonese: Ornella Prati «G.B. Prati» di Tortona, Luigi Bernardelli «G.B Viguzzolo», Alessandro Castellano «G.B. S.M.S. Vho», Giuseppe Spinola «G.B. Bar Roma», Gian Carlo Laverno «Derthona Bocce», Giovanni Bottega «G.B. Pontecurone», Bruno Bassi «G.B. Castelnuovo», Felice Fossati «G.B. Lilly» Tortona, Michele Grillo «G.B. Volpedese» e Luigi Marchesotti «G.B. Sarezzano». e. r.

La norma ha sollevato un problema politico e giuridico

L'indennità di bilinguismo fra polemiche e consensi

Il francese è un diritto: perché pagarne [illegible] conoscenza? - La posizione dei sindacati

AOSTA — L'indennità [illegible] bilinguismo è destinata a sollevare un confronto politico e giuridico. Da conquista [illegible] sindacale a pericolo per l'autonomia valdostana? [illegible] un diritto che [illegible] viene pagato [illegible] un obbligo. I [illegible] hanno dubbi, respingono «l'assurda possibilità», [illegible] bollano [illegible] «scandalo tendente». L'articolo [illegible] dello statuto speciale della Valle d'Aosta, legge costituzionale a tutela dell'autonomia, fissa i termini della questione della lingua in termini inequivocabili.

Nel primo [illegible] si legge: «Nella Valle d'Aosta la lingua francese è parificata a quella italiana». Un diritto, dunque, di [illegible] delle lingue italiana e francese, [illegible] cui si [illegible] il concetto di [illegible] valdostana. Diritto che [illegible] verrà [illegible] l'indennità, infatti, è stata accettata a livello statale [illegible] per i contratti dei dipendenti dello [illegible] del [illegible] parastato, e dell'impiego pubblico nelle amministrazioni locali, [illegible] Comuni all'Unità sanitaria. Per quanto riguarda i regionali (compreso il settore scuola) la voce bilinguismo non è [illegible] entrata [illegible] contratti, ma i [illegible] a ottenerla.

Guido Dondeynaz. [illegible]

L'indennità premia un diritto sancito dall'autonomia, quello di esprimersi in francese, ma si può monetizzare l'impegno che non è dovere, ma scelta naturale e voluta? La risposta è sì, perché, dicono i sindacati, quando la lingua francese entra nel mondo del lavoro diventa [illegible] molti una [illegible] che [illegible] sta anni [illegible] studio e un [illegible] una [illegible] che [illegible] può tradurre [illegible] denaro. Si conclude così una battaglia sindacale [illegible] negli Anni 60 e di cui ogni sigla sottolinea il proprio impegno.

La Cisl sostiene che «l'indennità fa parte della nostra storia», la Uil ricorda che è stata «fra le prime a [illegible] re per ottenerla» e la Cgil aggiunge «di aver fatto un doppio mestiere per aver tradotto in termini salariali quanto già sancito dalle leggi statali». Il Savt, sindacato autonomo regionalista, ha dichiarato il proprio consenso all'indennità, pur inserendola in un contesto storico diverso dagli altri sindacati. Il direttivo ha discusso il problema per un giorno intero.

L'ambivalenza del diritto [illegible] bilinguismo [illegible] dell'autonomia a impegno professionale per la [illegible] del francese) che giustifica l'indennità mensile [illegible] dipendenti pubblici viene così spiegata da [illegible] Dondeynaz, segretario della [illegible]: «Il lavoratore [illegible] l'obbligo di conoscere il francese, perché deve tutelare il diritto al bilinguismo del cittadino valdostano. [illegible] qui la necessità di premiare la maggiore professionalità rispetto a un dipendente [illegible] non lavora in Valle».

E Franco Rossi, segretario Uil, aggiunge: «Per avere [illegible] bisogna sostenere una prova di [illegible]. Perché non pagare questo sforzo? Non [illegible] dubbio, infatti, che [illegible] è una discriminazione fra coloro che lavorano in Valle e quelli che sono impiegati altrove. L'indennità nasce da queste considerazioni. Che poi il francese sia fondamento dell'autonomia e sia un fatto culturale è altra cosa».

I sindacati fanno continuo riferimento alla situazione della Provincia di Bolzano, dove l'indennità esiste dal 1961. In Alto-Adige, però, la questione del bilinguismo ha altri fondamenti e ha provocato contrasti sociali molto gravi. La legge della Provincia di [illegible] specifica, infatti, che l'indennità è [illegible] la seconda lingua. L'articolo 5 precisa: «I Comuni [illegible] attribuire un'indennità al personale [illegible] lingua italiana che dimostri [illegible] conoscere la lingua tedesca e al personale [illegible] lingua tedesca che [illegible] stri [illegible] conoscere la lingua italiana»; questo perché in Alto-Adige [illegible] nità linguistiche separate [illegible] discutendo l'indennità per il [illegible]. [illegible] Valle d'Aosta [illegible] la situazione è differente, la comunità è unica e bilingue.

Loris Minelli, segretario della [illegible]: «Anche per l'indennità [illegible] Valle non [illegible] fa riferimento specifico al francese. Si parla giustamente [illegible] bilinguismo, [illegible] differenza». Aggiunge: «E' un contributo reale per [illegible] una situazione di maggior [illegible] del francese».

Enrico [illegible]

Si sta sviluppando la cooperativa di Châtel Argent

I sette paesi del latte

Sono Arvier, Avise, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Rhêmes-Saint-Georges, Introd e Villeneuve - Il bilancio è superiore al miliardo - Il presidente Pellissier: «Premieremo gli agricoltori che si impegnano di più»

VILLENEUVE — Con [illegible] bilancio superiore al miliardo, 11.484 [illegible] di formaggio e [illegible] chilogrammi di burro prodotti nell'ultima stagione, la cooperativa Châtel Argent ha confermato una [illegible] crescita qualitativa e quantitativa che è, da alcuni anni, una prerogativa del caseificio di Villeneuve.

Dopo aver cominciato l'attività nel 1974 con una riduzione [illegible] 54,95 per cento [illegible] fontina [illegible] prima [illegible] 28,04 di seconda scelta e [illegible] 17,01 di scarto, la [illegible] Châtel Argent [illegible] via migliorato la [illegible] raggiungendo, nel [illegible] il 93,66 per [illegible] di fontina, facendo poi registrare nelle ultime cinque stagioni una scelta di prima qualità sempre superiore all'88 per cento.

Francesco Pellissier

La cooperativa ha attualmente oltre cento soci conferenti e raccoglie il latte proveniente dai produttori di sette Comuni: Arvier, Avise, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Rhêmes-Saint-Georges, Introd e Villeneuve. Il caseificio è in località Champagne di Villeneuve. Nell'edificio sono in funzione quattro doppi fondi, una zangola per il burro, una scrematrice, [illegible] celle frigorifere per il burro, [illegible] «lava bidoni» e due celle frigorifere [illegible] la [illegible] della capacità di [illegible] forme l'una.

Dice il presidente della cooperativa, Francesco Pellissier: «Aderiamo [illegible] Fédération régionale [illegible] valdôtaines, che si occupa della parte contabile, e al Coopagrival (Con[illegible] cooperative agricole valdostane, di cui [illegible] vicepresidente), che ci offre [illegible] visi sulla gestione dati produzione e programmi per il latte di qualità. Per diminuire i costi di gestione e per favorire lo [illegible] prodotti, [illegible] rinunciato al punto vendita diretto che [illegible] nel caseificio, affidandoci [illegible] Coopagrival, che non [illegible] più di cento metri dalla sede della cooperativa».

Villeneuve. Il caseificio della cooperativa dei sette Comuni che ha più di [illegible] soci (Telefoto)

Prosegue Pellissier: «Abbiamo attualmente alle dipendenze un casaro, Cesare Chatrian, e un aiuto casaro, Piergiorgio Therisod. Possiamo inoltre contare [illegible] un allievo casaro, che ha seguito uno specifico [illegible] regionale e che cambia ogni [illegible]. Le spese che incidono maggiormente [illegible] sul bilancio [illegible] quelle [illegible] al trasporto e [illegible] stipendi, [illegible] le entrate più significative sono rappresentate dalla vendita dei prodotti».

Pellissier, che ha [illegible] la presidenza della cooperativa Châtel Argent nel 1979, sottolinea: «Negli ultimi anni abbiamo provveduto a rimodernare gli impianti rifacendo completamente quelli elettrici. Se si vuole garantire un futuro agricolo [illegible] livello è necessario lavorare con il massimo impegno e aggiornarsi continuamente sulle nuove tecnologie. Alla [illegible] di tutto c'è, [illegible] ogni caso, la qualità del [illegible]. La produzione [illegible] fontina dipende, in massima [illegible] te, dai contenuti di grassi, proteine e [illegible] pulizia [illegible] latte stesso. Per questo intendiamo premiare i soci conferenti che ci consentono di migliorare [illegible] bontà [illegible] prodotti».

«I confortanti risultati delle ultime analisi [illegible] lasciano ben sperare per il futuro. [illegible] scorso anno abbiamo stabilito di distribuire dieci milioni per il latte di qualità e per questa stagione intendiamo aumentare la cifra perché è nell'interesse di tutti riuscire a collocare sul mercato prodotti sempre migliori che testimoniano, [illegible] l'altro, l'im[illegible] e la serietà degli agricoltori [illegible]».

Conclude Pellissier: «Alcuni soci hanno abbandonato la cooperativa per motivi personali, ma ne sono subentrati altri che, in precedenza, conferivano il latte alle latterie turnarie, ma hanno creduto nell'importanza e nella maggior redditività della cooperativa. Così abbiamo potuto [illegible] la produzione. L'unico appunto da muovere ai soci è quello della [illegible] partecipazione alla vita cooperativistica quotidiana. Per poter migliorare continuamente è [illegible] l'apporto di [illegible] idee e iniziative da parte di tutti, per questo speriamo in un maggiore interesse futuro verso i problemi del caseificio».

s. b.

Una rassegna per materne, elementari e medie

Il teatro come scuola

Ampio calendario di recite - Rappresentazioni al mattino e nel pomeriggio - L'aiuto delle biblioteche

AOSTA — Con la rappresentazione di «Hans e [illegible]» e «Uno più uno uguale uno» è cominciata la rassegna [illegible] teatro, per ragazzi organizzata dall'assessorato comunale alla Pubblica istruzione e cultura in collaborazione con le biblioteche di quartiere e la [illegible].

Molteplici gli obiettivi [illegible] di [illegible] raggiungere la rassegna, come sottolinea l'assessore Guido Grimod: «[illegible] degli scopi principali è quello di evidenziare l'importanza che le biblioteche possono assumere nella gestione del tempo libero dei ragazzi e la funzione di promozione culturale che in questo campo può svolgere l'animazione [illegible]. La rassegna è [illegible] agli alunni delle scuole materne, elementari e medie inferiori. Gli spettacoli sono stati scelti in [illegible] a schede e documentazioni di varie compagnie [illegible] e pensiamo possano soddisfare i ragazzi».

Continua Grimod: «I giorni prescelti sono mercoledì, giovedì e sabato, con rappresentazioni mattutine e pomeridiane, così da consentire agli insegnanti di accompagnare gli studenti, ma anche di concedere ai genitori una libera scelta soprattutto per le elementari e le materne che usufruiscono del giorno di vacanza al giovedì».

Prosegue Grimod: «In accordo con l'assessorato alla Pubblica istruzione regionale, che si occupa di manifestazioni rivolte alle scuole superiori, abbiamo inoltre pensato di riservare ai ragazzi impegnati sino alla scuola dell'obbligo visite guidate per avvicinarli alla natura e alla cultura».

Il programma della rassegna del teatro per ragazzi prevede le seguenti rappresentazioni, tutte con inizio alle 10,30 e alle 15. Oggi «Briscola c... les chevaliers de la table ronde» (Teatro dei Piccoli, al Giacosa); 16 aprile «Il re cieco» (Teatro del Nord cinema, al Corso); 23 aprile «Persefone rapita» (Associazione teatro del sole, al Corso); [illegible] aprile «Clownambuleries» (Les Clownambules théâtre, al Corso); 6 maggio «Ti voglio bene, ma che fatica» (Teatro dell'angolo, al Corso); [illegible] «Molière, Arlequin et compagnie» ([illegible] Foire aux grains, al Giacosa); 14 [illegible] «Biancaneve» (Teatro del Carretto, al Giacosa); 16 maggio [illegible] musicale» (Teatro della tosse, al Corso); 21 maggio «Il bandiera» (Compagnia sociale teatro popolare La Contrada, al Giacosa); 23 maggio «Gli apprendisti stregoni» (Mago povero, al Corso); [illegible] maggio «Le Tigre» (Compagnie du trèfles, al Corso); 30 maggio «Dire, fare, baciare» ([illegible] Baracca, al Giacosa).

Cinque giugno «Alice [illegible] paese [illegible] meraviglie» (Compagnia drammatica vegetale, al Corso) e sabato 6 giugno «Il cappello sul cinghiale» (Accademia perduta, al Giacosa). L'ingresso è libero.

Sigfrido Beneyton

Il Comune ha ordinato analisi idrogeologiche

Nasce l'acqua minerale firmata Saint-Vincent?

I primi risultati sono positivi - Altri problemi in Consiglio

SAINT-VINCENT — Un'acqua minerale [illegible] tavola, imbottigliata e messa in vendita con il nome di Saint-Vincent: è il possibile sviluppo che si può ipotizzare se daranno risultati positivi le indagini idrogeologiche decise dal Consiglio comunale della Riviera [illegible] Alpi per individuare e classificare tutte le acque sotterranee dell'area «Fons Salutis» e delle zone circostanti.

E' [illegible] cifra di 50 [illegible] commissionata un'indagine [illegible] professionale Centro studi termali di [illegible] mare diretta da Raffaele De Fusco, con il supporto della geologa Annamaria Dacò. Da un primo esame superficiale, infatti, gli esperti hanno ritenuto che la località termale di Saint-Vincent offra assai più di quanto attualmente viene [illegible] a frutto nel settore idrico, [illegible] come era stato individuato due secoli [illegible]. Per[illegible].

Intanto è [illegible] ratificata la nomina, deliberata [illegible] giunta, del professor Giuseppe Nappi (titolare della cattedra di idrologia e climatologia dell'Università di Milano) a consulente scientifico e direttore dello stabilimento termale di Saint-Vincent.

Non tutto funziona allo svincolo, appena inaugurato, al ponte di San Valentino. Su richiesta dell'avvocato Livio Fournier, consigliere di minoranza, la [illegible] è stata [illegible] lo svincolo [illegible] giudicato [illegible] soluzione, [illegible] aggravamento del traffico», regolato da semafori. Il sindaco Ferrè si è impegnato a convocare la riunione di un'apposita [illegible] missione di studio con i responsabili dell'assessorato ai Lavori pubblici e dell'Anas. Per chi arriva dalla statale 26, da Châtillon, l'ingresso in Saint-Vincent è infatti [illegible] soltanto [illegible] tortuosi giri lungo strette [illegible].

In [illegible] dell'arrivo (non soltanto sul calendario) della primavera, la Riviera dei fiori cambia look: ruspe e gru [illegible] una serie di lavori nel centro della cittadina e nei villaggi vicini: impianti sportivi, acquedotti, illuminazione, parchi e giardini, strade dovranno mutare il [illegible]. E' poi di questi giorni l'avvio [illegible] costruzione [illegible] piscina scoperta, attigua al palazzetto dello sport, e del tennis coperto: per la prima si spenderanno 600 [illegible] finanziati con [illegible] depositi e prestiti, per il [illegible] poco meno di 500.

L'area di collegamento tra i due impianti, dov'era il vecchio campo di tiro a volo, per tutta l'estate ospiterà (contributo [illegible] milioni del Comune) un teatro tenda per mille posti: è qui che si svolgerà la manifestazione «Saint-Vincent Estate» dal 13 al 14 giugno con in gara i [illegible] noti cantanti di musica leggera.

Renata Delfino

Il concorso Leggi Gioca Vinci

E domani [illegible] l'ora fortunata

Saranno assegnati i premi settimanali

AOSTA — Domani è un giorno importante e da non dimenticare. Il concorso «Leggi Gioca Vinci» va segnato in rosso sull'agenda di ogni lettore. Si conclude infatti il gioco numero 1, quindi si avranno i primi vincitori della supertombola de «La Stampa». Chi [illegible] avrà completato tutti i quindici monumenti della linea di [illegible] settimana avrà sicuramente vinto.

Ma dovrà telefonare entro le 20 allo 011-65.65.372 e comunicare di essere fra i fortunati. All'incaricato si dovrà indicare il [illegible] fortuna [illegible] cartolina vincente [illegible] stampato [illegible] al regolamento e alle istruzioni) e il proprio nome [illegible] indirizzo e numero di telefono. Dopo le 20 [illegible] vincitore sarà richiamato e saprà quale dei premi gli è aggiudicato.

Questa è una settimana di gioco dispari, perciò il primo premio (l'ambita Lancia Prisma 1300) andrà al possessore della [illegible] con il [illegible] della fortuna più alto; gli [illegible] secondo l'ordine decrescente di questi numeri.

Per ritirare il premio, lo ricordiamo ancora una volta, sarà però [illegible] presentare anche le sei copie del giornale [illegible] nella [illegible] gioco, con i monumenti che [illegible] tombola.

Per i lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta sono in palio una Lancia Prisma 1300, un conto di risparmio Crt da due milioni, un conto di risparmio Crt da un milione, un televisore a colori da quindici pollici della [illegible] Imadyne, ventiquattro conti di risparmio Crt da 200 mila lire e dodici buoni acquisto da 200 mila lire ciascuno spendibili presso il Consorzio [illegible] vino di Gavi.

Dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione si è spenta

Connie Albrechtsen

Ne danno l'annuncio [illegible] e [illegible], i parenti e [illegible]. I funerali avranno luogo a St. Pierre venerdì 10 corrente mese alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinta. — Milano, 8 aprile 1987.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

[illegible]

AOSTA

CORSO: Round midnight, regia di Bertrand Tavernier, con D. [illegible], F. Cluzet (Francia-Usa 1986) — Jazzista in crisi recuperato alla vita e alla creatività da un giovane fan parigino; indimenticabile Dexter Gordon. Orario: 20, 22.

GIACOSA: Gunny, regia di Clint Eastwood, con C. Eastwood, M. Mason, M. Gunn (Usa 1986) — Drammatico conflitto fra un [illegible] rano dei marines e giovane ufficiale di carriera durante l'invasione Usa di Grenada. Orario: 20, 22.

ITALIA: Nessuna pietà, regia di Richard Pierce, con R. Gere, K. Basinger (Usa 1986) — Poliziotto in fuga [illegible] attraverso le paludi [illegible] Louisiana. Orario: 18, 20, 22.

SPLENDOR: film luce rossa. Vietato min. 18. Orario: 18, 20, 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Il vincitore, regia di John Badham, con K. Costner, O. Grant, R. Dawn Chong (Usa 1986) — Due fratelli alle prese con una comune grande passione: le corse in bicicletta. [illegible]: 18, 20, 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Fuori orario, regia di Martin Scorsese, con G. Dunne, R. Arquette (Usa 1985) — Impiegato newyorkese passa una brutta notte in un pericoloso quartiere della città. Orario: 20, 22.

[illegible] taccuino

«La Stampa» - [illegible]

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 40.340.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
[illegible] Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: [illegible], Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche, Donnas, Pré-St-Didier.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnaz, Aosta.
Domenica: Cogne, Aymavilles.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. +5; ore 12: +9. Umidità 90 per cento. Vento: calmo.

A Sant'Orso l'orchestra svizzera

AOSTA — L'appuntamento mensile della stagione musicale ha in cartellone per questa sera, con inizio alle 21 nella chiesa di S. Orso, un concerto dell'Orchestra da camera svizzera. Il programma che l'orchestra propone al pubblico aostano è costituito da una serie di musiche barocche inglesi, italiane e tedesche.

Fondamentale in tutto il concerto sarà l'apporto di Maurice André, artista il cui nome è da tempo legato indissolubilmente al revival della tromba in ambito classico. Maurice André è considerato, infatti, uno tra i più abili virtuosi della tromba.

FARMACIE

AOSTA: Comunale 3, viale Conte Crotti (chiusura [illegible] chiamate urgenti).

Televisioni

RAITRE
19,10 Tg3 Regionale
19,30 La nostra salute: nuove tecniche chirurgiche per il colon e per l'addome, a cura di Maria Luisa Di Lorato, regia di Carlo Rossi.

TVA
15 — Capitan Nemo
17 — Wanted dead or alive
[illegible] Telefilm
19,30 Notiziario
20 — Telefilm
21 — Tva buonasera

[illegible] ST-VINCENT
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13,30 Cessate il fuoco, film
20,30 Due tigri e una carogna, film

ANTENNE 2
14,40 Ligne directe
15,35 Rue carnot
16,05 C'est encore mieux l'après-midi
17,35 Recré A2
18,05 Madame est servie
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
20 — Le journal
20,30 La samourai, film
22,15 Documentaire
23,10 Edition de la nuit
23,25 Histoires courtes

TV SUISSE ROMANDE
15,30 Chanson à aimer
16,10 Le grand raid
17,15 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,05 Cap danger
18,55 Bonsoir
20,15 Temps présent
21,25 Dynasty
22,30 La vie de [illegible], film

Radio

RADIO [illegible]
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pousse café, réalisation de Katy Perlet
14,30 Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA
PRIMA RETE
7,20 Notiziario
8,02 C[illegible] Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
10,30 Giochi e musica
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio [illegible]
14 — Rampa di lancio
16,40 Fantasy
17,20 One Jay time
18,30 Cose e fatti del mondo
19,30 Notiziario regionale
20 — Il nostro paese
21 — Serata [illegible]
22,30 Top disco one e one
23 — Notturno

RADIO REPORTER
7,45 Disco flash
8,02 Notizie
9,32 [illegible] auguri
10,24 Disco flash un disco [illegible]
11 — Self-service
11,30 La rubrica
14,05 Aosta vende musica
15,02 Momenti d'amore
15,35 Un disco da ricordare
17,40 U.K. Action
18 — Sportacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA
8,20 Mercatino - Oroscopo
9; 13; 19,30 Liscio
11,30 Auto occasioni
15 — Baby music
16 — Hit radio
17,30 Notiziario regionale

RADIO PROPOSTA
7 — Buongiorno
9 — Radio insieme
10,30 Il dinadio
12 — Flash back [illegible]
14 — Rockadero Club
16 — Due in mano
20,40 Dico la mia preghiera
21,10 Proposta serale

RADIO GAMMA
6,15 Notiziario flash
6,30 Oroscopo
9 — [illegible]
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11 — Disco Gamma
11,30 Le ricette del giorno
15 — Gamma Dance
18 — Gamma news
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

RADIO MONTE [illegible]
10 — Gran mattino
10,45 Rubrica
11 — Discoroglio
14 — D.J. international
17,30 Anteprima
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

Viaggio in un paese che sta perdendo posti di lavoro

A Morgex si replica la crisi

Trent'anni fa [illegible] chiuse le miniere di La Thuile, ora tocca alla Morgex-Carbo - Il sindaco Luboz: «La situazione è grave, ma stanno crescendo [illegible] settori» - Il turismo alimenta le speranze

MORGEX — Alcuni abitanti di Morgex ancora ricordano con [illegible] una fotografia [illegible] quasi 30 anni fa, simbolo della desolazione [illegible] sul paese dopo la chiusura delle miniere di La Thuile. Era il 1958 quando, con la cessazione dello stabilimento Cogne, 80 famiglie furono costrette ad abbandonare la capitale della Valdigne, che proprio dall'insediamento industriale aveva derivato la sua floridezza nel periodo della seconda [illegible] mondiale.

Il 18 febbraio [illegible] i responsabili [illegible] Morgex-Carbo (l'azienda del Gruppo Elettro-Carbonium subentrata [illegible] «crisi Ansaldo») hanno comunicato alle organizzazioni sindacali del settore che la fabbrica chiuderà. E così la storia si ripete per Morgex [illegible] abitanti si trova [illegible] affrontare una nuova crisi occupazionale: dal 1980 ad oggi [illegible] addetti del settore sono passati da 110 a 77, attraverso [illegible] volontarie o prepensionamenti, mentre per l'87 l'azienda ha chiesto la cassa integrazione di 8 ore settimanali per 76 dipendenti e la [illegible] totale [illegible] un operaio.

I motivi che hanno portato la multinazionale a [illegible] scelta sono stati a più riprese ribaditi dall'amministratore delegato Paolo Bonnel: la modesta dimensione della Morgex-Carbo in relazione alle altre [illegible] del gruppo installate a [illegible]; la mancanza di [illegible] ciclo completo [illegible] produzione; la necessità di un radicale [illegible] rimodernamento tecnologico degli impianti [illegible] produzione e degli accorgimenti ecologici.

Spiega Renato Luboz, [illegible] 14 anni sindaco di Morgex: *«Forse la crisi [illegible] oggi è più grave, [illegible] considerata nel complesso regionale. Ma il presupposto dal quale ci muoviamo [illegible] fortunatamente diverso da quello della Bassa Valle. La nostra è una realtà [illegible] cui è sempre esistito equilibrio fra le attività agricole, artigianali, industriali e turistiche, dove non esistono grossi scompensi e soprattutto dove non c'è stasi».*

Morgex continua [illegible] il centro sociale [illegible] cui fanno capo La Thuile, La Salle e Pré-Saint-Didier e i [illegible] servizi [illegible] utilizzati da una popolazione [illegible] circa 4000 [illegible]. La qui l'attenzione che l'amministrazione regionale dedica alle esigenze della zona: fra un paio di mesi è previsto l'appalto [illegible] la realizzazione delle [illegible] scuole medie e dell'Istituto professionale regionale, mentre per la primavera [illegible] dovrebbe entrare in funzione il nuovo poliambulatorio comprensoriale.

Continua Luboz: *«La giunta regionale si è [illegible] con [illegible] intervenendo con consistenti finanziamenti agli impianti funiviari, al settore alberghiero, favorendo lo sviluppo delle strutture termali di Pré-St-Didier e Courmayeur e, [illegible] campo cooperativistico, realizzando [illegible] latteria e la cantina sociale del Vin Blanc. A queste soluzioni, oltretutto consone alla vocazione turistica del territorio, [illegible] aggiunge ora la proposta di insediamento di uno stabilimento [illegible] l'imbottigliamento delle [illegible] minerali di Courmayeur, che dovrebbe, almeno parzialmente, riassorbire la mano d'opera della Morgex-Carbo».*

La preoccupazione della gente [illegible] però sfumature diverse: [illegible] lato risentimento [illegible] nei confronti delle «autorità competenti che [illegible] hanno saputo gestire il problema e hanno [illegible] fitto [illegible] chiusura»; dall'altro la consapevolezza della crisi a livello europeo di [illegible] settore che negli ultimi due anni ha [illegible] in Italia [illegible] addetti.

[illegible] Leopoldo Vettiçoz dipendente della Morgex-Carbo e consigliere comunale: *«E' inutile perdersi in polemiche sterili: è necessario che tutte le componenti ricerchino ogni possibile alternativa, anche se personalmente al momento attuale non sono in grado di immaginare prospettive concrete».*

Nel frattempo riemerge l'esigenza di potenziare la fisionomia turistica del paese e si è partiti con la ristrutturazione dell'antica Tour de l'Archer [illegible] si vorrebbe trasformare in albergo e che [illegible] aggiungersi al [illegible] di seconda [illegible] fronte [illegible] paese vecchio, [illegible] di là della statale.

Grazie a questa [illegible] urbanistica piuttosto dinamica già 20 anni [illegible] era [illegible] scelto per la realizzazione di un progetto [illegible] chitettonico d'avanguardia: la palestra [illegible] struttura autoportante, che [illegible] oggi in fase di adeguamento alle recenti norme [illegible] sicurezza [illegible] le strutture polifunzionali.

E' stato localizzato anche qui il nuovo centro [illegible] ciale «Standa» dell'Alta Valle, inaugurato lo [illegible] di [illegible] le polemiche dei commercianti locali. I fruttivendoli lamentano notevoli perdite [illegible] loro giro d'affari così come le piccole rivendite alimentari, mentre meno colpiti sembrano essere i negozi di abbigliamento.

Giovanna Zanchi

Morgex. Il nuovo svincolo e i parcheggi per favorire l'afflusso e la sosta dei [illegible] (Telefoto)

In Puglia [illegible] la rappresentativa di Roberto Gori

Per 3 giovani valdostani sogno colorato d'azzurro

De Tommaso, Telesforo e Muzio al Torneo delle speranze

AOSTA — [illegible] l'avventura [illegible] rappresentativa dell'Interregionale nel «Torneo delle speranze» in Puglia. Nella selezione allenata da Roberto Gori vi sono 3 giovani valdostani: Massimo De Tommaso e Luciano Telesforo dell'Aosta e [illegible] del St-Vincent.

I due giocatori rossoneri ed il biancoceleste hanno l'opportunità [illegible] mettersi in luce davanti [illegible] tecnici [illegible] massime società professionistiche sempre presenti [illegible] manifestazioni giovanili in cerca di talenti. Dice Massimo [illegible] Tommaso: *«Non mi aspettavo neppure la convocazione nella [illegible] iniziale [illegible] trenta giocatori, figuriamoci l'inclusione [illegible] i diciotto. E' [illegible] grande soddisfazione [illegible] me e, [illegible], anche per l'Aosta che ha voluto prelevarmi quest'anno dal Victoria Ivest. Spero di giocare qualche spezzone di partita e dimostrare le mie qualità. Nelle amichevoli che abbiamo disputato [illegible] modo di imparare molte [illegible] utili per il futuro. Sono certo [illegible] quest'esperienza mi servirà molto [illegible] tutti i punti di vista».*

Luciano Telesforo dell'Aosta

[illegible] Luciano Telesforo è soddisfatto per la convocazione: *«Perderò alcuni giorni [illegible] scuola (frequenta la quinta [illegible] ragioneria al Manzetti di Aosta), [illegible] non potevo certamente lasciarmi sfuggire un'occasione simile. La squadra mi [illegible] quadrata con alcune individualità [illegible]. [illegible] sarà facile [illegible] rare [illegible] eliminatoria, ma faremo il possibile per [illegible] figurare. C'è molta armonia nella compagine e questo potrebbe rivelarsi estremamente importante».*

Sicuro dell'esperienza positiva è anche Guido Muzio: *«Nelle amichevoli sono stato utilizzato come libero e come mar[illegible] a mio agio [illegible] entrambi i ruoli. Non [illegible] preferenze particolari. Sceglierà Gori e [illegible] adatterò alle esigenze di squadra. Nella fase [illegible] preparazione [illegible] fatto amicizia soprattutto con i giocatori del Nuovo Milafonti. La lotta per [illegible] salvezza che ci vede impegnati direttamente è stato l'argomento al centro delle [illegible] sioni. La questione tra noi e loro [illegible] tuttora aperta. Nella settimana pugliese [illegible] punzecchiarci ulteriormente con la speranza di riuscire a salvarci entrambi».*

s. b.

Nel torneo di Seconda categoria

[illegible] anche il Verrès

L'Albiano porta il vantaggio a quattro punti

AOSTA — Costretto al pareggio interno dal Quart (1 a 1) il Verrès non è riuscito a mantenere il ritmo del capolista Albiano e si trova adesso distanziato di quattro lunghezze dai canavesani.

Al terzo posto della classifica si è portato l'Aymavilles, che non è però andato oltre l'1 a 1 a Saint-Vincent [illegible] tro il Canosea. Con l'arrivo alla guida tecnica di Canisto [illegible] ancora imbattuto ed è riuscito a conquistare quattro punti negli ultimi tre incontri che gli consentono di sperare ancora nella salvezza.

Pericolosa sconfitta, invece, per l'Issogne [illegible] dallo Charvensod per 2 a 0. La squadra di Roberto Riva si è imposta con reti di Capobianco e Capua facendo un doppio passo avanti di estrema importanza per la permanenza nel campionato di Seconda. Nulla da fare per l'Anpi Elter ad Arnad con i locali che si sono imposti per 3 a 0 riducendo così al lumicino le speranze di risalita dei granata di Paolo Saniloro.

Sempre in zona pericolosa il Gressan che ha dovuto subire la legge della capolista: l'Albiano infatti ha legittimato il successo con una costante pressione resa concreta nella ripresa da tre gol dopo che il Gressan era riuscito a conservare lo 0 a 0 al termine del primo tempo. Unica consolazione per la compagine di Verducci la rete di Barbieri, che ha reso meno amara la sconfitta.

Una rete di Micheletto ha deciso in favore della Sangiorgese il confronto con il Pont-Donnas mentre il derby canavesano ha fatto registrare il sorprendente successo del San Bernardo (3 a 1) sul Tavagnasco in fase calante. Il pareggio senza reti tra Saint-Pierre e Montaltese è il risultato d'una partita giocata quasi costantemente a centrocampo.

s. b.

In breve

Esordio con vittoria dei [illegible]

AOSTA — [illegible] esordio stagionale per i veterani dell'Aosta calcio. I rossoneri hanno infatti sconfitto il Passy Chedde Mont Blanc per 3 a 1.

I francesi avevano [illegible] in vantaggio il primo tempo, ma [illegible] ripresa le reti [illegible] Feder, Gambero e Peccolo hanno ribaltato le sorti dell'incontro. [illegible] prossimo la squadra allenata da Santoro e Barone renderà [illegible] al Chens sur Leman. (s. b.)

Buone notizie dal calcio [illegible]

AOSTA — Giornata favorevole per le squadre [illegible] di calcio femminile. Nel campionato di [illegible] C il Valle d'Aosta ha pareggiato (1 a 1) a Rapallo, mentre nel torneo Uisp l'Aosta si è imposta a Torino [illegible] Carrera per 1 a 0. Le rossonere di Achille Grimolato hanno disputato un'ottima [illegible] hanno conquistato [illegible] vittoria [illegible] ad una rete siglata dalla Zanin. (s. b.)

Giochi della gioventù di pallavolo

AOSTA — Ai [illegible] della gioventù [illegible] pallavolo [illegible] sono presenti quattro [illegible] nel [illegible] maschile e [illegible] in quello [illegible]. Il girone unico [illegible] ragazzi comprende l'Einaudi di Aosta e le scuole di Morgex, Saint-Vincent e Pont-Saint-Martin.

I tre raggruppamenti femminili sono così formati: De Tillier, Morgex e Aosta nel girone A; Saint-Roch, Einaudi e Châtillon nel B; Pont-Saint-Martin, [illegible] e Saint-Vincent nel C. Le semifinali sono in calendario il 4 maggio e la finale il 7. (s. b.)

Atletica, [illegible]

AOSTA — Simona Cristina ha stabilito, al parco Ruffini di Torino nella gara d'apertura stagionale su pista, il nuovo record valdostano [illegible] 400 ostacoli. [illegible] portacolori del Pont-Donnaz ha migliorato il primato di 67"3, che apparteneva a Catia Alighierini fissandolo in 65"9. Successi anche per Federica Brà nel salto in alto, Claudio Magino sui 200 metri, Piero Challancin sui 400 ostacoli e Riccardo Avetta nei 5000 metri. (s. b.)

[illegible] gioco, [illegible] grinta

L'Aosta Leasing vince, tuttavia alla squadra manca l'incentivo della promozione in serie A - Verso il terzo posto

AOSTA — E' [illegible] la [illegible] tita più bella vista quest'anno alla palestra del quartiere Dora: il quintetto dell'Aosta Leasing, dopo [illegible] sconfitto con pieno [illegible] il quo[illegible] Oslo [illegible] il punteggio di 95-72, a [illegible] giornate [illegible] conclusione del campionato di serie B si trova al quinto posto in classifica con 30 punti.

Il quintetto di Frosini è [illegible] in grado [illegible] puntare [illegible] terzo p[illegible] finale e riconfermare la leadership nella pal[illegible] piemontese (Bertoni a parte). Aosta, Asti e Alessandria sono infatti appaiate a quota 30 e, alla luce dei prossimi impegni di calendario, sono proprio gli aostani a essere i favoriti in questa particolare corsa al primato interregionale.

La partita contro l'Oslo non aveva avuto [illegible] esaltante, merito soprattutto degli ospiti che, [illegible] del [illegible] terzo posto [illegible] classifica, applicavano una [illegible] difesa a uomo. Gli aostani replicavano con la [illegible] generosità, ma il punteggio si [illegible] su un piano di perfetto equilibrio fino a quando Frosini decideva di passare a una difesa a zona e l'incontro aveva la sua svolta decisiva. Venzon, Padovani, Porceddu, Ferrari, Carucci, Corsa chiudevano ogni varco agli attacchi dell'Oslo.

Luca Venzon

Mossa vincente quindi del [illegible] aostano. Una [illegible] partita, non [illegible] punto [illegible] vista agonistico, specialmente dopo che il risultato ha [illegible] sioni vistose in favore dell'Aosta, quanto per la ric[illegible] tecnica che le due squadre hanno espresso in campo. Si sono visti in pratica tutti i fondamentali della pallacanestro, le azioni più classiche, le conclusioni più spettacolari. Molto [illegible] va riconosciuto [illegible] che, accettata la superiorità aostana, hanno giocato in maniera aperta (e il pubblico non ha [illegible] applausi a scena aperta per i giocatori delle due squadre).

Nessuno dei due quintetti può, a questo punto del campionato, [illegible] al vertice [illegible] se si [illegible] dovuto lottare per i *play-off* l'agonismo sarebbe stato di certo ben diverso. E' quindi possibile che fin dalla prossima stagione, proprio per mantenere intatte le motivazioni delle squadre di alta classifica, vengano introdotti anche in serie B i *play-off* per la promozione nella serie superiore.

o. g.

Singolare protesta [illegible] Palazzo Oropa dell'architetto Belli-Laura

«Ecco perché dovete salvare la vecchia casa di via Carso»

In Comune [illegible] documenti, schizzi e planimetrie - Ascoltato dal sindaco e dagli assessori

BIELLA — Il [illegible] l'altra sera la delibera per «l'occupazione d'urgenza» della area [illegible] prolungamento di [illegible] fino a [illegible] Cernaia. E' il segno che l'inizio dei lavori è ormai imminente e [illegible] poco sarà dato il via all'abbattimento dei capannoni degli [illegible] lanifici Rivetti e degli edifici che si trovano sull'area.

Secondo l'ultimo studio, la strada taglierà in diagonale verso via Cernaia, sbucando nei pressi della curva sotto il viale Matteotti. Per consentire l'innesto [illegible] nuova arteria [illegible] demolito proprio [illegible] dei lati [illegible].

[illegible] non tutti [illegible] d'accordo sull'opportunità [illegible] recente studio [illegible] primi [illegible] fratelli Galoppo, nel 1870. Poco prima che iniziassero i [illegible] del Consiglio comunale l'architetto Luciano Belli-Laura, un insegnante di tecnica delle costruzioni all'istituto Rubens Vaglio, ha affisso all'ingresso dell'aula un grosso cartello che riepilogava con abbondanza di planimetrie, una serie di interrogativi. L'architetto Belli ha poi presentato al sindaco Squillario, agli [illegible] e [illegible] gieri un documento in cui spiegava più in dettaglio i problemi da lui rilevati nell'attuazione del progetto.

Dice Belli-Laura nella lettera: *«Oggi, a Biella, si perfeziona la procedura per la demolizione di un edificio residenziale operaio collocato sulla curva di via Cernaia. L'abbattimento [illegible] così per complessivi 12 mila metri cubi (se si sommano altre demolizioni sull'area) è già stato deliberato, sarà questo [illegible] prima fase della demolizione di tutta la cortina edilizia su [illegible] Cernaia? Quali sono i programmi e quali finalità si vogliono perseguire? Il passaggio di una strada, che viene considerata urgente [illegible] attendere la definizione del piano della mobilità e dei trasporti [illegible] centemente commissionato, giustifica queste demolizioni?»*.

L'architetto Luciano Belli-Laura fa [illegible] suo documento che il progetto vincitore [illegible] concorso [illegible] idee indetto dall'amministrazione [illegible] nell'81 per [illegible] realizzazione del centro direzionale e dell'area a indirizzo terziario e direzionale di via Repubblica (appunto quella interessata dal prolungamento di via Carso) prevedeva, [illegible] specificato [illegible] bando, il recupero degli edifici preesistenti. Si chiede quindi [illegible] Belli-Laura: *«Perché si è voluto questo tracciato che comporta variante [illegible] piano regolatore vigente e [illegible] variante [illegible] piano regolatore appena [illegible] e non [illegible] approvato, rischiando quindi di vanificarne i contenuti?»*.

Secondo l'architetto anche il prospetto economico del progetto rispecchia «le incertezze, i ripensamenti che hanno caratterizzato [illegible] il processo [illegible] definizione dell'intervento». Dice [illegible]: *«Il nuovo tracciato [illegible] variante di via Carso è più [illegible] rispetto al progetto iniziale [illegible] dell'83, ma ugualmente i [illegible] sono gli stessi. Il Comune nell'85, accettando il progetto della strada donato [illegible] proprietà degli immobili dei lanifici, [illegible] chiesto alla Cassa depositi e prestiti un finanziamento di 1 miliardo e mezzo, di cui 950 milioni per i lavori [illegible] appaltati. Il rimanente (688 milioni) serviva per pagare gli espropri, [illegible] (75 [illegible] cento), le perdite di valori degli immobili, eccetera. Ora, invece, nel [illegible] progetto alcune [illegible] queste cifre [illegible] più indi[illegible]»*.

Maurizio Alfisi

La casa di via Carso che [illegible] abbattuta. Nel riquadro l'architetto Luciano Belli-Laura

Anche l'ultima valanga «tagliata» dai soccorritori

Carcoforo è stato liberato dopo un lungo isolamento

Divampano le polemiche: «Senza reti protettive sarà sempre peggio»

VARALLO — L'emergenza [illegible] in Valsesia è finita nella [illegible] serata di martedì. Mentre i mezzi adibiti a tracciare un passaggio nelle valanghe cadute lungo le provinciali per Carcoforo e Rima raggiungevano i due paesi valligiani, in Val Piccola, dopo cinque giorni di interruzioni, riprendeva l'erogazione dell'energia elettrica, mettendo in pratica la parola fine all'ennesimo capitolo [illegible] lunga [illegible] delle innumerevoli vicissitudini patite [illegible] abitanti dell'Alta Valsesia.

Incessante nei giorni scorsi [illegible] l'opera degli [illegible] allo sgombero [illegible] neve e alla riparazione di linee elettriche. Senza tregua è stata in particolare l'opera dei mezzi spartineve che da sabato hanno lavorato lungo le carreggiate per Carcoforo e Rima, bloccate in più punti. Sulla provinciale per il paesino della Val d'Egua tra sabato e domenica notte in pochi chilometri dai pendii delle montagne sono scivolate a valle una decina di slavine, al[illegible]. [illegible] quelle in località Pissone e [illegible] ria Luisa, di modesta entità, altre notevolmente più consistenti. Soprattutto la valanga caduta a Croso del Larice, una settantina di metri di lunghezza, quattro d'altezza, per qualche minuto ha fatto temere il peggio. Dai pendii delle montagne si è staccata una imponente quantità di neve che è rotolata a valle trascinando tutto quanto incontrava sul suo cammino.

Dice il sindaco di Carcoforo Vittorio Bertolini: *«Si tratta delle conseguenze dei ritardi governativi nell'assegnazione degli interventi per sopperire ai disastri dell'alluvione bianca dello scorso inverno. Nella passata settimana abbiamo pagato un salato pedaggio alle lungaggini burocratiche degli scorsi mesi. Le valanghe più consistenti sono cadute in due zone distinte: la prima a Croso del Larice vicinissima al paese, in una zona che dal passato inverno non gode più delle barriere protettive antivalanghe, la seconda a Pissone dove è stato costruito solo a metà, per mancanza di finanziamenti, l'atteso paravalanghe»*.

Anche la Val Piccola ha patito parecchi disagi. La carreggiata per Rima è ritornata percorribile solo nel tardo pomeriggio di martedì quando è stata liberata dalle masse nevose precipitate a Chiavinello, a Prati a Ciaffera mentre l'erogazione di energia elettrica è ripresa dopo cinque giorni di interruzione e grazie all'incessante lavoro dei tecnici.

Roberto Eynard

Egidio Pezzini [illegible] è confidato con un carabiniere di Sandigliano

«Non volevo ucciderlo»

Al sottufficiale ha confermato d'aver litigato [illegible] padre, poi ha spiegato: «L'ho colpito [illegible] alcuni pugni» - Raggiunto in carcere da [illegible] ordine di cattura per omicidio volontario

SANDIGLIANO — [illegible] Pezzini, l'uomo di 42 anni accusato di aver ucciso il padre, Mauro, di 83 anni, è [illegible] raggiunto in carcere [illegible] un ordine di [illegible] del procuratore della Repubblica Enrico Gumina per omicidio volontario. Ma l'imputazione, in sede di rinvio a giudizio, potrebbe essere modificata [illegible] giudice [illegible] omicidio preterintenzionale.

[illegible] sempre [illegible] evidente che Egidio [illegible] non [illegible] di uccidere, né [illegible] è reso conto che il padre [illegible] agonizzando [illegible] i suoi pugni. I carabinieri, che due ore dopo la scoperta [illegible] cadavere [illegible] il caso, hanno raccolto [illegible] serie di indizi [illegible] sembrano provare [illegible] l'accidentalità che la volontarietà dell'omicidio. [illegible] Pezzini, lo sanno tutti a Sandigliano, «ha il vino cattivo». [illegible] ubriaco bastava un nulla per [illegible]nario. Più [illegible] persona, in passato, era stata malmenata dall'uomo; anche il viceparroco aveva preso un pugno in faccia.

Il vizio di bere era quello che gli [illegible] rovinato la vita: aveva perso il lavoro e per tirare avanti [illegible] adattava a svolgere piccole incombenze. Tutto il contrario di suo padre, gran lavoratore, che [illegible] solo [illegible] umile pescatore aveva allevato tre figli. Mauro Pezzini non sopportava quindi [illegible] vedere il suo ultimo figlio abbrutito dall'alcol e non perdeva occasione per rimproverarlo.

Più di una volta tra padre e figlio c'erano state liti furibonde. Ma Mauro Pezzini, anche [illegible] ogni [illegible] portava i segni delle litigate, [illegible] gente che gli chiedeva spiegazioni, rispondeva inventando infortuni e strane cadute. Tutto per salvare la faccia al figlio. L'ultima [illegible] gli è [illegible] fatale. Lunedì [illegible] Pezzini è rientrato a casa ubriaco. C'è gente che lo aveva visto bere in un bar del paese.

Il padre, seppure [illegible] non potesse più muoversi dal letto, lo ha atteso sveglio e quando è passato davanti alla sua camera lo ha ripreso per l'ennesima volta. I vicini hanno confermato [illegible] grida, bestemmie e rumori di una lite furibonda provenire dal piccolo appartamento di via 25 Aprile. Egidio Pezzini a [illegible] punto ha perso il controllo e dopo [illegible] replicato a parole a suo padre, lo ha colpito con alcuni pugni. Stordito e mezzo soffocato [illegible] sangue che gli colava [illegible] ferite il pensionato [illegible] si è [illegible] sui cuscini agonizzante.

Ma il figlio, non rendendosi [illegible] conto, se ne è andato a smaltire la [illegible]. Poi al mattino, per evitare le domande imbarazzanti [illegible] l'infermiera che assisteva suo padre e sua madre, se ne è andato di buon'ora.

Il delitto è [illegible] scoperto [illegible] solo verso le 8 quando a casa di Mauro Pezzini è arrivata l'infermiera Giuseppina Zicchito, di 64 anni. Due ore più tardi i carabinieri hanno rintracciato in un bar di Borriana Egidio Pezzini mentre stava sistemando il campo per il gioco [illegible] bocce. Avvicinato [illegible] un sott'ufficiale che lo [illegible] l'uomo non ha opposto resistenza.

Messo di fronte [illegible] sue responsabilità, Egidio Pezzini ha confessato agli investigatori la lite con il padre, [illegible] volevo ucciderlo», [illegible] detto. L'uomo poi si è chiuso in un assoluto mutismo, e quando il procuratore della Repubblica Enrico [illegible] lo ha interrogato in carcere, si è rifiutato di rispondere [illegible] domande.

Ieri mattina il dottor Giudici ha compiuto la perizia medico legale sul corpo della vittima. Per determinare meglio le responsabilità di Egidio Pezzini, il magistrato inquirente vuol conoscere le [illegible] della morte del pensionato. Sull'esito della perizia [illegible] il massimo riserbo. Ma pare sempre più credibile l'ipotesi [illegible] Mauro Pezzini [illegible] morto soffocato dal sangue che gli colava dal volto ferito.

m. al.

Egidio Pezzini — Sandigliano. In questa casa è [illegible] ucciso Mauro Pezzini (Fighera)

S'inaugura [illegible] Agnona [illegible] stagione concertistica

«Piemonte in musica» da questa sera a Borgo

Ospite della prima serata il gruppo «Charivari Ensemble»

BORGOSESIA — Si inaugura oggi nella [illegible] parrocchiale di Agnona, la rassegna concertistica «Piemonte in musica». Il programma organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune di Borgosesia in collaborazione con l'O[illegible] musicale di Torino. Il primo appuntamento, in cartellone per le 21, prevede l'esibizione del «Charivari Ensemble», un gruppo che da molto tempo si dedica alla [illegible] ricerca e [illegible] musica strumentale e per danza dal Medioevo al Rinascimento.

L'iniziativa valsesiana prevede cinque concerti. Il prossimo spettacolo è in programma il 7 maggio nel salone del cinema Lux con un concerto del duo «Busatta e Ceggi», mezzosoprano e pianoforte.

Dal 10 al 28 maggio saranno invece di scena gli allievi della scuola [illegible] «Magni» e [illegible] «Clementi», impegnati nei saggi di fine corso, cui farà seguito il 4 giugno, sempre al cinema Lux, il concerto dei docenti con l'esibizione di Barone, Beggino, Cucco, Marsiluso al pianoforte, Coppo al violino e Rigon al clarinetto.

Il gran finale della mini-stagione [illegible] valsesiana è previsto per domenica 21 giugno con il concerto del coro ungherese «Tinodi», diretto da Bergenroder, e con la partecipazione dei cori locali [illegible] Varallo e Monte Mucrone di Biella.

Il prezzo del biglietto per i singoli spettacoli della stagione concertistica è stato fissato in 5000 lire, ridotto a 1000 lire per i giovani al di sotto dei [illegible] anni. L'ingresso sarà invece gratuito quando sul palcoscenico si esibiranno i giovani delle scuole valsesiane.

E. p. v.

Concerto di musica classica

BIELLA — Concerto di musica classica questa sera nella sala mensa dell'ospedale degli Infermi dove si esibirà il quartetto a plettro biellese. La manifestazione è organizzata dal Circolo ricreativo dipendenti dell'Unità sanitaria 47 ed avrà [illegible] 21. A formare il quartetto sono Ido Novello e Giuseppe Viazzo al mandolino, Alberto Venturin alla mandola e Nino Peraldo Bert.

Il programma prevede l'esecuzione di quattro danze tedesche composte da Beethoven, Weber e Schubert, il minuetto e la danza mora di Tarrega. *(d. p.)*

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film [illegible] adulti.
IMPERO: Nessuna pietà.
MAZZINI: Via Montenapoleone.
ODEON: Platoon.
SOCIALE: Figli di un dio minore.

BORGOSESIA
SOCIALE: Crimini del cuore.
[illegible]
VERDI: Querelle.

COGGIOLA
ITALIA: Philadelphia experiment.
ENNIO: People sex games.
RADAR: riposo.

COSSATO
MICHELETTI: Le professoresse erotiche.
NUOVO [illegible] riposo.

PRAY
[illegible] Rimini, Rimini.

[illegible]
CORSO: non pervenuto.

TOLLEGNO
FELIX: riposo.

VARALLO
[illegible]TTORIVA: [illegible]

LA STAMPA
[illegible] Biella, via Repubblica [illegible] 26.181 - 24.278.

[illegible]CIE
Ussl 47 - Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 51, tel. [illegible]; Cossila-Pavignano, Graglia, Sordevolo. Ussl 48 - Valdengo: Mongilardi-Ubri, via Roma 92, tel. 680.844; Masserano, Crocemosso. Ussl 49 - Borgosesia: Paperi, corso Vercelli 2, tel. 22.141. Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.846 - 20.849; Borgosesia 23.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 758.566; Vallemosso 708.154; Varallo 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA
E' un [illegible] consigli e [illegible] istituito [illegible] sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.644.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione [illegible] cittadini che [illegible] segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, [illegible], avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

Domani al Politeama «Quadro d'autore» [illegible] sfilate [illegible] moda, musica, danze

Una serata contro il cancro

La manifestazione [illegible] promossa da Associazione Artigiani e Provincia [illegible] è sponsorizzata dal Nuovo Banco Ambrosiano [illegible] di «Fantastico» e «Drive in», acrobati [illegible] l'auto - Saranno esibiti prodotti di alta qualità tecnica e artistica

Rita Puja, che ha fatto parte del balletto di «Fantastico», sarà una delle attrazioni della serata. In alto Laura Cotelli (a destra), della [illegible] al tarocchila, [illegible] collaboratrici (Morra)

ASTI — Sfilata di moda, musica, danze, spettacolo e curiosità per l'iniziativa «Quadro d'autore» promossa dall'Associazione Arti[illegible] della Provincia di Asti, sponsor il Nuovo Banco Ambrosiano, per la serata di domani al Politeama.

Caratteristica fondamentale dell'incontro con «l'Asti che produce», è la finalità benefica: l'incasso infatti sarà devoluto alla Lega italiana per la lotta contro i tumori.

L'idea è stata lanciata dalla Associazione Artigiani, durante una [illegible] assemblea col [illegible]re Sergio Paro ed è la prima del genere [illegible] dal sindacato, che raggruppa 3300 [illegible] e si colloca come il più grosso [illegible] categoria cittadino.

Sono ancora disponibili i biglietti, presso le ditte che esporranno a «Quadro d'autore». Prezzo unico diecimila lire. L'inizio è fissato per le 21,15.

Fra le principali attrazioni di una serata che è stata definita «uno spettacolo per la città», ci sono [illegible] arrivano [illegible] schermi televisivi [illegible] «Canale 5».

Un posto d'onore [illegible] ballerina [illegible] Rita Puja, che [illegible] già fatto parte del [illegible] di ballo della Rai in [illegible] recente edizione di «Fantastico», oggi approdata agli schermi di [illegible] 5», [illegible] ai [illegible] i ballerini del «biscione», popolarissimi ed effervescenti animatori «delle [illegible] di «Drive In».

Altra [illegible] nel [illegible] work gli acrobati delle due ruote, la compagine di centauri che nell'identico programma scalano automobili, trattori, ruote sospese e coloratissimi ostacoli. Ancora astigiano il cantante di discomusic Brian Ice (al secolo Fabrizio Rissoglio) assai popolare all'estero per le numerosissime tournées europee.

Alla parte più spettacolare del programma farà da contorno una ricca sfilata [illegible] prodotti di alto artigianato. Si potranno ammirare così gli articoli in maglia di «Annapiù tricot», i raffinati capi delle boutique «Ezda e Gerbi» e di «Moda Maddalena», gli abiti e le acconciature nuziali de «L'Orchidea».

Per diffondere l'immagine prestigiosa della sartoria artigianale e per contraddistinguerla dal dilagante diffondersi della «moda pronta per tutti», faranno s[illegible]are i propri capi alcuni fra i sarti più conosciuti di Asti: Clemente Sacco (con bottega artigianale a Cisterna), Rino Calosso e Giuseppe Giordano. Ci sarà spazio anche per il recentissimo «Primo piano», boutique di Piazza Statuto, e per la fantasia della [illegible] «I tarocchi», specia[illegible] [illegible] confezione di costumi teatrali, [illegible] Palio, [illegible] d'epoca.

Per l'artigianato più tradizionale non possono mancare i «[illegible]cami d'arte» dell'o[illegible] punto vendita.

Hanno collaborato alla coreografia della serata altre quattro ditte artigiane: le acconciature sono di «Vanni ed Ester»; la bigiotteria della profumeria «Gheri»; le calzature di «Carlo» e, per gli addobbi floreali, «Pinuccia».

Lo spettacolo sarà presentato da Piero Rolando, dirigente dell'Associazione Artigiani. Da citare infine gli organizzatori tecnici della serata: le musiche di Oscar Mazzoglio, le scene di An[illegible] Marello, le luci dello studio Anfossi di Torino. Supervisione [illegible] e Paola [illegible].

Per la città quella di domani sarà l'occasione per as[illegible] [illegible] presentazione del più qualificato panora[illegible] di [illegible]ti artigianali in un'unica cornice: le bouti[illegible] partecipanti esporran[illegible] [illegible] ultime novità [illegible] moda primavera estate, tutte caratterizzate — come fanno notare gli organizzatori — da quella particolare attenzione al dettaglio e alla [illegible] della confezione che [illegible] sempre contraddistingue il lavoro artigianale più genuino.

Commentano all'Associazione: *«La nostra proposta però, oltre ad essere [illegible] vetrina [illegible] spettacolo e [illegible] attrazioni, punta soprattutto allo spirito di generosità che consentirà a tutti gli spettatori di contribuire [illegible] te alla lotta [illegible] del secolo».* **Laura Bosia**

Concorso «Leggi Gioca Vinci»

Domani finisce il primo round

Chi avrà tutti [illegible] i monumenti?

Domani [illegible] giorno importante e da non dimenticare, il concorso «Leggi Gioca Vinci» va segnato in rosso sull'agenda [illegible] ogni lettore. Si conclude [illegible] il gioco numero 1, quindi [illegible] i primi vincitori [illegible] supertombola de «La Stampa». Chi entro domani avrà completato tutti i quindici [illegible] numenti della linea di gioco della settimana avrà sicuramente vinto.

Ma dovrà telefonare entro le 20 allo 011-[illegible] e comunicare di essere fra i fortunati. All'incaricato si dovrà indicare il numero della fortuna della cartolina vincente (è stampato accanto al regolamento e alle istruzioni) e il proprio nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. Dopo le 20 ciascun vincitore sarà richiamato e saprà quale dei premi si è aggiudicato.

Questa è una settimana di gioco dispari, perciò il primo premio (l'ambita Lancia Prisma 1300) andrà al possessore della cartolina con il numero della fortuna più alto; gli altri verranno assegnati [illegible] decrescente di questi numeri.

Per ritirare il premio, lo ricordiamo ancora una volta, sarà però necessario presentare anche le sei copie dei giornali usciti nella settimana di gioco, con i monumenti che hanno consentito di fare tombola.

Per i lettori del [illegible] e della Valle d'Aosta [illegible] in [illegible] Lancia [illegible] 1300, un conto [illegible] risparmio C[illegible] da due milioni, un conto di risparmio Crt da un milione, un televisore a colori da quindici pollici della Magnadyne, ventiquattro conti di risparmio Crt da [illegible] mila lire e dodici buoni acquisto da 200 mila lire ciascuno spendibili presso il Consorzio tutela del vino di Gavi.

Con «La Stampa» di sabato comincerà la seconda settimana del concorso che si concluderà il venerdì successivo. «Leggi Gioca Vinci» proseguirà fino al 17 luglio, distribuendo ai lettori premi per complessivi 400 milioni. Alla fine vi sarà una ulteriore estrazione di tutti i premi, non assegnati durante le quindici settimane. Per ave[illegible] quest'ultima chance bisogna però [illegible] la cartolina, unico documento che dà diritto alla vincita.

Cinema e taccuino

ASTI
LUX: Ultimo tango a Parigi (drammatico), di B. Bertolucci, con M. Brando, M. Schneider.
POLITEAMA: Platoon (drammatico), di O. Stone, con T. Berenger, C. Sheen.
RITZ: Il mattino dopo (thriller), di S. Lumet, con J. Fonda, J. Bridges.
SPLENDOR: Carne bollente con Cicciolina.

CANELLI
BALBO: film erotico.

NIZZA
AURORA: I vizi di Marilyn.
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: film erotico.
VERDI: film erotico.

[illegible]
CRISTALLO: chiuso [illegible] riposo.
LUX: film erotico.

[illegible] DI [illegible]
Asti diurna: Alfieri, [illegible] Alfieri 3; notturna: Moderna, Cavour [illegible] Sacco, via [illegible]. Moncalvo: [illegible] Ciaselio 12.

Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA [illegible]
Centralino telefonico: Asti 363.558; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Moncalvo Bormida [illegible] Rocca d'Arazzo 906.160; [illegible] 928.444; Montechiaro 406.180; San Damiano 975.910; Costigliole 966.770; Villafranca 933.644; Cocconato 485.603; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.5468; Villanova 94.655.

[illegible]
ASTI — [illegible] salone dell'amministrazione provinciale (piazza Alfieri) alle 15,30 sul [illegible] «Lotta guidata in viti[illegible]ra» parleranno Alberto Ugolini, direttore del servizio fitosanitario della Regione, e Lorenzo Corino dell'Istituto sperimentale per la viticoltura di Asti. Lo stesso argomento sarà trattato alle 20,30 dai due relatori nella [illegible] palazzo municipale di Nizza Monferrato.

TELEFONI UTILI
Croce Verde [illegible] 53.345; [illegible] 726.390; Croce Rossa (autoambulanze) Asti [illegible]; Canelli 834.222; Cocconato 485.603; Costigliole [illegible] 955.333; [illegible] 91.281; [illegible] Incisa 953.175; San [illegible] 975.910; Villafranca [illegible] 933.081; Villanova [illegible] (dalle 8 alle 13,30), 94.565 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria [illegible], piazza Alfieri 52.806; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311; Informazioni autobus Asp 54.827.

«La Stampa» - Asti
Ufficio di corrispondenza: [illegible] via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.253 - 60.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Alle tv

TELE ASTI INTERNATIONAL
14,30 Cartoni animati
16 — Diagnosi (replica)
17,30 Cartoni animati
19 — Telefilm
20,30 Tal notizie
21 — Astinoudice

TELECUPOLE
20,30 Una gita scolastica, film di Pupi Avati con Carlo Delle Piane, Tiziana [illegible] (1983).

I genitori di Enzo Odasso replicano [illegible] Ferrua

«Un lutto disperato»

La famiglia di [illegible] delle vittime dell'esplosione all'ospedale di Mondovì ha fatto affiggere centinaia [illegible] manifesti dopo il comizio del presidente dell'Usl

MONDOVI' — E' ancora polemica. Al comizio del presidente dell'Usl e sindaco di Bastia Giuseppe Ferrua, democristiano, hanno replicato con [illegible] manifesto i genitori [illegible] Enzo Odasso, morto [illegible] [illegible] altro giovane nell'esplosione che cinque anni fa sventrò l'ospedale della città. Giuseppe [illegible] e Maria Siccardi firmano un manifesto affisso [illegible] centinaia [illegible] copie in tutto il Monregalese [illegible] concludo: «Non possiamo fermarci dinanzi a certe ingiustizie: il nostro ra[illegible] [illegible] terra e qualcun altro a fare la vittima sulle piazze».

E' l'ultimo [illegible] [illegible] [illegible] vicenda umana, giudiziaria e politica iniziata con la drammatica esplosione che sventrò l'ospedale.

Sulla piazza del municipio [illegible] Bastia Mondovì c'erano anche i genitori di una delle due vittime dell'ospedale. Giuseppe Odasso e Maria Siccardi che, con i manifesti affissi ieri nel Monregalese, attaccano duramente Ferrua che aveva intitolato il suo comizio «L'ombra [illegible] del Monregalese».

I genitori di Enzo scrivono tra l'altro: «Ombra nera è il lutto disperato che portiamo nel cuore da cinque anni. Ombra nera è la [illegible] di sapere che lo scoppio è frutto di incuria, forse senza pari. Ombra nera è quella di chi, condannato [illegible] omicidio e disastro colposo si aggrappa [illegible] suo incarico — caso unico in Italia — [illegible] di dimettersi almeno in attesa [illegible] processo [illegible] appello. Ombra nera [illegible] i circa 100 milioni per le spese di difesa degli imputati dello scoppio stanziati dall'Usl [illegible] Mondovì mentre le famiglie hanno atteso cinque anni il risarcimento (con la giustificazione della bomba)».

[illegible]zioni «dure» che riaprono una serie di problemi già emersi durante il processo che si svolse a Mondovì lo [illegible] autunno. Alla lettura della sentenza di condanna di Giuseppe Ferrua [illegible] e dei due ex presidenti dell'Usl Lucetta Bilò e Francesco Marocco, Giuseppe Odasso fu l'unico ad applaudire e ad alta voce si rivolse ai magistrati: «Grazie, [illegible] giustizia è uguale per tutti». I genitori di Enzo sono convinti che gli amministratori dell'ente [illegible] responsabili di quella tragedia come ricordano nel manifesto: «Ombra [illegible] [illegible] le raccomandate di diffida a [illegible] far funzionare la caldaia che [illegible] uffici [illegible] vigilanza avevano inviato all'Usl di Mondovì».

Oltre ai genitori di Enzo [illegible] hanno reagito duramente [illegible] comizio, [illegible] affer[illegible] [illegible] da Giuseppe Ferrua dopo il [illegible] ritorno [illegible] presidenza dell'Usl. Il direttivo cittadino dei [illegible]rali ieri ha diffuso un comunicato in cui si definiscono le affermazioni [illegible] Ferrua «farneticanti, prive di fondamento; alle ingiurie i galantuomini non possono che riservarsi una opportuna tutela giudiziaria».

Il documento [illegible] così: «Esprimiamo vivissima riprovazione per i [illegible] utilizzati, senza precedenti nella lotta politica che conosce [illegible] anche le asprezze ma, [illegible] nella Granda, non conosceva il ricorso alle basse offese personali, alle [illegible]sioni triviali, alle illazioni degne [illegible] approfondite perizie. Copia [illegible] testo del comunicato verrà trasmessa ai segretari nazionale e provinciale della dc ed a tutte le persone, incluso Scalfaro, cui Ferrua ha fatto riferimento».

Gianni Martini

Pocapaglia intervento del Coreco

POCAPAGLIA — Primi intoppi per le [illegible] delibere con le quali il Comune ha dato il via al progetto di costruire nei boschi di Saliceto [illegible] impianto sportivo polivalente: aderendo, [illegible] che [illegible] [illegible] completa[illegible] [illegible] perplessità espresse da più parti, il Coreco (Comitato regionale di controllo) ha chiesto che l'amministrazione fornisca chiarimenti sulla vicenda.

Le delibere che il Comune dovrà, se non riesaminare, spiegare meglio, tenendo conto — raccomanda il Coreco — delle osservazioni contenute nell'esposto [illegible] Italia [illegible] sono due: quella con cui la giunta ha incaricato l'architetto [illegible] Gianfranco [illegible] di Bra [illegible] redigere, per un compenso [illegible] 5 [illegible]ni, il progetto di massima dell'impianto e quella con cui la maggioranza del Consiglio ha approvato il progetto stesso.

Il processo si dovrà tenere davanti all'assise [illegible] Cuneo

Annullata la sentenza per l'omicidio Faraudo

La decisione in appello a Milano - Sei anni a Ivo Francia per il sequestro del procuratore

CUNEO — Sarà la corte d'Assise di Cuneo a giudicare, probabilmente in autunno, Ivo Francia, 25 anni, di Borgo San Dalmazzo, e Elisio Vacca, 30 anni, di Dronero, i presunti responsabili [illegible] di Gianluca Faraudo, 17 anni, pure di Dronero; lo ha deciso ieri pomeriggio la corte d'Assise d'Appello di Milano, annullando parzialmente la sentenza di primo grado che aveva condannato il 25 maggio '85 per un unico reato continuato [illegible] omicidio e sequestro di persona Ivo Francia a 30 anni e Elisio Vacca a 16 anni di carcere.

La corte milanese, accogliendo il ricorso dei difensori avvocati Domenico Izzo e Adelaide Cerreti, ha riconosciuto la propria competenza solo [illegible] il sequestro [illegible] sostituto procuratore della Repubblica di Cuneo Giorgio Giraudo, infliggendo a Ivo Francia, unico responsa[illegible] [illegible] questa drammatica vicenda, 6 anni di reclusione. Per quanto riguarda invece l'omicidio di Gianluca Faraudo dovranno essere i magistrati cuneesi [illegible] pronunciarsi. [illegible] [illegible] dell'istruttoria svolta a Milano [illegible] infatti inviati nei prossimi giorni alla Procura di Cuneo per gli ulteriori adempimenti.

Il procuratore generale della corte d'Appello di Milano, dottor D'Ambrosio, concludendo la requisitoria aveva ribadito la competenza dei giudici milanesi sia per il sequestro del dottor Giraudo, per il quale i difensori non [illegible] nulla da [illegible]pire essendo scontata la legittima suspicione, che per la barbara uccisione del povero Gianluca Faraudo. A parere [illegible] dottor D'Ambrosio la sentenza di primo grado doveva quindi [illegible] integralmente confermata con le condanne a 30 e a 16 anni inflitte in primo grado a Ivo Francia e a Elisio Vacca.

I difensori hanno [illegible] sostenuto che [illegible] del [illegible] di Dronero era un episodio distinto dal sequestro del [illegible] procuratore Giorgio Giraudo e pertanto il processo per que[illegible] vicenda di [illegible] doveva essere affidato [illegible] corte [illegible] [illegible] Cuneo. [illegible] [illegible] competenza a giudicare doveva quindi essere riconosciuta. Il ricorso [illegible] difensori dei due imputati, dopo lunga permanenza in camera in consiglio, è [illegible] accolto con la sentenza letta dal presidente [illegible] corte d'Appello alle 16 di ieri pomerig[illegible]. Le condanne a Ivo Francia e Elisio [illegible] per l'omicidio di Gianluca Faraudo sono state pertanto annullate.

Si ricomincia quindi formalmente da capo [illegible] l'assassinio, avvenuto la [illegible] [illegible] maggio '84 nei pressi del cimitero di Confreria, del ragazzo di Dronero che si era ingenuamente fidato dell'amicizia di Ivo Francia. [illegible] voluminoso fascicolo con l'istruttoria e [illegible] atti raccolti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nei prossimi giorni inviato alla [illegible] [illegible] Cuneo.

Non è invece prevedibile lo sviluppo della posizione processuale di Agnese Catini, la ragazza cuneese diciassettenne processata dal Tribunale dei minori di Milano, assolta in primo grado per l'omicidio e condannata invece a 11 anni anni in appello per complicità nel crimine. Il suo difensore avv. Bruno Dalmasso nei giorni scorsi aveva chiesto la sua scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia preventiva.

Gianni De Matteis

Mondovì: accordo col Comune dopo [illegible] anni di rinvii

Casa protetta per anziani con il miliardo della Cassa

Sarà costruito un nuovo edificio «Sacra famiglia» in via Ortigara

MONDOVI' — Dopo tre anni [illegible] rinvii, polemiche, progetti e proposte, un [illegible] referendum e sedute fiume del [illegible] comunale è stato finalmente trovato un accordo [illegible] la Cassa di Risparmio [illegible] Cuneo ed il Comune di Mondovì su [illegible] spendere un miliardo: verrà costruito [illegible] nuovo edificio «Sacra famiglia», una casa protetta con comunità alloggio per anziani.

[illegible] anni la Cassa di Risparmio di Cuneo mette a disposizione di una tra le principali città della Provincia un'ingente somma, oltre un miliardo «per un'opera di utilità pubblica». Nell'83, grazie [illegible] questo «regalo», venne costruito il piazzale del Ravanet nell'immediata periferia di Breo, con tettoia per i mercati, peso e sala bar. Nell'84 si iniziò a discutere su come utilizzare la successiva donazione. Tutti i gruppi rappresentati in Consiglio fecero delle [illegible]ste, un settimanale indisse un «mini-referendum» e arrivarono migliaia di risposte con tante, diverse, indicazioni; una sorta di «mappa dei desideri» che comprendeva la costruzione [illegible] nuovo palazzetto dello sport, il restauro del teatro sociale, la copertura di un tratto del torrente Ellero per creare parcheggi, il nuovo [illegible]. Con un progetto pronto il contributo della Cassa di Risparmio poteva essere speso già nell'85 ma dibattiti, polemiche e ritardi impedirono di arrivare ad una decisione. Nell'86 gli amministratori comunali finalmente raggiunsero un accordo: chiedere il finanziamento per coprire un tratto del torrente [illegible] [illegible] che attraversa il centro [illegible] città per destinare la nuova area a parcheggio.

Tra la sorpresa e le proteste di partiti ed amministratori i responsabili della Cassa di Risparmio risposero «[illegible]» a questo progetto.

Il dibattito [illegible] quale [illegible] realizzare con il miliardo della Cassa si riaprì e [illegible] un mese fa [illegible] fatta una nuova proposta: costruire [illegible] edificio in sostituzione della [illegible] di riposo «Sacra famiglia». [illegible] è arrivata la risposta [illegible] dirigenti dell'Istituto di credito [illegible] «Siamo favorevoli a destinare il miliardo, già stanziato, per quest'opera [illegible] realizzeremo direttamente noi». Non sarà quindi il Comune a gestire il miliardo, ed appaltare, seguire e guidare i lavori di costruzione ma incaricati della Cassa. Il sindaco di Mondovì, Luciano Mondino sostiene: «Siamo soddisfatti. Con questa procedura i tempi per realizzare il nuovo edificio saranno sicuramente più brevi di quelli che avrebbe dovuto rispettare il Comune».

Attualmente nella casa di riposo [illegible] famiglia», in via Ripe, sono ospitati [illegible] anziani. Il nuovo edificio sorgerà in via Ortigara.

g. m.

Da domani al 5 giugno l'iniziativa «Venerdì insieme» a Dronero

Cine doc, via con «Tangos»

Tra le pellicole [illegible] programma: «Papà... [illegible] in viaggio d'affari», «Ballando con [illegible] sconosciuto», «Il raggio verde» - L'abbonamento costa diecimila lire

DRONERO — Dopo il successo della rassegna dell'anno scorso, l'assessorato alla Cultura del Comune, la Commissione biblioteca e il [illegible] del cinema «Iris» ripropongono l'iniziativa «Venerdì insieme» con i film d'essai. [illegible] domani al [illegible] giugno gli appassionati [illegible] opere d'autore potranno ve[illegible] [illegible] spettacoli cinematografici di qualità.

Il primo appuntamento all'Iris (le proiezioni s'inizie[illegible] alle 20,15 e alle 22,15) è appunto per domani [illegible] «Tangos» di Fernando Solanas, interpreti Marie Laforet e Philippe Leotard. Il film, gran premio speciale della giuria all'ultimo Festival di Venezia, è di carattere coreografico.

La settimana successiva è in programma l'opera sentimentale di Michael Radford «Another time another place» con Phillis Logan e Giovanni Mauriello (miglior film del festival di Taormina).

Il 24 aprile sarà proiettato «Papà... è in viaggio d'affari» [illegible] jugoslavo [illegible] Kusturica, con [illegible] Manojlovic e Mirjana Karanovic. [illegible] film, Palma d'Oro al festival di Cannes 1985, [illegible] confine tra dramma e commedia, ha il merito storico di rievocare la [illegible]e degli oppositori politici in Jugoslavia.

La prima opera d'autore che offre il cartellone [illegible] maggio, proprio [illegible] primo giorno del mese, è «Ballando con uno sconosciuto», lavoro drammatico diretto da Mike Newell che racc[illegible] [illegible] vicende dell'ultima donna condannata alla pena [illegible] morte in Gran Bretagna. Tra gli interpreti, Rupert Everett e Miranda Richardson.

La settimana dopo sarà proposto «Il mistero di Wetherby» di David Hare con Vanessa Redgrave e Ian Holm, Orso d'oro al festival di Berlino del 1985. Il film analizza con sensualità e violenza [illegible] carattere degli inglesi e la loro incapacità [illegible] esprimere sentimenti.

Il 15 maggio è in programma la proiezione [illegible] «[illegible] [illegible] verde» di [illegible] Rohmer, Leone d'oro al festival di Venezia dell'anno [illegible]. Tra [illegible] interpreti della commedia, Marie Rivière. Le avventure di un alieno fuggito da chissà quale pianeta e capitato a Harlem (Usa), [illegible] l'indifferenza riservata agli estranei dalla popolazione, sono il soggetto [illegible] film di fantascienza «Fratello di un altro pianeta» di John Sayles, che [illegible] il giorno 22.

La programmazione per il mese di maggio si concluderà il 29 con la proiezione di «Quel giardino di aranci fatto in casa», commedia agrodolce di Herbert Ross con Walter Matthau e Ann Margret.

L'ultimo film della [illegible] [illegible] «Venerdì insieme» sarà «Echo park» di Robert Dornhelm. La commedia, il cui argomento è la vita giovanile, sarà proiettata il 5 giugno.

Il costo della tessera, valida per l'intero ciclo d'essai, è di diecimila lire. Potrà essere acquistata a Dronero alla Biblioteca Civica, alla cassa del cinema oppure presso la cartolibreria «Alice» di via Giolitti. A Cuneo [illegible] [illegible] [illegible] vendita [illegible] [illegible] Dischi, [illegible] Nizza 33, e presso lo studio fotografico «L'occhio di cristallo», [illegible] [illegible] Roma 56.

L'ingresso singolo per i non tesserati è di 3500 lire in platea e [illegible] lire in galleria.

Gilberto Ferrando

Don Ciotti domani a Ceva

CEVA — «Droga: interessa anche te» è il tema di un incontro con don Luigi Ciotti, del Gruppo Abele di Torino, che si terrà domani sera alle 20,30 nel teatro dell'Oratorio Borsi.

Concorso «Leggi Gioca Vinci»

Domani finisce il primo round

Chi avrà tutti [illegible] 15 i monumenti?

Domani è un giorno importante e da non dimenticare. Il concorso «Leggi Gioca Vinci» va segnato in rosso sull'agenda di ogni lettore. [illegible] [illegible] infatti il gioco [illegible] 1, quindi si [illegible] i primi vincitori della supertombola [illegible] «La Stampa». [illegible] entro domani avrà completato tutti i quindici monumenti della linea di [illegible] della settimana avrà sicuramente vinto.

Ma dovrà telefonare [illegible] le 20 allo 011-65.65.272 e comunicare di [illegible] fra i fortunati. All'incaricato [illegible] dovrà indicare il numero della fortuna della cartolina vincente (è stampato accanto al regolamento e alle istruzioni) e il proprio nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. Dopo le 20 ciascun vincitore sarà richiamato e saprà quale dei premi si è aggiudicato.

Questa è una settimana di gioco dispari, perciò il primo premio (l'ambita Lancia Prisma 1300) andrà al possessore della cartolina con il numero della fortuna più alto; gli altri verranno assegnati [illegible] l'ordine decrescente di questi numeri.

Per ritirare il premio, lo ricordiamo ancora una volta, sarà però necessario presentare anche le sei copie del giornali usciti nella settimana di gioco, con i monumenti che hanno consentito di fare tombola.

Per i lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta sono in palio una Lancia Prisma 1300, un conto di risparmio Crt da due milioni, [illegible] conto di risparmio Crt [illegible] [illegible] milione, un televisore a colori da quindici pollici della Magnadyne, ventiquattro conti di risparmio Crt da 200 mila [illegible] e dodici buoni acquisto da 200 mila [illegible] ciascuno spendibili presso il Consorzio tutela del vino di Gavi.

Con «La Stampa» [illegible] sabato comincerà [illegible] seconda [illegible]na del concorso [illegible] al [illegible] il venerdì successivo.

Da domani [illegible] domenica la terza edizione del Motoraduno «Città [illegible] Bra»

Il Roero invaso da duemila centauri

DAL NOSTRO INVIATO

BRA — La primavera tarda ad arrivare e il grigio continua ad essere un colore di moda anche qui, alle porte del Roero. E dire che sulla piazza grande di Bra le giostre e i baracconi sono già tutti pronti per il lungo weekend di Pasqua. Ma non è tutto: nei prossimi [illegible] giorni [illegible] il Roero, la zona di Pocapaglia, la [illegible] che spunta dai tornanti di Cherasco e inghiotte i rilievi, la terra [illegible] di Marene, i canneti che dividono vigne e frutteti, saranno [illegible] da duemila motociclisti, i driver che tutte le domeniche salgono e scendono per il nostro Paese.

L'idea non è nuova: ma quest'anno i ragazzi del Moto club di Bra le cose le hanno fatte davvero per bene. Per scoprire Bra e dintorni si dormirà sotto la tenda, e per stringere nuove amicizie si mangerà tutti assieme, sotto le stelle (almeno si spera) del Roero. Il rinato Moto club, dopo aver organizzato una serata tutta avventura con gli eroi cuneesi della Parigi-Dakar, ha invitato tutti gli amanti delle due ruote (a motore) al weekend [illegible] terra braidese. Le prime somme sono st[illegible] tirate l'altra sera e i larghi sorrisi dei soci del [illegible]lizio motoristico stavano ad indicare che le [illegible] [illegible] [illegible] per il [illegible] giusto. [illegible] [illegible] piazza [illegible] Alberto sabato mattina alle [illegible] saranno due[illegible] i centauri [illegible] al [illegible] [illegible] motoraduno.

Che cosa spinge un [illegible] [illegible] di tutta Italia, che cosa lo sprona a percorrere centinaia e centinaia di chilometri per una medaglia o una coppa? Al Moto club di Bra non ci sono dubbi. In questa zona dove, da anni, si svolgono le più importanti manifestazioni motociclistiche dell'Italia del Nord (all'America dei Boschi di Pocapaglia) i giovani driver ammettono: «Dalla passione per la moto. Il motoraduno è forse una delle espressioni più genuine. Ci [illegible] trova fra amici, si parla di modelli e motori».

Il motoraduno Città di Bra, [illegible] edizione, prenderà [illegible] via sabato mattina [illegible] 8. I centauri verranno sistemati ai Giardini [illegible] Rocca. Alle 15 prima partenza per il [illegible] turistico guidato sulle colline dei Roeri e delle Langhe. Visita [illegible] importanti aziende vitivinicole. Alle 20,30 ai Giardini della Rocca colossale grigliata per tutti.

Domenica incontro con le autorità locali e trasferta fino a Monticello d'Alba dove [illegible] «[illegible]», azienda [illegible] nella costruzione di marmitte, verrà offerto il pranzo [illegible] partecipanti.

Fiorenzo Panero

STAI CONTROLLANDO I MONUMENTI DEL GIOCO N°1?

I progetti previsti in Liguria dal piano delle Ferrovie

Manca ancora il raddoppio

Tre le opere prioritarie un [illegible] collegamento [illegible] il porto di Genova e il valico appenninico
Quadruplicata la linea Brignole-Sampierdarena - Lo scalo merci del Roja - I primi commenti

Rinviato [illegible] sul porto

[illegible] — Sempre incerta [illegible] del porto di Genova. Ieri pomeriggio, [illegible] luogo un incontro di delicata importanza tra tutte le parti in causa: Cap, confederazioni sindacali, delegati sindacali della Culmv. La Cgil e la Culmv hanno chiesto un rinvio di 24 ore: c'è stata una protesta polemica della Cisl. [illegible] il rinvio. [illegible] situazione, nel complesso, è [illegible] che [illegible]. Lo scalo è quasi vuoto e le giornate lavorative medie dei portuali (scesi da 3300 a 2500, in pochi giorni) sono passate da 10/11 a 6 al mese. Ciò significa che, se così restano le cose, dovranno essere prepensionati altri mille portuali entro la fine del 1987.

GENOVA — Un [illegible] avanti [illegible] la ristrutturazione e, soprattutto, il potenziamento della rete ferroviaria della Liguria: il ministro [illegible] Trasporti Signorile, d'accordo con il ministro [illegible] Tesoro Goria, ha definito il programma del piano generale delle Ferrovie, [illegible] un preventivo di [illegible] 5300 miliardi.

Per la Liguria [illegible] previste, come [illegible] prioritarie, un nuovo collegamento tra il bacino portuale [illegible] e il valico appenninico; il quadruplicamento del tratto Brignole-Sampierdarena, al[illegible] che il completamento [illegible] sistemi e impianti di sicurezza del nodo ferroviario genovese. Per quanto riguarda l'estremo ponente, è previsto il nuovo [illegible] merci [illegible] parco del Roja a Ventimiglia.

In questo primo programma, manca il punto [illegible] raddoppio, con spostamento a monte, della linea Genova-Ventimiglia. Il fatto ha provocato commenti negativi.

Più ottimista, invece, l'as[illegible] regionale al traffico Giampiero Mentil. «*Non sono preoccupato* — ha dichiarato ieri durante una pausa del [illegible] del Consiglio regionale — *Anche se, com'è ovvio, [illegible] chiesto [illegible] urgenza il testo del [illegible] per poterlo studiare a fondo. Intanto noto con soddisfazione che le nostre [illegible] riguardanti la Liguria e il potenziamento dei [illegible] cruciali sono state accolte*».

Infatti, [illegible] la [illegible] (forse [illegible] infondata) [illegible] il piano generale delle ferrovie prevedeva un potenziamento «*preferenziale*» per l'asse di traffico [illegible] co e del Centro-Sud, in particolare per i traffici [illegible].

«*Intervenni immediata[illegible] — [illegible] — [illegible] eccessivo [illegible] come qualcuno mi rimprovera, ma riuscii a modificare quel progetto perverso, facendo piegare a Ovest certe scelte sul potenziamento ferroviario*».

[illegible] il punto interrogati-

L'assessore Mentil

vo sul fatidico «*raddoppio*»: secondo Mentil, però, del raddoppio Genova-Ventimi[illegible] non si [illegible] parlare nella legge [illegible] piano generale delle [illegible]. Per [illegible] motivo? «*Perché il ministro Signorile* — spiega [illegible] — *ammise [illegible] il raddoppio [illegible] spostamento a [illegible] te era la cosa più importante e urgente. Ma c'erano i soliti terribili problemi di cassa: così il raddoppio rientra nelle grandi opere previste, come finanziamento, dall'art. 3 della legge finanziaria. Di questo mi sento abbastanza sicuro, anche se, logicamente, controllerò di persona. Ma il decollo del programma [illegible] l'inserimento del potenziamento dei nodi ferroviari di Genova e di Ventimiglia è da considerarsi un buon segno*».

Ieri sono proseguiti gli interventi in Consiglio regionale sul bilancio '87.

Il documento finanziario, sia pure con motivazioni differenti, è stato difeso da Gualco (dc) e da Pezzoli (psi), mentre i comunisti De Rosa e Sette hanno formulato pesanti critiche. La maggioranza, come riflesso dello scontro nazionale tra psi e dc, è apparsa ancor più «*scollata*» del solito. Ma il bilancio sarà certamente approvato, anche per esigenze d'ordine tecnico.

Paolo Lingua

La scoperta ad Albaro del cadavere di [illegible] donna di 81 anni

Aveva deciso di morire prigioniera di un sogno

La solitudine e i fantasmi della giovinezza - Il decesso nel giugno dell'anno scorso

GENOVA — *L'inchiesta si è fermata sulla soglia di una morte lungamente annunciata, una [illegible] Margherita Cominelli [illegible] Moscato, [illegible] anni, si è abbandonata in attesa [illegible] fine: niente nella [illegible] villa che faccia pensare ad [illegible] rapina, nessun segno di violenza sul misero corpo [illegible] mai schelétrito. [illegible] dubbio atroce: poiché [illegible] braccio era allungato verso il mobiletto su cui è posato il telefono, l'anziana signora [illegible] cercato all'ultimo momento di [illegible] qualcuno?*

Le radici di questa tragedia sono nella perduta socialità: nell'egoismo, nell'isolamento di chi non è più bello o giovane, [illegible] produce. [illegible] queste [illegible] leggevamo dalla Stati Uniti ci coglieva un [illegible] di [illegible]. Ora sono fra noi.

Può accadere [illegible] che la [illegible] che abitava la villa [illegible] via Tommaso Campanella, nel quartiere di Albaro, sia morta probabilmente nel giugno dell'anno scorso e il suo corpo sia stato [illegible] soltanto l'altra mattina. Solo diversi giorni fa un volenteroso vicino le aveva comprato scatolette e un po' di verdura, lasciando il pacco davanti al portone chiuso.

Albaro non è il deserto, è fitto di case che arrivano anche alla [illegible] «cresa», ci sono negozi e mercati, una trentina di persone abitavano a pochi [illegible] tri [illegible] Margherita Cominelli Moscato. Certo, lei si era allontanata dal mondo.

[illegible] possibile che nessuno se [illegible] scomparsa?

«A Genova — dicono in un gruppo sociale che si occupa di anziani — le persone di oltre sessant'anni [illegible] più di cinquantamila. [illegible] tersi [illegible] donne sole che, [illegible] il [illegible] carattere, [illegible] scarsamente disponibili alla socialità. [illegible] vecchia signora [illegible] Albaro hanno giocato [illegible] due componenti: [illegible] morte del marito, un alto ufficiale dell'esercito, [illegible] otto anni fa e lo sfiorire [illegible] bellezza fino ai devastanti affronti [illegible] vecchiaia».

La bellezza era tutto, [illegible] questo donna che probabilmente [illegible] scelto [illegible] non violento, [illegible] che [illegible] privazioni sommate agli anni completassero la distruzione di un'esistenza. Si era imprigionata [illegible] un sogno.

Vecchie foto ingiallite che la ritraggono negli anni in cui vinse patetici concorsi di reginetta.

La memoria dell'antica bellezza era [illegible] le uniche cose che davano un senso alla [illegible] vita. [illegible] cornici pulite, [illegible] foto color seppia spolverate.

Il resto, su sfondi fra il polveroso e il kitsch, [illegible] rovina: erbacce nel giardino, [illegible] coperti di polvere, tappeti preziosi rovinati dall'incuria.

Viveva con i fantasmi del suo fascino di giovinetta e di sposa: come un abbandono sul viale del [illegible].

La solitudine, [illegible] peggio [illegible] povertà. Anche i ricchi [illegible] lasciarsi morire di inedia.

Per la villa di Albaro era stato offerto da [illegible] industriale milanese un miliardo di lire, [illegible] l'anziana vedova non aveva voluto [illegible] aprire la porta al possibile compratore.

Nelle molte stanze sono custoditi [illegible] valgono [illegible] tesoro, [illegible] almeno lo [illegible] prima che [illegible] lasciati nell'incuria.

Quello di Albaro è certamente un caso-limite nel quale [illegible] forse una venatura [illegible] follia. Ma sulle tante donne sole — più vulnerabili degli [illegible] mini — si abbatte non soltanto la [illegible] pressione, ma il pericolo. Ancora [illegible] come Margherita Cominelli [illegible] la donna uccisa il mese scorso in via Co[illegible] e [illegible] vittime molto anziane [illegible] scritte in un fascicolo «delitto ad opera di ignoti» che sta sui tavoli della questura.

[illegible] Coppini

[illegible] sindacato polemico [illegible] il commissario Rosario Nolasco

Le reazioni a Sestri Levante dopo il sì al progetto Arvedi

Ora la parola spetta al ministro dell'Industria - La Cee approverà il piano?

SESTRI LEVANTE — Il «comitato di sorveglianza» [illegible] Fit Ferrotubi, riunito d'urgenza lunedì scorso a Roma, ha esaminato le tre proposte, Transoil, Arvedi e Marcegaglia, presentate per l'acquisto dell'azienda sestrese, votando a favore della proposta Arvedi e «bocciando» le altre due.

La notizia era stata comunicata martedì pomeriggio dal commissario Fit Rosario Nolasco al sindacato [illegible] se e alla commissione [illegible] Fit, nel corso di [illegible] incontro non previsto e convocato all'ultimo momento.

Al termine [illegible] il sindacato ha [illegible] chiesto un incontro urgente [illegible] il ministro dell'Industria Zanone.

Il progetto Arvedi, dunque, [illegible] prevede [illegible] posti di lavoro, [illegible] d'investimenti e l'esborso di [illegible] miliardi per l'acquisto della Fit, ha avuto il «placet» del Comitato [illegible] sorveglianza.

Ma la vicenda è tutt'altro che chiusa. Per definire l'acquisto della [illegible] da parte [illegible] Arvedi, infatti, è [illegible] sario che il decreto [illegible] il mi[illegible] dell'Industria [illegible] emettere sia conforme [illegible] rere del Comitato: quindi [illegible] pratica passerà al Cipi, che prima di ratificare l'acquisizione [illegible] Fit, dovrà, innanzitutto, verificare il «gradimento» da parte della Cee, che già a suo tempo aveva «impallinato», respingendolo, il progetto-Dalmine per la [illegible] produzione di tubi. E quindi entrare nel dettaglio [illegible] piano [illegible] striale proposto, approvandolo o meno.

Spiega il commissario Fit Nolasco: «Se una qualsiasi [illegible] queste [illegible] condizioni (decreto del ministro, gradimento [illegible] Cee, approvazione Cipi) dovesse venir meno, tutto potrebbe ancora "saltare", riaprendo le porte ad ogni tipo di soluzione per la Fit, ma nel contempo [illegible] do notevolmente la situazione. In ogni caso, come si può capire, [illegible] garanzie che verrà fatta una valutazione anche industriale e tecnica del progetto, non mancano».

L'accenno del commissario [illegible] «garanzie» circa la valu[illegible] sui contenuti del progetto-Arvedi, non è casuale. Proprio ieri, infatti, il responsabile comprensoriale [illegible] sindacato Cgil, [illegible] Stagnaro, aveva lanciato dure accuse a Nolasco criticando anche, velatamente ma non troppo, la decisione del Comitato [illegible]. «*Non si è tenuto conto degli aspetti industriali e di prospettive future, ma soltanto della differenza tra il prezzo d'acquisto della Fit secondo [illegible] miliardi) e quello (18 miliardi) secondo Marcegaglia)*» — ha detto Stagnaro aggiungendo, a proposito [illegible] Nolasco: «*Più volte abbiamo rilevato, [illegible] parte del commissario, un comportamento non equilibrato. Nella fattispecie ci è parso più volte che tra lui e Arvedi ed[illegible] stesse [illegible] rapporto privilegiato*».

[illegible] delle accuse rivoltegli, l'avvocato Nolasco ha preferito non entrare nel merito della questione facendo capire che [illegible] e professionalità [illegible] incarico non sono finora mai state messe in discussione da parte del sindacato.

Marco Raffa

■ Da Recco comunicazioni giudiziarie per irregolarità sul condono edilizio

RECCO — Una trentina di comunicazioni giudiziarie ad altrettante persone e società edilizie in [illegible] alla [illegible] di condono edilizio. [illegible] il primo sviluppo dell'inchiesta promossa dal pretore di [illegible] Biagio Saggese, qualche settimana fa [illegible] comuni del comprensorio: Recco, Uscio, Avegno, Camogli, Pieve Ligure, Sori, Bogliasco e Tribogna.

Temendo irregolarità nella presentazione delle domande di condono edilizio, il pretore aveva infatti disposto una serie di verifiche che, a quanto pare, [illegible] dato esito positivo.

Dopo i controlli [illegible] vigili e l'analisi dei documenti pre[illegible] negli uffici comunali, sono scattate le prime [illegible]zioni giudiziarie per sospetto abuso edilizio.

Fino ad [illegible] i controlli della pretura si sono limitati ai soli comuni di Camogli e Uscio, vista la complessità della materia e la vastità del lavoro [illegible] di condono nel Golfo Paradiso [illegible] a diverse centinaia).

Prossimamente verranno verificate anche le domande relative agli altri Comuni: per questo è facile immaginare che la lista delle comunicazioni giudiziarie è destinata a allungarsi.

Traffico ordinato nelle vie del centro che prima [illegible] intasato

Rapallo, effetto super-multa

I vigili: «Le infrazioni si sono ridotte, la proporzione è di una contravvenzione oggi contro le venti [illegible] prima» - Come si comporteranno i turisti - Prima verifica a Pasqua

■ A Chiavari convegno sull'occupazione

CHIAVARI — Si apre venerdì mattina all'Auditorium di Chiavari alle 9.30 un convegno promosso dalla Cgil-Scuola sui temi dell'occupazione. «*La risorsa "formazione" nella politica di sviluppo del territorio*» è il titolo del convegno che proseguirà nel pomeriggio: dopo le relazioni dei sindacalisti Giulia Raggi e Dantino Stagnaro, con il dibattito. E' prevista la partecipazione di esponenti dell'Intersind, della Confindustria e delle categorie sociali ed economiche del Tigullio.

■ [illegible] vestiti, [illegible] a Recco

RECCO — Un mese e 14 giorni di reclusione per furto con scasso: questa la condanna inflitta dal pretore di Recco Biagio Saggese a Emanuele Moranda, 37 anni, nato a Gela e residente a Genova in via Balestreri 22. Moranda, accusato di aver forzato un'auto ed essersi impossessato di decine di capi di abbigliamento che si trovavano all'interno, è stato processato ieri mattina a Recco.

■ [illegible] oggi [illegible] in tribunale

PORTOFINO — Udienza in tribunale, questa mattina, per Giovanni Carbone, [illegible] portofinese d'opposizione, il [illegible] rispondere dell'accusa di falso in atto pubblico. La vicenda risale a tre anni fa, quando Carbone rivestiva la [illegible] di vicesindaco del Borgo.

■ Rapallo, appalto [illegible] la [illegible]

RAPALLO — Approvato dalla giunta provinciale l'appalto [illegible] per la [illegible] della scuola polivalente di via Rizzo, che ospiterà gli [illegible] di istruzione secondaria. Il via all'appalto-concorso (che prevede uno stanziamento iniziale di 16 miliardi e [illegible]) è [illegible] dato ieri pomeriggio nel corso della riunione di giunta. I lavori dovrebbero iniziare fra qualche mese.

RAPALLO — [illegible] 12 in piazza delle Nazioni, nel centro di Rapallo: manca qualcosa all'atmosfera caotica di sempre. Le macchine sono parcheggiate ordinatamente, addirittura c'è qualche posteggio libero. Nessuna vettura abbandonata sui marciapiedi: il vigile di guardia può stare tranquillo, non c'è bisogno di mettere mano al blocchetto delle multe.

Poco più in là, in via Mameli, altro punto «*caldo*» per la circolazione stradale, la situazione è sotto controllo. «*Prima le auto erano parcheggiate ai lati [illegible] strada, adesso non più, quindi si circola bene*» conferma un [illegible].

[illegible] sia [illegible] un miracolo [illegible] che, improvvisa[illegible] a Rapallo gli automobilisti [illegible] si [illegible] messi a fare il o dovere? «*Nessun miracolo. Il merito, se così si può dire, [illegible] supermulte. Da quando è entrato in vigore il decreto legge che prevede l'aumento [illegible] tariffe, le [illegible] meglio*».

[illegible] vigili di Rapallo si [illegible] di [illegible] pur [illegible] vamente punitivo [illegible] gli automobilisti, tuttavia il decreto ha portato un effetto [illegible] secondario molto positivo: il ritorno all'ordine.

Oltre che sul traffico cittadino, la [illegible] disciplina degli [illegible] ha avuto [illegible] effetto notevole anche sul numero delle contravvenzioni. Il calo (anche se difficilmente quantificabile visto che le supermulte sono in vigore da poco più di venti giorni) è consistente: come proporzione di massima, se prima venivano date venti multe per divieto di sosta, adesso ne viene fatta una sola.

Chi, però, non è riuscito a sfuggire alla contravvenzione, si rivolge allo sportello del comando vigili con muta rassegnazione. «*Intanto sono sempre le stesse persone, gli abituées della multa, quelli che ogni mese devolvono una parte dello stipendio nelle infrazioni stradali*» commenta un vigile.

Come dire che, in sostanza, i «*disobbedienti*» sono recidivi e, soprattutto, frequentatori abituali della città.

Anche al comando vigili di Santa Margherita assicurano che i turisti sono un tantino più disciplinati dei «*locali*». «*Sarà colpa del fatto che, nelle grandi città, i vigili [illegible] perdonano, e [illegible] multe piovono senza pietà. Questo fatto in qualche modo ci è d'aiuto, visto che, essendo già abituati alla disciplina stradale, gli ospiti dovrebbero rispettare le regole [illegible] quando [illegible] in vacanza*» confida un vigile sammargheritese.

Anche se, per la verità, grandi occasioni per verificare lo stato del traffico non ce ne sono state. In questo periodo il traffico è contenuto, e neppure durante il week end si raggiungono punte considerevoli.

«*La prova del nove si avrà in occasione delle vacanze pasquali*», dice un vigile.

Anche Portofino ha vissuto lo [illegible] delle supermulte in maniera sfumata. In piazzetta era comunque difficile incorrere nella fatidica «*bolletta*», visto che ci sono i parcheggiatori a tutte le ore [illegible] giorno e della notte. Il «*pericolo*» è [illegible] stato rappresentato dalla statale 227. Adesso, per la scarsezza di traffico, per il dissesto della strada (sono ancora in corso i lavori di metanizzazione) e il rincaro delle multe, non si sono ancora visti parcheggi «*selvaggi*». «*Vedremo a Pasqua*» dicono nel Borgo.

Raffaella Grassano

[illegible] Sbarbaro molti i premi per la musica

RAPALLO — A Stresa, dove si teneva il concorso internazionale di musica per i giovani, hanno letteralmente fatto incetta di premi. I ragazzi della scuola media Camillo Sbarbaro di Rapallo hanno infatti conseguito numerosi e prestigiosi premi alla rassegna musicale «*Città di Stresa*», concorso internazionale riservato ai giovani. Primo premio assoluto per solista, duo, trio, quartetto e gruppo: questi i riconoscimenti raccolti dai ragazzi della «*Sbarbaro*».

In particolare Manuela Centoso ha vinto il primo premio come solista con il flauto dolce soprano. Primo premio assoluto anche al duo Francesca Rassetti-Federica Leone (flauto dolce contralto).

Alessandro Cardinali, Michela Origoni e Davide Merello si sono aggiudicati il primo premio nel trio per flauto dolce soprano, contralto e tenore.

Un quartetto tutto femminile (composto da Barbara Cappiello, Simona Loprete, Consuelo Melis e Sara Spano) quello che si è aggiudicato il primo premio.

Infine il gruppo (composto da ventidue elementi) ha raggiunto il successo al premio «*Città di Stresa*».

Una prestazione, quella degli studenti rapallesi, che ha piacevolmente stupito tutti, e che fa ben sperare per il futuro.

r. g.

Sabato incontro-dibattito alla Camera di commercio

Imperia secondo i giovani

In un questionario [illegible] (e relative risposte) su che cosa pensano i «teen-agers» della città - Più del [illegible] per cento degli intervistati ha dichiarato di non amare il capoluogo - Le proposte e le critiche

IMPERIA — Che tipo di città vogliono i giovani imperiesi? Alla stimolante domanda, proverà a rispondere l'incontro-dibattito sul tema: «Quale sviluppo urbanistico per Imperia?», che si terrà sabato pomeriggio alle 16 presso la Camera di Commercio, a cura del Rotaract Club.

Interverrà anche l'architetto Carlo Berio, incaricato assieme al prof. Giovanni Spalla della revisione del Piano Regolatore del '77.

E' una buona occasione per riflettere [illegible] risposte che, lo scorso [illegible] nelle scuole locali [illegible] state date al questionario «Il futuro della [illegible] città», distribuito a 670 [illegible] degli istituti superiori da Rotaract e assessorato comunale alla promozione e al coordinamento delle attività giovanili.

Ne era emerso un quadro sufficientemente indicativo di idee e orientamenti [illegible] gioventù del posto.

I dati più significativi. Alla domanda: «Quale ti sembra il problema più importante da risolvere?», le proposte sono state diverse.

Il 27,44% ha detto «arredo urbano, giardini, spiagge»: l'aspetto esteriore della città, simboleggiato dal [illegible] «Ferriere», è considerato fondamentale; il 24,03% «rilancio [illegible] attività portuali, commerciali e turistiche». E il [illegible] ha chiesto «piani regolatori, e incentivazioni per nuovi insediamenti».

Interpellati sul tipo di sviluppo preferito per il futuro di Imperia, gli studenti hanno risposto per il 7,77% «industriale» (e, di questi, un terzo abbondante ha [illegible] rito la costruzione del porto commerciale, un altro terzo il potenziamento delle industrie attuali), per il 47,2% «turistico» mentre il 45% è a favore di uno «sviluppo misto».

Il turismo merita qualche considerazione. Soltanto il 32,39% ha ritenuto «adatto a uno sviluppo in tal senso l'attrezzatura turistico-alberghiera ora esistente a Imperia», e il 67,74% predilige uno [illegible] più selezionato (come Portofino o [illegible] Cervo), piuttosto che di massa, come Rimini, Riccione o Lignano Sabbiadoro, indicato dal 32,25%.

E ancora: il [illegible] pensa che oltre [illegible] prospettive di occupazione uno sviluppo turistico che uno [illegible] (38,50%), mentre più della metà, e precisamente il 50,97%, ha suggerito la creazione di strutture adatte allo spettacolo e utilizzabili tutto l'anno, come un teatro tenda o una grande discoteca; il 26,37% ha ribadito la necessità di completare l'«incompiuta» Oneglia-Diano Marina; e il 20,29% ha invocato la realizzazione di un porto turistico.

A illustrare i risultati (addirittura il 60,6% degli intervistati non ama la propria città) sarà Pietro Lavenari.

Osserva Giuseppe Musso, presidente del Rotaract: «Ancora una volta, torniamo al questionario, che costituisce un 'test' significativo, per discuterne le risultanze con uno dei progettisti del nuovo piano. Sarà un appuntamento importante, per i giovani [illegible] e per gli operatori economici imperiesi».

[illegible] di cui Berio e [illegible] lo [illegible] urbanistico, dovrebbero tener conto: gli studenti di oggi, infatti, sono i futuri utenti [illegible] città, ed è sintomatico che, per il 91,06% di essi, Imperia non va incontro alle [illegible] esigenze, mentre l'88,9% è convinto che proprio «i giovani possano assumere un ruolo di [illegible] per lo sviluppo cittadino».

Conclude Emilio Varaldo, consigliere [illegible] delegato alle Attività giovanili: «I giovani hanno dato risposte precise. Vogliono uno sviluppo turistico, o comunque misto, e [illegible] un turismo più qualificato. [illegible] esigenze [illegible] uno sbocco. Imperia [illegible] nell'immobilismo totale. I giovani, classe dirigente del Duemila, non vogliono più aspettare».

Stefano Delfino

Imperia. L'area delle ex Ferriere potrebbe essere sfruttata per creare altri spazi di divertimento destinati ai giovani

Riunione ieri tra Capitaneria di porto, Comune e Usl

Sanremo, [illegible] piano [illegible] l'inquinamento

Costituito un comitato di pronto intervento - Crescono i colibatteri - La situazione di Portosole

SANREMO — Anche la prossima estate torneranno sulle spiagge di Sanremo i cartelli che indicano il divieto di balneazione? Il pericolo esiste: i dati forniti in questi giorni dalla Regione alle Unità sanitarie locali e relativi a prelievi eseguiti nelle ultime settimane, avrebbero rivelato un livello preoccupante di inquinamento da colibatteri in numerosi tratti di mare della Riviera di Ponente, tra cui Sanremo.

Non sono stati resi noti i dati precisi, ma tutti gli enti interessati sono in pre-allarme. Proprio per evitare che ci si ritrovi [illegible] situazioni del passato (con rischi per la salute pubblica e ovvie conseguenze anche per l'economia turistica), ieri [illegible] presso il Circomare si è svolto il primo di una serie di incontri tra il comandante del porto, [illegible] il Comune (c'erano il sindaco Leo Pippione, l'assessore al Patrimonio Nino [illegible] e i tecnici dell'ufficio [illegible]), l'ufficiale sanitario dell'Usl 3 Nando Zivert, i responsabili del Laboratorio provinciale di Igiene e profilassi.

Erano presenti anche i due vicepretori ecologici di Sanremo. Lo scopo dell'iniziativa è quello di migliorare la collaborazione tra tutti gli enti interessati alla difesa dall'inquinamento.

L'incontro di ieri (aggiornato a sabato) è stato dedicato interamente all'inquinamento organico, mentre nella prossima riunione verranno esaminati i problemi legati a quello chimico. Si è anche parlato della situazione dell'area di Portosole, dove sono cominciati (dopo l'intervento dei pretori [illegible] logici) i lavori di pulizia.

Inquinamento. La parola d'ordine è prevenire. Il problema [illegible] è tanto tecnico, ma di volontà politica. L'attuale [illegible] fognario, ad esempio, è dotato di sistemi di controllo che permettono di individuare in pochi minuti un guasto ad una pompa [illegible] o a una tubatura [illegible] prio simili inconvenienti hanno [illegible] in [illegible] i vari fenomeni d'inquinamento).

Ma spesso, [illegible] sottolineato nella riunione, [illegible] quando si registra l'inquinamento [illegible] in cui si impone il [illegible] di balneazione [illegible] troppo tempo. Per conoscere l'esito dei prelievi bisogna attendere almeno 24 ore, e soprattutto sovente si tergiversa, proprio per motivi politici, nell'imporre un divieto che ha indubbiamente riflessi negativi sul turismo.

Sottolinea il vicepretore ecologico Gian Maria Bocchiardo: «Per affrontare l'emergenza, [illegible] un [illegible] nuo [illegible], una stretta [illegible] tra tutti gli enti e le [illegible] che devono essere uniti in una sorta di comitato di pronto intervento».

Portosole. Dopo l'ultimatum della pretura, cui si erano rivolti molti cittadini per denunciare lo stato di degrado della zona dove [illegible] ro sorgere le opere a terra, le ruspe si sono mosse.

Da qualche giorno sono in corso [illegible] e la ripulitura [illegible] spianata che [illegible] Portosole [illegible] Morgana, appaltate alla ditta Rapellini.

Poi l'operazione si estenderà alla fascia incolta compresa tra la banchina principale e la passeggiata Trento e Trieste, una «terra di nessuno» ingombra di rifiuti di ogni genere e coperta dalle erbacce.

[illegible] Donzella

Difficile situazione a Ventimiglia

[illegible] palestra

All'istituto per il commercio - Proteste

[illegible] — Prima i [illegible] pubblici, ora un tendone e i corridoi della scuola: per gli studenti dell'Istituto professionale di Stato per il Commercio di via Roma, una vera palestra è ancora un sogno.

Una situazione di grave disagio che si trascina da tempo, e che testimonia come nel campo delle attrezzature sportive scolastiche ci siano in provincia [illegible] macroscopiche [illegible] renze.

In passato gli allievi (11 classi, in maggioranza composte da ragazze) usufruivano della vicina palestra ex Gil, in coabitazione [illegible] altre scuole e diverse società sportive.

All'inizio [illegible] scolastico 1986/87 la palestra è [illegible] però chiusa, [illegible] permettere l'esecuzione di lavori di [illegible] mento (pulizia degli spogliatoi, sistemazione dei servizi igienici, sostituzione di varie attrezzature). L'intervento si è protratto per mesi, i finanziamenti si sono esauriti, e l'impianto è ancora in condizioni precarie, anche se le scuole [illegible] ripreso a frequentarlo.

Per gli studenti dell'istituto professionale, invece, i disagi continuano. Per mesi gli allievi sono stati costretti a svolgere le lezioni nei giardini pubblici della città.

Da qualche settimana è stata trovata un'altra soluzione, anche questa d'emergenza: le ragazze utilizzano il «pallone» (una struttura in metallo, coperta da un tendone, vicino alla [illegible] palestra e del tutto inadeguata), mentre i ragazzi vanno al campo sportivo e, quando piove, si accontentano dei corridoi della scuola.

Già oltre un mese fa gli studenti avevano segnalato questi pesanti disagi in una lettera, corredata da 300 firme, inviata al commissario prefettizio che attualmente governa Ventimiglia, chiedendo che la palestra venga resa agibile almeno entro la fine dell'anno scolastico.

c. d.

Riconosciuti dal [illegible] i diritti dell'inventore

Imperia, [illegible] per le [illegible] [illegible] i [illegible]

La varietà «Dallas» moltiplicata senza autorizzazione

IMPERIA — Si chiama «Dallas» ed è una bellissima varietà di rosa a gambo lungo, a fiore doppio di intenso colore rosso scuro, che mantiene inalterate le proprie caratteristiche per lungo tempo anche a bassa temperatura per tutta la durata del ciclo di fioritura: questi i tratti principali di una varietà di rosa inventata alcuni anni or sono da Luciano Patrucco, un floricultore specializzato con piantagioni a Diano San Pietro, dopo anni di ricerche e sperimentazioni.

Ora il nuovo fiore, forse per la suggestione derivante [illegible] intrighi dell'omonima [illegible] televisiva, si è trovato al [illegible] di una vertenza giudiziaria. Una vicenda nata dopo che il suo inventore si è reso conto [illegible] qualcuno [illegible] voluto sfruttare la potenzialità commerciale del fiore senza pagare i giusti diritti d'autore.

La [illegible] infatti agli inventori di nuove [illegible] rietà [illegible] brevettarle allo scopo di tutelarne lo sfruttamento.

Ottenuto il brevetto, gli «inventori», per commercializzare il lavoro di ricerca possono così vendere ad altri [illegible] le nuove piante, ma e [illegible] divieto di moltiplicarle con l'innesto.

Per questo motivo, dal momento della cessione comincia anche una delicata operazione di verifica: si tratta di scoprire se gli acquirenti si attengono ai patti, limitando la produzione alle piante legalmente acquistate.

Afferma l'avv. Giuseppe Viale: «Alcuni mesi or sono Patrucco scoprì che un acquirente [illegible] "Dallas", Romanino Guardiani, di Sanremo, [illegible] messo in [illegible] sul mercato un quantitativo di [illegible] superiore a quello [illegible] potuto produrre in base alle piante acquistate. Abbiamo [illegible] subito [illegible] opera di accertamento dell'illecito che si è [illegible] positivamente e nei confronti di Guardiani è stata [illegible] una azione giudiziaria».

La legge di tutela delle varietà [illegible] concede, [illegible] l'altro, non [illegible] danni [illegible] quello di [illegible] gere tutte le piante abusive. La vertenza si è conclusa in questi giorni davanti al Tribunale di Imperia con un «verbale di conciliazione». Guardiani, che ha esplicitamente riconosciuto i diritti di [illegible] di Patrucco sulla [illegible] commercialmente denominata Dallas, ha infatti ammesso di avere «moltiplicato la varietà suddetta senza autorizzazione ricavandone circa 2500 piante». Per comporre la vertenza ha dovuto versare a titolo di risarcimento un indennizzo di 12 milioni e 500 mila lire, [illegible] anche a far pubblicare il testo del verbale di conciliazione sui giornali, a proprie spese.

b. v.

Lanteri presidente Avo

[illegible] — Aladino Lanteri è stato confermato [illegible] di Imperia dell'Avo (Associazione volontari ospedalieri), che conta circa 500 iscritti. A rinnovargli l'incarico è stato il neoconsiglio direttivo, che ha nominato vicepresidente Vincenzo Raineri. L'Avo si è impegnata a promuovere iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema delle donazioni di organi.

Bloccati [illegible] clandestini

VENTIMIGLIA — Continua il passaggio di clandestini, in maggioranza nordafricani, attratti dal miraggio di trovare in Europa un posto di lavoro. A fare un eccezionale «bottino» è stata questa volta la polizia di frontiera francese che, nello scorso fine settimana, ha bloccato ben 26 persone: 10 turchi, 3 senegalesi, 2 marocchini, 2 jugoslavi, 12 tunisini, 2 indiani ed un algerino che sono stati rimpatriati.

[illegible] di [illegible]

NIZZA — Dopo oltre due mesi di indagini gli uomini antidroga della gendarmeria di Nizza hanno arrestato quattro uomini che smerciavano mediamente due chilogrammi [illegible] al mese. A capo della banda [illegible] il calabrese Carmelo Raso Casanova, 37 anni, pregiudicato, colpito in Italia da ben tre mandati di cattura e che era evaso dal carcere di Carrara nel 1982. Raso Casanova abitava a Nizza in Rue du Roquebilliere ed aveva iniziato il traffico di droga con la collaborazione di due francesi, Louis Spies di 37 anni e Jean Pierre Broc di 50 anni. Durante le perquisizioni sono stati sequestrati, oltre alla droga, ben 700 mila franchi, pari a circa 150 milioni di lire. Per complicità è stata anche arrestata la convivente del boss italiano, [illegible] Paladino Tigani, 31 anni, anch'essa italiana.

[illegible] brucia [illegible]

CASTELLARO — Mentre torna a casa alla guida della [illegible] Mercedes, l'auto si incendia ed è costretto a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. E' quanto capitato a Vincenzo Ricci, 34 anni, residente in Germania e in vacanza a Castellaro, dove possiede un'abitazione. L'episodio è accaduto l'altra sera, poco dopo le 23. L'uomo stava percorrendo la strada che sale al paese, quando la parte anteriore della vettura è stata avvolta dalle fiamme, pare a causa di una perdita di benzina. Ricci, dopo aver inutilmente tentato di spegnere l'incendio, ha dovuto avvertire i pompieri di Sanremo. I [illegible] si aggirano sugli 8 milioni.

Seminario di cardiologia

SANREMO — Cardiologi di tutta la regione parteciperanno sabato al 1° Seminario ligure [illegible] oggi, realtà e prospettive», in programma all'Hotel Londra. Il convegno è organizzato dal reparto di cardiologia dell'ospedale di Sanremo, diretto dal dott. Luciano Anselmi, che da alcuni anni ha reso attivo un [illegible] di impianto, sostituzione e controllo dei pacemakers definitivi. I lavori affronteranno tutti i temi relativi [illegible], con particolare riferimento al recupero sociale e, quando è possibile, anche lavorativo del portatore di pacemaker.

Chiude una scuola a Imperia?

IMPERIA — Proseguono le proteste per la ventilata chiusura delle elementari di via Argine destro. Il provvedimento di graduale soppressione del plesso scolastico è causato dal calo delle iscrizioni. Alcuni genitori hanno rinnovato il disappunto per l'iniziativa [illegible] il Consiglio di circolo.

Teatro, [illegible]

Al politeama di Diano, la commedia «A porte chiuse» è stata seguita da un folto pubblico

[illegible] — L'esperimento [illegible] Dianese. [illegible] specializzato [illegible] «luci rosse», può esercitare un richiamo anche per gli appassionati della prosa.

Ad assistere «A porte chiuse», di Sartre e Mahima, c'erano circa duecento persone. Lo spettacolo è piaciuto, Alida Valli, Marina Malfatti, Geppy Gleijeses e gli altri interpreti del dramma sono stati applauditi a lungo.

[illegible] Battistotti, assessore alla Cultura, è molto soddisfatto: «Era un "test", perché a Diano non esiste tradizione teatrale. Il risultato è lusinghiero, tenuto conto che il testo, al di là dell'indiscussa bravura degli attori, non era dei più accessibili, che la giornata scelta (lunedì scorso) non era molto felice anche per la concomitanza con "La piovra" in televisione, e che "A porte chiuse" era già stato presentato in località vicine come Alassio, Sanremo».

La risposta di Diano Marina è stata positiva. Lo conferma anche Geppy Gleijeses, capocomico della compagnia: «Un bel pubblico, attento e competente». La struttura, invece, ha mostrato qualche limite: la ridottissima profondità del palcoscenico (soltanto quattro metri) ha notevolmente sacrificato le scene, e costretto ad eliminare, proprio per motivi tecnici, il secondo dei tre atti unici, «Aoi».

Ma la gente ha sorvolato e, al termine, ha atteso i protagonisti per complimentarsi con loro. Marina Malfatti accetta le congratulazioni e commenta: «I miei tre personaggi (una lesbica che non è un maschiaccio, ma soltanto una donna diversa, un fantasma — il ruolo soppresso a Diano — e una placida lesbica) partita per amore) non sono uguali, ma hanno molte analogie. Tre donne costrette [illegible] terra, ma che sono simili».

Il [illegible] di «A porte chiuse» conferma che esistono le premesse per continuare.

Battistotti è però consapevole della crisi [illegible] Comune: «Non c'è più la maggioranza, prendere decisioni è impossibile. Volevamo organizzare prima dell'estate un paio di altri spettacoli con l'Associazione Liguria Teatro. Ma non sono consentite altre spese».

s. d.

Scambio di [illegible] tra U.s. Caramagna e Comune

«Non usate quel [illegible]»

IMPERIA — L'U.s. Caramagna di Imperia reclama spazi per la propria attività, denunciando croniche carenze, ed entra in aperta polemica con la Fidal (Federazione italiana atletica leggera), per le nuove tasse a carico delle società che organizzano manifestazioni di corsa su strada.

Un vivace botta e risposta fra il sodalizio del presidente Dino Crotti e l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Caterina Garibbo Siri, ha riproposto il problema della mancanza di strutture sportive a [illegible]

Pomo della [illegible] il cortile della scuola elementare, [illegible] per attività ricreative e gare [illegible] nistiche. L'amministratore ha inviato una lettera all'Us Caramagna, invitando a non usare più l'area «poiché, sia pure indirettamente, si sono verificati danneggiamenti alle coperture dell'edificio scolastico, causati soprattutto da palloni. Per il ripetersi degli inconvenienti ritengo opportuno che il cortile sia chiuso agli estranei al termine delle lezioni. Pertanto viene revocato ogni permesso per l'uso del piazzale».

La replica [illegible] non si è fatta attendere. Afferma Crotti: «Abbiamo usufruito del cortile solo per la disputa di due tornei estivi di pallone elastico, che, per le loro caratteristiche, non possono certo provocare danni. Per il resto ci occupiamo di ciclismo e podismo. La zona in questione viene spesso frequentata dai giovani, per la mancanza di impianti sportivi a Caramagna. E' l'unico quartiere cittadino privo di una piazza, di panchine, aree verdi per gli anziani e i bambini».

Quanto costa correre? Le tasse Fidal per 1987 hanno suscitato l'energica reazione dell'Us Caramagna (società leader in Liguria nel settore del podismo amatoriale), che ha inviato una lettera di protesta alle sedi nazionale e regionale della Federazione. Affermano dirigenti e atleti del sodalizio, fondato nel [illegible]: «Con le nuove norme, la presenza anche di un solo ospite straniero fa assumere alle competizione il tono dell'internazionalità e la tassa da versare alla Fidal passa da 50 mila lire (quota per le manifestazioni a carattere provinciale) a un milione. E' un'assurdità, per questo chiediamo di rivedere questo incredibile regolamento».

g. ml.

Gallerie e mostre d'arte

Badano

IMPERIA — E' prevista per Pasqua l'inaugurazione della personale del pittore Pietro Badano, nella sede della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Porto Maurizio, in via Carducci. Orario feriali 15-19, festivi 10-12 e [illegible].

[illegible]

DIANO MARINA — Nella sede del Tennis & Bridge [illegible] di Diano, sono esposte alcune opere di Mic[illegible] Mingola. I soggetti, realizzati in grafica, sono suggestive figure di donna.

Acqueforti

DIANO MARINA — G.B. Lissa, nello studiolo di via Cairoli, espone una collezione di acqueforti con soggetto il panorama e gli angoli più caratteristici di [illegible] e del suo entroterra.

Jensen

SANREMO — Si è aperta, presso l'hotel Mediterranee (corso Cavallotti 76), la mostra personale della pittrice Hanna Jensen che presenta una serie di quadri ad olio e acqueforti della sua più recente produzione. La mostra si protrarrà per tutto il mese di aprile.

Figure

IMPERIA — Nella Galleria Baltifoglio di Via Vieusseux, espone la pittrice lombarda Haydee Benzi Venegoni, specializzata nella tecnica dell'acquarello. L'artista, che ha fatto tappa nelle principali città italiane con successo di critica e di pubblico, propone una raffinata collezione di opere dedicate prevalentemente a figure di donna e a soggetti floreali.

Collettiva

SANREMO — Continua con successo allo Studio Beniamino (via Corradi, 10) la mostra collettiva di pittura «Aurea apprehensio». Curata dal critico Francesco Gallo, presenta opere di Tano Brancato, Salvo Russo, Roberto Roberti, Rossella Leone, Duccio Berti, Mafonso, Luca Alinari e Nicola Maria Martino. La mostra si chiuderà il 18 aprile. Orario quotidiano: 16-20.

Due artisti

PIEVE DI TECO — Nella sede della pro loco «Borelli» di Pieve di Teco, sono raccolte alcune opere dei pittori [illegible] Marcello Sarti ed Emanuele Rambaldi. La mostra è aperta al mattino dalle 9,30 alle 12,30.

A Cervo

CERVO — Nel Castello di Cervo, al piano superiore, è raccolta una ricca collezione di oggetti legati al costume e alle tradizioni marinare del comprensorio dianese. Orario 10-12,30 e 16-18,30.

Al casinò

SANREMO — Mostra personale al casinò municipale del pittore torinese Carlo Ricci. L'artista espone le sue ultime opere. La mostra durerà fino a mercoledì 15 aprile.

In ricordo di «[illegible]» Bernardo [illegible] [illegible] — Alassio, 9 aprile 1987.

Aurelia, [illegible]

Ad Aregai e Cipressa - Scontro [illegible] due auto dopo un sorpasso

CIPRESSA — Un sanremese è rimasto ferito in uno spettacolare incidente stradale avvenuto ieri mattina sulla via Aurelia, in località Piani di Cipressa. E' Amilcare Cavelli, 61 anni, abitante in via Margotti 90, che ha riportato un trauma cranico, ferite lacero-contuse al capo ed escoriazioni multiple. La prognosi è di 35 giorni.

[illegible] sulla quale stava tornando a casa, una «Fiat 850», è stata investita da un'altra vettura, una «Fiat Uno», diretta a Imperia e condotta da un altro sanremese, Fulvio Baroni, 27 anni, residente in via Canessa 38. Lo scontro è stato frontale.

Non è [illegible] molto chiara la dinamica dell'incidente. Secondo i primi accertamenti della polizia stradale di Sanremo, intervenuta con una pattuglia, il conducente [illegible] «Uno», rimasto illeso, avrebbe effettuato un sorpasso un po' azzardato, superando un autobus e non riuscendo più a [illegible] nella propria corsia prima dell'arrivo della «850», che è andata quasi completamente distrutta nel violentissimo scontro.

Frattanto, sono nettamente migliorate le condizioni di Marco Maglione, il giovane studente di Laigueglia forse forse era stato investito da un'auto pirata sempre sulla via Aurelia.

g. ml.

E' arrestato a Sanremo aveva due fucili

SANREMO — Un pregiudicato trovato in possesso di due fucili calibro 12 a canne mozze è stato arrestato dai carabinieri di Sanremo.

Si tratta di Francesco Nardelli, 52 anni, abitante a S. Stefano in via Torrazzo 63, in libertà vigilata.

Le armi sono state ritrovate in una casupola di proprietà dell'uomo, in una campagna alla periferia del paese. Il numero di matricola era abraso.

Nardelli, considerato dagli investigatori un personaggio di rilievo nel mondo della malavita locale, nel 1975 era stato condannato a 16 anni di carcere per omicidio.

Sempre ieri i carabinieri di Ceriana hanno arrestato un giovane, Fulvio Boeri, 25 anni, abitante a Sanremo in via Duca degli Abruzzi 82. E' accusato di spaccio e di aver indotto un'altra persona all'uso degli stupefacenti: è stato sorpreso mentre iniettava una dose ad un'amica.

Le statistiche della Camera di commercio [illegible]

Economia [illegible] fiatone

Difficili sbocchi [illegible] mercato per cantieristica, siderurgia [illegible] chimica - Incrementi di produzione per la piccola e [illegible] azienda - Più fallimenti e disoccupati

SAVONA — Le cifre del [illegible] confermano il processo di trasformazione che caratterizza [illegible] provinciale, avviata ormai verso il post-industriale, [illegible] tutto ciò che di positivo e di negativo [illegible] tale fenomeno [illegible] porta.

Le notizie fornite dall'Ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio di Savona sono molto eloquenti. Anche i commenti che vengono fatti a palazzo Lamba Doria sono espliciti: *«I tre poli tradizionali su cui [illegible] è basata fino a [illegible] la [illegible] stra provincia, percorrono cammini differenti. [illegible] flessibilità richiesta al [illegible] in- [illegible] non [illegible] una adeguata risposta [illegible] nella grande industria locale dove, fatte salve le dovute [illegible] a fronte [illegible] una buona capacità produttiva, permangono forti difficoltà a [illegible] sbocchi [illegible] mercato. E' il caso della cantieristica, [illegible] siderurgia [illegible] ultimamente, anche di una parte del comparto chimico. L'attività portuale ha avuto,* un buon recupero *nella parte finale dell'anno, che ha permesso di chiudere l'86 sui livelli di movimentazione merci dell'anno precedente, un dato tutt'altro che esaltante. [illegible] modo, [illegible] turistica ha terminato l'anno [illegible] un lieve attivo [illegible] presenze, 17,5%».*

[illegible] il [illegible] la provincia di Savona, visto che l'industria segna il passo, il porto sopravvive e il turismo ha spunti da formichina!

Secondo la Camera di commercio *«il decentramento produttivo faticosamente avviato a metà decennio ha creato nuovi soggetti economici, la cui crescita trova ora conferma. A trainare l'industria della provincia è sempre più la piccola e media impresa».*

Anche il «terziario avanzato» prosegue la propria penetrazione all'interno del tessuto economico provinciale: aumentano i nuovi servizi e incrementano anche le proprie disponibilità liquide (il 44% in più nei depositi bancari, contro una media provinciale del 5,8%).

Più sfumata la situazione [illegible] comparto del commercio: il numero dei fallimenti (son 86, durante lo scorso anno, c'è stato un aumento di ben il 70% rispetto al 1985) e la riduzione del turn-over imprenditoriale fanno pensare, secondo gli esperti di palazzo Lamba Doria, «ad una razionalizzazione del [illegible] una maggiore affidabilità». L'importo [illegible] cambiari è, [illegible] nalmente, in netta diminuzione.

Al contrario di molte altre zone del Nord Italia, in provincia di Savona è in costante aumento la disoccupazione. Gli iscritti alle liste di collocamento sfiorano il 4% della popolazione, mentre cinque anni fa si era al 2,3%.

Ivo Pastorino

Per far [illegible] al continuo calo [illegible] d'opera

I [illegible] genovesi nel porto [illegible]?

[illegible] decreto sull'esodo [illegible] più difficile la situazione

SAVONA — I [illegible] genovesi [illegible] trasferiranno sulle banchine del porto di Savona per aiutare i loro colleghi della Torretta alle prese [illegible] lavoro di quanto possano svolgerne? E' più che un'ipotesi.

A Genova si lanciano accuse, non troppo velate, verso i responsabili portuali savonesi: *«Hanno approfittato della nostra crisi per strapparci traffici, adesso risolvono le loro carenze di mano d'opera [illegible] nostre maestranze».* A [illegible] non [illegible] d'accordo soprattutto, perché una volta tanto che in porto ritorna l'opportunità di trovare lavoro per i disoccupati, come un tempo quando era sufficiente presentarsi di buon mattino nella sala chiamata di piazza Sebastiani per guadagnarsi la giornata, viene considerato assurdo cedere il passo ai genovesi.

La polemica per il momento si riferisce alle intenzioni, di fatto nessun «camallo» della Lanterna è ancora sbarcato a Savona. Ma in teoria non è escluso che possa [illegible] presto. Le preoccupazioni sul calo della mano d'opera, più volte manifestate dall'ente [illegible] mo del porto hanno trovato puntuale conferma negli ultimi mesi dell'anno scorso e nei primi di quello corrente, tant'è vero che si sono dovute rifiutare, complessivamente [illegible] squadre [illegible] portuali su 206 navi.

E la situazione è destinata a peggiorare pesantemente, basti pensare che stanno per lasciare il lavoro altri 107 portuali savonesi, conseguenza del nuovo decreto interministeriale [illegible] dei porti [illegible] al 13 febbraio scorso.

A Roma non sono [illegible] prudenti, hanno esagerato nel pre-pensionamenti. Osserva l'ingegner Siccardi, presidente dell'ente autonomo: *«L'impossibilità di corrispondere alle richieste dell'utenza rappresenta fatto dequalificante per un porto. Abbiamo chiesto al ministero, a termini del Codice della navigazione, di poter ricorrere a prestazioni in occasioni saltuarie. Ci è stato fatto presente che prima di ricorrere a questa strada è necessario esperire le possibilità di attuare la mobilità con forme di lavoro di porti vicinori. Da ciò [illegible] contatti con l'amministrazione portuale genovese, per esperire l'eventualità di distacchi temporanei, da disporsi di volta in volta, secondo necessità».*

Dal canto suo il direttore generale, dottor Giovanni Bono, osserva: *«L'ipotesi di [illegible] in relazione a presunti volumenti [illegible] traffici, ma nello spirito di una [illegible] borazione che, oltre ad essere prevista dalla legge, risponde ad una politica che il nostro ente portuale [illegible] anni porta avanti nei confronti del vicino porto di Genova».*

A parte il fatto che la mo- [illegible] è solitamente poco [illegible] interessati, il trasferimento [illegible] alcune decine [illegible] portuali genovesi a Savona dovrebbe avere durata minima.

i. p.

■ Diapositive [illegible] Cai a Finale

FINALE LIGURE — Si inaugura questa sera il programma di audiovisivi allestito dalla Sezione finalese del Cai. Il primo appuntamento è con la serie di diapositive dal titolo Parco [illegible] dell'Argentiera. Flora-fauna e itinerari, [illegible] illustrati da Giuseppe Mauro Bernardin. La proiezione avrà luogo questa sera presso la biblioteca.

■ [illegible]

NOLI — Cambio di consegne all'Azienda autonoma di soggiorno di Noli. Dopo 5 anni di presidenza, durante la quale tra le altre cose ha rilanciato a livello nazionale [illegible] Rioni, da tempo accantonata, Ferruccio Billò ha passato la mano chiudendo il suo mandato con un bilancio certamente lusinghiero. Al suo posto è stato nominato Giovanni Ceoloni [illegible] assessore al Turismo della cittadina. Ceoloni è stato eletto per la prima [illegible] in questa legislatura. [illegible] prossimi giorni renderà noto il suo [illegible]

■ Riunione di pensionati a Carcare

CARCARE — Oggi pomeriggio alle 15, organizzato dal pensionato nazionale sindacati della zona Val Bormida, si tiene nella sala della Società operaia di Carcare la manifestazione *«Un [illegible] e un nipote [illegible] salvare una vita».*

■ Anche a Spotorno sacchetti vietati

SPOTORNO — [illegible] una lettera inviata ai commercianti di Spotorno, il vicesindaco dc Gian Paolo Calvi solleva il problema dell'uso dei contenitori di plastica. Afferma Calvi: *«Con il nuovo [illegible] siamo intenzionati a vietare l'uso dei sacchetti di plastica non biodegrabili. Abbiamo così [illegible] i commercianti a dotarsi [illegible] di carta o altre sostanze interamente biodegradabili».* Il Comune ha infine chiesto agli operatori commerciali di limitare l'acquisto dei [illegible] di plastica. [illegible] esaurire le scorte.

■ Defilé di moda domani a Cairo

CAIRO M. — Domani sera al dancing *«La Perla»* sfileranno le indossatrici reduci dalla grande festa di Portofino. A loro è stato affidato il compito di presentare *«Moda in Valbormida 87»*. La manifestazione, che si avvale del patrocinio del Comune di Cairo e il cui ricavato andrà alla locale Croce Bianca, è stata organizzata da «Criss.ma», gruppo creativo di Savona. Il defilé-spettacolo delle collezioni primavera-estate è stato richiesto, in particolare, dalle ditte della Val Bormida.

Il Comitato ecologico solleva seri interrogativi

[illegible] perché [illegible] Ligure [illegible] l'inquinamento?

Ieri un manifesto sui muri della cittadina - Risponde il sindaco

PIETRA L. — Il Comitato ecologico, che presenterà alle prossime elezioni una lista indipendente che ha raccolto le adesioni di esponenti politici di diversi partiti (il capolista è l'ex segretario provinciale della dc ed ex presidente della 5ª Usl Damiano Valle, sindaco di Giustenice) continua [illegible] sua battaglia per la difesa dell'ambiente e della salute.

Ieri è stato diffuso un manifesto in tutta la città con i risultati delle analisi effettuate dal Laboratorio Provinciale di igiene e profilassi sulle acque dell'acquedotto di Pietra dal 21 luglio al 13 novembre '86. I tecnici avevano lanciato una serie di allarmi ben precisi; le acque si presentavano *«batteriologicamente sospette e non adatte all'uso potabile».*

Il Comune, accusato di aver messo sotto silenzio i risultati degli accertamenti, ha provveduto ad aumentare la percentuale [illegible] cloro nelle vasche dell'acquedotto, tamponando così, di volta in volta, gli inquinamenti [illegible] gnalati.

Il Comitato ecologico rivolge tre quesiti all'amministrazione: *«Perché i dati non sono stati resi noti al tempo dei prelievi? Perché la giunta non si è costituita parte civile al processo [illegible] luglio [illegible] contro la Fumeco di Toro S. Giacomo? Perché il [illegible] non cita, per danni temuti da inquinamento idrogeologico, la giunta di Toro S. Giacomo, che autorizza, sul proprio territorio, la società di Andora?».*

Risponde il sindaco [illegible] Paolo Palmarini: *«E' un discorso contorto, da avvocato, e solo gli addetti ai lavori riescono a raccapezzarsi nel labirinto delle nuove leggi. Il Laboratorio, nell'86, ha applicato i parametri batteriologici rivisti recentemente dal legislatore, ora più severi, ed ha agito di conseguenza, segnalando le irregolarità. E noi siamo intervenuti subito, elevando l'acqua nelle percentuali previste dalla legge».*

Continua Palmarini: *«Per quanto riguarda la Fumeco non abbiamo nulla da rimproverarci. Io stesso, nell'82, segnalai al pretore di Finale i potenziali pericoli legati al [illegible] forni. La giunta, con una delibera, ha [illegible] sto alla Regione la [illegible] dell'autorizzazione. [illegible] chiesto al Comune di [illegible] di fare altrettanto, con la [illegible] stima [illegible] Quest'ultimo ci ha risposto che la Fumeco [illegible] inquina. Ma che dovevamo fare di più?».*

m. ps.

■ Altri incontri per l'Ilsa di Carcare

CARCARE — Si va verso una schiarita per la vertenza dell'Ilsa. Dopo il vertice di ieri dei dirigenti dell'azienda, che sabato ha licenziato cinque dipendenti in cassa integrazione da quasi un anno, con il sindaco di Carcare Paolo Tealdi, si è deciso un nuovo incontro con il sindacato.

Lo conferma lo stesso Tealdi: *«Ho incontrato anche le organizzazioni sindacali e sono riuscito a convincere le due parti a riunirsi nuovamente per verificare le possibilità di accordo. Dato il clima dei rapporti esistenti in questo momento all'Ilsa, è già un successo».*

Oggi e domani nel corso di assemblee in fabbrica, il sindacato esaminerà la nuova situazione. Per il momento lo stato di agitazione è sospeso, in quanto si attendono nuove proposte da parte della proprietà.

Sono in gioco tutte le alleanze

Cairo, fra pci e psi [illegible]

Dopo gli attacchi di Chebello all'Usl

CAIRO M. — [illegible] prossimi giorni gli esponenti del pci e del psi di Cairo si incontreranno per la verifica del programmi e degli accordi: un incontro richiesto dai comunisti dopo le polemiche fra il sindaco Osvaldo Chebello (psi), e il presidente della 6ª Usl, Andrea Dotta (pci).

Il clima è molto teso e sembra difficile un accordo in tempi brevi.

Entrambi i partiti, che in Val Bormida amministrano uniti i maggiori Comuni della zona e la 6ª Usl, dimostrano una reciproca diffidenza. Inoltre il pci sembra infastidito, e non poco, dal comportamento di Chebello: il sindaco [illegible] dopo aver sanato i contrasti interni di partito, è partito all'offensiva mettendo in discussione [illegible] scelte operate [illegible] presidenza dell'Usl, [illegible] l'operato [illegible] comitato di gestione.

[illegible] questo [illegible] di sfiducia la trattativa [illegible] difficile, [illegible] il psi chiederà [illegible] rappresentanti delle due federazioni provinciali [illegible] incontri, che possano garantire sulle intese eventualmente raggiunte.

Tali accordi vertono sul nuovo assetto da dare alla giunta di Cairo (dove i socialisti vogliono avere maggiore peso) e sui programmi operativi per finire la legislatura.

Da una composizione delle varie questioni a Cairo, dipende anche l'accordo fra queste due forze politiche a Carcare, dove da mesi è in corso una verifica.

Più difficile appare una composizione dei contrasti esistenti nell'Usl. Dopo le dichiarazioni di Chebello — che accusa senza mezzi termini il comitato di gestione di aver bandito un concorso per agevolare l'assunzione come chimico di un assessore pci di uno dei comuni della zona — l'atmosfera è pesantissima. Non è escluso [illegible] i socialisti decidano di disimpegnarsi completa- [illegible] dalla gestione di questo [illegible] sarà [illegible] la politica del [illegible] di gestione (in [illegible] termini significa chiedere le [illegible] dell'attuale presidente [illegible] L'unica speranza di accordo a questo punto sta nelle pressioni che saranno esercitate dalle due federazioni provinciali, dal momento che una crisi a Cairo metterebbe in discussione l'assetto del Comune a Savona e dell'amministrazione provinciale.

a. m.

Un terzo complice è accusato di favoreggiamento

[illegible] arresti [illegible] droga

SAVONA — Dopo mesi di indagini e appostamenti agenti di polizia hanno arrestato due imbianchini di Savona con l'accusa di detenzione di droga a fini di spaccio.

Avrebbero fornito eroina (contro di loro ci sarebbero le testimonianze di decine di tossicodipendenti) a drogati di Vado e di Legino.

E' anche finito in carcere, con l'accusa di favoreggiamento, un disoccupato di Vado Ligure. Aveva visto la volante bloccare i suoi amici, si è precipitato nell'abitazione di uno dei due e ha nascosto un bilancino di precisione, mezz'etto di lattosio (la sostanza che serve a tagliare l'eroina) e decine di buste di plastica.

Gli arrestati sono Antonio Lasia, 31 anni, via Bellore 3, Domenico Sangiorgi, 24 anni, via Bresciana 49, accusati di detenzione di stupefacente a fine di spaccio, e Claudio Viazzi, 29 anni, Vado Ligure, piazza Cavour 5, che deve rispondere solo di favoreggiamento.

L'operazione è scattata martedì pomeriggio. La volante ha intercettato in via Paleocapa una Fiat 127 sulla quale viaggiavano Lasia e Sangiorgi. Nel vano del portacenere gli agenti hanno trovato alcune bustine di eroina, in tutto quasi quattro grammi. I due sono stati accompagnati in questura. Antonio Lasia ha cercato di scagionare l'amico: *«La droga è mia, è per uso personale».*

Addosso a Domenico Sangiorgi è stata trovata una piccola busta con 0,2 grammi di eroina purissima. A questo punto Lasia si è sfogato: *«Cercavi di fare il furbo. Quando abbiamo tagliato la roba te ne sei tenuta una parte. Sei un infame».*

[illegible] agli agenti ha detto la verità: *«Lavoriamo in coppia».* Intanto un'altra pattuglia ha raggiunto l'appartamento dove abita Lasia con la convivente.

Qui hanno trovato Viazzi. In un anfratto sul balcone aveva nascosto bilancia e lattosio. Anche lui è stato arrestato. In un cassetto c'erano banconote da dieci e 50 mila per oltre un milione.

g. p. c.

[illegible]?

Ad Alassio ancora polemiche sul progetto [illegible] nuovi parcheggi - Intervento del [illegible]

ALASSIO — Il pci ha esaminato, durante una riunione del proprio comitato direttivo, la proposta avanzata dall'associazione albergatori circa la costruzione di autosilo in piazza Stalla [illegible] Mou- [illegible] Rouge) e in vico della [illegible]

Il risultato della riunione è stato sintetizzato in una lettera, inviata alla stessa associazione degli albergatori, in cui i comunisti si dichiarano «disponibili a illustrare e a discutere la soluzione che si vuole dare al problema».

Il pci non entra nella [illegible] delle due proposte degli albergatori (nessun piano sopra terra in piazza Stalla, ma parcheggi ricavati solo nel sottosuolo; disponibilità della metà dei nuovi posti-macchina, a pagamento, per i turisti), per cui non si sa se la disponibilità a di- [illegible] anche disponibilità a modificare eventualmente l'attuale proposta di giunta.

Si esprimono poi una serie di valutazioni di forma circa la richiesta degli albergatori «il cui tono e i cui contenuti» sarebbero «perentori e da ultimatum».

Nella lettera si afferma, inoltre, che il comunicato indicherebbe «più la volontà di suscitare aspre polemiche, piuttosto che la ricerca di rapporti di reciproco rispetto».

La lettera firmata dal segretario di sezione Gianni Carbone ricorda che *«la realizzazione degli autosilo esterne a seguito di mesi e mesi di dibattito e approfondimento».* Gli albergatori, a premessa del loro comunicato, si lamentavano nei confronti del Comune (e non del pci) di essere sempre in attesa di una risposta ad una lo[illegible] sull'argomento d[illegible] scorso.

r. sr.

Il concorso milionario «Leggi Gioca Vinci»

Domani i primi vincitori

Domani è un giorno importante, il concorso «Leggi Gioca Vinci» va segnato in rosso sull'agenda di ogni lettore. Si conclude infatti il gioco numero 1, quindi si avranno i primi vincitori della supertombola de «La Stampa».

Chi entro domani avrà completato tutti i quindici monumenti della base di gioco della settimana, dovrà telefonare entro le 20 allo 011-65.65.272 e comunicare di essere fra i fortunati. Per ritirare il premio, lo ricordiamo ancora una volta, sarà però necessario presentare le sei copie dei giornali usciti nella settimana di gioco.

Per i lettori della Liguria sono in palio una Lancia Autobianchi «Y 10» Fire, un ciclomotore «Ciao» della Piaggio e buoni acquisto spendibili nei negozi Stirpeni e Borea e nei supermercati Conti di Albenga e Sanremo.

Il concorso sta suscitando un grande 'interesse. A Savona, all'edicola di piazza Giulio II, quella all'angolo di corso Italia, ogni mattina i fedelissimi lettori de «La Stampa» (e sono tanti), non appena acquistata la copia del giornale si affrettano a controllare la «striscia» dei monumenti pubblicati.

Carolina Vinca, della Coria, gestisce da molti anni l'edicola. Dice: «Questo gioco appassiona più del solito Bingo, c'è la riscoperta dei monumenti nostrani a stimolare il maggior interesse. Me ne accorgo dai commenti della gente. Anche la qualità dei premi ha un ruolo determinante. E poi c'è richiesta di cartoline. I lettori fedeli non hanno problemi, l'hanno avuta assieme alla copia del 1° aprile. Qualche altra è stata distribuita successivamente, adesso per quelli che si stanno appassionando al gioco, è una sorta di "caccia" come accadeva da bambini per le figurine care».

[illegible] - Kontron Savona in finale di Coppa Italia

[illegible] «vede» l'Europa

Dovrà affrontare il Marines Posillipo - Nel ritorno della semifinale battuto l'Arenzano per 9-7 dopo il pareggio dell'andata - Il sostegno dei tifosi nonostante il vento e la pioggia

SAVONA — Sarà Kontron Savona-Marines Posillipo la finale della Coppa Italia [illegible] di pallanuoto. Mentre i partenopei pareggiavano (6-6) la sfida [illegible] Civitavecchia e si qualificavano per la finale avendo vinto all'andata per 9-4, il più bel Savona della stagione ha superato per 9-7 il White Sun Arenzano e grazie all'8-8 del[illegible] il biglietto per la [illegible] Genova a fine mese.

Oltre 300 spettatori nonostante la serataccia (pioggia, freddo, vento) hanno assistito al derby che ha laureato con pieno merito i biancorossi.

Un Crapis spesso decisivo, Somossy, Pisano e Falco in evidenza nel Savona, ma soprattutto un grandissimo Sciacero, autore di [illegible] reti e autentico trascinatore, contro un [illegible] dove, [illegible] i grossi nomi (Sicardo ombra di se stesso, Budavari a corrente alternata, [illegible] Gaudio e Ferretti ben [illegible]) si è distinto soprattutto Crovetto.

Il Savona è partito molto bene, e dopo una prima fase piena di errori (soprattutto da parte ospite), [illegible] Somossy ha spinto in avanti la Rari realizzando la doppietta (3'20 e 4'53) con cui si è chiuso il primo tempo. La seconda frazione ha visto Del Gaudio firmare (1'28) il primo gol ospite, poi una stupenda controfuga di Sciacero, imbeccato da Crapis, dava il 3-1 ai biancorossi al 4'28.

Scintille nel terzo tempo, quando il Savona sapeva annullare il previsto assalto della «macchina da gol» di Cucchia. Dopo una rete di Bertolini (2'28) in superiorità numerica, Bortoletto e Sciacero sfruttavano al meglio l'uomo in più per dare al Savona il vantaggio del 5-2. Un'invenzione di Budavari (girata volante a pelo d'acqua) rimetteva in corsa gli ospiti, ma ancora «Rambo» Sciacero e La Cava portavano il risultato [illegible] 7-3 che sembrava cancellare ogni speranza dell'Arenzano, che però con Crovetto, a 4 secondi dalla sirena, agguantava un gol importantissimo.

Nell'ultima frazione, infatti, sfruttando [illegible] favorevoli decisioni arbitrali, [illegible] gli [illegible] arrivavano [illegible] pareggio. Espulsi prima [illegible] Cava poi Sciacero, ecco il gol di Del Gaudio. Espulso ancora Sciacero [illegible] definitivamente, per [illegible] giunto limite di falli), ecco il 6-7 ad opera di Crovetto. Poi Grilli ignorava un [illegible] da rigore su La Cava, e subito dopo Budavari infilava Crapis. Era il clamoroso 7-7, ma il cuore della Rari era ancora in grado di ribaltare la situazione.

Grilli vedeva su Petronelli (5'43) il rigore [illegible] in precedenza [illegible] del Savona, [illegible] 4 metri era [illegible] Averaimo. Ultimi [illegible] roventi, con un fallo [illegible] attacco fischiato contro i locali e [illegible] un [illegible] Bortoletto portava a spasso la palla e poi serviva il solitario La Cava (6'56) [illegible] l'ultima segnatura, quella che può significare Coppa Italia e quindi l'Europa.

[illegible] Baglietto

Somossy, della Rari Savona

Chiavari, ancora derby Imperia [illegible] riscatto

In serie B, reduce dalla sconfitta nel derby col Chiavari (11 a 4), il Quinto (Nervi, Piscina Massa, ore 16,30) cerca il riscatto contro la Triestina seconda in classifica. Intanto il Chiavari, che ha guadagnato posizioni, affronta il derby col Lerici (La Spezia, Piscina [illegible]). Sono questi i principali temi [illegible] giornata, in programma sabato.

La capolista sabato [illegible] è aggiudicata lo scontro diretto con l'Andrea [illegible] (11-8). Nonostante la posizione [illegible] felicissima del Doria [illegible] una gara [illegible] di lucidità: la Mameli [illegible] è uscita con due punti preziosi, che consolidano il primato.

Per i genovesi sabato il calendario [illegible] l'incontro casalingo con il Telemarket [illegible] Brescia, che naviga a centro classifica (Voltri, piscina Mameli, ore 18,30).

Alle spalle della Mameli insiste la Triestina, distanziata di due lunghezze.

I giuliani, lo scorso turno, hanno sconfitto il Fanfulla Polenghi (14-14).

L'impegno di sabato col Quinto è più delicato. Da candidat[illegible] al ruolo di principale outsider, il Quinto si ritrova in 4ª posizione e scenderà in vasca deciso a centrare i due punti.

Anche l'Olio Sasso Imperia, battuto 7 a 4 nella trasferta col Libertas Bergamo, insegue un risultato positivo che rilancerebbe in classifica. L'occasione è a portata: sabato i ragazzi di Todiere affrontano il Nocart [illegible] (Voltri, piscina Mameli, ore 17), una compagine di centro classifica.

Completano il quadro degli incontri, il derby Fanfulla-Libertas Bergamo e la trasferta del Doria contro il Mantova (Fumane di Verona, piscina Cementi, ore 18).

Classifica: Mameli p. [illegible]; Triestina 13; Chiavari [illegible]; Quinto 10; Olio Sasso Imperia 8; [illegible] Brescia, Modena 7; Lerici, Andrea Doria, Fanfulla 6; Bergamo 5; [illegible] 1. f. d.

Il «Trofeo Zegna» è l'appuntamento tradizionale dei «big»

Vela, [illegible] (e folclore) tre giorni di festa a Portofino

Da domani a domenica in lizza le imbarcazioni Ior e J24 - Favoriti Pellaschier e Chieffi

PORTOFINO — Tanto sport, una buona dose di folclore e un pizzico di stimolante mondanità sono da sempre le solide basi su cui cresce di anno in anno il grande successo del «Trofeo Ermenegildo Zegna».

Questo appuntamento d'aprile per il borgo portofinese è una grande festa che si protrae per tre giorni, annunciando con una venatura di simpatica follia l'arrivo della stagione primaverile. La pittorica e ovattata eleganza invernale della perla del Tigullio lascia spazio alla effervescente atmosfera di un weekend tutto particolare che propone sempre una carrellata inimitabile di personaggi.

I favoriti — Le più [illegible] barche delle classi Ior e lo schieramento dei J24 si danno battaglia da domani a domenica sullo specchio acqueo del golfo nell'edizione [illegible] «Trofeo Zegna» [illegible] (più di 150 concorrenti) e qualitativa di primissimo ordine.

[illegible] i «big» [illegible] regate (inizio alle 10) di questo attesissimo [illegible] il [illegible] uno è Mauro Pellaschier che, dopo le esperienze [illegible] Cup [illegible] (Newport [illegible] e Perth [illegible] si presenta con il nuovo [illegible] di Lucarelli con l'intenzione di bissare il recente successo ottenuto [illegible] Alassio nel «Trofeo Lab-Line». A contrastare il passo al celebre velista dello Yacht Club Costa Smeralda [illegible] il toscano Chieffi [illegible] timoniere del [illegible] metri «Italia» (nelle acque australiane) [illegible] il «Merope» della Marina Militare.

La rivalità tra i consorzi di «Azzurra» e «Italia» [illegible] sarà [illegible] «derby» entusiasmante.

[illegible] anche a [illegible] in» di Carriero (a bordo Luigino Chiozza e Stefano Roberti), «Brava» di Landolfi e all'intramontabile leone del mare «Gula», con Giorgio Falk che insegue la rivincita dopo la batosta rimediata nelle prove alassine.

Ricordiamo che il «Trofeo Zegna» costituisce una prova indicativa per la scelta dei tre yachts che a fine luglio [illegible] a Cowes per l'Admiral's Cup '87 e ciò basta per assicurare pathos e spettacolo.

[illegible] — Per il «Trofeo Zegna» è il settimo anno di matrimonio [illegible] borgo portofinese, ma di crisi non c'è neanche l'ombra. Le manifestazioni collaterali legittimano la solida leadership di questo fine [illegible] del Tigullio. Dopo la quotidiana [illegible] petizione [illegible] si aspetta il tramonto (e qui gli orari slittano con [illegible] canoniche [illegible] 18 a seguire» [illegible] partenze che vengono inevitabilmente procrastinate) per gli appuntamenti forse più belli per chi velista proprio non è.

Domani sera, nel classico teatrino, ci sarà la proiezione del filmato relativo alla finalissima dell'America's Cup '87. Sabato sarà la volta della festa più vera, con distribuzione di focaccia e vino nostralino in piazzetta cui seguirà la consegna del premio «Beppe Croce» (una barca della classe 470) alla giovane campionessa Michela Bazzini che ha vinto il titolo mondiale femminile '87 della classe 420. Seguirà uno spettacolo pirotecnico. Domenica, infine, l'ammiraglio Durand De La Penne darà il guidone d'onore dell'Associazione [illegible] d'epoca [illegible] comandanti [illegible] «Stella Polare» e «Corsaro» (navi [illegible] della Marina).

Aldo Costa

Una imbarcazione ripresa durante l'ultimo Trofeo Cointreau

[illegible] - Domenica la finale a Pozzuoli

Biagi sarà il più giovane a inseguire il «tricolore»

Il quindicenne genovese se la deve vedere con altri cinque selezionati

GENOVA — Enrico Biagi (Vigili del Fuoco-Gargano) sarà il più giovane partecipante alla finalissima del campionato nazionale di ginnastica artistica maschile che avrà luogo domenica a Pozzuoli. Il genovese ha compiuto da poco i 15 anni, essendo nato a Seul il giorno di Natale del '71. [illegible] tra giorni se la vedrà con i più esperti Alberto Dell'Orto (Salus Sportiva Seregno, 19 anni), Antonio Monaco (Ginnastica Trapani, 17 [illegible]) Ruggero [illegible] (Ardor Padova, 18 anni), Giuseppe Scuteri (Juventus Nova Melzo, 17 anni), [illegible] Verola (Flaminio Roma, 19 anni). Potrà la sua grazia elegante, affascinante e forse un tantino magica, avere ragione dei muscoli potenti dei suoi cinque avversari? Se fosse una bella favola, si immaginerebbe [illegible] il trionfo del cerbiatto [illegible] ma il compito che attende Enrico nella realtà dell'imminente impegno tricolore è [illegible]mente difficile e possiamo solamente sperare che i suoi sacrifici vengano adeguatamente premiati.

«Ancora» Enrico ha fatto miracoli per poter svolgere con successo sia gli impegni scolastici che quelli sportivi, e la conquista della finale di Pozzuoli rappresenta già una gran bella soddisfazione», afferma papà Ezio.

La ancor breve carriera di Biagi è già ricca di molte vittorie, tra cui spiccano i titoli regionali ('84 e '85), interregionale ('84), italiano ('85 nella categoria allievi secondo grado e l'inserimento nella nazionale giovanile ('85), ma il campioncino non ha mai voluto tralasciare la scuola ed attualmente frequenta la quinta ginnasio al «Colasanzio».

«Da due anni Enrico prende parte ai ritiri nazionali ed è già stato ripetutamente invitato al collegiale permanente di Varese dove dovrebbe vivere, studiare ed allenarsi. Abbiamo preferito però tenerlo sempre qui con noi a Genova, dove può proseguire ugualmente bene la sua attività grazie alla guida tecnica di Costigliolo», aggiunge Biagi senior. a. c.

Il torneo di bocette a Genova

GENOVA — Si sono disputati gli incontri [illegible] 27ª giornata del «Palio [illegible] Rioni». Il boccette e il Bar Junior ha incrementato il vantaggio in classifica.

Risultati: Rivarolo-S. Gottardo 0-3, S. Gerolamo-Certosa 2-1, Sturla-S. Bernardo 1-2, [illegible] Quezzi 2-1, Staglieno-Sampierd. 1-2, [illegible] Siro-Junior 1-2, [illegible] Fruttuoso 3-0, Oregina-Pontevecchio 2-1.

Il Bar Junior guida la classifica (p. [illegible]) davanti a Certosa [illegible] Quezzi (53) e S. Gottardo (47).

Prossimo turno (domani, ore 20.30): Certosa-[illegible] Gottardo, S. Bernardo - S. Gerolamo, Quezzi-Sturla, Sampierd.-Doria, Bar Junior-Staglieno, S. Fruttuoso-S. Siro, Pontevecchio-Molo, Oregina-Rivarolo.

[illegible] - I savonesi hanno raggiunto la vetta della classifica

[illegible], Squali [illegible]

Buon esordio dell'americano Clyborn - I genovesi [illegible] alla quinta sconfitta consecutiva - [illegible] pantano di Camporosso, prima vittoria in B dei Waves

Non è [illegible] buio l'orizzonte del football americano in Liguria: se in serie A gli Squali Genova stanno [illegible] affondando, in B ci sono [illegible] che stanno marciando alla grande in testa alla classifica [illegible] i Waves [illegible] Fiori che, pur matricole, si stanno facendo valere.

[illegible] — I genovesi, guidati [illegible] Bingam, sono incappati [illegible] quinta sconfitta [illegible] ruolino [illegible] marcia disarmante per una squadra [illegible] sotto sotto, coltivava all'inizio l'ambizione [illegible] ammessa ai playoff. Ora, invece, bisogna ridiscutere [illegible] un po' tutto.

L'ultima sconfitta, quella casalinga (6-12) contro i [illegible] stini Ivrea, squadra più [illegible] portata dei genovesi, è molto grave. Gli Squali sono [illegible] bloccati anche psicologicamente: in [illegible] nel primo quarto, grazie ad un touch-down dell'americano [illegible] Perry, hanno ceduto nettamente [illegible] anche un po' di sfortuna (due palle sulla linea di meta non sono state sfruttate a dovere).

Occorre, comunque, [illegible]. Lunedì sera, c'è stato un summit tra il presidente Trabalsi e l'allenatore Bingam per esaminare la difficile situazione. L'immediato futuro appare, però, proibitivo: domenica gli Squali faranno visita, a Milano, ai Rhinos. Sulla carta, una sconfitta sicura.

Pirates — I savonesi viaggiano a razzo. Battendo i «cugini» Ironmen di La Spezia (3-0), hanno raggiunto la vetta della classifica: con 8 punti precedono di una lunghezza i Rivera Pontedera e gli stessi Ironmen. Un risultato inconsueto, propiziato da un field-goal di Abate che ha fruttato i tre punti, ma anche dalle buone prestazioni dell'attacco e della difesa, la meno battuta del girone (ha subito solo 7 punti).

Tra i savonesi ha esordito il nuovo americano Beverly Clyborn che ha sostituito lo «scomparso» Tyrone Smith: il nuovo arrivato ha giocato, con profitto, [illegible]. Domenica, con la trasferta sul terreno del Rivera Pontedera, i savonesi affrontano la prima di [illegible] cinque trasferte consecutive.

Waves — Prima vittoria in serie B per i Waves Riviera Fiori. Sul pantano di Camporosso, in un match in cui ha avuto un peso predominante l'aspetto fisico-agonistico su quello tecnico, i bordigotti hanno avuto la meglio (15-12) sui Rivera Pontedera, arrivati in Riviera con il primato in classifica.

Passati in avvantaggio per un touch-down del toscano Brunetti (il miglior marcatore italiano in serie B), i Waves hanno saputo reagire soprattutto nel secondo quarto, dove hanno totalizzato ben 15 punti soprattutto grazie a due touch-down e relative trasformazioni di Mario e del canadese Brian Dave.

Un successo importante per i Waves che hanno giocato privi del loro uomo più in forma, Ruggeri, ingessato per un infortunio (il gesso gli verrà tolto oggi). I Waves sono attesi domenica da una difficile trasferta con gli Apaches Firenze. b. m.

Tiro con l'arco: un torneo a Imperia

IMPERIA — Al torneo di tiro con l'arco (18 metri), che si è svolto alla palestra «S. Camillo», nella categoria Giovanissimi si è imposta Barbara De Stefani, di Borghetto (381 punti), davanti ai genovesi Cesare Auberti e Monica Ropolo. Fra le Ragazze vittoria di Erika Petrici (Genova, 487 punti), con Paola Ferro e Stefania Panaro, atlete locali, rispettivamente al secondo e terzo posto.

Nei Ragazzi ha vinto Riccardo Zumiani (Genova, 468 punti), davanti a Lorenzo Falciola, di Imperia. Allievi: bis degli arcieri di Borghetto, con Gian Luca Gargiulo al primo posto (p. 484) e Giovanni Manduca al secondo. Nella categoria Juniores il successo è andato a Roberto Capra (Borghetto, p. 280).

[illegible] - La società di Bragno

[illegible] punti a [illegible]

Conquistato il «Trofeo Navalmeccanica»

VADO LIGURE — *La terza prova del campionato ligure di bocce per società di serie B, valevole per l'assegnazione del «Trofeo Italintio», ha fatto registrare un successo inaspettato, ma meritato, della società di Bragno, con Ferraro, Gagliardo e Minervino.*

La squadra della Valbor[illegible] che [illegible] non era riuscita a conquistare nessun punto in classifica, ha colto il massimo nel punteggio aggiudicandosi il «Terzo trofeo Navalmeccanica savonese»; alle sue spalle sono finite [illegible] (Giuliano, Gravano, B. Murialdo), La Boccia Car[illegible] (Lavagna, Murialdo, Vignolo) e Müller Bordighera (Calderone, Donati, Rosa); quindi Armese, Renault La Spezia, San Rocco Coalma e Aurora Rapallo.

Proprio quest'ultima si è lasciata sfuggire una grossa opportunità per portarsi da sola al comando della classifica, alla vigilia delle finali di Vado, infatti, i rucellesi figuravano al secondo posto della graduatoria generale, a una sola lunghezza dalla Pietrese, che però non poteva fare punti in quanto [illegible] era qualificata. Nel primo turno, però, i rapallesi venivano sorprendentemente eliminati dai vincitori [illegible].

[illegible] via della quarta prova dell'Italiato c'erano 220 giocatori, che [illegible] il maltempo, sono stati dirottati nei bocciodromi di Genova e dintorni. Sono [illegible] in lizza, per le finali di [illegible] prossimo, otto [illegible] A.B. Savonese, La [illegible] Savona, Ferrania 3M, Vadese, San Rocco Coalma, Zoagliese, Fabiano La Spezia e Renault La Spezia.

La quinta prova dell'Italiato, individuale, si disputa[illegible] domenica, in quattro località: Savona (Familiare) e Bordighera (Müller) [illegible] il Ponente; Rapallo (Rapallese) e La Spezia (Litorale) per il Levante.

Segnaliamo, infine, che la finalissima della «Targa d'Oro Città di [illegible]» avrà luogo domani sera con inizio alle ore 20,30 sui campi [illegible] Bocciofila Alassina. In campo [illegible] formazioni torinesi [illegible] e Sis. g. bal.

[illegible] - Il biondo regista dell'Entella Berretti diventa anche bomber, le outsider vendemmiano

In [illegible] Brendani e i [illegible] del Rapallo

La stagione del calcio giovanile sta per giungere alla [illegible] fase determinante. I campioncini in erba danno il [illegible] per raccogliere i frutti di un intero campionato, ogni settimana quindi salgono alla ribalta nuovi protagonisti nel torneo Berretti e nei campionati regionali riservati a under 18, allievi, giovanissimi.

La «stellina» Brendani — Ma chi è quel biondino con l'argento vivo addosso? È questa la domanda ricorrente dei curiosi che s'accostano per la prima volta alla squadra «Berretti» dell'Entella (girone A) con l'intenzione di vedere all'opera i «big» [illegible] domani. L'attenzione [illegible] inevitabilmente [illegible] centrocampista Brendani. Il giovane regista dell'equipe allenata da Torrini riesce a mettersi in luce quasi sempre per la limpidezza della sua regia e la facilità con cui gioca palloni anche «impossibili». Nel corso della stagione s'è meritato piena fiducia da parte di tutto l'ambiente. Brendani [illegible] concesso anche il lusso di andare a rete nell'ultima trasferta di Casale (1-1, terzo pareggio consecutivo) e promette di fare altrettanto bene nelle prossime [illegible] con Grignasco e Novara.

Il goleador [illegible] — Tra gli under 18 [illegible] continua a [illegible] legge il sorprendente Bogliasco che [illegible] quarta affermazione [illegible] consecutiva sul terreno del Peria (4-0), portando a sette punti il vantaggio in graduatoria sulle immediate inseguitrici Pro Recco, [illegible] e Canaletto (22 punti contro 26). Per l'occasione i biancorossoblù di mister Marchiano hanno trovato uno spietato realizzatore nel centravanti Gherardi (doppietta) che è stato ben assecondato dai compagni di linea Risso e Tirozzi.

I bogliaschini si [illegible] già assicurati, a tre giornate [illegible] fine, il successo nella «regular season» del campionato, ma pensano alla fase finale in cui cercheranno di confermare il ruolo di mattatori. I loro nomi? Oltre ai già citati cannonieri ci sono Viola, Maggioni, Torre, Marino, Moltedo, Costa, Cornaggia, Ferrasi, Zagari e Caponi.

Bordonaro, «supplente» del gol — Nel girone B degli allievi, le due formazioni professioniste Spezia ed Entella vanno avanti a suon di vittorie, pensando già alla fase successiva del campionato i [illegible] di Gallina hanno violato il [illegible] dell'Isoppo [illegible] Giuggiolo e [illegible] per il 3-1 finale), ma anche la [illegible] prendente Fossese Lavagna sta [illegible] definitivamente il suo biglietto per le finali regionali.

La compagine di Angelo Odasso è tornata al successo nell'incontro casalingo con i cugini [illegible] Carlo Grasso (4-2) e ha potuto usufruire [illegible] vena [illegible] ber Bordonaro (doppietta) che è stato imitato da Zoppi e Vertini. In casa rossonera si aspettava l'ennesimo exploit dei gemellini Padi (15 reti) e Pirroni (11), ma i due cannonieri sono rimasti all'asciutto e così Bordonaro ha potuto interpretare la parte del «supplente» del gol.

I big dei giovanissimi — La prima parte del campionato giovanissimi è passata in archivio e le squadre più quotate si apprestano a disputare le attese finali. Tra i professionisti vedremo all'opera Genoa, Sampdoria, Spezia, Sanremese ed Entella, mentre Vado, Multedo, Levante, Baiardo, Canaletto Bignani e Lavagnese si contenderanno il titolo finale tra i dilettanti. a. c.

Diamo uno sguardo [illegible] ai campionati provinciali, dove [illegible] mettendo in evidenza under [illegible], allievi, giovanissimi ed esordienti. Sono passati in archivio invece i primi calci e adesso arriva il turno dei pulcini.

I valletti del Rapallo — *Il Rapallo ha vinto con largo anticipo il torneo under [illegible] e mentre «sua maestà» bianconera ha osservato il [illegible] di riposo i suoi «valletti» si [illegible] esibiti [illegible] un vero festival del gol. Tra i successi più eclatanti della giornata [illegible] quelli ottenuti [illegible] Fontanabuona, Arecco e Caperanese che, rispettivamente, si sono sbarazzati di Riva Trigoso (5-2, con belle doppiette di [illegible] e Tampini), Borgogli (4-2, con reti di Del Sordo, Cioili, Odaglia e Gennari) e Carlo Grasso (3-0, con micidiale uno-[illegible] di Brignole).*

[illegible] Marataro — *[illegible] gli allievi, la capolista Sestri Levante ha rallentato la sua corsa [illegible] terreno [illegible] Bogliasco (1-1), con il clamoroso harakiri rossoblù di [illegible] (autorete) [illegible] ha vanificato la «[illegible]» rete [illegible] cannoniere Camere.*

Ne ha approfittato la Sammargheritese (4-0 sul Caruaco) che ha ridotto da quattro a tre lunghezze il ritardo [illegible] «corsari» (34 contro 37) [illegible] le affermazioni più convincenti della giornata, da segnalare quella ottenute [illegible] Arecco e Fossese Lavagna su Moneglione (4-0, con doppiette di Serra e Corti) e Merlino (3-0, con reti di Nucera e Megardi).

[illegible] Agnetti — *La capolista [illegible] giovanissimi, l'imbattuto Sestri Levante, [illegible] ottenuto 35 punti in [illegible] (16 [illegible] e 3 pareggi) e [illegible] segnato la [illegible] 84 reti, subendone appena 9.*

La super-squadra rossoblù, naturalmente, ha continuato a fare il bello e cattivo tempo anche nella sfida casalinga con il Fontanabuona (5-0), dove ha trovato un [illegible] trascinatore nel cannoniere Agnetti (doppietta). Le altre reti sono state realizzate da Ghelfi, [illegible] e [illegible] bisogna fare i complimenti [illegible] lo splendido campionato anche a Biasotti, Fazzini, Chiofalo, Pompeo, Stagnaro, Lasseri, Rondanina, Lercari, Brigaardello, [illegible] Lucia, Perfetti.

[illegible] «settebello» — *Nel torneo degli esordienti il leader Arecco ha violato il campo ruentino dello Spartak con una doppietta del suo cannoniere Lorenzo Sirianni (2-0), [illegible] l'impresa più bella della giornata porta la firma del «turbo» della Sammargheritese.*

I baby arancioni infatti si sono sbarazzati del Caruaco con un eloquente 7-0 e sul «settebello» sono saliti [illegible] (tripletta), Quistrolo, Murgia, Chiaramonti, Bellini.

I campioncini di Spalazzi — *Tra i primi calci [illegible] giocato il match di recupero tra Sammargheritese e Rapallo (4-0) ma il campionato era già stato vinto dalla forte Entella allenata da Bibi Spalazzi (ex portiere del Genoa).*

I campioncini biancocelesti [illegible] Gassaniga, Curotto, Pasticcio, Mongai, Chierici, Maggi, Rubino, Bandini, Cereghino, Vi[illegible], Casaretto, Fagnani, Oprisek, Palailani e qualcuno è già pronto a sostenitore sul loro ruolo a cercare nel mondo del calcio rivieracco.

Ecco i pulcini — *Il prossimo weekend scatta il campionato dei pulcini, cui prendono parte ventotto squadre divise in sei gironi. Il torneo è riservato ai giocatori nati dal 1° gennaio '76 al 31 [illegible] (otto anni anagraficamente compiuti) ed è uno dei più seguiti da genitori, parenti e amici.* a. c.

[illegible] - Genovesi tagliati fuori dalla promozione

Vagabond, vittoria inutile

GENOVA — Nella nona giornata di ritorno della C1 i genovesi del Vagabond hanno espugnato il terreno alessandrino del Dopolavoro Ferroviario con un netto 17-0 grazie ai punti realizzati da Segman, Patrick Pescetto (una meta a testa) e Massimo Bertirotti (tre penalty).

Questo [illegible] tuttavia non può bastare ai «corsari» di Dario Oneto per reinserirsi nella lotta per la promozione visto che il trio della cosiddetta «lega lombarda» continua a marciare a pieno ritmo in testa alla graduatoria ad appena due giornate dalla conclusione del torneo.

È bene sottolineare comunque l'impegno dei cusini che vogliono tenere duro fino all'ultimo, mentre le altre liguri sembrano già in fase di smobilitazione e non dev'essere considerato un semplice caso il contemporaneo knock-out subito da Pro Recco (9-3 con il Chicken Milano con inutile punizione di Eugenio Andronei), Sestri Ponente (13-0 con il Parabiago) e Operazione Aperta Busalla (46-0 con il Lainate).

In [illegible] invece la capolista imperiese Les Arcoses Delta ha disputato l'ultima gara di recupero con i genovesi del Materese conquistando un eloquente 50-0 grazie ai punti messi a segno da Gameria (tre mete), Corradi (due), Ardoino, Repetto, Acquarone, Massimo Odone (una) e Macheroni (sette trasformazioni).

Lo squadrone ponentino accede così alla seconda fase [illegible] campionato a punteggio pieno (dodici vittorie [illegible] altrettante partite), mentre i cugini savonesi [illegible] Gessnergula hanno iniziato [illegible] finali perdendo sul campo del Bogliatti Biella (13-3).

Serie C1 — 20° turno: Dlf Alessandria-Vagabond Genova 0-17, Lainate-Os Busalla 46-0, Chicken Milano-Pro Recco 9-3, Sestri Ponente-Parabiago 0-13, Aosta-Iride Milano 6-27, Cus Milano-Asti 90-3. Classifica: Cus Milano, Lainate e Parabiago p. 34; Vagabond Genova 32; Iride Milano 34; Aosta 19; Pro Recco 17; Dlf Alessandria 14; Sestri Ponente e Asti 10, Chicken Milano 9; Os Busalla 2. Prossimo turno: Iride Milano-Sestri Ponente, Vagabond Genova-Pro Recco, Parabiago-Lainate, Aosta-Cus Milano, Asti-Chicken Milano, Os Busalla-Dlf Alessandria. a. c.

A Lavagna «due giorni» di nuoto

LAVAGNA — Sabato e domenica la piscina comunale del «Parco Lavagna» ospiterà la tradizionale «Coppa Strasburgo» (fase interregionale per Liguria e Piemonte) di nuoto.

Le gare s'inizieranno sabato alle 17,30. Domenica sono previste due sezioni con partenza alle 9,30 e 15,30. Chi otterrà i migliori tempi nelle 14 differenti distanze accederà alla fase interzonale (Como, Bologna e Roma il 2 e 3 maggio) mentre la finale è in calendario a Roma in contemporanea con la competizione internazionale del «Trofeo Sette Colli».

Ricordiamo infine che il 15 e 16 aprile si svolgerà nella piscina di Rapallo, località San Pietro di Novella, la «Ventiquattr'ore Arena», maratona di nuoto aperta a tutti (gara su una distanza minima di 50 metri e una massima di 10 chilometri).

Sul set [illegible] «All'ultimo minuto», il film che si sta girando a Velletri con Tognazzi

Avati: il calcio a modo mio

Una storia [illegible] stadio e senza partite, [illegible] uomini [illegible] gol - Dice il regista: «Devo quest'opera all'attore, che [illegible] accettato [illegible] lavorare [illegible] me [illegible] letto il copione» - Nel cast, Capolicchio, Abatantuono, Elena [illegible] Ricci [illegible] Nick Novecento

Ugo Tognazzi nel film: [illegible] manager licenziato dal presidente che fa i conti con la propria esistenza

A Pupi [illegible] dico mai [illegible]

[illegible] — *Seduto al tavolo dove [illegible] Tognazzi, protagonista [illegible] All'ultimo minuto, ha voluto festeggiare con un pranzo coordinato da lui il suo ritorno al cinema italiano, Lino Capolicchio, l'attore scelto da Avati per il ruolo [illegible] antagonista, è ancora tutto preso dal [illegible] ottenuto in teatro con La locandiera di Patroni Griffi, dove ha recitato al fianco di Adriana [illegible] il personaggio del Cavaliere.* «Con Patroni Griffi non ci vedevamo da [illegible] anni, dal tempo della sua versione cinematografica di Metti una [illegible] a cena. Ne avevo un ricordo straordinario: tornare a lavorare [illegible] lui [illegible] sembrava che avrebbe potuto sciuparlo».

Attore difficile e sensibile «Sono più i no che i sì quelli [illegible] dovuto dire [illegible] cinema», *interprete di cose apprezzate dalla critica ma poco amate dal pubblico* «Se si fa ec[illegible]one per 'Il giardino dei Finzi Contini' di De Sica che mi ha permesso perfino [illegible] conosciuto all'estero [illegible] sempre fatto [illegible] [illegible] cinema per pochi». *Lino Capolicchio è uno degli interpreti più amati da Pupi Avati. Con lui ha fatto* «La casa dalle finestre che ridono», «Le strelle nel fosso», «Jazz band», «Cinema!», «Noi tre».

Il suo preferito? «Certamente 'Noi [illegible]', [illegible] delizioso e sfortu[illegible] Mozart giovane nel quale io avevo il ruolo del padre del piccolo genio di Salisburgo. Recitavo con una parrucca bianca, la faccia piena di rughe, un trucco pesante che snaturava i miei lineamenti». *La stessa cosa che Avati vorrebbe fargli fare anche in questo «All'ultimo minuto».* «Ma in questo caso non sono d'accordo. Non voglio baffi né capelli tinti: [illegible] una volta mi piacerebbe essere me stesso». *Nel futuro immediato niente cinema però.* «Dovrei andare a Spoleto con un nuovo lavoro teatrale: l'esperienza mi tenta, il palcoscenico mi è piaciuto, riprovarci potrebbe [illegible] utile anche per me».

si. ro.

Nick Novecento, boy d'albergo

ROMA — Nel salone di un piccolo albergo di Velletri [illegible] colli intorno a Roma, [illegible] quei saloni adibiti a matrimoni e prime comunioni di provincia, pareti a calce e arredi in serie, Pupi Avati ha [illegible] il [illegible] di All'ultimo minuto, il suo film [illegible] mondo [illegible]. Un lungo tavolo [illegible] banchetti a [illegible] cavallo, coccarde [illegible] e bianche [illegible] pareti, e poi bandiere, gonfaloni, nastri sempre degli identici colori. La scena rappresenta la cena sociale durante la quale il nuovo presidente della squadra [illegible] la sua presentazione ufficiale davanti [illegible] calciatori tutti e [illegible] general manager [illegible] tanto [illegible] è battuto per [illegible] ad occuparsi di loro. Allegria, brindisi, denaro, felicità.

Terrorizzato all'idea che il pubblico possa riconoscere in questa squadra di serie A, fanalino di coda della classifica ma orgoglioso vessillo di una città di provincia, una [illegible] squadre che animano il nostro campionato di calcio, Pupi Avati mette [illegible] mani avanti e parte spiegando perché ha scelto per la squadra del suo film i colori bianco e rosso. «*Dopo lunghe consultazioni con gli esperti,* dice, *ci è parso che fossero i colori più estranei al nostro campionato: nessuna squadra importante [illegible] ha mai avuti. Sarà più facile, anche* grane e questi due colori, [illegible] il rischio di [illegible] identificazioni».

Storia [illegible] di partite, storia [illegible] uomini e [illegible] di [illegible] storie del dietro [illegible] quinte [illegible] una squadra, con tanti alberghi, uffici, circoli sportivi, spogliatoi, treni, trasferte e nessuno [illegible] questo All'ultimo minuto, racconta la vicenda di [illegible] uomo, Ugo Tognazzi, che [illegible] aver [illegible] l'intera [illegible] vita alla squadra del cuore, si vede [illegible] su due piedi [illegible] nuovo presidente, Lino Capolicchio, un quarantenne aggressivo che [illegible] il [illegible] aumentare il suo prestigio sociale.

[illegible] *è un personaggio autobiografico questo di Tognazzi — dice Avati — anche se per certi versi mi sono immedesimato in lui: anch'io se per una ragione imprevista [illegible] trovassi dall'oggi al [illegible]* mani senza più poter fare ci[illegible] non saprei come [illegible] provvedere. Tutte le [illegible] energie, i [illegible] affetti, la mia passione li ho [illegible] nel mestiere: [illegible] ricominciare daccapo potrebbe [illegible] troppo tardi».

Nel film però il general manager Tognazzi licenziato dal suo presidente [illegible] costretto dal [illegible] a fare i conti con la propria esistenza: [illegible] la figlia, [illegible] Sofia Ricci, alla quale non ha mai regalato [illegible] momento di tenerezza e che fa [illegible] a perdonargli il [illegible] essere [illegible] padre; [illegible] il campione invecchiato, [illegible] Bonatti, che vive malamente sul campo e in famiglia il declino sportivo; con l'eminenza grigia del [illegible] nel calcio, Diego Abatantuono, che scopre nuovi talenti, propone soluzioni tecniche, suggerisce cambiamenti e manovre; perfino [illegible] il ragazzo della [illegible]one dove vive, Nick Novecento, [illegible] presenza vitale fuori dell'universo del pallone. Fino al riscatto finale. Una partita dove cia[illegible] giocando tutto, rimette ogni [illegible] al suo [illegible] sollievo.

Prodotto dal fratello Antonio con la partecipazione di Raiuno e della Duny di Luciano Martino, scritto dai due Avati con l'aiuto del giornalista sportivo Antonio Cucci, questo *All'ultimo minuto* è il primo film di Avati [illegible] un protagonista assoluto. «*L'ho potuto fare* — ha spiegato — *perché Tognazzi ha accett[illegible] di lavorare con me prima ancora d'aver letto il copione, dandomi una se[illegible] generosità [illegible] confronti*». La prima volta, ha ricordato, è stata molti anni fa quando accettò di interpretare «La mazurca del [illegible] ne della Santa e del Fico Fiorone», il film che ha segnato l'inizio della attività professionale di Avati. «*Per quattro anni ero rimasto a Roma senza trovare nessuno che volesse finanziare il mio progetto. Tognazzi invece accettò di condividerne perfino il rischio finanziario. Verso [illegible] lui ho [illegible] grosso debito: spero con questo film di averne potuto [illegible] almeno una parte*».

Simonetta Robiony

Tra i film di oggi in tv

[illegible] ore giallo-comiche

48 ORE di *Walter Hill (1982, Raitre, [illegible] 20,30). Il negro Eddie Murphy in coppia con Nick Nolte per il terzo film del ciclo «Uomini - 30 anni di fascino maschile». Eddie è stavolta un furfantello fatto uscire di prigione per due giorni e usato come segugio sulle tracce d'un cosso. Nolte è il rocciso piedipiatti che [illegible] fa [illegible] reale [illegible] libertà molto provvisoria del farabuttello e diventa amico suo. Walter Hill, regista abitualmente serio e problematico, ha diretto con 48 ore [illegible] film brillante e disimpegnato.*

UNA DOMENICA D'AGOSTO di *Luciano Emmer (1949, Raidue, ore 23,45). Scritto da Sergio Amidei con acuto spirito d'osservazione e diretto da Emmer con intelligente scioltezza, è un film girato a Ostia d'estate. In [illegible] gioco d'intarsio [illegible] [illegible] [illegible] dal mare, le [illegible] domenicale di alcuni gruppi di bagnanti: tipi umani, macchiette irresistibili al centro di molteplici episodi, per lo più spassosi, con interpreti quali Mastroianni, Interlenghi, Serato, [illegible] Ninchi.*

[illegible] di *Goffredo Alessandrini (1936, Raitre, ore 15,25). Amedeo Nazzari quasi agli esordi in un film romantico [illegible] figura d'un ufficiale di [illegible] valleria, il famoso Caprilli, che si ritroverà al fronte come aviatore. Elisa Cegani e Anna Magnani tra le interpreti femminili.*

ZULU DAWN di *Douglas Hickox (1980 EuroTv, ore 20,30). Un episodio della guerra tra negri e anglo-boeri del 1879, con il capo degli Zulu che si finge sconfitto e poi scatena un'orda di guerrieri contro le armate bianche annientandole. Interpreti: Burt Lancaster, Peter O'Toole, John Mills.*

I [illegible] [illegible] *Carlo Vanzina (1981, Italia 1, ore 20,30). A Milano bande rivali in lotta, una capitanata [illegible] [illegible] pugliese emigrato al [illegible] l'altra tutta da meneghini autentici. Uno di costoro s'innamora [illegible] [illegible] capo avversario Nel cast: Abatantuono, Jerry Calà, Simona Mariani.*

LA [illegible] DOMANI [illegible] *Mulligan (1978, Retequattro, ore 20,30). Tra i primi film di Richard Gere, giovane figlio ribelle che si stacca dal [illegible] per affrontare le [illegible] di una vita indipendente.*

I RE DEL SOLE di *Jack Lee Thompson (1963, Retequattro, ore 22,40) con Yul Brynner e George Chakiris: [illegible] tuffo nell'America precolombiana tra [illegible] penti piumati e sacrifici umani; Brynner [illegible] appare in atteggiamenti ieratici, Chakiris è tutto vestito di piume.*

MALEVIL [illegible] *Christian De Chalonge (1980, Italia 1, ore 23,15) [illegible] Michel Serrault, Jean-Louis Trintignant e Jacques Dutronc: un misero villaggio è colpito da un'esplosione atomica*

[illegible] aperto a Milano il primo tour italiano

Jerry [illegible] rock e nostalgia

Duemila spettatori tra cui Julian Lennon [illegible] Ian Astbury

[illegible] NOSTRO INVIATO

MILANO — *Julian Lennon si fa largo tra la folla: «Che spettacolo!» dice con un sorriso che [illegible] fa ancor più simile al padre. Ian Astbury, sinistro [illegible] dei Cult in colbaccone [illegible] pel[illegible] e palandrana alla Pietro [illegible] Grande, si aggira per [illegible] Rolling Stone [illegible] aria [illegible]. Lui non sembra che si diverta [illegible] gran che. Ma il funereo Ian Astbury è in fondo un rockettaro eretico; Julian Lennon invece è qui per ascoltare un uomo che fu [illegible] mito di suo padre, e oggi [illegible]. L'uomo è Jerry Lee Lewis, [illegible] anni folli di trasgressioni, [illegible] dati e rock'n'roll, che si esibisce per la prima volta su un palcoscenico italiano, [illegible] sera al Rolling, ieri al Palaeur romano. Julian Lennon — a Milano per vacanza e, dicono, per affari di cuore — non poteva mancare.*

Tanti altri non potevano mancare: nel locale strapieno — duemila persone — si aggirano nostalgici cinquantenni e ragazzini nati quando Jerry Lee Le[illegible] e il [illegible] pianoforte [illegible]no già storia; yuppies, musicisti, madri di famiglia, rockabilly [illegible] ciuffettone a banana e ragazze [illegible] di talle a campana. [illegible] fe[illegible] per il ritrovato, immor[illegible] rock'n'roll.

Festa riuscita, ma non del tutto. Gli dei, quando scendono sulla terra, un po' deludono. E così [illegible] di Jerry Lee Lewis, il «Killer», star [illegible] Anni Cinquanta, poi nella polvere travolto da uno scandalo sessuale, riciclato nel generoso e red[illegible] universo del country, e ancora protagonista, reduce, sopravvissuto, eroe nuovo [illegible] una generazione che riscopre la carica [illegible] dopo [illegible] melense [illegible] usa e getta.

Jerry [illegible] Lewis arriva

Jerry Lee Lewis: il recente passato country non convi[illegible]

sul palco in giubbotto nero e frange, jeans e sigaretta, stivaletti. Dopo due [illegible] è già in maniche [illegible] camicia, sudato, stravolto. Suona [illegible] più di un'ora; a 52 [illegible] certe prestazioni atletiche [illegible] sono problematiche. [illegible] rock'n'roll ce [illegible] ancor meno, bisogna andarselo a cercare in un fiume melmoso [illegible] motivetti country'n'western, gospel, balla[illegible] [illegible] Nashville, perfino una versione del tutto superflua di Over the rainbow. E' il Jerry Lee degli ultimi anni, quello che in Italia non abbiamo conosciuto. Meglio così. Però, quando finalmente il «Killer» comincia a tempestare la tastiera, la prende a calci, ci si siede sopra, e canta I'm born in Louisiana, I'm a boogie woogie man, la gente balla e sballa ed è pura magia.

«Non importa se la voce non è quella di una volta, se il viso affilato e pieno di sudore mostra tutti i segni di una vita vissuta pericolosamente, [illegible] quel vecchio rocker che ragazzineggia a qualcuno sembrerà patetico. Perfino i fan più tiepidi, che dopo una suite di ballate alla caramella mou [illegible] minciavano a sfollare, tornano indietro di corsa e si buttano nella mischia quando là sul palco la band (cinque musicisti e due coristi) [illegible] l'eterno giro di rock, e [illegible] del «Killer» urla i primi sconclusionati versi di At the hop.

Alla fine tutti si aspetta[illegible] Whole lotta shakin' e Johnny B. Goode. [illegible] niente bis. [illegible] sfolla, [illegible] po' perplessi. Fuori, una [illegible] carella espone le T-shirt con i ritratti di Jerry Lee e profeti assortiti del rock'n'roll, il povero Buddy Holly, Bo Diddley, Elvis Presley. Sembra la galleria degli antenati di una nobile casata un po' decaduta.

Gabriele Ferraris

[illegible] Genesis, [illegible] e Diddley

ROMA — I Genesis arri[illegible] in Italia: il supergruppo inglese suonerà il 17 maggio a Roma e il 19 a [illegible] (San Siro), ospite Paul Young.

I biglietti per il concerto milanese [illegible] 25 [illegible] lire, compresa la prevendita, e possono essere prenotati con vaglia postale alla Kono Music, via Tonale 5, 20125 Milano. Domani si dovrebbe iniziare la distribuzione dei biglietti presso le prevendite locali.

Dopo Jerry [illegible] Lewis, un altro padre fondatore del rock'n'roll, Bo Diddley, sarà in tournée in Italia in maggio. Personaggio di buon successo fino ai primi Anni Sessanta, Diddley venne in seguito riscoperto da gruppi come i Rolling Stones e gli Animals.

Le date del tour: il 18 maggio a Mestre, il 19 a Pistoia, il 20 a Cesena.

Intanto sono stati confermati i concerti di Tina Turner all'Arena di Verona il 23 e 24 maggio prossimi. E' [illegible] cominciata la campagna [illegible] prevendita dei biglietti.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 7,30; 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,05; 23,30

- 7,20-9,35 Uno mattina. Dall'incrociatore Garibaldi, la vita a bordo - I monumenti della Capitale - Servizio tavole Sip - Spazio saluto
- 9,35 Professione pericolo! telefilm, «Vacanze di Pasqua»
- 10,30 Azienda Italia
- 11 — Intorno a noi
- 12,05 Pronto chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti. Alla scoperta degli Ori di Oplonti a Castel Sant'Angelo. La conca degli aranci
- 14,15 Quark economia, a cura di Piero Angela, «Il villaggio mondiale»
- 15,05 Cronache italiane - Cronache dei motori
- 15,30 DSE Gli strumenti [illegible] Di Italo Pellini. «L'arpa»
- 16 — La baia dei cedri, telefilm «Naufraghi»
- [illegible] Il meraviglioso mondo di [illegible] Disney: Il ragazzo che voleva con i condor
- 17,25 Tutti[illegible]
- 17,50 Oggi al Parlamento
- 18,05 [illegible], Centro Studi Psico-Sociali. «Psichiatria [illegible]»
- 18,25 Pippicalzelunghe, telefilm 9° «Visita al luna park» con Inger Nilsson
- 19 — Aeroporto internazionale, telefilm «Turno di [illegible]» con Adolfo Celi
- [illegible] Almanacco del giorno dopo
- 20,30 Gesù [illegible] Nazareth. Sceneggiatura di Anthony Burgess, Suso Cecchi d'Amico, Franco Zeffirelli. Con [illegible] consulenza di Pier Emilio Gennarini. Regia di Franco Zeffirelli
- 22,15 Esplorando, [illegible] Mino Damato

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17; 19,30; 19,45; 22,30

- 9,30 Te[illegible]
- 11,15 DSE Etna «Il suo uso»
- 11,45 Cordialmente
- 13,25 Tg 2 - Ambiente
- 13,30 Quando si ama
- 14,35 Tandem
- 17,05 I giorni e la storia, di Arrigo Petacco. Ricostruita [illegible] Guarnaschelli, vittima delle «purghe» [illegible] niane — Servizio per i 50 anni [illegible] «Vittorioso»
- 18,05 Appuntamento al cinema
- 18,15 Tg 2 - Sportsera
- 18,30 L'ispettore Derrick, [illegible] «L'assassino manda fiori»
- 20,15 Tg 2 - Lo sport
- [illegible] Nessuno torna indietro. Liberamente tratto dal [illegible] di [illegible] De Cespedes. Sceneggiato di Tullio Pinelli. Con Federica Moro, Anne Parillaud
- 22,05 Il brivido dell'imprevisto, [illegible]
- 22,25 [illegible] Inchiesta sulla [illegible] con dc, pci, msi-dn, sinistra ind., pli e svp
- 22,45 Tg 2 - Sportsette, rotocalco sportivo. Auto: vigilia del G. P. del [illegible] - Ippica: Lotteria Agnano
- 23,30 Studio aperto
- 23,45 Una domenica d'agosto (1949). Film commedia. Regia di Luciano Emmer, con Ave Ninchi, [illegible] Mastroianni, Franco Interlenghi, Massimo Serato, Anna Baldini, Vera Carmi

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,10; 22,05; 23; 23,05

- 12 — [illegible] Anno Santo: «L'epopea costantiniana»
- 12,30 DSE Storia della delinquenza
- 13 — DSE Fibre tessuti moda «Un museo a Mulhouse»
- 13,30 DSE Follow [illegible]
- 14 — DSE S.O.S. 011/8818
- 14,30-19 Oggipomeriggio
- 14,30 Jeans, con Fazio e S. Zauli
- 15,25 Cavalleria (1936) film. Regia di Goffredo Alessandrini, con [illegible] Nazzari, Anna Magnani
- 16,55 Tutto di... noi «Che fai... ridi? Jerry Calà: «Il ragazzo semplice di una volta»
- 18 — [illegible], videostriscia
- 20,05 DSE Quando un ragazzo è solo «Due giornate particolari»
- 20,30 Uomini - 30 anni di fascino maschile (III) 48 ore (1982) film. Regia [illegible] Walter Hill, [illegible] Nick Nolte, Eddie Murphy
- 22,10 Geo «L'avventura e la scoperta»
- 22,56 Appuntamento al cinema
- 23,25 Tv Club. Ritorno a Brideshead «Orfani della tempesta»

Oggi segnaliamo

RAIUNO [illegible] 20,30) — Terza puntata del «Gesù» di Zeffirelli, che si [illegible] domani venerdì, stessa rete stessa ora.

RAIDUE (ore 17,05) — Arrigo Petacco [illegible] «I giorni e la storia» [illegible] del comunisti italiani rifugiati in Unione Sovietica negli anni [illegible] fascismo.

RADIOTRE (ore 21) — L'opera «La Mandragola» di Mario Castelnuovo-Tedesco [illegible] Machiavelli. Direttore Ferdinando Guarnieri; orchestra sinfonica e [illegible] della Rai. Tra gli esecutori Mario Basiola, [illegible] Martelli, Ferruccio Mazzoli.

Federica per Giraldi

Federica Moro interpreta il personaggio di Emanuela nello sceneggiato «Nessuno torna indietro» di Franco Giraldi liberamente tratto dal romanzo di Alba De Céspedes. Stasera su Raidue, ore 20,30, va in onda la terza e penultima puntata del programma

ITALIA 1

- 8,20 Gli eroi di Hogan, telefilm
- 8,45 Fantasilandia, telefilm
- 9,30 In [illegible] la vita, film tv di M. Landon con L. Kerwin, B. Keith
- 11 — La strana coppia
- 11,30 Quincy, telefilm
- 12,30 T.J. Hooker
- 13,30 Tre cuori in affitto
- [illegible] — Candid Camera
- 14,15 Deejay television
- 15 — Time out, telefilm
- 16 — Bim bum bam, cartoni animati
- 18 — La casa nella prateria, telefilm
- 19 — Arnold, telefilm
- 19,30 Happy days
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 I fichissimi film di Carlo Vanzina [illegible] Diego Abatantuono, Jerry Calà, Simona Mariani, B. Herrera
- 22,05 Lupo solitario, programma d'inquietudine
- 23,15 Malevil, film di Christian [illegible] Chalonge con [illegible] Serrault, Jacques Dutronc, Jean-Louis Trintignant
- 1,30 Magnum P.I.

CANALE 5

- 7 — Buongiorno Italia. Oroscopo, cartoni animati
- 9 — Aspettando il domani, teleromanzo
- [illegible] Buongiorno Italia
- 10 — General Hospital, telefilm
- 10,25 Buongiorno Italia
- 11,10 Tuttinfamiglia
- 12 — Bis, gioco a quiz
- 12,40 Il pranzo è servito
- 13,30 Sentieri, teleromanzo
- 14,30 I filibustieri della finanza, film di Enry Koster [illegible] Robert Taylor, E. Muller
- 17 — L'albero [illegible] mele, telefilm
- 17,30 Doppio slalom, gioco a quiz
- 18 — Love boat, telefilm
- 19 — I Jefferson, telefilm
- 19,30 Studio 5
- 20,30 Pentathlon, capitani: Dino Zoff, Renato Bruson, Rossana Casale e Franco Moretti
- 23 — 2000 e dintorni, in[illegible] monografiche di G. Bocca
- 23,45 Premiere, rubrica
- 0,15 Squadra speciale
- 1,05 Missione impossibile, telefilm

RETEQUATTRO

- 9,30 Ironside, telefilm
- [illegible] I giorni di Brian, telefilm
- 10,10 Strega per amore, telefilm
- 10,30 [illegible] telefilm
- 11,30 Vicini troppo vicini, telefilm
- 12 — Mary Tyler Moore, telefilm
- 12,30 La piccola grande Nell
- 13 — Cleo Cleo, cartoni
- 14,30 La [illegible] dei pini
- 15,20 Così si gira il mondo
- 16,15 Questa è [illegible] lywood
- 16,40 Natura canadese
- 17,20 Febbre d'amore
- 18,15 C'est [illegible] vie, gioco a quiz
- 18,45 Il gioco [illegible] coppia, conduce Marco Predolin
- 19,30 Charlie's Angels, telefilm
- 20,30 Una [illegible] domani, film di Robert Mulligan con Richard Gere, Paul Sorvino, Tony Lo Bianco
- 22,30 I re [illegible] sole, film [illegible] Yul Brynner, G. Chakiris
- [illegible] Ironside, telefilm
- 1,30 Switch, telefilm

EUROTV

- 13,30 Cartone
- 14 — Happy end
- 16,15 Mama Linda
- 16,30 Mimì e le ragazze della pallavolo
- 17 — Gigi la trottola
- 17,30 Il fichissimo del baseball
- 18 — Voltron
- 18,30 [illegible]
- 19 — Wayne & Schuster
- 19,30 [illegible]
- 20,30 [illegible], film di D. Hickox, con Burt Lancaster, Peter O'Toole
- 22,30 Incontro di catch maschile

RETE A

- 14,30 Bianca Vidal
- 15,30 Felicità... dove sei, teleromanzo
- 16,30 Nozze d'odio, teleromanzo
- 17,30 Cartoni animati
- 19,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
- 20,25 Venti ribelli, teleromanzo
- 21 — La mia [illegible] per te, teleromanzo
- 21,45 Bianca Vidal, [illegible] romanzo
- 22,40 Cuore di pietra, teleromanzo

MONTECARLO

- 11 — Il paese [illegible] cagna
- 12 — Ancora tu
- 13,15 Sportissimo
- 13,30 Get Smart
- 14 — Giungla di [illegible]to
- 14,45 [illegible]
- 17,45 Il cammino della [illegible]
- 18,30 Sale, pepe e fantasia
- 18,45 Doppio imbroglio
- 20,20 Il terzo giorno, film
- 22,40 Pianeta mare
- 23,10 Pi[illegible]nio di morte, film (1961)
- 1 — Tmc Sport

CAPODISTRIA

- 16,25 Per i ragazzi
- 17 — Il mio amico Falco Rosso, telefilm
- 17,30 Il mondo [illegible]
- 18 — I [illegible] giorni [illegible] Andrea
- 19,45 Oggi le città
- 20 — L'eva di Eva
- 20,30 Odissea sulla Terra, film
- 22,10 Eurogol
- [illegible] [illegible] Stato
- 23,45 Istria nobilissima

SVIZZERA

Telegiornale: 16, 18,45; 20; 23

- 9 — Virtù e pericoli della nostra flora
- 10 — Telescuola
- 16,05 Bus Carnot, telefilm
- 17,45 Alice, Path & Crack gli equilibristi
- 17,50 [illegible] amico: «Primavera nel boschi»
- 18,20 I puffi, cartoni
- 19 — Il quotidiano
- 22,10 Carta bianca

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 7,30, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 9 Radio anch'io '87; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Amico mio; 11,30 «Vita di Alfredo Nobel»; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,30 La diligenza; 14,03 Master City; 15,03 Megabit; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '87: «Jazz in Germania»; 18,05 Musica per voi; 18,30 Musica sera; 19,25 Audiobox; 20 Spettacolo; 21,03 D. J. Story: Una storia tutta da vedere di Tonino Accolla; 21,40 L.P. Musica; 22 Stanotte la tua voce; 23,05 La Telefonata.

RADIODUE. Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,10, 12,30, 13,30, 14, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni, 8 DSE Infanzia, come, perché...; 8,05 Sintesi dei programmi, 8,45 Piccoli padroni; 9,10 Taglio di Terza; 9,32 F.O.P.; 10,30 Radiodue 3131; 14,45 Perché non perdi?; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15 Siamo fatti così, 15,30 Gr 2 Economia; 16 Di comune interesse; 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,45 Colpo d'occhio; 19 Il racconto del Vangelo; 19,32 Le ore della musica; 19,50 DSE Dentro la storia, Il Medio Evo; 20,10 Le ore della musica (II parte); 21 Jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte.

[illegible] Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 7 Concerto del mattino; [illegible] Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Ora D; 11 Concerto del mattino (III parte); 12 Pomeriggio musicale; 14,30 Diario di rete; 15,30 Un certo discorso; 17 DSE Educazione e società; 17,30 Spazio Tre: Musica ed attualità culturali presentate da E. Mondello; 19,45 Spazio Tre (II parte): A. Dvorak, G. Fauré, Bach; 21 La Mandragola: Commedia musicale fiorentina in due atti di Niccolò Machiavelli. [illegible] di Castelnuovo, Tedesco. Direttore Ferdinando Guarnieri. Orch. Sinf. di Milano; 21,00 Gli antichi tempi di Fosechone; 22 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte.

I progetti previsti in Liguria [illegible] piano delle Ferrovie

Manca ancora il raddoppio

Tre le opere prioritarie un nuovo collegamento fra [illegible] porto di Genova e il valico appenninico
Quadruplicata la linea Brignole-Sampierdarena - Lo scalo merci del Roja - I primi commenti

[illegible] incontro sul [illegible]

[illegible] — Sempre incerta [illegible] vertenza del porto di Genova. Ieri pomeriggio, doveva aver luogo un incontro di delicata importanza tra tutte le parti in [illegible]: Cap, confederazioni [illegible] dacali, delegati sindacali della Culmv. La Cgil e la Culmv hanno chiesto un rinvio di 24 ore: c'è stata una protesta polemica [illegible] Cisl, poi è stato deciso il rinvio. La situazione, nel complesso, è tutt'altro che rosea. Lo scalo è quasi vuoto e le giornate lavorative medie dei portuali (scesi da 2300 a 2500, in pochi giorni) sono passate da 10/11 a 6 al mese. Ciò significa che, se così restano le cose, dovranno essere prepensionati altri mille portuali entro la fine del 1987.

GENOVA — Un passo avanti [illegible] ristrutturazione e, soprattutto, il potenziamento della rete ferroviaria della Liguria: il ministro dei Trasporti Signorile, d'accordo con il ministro del Tesoro Goria, ha definito il programma del piano generale delle Ferrovie, con un preventivo di spesa di 5300 miliardi.

Per la Liguria sono previste, come opere prioritarie, un nuovo collegamento tra il bacino portuale di Genova e il valico appenninico; il quadruplicamento [illegible] tratto Brignole-Sampierdarena, oltre che il completamento dei sistemi e impianti di sicurezza del nodo ferroviario genovese. Per quanto riguarda l'estremo ponente, è previsto il nuovo scalo merci del parco del Roja a Ventimiglia.

In questo primo programma, manca il [illegible] [illegible] del raddoppio, con spostamento [illegible] [illegible] della linea Genova-Ventimiglia. Il fatto ha provocato commenti negativi.

[illegible] ottimista, invece, l'assessore regionale al traffico Giampiero Mentil. «Non sono preoccupato — ha dichiarato ieri durante una pausa dei lavori del Consiglio regionale —. Anche se, com'è ovvio, ho chiesto con urgenza il testo del decreto per poterlo studiare a fondo. Intanto noto con soddisfazione che le nostre richieste riguardanti la Liguria e il potenziamento dei suoi nodi cruciali sono state accolte».

Infatti, nell'ultima decade di marzo s'era diffusa la voce (forse non infondata) che il piano generale delle ferrovie prevedeva un potenziamento «preferenziale» per l'asse di traffico dell'Adriatico e del Centro-Sud, in particolare per i traffici commerciali.

«Intervenni immediatamente — rievoca Mentil — anche con eccessiva durezza, come qualcuno mi rimprovererò, ma riuscii a modificare quel progetto [illegible] facendo piegare a [illegible] [illegible] scelte sul potenziamento ferroviario [illegible]».

Resta il punto interrogativo sul fatidico «raddoppio». [illegible] Mentil, però, [illegible] raddoppio Genova-Ventimiglia non [illegible] dovrebbe parlare [illegible] legge sul piano generale delle [illegible]. Per quale motivo? «Perché il ministro Signorile — spiega Mentil — ammise che il raddoppio con relativo spostamento a [illegible] te era la cosa più importante e urgente. Ma [illegible] i [illegible] terribili problemi di cassa: così il raddoppio rientra nelle grandi opere previste, come finanziamento, dall'[illegible] 3 della legge finanziaria. Di questo mi sento abbastanza sicuro, anche se, logicamente, controllerò di persona. Ma il decollo del programma con l'inserimento del potenziamento dei nodi ferroviari di Genova e di Ventimiglia è da considerarsi un buon segno».

L'assessore Mentil

Ieri sono proseguiti [illegible] interventi in Consiglio regionale sul bilancio '87.

Il documento finanziario, sia pure con motivazioni differenti, è stato difeso da Quaini (dc) e da Pezzoli (psi), mentre i comunisti De Rosa e [illegible] hanno formulato pesanti critiche. La maggioranza, come riflesso [illegible] scontro nazionale [illegible] pei e [illegible] è apparsa ancor più «scollata» del solito. Ma il bilancio [illegible] [illegible] approvato, anche per esigenze d'ordine tecnico.

Paolo Lingua

La scoperta ad Albaro del cadavere [illegible] [illegible] donna [illegible] 81 anni

[illegible] prigioniera [illegible] un [illegible]

La solitudine e i fantasmi della giovinezza - Il decesso nel giugno dell'anno [illegible]

GENOVA — *L'inchiesta si è fermata sulla soglia [illegible] [illegible] [illegible] lungamente annunciata, una morte da solitudine: Margherita Cominelli vedova Moscato, 81 anni, [illegible] [illegible] abbandonata in attesa della fine; niente nella sua villa che faccia pensare ad una rapina, nessun segno di violenza sul misero corpo ormai scheletrito. Un [illegible] atroce: poiché un braccio era allungato verso il [illegible] [illegible] cui è posato il telefono, l'anziana signora ha cercato all'ultimo momento di chiamare qualcuno?*

Le radici di questa tragedia sono nella perduta socialità, [illegible] nell'isolamento di chi [illegible] i [illegible] bello o giovane, di [illegible] [illegible] prodiede. Quando queste cose le leggevamo datate Stati Uniti ci coglieva un senso di sgomento. Ora sono fra noi.

Può accadere così che la vecchia signora che abitava la villa [illegible] via Tommaso Campanella, nel quartiere di Albaro, sia morta probabilmente nel giugno dell'[illegible] scorso e il [illegible] corpo sia stato ritrovato soltanto [illegible] mattina. Solo diversi giorni fa un volenteroso vicino le aveva comprato scatolette e un po' di verdura, lasciando il pacco davanti al portone chiuso.

Albaro non è il deserto, è fitto di case che arrivano anche alle vecchie [illegible] ne», ci sono negozi e mercati, una trentina [illegible] [illegible] abitavano a pochi metri da Margherita Cominelli [illegible]. Certo, [illegible] si [illegible] allontanata dal mondo.

Ma possibile [illegible] [illegible] [illegible] abbia notato la scomparsa?

«A Genova — dicono in un gruppo sociale che si occupa di [illegible]ani — le persone di [illegible] sessant'anni sono più di cinquantamila. [illegible] [illegible] [illegible] esse [illegible] donne sole che, [illegible] per il loro carattere, sono scarsamente disponibili alla socialità. Nel caso della vecchia signora di Albaro hanno giocato evidentemente due componenti: la [illegible] del marito, un alto ufficiale dell'esercito, deceduto otto anni fa e la sfiorire della bellezza fino ai devastanti affronti della vecchiaia».

[illegible] bellezza [illegible] tutto, per questa donna che probabilmente ha scelto [illegible] suicidio [illegible] violento, lasciando che [illegible] privazioni sommate agli anni completassero la distruzione di un'esistenza. Si era imprigionata in un sogno.

Vecchie foto ingiallite che [illegible] ritraggono negli anni in cui vinse patetici concorsi di reginetta.

La memorie dell'antica bel[illegible] erano le uniche cose che davano un senso [illegible] sua vita. Le cornici pulite, le foto color seppia spolverate.

Il resto, su sfondi fra il pompeiano e il kitsch, una rovina: erbacce nel giardino, mobili coperti [illegible] polvere, tappeti preziosi rosicati dall'incuria.

Viveva con i fantasmi del suo fascino di giovinetta e di sposa: [illegible] [illegible] abbandono sul viale del tramonto.

La solitudine, a volte peggio della povertà. Anche i [illegible] possono lasciarsi morire di tedio.

Per la villa di Albaro era stato offerto da un industriale milanese un miliardo di lire, ma l'anziana vedova non aveva voluto nemmeno aprire la porta al possibile compratore.

Nelle molte stanze sono custoditi arredi che valgono un tesoro, o almeno lo valevano prima c[illegible] fossero lasciati nell'incuria.

Quello di [illegible] è certamente un caso-limite nel quale [illegible] insinua forse una venatura di [illegible]. Ma sulle tante donne sole — più vulnerabili degli uomini — si abbatte non soltanto la depressione, ma il pericolo. Aveva 81 anni come Margherita Cominelli [illegible] la donna uccisa il mese scorso [illegible] via Colombo, e altre vittime [illegible] anziane sono scritte in un fascicolo «delitto ad opera [illegible] ignoti» che sta nei faldoni della questura.

[illegible] Coppini

La Provincia di Savona [illegible] ogni responsabilità

L'apertura [illegible] [illegible] [illegible]?

A Osiglia e Calizzano proteste [illegible] numerosi appassionati

OSIGLIA — Erano almeno duemila (il 17 guardapesca provinciali hanno [illegible] 1290 auto [illegible]heggiate lungo le sponde) i pescatori che hanno aperto la stagione al lago di Osiglia. Ma, per fortuna, quest'anno non si è ripetuta la mattanza che aveva caratterizzato le scorse stagioni. Molti pescatori sono tornati a casa con i cestini vuoti.

E c'è chi ha polemizzato. Sotto accusa l'ufficio caccia e pesca della Provincia colpevole, secondo i pescasportivi «di avere ripopolato in malo modo il lago e di non avere informato le società sportive su ogni tipo di semina sia di trote che di pesce bianco».

L'assessore competente, Elvio Varaldo, respinge con sd[illegible]o l'accusa: «Quest'anno abbiamo lavorato con metodo immettendo i pesci con regolarità. E così, all'apertura, le trote non erano affamate come negli anni [illegible] quando si lasciavano catturare con troppa facilità».

I [illegible] dicono di [illegible] [illegible] stati [illegible] neppure [illegible] del ripopolamento nei fiumi della Val Bormida. L'ultimo episodio la scorsa settimana quando alcuni quintali di trote sono state gettate in un tratto del Bormida a Calizzano.

Accusano i pescatori: «Le società sportive non erano state avvisate, ha fatto bottino solo chi ha particolari conoscenze in Provincia».

Ribatte l'assessore Elvio Varaldo: «E' una calunnia bella e buona che non merita risposta. Prima del ripopolamento a Calizzano l'ufficio ha avvertito tutte le società di pescasportiva della provincia di Savona. Anzi è stato chiesto a tutti una collaborazione. Non si è presentato nessuno. I pescatori se vogliono fare polemiche se la prendano piuttosto con i responsabili delle società a cui appartengono che devono diffondere i comunicati».

E così, polemiche a p[illegible]e, lago e fiumi sono ancora ricchi di pesce, per cui si preannuncia una stagione interessante per gli oltre 10 mila appassionati della provincia.

Il lago di Osiglia in particolare [illegible] [illegible] divertimento [illegible] [illegible] tutti. Con l'arrivo della buona stagione sarà preso d'assalto tutti i giorni non solo dai liguri ma da toscani, lombardi e piemontesi che da alcuni anni hanno scoperto il suggestivo bacino artificiale.

g. p. c.

[illegible] La Sasso passa interamente a De Benedetti

IMPERIA — Alla definizione ufficiale manca ancora la ratifica dell'assemblea dei soci, ma di fatto la «Sasso» è passata interamente al gruppo De Benedetti. La «Sasso», che già aveva acquisito il 69,69% del pacchetto, è riuscita ad assorbire anche il restante [illegible] [illegible] [illegible] Novaro.

Secondo indiscrezioni, il costo dell'ultima fase dell'operazione si aggira intorno ai 7 [illegible]. Negli ambienti finanziari la cifra, [illegible] senza smentite, è stata ridimensionata.

Conferma indiretta che l'operazione può ritenersi compiuta è giunta anche durante una conferenza in cui il gruppo De Benedetti, facendo il punto sul suo nuovo assetto, ha citato la «Sasso».

L'acquisizione del 30,31% del pacchetto riveste grande importanza ai fini dell'effettivo controllo della «Sasso».

Una serie di proposte dell'Associazione commercianti

Parcheggi e supermulte
A [illegible] [illegible] cosa si [illegible]?

Un'area lungo [illegible] Caprazoppa potrebbe risolvere [illegible] problema

FINALE L. — Viabilità e parcheggi: ormai sono i pro[illegible] più dibattuti e controversi in Riviera. Poi, ad aggravare la situazione, le supermulte, oggetto di contestazione da parte degli stessi Comuni.

Parcheggi — C'è un'area, [illegible] via Caprazoppa, lungo l'arteria che porta allo svincolo autostradale, prima del bivio per Calice Ligure, [illegible] [illegible] un grande parcheggio su tre piani, in grado di captare centinaia di vetture. Secondo i commercianti, è l'unica soluzione per risolvere alla radice i guai di Finale, che non ha spazi sufficienti, in centro, per i posteggi.

L'isola pedonale, se verrà riconfermato il programma dell'anno scorso, prevede la scomparsa della zona a disco dalla piazzetta vicino alla Croce [illegible] e una parte dei parcheggi di piazza Vittorio Emanuele II. Altri spazi sono stati eliminati nella [illegible] di levante di lungomare Italia.

[illegible] il presidente dell'Ascom, [illegible] Zanobbio: [illegible] perché l'area di via Caprazoppa acquista un'importanza notevole nel futuro di Finalmarino».

Supermulte — Durissima la posizione dell'Ascom: «E' giusto che il valore di una multa sia tale da limitare il numero di infrazioni, ma aggiornamento del costo poteva quindi essere giustificato. Ma tutto ciò ha un senso se i trasgressori avessero avuto la possibilità, prima di violare il codice della strada, di evitare l'infrazione. E purtroppo, qui in Riviera, il parcheggio regolare, specie d'estate, è solo un sogno».

Osserva l'Ascom: «Da una parte c'è l'assessore al Turismo che ha il compito istituzionale [illegible] promuovere la città, invitando italiani e stranieri con slogan e promesse allettanti. Dall'altro [illegible] responsabile della [illegible] che ha il dovere di applicare [illegible] [illegible] [illegible], è in stridente [illegible] con la realtà locali. Che dire ai turisti? Ecco il souvenir da 37 [illegible] 500 lire, oppure, contro la legge, l'offerta [illegible] parcheggio in divieto di sosta?».

Proposte — I commercianti ritengono che il problema, [illegible] [illegible] dibattuto [illegible] risultati apprezzabili, possa essere [illegible] con parcheggi custoditi, ovviamente a pagamento, evitando [illegible] stesso tempo di eliminare i pochi a disposizione, almeno quelli che non [illegible] disturbo alla [illegible]. Conclude Zanobbio: «C'è bisogno di un piano che superi le decisioni [illegible] dell'ultimo momento e le improvvisazioni. [illegible] operatori commerciali sono pronti a dare il proprio contributo all'amministrazione, per cercare una via d'uscita nei tempi più [illegible] possibili».

m. pa.

[illegible] I delfini davanti a Nizza

[illegible] — L'insolita presenza di una dozzina [illegible] delfini nel tratto di mare di fronte alla Promenade des Anglais [illegible] richiamato ieri la curiosità di abitanti e turisti. I mammiferi, molto socievoli, si sono «esibiti» a lungo in salti e tuffi, a poche centinaia di metri dalla spiaggia.

La loro comparsa, secondo gli esperti, è legata alla presenza di banchi di sardine e acciughe, di cui i delfini si nutrono in [illegible] (o[illegible] esemplare mangia 30 chili di pesce al giorno). Proprio per questa loro voracità, la notizia [illegible] ha fatto piacere [illegible] pescatori.

Il sindaco agli altri colleghi del comprensorio

Da [illegible] un appello «[illegible]ndere l'ambiente»

Preoccupazioni per Enel, terminal [illegible] carbone, depuratore

SAVONA — D'ora innanzi, almeno sulla carta, per qualsiasi nuovo tipo di insediamento, specie di carattere industriale, bisognerà fare i conti col «Via», verifica impatto ambientale. E' una regola generale, ma che nel comprensorio savonese bisognerà avere ben presente, visto che si è alla vigilia di importanti decisioni.

Ma è giusto che di fronte a scelte di questa rilevanza siano soltanto i politici e gli amministratori locali ad avere l'ultima parola? Non sarebbe opportuno, specie se di mezzo ci sono problemi legati alla salute, approfondire i problemi ricorrendo agli organismi [illegible] preposti?

Chi si pone questi interrogativi, e li [illegible] pubblici trasformandoli in proposta ufficiale, è Ricc[illegible] Borgo, sindaco socialista di Bergeggi, il Comune che sorge a un tiro di schioppo sia dal nascente porto di Vado Ligure che dalla centrale termoelettrica dell'Enel. [illegible] Borgo, tra l'altro, di problemi sanitari e ambientali ne ha avuto a lungo conoscenza diretta essendo stato presidente della 7ª Usl [illegible] Savonese.

«Credo sia indispensabile che ogni iniziativa di carattere industriale che viene, o verrà proposta, nel nostro comprensorio, oltre che all'esame di compatibilità con gli strumenti urbanistici, [illegible] sistematicamente sottoposta ad esame di compatibilità ambientale», sostiene il sindaco di Bergeggi, e subito dopo puntualizza: «Questa esigenza è tanto più sentita ora che siamo alla vigilia di assumere decisioni di estrema importanza e, poiché [illegible] ricadute positive e negative di vastissima portata, le stesse hanno bisogno di riflessioni approfondite e suffragate da consensi tecnicamente qualificati».

E' il primo sindaco del comprensorio savonese ad assumere pubblicamente un atteggiamento del genere, e porre davanti a ogni altro l'interesse della salute dei suoi concittadini. Ha deciso di uscire allo scoperto poiché si è reso conto che interventi quali l'ampliamento della centrale Enel, la realizzazione del terminal del carbone a Zinola, lo sviluppo portuale, lo smaltimento dei fanghi del costruendo depuratore e [illegible] residui dell'impianto di compostaggio per i rifiuti urbani, per citarne soltanto alcuni, possono essere trau[illegible] [illegible]. «E non hanno riflessi esclusivamente sui territori direttamente interessati. Per cui avverto forte la necessità che anche altri Comuni, e in particolare il mio, che è attiguo all'area calda di Vado, siano messi direttamente in condizione di conoscere e di valutare», sostiene con forza Borgo.

Annota il sindaco di Bergeggi: «L'Usl, in stretta intesa con i Comuni e avvalendosi della costante collaborazione di strutture ad altissima qualificazione, come l'Università di Pavia o l'Enea, dovrebbe diventare lo strumento consultivo delle amministrazioni locali, al fine di avere sempre sotto controllo l'intera questione ambientale e la possibilità di preventive verifiche. E i fondi? [illegible] potrebbe attingere da quelli [illegible] legge 8, i miliardi dell'Enel ai Comuni. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] opportuno in[illegible] rapporti [illegible] [illegible] città, in Italia e all'estero, dove già [illegible] stati [illegible] interventi come quelli che [illegible] vogliono realizzare da [illegible]. Perché non cerchiamo, almeno indicativamente, di conoscere le esperienze altrui? Su tutti [illegible] problemi [illegible] chiesto al Comune di Savona di farsi promotore di un incontro».

l. p.

Dal Priamar grande festa degli aquiloni

SAVONA — La città da due giorni è tappezzata di manifesti coloratissimi, originali, diversi uno dall'altro. Inviano [illegible] i ragazzi alla [illegible] «Coloriamo il cielo di Savona». Il programma domenica pomeriggio alle 15 al Priamar.

E' la festa degli aquiloni organizzata dall'Arci-Ragazzi in collaborazione con l'assessorato alla pubblica istruzione del Comune.

Alcuni giorni fa in tutte le scuole erano stati distribuiti i manifesti [illegible] uno spazio bianco. Sotto il messaggio: «Ragazzi, fate voi stessi la pubblicità della festa. Potete comporre i manifesti con le tecniche più diverse. Tra una settimana li ritireremo e li affiggeremo. Così prima del cielo coloriamo la città».

Il messaggio è stato recepito da quasi tutte le scuole di Savona e ieri sono stati affissi i primi manifesti.

E' stata così allestita spontaneamente una mostra di pittura. Ci sono collage come quello firmato «Frammento prima A» che rappresenta una spirale verde e blu su sfondo nero o quello di «Silvia» che ha costruito e sovrapposto decine di piccoli aquiloni. Ci sono tempere, acquarelli, disegni a pastello. La prima fase del gioco è riuscita. Ora si attende domenica quando, tempo permettendo, verranno liberati decine di aquiloni e palloncini colorati.

g. p. c.

Sabato incontro-dibattito alla Camera di commercio

Imperia [illegible] i giovani

In un questionario [illegible] (e relative risposte) su che [illegible] pensano i «teen-agers» della città - Più del 50 per cento degli intervistati ha dichiarato di [illegible] il capoluogo - [illegible] proposte e le critiche

IMPERIA — Che tipo di città vogliono i giovani imperiesi? Alla stimolante domanda, proverà a rispondere l'incontro-dibattito sul tema: «Quale sviluppo urbanistico per Imperia?», che si terrà sabato pomeriggio alle [illegible] presso la Camera di Commercio, a cura del Rotaract Club.

Interverrà anche l'architetto Carlo Berio, incaricato [illegible] al prof. Giovanni Spalla della revisione del Piano Regolatore del '77.

E' [illegible] buona occasione per riflettere sulle risposte che, lo [illegible] nelle scuole [illegible] erano state date al questionario «Il futuro della [illegible] città», distribuito a 833 allievi degli istituti superiori da Rotaract e assessorato comunale alla promozione e al coordinamento delle attività giovanili.

Ne era emerso un quadro sufficientemente indicativo di idee e orientamenti della gioventù del posto.

I dati più significativi. Alla domanda: «Quale ti sembra il problema più importante da risolvere?», le proposte sono state diverse.

Il 27,44% ha detto «arredo urbano, giardini, spiagge»: l'aspetto esteriore della città, simboleggiato dai ruderi della «Ferriera», è considerato fondamentale; il 24,03% «rilancio delle attività portuali, commerciali e turistiche». E il 14,50% ha chiesto «piani regolatori, e incentivazioni per nuovi insediamenti».

Interpellati sul tipo di sviluppo preferito per il futuro di Imperia, gli studenti hanno risposto per il 7,73% «industriale» (e, di questi, un terzo abbondante ha suggerito la costruzione del porto commerciale, un altro terzo il potenziamento delle industrie attuali), per il 47,2% «turistico» mentre il 45% è a favore di uno «sviluppo misto».

Il turismo merita qualche considerazione. Soltanto il 22,23% ha ritenuta «adatta a uno sviluppo in tal senso l'attrezzatura turistico-alberghiera ora esistente a Imperia», e il 57,74% predilige uno sviluppo più selezionato (come Portofino o Porto Cervo), piuttosto che di massa, come Rimini, Riccione o Lignano Sabbiadoro, indicato dal 32,25%.

E ancora: il 61,49% pensa che offra migliori prospettive [illegible] occupazione uno sviluppo turistico che uno [illegible] (39,50%), mentre più della metà, e precisamente il 50,97%, ha suggerito la creazione di strutture adatte allo spettacolo e utilizzabili tutto l'anno, come un teatro tenda o una grande discoteca; il 25,37% ha ribadito la necessità di completare l'«incompiuta» Oneglia-Diano Marina; e il 20,26% ha invocato la realizzazione di un porto turistico.

A illustrare i risultati (addirittura il 50,6% degli intervistati non ama la propria città!) sarà Pietro Lavezzari.

Osserva Giuseppe Muzio, presidente del [illegible]: «Ancora una volta, torniamo sul questionario, che costituisce un 'test' significativo, per discuterne [illegible] con uno dei progettisti del nuovo piano. Sarà un appuntamento importante, per i giovani stessi e per gli operatori economici imperiesi».

Sono indicazioni di cui Berio e Spalla, nell'elaborare lo strumento urbanistico, dovrebbero tener conto: gli studenti di oggi, infatti, sono i futuri utenti della città, ed è sintomatico che, per il 91,06% di essi, Imperia non va incontro alle loro esigenze, mentre l'88,8% è convinto che proprio «i giovani possano assumere un ruolo attivo per lo sviluppo cittadino».

Conclude Emilio Varaldo, consigliere comunale, già delegato alle Attività giovanili: «I giovani hanno dato risposte precise. Vogliono uno sviluppo turistico, o comunque misto, e chiedono un turismo più qualificato. Sono esigenze che devono trovare uno sbocco. Imperia vive nell'immobilismo totale. I giovani, classe dirigente del Duemila, non vogliono più aspettare».

Stefano [illegible]

Imperia. L'area della ex Ferriera potrebbe essere sfruttata per creare altri spazi di divertimento destinati ai giovani

Riunione ieri tra Capitaneria di porto, Comune e Usl

Sanremo, via [illegible] contro l'inquinamento

Costituito un comitato di pronto intervento - Crescono i colibatteri - La situazione [illegible] Portosole

[illegible] — [illegible] la prossima [illegible] torneranno sulle spiagge di Sanremo i cartelli che indicano il divieto di balneazione? Il pericolo esiste: i dati forniti in questi giorni dalla Regione alle Unità sanitarie locali e relativi a prelievi eseguiti nelle ultime settimane, avrebbero rivelato un livello preoccupante di inquinamento da colibatteri in numerosi tratti di mare della Riviera di Ponente, tra cui Sanremo.

Non sono stati resi noti i dati precisi, ma tutti gli enti interessati sono in pre-allarme. Proprio per evitare che ci si ritrovi nelle stesse situazioni del passato (con rischi per la salute pubblica e [illegible] conseguenze anche per l'economia turistica), ieri mattina presso il Circomare si è svolto il primo di una serie di incontri tra il comandante del porto, Roberto Canesci, il Comune (c'erano il sindaco Leo Pippione, l'assessore al Patrimonio Nino Sindoni e i tecnici dell'ufficio Ecologia), l'ufficiale sanitario dell'Usl 3 Nando Ziveri, i responsabili del Laboratorio provinciale di Igiene e profilassi.

Erano presenti anche i due vicepretori ecologici di Sanremo. Lo scopo dell'iniziativa è quello di migliorare la collaborazione tra tutti gli enti interessati alla difesa dall'inquinamento.

L'incontro di ieri (aggiornato a sabato) è stato dedicato interamente all'inquinamento organico, mentre nella prossima riunione verranno esaminati i problemi legati a quello chimico. Si è anche parlato della situazione dell'area di Portosole, dove sono cominciati (dopo l'intervento dei pretori ecologici) i lavori di pulizia.

Inquinamento. La parola d'ordine è prevenire. Il problema non è tanto tecnico, ma di volontà politica. L'attuale sistema fognario, ad esempio, è dotato di sistemi di controllo che permettono di individuare in pochi minuti un guasto ad una pompa o a una tubatura (e proprio simili inconvenienti hanno causato in passato i vari fenomeni d'inquinamento).

Ma spesso, è stato sottolineato nella riunione, da quando si registra l'inquinamento al momento in cui si impone il divieto di balneazione passa troppo tempo. Per conoscere l'esito dei prelievi bisogna attendere almeno 24 ore, e soprattutto sovente si tergiversa, proprio per motivi politici, nell'imporre un divieto che ha indubbiamente riflessi negativi sul turismo.

Sottolinea il vicepretore ecologico Gian Maria Bocchiardo: «Per affrontare l'emergenza, occorre un continuo contatto, una stretta collaborazione tra tutti gli enti e le autorità, che devono essere uniti in una sorta di comitato di pronto intervento».

Portosole. Dopo l'ultimatum della pretura, cui si erano rivolti molti cittadini per denunciare lo stato di degrado della zona dove dovrebbero sorgere le opere a terra, le ruspe si sono mosse.

Da qualche giorno sono in corso la sistemazione e la ripulitura [illegible] spianata che [illegible] Portosole [illegible] bagni Morgana, appaltata [illegible] ditta Rapellini.

Poi l'operazione si estenderà alla fascia incolta compresa tra la banchina principale e la passeggiata Trento e Trieste, una «terra di nessuno» ingombra di rifiuti di ogni genere e coperta dalle erbacce.

[illegible] Donzella

[illegible] situazione ■ Ventimiglia

[illegible] i corridoi come palestra

All'istituto per il commercio - Proteste

VENTIMIGLIA — Prima i giardini pubblici, ora un tendone o i corridoi della scuola: per gli studenti dell'Istituto professionale di Stato per il Commercio di via Roma, una vera palestra è ancora un sogno.

Una situazione di grave disagio che si trascina da tempo, e che testimonia come nel campo delle attrezzature sportive scolastiche ci siano in provincia ancora macroscopiche carenze.

In passato gli allievi (11 classi, in maggioranza composte da ragazze) usufruivano della vicina palestra ex Gil, in coabitazione con altre scuole e diverse società sportive.

All'inizio dell'anno scolastico 1986/87 la palestra è stata però chiusa, per permettere l'esecuzione di lavori di risanamento (pulizia degli spogliatoi, sistemazione dei servizi igienici, sostituzione di varie attrezzature). L'intervento si è protratto per mesi, i finanziamenti si sono esauriti, e l'impianto è ancora in condizioni precarie, anche [illegible].

Per gli studenti dell'istituto professionale, invece, i disagi continuano. Per mesi gli allievi sono stati costretti a svolgere le lezioni nei giardini pubblici della città.

Da qualche settimana è stata trovata un'altra soluzione, anche questa d'emergenza: le ragazze utilizzano il «pallone» (una struttura in metallo, coperta da un tendone, vicino alla vecchia palestra e del tutto inadeguata), mentre i ragazzi vanno al campo sportivo e, quando piove, si accontentano dei corridoi della scuola.

Già oltre un mese fa gli studenti avevano segnalato questi pesanti disagi in una lettera, corredata da 200 firme, inviata al commissario prefettizio che attualmente governa Ventimiglia, chiedendo che la palestra venga resa agibile almeno entro la fine dell'anno scolastico.

c. d.

Riconosciuti dal tribunale i diritti dell'inventore

Imperia, [illegible] per le rose si pagano i diritti d'autore

La varietà «Dallas» moltiplicata senza autorizzazione

[illegible] — Si chiama «Dallas» ed è una bellissima varietà di rosa a gambo lungo, a fiore doppio di intenso colore rosso scuro, che mantiene inalterate le proprie caratteristiche per lungo tempo anche a basse temperature per tutta la durata del ciclo di fioritura: questi i tratti principali di una varietà di rosa inventata alcuni anni or sono da Luciano Patrucco, un floricoltore specializzato con piantagioni a Diano San Pietro, dopo anni di ricerche e sperimentazioni.

Ora il nuovo fiore, forse per la suggestione derivante dagli intrighi dell'omonima serie televisiva, si è trovato al centro di una vertenza giudiziaria. [illegible] nata dopo che il suo inventore si è reso conto che qualcuno avrebbe voluto sfruttare la potenzialità commerciale del fiore senza pagare i giusti diritti d'autore.

La legge concede infatti agli inventori di nuove varietà di brevettarle allo scopo di tutelarne lo sfruttamento.

Ottenuto il brevetto, gli «inventori», per commercializzare il lavoro [illegible] possono così vendere ad altri floricoltori le nuove piante, ma a numero, col diritto di moltiplicarle con l'innesto.

Per questo motivo, dal momento della cessione comincia anche una delicata operazione di verifica: si tratta di scoprire se gli acquirenti si attengono ai patti, limitando la produzione alle piante legalmente acquistate.

Afferma l'avv. Giuseppe Viale: «Alcuni mesi or sono Patrucco scoprì che un acquirente delle "Dallas", Romanino Guardiani, di Sanremo, aveva messo in vendita sul mercato un quantitativo di rose ben superiore a quante ne avrebbe potuto produrre in base alle piante acquistate [illegible] fatto tristiato una delicata opera di accertamento dell'illecito che si è conclusa positivamente e nei confronti di Guardiani è stata avviata una azione giudiziaria».

La legge di tutela delle varietà floreali concede, fra l'altro, non soltanto il diritto al [illegible] danni ma anche quello di fare distruggere tutte le piante abusive. La vertenza si è conclusa in questi giorni davanti al Tribunale di Imperia con un «verbale di conciliazione». Guardiani, che ha esplicitamente riconosciuto i diritti di esclusiva di Patrucco sulla varietà di rosa commercialmente denominata Dallas, ha infatti ammesso di avere «moltiplicato la varietà suddetta senza autorizzazione ricavandone circa 2500 piante». Per comporre la vertenza ha dovuto versare a titolo di risarcimento un indennizzo di 12 milioni e 500 mila lire, impegnandosi anche a far pubblicare il testo del verbale di conciliazione sui giornali a proprie spese.

b. v.

■ Lanteri presidente Avo

IMPERIA — Aladino Lanteri è stato confermato presidente della sezione di Imperia dell'Avo (Associazione volontari ospedalieri), che conta circa 500 iscritti. A rinnovargli l'incarico è stato il neoconsiglio direttivo, che ha nominato vicepresidente Vincenzo Raineri. L'Avo si è impegnata a promuovere iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema delle donazioni di organi.

■ Bloccati 36 clandestini

VENTIMIGLIA — Continua il passaggio di clandestini, in maggioranza nordafricani, attratti dal miraggio di trovare in Europa un posto di lavoro. A fare un eccezionale «bottino» è stata questa volta la polizia di frontiera francese che, nello scorso fine settimana, ha bloccato ben 36 persone: 16 turchi, 3 senegalesi, 3 marocchini, 3 jugoslavi, 13 tunisini, 2 indiani ed un algerino che sono stati rimpatriati.

■ Traffico di cocaina

NIZZA — Dopo oltre due mesi di indagini gli uomini antidroga della gendarmeria di Nizza hanno arrestato quattro uomini che smerciavano mediamente due chilogrammi di cocaina al mese. A capo della banda [illegible] il calabrese Carmelo Raso Casanova, 57 anni, pregiudicato, colpito in Italia da ben tre mandati di cattura e che era evaso dal carcere di Carrara nel 1982. Raso Casanova abitava a Nizza in Rue du Roquebilliere ed aveva iniziato il traffico di droga con la collaborazione di due francesi, Louis Spies di 57 anni e Jean Pierre Broc di 50 anni. Durante le perquisizioni sono stati sequestrati, oltre alla droga, ben 700 mila franchi, pari a circa 150 milioni di lire. Per complicità è stata anche arrestata la convivente del boss italiano, Rosaria Palazzoo Tiguri, 31 anni, anch'essa italiana.

■ [illegible] e Castellaro

CASTELLARO — [illegible] torna a casa [illegible] della sua Mercedes, l'auto si incendia ed è costretto a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. E' quanto capitato a Vincenzo Ricci, 34 anni, residente in Germania e in vacanza a Castellaro, dove possiede un'abitazione. L'episodio è accaduto l'altra sera, poco dopo le 23. L'uomo stava percorrendo la strada che sale al paese, quando la parte anteriore della vettura è stata avvolta dalle fiamme, pare a causa di una perdita di benzina. Ricci, dopo aver inutilmente tentato di spegnere l'incendio, ha dovuto avvertire i pompieri di Sanremo. I danni si aggirano sugli 8 milioni.

■ Seminario di cardiologia

SANREMO — Cardiologi di tutta la regione parteciperanno sabato al 1° Seminario ligure «Cardiostimolazione oggi, realtà e prospettive», in programma all'Hotel Londra. Il convegno è organizzato dal reparto di cardiologia dell'ospedale di Sanremo, diretto dal dott. Luciano Anselmi, che da alcuni anni ha reso attivo un centro di impianto, sostituzione e controllo dei pacemakers definitivi. I lavori affronteranno tutti i temi relativi alla cardiostimolazione, con particolare riferimento al recupero sociale e, quando è possibile, anche lavorativo del portatore di pacemaker.

■ Chiude una scuola a Imperia?

IMPERIA — Proseguono le proteste per la ventilata chiusura delle elementari di via Argine destro. Il provvedimento di graduale soppressione del plesso scolastico è causato dal calo delle iscrizioni. Alcuni genitori hanno rinnovato il disappunto per l'iniziativa attraverso il Consiglio di circolo.

Teatro, [illegible]

Al politeama di Diano, la commedia «A porte chiuse» è stata seguita da un folto pubblico

DIANO MARINA — L'esperimento è riuscito: il Politeama Dianese, cinema specializzato in film a «luci rosse», può esercitare un richiamo anche per gli appassionati della prosa.

Ad assistere «A porte chiuse», di Sartre e Mishima, c'erano circa duecento persone. Lo spettacolo è piaciuto. All[illegible] Malfatti, Geppy Gleijeses e gli altri interpreti [illegible] dramma sono stati applauditi a lungo.

Fiorenzo Battistotti, assessore alla Cultura, è molto soddisfatto: «Era un "test", perché a Diano non esiste tradizione teatrale. Il risultato è lusinghiero, tenuto conto che il testo, al di là dell'indiscussa bravura degli attori, non era dei più accessibili, che la giornata scelta (lunedì scorso) non era molto felice anche per la concomitanza con "La piovra" in televisione, e che "A porte chiuse" era già stato presentato in località vicine come Alassio, Sanremo».

La risposta di Diano Marina è stata positiva. Lo conferma anche Geppy Gleijeses, capocomico della compagnia: «Un bel pubblico, attento e competente». La struttura, invece, ha mostrato qualche limite: la ridottissima profondità del palcoscenico (soltanto quattro metri) ha notevolmente sacrificato le scene, e costretto ad eliminare, proprio per motivi tecnici, il secondo dei tre atti unici, «Art».

Ma la gente ha sorvolato e, al termine, ha atteso i protagonisti per complimentarsi con loro. Marina Malfatti accetta le congratulazioni e commenta: «I miei tre personaggi (una lesbica che non è un maschiaccio, ma soltanto una donna diversa, un fantasma — il ruolo soppresso a Diano — e una giapponese pazza per amore) non sono uguali, ma hanno molte analogie. Tre donne costrette diverse, ma che sono simili».

Il successo di «A porte chiuse» conferma che esistono le [illegible] per continuare.

Battistotti è però condizionato dalla crisi politica in Comune: «Non c'è più la maggioranza, prendere decisioni è impossibile. Volevamo organizzare prima dell'estate un paio di altri spettacoli con l'Associazione Liguria Teatro. Ma non sono consentite altre spese».

a. d.

Scambio di accuse tra U.s. Caramagna ■ Comune

«Non [illegible] quel cortile»

IMPERIA — L'U.s. Caramagna di Imperia reclama spazi per la propria attività, denunciando croniche carenze, ed entra in aperta polemica con la Fidal (Federazione italiana atletica leggera), per le nuove tasse a carico delle società che organizzano manifestazioni di corsa su strada.

Un vivace botta e risposta tra il sodalizio, il presidente Dino Crotti e [illegible] comunale alla Pubblica istruzione, Caterina Garibbo Siri, ha riproposto il problema della mancanza di strutture sportive a Caramagna.

Pomo della discordia il cortile della scuola elementare, spesso utilizzato per attività ricreative e gare agonistiche. L'[illegible] ha inviato una lettera all'Us Caramagna, invitando a non usare più l'area «poiché, sia pure indirettamente, si sono verificati danneggiamenti alla copertura dell'edificio scolastico, causati soprattutto da palloni. Per il ripetersi degli inconvenienti ritengo opportuno che il [illegible] chiuso agli estranei al termine delle lezioni. Pertanto vieto l'uso ogni [illegible] per l'uso del piazzale».

La replica [illegible] non si è fatta attendere. Afferma Crotti: «Abbiamo usufruito del cortile solo per la disputa di due tornei estivi di pallone elastico, che, per le loro caratteristiche, non possono certo provocare danni. Per il resto ci occupiamo di ciclismo e podismo. La zona in questione viene spesso frequentata dai giovani, per la mancanza di impianti sportivi a Caramagna. E' l'unico quartiere cittadino privo di una piazza, di panchine, aree verdi per gli anziani e i bambini».

Quanto costa correre? Le tasse Fidal per l'87 hanno suscitato l'energica reazione dell'Us Caramagna (società leader in Liguria nel settore del podismo amatoriale), che ha inviato una lettera di protesta alle sedi nazionale e regionale della Federazione. Affermano dirigenti e atleti del sodalizio, fondato nel '45: «Con le nuove norme, la presenza anche di un solo atleta straniero fa assegnare alla competizione il tono dell'internazionalità e la tassa da versare alla Fidal passa da 50 mila lire (quota per le manifestazioni a carattere provinciale) a un milione. E' un'assurdità, per questo chiediamo di rivedere questo incredibile regolamento».

g. cal.

Aurelia, [illegible]

Ad Aregai di Cipressa - Scontro tra due auto dopo un sorpasso

CI[illegible] — Un sanremese è rimasto ferito in uno spettacolare incidente stradale avvenuto ieri mattina sulla via Aurelia, in località Piani di Cipressa. E' Amilcare Cavalli, 61 anni, abitante in via Margotti 90, che ha riportato un trauma cranico, ferite lacero-contuse al capo ed escoriazioni multiple. La prognosi è di 35 giorni.

L'auto sulla quale stava tornando a casa, una «Fiat 850», è stata investita da un'altra vettura, una «Fiat Uno», diretta a Imperia e condotta da un altro sanremese, Fulvio Barnol, 37 anni, residente in via Cancasa 28. Lo scontro è stato frontale.

Non è ancora molto chiara la dinamica dell'incidente. Secondo i primi accertamenti della polizia stradale di Sanremo, intervenuta con una pattuglia, il conducente della «Uno», rimasto illeso, avrebbe effettuato un sorpasso un po' azzardato, superando un autobus e non riuscendo più a rientrare nella propria corsia prima dell'arrivo della «850», che è andata quasi completamente distrutta nel violentissimo scontro.

Frattanto, sono nettamente migliorate le condizioni di Marco Maglione, il giovane studente di Laigueglia forse travolto da un'auto pirata sempre sulla via Aurelia.

g. cal.

■ E' arrestato a Sanremo aveva due fucili

SANREMO — Un pregiudicato trovato in possesso di due fucili calibro 12 a canne mozze è stato arrestato dai carabinieri di Sanremo.

Si tratta di Francesco Nardelli, 52 anni, abitante a S. Stefano in via Terzorio 63, in libertà vigilata.

Le armi sono state ritrovate in una casupola di proprietà dell'uomo, in una campagna alla periferia del paese. Il numero di matricola era abraso.

Nardelli, considerato dagli investigatori un personaggio di rilievo nel mondo della malavita locale, nel 1975 era stato condannato a 19 anni di carcere per omicidio.

Sempre ieri i carabinieri di Ceriana hanno arrestato un giovane, Fulvio Boeri, 25 anni, abitante a Sanremo in via Duca degli Abruzzi 63. E' accusato di spaccio e di aver indotto un'altra persona all'uso degli stupefacenti: è stato sorpreso mentre iniettava una dose ad un'amica.

Gallerie e mostre d'arte

Badano

IMPERIA — E' prevista per Pasqua l'inaugurazione della personale del pittore Pietro Badano, nella sede della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Porto Maurizio, in via Carducci. Orario feriali 15-19, [illegible] 10-12 e 15-19.

Grafica

DIANO MARINA — Nella sede del Tennis & Bridge club di Diano, sono esposte alcune opere di Michele Mingola. I soggetti, realizzati in grafica, sono suggestive figure di donna.

Acqueforti

DIANO MARINA — [illegible] Lizza, nello studio di via Cairoli, espone una collezione di acqueforti con soggetto il panorama e gli angoli più caratteristici di Diano Marina e del suo entroterra.

Jensen

SANREMO — Si è aperta, presso l'hotel Méditerranée (corso Cavallotti, 76), la mostra personale della pittrice Hanna Jensen che presenta una serie di quadri ad olio e acqueforti della sua più recente produzione. La mostra si protrarrà per tutto il mese di aprile.

Figure

IMPERIA — Nella Galleria Battifoglio di Via Vieusseux, espone la pittrice lombarda Haydeé Benzi Venegoni, specializzata nella tecnica dell'acquarello. L'artista, che ha fatto tappa nelle principali città italiane con successo di critica e di pubblico, propone una raffinata collezione di opere dedicata prevalentemente a figure di donna e a soggetti [illegible]

Collettiva

SANREMO — Continua con successo allo Studio Beniamino (via Corradi, 10) la mostra collettiva di pittura «Aurea apprehensio». Curata dal critico Francesco Gallo, presenta opere di Tano Brancato, Salvo Russo, Roberto Roberti, Rossella Leone, Duccio Berti, Mafonso, Luca Alinari e Nicola Maria Martino. La mostra si chiuderà il 16 aprile. Orario quotidiano: 18-20.

Due artisti

PIEVE DI TECO — [illegible] sede della pro loco «Borelli» di Pieve di Teco, sono raccolte alcune opere dei pittori pievesi Marcello Barli ed Emanuele Rambaldi. La mostra è aperta al mattino dalle 9.30 alle 12.30.

A Cervo

CERVO — Nel Castello di Cervo, al piano superiore, è raccolta una ricca collezione di oggetti legati al costume e alle tradizioni marinare del comprensorio dianese. Orario 10-12.30 e 15-18.30.

Al [illegible]

SANREMO — Mostra personale al casinò municipale del pittore torinese Carlo Ricci. L'artista espone le sue ultime opere. La mostra durerà fino a mercoledì 15 aprile.

In ricordo di «GILLO» Alunni, Docenti e Presidenza dell'Istituto «Aldo Moro» ricordano con commozione il caro Bernardo Borgna [illegible] — Alassio, 9 aprile 1987.

Le statistiche [illegible] Camera di commercio [illegible]

Economia col fiatone

Difficili sbocchi [illegible] mercato per cantieristica, siderurgia e chimica - Incrementi di produzione per [illegible] piccola e media azienda - Più [illegible] disoccupati

SAVONA — Le cifre del 1986 confermano il processo di trasformazione che caratterizza l'economia provinciale, avviata ormai verso il post-industriale, con tutto ciò che di positivo e di negativo un tale fenomeno comporta.

Le notizie fornite dall'Ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio di Savona sono molto eloquenti. Anche i commenti che vengono fatti a palazzo Lamba Doria sono espliciti: *«I tre poli tradizionali su cui si è basata fino a ieri la nostra provincia, percorrono cammini differenti. La flessibilità richiesta al sistema industriale non sembra trovare ancora una adeguata risposta nella grande industria locale dove, fatte salve le dovute eccezioni, a fronte di una buona capacità produttiva, permangono forti difficoltà a trovare sbocchi di mercato. E' il caso della cantieristica, della siderurgia e, ultimamente, anche di una parte del comparto chimico. L'attività portuale ha avuto,* invece, un buon recupero nella parte finale dell'anno, [illegible] ha [illegible] chiudere [illegible] flussi di movimentazione merci dell'anno precedente, [illegible] dato tutt'altro che esaltante. Allo stesso modo, l'attività turistica [illegible] terminato l'anno [illegible] un [illegible] attivo nelle [illegible] 11,5%».

Ma di che campa la provincia di Savona, visto che l'industria segna il passo, il porto sopravvive e il turismo ha spunti da formichina?

Secondo la Camera di commercio *«il decentramento produttivo faticosamente avviato a metà decennio ha creato nuovi soggetti economici, la cui crescita trova ora conferma. A trainare l'industria della provincia è sempre più la piccola e media impresa»*.

Anche il «terziario avanzato» prosegue la propria penetrazione all'interno del tessuto economico provinciale: aumentano i nuovi servizi e incrementano [illegible] che le proprie disponibilità liquide (il 44% in più nei depositi bancari, contro una media provinciale del 5,8%).

Più sfumata la situazione nel comparto del commercio: il numero dei fallimenti (con 86, durante lo scorso anno, c'è stato un aumento di ben il 70% rispetto al 1985) e la riduzione del turn-over imprenditoriale fanno pensare, secondo gli esperti di palazzo Lamba Doria, «ad una razionalizzazione del settore unita ad una maggiore affidabilità». L'importo dei protesti cambiari è, finalmente, in netta diminuzione.

Al contrario di molte altre zone del Nord Italia, in provincia di Savona è in costante aumento la disoccupazione. Gli iscritti alle liste di collocamento sfiorano il 4% della popolazione, mentre cinque anni fa si era al 3,3%.

Ivo Pastorino

Per far [illegible] al continuo calo di [illegible] d'opera

I «camalli» genovesi nel porto di Savona?

Il decreto [illegible] ha reso più difficile [illegible] situazione

SAVONA — I «camalli» genovesi si trasferiranno sulle banchine del porto di Savona per aiutare i loro colleghi della Torretta alle prese con più [illegible] di quanto possano svolgerne? E' più che un'ipotesi.

A Genova si [illegible] accuse, non troppo velate, verso i responsabili portuali savonesi: *«Hanno approfittato della nostra crisi per strapparci traffici, adesso risolvono le loro carenze di mano d'opera ricorrendo alle nostre maestranze»*. A Savona non si è d'accordo, soprattutto, perché una volta tanto che in porto ritorna l'opportunità di trovare lavoro per i disoccupati, come un tempo quando era sufficiente presentarsi di buon mattino nella sala chiamata [illegible] piazza Rebagliati per guadagnarsi la giornata, viene considerato assurdo cedere il passo ai genovesi.

La polemica per il momento si riferisce alle intenzioni, di fatto nessun «camallo» [illegible] sbarcato a Savona. Ma in teoria non è escluso che possa accadere presto. Le preoccupazioni sul calo della mano d'opera, più volte manifestate dall'ente autonomo del porto hanno trovato puntuale conferma negli ultimi mesi dell'anno scorso e nei primi di quello corrente, tant'è vero che si sono dovute rifiutare», complessivamente, ben 400 squadre [illegible] portuali su 306 navi.

E la situazione è destinata a peggiorare pesantemente, basti pensare che stanno per lasciare il lavoro altri 107 portuali savonesi, conseguenza del nuovo decreto interministeriale sull'esodo dai porti risalente al 13 febbraio scorso.

A [illegible] non [illegible] stati prudenti, hanno esagerato nei pre-pensionamenti. Osserva l'ingegner Sicardi, presidente dell'ente autonomo: *«L'impossibilità di corrispondere alle richieste dell'utenza rappresenta fatto dequalificante per un porto. Abbiamo chiesto al ministero, a termini del Codice della navigazione, di poter ricorrere [illegible] prestazioni in occasionalato. [illegible] è stato fatto presente [illegible] che prima [illegible] ricorrere a questa strada [illegible] esperire [illegible] possibilità di attuare [illegible] mobilità con forze di lavoro di porti vicinìori. [illegible] ciò [illegible] derivati contatti [illegible] l'amministrazione portuale genovese, per esperire l'eventualità di distacchi temporanei, da disporsi di volta in volta, secondo necessità»*.

[illegible] canto suo il direttore [illegible] Bono, osserva: *«L'ipotesi [illegible] attuare la mobilità è da [illegible] non in relazione a presunti svuotamenti di traffici, ma nello spirito di una [illegible] borazione che, oltre ad [illegible] prevista [illegible] legge, risponde [illegible] una politica che il nostro ente portuale da [illegible] porto avanti [illegible] confronti [illegible] vicino porto di Genova»*.

A [illegible] il fatto che la mobilità è solitamente poco gradita agli interessati, il trasferimento di alcune decine di portuali genovesi a Savona dovrebbe avere durata minima.

i. p.

■ Dispositive del Cai a Finale

FINALE LIGURE — Si inaugura questa [illegible] il programma di audiovisivi allestito dalla Sezione finalese del Cai. Il primo appuntamento è con la serie di diapositive dal titolo Parco naturale dell'Argentera. Flora-fauna e itinerari, saranno illustrati da Giuseppe Mauro [illegible]. La proiezione avrà luogo [illegible] la biblioteca.

■ [illegible] presidente [illegible]

NOLI — Cambio di consegne all'Azienda autonoma di soggiorno di Noli. Dopo 5 anni di presidenza, durante la quale tra le altre cose ha rilanciato a livello nazionale la [illegible] dei Rioni, da tempo accantonata, Ferruccio Billò ha passato la mano chiudendo il suo mandato con un bilancio certamente lusinghiero. Al suo posto è stato nominato Giovanni Ceoloni, [illegible] al Turismo della cittadina. Ceoloni è stato eletto per la prima volta in questa legislatura. Nei prossimi giorni renderà noto il suo programma.

■ Riunione di pensionati a Carcare

CARCARE — Oggi pomeriggio alle 15, organizzato dal pensionato nazionale sindacati della zona Val Bormida, si tiene nella sala della Società operaia di Carcare la manifestazione *«Un nonno e un nipote per salvare una vita»*.

■ Anche a Spotorno sacchetti vietati

SPOTORNO — Con una lettera inviata ai commercianti di Spotorno, il vicesindaco dc Gian [illegible] Calvi solleva il problema dell'uso dei contenitori di plastica. [illegible] *«Con il nuovo anno, siamo intenzionati a vietare l'uso dei sacchetti di plastica non biodegrabili. Abbiamo così [illegible] i commercianti a dotarsi di borse di carta o altre [illegible] biodegradabili»*. Il Comune ha infine chiesto agli operatori commerciali di [illegible] l'acquisto dei sacchetti di plastica, in modo da esaurire le [illegible].

■ Défilé di moda domani a Cairo

CAIRO M. — Domani sera al dancing *«La Perla»* sfileranno le indossatrici [illegible] dalla grande leste di Portofino. A loro è stato affidato il compito di presentare *«Moda in Valbormida 87»*. La manifestazione, che si avvale del patrocinio del Comune di Cairo e il cui ricavato andrà alla locale Croce Bianca, è stata organizzata da *«Crisma»*, gruppo creativo di Savona. Il defilé-spettacolo delle collezioni primavera-estate è stato richiesto, in particolare, dalle ditte della Val Bormida.

Il Comitato ecologico solleva seri interrogativi

[illegible] perché Pietra Ligure [illegible] l'inquinamento?

Ieri [illegible] manifesto sui muri [illegible] cittadina - Risponde il sindaco

PIETRA L. — Il Comitato ecologico, che presenterà alle prossime elezioni una lista indipendente che ha raccolto le adesioni di esponenti politici di diversi partiti (il capolista è l'ex segretario provinciale della dc ed ex presidente della 5ª Usl Damiano Valle, sindaco [illegible] Giustenice) continua la sua battaglia per la difesa dell'ambiente e [illegible].

Ieri è stato diffuso un manifesto in tutta la città con i risultati delle analisi effettuate dal Laboratorio Provinciale di igiene e profilassi sulle acque dell'acquedotto di Pietra dal 21 luglio al 18 novembre '86. I tecnici avevano lanciato una serie di allarmi ben precisi; le acque si presentavano *«batteriologicamente sospette e non adatte all'uso potabile»*.

Il Comune, accusato di aver messo sotto silenzio i risultati degli accertamenti, ha provveduto ad aumentare la percentuale di cloro nelle vasche dell'acquedotto, tamponando così, di volta in volta, gli inquinamenti [illegible] gnalati.

Il Comitato ecologico rivolge tre quesiti all'amministrazione: *«Perché i dati non sono stati resi noti al tempo dei prelievi? Perché la giunta non si è costituita parte civile al processo del luglio '86 contro la Fumeco di Toro S. Giacomo? Perché il Comune [illegible] città, [illegible] danni [illegible] da inquinamento idroatmosferico, la giunta [illegible] Toro S. Giacomo, che autorizza, sul proprio territorio, [illegible] società di Andora?»*.

Risponde il sindaco dc Paolo [illegible]: *«E' un discorso contorto, [illegible] e solo [illegible] d'occuparsi nel labirinto delle nuove leggi. Il Laboratorio, nell'86, ha applicato i parametri batteriologici richiesti recentemente dal legislatore, ora più severi, ed ha agito di conseguenza, segnalando le irregolarità. E noi siamo intervenuti subito, clorando l'acqua nelle percentuali previste dalla legge»*.

Continua Palmarini: *«Per quanto riguarda la Fumeco non abbiamo nulla [illegible] rimproverarci. Io stesso, nell'83, segnalai al pretore di Finale i potenziali pericoli legati all'attività dei forni. La giunta, con una delibera, ha chiesto alla Regione la revoca dell'autorizzazione. Abbiamo chiesto al Comune di Toro di fare altrettanto, con la massima decisione. Quest'ultimo ci ha risposto che la Fumeco non inquina. Ma che dovevamo fare di più?»*.

m. m.

■ Altri incontri per l'Ilsa di Carcare

CARCARE — Si va verso una schiarita per la vertenza dell'Ilsa. Dopo il vertice di ieri dei dirigenti dell'azienda, che sabato ha licenziato cinque dipendenti in cassa integrazione da quasi un anno, con il sindaco di Carcare Paolo Tealdi, si è deciso un nuovo incontro con il sindacato.

Lo conferma lo stesso Tealdi: *«Ho incontrato anche le organizzazioni sindacali e sono riuscito a convincere le due parti a riunirsi nuovamente per verificare le possibilità di accordo. Dato il clima dei rapporti esistenti in questo momento all'Ilsa, è già un successo»*.

Oggi e domani nel corso di assemblee in fabbrica, il sindacato esaminerà la nuova situazione. Per il momento lo stato di agitazione è sospeso, in quanto si attendono nuove proposte da parte della proprietà.

Sono in gioco tutte le alleanze

Cairo, fra pci e psi [illegible]

Dopo gli [illegible] Chebello all'Usl

CAIRO M. — Nei prossimi giorni gli esponenti del pci e del psi di Cairo si incontreranno per la verifica dei programmi e degli accordi: un incontro richiesto dai comunisti, dopo le polemiche fra il sindaco Osvaldo Chebello (psi), e il presidente della 6ª Usl, Andrea Dotta (pci).

Il clima è molto teso e sembra difficile un accordo in tempi brevi.

Entrambi i partiti, che in Val Bormida [illegible] uniti i maggiori [illegible] la [illegible] e la 6ª Usl dimostrano [illegible] reciproca diffidenza. Inoltre il pci [illegible] infastidito, e [illegible] poco, dal comportamento [illegible] Chebello: il sindaco, dopo [illegible] i contrasti interni [illegible] partito, è partito [illegible] in discussione [illegible] operato [illegible] presidenza dell'Usl, criticando anche l'operato dei membri [illegible] del [illegible] comitato [illegible] gestione.

In questo clima di [illegible] trattativa appare molto difficile, tanto che il psi chiederà la presenza [illegible] rappresentanti delle due federazioni provinciali agli incontri, che [illegible] garantiranno [illegible] eventualmente raggiunte.

Tali [illegible] vertono sul nuovo [illegible] da dare [illegible] giunta [illegible] Cairo [illegible] i socialisti vogliono avere [illegible] e [illegible] operativi per finire la legislatura.

Da una composizione delle varie questioni a Cairo, dipende anche l'accordo tra queste due forze politiche a Carcare, dove da mesi è in corso una verifica.

Più difficile appare una composizione dei contrasti esistenti nell'Usl. Dopo le dichiarazioni di Chebello — che accusa senza mezzi termini il comitato di gestione di aver bandito un concorso per agevolare l'assunzione come chimico di un esponente pci di uno dei comuni della zona — l'atmosfera è pe[illegible] è escluso che i socialisti decidano di disimpegnarsi completamente dalla gestione di questo Ente, se non sarà radicalmente cambiata la politica del comitato di gestione (L[illegible] termini significa chiedere le dimissioni dell'attuale presidente [illegible]. L'unica speranza di [illegible] a questo punto [illegible] che [illegible] citate [illegible] provinciali, [illegible] to del Comune di Savona e dell'amministrazione provinciale.

e. m.

Un terzo complice [illegible] accusato di favoreggiamento

[illegible] per droga

[illegible] — Dopo mesi di indagini e appostamenti agenti di polizia hanno arrestato due imbianchini di Savona con l'accusa di detenzione di droga a fini di spaccio.

Avrebbero fornito eroina (contro di loro ci sarebbero le testimonianze di decine di tossicodipendenti) a drogati di Vado e di Legino.

E' anche finito in carcere, con l'accusa di favoreggiamento, un disoccupato di Vado Ligure. Aveva visto la volante bloccare i suoi amici, si è precipitato nell'abitazione di uno dei due e ha nascosto un bilancino di precisione, mezzetto di lattosio (la sostanza che serve a tagliare l'eroina) e decine di buste di plastica.

Gli arrestati sono Antonio Lasia, 31 anni, via Bellore 2, Domenico Sangiorgi, [illegible] anni, via Bresciana 49, accusati di detenzione di stupefacenti a fine di spaccio, e Claudio Viazzi, 29 anni, Vado Ligure, piazza Cavour 8, che deve rispondere solo di favoreggiamento.

L'«operazione» è scattata martedì pomeriggio. La volante ha intercettato in via Paleocapa una Fiat 127 sulla quale viaggiavano Lasia e Sangiorgi. Nel vano del passeggero gli agenti hanno trovato alcune bustine di eroina, in tutto quasi quattro grammi. I due sono stati accompagnati in questura. Antonio Lasia ha cercato di scagionare l'amico: *«La droga è mia, è per uso personale»*.

Addosso a Domenico Sangiorgi è stata trovata una piccola busta con 0,2 grammi di eroina purissima. A questo punto Lasia si è sfogato: *«Cercavi di fare il furbo. Quando abbiamo tagliato la roba te ne sei tenuta una parte. Sei un infame»*.

[illegible] agenti ha detto la verità: *«Lavoriamo in coppia»*. Intanto un'altra pattuglia ha raggiunto l'appartamento dove abita Lasia con la convivente.

Qui hanno trovato Viazzi. In un anfratto sul balcone aveva nascosto bilancia e lattosio. Anche lui è stato arrestato. In un cassetto c'erano banconote da dieci e 50 mila per oltre un milione.

E. p. c.

[illegible]

Ad Alassio ancora polemiche sul progetto dei nuovi parcheggi - Intervento [illegible] pci

ALASSIO — Il pci ha esaminato, durante una riunione del proprio comitato direttivo, la proposta avanzata dall'associazione albergatori circa la costruzione di autosilo in piazza Stalla (ex Moulin Rouge) e in vico della Chiusetta.

Il risultato della riunione è stato sintetizzato in una lettera, inviata alla stessa associazione degli albergatori, in cui i comunisti si [illegible] «disponibili a illustrare e a discutere la [illegible] che si vuole dare al problema».

Il pci non entra nello schema delle due proposte degli albergatori (nessun piano sopra terra in piazza Stalla, ma parcheggi ricavati solo nel sottosuolo; disponibilità della metà dei nuovi posti macchina, a pagamento, per i turisti), per cui non si sa se la disponibilità a discutere significhi anche disponibilità a modificare eventualmente l'attuale proposta di giunta.

Si esprimono poi una serie di valutazioni di forma circa la richiesta degli albergatori «il cui tono e i cui contenuti» sarebbero «perentori e da ultimatum».

Nella lettera si afferma, inoltre, che il comunicato indicherebbe «più la volontà di suscitare aspre polemiche, piuttosto che la ricerca di rapporti [illegible] reciproco rispetto».

La lettera firmata dal segretario di sezione Gianni Carbone ricorda che «la re[illegible] degli autosilo avviene a seguito di mesi e mesi di dibattito e approfondimento». Gli albergatori, a premessa del loro comunicato, si lamentavano nei confronti del Comune (e non dei pci) di essere sempre in attesa di una risposta ad una loro lettera sull'argomento, del luglio scorso.

F. st.

Il concorso milionario «Leggi Gioca Vinci»

Domani i primi vincitori

Domani è un giorno importante, il concorso «Leggi Gioca Vinci» va segnato in rosso sull'agenda di ogni lettore. Si conclude infatti il gioco numero 1, quindi si avranno i primi vincitori della supertombola di «La Stampa».

Chi entro domani avrà completato tutti i quindici monumenti della linea di gioco della settimana, dovrà telefonare entro le 20 allo 011-65.65.272 e comunicare di essere fra i fortunati. Per ritirare il premio, lo ricordiamo ancora una volta, sarà però necessario presentare le sei copie dei giornali usciti nella settimana di gioco.

Per i lettori della Liguria sono in palio una Lancia Autobianchi «Y 10» Fire, un ciclomotore «Ciao» della Piaggio e buoni acquisto spendibili nei negozi Stievani e Borea e nei supermercati Conti di Albenga e Sanremo.

Il concorso sta suscitando un grande interesse. A Savona, all'edicola di piazza Giulio II, quella all'angolo di corso Italia, ogni mattina i fedelissimi lettori de «La Stampa» (e sono tanti), non appena acquistata la copia del giornale si affrettano a controllare la «striscia» dei monumenti pubblicati.

Carolina Vicco, della Carla, gestisce da molti anni l'edicola. Dice: «Questo gioco appassiona più del solito Bingo, c'è la riscoperta dei monumenti nostrani a stimolare il maggior interesse. Me ne accorgo dai commenti della gente. Anche la qualità dei premi ha un ruolo determinante. E poi c'è richiesta di cartoline. I lettori fedeli non hanno problemi, l'hanno avuta assieme alla copia del 1° aprile. Qualche altra è stata distribuita successivamente, adesso per quelli che si stanno appassionando al gioco, è una sorta di "caccia" come accadeva da bambini per le figurine rare».

[illegible] - Kontron Savona in finale di Coppa Italia

La Rari «vede» l'Europa

Dovrà affrontare il Marines Posillipo - Nel ritorno [illegible] semifinale battuto l'Arenzano per 9-7 dopo il pareggio dell'andata - Il sostegno dei tifosi nonostante il [illegible] e la pioggia

SAVONA — Sarà Kontron Savona-Marines Posillipo la finale della Coppa Italia 1987 di pallanuoto. Mentre i partenopei pareggiavano (7-7) la sfida col Civitavecchia e si qualificavano per la finale avendo vinto all'andata per 9-4, il [illegible] bel Savona della stagione ha [illegible] petato [illegible] 9-7 il White [illegible] Arenzano e grazie [illegible] dell'andata [illegible] il biglietto per la finalissima di Genova a fine mese.

Oltre 500 spettatori nonostante la serataccia (pioggia, freddo, vento) hanno assistito al derby che ha laureato con pieno merito i biancorossi.

Un Ceapis spesso decisivo, Somossy, Pisano e Falco in evidenza nel Savona, ma soprattutto un grandissimo Sciacero, autore di tre reti e autentico trascinatore, contro un Arenzano dove, [illegible] crisi i grossi nomi (Eberardo ombra di se stesso, Budavari a corrente alternata, Del Gaudio e Ferretti ben marcati), si è distinto soprattutto Crovetto.

Il Savona è partito molto bene, e dopo una prima fase piena di errori (soprattutto da parte ospite), Josef Somossy ha spinto in avanti la Rari realizzando la doppietta (3'[illegible] e 4'32) con cui si è chiuso il primo tempo. La seconda frazione ha visto Del Gaudio firmare (1'20) il primo gol ospite, poi una stupenda controfuga di Sciacero, imbeccato da Ceapis, dava il 3-1 ai biancorossi al 4'26.

Somossy, della Rari Savona

Scintille nel terzo tempo, quando il Savona sapeva annullare il previsto assalto della «macchina da gol» [illegible] Cucchia. Dopo una rete [illegible] Bortolini (0'30) in superiorità numerica, Bortoletto e Sciacero sfruttavano al meglio l'uomo in più per dare al Savona [illegible] il vantaggio del 5-2. Un'invenzione di Budavari (girata [illegible] a palo d'ac[illegible]) [illegible] rimetteva in [illegible] [illegible] ospiti, ma ancora «Rambo» Sciacero e La Cava portavano il risultato su un 7-3 che sembrava cancellare [illegible] [illegible] dell'Arenzano, che però con Crovetto, a 8 secondi dalla sirena, aggiungeva un gol importantissimo.

Nell'ultima frazione, infatti, sfruttando alcune favorevoli decisioni arbitrali, [illegible] prattutto [illegible] [illegible] gino Grilli, [illegible] ospiti arriva[illegible] addirittura al [illegible] taneo pareggio. Espulsi prima La [illegible] poi Sciacero, ecco il gol di Del Gaudio. Espulso [illegible] Sciacero (e definitivamente, per raggiunto limite di falli), [illegible] il 6-7 ad opera [illegible] Crovetto. Poi Grilli ignorava un fallo [illegible] rigore su La Cava, e subito dopo Budavari infilava Ceapis. [illegible] il clamoroso 7-7. [illegible] il cuore della Rari era ancora in grado di ribaltare la situazione.

Grilli vedeva su Petronelli (5'43) il rigore non fischiato in precedenza a favore [illegible] Savona, e [illegible] i metri [illegible] Falco a [illegible] Averalmo. Ultimi secondi roventi, [illegible] un fallo in attacco fischiato [illegible] i [illegible] e subito dopo un [illegible] [illegible] l'Arenzano. Bortoletto portava a spasso la palla e poi serviva il solitario La Cava (6'50) [illegible] l'ultima segnatura, quella che può significare Coppa Italia, e quindi l'Europa.

Roberto [illegible]

Chiavari, [illegible] derby Imperia [illegible] riscatto

In [illegible] B, reduce dalla sconfitta nel derby col Chiavari (11 a [illegible]) il Quinto (Nervi, Piscina Massa, ore 16,30) cerca il riscatto contro la Triestina [illegible] in classifica. Intanto il Chiavari, che ha guadagnato posizioni, affronta il derby [illegible] Lerici (La Spezia, Piscina Mori, [illegible] 15). Sono questi i principali temi della [illegible] giornata, [illegible] programma sabato.

La capolista sabato [illegible] si è aggiudicata lo scontro diretto [illegible] l'Andrea Doria (11-8). Nonostante la posizione non felicissima del Doria era una gara densa [illegible] insidie la Mameli se è uscita con due punti preziosi, che consolidano il primato.

Per i genovesi sabato il calendario riserva l'incontro casalingo [illegible] il Telemarket Leonessa Brescia, che naviga a centro classifica (Voltri, piscina Mameli, ore 16,30).

Alle spalle della Mameli insiste [illegible] Triestina, distanziata di due lunghezze.

I giuliani, lo [illegible] turno, hanno sconfitto il Fanfulla Polenghi (16-14).

L'impegno di sabato col Quinto è più delicato. [illegible] con[illegible] al ruolo di principale outsider, il Quinto si ritrova [illegible] 4ª posizione e scenderà in vasca deciso a centrare i due punti.

Anche l'Otto Sasso Imperia, [illegible] 8 a 6 nella trasferta col Libertas Bergamo, insegue [illegible] risultato positivo che risolleverebbe la classifica. L'occasione è a portata: sabato i ragazzi [illegible] Todiere affrontano il Nosari Modena (Voltri, piscina Mameli, [illegible] 17), [illegible] compagine [illegible] centro classifica.

Completano il quadro degli incontri, il derby Fanfulla-Libertas Bergamo e la trasferta [illegible] Doria contro il Mantova (Fumane [illegible] Verona, piscina Comenti, ore [illegible]).

Classifica. Mameli p. 15; Triestina 13; Chiavari 11; Quinto 10; Otto Sasso Imperia 8; Leonessa Brescia, Modena 7; Lerici, Andrea Doria, Fanfulla 6; Bergamo 5; Mantova 1. **t. d.**

Il «Trofeo Zegna» [illegible] l'appuntamento tradizionale dei «big»

Vela, [illegible] (e folclore) tre giorni di festa a Portofino

Da domani a domenica [illegible] lizza le imbarcazioni Ior e J24 - Favoriti Pelaschier e Chieffi

[illegible]FINO — Tanto sport, una buona dose di folclore e un pizzico di simpatia [illegible] sono [illegible] sempre [illegible] solide basi [illegible] cui [illegible] [illegible] [illegible] in anno il grande [illegible] del «Trofeo Ermenegildo Zegna».

Questo appuntamento d'aprile per il borgo portofinese è una grande festa che si protrae per tre giorni, [illegible] nunciando [illegible] [illegible] ventura [illegible] simpatica (alla l'arrivo della stagione primaverile. La pittorica e ovattata sie[illegible] invernale della perla del Tigullio lascia spazio alla effervescente atmosfera [illegible] [illegible] weekend tutto particolare che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di personaggi.

I favoriti — Le più belle barche della classi Ior e lo schieramento dei J24 si danno battaglia da domani a domenica sullo specchio acqueo del golfo nell'edizione '87 del «Trofeo Zegna» con [illegible] presenza numerica (più di 150 concorrenti) e qualitativa di primissimo ordine.

Chi [illegible] i «big» che anim[illegible]anno le [illegible] [illegible] (inizio alle 10) di questo attesissimo [illegible] settimana? Il favorito [illegible] [illegible] è Ma[illegible] Pelaschier che, dopo le esperienze nell'America's Cup [illegible] [illegible] (Newport '[illegible] e Perth '87), si presenta con il nuovo «Marisa» di Lucarelli con l'intenzione di bissare il recente successo ottenuto [illegible] [illegible] nel «Trofeo Lab-Line». A contrastare il passo [illegible] celebre velista [illegible] Yacht Club Costa Smeralda c'è il toscano Chieffi (già timoniere del dodici metri «Italia» nelle acque australiane) con il «Merope» della Marina Militare.

Una [illegible] ripresa durante l'ultimo Trofeo Colombo

La rivalità tra i consorzi [illegible] «Azzurra» e «Italia» è [illegible] più vivissima: [illegible] un «derby» entusiasmante.

Occhio anche a [illegible] [illegible]ke» di Carriero (a bordo Luigino Chiozza e Stefano Roberti), «Brava» di Landolfi e all'intramontabile leone del mare «Gula», con [illegible] Falk che insegue la rivincita dopo la batosta [illegible] nelle prove olassine.

Ricordiamo che il «Trofeo Zegna» costituisce una prova indicativa per la scelta dei tre yachts che a fine luglio saranno a Cowes per l'Admiral's Cup '87 e ciò basta per assicurare pathos e spettacolo.

Le [illegible] [illegible] — Per il «Trofeo Zegna» è il settimo anno di matrimonio col borgo portofinese. [illegible] di crisi non [illegible] neanche l'ombra. Le manifestazioni collaterali legittimano la [illegible] leadership di questo [illegible] settimana nel panorama del Tigullio. Dopo la quotidiana competizione in mare, si aspetta il tramonto (e qui gli orari abitano con le canoniche «ore 18 a seguire» fissate in partenze che vengono inevitabilmente procrastinate) per gli appuntamenti forse più belli per chi velista proprio non è.

Domani sera, nel classico teatrino, ci sarà la proiezione del filmato relativo alla finalissima dell'America's Cup '87. Sabato sarà la volta della festa più vera, con distribuzione di focaccia e vino nostralino in piazzetta cui seguirà la consegna del premio «Beppe Croce» (una barca della classe 470 alla giovane campionessa Michela Bazzini che ha vinto il titolo mondiale femminile '87 della classe 420). Seguirà uno spettacolo pirotecnico. Domenica, infine, l'ammiraglio Durand De La Penne darà il guidone d'onore dell'Associazione barche d'epoca ai comandanti di «Stella Polare» e «Corsaro» (navi scuola della Marina).

Aldo Costa

[illegible] - Al campo «Zaccari»

[illegible] 600, [illegible] i [illegible] al «[illegible]» di Sanremo

Per [illegible] [illegible] impianti [illegible] gareggiato a Camporosso

CAMPOROSSO — [illegible] sono svolti al campo «Zaccari» (l'impianto è modernissimo, ma già con molti acciacchi!) le gare della [illegible] [illegible] nale sanremese [illegible] Giochi della gioventù di atletica, cui hanno preso parte circa [illegible] tra [illegible] e [illegible] mobilitati con un'impegnativa e [illegible] maxitrasferta da [illegible] provocata [illegible] nosa mancanza di [illegible] impianto nella città dei fiori.

Questi i vincitori in campo [illegible]: [illegible] Vignola [illegible] m piani/cat. B: 11"8); [illegible] mo Papa (80 m ostacoli/A: 14"8); Paolo [illegible] [illegible]); Davide [illegible] (salto in lungo/A: m 4,60); Ugo Lo Re (salto in lungo/B: m 4,11); Diego Presidente (salto in alto/A: m 1,48); Fabrizio Michelis (salto [illegible] alto/B: m 1,25); Antonio Zammarelli (lancio del peso/A: m 11,63); Roberto Brenda (1200 m/B: 4'20); [illegible] Vitale (lancio del peso/B: m 7,83).

I successi, in campo femminile, sono andati a: [illegible]na Barabino (60 m piani: 8"1); Cecilia Valpi (1ª serie 60 m ostacoli: 12"5); Elisabetta Pedrini (2ª serie 60 m ostacoli: 13"6); Monica [illegible] (3ª serie 60 m ostacoli: 13"); Roberta [illegible] (80 m piani/cat. A: 10"8); [illegible] lungo/A: m [illegible] Silvia Montese (marcia 1 [illegible]); Stefania [illegible] (1000 m/B: 3'48); Orazia [illegible]batino [illegible] m/A/ 1ª serie: 3'48); Elisa Cavalli [illegible] m/A, [illegible] serie: 3'46); Laura [illegible] (salto in alto/A: m 1,43); Cecilia Biagini (salto in alto/B: m 1,20); Lucia [illegible] (salto in lungo/B; m 3,37); Rossella Lorenzi (lancio del peso/A: m 8,67) e [illegible] Allegri (lancio [illegible] peso/B: m 6,82). **b. m.**

[illegible] vince Corradi

SANREMO — Mario Corradi, di Ventimiglia, con l'imbarcazione «Peterosso», ha vinto, dopo la disputa della sesta prova, l'edizione '87 dell'«Invernale» Riviera dei fiori, riservato a yacht-modelli radiocomandati, precedendo Magnani e Salvarani.

[illegible] La pallamano

Superando il Pallamano Sicilia (14-9) il San Camillo Imperia ha ceduto all'ABC Bordighera la scomoda posizione di fanalino di coda nel campionato di serie C. [illegible] imperiesi, pur giocando una brutta partita [illegible] [illegible] ottenuto il [illegible] che cercavano. Ora [illegible] penultimi.

Sconfitta, invece, [illegible] sconfitta dell'ABC (10-27) sul campo del San-l'Orso in Val d'Aosta contro una delle formazioni più forti del campionato. I bordigotti hanno giocato in formazione [illegible] rimaneggiata.

Nella serie C femminile si è giocata l'ultima giornata del girone ligure: l'ABC Bordighera, capolista, già qualificata per i play-off (ma rinuncerà, in [illegible] [illegible] alla serie [illegible]) ha perso in casa (17-19) contro il Presse Genova; il San Camillo Imperia ha battuto (9-5) il Migliarina.

[illegible] - I savonesi hanno raggiunto la vetta della classifica

Pirates a razzo, Squali in crisi

Buon esordio dell'americano Clyborn - I genovesi [illegible] alla quinta sconfitta consecutiva - Sul pantano di Camporosso, prima vittoria in [illegible] dei Waves

Non è tutto buio l'orizzonte del football americano in Liguria, se, in serie A, gli Squali Genova stanno clamorosamente affondando, in B ci sono i Pirates Savona che stanno marciando alla grande in testa alla classifica ed i Waves Rivera [illegible] Fiori che, pur matricole, si stanno facendo valere.

Squali — I genovesi, guidati da Singam, [illegible] incappati [illegible] quinta sconfitta consecutiva. Un ruolino di [illegible] disarmante [illegible] [illegible] squadra che, sotto sotto, [illegible]vava all'inizio l'ambizione [illegible] essere ammessa ai playoff. Ora, invece, bisogna ridimensionare [illegible] po' tutto.

L'ultima sconfitta, quella [illegible] (8-12) contro i Mastini Ivrea, squadra più che alla portata dei genovesi, è molto [illegible] Gli Squali sono [illegible] bloccati anche psicologicamente: [illegible] partita nel primo quarto, grazie ad un touch-down dell'americano Nelson Perry, hanno ceduto nettamente [illegible] distanza pagando [illegible] un po' di sfortuna (due palle sulla li[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] sfruttate a dovere).

Occorre, comunque, una scossa. Lunedì sera c'è stato un summit tra il presidente Trabalzi e l'allenatore [illegible] [illegible] per esaminare la difficile situazione. L'immediato futuro appare, però, problematico: domenica gli [illegible] faranno visita, e [illegible] [illegible] Rhinos, [illegible] [illegible] [illegible] sconfitta sicura.

[illegible] — I savonesi viaggiano a razzo. Battendo i «cugini» Ironmen di La Spezia (3-0), hanno raggiunto la vetta della [illegible] con 4 punti precedono di [illegible] lunghezza i Rivers [illegible] e [illegible] [illegible] Ironmen. Un risultato inconsueto, propiziato da [illegible] field-goal di [illegible] che ha fruttato i tre punti, [illegible] anche [illegible] [illegible] prestazio[illegible] dell'attacco e della difesa, la meno battuta [illegible] girone (ha subito solo 7 punti).

Tra i savonesi ha esordito il [illegible] americano Beverly Clyborn che ha [illegible] [illegible] «scomparso» Tyrone Smith: il nuovo arrivato ha giocato, con profitto, [illegible] [illegible] Domenica, [illegible] la [illegible] sul terreno [illegible] [illegible] Pontedera. I savonesi affronteranno la prima di ben cinque trasferte consecutive.

Waves — Prima vittoria in serie B per i Waves Riviera Fiori. Sul pantano di Camporosso, in un match in cui ha avuto un peso predominante l'aspetto fisico-agonistico su quello tecnico, i bordigotti hanno avuto la meglio (15-12) sui Rivera Pontedera, arrivati in Riviera con il primato in classifica.

Passati in svantaggio per un touch-down del toscano Brunetti (il miglior marcatore italiano in serie B), i Waves hanno saputo reagire soprattutto nel secondo quarto, dove hanno totalizzato [illegible] 15 punti soprattutto grazie a due touch-down e relative trasformazioni [illegible] Mario e del canadese [illegible] [illegible].

Un [illegible] importante per i Waves che hanno giocato privi del loro [illegible] [illegible] in forma, Ruggeri, ingessato per [illegible] infortunio (il gesso gli verrà tolto oggi). I Waves [illegible] [illegible] [illegible] dal [illegible] difficile trasferta con gli Apaches Firenze. **b. m.**

[illegible] Tiro con l'arco [illegible] [illegible] a Imperia

IMPERIA — Al torneo di tiro con l'arco (18 metri), che si è svolto alla palestra «S. Camillo», nella categoria Giovanissimi si è imposta Barbara De Stefani, di Borghetto (381 punti), davanti ai genovesi Cesare Auberti e Monica [illegible]. Fra le [illegible] vittoria [illegible] Erika Petricci (Genova, [illegible] punti), [illegible] Paola Ferro e Stefania Panaro, atlete locali, rispettivamente al secondo e terzo posto.

Nei Ragazzi ha vinto Riccardo Zumiani (Genova, 434 punti), davanti a Lorenzo Falciola, di Imperia. Allievi: bis degli arcieri di Borghetto, con Gian Luca Gargiulo al primo posto (p. 484) e Giovanni Manduca al secondo. Nella categoria Juniores il successo è andato a Roberto Capra (Borghetto, p. 250).

[illegible] - La società di Bragno

Da zero punti a dominatori

Conquistato il «Trofeo Navalmeccanica»

VADO LIGURE — *La terza prova del campionato ligure di bocce per società di serie B, valevole per l'aggiudicazione del «Trofeo Italtinto», ha fatto registrare un [illegible] inaspettato, ma meritato, [illegible] società di Bragno, con Ferraro, Gagliardo e Minervino.*

[illegible] squadra della Valbormida, che finora [illegible] era riuscita a conquistare nessun punto in classifica, [illegible] colto il massimo del punteggio [illegible] giudicandosi il [illegible] trofeo Navalmeccanica savonese»; alle sue spalle sono finite Vadese (Giuliano, Grosano, B Murialdo), La Boccia Carcare (Lavagna, Murialdo, Vignolo) e Müller Bordighera (Calderone, Donati, Rossi), quindi Armese, Renault [illegible] Spezia, San Rocco Coalma e Aurora Rapallo.

Proprio quest'ultima si è lasciata sfuggire una grossa opportunità per portarsi [illegible] sola [illegible] comando della classifica: alla vigilia delle finali di Vado, infatti, i rapallini figuravano al secondo posto della graduatoria generale, a una sola lunghezza [illegible] dalla Pietrese, che però non poteva fare punti in quanto [illegible] era qualificata. Nel primo turno, però, i rapallesi venivano sorprendentemente eliminati dai vincitori della gara.

[illegible] via della quarta prova dell'Italtinto c'erano 220 giocatori, che per il maltempo, sono stati dirottati [illegible] bocciodromi di Genova e dintorni. Sono rimaste [illegible] lizza, per le finali di [illegible] prossima, otto società: A.B. Savonese, La [illegible] Savona, Ferrania 3M, Vadese, San Rocco Coalma, Zoagliese, Fabiano La Spezia e Renault La Spezia.

La quinta prova dell'Italtinto, individuale, si disputerà domenica, in quattro località. Savona (Familiare) e Bordighera (Müller) per il Ponente, Rapallo (Rapallese) e La Spezia (Litorale) per il Levante.

Segnaliamo, infine, che la finalissima della «Targa d'Oro Città di Alassio» avrà luogo domani sera con inizio alle ore 20,30 [illegible] campi [illegible] Bocciofila Alassina. In campo due formazioni lombarde: La Pisca e Sis. **g. tol.**

[illegible] - Solo un «terremoto» può cancellare [illegible] promozioni

Arma 85 e Portovado, ormai è fatta

Nel girone A, l'Arma 85 è a un passo dalla promozione. La squadra [illegible] Cerri è andata a vincere sul terreno del S. Ampelio (1-0), nel [illegible] match [illegible] 24ª giornata, ed è rimasta [illegible] in vetta alla [illegible] a [illegible] dalla conclusione del campionato, e [illegible] due punti di vantaggio sulla stessa compagine bordigotta e sul Pietrabruna, vittorioso (3-0) nel derby con il Riva.

Un gol che vale [illegible] stagione — E' stato il bomber Varese a firmare il successo dell'Arma [illegible] [illegible] partita [illegible] [illegible] torneo. [illegible] Pissavini, presidente degli [illegible] [illegible] detto: «Chi vince [illegible] gara può già considerarsi in Seconda categoria». Ora, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] trepidazione l'incontro più atteso, [illegible] «Adesso il campionato possiamo perderlo [illegible] noi. [illegible] punti nelle ultime due partite (con il S. Fedele in trasferta e il Pietrabruna allo "Sclavi") e il gioco sarà fatto. Domenica scorsa, dopo il gol [illegible] Varese, ci siamo difesi, come è logico su un campo ridotto a un pantano. Marsocca, il nostro portiere, è stato bravo a salvare il risultato in un paio di occasioni».

Nonostante la pioggia battente, al match ha assistito un pubblico record per [illegible] categoria: circa 500 spettatori.

L'amarezza traspare evidente dalle parole [illegible] Romano Bellavita, allenatore-giocatore [illegible] S. Ampelio: «*Non meritavamo la sconfitta. [illegible] tutto il secondo tempo, l'Arma 85 non ha fatto altro che difendersi. Con il [illegible] sarebbe avremmo potuto sfruttare [illegible] [illegible] di alcuni nostri elementi e creare qualche problema in più agli avversari. Ora puntiamo alla difesa [illegible] secondo posto, [illegible] potrebbe [illegible] valere la promozione sotto forma di ripescaggio».*

[illegible] di [illegible] matricola — Il Pietrabruna, ex capolista, non si arrende, e annuncia battaglia nel rush finale. Afferma il [illegible] Malafronte: «*Possiamo arrivare agli spareggi. Tutto dipenderà dal match di domenica [illegible] il S. Ampelio, che disputeremo [illegible] mattinata al campo di S. Lorenzo (ore 10,30). Se vinceremo, cercheremo di ripetere l'impresa anche ad Arma, nell'ultima giornata».*

[illegible] stati Ferrari e Agnese a siglare le reti con le quali il Pietrabruna ha espugnato Riva Ligure.

Le posizioni di rincalzo — Alle spalle delle tre protagoniste del campionato, si registra il ritorno alla vittoria del S. Lorenzo (3-1 al S. [illegible]chele), dopo quattro battute d'arresto, e l'ascesa del Ceriana (4-0 al Garlenda, propiziato da una doppietta del cannoniere Torre), che ha raggiunto il quinto posto.

Gianni [illegible]

[illegible] Tennis Loano doppia vittoria in serie B

LOANO — Doppio successo, domenica scorsa, per le squadre del TC Loano impegnate nei campionati a squadre di B. I maschi hanno superato in casa (5-1) il TC Brescia nella giornata inaugurale del torneo. Le vittorie loanesi sono dei singolaristi Tosi, Botto, Bernini e Inserra, e del doppio Tosi-Botto. Le ragazze hanno invece vinto 3-0 a Genova contro lo Sporting Dei Pini. Nella seconda giornata, in programma domenica, i maschi del TC Loano capiteranno il TC Selva Alta di Vigevano, mentre le ragazze saranno impegnate sui campi del TC Como.

C'è [illegible] il Bergeggi tra il Portovado e la promozione. [illegible] leader del girone [illegible] dovrà attendere ancora 90' per festeggiare il salto [illegible] categoria, visto [illegible] il Bergeggi, ottenendo quattro punti in tre giorni, [illegible] impedito [illegible] cerdi di arrivare alla matematica promozione.

Ma non ci sono dubbi — *Certo, dovrebbe succedere il finimondo perché il [illegible] perdesse il campionato. Ai [illegible] basta un punto nelle ultime due giornate, oppure nel recupero di Cosseria. «Ad agganciare la capolista non [illegible] pensiamo proprio, [illegible] basta conservare il secondo posto. [illegible] la [illegible] in di un ripescaggio», ammettono a Bergeggi.*

La squadra gialloblù [illegible] è infatti messa in pole-position [illegible] la conquista del posto d'onore. La vittoria (3-1) [illegible] giovedì sera a Dego col Pontinvrea è stata bissata (1-0) domenica col Pallare, ed [illegible] i tre punti che separano il Bergeggi dalle altre compagini dovrebbero esser sufficienti [illegible] conservare la [illegible] conda moneta.

Ballacondi — *Dietro alle prime due, solo la S. Cecilia attraversa un [illegible] momento, sottolineato dal 3-1 rifilato alla Calliocse. «Stiamo giocando [illegible] ottimo [illegible] di stagione», dicono gli albisolesi, che con Bianchi e Fiorentino hanno messo [illegible] i finalisti. I baby stanno crescendo, il lavoro del giovane tecnico Stefano Passalacqua permette di pensare al prossimo campionato con una certa ambizione.*

Decisamente [illegible] buono il [illegible] della S. Francesco Loano, bloccata sul pareggio (1-1) a Cosseria, mentre torna in quota il Valleggia, autore di un poker di gol sul campo del Finalpia. Perde un punto il Legino, frenato a Dego da un Pontinvrea in crescendo. La matricola ha adesso lasciato a il Nuraghe il penultimo posto.

Il prossimo turno — *Ancora 90' prima della sosta pasquale, dopo la quale calerà il sipario sul torneo. Il Portovado vuol trovare la promozione nell'uovo di Pasqua, e deve cercarla sul non facile terreno del Pallare. Non sarà una passeggiata neppure quella del Bergeggi, ad Altare contro il Cadibona, e quindi [illegible] cerdi di Briano può bastare il risultato degli avversari diretti per far festa. S. Francesco - S. Cecilia vale il terzo posto, ma dal loro confronto può trarre vantaggio la Calliocse, cui non dovrebbero sfuggire i due punti, in casa contro il Nuraghe.* **c. bg.**

Tutti i campionati di calcio giovanile

SAVONA — Ultime battute nelle [illegible] dei campionati giovanili provinciali [illegible] calcio. Ancora in [illegible] l'under 18 si è chiuso il girone B degli allievi con la qualificazione di Lavagnola 78 e Veloce. Nei giovanissimi, concluso anche il girone C, con il Legino finalista e lo spareggio di sabato a Quiliano (ore 17) per il secondo posto tra Fornaci e Lavagnola 78. E' terminato anche il girone C degli esordienti, con Savona e Cogoleto in finale.

Under [illegible]

Girone A: Quiliano-Loanesi 3-1; Dianese-Zinola 1-0; Alassio-Spotornese 1-1; Bordighera-Pietra Sport 5-1; Fornaci-Borghetto 1-2; S. Francesco-S. Bartolomeo 3-1.

Classifica: Bordighera p. 36; Dianese 33; S. Bartolomeo 25; Loanesi 24, Quiliano, Borghetto e Zinola 21, Spotornese 26; Villanova 18; Alassio 17; Fornaci e S. Francesco 13; Pietra Sport 12.

Girone B: Legino-S. Nazario 1-0; Albisola-Cengio 1-1; Cairese-Priamar 0-1; Millesimo-Lavagnola 78 1-3; Celle-Villapiana Don Bosco 2-4; Don Bosco Varazze-Carcarese 3-1.

Classifica: Albisola p. 30; Lavagnola 28; Carcarese e Cengio 26; Celle e Don Bosco 25; Villapiana 33; Priamar 20; Cairese 19; S. Cecilia e Legino 16; [illegible] 12; S. Nazario 6.

Allievi

Girone A: Alassio-Pontelungo 4-1; Borgio-Garlenda 0-1; Borghetto-S. Nicolò 3-3; S. Filippo-Auxilium 1-2; S. Giorgio-Leca 3-3.

Classifica: S. Francesco p. 34; S. Nicolò 31; Alassio 30; Auxilium 23; S. Filippo 19; Borgio 14; Pontelungo 14; Borghetto 11; Garlenda 9; Leca 7; S. Giorgio 5.

Girone B: Zinola-Finale 0-4; Quiliano-Finalborghese 1-4; Lavagnola-Spotornese 1-0; Veloce B-Villapiana A 1-3.

Classifica finale: Lavagnola p. 30, Veloce A 29; Villapiana A 26; Finale 23; Spotornese 19; Finalborghese 13; Quiliano 10; Zinola e Fornaci 9; Legino 8.

Qualificate Lavagnola e Veloce A.

Girone C: (recuperi) Altarese-S. Cecilia 3-0; Millesimo-Albisola 0-4; Calizzano-Don Bosco 0-12; Cameranese-Cogoleto 2-2.

Classifica: Albisola p. 31; Don Bosco 27; Celle 25; Cogoleto e Cameranese 18; Millesimo 16; Veloce B 12; S. Cecilia 8; Altarese 7; Calizzano 0.

Giovanissimi

Girone C: Quiliano-Aurora 0-4; Legino-Priamar 1-0; Carcarese-Fornaci 1-3; Cengio-Villapiana 0-6; Lavagnola-Bragno 5-0.

Classifica finale: Legino p. 30; Fornaci e Lavagnola 29; Carcarese 23; Villapiana 19; Priamar 17; Bragno e Aurora 13; Cengio 5; Quiliano 2.

Qualificate Legino e la vincente dello spareggio Lavagnola-Fornaci (sabato a Quiliano ore 17). Negli altri gironi, già qualificate S. Filippo, Balestrino Toirano, Varazze e Celle.

[illegible]

Girone C: Vado-Cengio 1-0; Savona-Carcarese 6-1; Priamar-Legino 0-1; Villapiana A-Cogoleto 1-1. Recuperi: Cameranese-Cengio 0-0; Aurora A-Villapiana A 2-0.

Classifica finale: Savona p. 34, Cogoleto 30; Aurora A 24; Legino 22; Vado 20; Villapiana 17; Carcarese 13; Cengio 11. Cameranese 5; Priamar 1.

Qualificate Savona e Cogoleto. Negli altri gironi, già qualificate S. Francesco A, Alassio A, Albisola A, Veloce A, Albisola B e S. Nicolò B.

[illegible] Hockey, il Mobilcasa ancora ko

SAVONA — Ancora un brutto scivolone per il Liguria Mobilcasa in serie A2 di hockey su prato. I biancoblù di Oella e Bisi sono stati seccamente sconfitti (0-4) sul campo della capolista Pilot Pen Bologna.

«Non dico che i bolognesi non abbiano meritato il successo, ma il passivo è certamente esagerato», afferma Oella.

Il girone d'andata della A2 è finito, e il Liguria figura all'ultimo posto con 4 punti in nove partite.

«Un bilancio deficitario, ma lotteremo fino alla fine», commenta il presidente Giuseppe Bisi. E bisognerà cominciare a farlo fin da domenica, quando al Bacigalupo arriverà il Cus Trieste. La compagine giuliana è decisamente alla portata dei biancoblù, che all'andata furono battuti, immeritatamente, per 3-1.

In serie B, discreto bilancio per il Savona Avis (due punti dopo tre partite), frutto di uno 0-0 (domenica con il Parma) e un 2-2 (contro il Cus Pisa).

L'unica sconfitta, per 1-0 contro il Cus Genova, è «sub judice», per un reclamo dei savonesi che contestano la regolarità del gol. Domenica trasferta sul campo dell'HC Genova.

Classifica: Cus, Parma e Reggio Emilia p. 4; Cus Pisa 3; Savona 2; HC Genova 1.

Sul set di «All'ultimo minuto», il film che [illegible] sta girando [illegible] Velletri con Tognazzi

Avati: il calcio [illegible] modo mio

Una storia senza stadio [illegible] partite, [illegible] uomini e [illegible] gol - Dice il regista: «Devo quest'opera all'attore, che ha accettato di lavorare con [illegible] aver letto il copione» - Nel cast, Capolicchio, Abatantuono, Elena Sofia [illegible] Nick Novecento

Ugo Tognazzi nel film: un manager licenziato dal presidente che fa i conti con la propria esistenza

ROMA — Nel [illegible] un piccolo albergo [illegible] Velletri sui colli intorno a Roma, uno di quei saloni adatti a matrimoni e prime comunioni di provincia, pareti a calce e arredi in serie, Pupi Avati ha montato il set di All'ultimo minuto, il suo film [illegible] mondo del calcio. Un lungo tavolo per banchetti a ferro [illegible] cavallo, coccarde [illegible] e bianche [illegible] pareti, e poi bandiere, gonfaloni, nastri sempre negli identici colori. La scena rappresenta la [illegible] sociale durante la quale il nuovo presidente [illegible] squadra fa la sua presentazione ufficiale davanti [illegible] calciatori tutti e al general manager che tanto si è battuto per convincerlo ad occuparsi di loro. «Allegria, brindisi, denaro, felicità».

Terrorizzato all'idea che il pubblico possa riconoscere in questa squadra di serie A, fanalino di coda della classifica ma orgoglioso [illegible] di una [illegible] di provincia, [illegible] delle squadre che animano il [illegible] campionato di calcio, Pupi Avati mette le mani avanti e parte spiegando perché ha scelto per la squadra del [illegible] film i colori bianco e rosso. «Dopo lunghe consultazioni con [illegible] esperti, dice, ci è parso che fossero i colori più estranei al nostro campionato: nessuna squadra importante li ha mai avuti. Sarà più facile, [illegible] grazie a questi due colori, evitare il [illegible] di errate identificazioni».

Storia di calcio [illegible] non di partite, storia di uomini e non di goal, storia del dietro le quinte di una squadra, [illegible] tanti alberghi, uffici, circoli sportivi, spogliatoi, treni, trasferte e [illegible] stadio, questo All'ultimo minuto, racconta [illegible] di [illegible] uomo. Ugo Tognazzi, che dopo aver [illegible] l'intera [illegible] squadra del cuore, [illegible] vede licenziato su due piedi dal nuovo presidente. Lino Capolicchio, un quarantenne aggressivo [illegible] usa il calcio per aum[illegible] il suo prestigio sociale.

«Non è un personaggio autobiografico questo di Tognazzi — dice Avati — anche se per certi versi [illegible] sono immedesimato in lui: anche io se per [illegible] ragione imprevista mi trovassi dall'oggi al domani senza più poter fare cinema [illegible] non saprei come [illegible] provvedere. Tutte le mie energie, i miei affetti, [illegible] mia passione li ho buttati nel mestiere: per [illegible] daccapo potrebbe [illegible] troppo tardi».

Nel film però il general manager Tognazzi licenziato dal suo presidente è costretto dai fatti a fare i conti [illegible] la propria esistenza: [illegible] figlia, Elena Sofia Ricci, alla quale non ha mai regalato un momento di tenerezza e che fa fatica a perdonargli il suo non essere stato padre; con il campione invecchiato, Massimo Bonetti, che vive malamente [illegible] campo e la famiglia il declino sportivo; con l'eminenza grigia del mondo del calcio, Diego Abatantuono, che scopre nuovi talenti, [illegible] soluzioni [illegible]che, suggerisce cambiamenti e manovre; perfino con il ragazzo della pensione dove vive, Nick Novecento, unica presenza vitale fuori dell'universo del pallone. Fino al riscatto finale. Una partita dove ciascuno si sta giocando tutto, rimette ogni cosa al [illegible] posto: sollievo.

Prodotto dal fratello Antonio [illegible] la partecipazione [illegible] Raiuno e della Duea di Luciano Martino, scritto [illegible] due Avati con l'aiuto del giornalista sportivo Antonio Cucci, questo All'ultimo minuto è il primo film di Avati con un protagonista assoluto. «L'ho potuto fare — ha spiegato — perché Tognazzi ha accettato di lavorare con me prima ancora d'aver letto il copione, dandomi una e[illegible] della sua generosità nei miei confronti». La prima volta, ha ricordato, è stata molti anni fa quando accettò di interpretare [illegible] «La mazurca del [illegible] ne della Santa e [illegible] Pico Fiorone», il film che [illegible] segnato [illegible] attività professionale di Avati. «Per quattro anni ero rimasto a Roma senza trovare nessuno che [illegible] finanziare il [illegible] progetto. Tognazzi invece accettò di condividerne perfino il rischio finanziario. Verso di lui ho un grosso debito: [illegible] con questo film di averne potuto saldare almeno una parte».

Simonetta Robiony

A Pupi [illegible] dico mai no

[illegible] — Seduto al tavolo dove [illegible] Tognazzi, protagonista [illegible] All'ultimo minuto, ha voluto festeggiare [illegible] un pranzo coordinato da lui il suo ritorno al cinema italiano, Lino Capolicchio, l'attore scelto da Avati per il [illegible]olo di antagonista, è ancora tutto preso dal successo ottenuto in teatro con La locandiera di Patroni Griffi, [illegible] recitato al fianco [illegible] Adriana Asti il personaggio [illegible] Cavaliere. «Con Patroni Griffi non ci vedevamo da diciotto anni, dal tempo della sua versione cinematografica di Metti una sera a cena. Ne avevo un ricordo straordinario: tornare a lavorare con lui mi sembrava che avrebbe potuto sciuparlo».

Attore difficile e sensibile «Sono più i no che [illegible] quelli che ho dovuto dire al cinema», *interprete di cose apprezzate dalla critica ma poco amate dal pubblico* «Se si fa eccezione per 'Il giardino dei Finzi Contini' di De Sica che mi ha permesso perfino di esser conosciuto all'estero ho sempre fatto un piccolo cinema per pochi», *[illegible] Capolicchio è uno degli interpreti più amati da Pupi Avati. Con lui ha fatto «La casa dalle finestre che ridono», «Le strelle nel fosso», «Jazz band», «Cinema!», «Noi tre».*

Il suo preferito? «Certamente 'Noi tre', un delizioso e sfortunato film su Mozart giovane nel quale io avevo il ruolo del padre del piccolo genio di Salisburgo. Recitavo con una parrucca bianca, la faccia piena di rughe, un trucco pesante che snaturava i [illegible] lineamenti». *La stessa cosa che Avati vorrebbe [illegible] fargli fare anche [illegible] questo «All'ultimo minuto».* [illegible] in questo caso non [illegible] d'accordo. Non voglio [illegible] né capelli tinti: per [illegible] volta [illegible] piacerebbe [illegible] stesso». *Nel futuro immediato niente cinema però.* «Dovrei [illegible] a Spoleto con [illegible] lavoro [illegible]: l'esperienza [illegible] tenta, il palcoscenico [illegible] è piaciuto, riprovarci potrebbe [illegible] utile anche per me».

si. ro.

[illegible] Novecento, boy d'albergo

Tra i film di oggi in tv

[illegible] ore giallo-comiche

48 [illegible] di [illegible] Hill (1982, Raitre, ore [illegible]). Il negro Eddie Murphy in coppia con Nick Nolte per il terzo film del ciclo «Uomini - 30 anni di fascino maschile». Eddie è stavolta un furfantello fatto uscire di prigione per due giorni e usato come segugio sulle tracce d'un evaso. Nolte è il rozzo piedipiatti che si fa garante della libertà molto provvisoria del furbetto e diventa amico suo. [illegible] Hill, regista abitualmente [illegible] e problematico, ha diretto con [illegible] ore un film brillante e disimpegnato.

UNA DOMENICA D'AGOSTO di Luciano Emmer (1949, Raidue, ore 23,45). Scritto da Sergio Amidei con acuto spirito d'osservazione e diretto da Emmer con intelligente scioltezza, è un film girato a Ostia d'estate. In un gioco d'intarsio [illegible] della [illegible] domenicale di alcuni gruppi di bagnanti: tipi ameni, macchiette irresistibili [illegible] centro [illegible] molteplici episodi, [illegible] lo più spassosi, con interpreti quali Mastroianni, Interlenghi, Serato, [illegible] Ninchi.

CAVALLERIA di Goffredo Alessandrini (1936, Raitre, ore 15,25). Amedeo Nazzari quasi agli [illegible] in un film [illegible] la figura d'un ufficiale [illegible] cavalleria, il famoso Caprilli, che si ritroverà al fronte come aviatore. [illegible] Cegani e Anna Magnani tra le interpreti femminili.

ZULU DAWN di Douglas Hickox (1980 EuroTv, ore 20,30). Un episodio [illegible] guerra tra negri e anglo[illegible] del 1879, con il capo degli Zulu che si finge [illegible] fitto e poi scatena un'orda di guerrieri contro le [illegible] annientandole. Interpreti: Burt Lancaster, Peter O'Toole, John Mills.

I FICHISSIMI di Carlo Vanzina (1981, [illegible] 1, ore 20,30). A [illegible] bande [illegible] in lotta, una capitanata da un pugliese emigrato al Nord l'altra tutta da meneghini autentici. Uno di co[illegible] della [illegible] del capo avversario. Nel cast: Abatantuono, Jerry Calà, Simona Mariani.

LA [illegible] TA [illegible]ANI di Robert Mulligan (1979, Retequattro, ore 20,30). Tra i primi film di Richard Gere, giovane figlio ribelle che si stacca dal[illegible] per affrontare le [illegible] di una vita indipendente.

I RE DEL SOLE di Jack Lee Thompson (1963, Retequattro, ore [illegible]) con Yul Brynner e George Chakiris: avventuroso tutto nell'America precolombiana tra serpenti piumati e sacrifici umani: Brynner [illegible] in atteggiamenti ieratici, Chakiris è tutto vestito di piume.

MALEVIL [illegible] Christina De Chalonge (1980, Italia 1, ore 23,15) [illegible] Michel Serrault, Jean-Louis Trintignant e Jacques Dutronc: un misero villaggio è colpito da un'esplosione atomica

Ha aperto a Milano il primo tour italiano

Jerry [illegible] Lewis [illegible] nostalgia

Duemila spettatori [illegible] Julian Lennon e Ian Astbury

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Julian Lennon si fa largo tra la folla: «Che spettacolo!» dice con un sorriso che lo fa ancor più simile al padre. Ian Astbury, sinistro sor dei Cult [illegible] colbaccone di pelliccia e palandrana alla Pietro il Grande, si aggira per [illegible] Rolling Stone con aria sdegnosa. Lui non sembra che si diverta un gran che. Ma il funereo Ian Astbury è in fondo [illegible] rockettaro erotico; Julian [illegible] invece è qui per ascoltare un uomo che fu un mito di suo padre, e oggi è mito suo. L'uomo è Jerry Lee Lewis, [illegible] anni folli di trasgressioni, [illegible] dati a rock'n'roll, che si esibisce per la prima volta su un palcoscenico italiano, l'altra sera al Rolling, ieri al Palaeur romano. Julian Lennon — a Milano per vacanza e, dicono, per affari di cuore — non poteva mancare.*

[illegible] potevano [illegible] nel locale stracolmo — [illegible] persone — [illegible] aggirano nostalgici cinquantenni e ragazzini [illegible] quando Jerry [illegible] Lewis e il suo pianoforte [illegible]no già storia; yuppies, musicisti, madri di famiglia, rockabilly con ciuffettone e [illegible] e ragazze in gonna di tulle a campana. Una festa per il ritrovato, immortale rock'n'roll.

Festa riuscita, ma non [illegible] tutto. Gli dei, gl[illegible] scendono sulla terra, un po' deludono, [illegible] così sia [illegible] Jerry Lee Lewis, il «Killer», [illegible] degli Anni Cinquanta, poi nella polvere travolto [illegible] sessuale, riciclato nel generoso e redditizio universo del country, e ancora protagonista, rinasce, sopravvissuto, eroe nuovo di una generazione che riscopre le carte sanguigne del rock dopo [illegible] delle canzonette usa e getta.

Jerry [illegible] Lewis arriva sul palco in giubbotto nero a frange, jeans e sigaretta, stivaletti. Dopo due brani è [illegible] in maniche di camicia, sudato, stravolto. Suona [illegible] più di un'ora: a 52 anni certe prestazioni atletiche sono problematiche. [illegible] di rock'n'roll ce n'è ancor meno, bisogna andarselo a cercare in un fiume melmoso di motivetti country'n'western, gospel, ballate [illegible] alla Nashville, persino [illegible] versione del tutto superflua [illegible] the rainbow. E' il Jerry Lee degli ultimi anni, quello [illegible] in Italia non abbiamo [illegible] conosciuto. Meglio così. Però, quando finalmente il «Killer» comincia a tempestare la tastiera, la prende a calci, ci si siede sopra, e canta I'm born in Louisiana, I'm a boogie woogie man, la gente balla e sballa ed è pura magia.

«Non importa se la voce non è quella di una volta, se il viso affilato e pieno di sudore mostra tutti i segni di una vita vissuta pericolosamente, se quel vecchio rocker che ragazzineggia a qualcuno sembrerà patetico. Perfino i fan più tiepidi, che dopo una suite di ballate alla caramella [illegible] minciavano a sfollare, [illegible]sano indietro [illegible] e si [illegible] mischia quando la sul palco la band (cinque musicisti e due co[illegible]) attacca l'eterno giro [illegible] rock, e la voce del «Killer» urla i primi sconclusionati [illegible] At the hop.

Alla fine tutti si aspetta[illegible] Whole lotta [illegible] o Johnny B. [illegible] Invece niente bis. Si sfolla, [illegible] po' perplessi. Fuori, una bancarella espone le T-shirt con i ritratti di Jerry Lee e profeti assortiti del rock'n'roll, il povero Buddy Holly, Bo Diddley, Elvis Presley. Sembra la galleria degli antenati di una nobile casata un po' decaduta.

Gabriele Ferraris

Jerry Lee Lewis: il recente passato country non convince

[illegible] Genesis, [illegible] Diddley

ROMA — I Genesis arrivano in Italia: il supergruppo inglese suonerà il 17 maggio a Roma e il 19 a Milano (San [illegible] ospite Paul Young.

I biglietti per il concerto milanese costano 25 mila lire, compresa la prevendita, e possono essere prenotati con vaglia postale alla Kono Music, via Tonale 3, 20125 Milano. Domani si dovrebbe iniziare la distribuzione dei biglietti presso le prevendite locali.

Dopo Jerry Lee Lewis, un altro padre fondatore del rock'n'roll, Bo Diddley, sarà in tournée in Italia in maggio. Personaggio di buon successo fino ai primi Anni Sessanta, Diddley venne in seguito riscoperto [illegible] gruppi come i Rolling Stones e gli Animals.

Le date del tour: il 18 maggio a Mestre, il 19 a Pistoia, il 20 a Cesena.

[illegible] stati [illegible] fermati i concerti di Tina Turner all'Arena di Verona il 23 e 24 maggio prossimi. E' [illegible] di prevendita dei biglietti.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,05; 23,30

7,20-9,35 Uno mattina. Dall'incrociatore Garibaldi: la vita a bordo - I monumenti della Capitale - Servizio [illegible] Sip - Spazio salute
[illegible] pericolosi telefilm. «Vacanza di Pasqua»
10,30 Aziende Italia
11 — Intorno a noi
12,05 Pronto [illegible] gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti. Alla scoperta degli Ori di Oplonti e Castel Sant'Angelo. La conca degli aranci
14,15 Quark economia, a [illegible] Angela. «Il villaggio [illegible]»
15,05 Cronache italiane - Cronache dei motori
15,30 [illegible] Gli [illegible] Di [illegible] Pellini. «L'a[illegible]»
16 — La baia dei cedri, telefilm «Naufraghi»
16,30 Il [illegible] mondo di [illegible] Disney: il [illegible] volava con i condor
17,25 Tuttolibri
17,50 Oggi al Parlamento
18,05 Spaziolibero. Centro Studi Psico-Sociali. «Psichiatria nascosta»
18,25 Pippicalzelunghe, telefilm [illegible] «Visita al luna park» con Inger Nilsson
19 — Aeroporto internazionale, telefilm «Turno di notte» con Adolfo Celi
[illegible] Al[illegible] del giorno dopo
20,30 [illegible] di [illegible] Sceneggiatura [illegible] Anthony Burgess, [illegible] d'Amico, Franco [illegible]. Con la consulenza [illegible] Pier Emilio Gennarini. Regia di Franco [illegible]
22,15 Esplorando, di Mino Damato

[illegible]

Telegiornale: 13; 14,30; 17; 19,30; 19,45; [illegible]
[illegible] Televideo
11,15 DSE Etna «Il suo [illegible]»
11,45 [illegible]almente
13,25 Tg 2 - Ambiente
13,30 Quando si ama
14,35 [illegible]
17,05 I giorni e la storia, di Arrigo Petacco. Ricostruita la storia di Guerna[illegible]schelli, vittima [illegible] «purghe» stali[illegible] — Servizio per i [illegible] anni del «Vittoriosо»
18,05 Appuntamento al cinema
18,15 Tg 2 - Sportsera
18,30 L'ispettore [illegible] telefilm «L'assassi[illegible] mandò fiori»
20,15 Tg 2 - Lo sport
20,30 Nessuno torna indietro. Liberamente tratto dal [illegible] Céspedes. Sceneggiato di Tullio Pinelli. Con [illegible] Moro, Anne Parillaud
22,05 Il brivido dell'imprevisto, telefilm
22,25 Tribuna politica: inchiesta sulla crisi con dc, pci, msi-dn, sinistra ind., pli e svp.
22,45 Tg 2 - Sportsette, rotocalco sportivo. Auto: vigilia del G. P. del [illegible] Ippica: Lotteria Agnano
23,30 Studio aperto
23,45 Una domenica d'agosto (1949). Film [illegible] Regia di Luciano Emmer, con Ave Ninchi, Marcello Mastroianni, Franco Interlenghi, [illegible] Serato, Anna Baldini, Vera Carmi

RAITRE

Telegiornale: 18; 19,10; 22,[illegible] 23; 23,05
12 — DSE Anno Santo: «L'epopea co[illegible]niana»
12,30 DSE Storia della delinquenza
13 — DSE Fibre tessuti moda «Un museo a Mulhouse»
13,30 DSE Follow me
14 — DSE S.O.S. 011/6819
14,30-19 Oggipomeriggio
14,30 Jeans, con Fazio e S. Zauli
15,25 Cavalleria (1936) film. Regia di Goffredo Alessandrini, con Amedeo Nazzari, Anna Magnani
16,55 Tutto di... noi «Che fai... ridi? Jerry Calà: «Il ragazzo semplice di una volta»
18 — Stiffelius, videostrada
20,05 DSE Quando un ragazzo è solo «Due giornate particolari»
20,30 Uomini - 30 anni di fascino maschile (III) 48 ore (1982) film. Regia di Walter Hill, [illegible] Nolte, Eddie Murphy
22,10 Geo «L'avventura e la scoperta»
22,55 Appuntamento al cinema
23,25 Tv Club. Ritorno a Brideshead «Ornati dalla tempesta»

Oggi segnaliamo

RAIUNO (ore [illegible]) — Terza puntata del «Gesù» di Zeffirelli, che si concluderà domani venerdì, stessa [illegible] stessa ora.

RAIDUE (ore 17,05) — Arrigo Petacco evoca ne «I giorni e la storia» la vicenda dei comunisti italiani rifugiati in Unione Sovietica negli anni del fascismo.

RADIOTRE (ore 21) — L'opera «La Mandragola» di Mario Castelnuovo-Tedesco derivata dalla commedia di Machiavelli. Direttore Ferdinando Guarnieri; orchestra sinfonica e coro di Milano della Rai. Tra gli esecutori Mario Basiola, Edith Martelli, Ferruccio Mazzoli.

Federica per Giraldi

Federica Moro interpreta il personaggio di Emanuela nello sceneggiato «Nessuno torna indietro» di Franco Giraldi liberamente tratto dal romanzo di Alba De Cespedes. Stasera su Raidue, ore 20,30, va in onda la terza e penultima puntata del programma

ITALIA 1

8,20 Gli eroi [illegible] Hogan, telefilm
8,45 Fantasilandia, telefilm
9,30 In [illegible] la vita, film tv di M. [illegible] con L. Kerwin, B. Keith
11 — La strana coppia
11,30 Quincy, [illegible]
12,30 T.J. Hooker
13,30 Tre cuori in affitto
[illegible] — Candid Camera
14,15 Deejay television
15 — Time out, telefilm
16 — Bim bum bam, cartoni animati
18 — [illegible] casa nella [illegible]teria, telefilm
19 — Arnold, [illegible]
19,30 Happy days
20 — Cartoni animati
20,30 I fichissimi film di Carlo Vanzina con Diego Abatantuono, Jerry Calà, Simona Mariani, B. Herrera
22,05 Lupo solitario, programma d'inquietudine
23,15 Malevil, film di Christian De Chalonge con Michel Serrault, Jacques Dutronc, Jean-Louis Trintignant
1,30 Magnum P.I.

CANALE 5

7 — Buongiorno Italia. Oroscopo, cartoni animati
9 — Aspettando il domani, teleromanzo
9,25 Buongiorno Italia
10 — General Hospital, telefilm
10,25 Buongiorno Italia
11,10 Tuttinfamiglia
12 — Bis, gioco a quiz
12,40 Il pranzo è servito
13 30 Sentieri, teleromanzo
14,30 I filibustieri della [illegible] di Enry Koster con Robert Taylor, B. Muller
17 — L'albero delle mele, telefilm
17,30 Doppio slalom, gioco a quiz
18 — Love boat, telefilm
19 — I Jefferson, [illegible]
19,30 Studio 5
20,30 Portobello, ospiti: Dino Zoff, Renato Bruson, Rossana Casale e [illegible] Morelli
23 — 2000 e dintorni, in[illegible] monografiche di G. Bocca
23,45 Première, rubrica
0,15 [illegible]
1,05 Missione impossibile, telefilm

RETEQUATTRO

8,30 Ironside, telefilm
9,20 I giorni di Brian, telefilm
10,10 Strega per amore, telefilm
10,30 Switch, telefilm
11,30 Vicini troppo vicini, telefilm
12 — Mary Tyler Moore, telefilm
12,30 La piccola grande Nell
13 — Ciao Ciao, cartoni
14,30 La valle dei pini
15,20 Così gira il mondo
16,15 Questa è Hollywood
16,40 Natura canadese
17,20 Febbre d'amore
18,15 C'est la vie, gioco a quiz
18,45 Il gioco delle coppie, conduce Marco Predolin
[illegible] Charlie's [illegible] telefilm
20,30 Una [illegible] chiamata domani, film di Robert Mulligan con Richard Gere, Paul Sorvino, Tony Lo Bianco
22,30 I re del sole, film [illegible] Yul Brynner, G. Chakiris
0,40 Ironside, telefilm
1,30 [illegible] telefilm

EUROTV

13,30 Cartone
14 — Happy end
16,15 Mama Linda
16,30 Mimì e le ragazze della pallavolo
17 — Gigi la trottola
17,30 Il fichissimo del baseball
18 — Voltron
18,30 Transformers
19 — Wayne & Schuster
19,30 Nero Wolfe
20,30 Zulu dawn, film di D. Hickox, con Burt Lancaster, Peter O'Toole
22,30 Incontro di catch maschile

RETE A

14,30 Bianca Vidal
15,30 Felicità... dove sei, teleromanzo
16,30 Nozze d'odio, teleromanzo
17,30 Cartoni animati
19,30 Al [illegible] Magazzini, teleromanzo
20,25 Venti ribelli, teleromanzo
21 — La [illegible] per te, teleromanzo
21,45 Bianca Vidal, teleromanzo
22,40 Cuore di pietra, teleromanzo

MONTECARLO

11 — Il paese della [illegible]
12 — Ancora tu
13,15 Sportissimo
13,30 Get Smart
14 — Giungla di cemento
14,45 Videocomice
17,45 Il cammino [illegible] libertà
18,30 Sale, pepe e fantasia
18,45 Doppio imbroglio
20,20 Il terzo giorno, film
22,40 Pianeta mare
23,10 Plenilunio di [illegible], film (1981)
1 — Tmc Sport

CAPODISTRIA

[illegible] Per i ragazzi
17 — Il mio amico Falco Rosso, telefilm
17,30 Il mondo che scompare
18 — I [illegible] giorni di Andrea
19,45 Oggi le città
20 — L'avo di Eva
20,30 Odissea sulla Terra, film
22,10 Eurogol
22,45 Delitto di [illegible]
23,45 Istria nobilissima

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 18,45; 20; 23
9 — Virtù e pericoli della nostra flora
10 — Telescuola
16,05 Rue Carnot, telefilm
17,45 Alice, Path [illegible] Crack gli equilibristi
17,50 Natura amica: «Primavera nel boschi»
18,20 I puffi, cartoni
19 — Il quotidiano
22,10 Carta bianca

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 7,20, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 9 Radio anch'io '87; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Amico mio; 11,30 «Vita di Alfredo Nobel»; 12,03 Via Asiago Tenda; 12,30 La diligenza; 14,03 [illegible] City; [illegible] Megabit; 15 [illegible] Paginone; 17,30 Radiouno jazz '87; «Jazz in [illegible]» 18,05 [illegible] per voi; 19,20 Musica sera; 19,25 Audiobox; 20 Spettacolo; 21,03 D. J. Story: Una storia tutta da vedere di Tonino Accolla; 21,40 L.P. Musica; 22 Suono la tua voce; 23,05 La Telefonata.

RADIODUE. Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,10, 13,00, 13,30, 14, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni, 8 DSE Infanzia, come, perché...; 9,05 Sintesi dei programmi; 9,45 Piccoli padroni; 9,10 Taglio di Terza; 9,30 F.O.P.; 12,30 Radiodue 3131; 14,45 Perché non parli?; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15 Siamo tutti così; 15,30 Gr 2 Economia; 16 Di comune interesse; 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,40 Colpo d'occhio; 18 Il racconto dei Vangeli; 18,32 Le ore della musica; 19,50 DSE Dentro la storia: Il Medio Evo; 20,10 Le ore della musica (II parte); 21 Jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 7 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Ora D.; 11 Concerto del mattino (III parte); 12 Pomeriggio [illegible]; 14,30 Diario di rete; 15,30 Un certo discorso; 17 DSE Educazione e società; 17,30 Spazio Tre: Musica d'attualità culturali presentate da E. Mondello; 19,40 Spazio Tre (II parte): A. Dvorak, G. Fauré, Bach; 21 La Mandragola: Commedia musicale fiorentina in due atti di Niccolò Machiavelli. Musica di Castelnuovo, Tedesco. Direttore Ferdinando Guarnieri. Orch. Sinf. di Milano; 21,30 Gli anochi tempi di Possenhone; 22 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte.

Ieri convegno sul recupero del patrimonio artistico

Il Sacro Monte di Orta è tornato a splendere

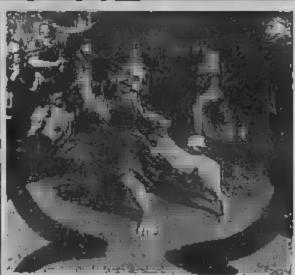
Molti restauri delle cappelle sono stati completati - Anche il parco è stato valorizzato

ORTA — Dieci anni fa, nell'estate del 1977, sui vecchi muri delle [illegible] Cusio comparve un singolare manifesto: «*Ci sono statue che muoiono sulla collina. Chi può ne adotti una e leghi il suo nome al salvataggio di un patrimonio d'arte popolare che appartiene a tutti*». L'appello, di cui «La Stampa» si fece portavoce, diede l'avvio a un tumultuoso movimento di ricupero spirituale e materiale, che, mescolando empiti [illegible] antica con ambizioni di sponsorizzazione, amore del passato e gusto moderno di turismo, portò alla riscoperta di uno dei più preziosi tesori d'arte popolare del Nord Italia: il Sacro Monte francescano di Orta e, in seguito, al risveglio di attenzione verso tutti i «monti santi» delle Alpi.

La risposta all'invito di salvare, nella forma affettuosa dell'adozione, come se si trattassero di poveri orfani, le centinaia di statue scrostate, rotte, [illegible] dall'umidità, ospitate nelle 21 bellissime cappelle, di cui la prima fu costruita nell'ottobre del 1591, fu immediata e [illegible].

A quel ripristino, ai suoi sviluppi e alle sue prospettive, è stato dedicato ieri pomeriggio un incontro promosso dall'ente Riserva del Sacro Monte, che si è svolto in quello che fu il primitivo forno per la cottura [illegible]. Erano presenti con la Soprintendente Clara Palmas, funzionari regionali, tecnici, studiosi, sindaci e rappresentanti dei Comuni cusiani e la commissione (che è composta da Morea, Rosci, Angeleri, Ronchetti, Bruno Fornara, Carlo Didò) che attualmente cura la continuazione dell'opera intrapresa dieci anni fa.

«*Questa riunione* — ha detto il presidente della Regione, Vittorio Beltrami — *ha il sapore più di una celebrazione che di un rendiconto. Quarantamila presenze l'anno al Sacro Monte di Orta danno significato e valore alle spese per il ricupero. Quest'opera straordinaria iniziata secoli fa nel silenzio e nel calore della [illegible] ci aiuta anche a penetrare assieme nella storia di una comunità ricca di valori umani*».

[illegible] riunione [illegible] però alcuni dei «pionieri» che primi si adoperarono per il salvataggio: il prof. Viglieno che, affiancato dal fotografo Renato Andorno, denunciò la devastazione dello splendido complesso architettonico e pittorico; l'avv. Viglione che, come presidente della Regione nell'aprile del '78 varò la legge che metteva a disposizione 115 milioni per il risanamento del parco ridotto a un'informe boscaglia; il dott. Rota, dell'Istituto del legno, e l'ispettore forestale Ciro Poggiali, che con i suoi uomini progettarono la difficile risistemazione dell'architettura verde, unica in Italia; gli assessori Rivalta e Moretti e i sovrintendenti Ormezzano e Romano (rappresentato però dalla dott. Cristina Mossetti) che ne curarono il restauro razionale.

Orta. La cappella del San Carnevale (Foto La Stampa)

E anche quello che dell'opera fu il promotore e sostenitore illuminato, il sindaco Cielo Gallina. Fu infatti il Consiglio comunale di Orta che il 9 giugno 1977 istituì il primo «comitato per il salvataggio» presieduto da Luigi Alberti rimasto in carica fino al 1980. Che cosa si è fatto dall'81 a oggi? Nell'incontro di ieri si è parlato di restauri, ripristini e manutenzioni per un totale di 358 milioni 500 mila (Assessorato alla Cultura); 27 milioni 500 mila (Assessorato ai Parchi); 60 milioni (Viabilità) e altri 72 milioni 404 mila messi a disposizione del parco.

In corso di esecuzione (relazione Morea) sono rifacimenti per altri 238 milioni. I direttori dei lavori, l'arch. Angelo Marzi di Pella, e l'ing. Loris Dadam, ne hanno dato ampio e particolareggiato rendiconto durante una visita alle cappelle.

Ma l'amaro risultato di tanta comunione di intenti, si dice oggi a Orta, è che mentre ormai i finanziamenti non mancano (la Riserva ha un bilancio di 480 milioni l'anno) il ripristino prosegue nel silenzio e nella indifferenza. Il grande fuoco si è spento. La gente del Cusio non partecipa più. Tuttavia proprio oggi dovrebbe essere nominato il direttore della Riserva che, come da anni Stefania Perrone per Varallo, si impegni nella costante cura e valorizzazione di un capolavoro che ha le sue radici nel 1500.

Questo concorso per la verità è stato tutto un susseguirsi di sorprese. Fu bandito nel settembre dell'83 e furono presentate 13 domande ma, non si sa perché, fu subito chiuso e riaperto. Le domande salirono a 20. Nel giugno dell'84 fu rifatto. Erano spariti tutti i verbali e i documenti. Un mese e mezzo fa nuovo bando, si iscrivono in 31, si presentano in 8; arrivano in finale 4, due uomini e due donne.

Vittoria Sincero

È morta la staffetta Anna

VERBANIA — Dopo lunghe sofferenze è morta ieri mattina nella sua abitazione di via Volturno 8 ad Intra, Anna Bissetti Binda, 58 anni. Aveva attivamente partecipato alla Resistenza come staffetta nell'85ª Garibaldi di Mario Muneghina. «Quella donna fu un'autentica eroina», dice di lei pro[illegible] il [illegible] Mario». [illegible] lucidissimo [illegible] i suoi 87 anni e i postumi di [illegible] caduta. «*Il suo battesimo partigiano è dell'estate '44. Un giorno ero a Intragna quando vengo a sapere che i tedeschi vogliono fucilare il mattino successivo quattro partigiani catturati qualche giorno prima. Io che ho nelle mani sei soldati nazisti voglio [illegible] lo [illegible] per salvare la loro vita. [illegible] al momento non ho nessuna staffetta. Si fa avanti allora questa ragazzina, che allora aveva 14 anni.*

«*C'è vicino suo padre, ed è lui a convincermi, pur sapendo di rischiare la vita della figlia. Scrivo in fretta una lettera-ultimatum. Propongo lo scambio e aggiungo anche che fucilerò i sei [illegible] se loro uccideranno i miei partigiani. Anna scende [illegible] al comando nazista alla mezzanotte passata. Si fa ricevere da un ufficiale, poi consegna la lettera. La fucilazione dei miei ragazzi è sospesa e, il giorno dopo, ottengo lo scambio*».

I corsi sulle tecniche costruttive montane

Una scuola senza allievi

Fra le prove pratiche previste la costruzione di muri a pietra vista e la posa di tetti a pioda - Ma finora soltanto due iscritti - Rischia di saltare tutto il programma

[illegible]OD[illegible]A — Rischiano di saltare i corsi di specializzazione del Formont [illegible] tecniche costruttive montane. Le lezioni avrebbero dovuto iniziare la prossima settimana. Ma fino a ieri c'erano solo un paio di iscritti. Ce ne vogliono almeno una decina. Se non si raggiungerà la quota minima si renderà inevitabile un rinvio. Alla direzione del Formont di Bognanco, uno dei poli principali della formazione professionale per le attività di montagna della Regione, non sanno spiegarsi le ragioni del basso numero di iscrizioni. «*Il corso era stato studiato per preparare gli addetti ad ogni aspetto delle tecniche costruttive in montagna* — spiega il direttore Mauro Rossi — *il programma era articolato in duecento ore complessive fra teoria e pratica. L'iniziativa aveva ottenuto l'immediata e convinta adesione dell'Ascocave (l'associazione che raggruppa tutti i cavatori ossolani) e degli organismi dell'imprenditoria edile [illegible] le che avevano invitato [illegible] i loro associati a partecipare. E' infatti piuttosto sentita la n[illegible] di una maggiore specializzazione nell'attività di recupero del patrimonio edilizio esistente nelle vallate secondo criteri accettabili dal punto di vista ambientale e con l'impiego di materiali del posto. Nella parte teorica erano infatti previste lezioni specifiche sulla tecnologia dei materiali, con l'uso di sistemi [illegible] secondo le norme più aggiornate e la tecnica di installazione dei pannelli solari. Fra le prove pratiche c'era la costruzione di muri a pietra vista e l'esercitazione sulla posa di tetti a pioda, che sono una delle principali caratteristiche architettoniche [illegible] zona. C'è da [illegible] che il programma sia stato giudicato troppo impegnativo. Un corso di specializzazione riservato esclusivamente ai posatori di tetti in pioda era stato tenuto a Masera nel settembre [illegible] con oltre venti iscritti. Se pensiamo che quest'attività artigianale [illegible] destinata a scomparire, [illegible] concludere che quell'iniziativa, [illegible] più limitata, ha riscosso un notevole [illegible]. Questo precedente rende ancora più inspiegabile la mancanza di iscrizioni alle lezioni, più corpose e complete, di tecniche costruttive montane*».

Domodossola. Uno scalpellino ossolano al lavoro (foto Falciola)

Il mancato decollo di questi corsi sarebbe il primo insuccesso della sede ossolana del Formont che in tre anni di attività ha preparato centinaia di persone alle attività più disparate ma sempre legate alla montagna. «*Proprio l'altro giorno* — ricorda Rossi — *abbiamo chiuso con successo a Formazza i corsi per maestri di sci di fondo. I diciotto partecipanti [illegible] superato tutti brillantemente l'[illegible] finale, nell'Ossola avremo parecchi istruttori in più per questa disciplina che ha ormai migliaia di proseliti. C'erano anche due componenti della squadra nazionale femminile di fondo, a testimoniare l'alto livello tecnico dell'iniziativa*».

Il fiore all'occhiello della sede [illegible] del Formont restano i corsi alberghieri per addetti di cucina e sala bar che si svolgono all'Hotel Ponti e Milano di Bognanco: la specializzazione è biennale, finora tutti i ragazzi che hanno seguito le lezioni hanno trovato un'occupazione, moltissimi sono riusciti a sistemarsi negli alberghi e ristoranti della zona. Ma l'attività del Formont si è estesa agli impianti di risalita, alle varie discipline dello sci, all'apicoltura. Ed è in quest'ultimo settore che si è registrato il maggior numero di iscrizioni: 58 apicoltori della zona sono infatti tornati sui banchi di scuola per affinare le tecniche produttive e migliorare la qualità, già elevata, del miele ossolano. La partecipazione complessiva ai corsi del Formont è stata finora di circa trecento persone.

Adriano Valli

In corte d'assise il processo per l'uccisione dell'antiquaria

Altri testi accusano d'omicidio il giovane operaio di Trecate

Oggi è prevista la requisitoria del pubblico ministero - Sabato forse la sentenza

NOVARA — A conclusione della seconda udienza ieri sera, la posizione di Gian Mario Mittino si è fatta obiettivamente più pesante. L'operaio di Trecate è accusato di essere l'unico responsabile per l'uccisione di Francesca Caviggioli. L'antiquaria fu massacrata e strozzata nel negozio l'Angolo, di via Parini a Trecate, la sera del 29 giugno di due anni fa.

Lo [illegible]ano due coimputati che in un primo tempo avevano cercato di dargli una mano perché minacciati. Ma le accuse sono state ribadite, ieri, anche da un testimone.

Luca Secondin, quella sera, faceva parte del gruppo che sostò davanti al negozio di antiquariato quando Gian Mario Mittino, all'interno, contrattava l'acquisto di un tavolo e quattro sedie. Lo stesso Secondin, Gaetano Malagreca, Ermanno Bonini e Giuseppe Catanzaro (questi ultimi tre tutti imputati per favoreggiamento) lasciarono Gian Mario Mittino in compagnia di Francesca Caviggioli, raggiungendo il vicino bar Mino.

Gian Mario Mittino

Poco più tardi il gruppo si [illegible] Fratellanza, un [illegible] diacenia. Qui, come ha ribadito ieri Secondin senza tentennamenti «*siamo [illegible] raggiunti da Gian Mario Mittino che confessò di aver ucciso una donna. Non volevo crederci. Salii in automobile con Malagreca ed andammo a fare un giro*». Luca Sandrin, interrogato dai carabinieri, fu il primo a raccontare come andarono realmente le cose quella sera.

Ma ieri, intorno alle 11, è comparso in [illegible] anche Giuseppe Catanzaro, l'artista quarantenne di Trecate, arrestato nell'agosto dell'85 e poi ancora nel giugno dell'anno scorso perché ritenuto, dall'accusa, complice del Mittino nell'omicidio. Catanzaro fu poi prosciolto dall'accusa più grave. Deve rispondere adesso di favoreggiamento. Ieri è venuto a raccontare la sua verità.

Ha ammesso di essere stato in quel negozio insieme a Mittino. Quando scese nel vano sotterraneo insieme a Francesca Malavasi, lui s'intrattenne sulla porta del negozio con Luca Secondin. A questo punto della ricostruzione, Catanzaro inserisce però un particolare che i coimputati smentiscono: «*Udimmo delle urla e delle grida provenire dal locale interrato. Pensammo che la donna stesse subendo una violenza e scappammo al bar*».

I coimputati hanno sempre sostenuto invece che fu proprio Catanzaro a invitarli a allontanarsi. Negano tutti di aver udito le urla e presumibilmente le invocazioni d'aiuto della vittima.

Per oggi è prevista la requisitoria del pm Luciano Lamberti. Subito dopo interverranno i difensori degli imputati minori. La sentenza è attesa per sabato sempre che non si decida un rinvio alla prossima settimana per dar modo ai difensori di Gian Mario Mittino di prendere visione dei verbali. **r. s.**

Scocca domani l'ora del Leggi Gioca Vinci

In arrivo la fortuna

Si conclude il gioco numero 1 - Assegnati i premi settimanali - Ogni giorno i monumenti che fanno vincere la Prisma

Domani è un giorno importante e da non dimenticare. Il concorso «Leggi Gioca Vinci» va segnato in rosso sull'agenda di ogni lettore. Si conclude infatti il gioco numero 1, quindi si avranno i primi vincitori della supertombola de «La Stampa». Chi entro domani avrà completato tutti i quindici monumenti della linea di gioco della settimana avrà sicuramente vinto.

Ma dovrà telefonare entro le 20 allo 011-65.65.271 e comunicare di essere fra i fortunati. All'incaricato si dovrà indicare il numero della fortuna della cartolina vincente (è stampato accanto al regolamento e alle istruzioni) e il proprio nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. Dopo le 20 ciascun vincitore sarà richiamato e saprà quale dei premi si è aggiudicato.

Questa è una settimana di gioco dispari, perciò il primo premio (l'ambita Lancia Prisma 1300) andrà al possessore [illegible] cartolina con il numero della fortuna più alto; gli altri verranno assegnati secondo l'ordine decrescente di questi numeri.

Per i lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta sono in palio una Lancia Prisma 1300, un conto di risparmio Crt da due milioni, un conto di risparmio Crt da un milione, un televisore a colori da quindici pollici della Magnadyne, ventiquattro conti di risparmio Crt da 200 mila lire e dodici buoni acquisto da 200 mila lire ciascuno spendibili presso il Consorzio tutela del vino di Gavi.

Con «La Stampa» di sabato comincerà la seconda settimana del concorso.

La regina del Lago Maggiore vive il momento magico

Anni d'oro per Stresa

Dal 1975 è stato un crescendo di manifestazioni e attività promozionali - Il poster del frate [illegible] bicicletta che ha fatto [illegible] giro del mondo Gli appuntamenti al palazzo dei congressi, l'incontro con Cossiga

NOSTRO SERVIZIO

STRESA — Padre Illuminato, del convento dei Frari di Venezia, si è spento qualche anno fa. Nel silenzio e nella discrezione, come vuole la regola. Eppure la sua figura, colta dall'obbiettivo di [illegible] grande fotografo, [illegible] Reuter, ha fatto e [illegible] il giro del mondo. E' il poster [illegible] frate in bicicletta, [illegible] un mazzo di fiori sul manubrio, riprodotto in decine di migliaia di copie e adottato dall'Azienda [illegible] soggiorno e turismo di Stresa come [illegible] immagine promozionale per [illegible] «regina» del Lago Maggiore. L'idea [illegible] stata [illegible] presidente Giovanni Bertani, da dieci anni al timone dell'ente.

Giovanni Bertani

Quel [illegible] in bicicletta non aveva nulla da spartire con il Verbano, ma dava un [illegible] [illegible] sp[illegible] e tranquillità: si è rivelato un ottimo biglietto da visita, una copertina efficace [illegible] «pacchetto Stresa» che dal 1976 al 1986 ha visto un incre[illegible] [illegible] [illegible] mai registrato. [illegible] momento [illegible] cui le aziende di soggiorno [illegible] sciogliendosi, per far posto [illegible] aziende di promozione turistica, si fanno i conti di quello che [illegible] [illegible] con[illegible] e di tutto quello che resta da fare.

[illegible] [illegible] il bilancio è nettamente in attivo. Il direttore dell'azienda, Carlo [illegible], elenca [illegible] cifre: *«Si è passati dalle 331 [illegible] presenze del 1976 alle [illegible] mila dello scorso anno, con la punta [illegible] di [illegible] [illegible] raggiunta nell'80. Gli stranieri sono saliti [illegible] 162 mila a 248 mila presenze»*.

Dice Bertani: *«Il prestigio di una località deriva da fatti, personaggi e avvenimenti che si sono svolti»*.

Nell'ultimo decennio la località regina del Verbano ha rivestito i panni di «leadership» [illegible] turismo in Piemonte, quel blasone che le derivava da [illegible] [illegible] glorioso legato alla Belle Epoque. C'è stato un tempo, negli Anni 50-60, durante il quale Stresa aveva accusato colpi, di fronte alle nuove proposte di turismo di massa. Nel circuito internazionale dei «tour-operators» il nome non figurava più ai primi posti. Occorreva recuperare il tempo perduto e questo è avvenuto attraverso una serie di iniziative promozionali. [illegible] scia [illegible] frate in bicicletta sono arrivati altri poster e tutti per sottolineare una stagione felice.

Il palazzo dei congressi, che incorpora anche gli uffici dell'azienda di soggiorno, è diventato il punto di riferimento. Convegni dell'Onu, della Nato, [illegible] ministri [illegible] Cee, hanno contribuito a rilanciare il nome di Stresa nel mondo politico e economico internazionale. Ma [illegible] soprattutto la cultura il grande filone che ha richiamato personalità nella capitale del Golfo Borromeo, a cominciare dal Presidente della Repubblica [illegible] Cossiga, che nell'85 arrivò in occasione delle celebrazioni rosminiane e manzoniane, e [illegible] premio [illegible] narrativa. Attività culturali e turismo sono il «leit motiv». [illegible] carnet delle primavere e delle [illegible] [illegible] rono gli appuntamenti dei concerti, delle serenate alle isole, del concorso per giovani musicisti: un complesso di manifestazioni che fanno da corollario alle indiscusse «Settimane musicali».

E per l'immediato futuro? Molti appuntamenti congressuali, una Stresa in fiore con passerelle fiorite che collegheranno la terraferma alle isole, rally di auto d'epoca. Ma soprattutto il nome di Stresa. **g. f. q.**

Deve sorgere a Fondotoce

Ancora lotta per il Parco

Diviso il Consiglio [illegible] Verbania

VERBANIA — Il Parco naturale di Fondotoce ha diviso ancora una volta le forze politiche in Consiglio [illegible] munale. E' successo perché la Regione dopo aver istituito il Parco, non ha ancora fatto nulla, a due [illegible] di distanza bloccando di fatto ogni [illegible] esistente o progettata nella sua area.

Per uscire dal pasticcio, Bartolomeo Zani, socialista, [illegible] provinciale all'Ecologia [illegible] consigliere [illegible] [illegible] a Verbania, ha proposto la soppressione del Parco, così come voluto dalla Regione e l'istituzione [illegible] [illegible] [illegible] di protezione faunistica, limitata alle zone umide e all'area a canneti, habitat indispensabile questo, alla riproduzione e alla salvaguardia di pesci [illegible] [illegible] acquatici.

Si sono opposti, schierandosi in difesa del parco naturale, democristiani, indipendenti di sinistra, [illegible] nisti, [illegible] proletaria. Ne sono scaturiti altri [illegible] ordini del giorno, uno demo[illegible], l'altro delle sinistre unite e si è andati al voto divisi e spezzettati all'interno della stessa mag[illegible].

In concreto: l'ordine del giorno [illegible] [illegible] Zani è stato bocciato con tredici voti contrari, dieci favorevoli, [illegible] astensioni; quello democristiano [illegible] al parco come proposta in origine; no alla soluzione [illegible]) ha ottenuto anche i voti delle sinistre: 20 sì, 10 astenuti, 3 i contrari; quello delle sinistre 12 sì, 11 no, 9 astenuti.

Una [illegible] confusione insomma, [illegible] [illegible] tutti si sono trovati d'accordo: *«Regione e Provincia, hanno deliberato su questioni verbanesi senza che [illegible] [illegible] sentisse quantomeno in dovere [illegible] morale, di consultare i diretti interessati»*.

Sul Parco di Fondotoce si era polemizzato [illegible] a lungo un anno fa, quando il problema — [illegible] proprio dal decreto [illegible] Regione — era stato discusso in Consiglio comunale trovando schierate su posizioni diversificate le [illegible] politiche. Tutti d'accordo sulla realtà ambientalistica del parco [illegible] poco meno su come la intendeva la Regione, tanto che venne trovato, dopo molte accese polemiche, una soluzione di compromesso **a. c.**

[illegible] Vittoria [illegible] [illegible]

NOVARA — Dopo due vittorie e una sconfitta in trasferta gli azzurri dei «Lancieri Novara» hanno [illegible] in campo amico con una netta vittoria nei confronti dei Wasps Vigevano per 45 a 7. Purtroppo la concomitanza con il calcio, che presentava lo scontro diretto tra Novara e Torres, ha impedito che un più folto pubblico salutasse l'esordio al vecchio stadio comunale di via Alcarotti di questa attività sportiva che ha trovato numerosi fans tra i giovani. E' stata la giornata dell'americano Emmit Dood che da solo ha realizzato ben 4 touch-down oltre ad un safety dando così il via alla bella vittoria. I «Lancieri» hanno messo in mostra una squadra equilibrata in ogni reparto, favorita nel gioco dagli avversari che mai sono stati in grado di impegnarla. La pioggia caduta nei giorni precedenti ed anche durante la gara non ha certo favorito le trame di gioco certamente più lineari [illegible] un terreno asciutto in fatto di corsa. Il prossimo turno di campionato vedrà i «Lancieri» ancora impegnati in casa, domenica 12 aprile, alle 15,30, contro la formazione dei Pythons di Milano. (l. l.)

[illegible] Basket: il Verbania salvo

NOVARA — Nella penultima giornata del campionato piemontese di basket di serie D non si[illegible] ancora fissate definitivamente le posizioni delle rappresentative novaresi. Due cose appaiono tuttavia certe: l'Arimo resta inamovibilmente seconda, mentre il Verbania è finalmente sicuro, anche sul piano aritmetico, della salvezza. La Fulgor, invece, [illegible] per niente certa del terzo posto e potrebbe addirittura venire raggiunta al quarto dall'Univer.

C'è mancato poco che l'Arimo raggiu[illegible] in vetta la Nuova Italtermica Collegno, capolista indiscussa fin dall'inizio [illegible] torneo. (f. c.)

Gli azzurri hanno vinto in campionato contro un irriducibile Lodi

Hockey trascinato da Cairo

NOVARA — Un grandissimo Pablo Cairo ha trascinato l'altra sera gli azzurri alla vittoria contro un irriducibile Lodi che ha confermato le sue intenzioni di [illegible] [illegible] [illegible] «play off» decisivi per lo scudetto. Quasi tutti i novaresi hanno dimostrato di non aver smaltito la fatica del lungo viaggio di «coppa», trenta ore di pullman con qualcuno che non ha chiuso occhio per due notti, vedi Dal Lago, e quindi doppiamente nervoso in pista perché non riusciva a dominare la pallina come in altre [illegible]ioni.

Cairo artefice della vittoria dell'Hockey

Tutti sottotono meno l'inesauribile Pablo Cairo, non solo fromboliere [illegible] turno con quattro reti, ma trascinatore dei compagni nei momenti difficili della gara. Il Novara ha iniziato alla grande, con due reti di Cairo nel giro di sette minuti ma con pronta risposta dei lodigiani che in tre minuti pareggiavano. Ancora Cairo portava in vantaggio gli azzurri ma un minuto prima del fischio del riposo ancora Rocha agguantava il pareggio.

Nella ripresa segnava subito Rodriguez ma il solito Rocha pareggiava nel giro di pochi [illegible] e la stessa cosa avveniva per la quinta rete di Cairo pareggiata da Belli sette secondi dopo. Il successo veniva siglato da Bernardini al 19', grazie all[illegible] realizzazione della massima punizione concessa dall'arbitro Brunner per atterramento di Cairo.

Al termine logica domanda all'allenatore Mino Battistella: come mai un Novara così sottotono? *«Dopo la bella vittoria di Vercelli poteva essere previsto un certo rilassamento al quale si è aggiunta la fatica della lunga trasferta in Francia. Bisognava vincere e basta* — ammette il tecnico azzurro — *cercando di tirare il fiato in vista dei prossimi impegni. Per fortuna c'è un Cairo che non molla mai grazie al suo fisico eccezionale, un giocatore che non tutti avevano accettato all'inizio ma che via via è diventato indispensabile»*.

In campo lodigiano tutti recriminano sul rigore decisivo, un «regalo» dell'arbitro che ha «falsato il risultato». Il Lodi era in serie positiva proprio dalla gara d'andata con i novaresi e voleva fare risultato, specialmente gli «ex» Luz e Belli con l'aggiunta del «gigante» Citterio sempre in polemica con i tifosi novaresi.

Negli altri anticipi [illegible] [illegible] ha bloccato i vercellesi sul 3 a 3 ed il punto perso mette i gialloverdi in crisi per quanto riguarda la classifica anche se hanno raggiunto al terzo posto il Lodi. In coda il Modena l'ha spuntata sul Pordenone per 6 a 5 con i veneti sempre più soli in ultima posizione.

Liliano Laurenti

Vercelli. Antonella Lualdi con i coniugi Marilena e Giovanni Zucca in una recente visita all'Argenteria Zucca

Mostra sabato e domenica nelle scuole elementari [illegible] Cannero

Ecco Sua Maestà la Camelia

Esposte [illegible] le varietà esistenti - I fiori saranno recisi, composizioni nel giardino - I preparativi disturbati dal cattivo tempo - Da una specie giapponese si ottiene il tè

CANNERO — Dopo un «tour» in alcuni centri del lago, torna quest'anno a Cannero (cittadina congeniale per il clima) la rassegna delle camelie.

Si terrà sabato e domenica 11 e 12, nella palestra e nel giardini delle scuole elementari e vedrà, come negli anni scorsi, la partecipazione massiccia di floricoltori del lago e delle aree adiacenti, e anche di molti privati con le loro collezioni, i loro esemplari più o meno rari, i loro incroci.

Saranno esposti i fiori recisi, composizioni e, all'esterno, in giardino, piante anche di notevoli dimensioni, specie più diffuse nelle loro varietà e colorazioni: la japonica, la sazanqua, la reticulata, la gaghoremo, quest'ultima importata direttamente dal Giappone, nel 1860, sembra per interessamento del principi Troubetzkoy.

E' noto infatti che la camelia è pianta di origini giapponesi. Appartiene alla «famiglia» delle teacee ed è proprio dalle foglie della «camelia sinensis» che, dopo un opportuno trattamento, si ottiene la materia prima per quell'infuso, oggi popolare, che è il tè.

Pare che di questo fiore esistano oggi al mondo ben 12 mila varietà diverse e che la sua diffusione abbia raggiunto anche terre dove si credeva, un secolo fa, che mai avrebbe potuto acclimatarsi. L'Europa nord-orientale o l'America settentrionale, dove anzi si sono costituite associazioni di studio amatoriali, che si scambiano informazioni, esemplari, scoperte.

A Cannero, sabato e domenica, ci saranno come ogni anno, anche alcuni «amatori» lombardi, piemontesi e ticinesi per un confronto della loro passione e del loro amore per questa pianta da tè che si «chiama» forse volgarmente camelia.

Tra i professionisti Piero Hillebrand che è uno dei maggiori produttori del lago. *«In continua espansione la produzione di camelie ha raggiunto sul lago le 300 mila piante annue e per nostra fortuna la richiesta è superiore all'offerta. La japonica, nelle sue varietà, è sempre la più richiesta; piace di più, è quella che meglio regge anche ai capricci del tempo. Come l'inclemenza di questi giorni con temperature e precipitazioni che di certo non hanno favorito la preparazione della rassegna».*

Antonio Costantini

Cannero. Piero Hillebrand uno dei maggiori produttori di camelie del Lago Maggiore

Un'altra mostra a Gozzano fa concorrenza

GOZZANO — Sabato 11 aprile, alle 14, verrà aperta nel parco municipale la «Mostra della Camelia» organizzata dal Comune di Gozzano.

La mostra, articolata nelle sezioni dei fiori recisi, delle piante in vaso e delle composizioni, è presentata dall'ing. Antonio Sevesi, presidente della «Società italiana della camelia», patrocinatrice della manifestazione.

In serata, il professor Bruno Caraffini terrà una conferenza con proiezione di diapositive. Domenica, alle 18, avrà luogo la premiazione degli espositori e il battesimo di una nuova varietà di camelia, presentata dal floricoltore Mario Carmine.

Alle tv

ANTENNA 3
20,30 L'allegro giovedì, spettacolo
23,30 G.r.p. Monitor
24 Affari di cuore, telefilm
1 — S.S. contro spie, film

TELESTUDIO
20,30 Zulu Dawn, film di D. Hickox con Burt Lancaster, Peter O'Toole (1979)
22,00 Campionati mondiali [illegible] ciclismo
23,20 Tuttociclismo
23,30 Il capitano della legione, film di J. Boyer con Fernandel, Jane Aubert (1957)

TELENOVA
20,30 Ancora una volta con sentimento, film di S. Donen con Yul Brynner, Kay Kendall (1960)
22,30 Mordhy Nash, telefilm
23,00 Incontro di basket
0,30 Colonel March, telefilm
1 — Avventure in fondo al mare, telefilm

Cinematografi e taccuino

NOVARA
ASTRA: Toccami al cuore (film luce rossa). Orario: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
ELDORADO: Platoon, con Tom Berenger. Orario: 19,40; 22.
FARAGGIANA: Gunny, con Clint Eastwood e Marsha Mason. Orario: 19,40; 22.
VITTORIA: Via Montenapoleone, con Carol Alt e Luca Barbareschi. Orario: 20 e 22. [illegible] Marlee Matlin e William Hurt. Orario: 20; 22,15.
ARALDO: Camera con vista, con Maggie Smith e Denholm Elliott. Orario: 20,25; 22,15.
S. CUORE: L'onore dei Prizzi (cineforum). Or.: 20, 22.

ARONA
MODERNO: Over the top, con Sylvester Stallone.

BORGOMANERO
MODERNO: Nasty girls (luce rossa). Orari: 20; 22.
NUOVO: Rocky 4, con Sylvester Stallone.

DOMODOSSOLA
CORSO: Il colore dei soldi, con Paul Newman. Orario 20,30, 22,30.
CINEUNO: Hannah e le sue sorelle. Orario: 20; 22.

OMEGNA
SOCIALE: Pelle (cineforum). Ore 21.

TRECATE
VITTORIA: Il colore dei soldi, con Paul Newman. Orario: [illegible]

VERBANIA
APOLLO: Sexy [illegible] (film luce rossa). Or.: 21,15.
ARISTON: Capriccio, con Francesca Dellera. Orario: 20,30, 22,30.
VIP: Platoon, con Tom Berenger. Orario: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): Wanted, con Rutger Hauer. Orario 20,15; 22,30.
[illegible] (Pallanza): Il [illegible] d'oro, con Eddie Murphy. Orario: 20 e 22,15.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Platoon, con Tom Berenger.
ASTORIA: Il colore dei soldi, con Paul Newman.
MARCONI: Capriccio, con Francesca Dellera.

TURNO FARMACIE

A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Gorla, largo Bu[illegible]; Dalle 8,45 alle 20,15: Viale Roma, via Torelli.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61.054; Oleggio (0321) 91.157; Arona (0322) 45.341; Borgomanero (0322) 83.083; Galgirate (0322) 77.808; Verbania (0323) 502.321; Premosello (0324) 88.219; Domodossola (0324) 45.451; [illegible] (0323) 642.121.

[illegible] SOCCORSO
[illegible] 753.121; Domo[illegible] (0324) [illegible] (0323) 848.658; [illegible] (0321) 27.000; Oleggio (0321) 93.800; Cameri (0321) 61.900; Preme[illegible] (0324) [illegible] Galliate (0321) [illegible] (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452.222; Polizia Stradale 455.565; Vigili urbani 459.252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI
Acquedotto 21.627; Gas 40.2401; Enel 33.261; Sip 182.

ARRIVI E PARTENZE
Stazione F.S. 88.782; Stazione Nord Milano 474.094; Autostazioni 21.180; Taxi 21.738.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 38.381; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.436.

IL TRIBUNALE DI VERBANIA
definitivamente pronunciando sul ricorso proposto da Minoletti Aurelio
DICHIARA
LA MORTE PRESUNTA
in data 31 dicembre 1931 di Pizzoli Samuele, nato a Montecrestese il 25 luglio 1905
Verbania, 6 6 febbraio 1987

Roll market
È PASQUA!

Nelle falde sarebbe presente una quantità eccessiva di erbicida

Bentazone anche a Pezzana

Un tecnico dell'Istituto Donegani di Novara, presso il quale sono stati inviati i campioni d'acqua, avrebbe anticipato l'esito dell'analisi chimica - Il sindaco attende una risposta definitiva - Intanto in tutto il Vercellese cresce la preoccupazione di cittadini e agricoltori

Bianzè, il pci ha fatto il punto sulla crisi

BIANZE' — La crisi del Comune (si sono dimessi tre assessori su cinque) è stata discussa dalla segreteria della sezione comunista e dal gruppo consiliare del pci.

Com'è noto ad essere in crisi è una maggioranza di sinistra, per lo sganciamento degli amministratori comunisti e degli indipedenti vicini al pci. Sono invece rimasti in carica il sindaco indipendente socialista e il vicesindaco del pci.

I comunisti ribadiscono la richiesta di «azzeramento» delle cariche di giunta, ma sono anche dell'avviso che l'unica maggioranza ancora possibile è quella di sinistra, per evitare le elezioni anticipate.

(e. d. m.)

VERCELLI — L'elenco dei Comuni colpiti dall'inquinamento da bentazone rischia di allungarsi con l'aggiunta di Pezzana: le prime informazioni sui risultati delle analisi dell'acqua risulterebbero infatti tutt'altro che rassicuranti. Anche qui, come a Caresana, a Rive e a Trino, ci si aspetta di riscontrare un'overdose di bentazone. Un tecnico dell'istituto «Donegani» ha infatti anticipato il referto con una telefonata in Comune. La sostanza inquinante, principio attivo del Basagran, sarebbe presente in quantità superiore alla media: 1,3 microgrammi per litro. A Rive l'acquedotto era stato chiuso per 0,4 microgrammi e a Caresana per 0,6. Sul territorio pezzanese sarebbe quindi presente, mescolato all'acqua, un quantitativo di diserbante tre volte maggiore.

Francesco Baviolo, il sindaco, attende comunque una risposta ufficiale prima di correre ai ripari. Dice: «C'era da aspettarselo che presto o tardi sarebbe toccato anche a noi e quindi da tempo eravamo sul chi vive. Non volendo creare dei falsi allarmi, aspetto di vedere i risultati per iscritto, prima di disporre un piano di emergenza».

L'amministrazione comunale, considerando i lunghi tempi di attesa per ottenere i risultati delle analisi dal laboratorio di sanità pubblica vercellese, si è rivolta all'istituto privato «Donegani» di Novara. «La situazione dei centri vicini — aggiunge il vicesindaco Norberto Greppi — non concedeva spazio a temporeggiamenti ed era necessario conoscere subito le condizioni delle falde acquifere in cui pesca l'acquedotto del paese».

Le preoccupanti notizie sulla rete idrica hanno tenuto banco durante i lavori del Consiglio comunale: gli amministratori, seppur con motivazioni diverse, si sono dichiarati contrari a ricorrere alle cisterne per approvvigionare il paese, nel caso l'erogazione dell'acqua potabile dovesse essere sospesa. Pensano piuttosto di dotare le tubazioni con i filtri al carbone. Il Comune ha già inviato una richiesta all'Usl per accelerare i tempi di intervento.

Nel Vercellese intanto continua la polemica sulla reale pericolosità del diserbante in causa. Le associazioni di categoria degli agricoltori minimizzano il problema. La stessa ditta che produce il Basagran ha inviato a tutti gli operatori del settore una lettera che tende a tranquillizzare gli abitanti delle zone inquinate. L'opinione pubblica, non è però propensa a credere che il bentazone abbia un effetto paragonabile a quello del sale da cucina o poco più, come ha detto in una recente intervista ad un periodico locale il direttore della Coldiretti, Giovanni Bodo. Il nodo dovrebbe comunque essere sciolto in queste ore, dopo le decisioni del ministero della Sanità. Gli agricoltori della zona, che stanno preparando i piani di lavoro in risaia, non sanno intanto che prodotto usare in alternativa al «Basagran».

La ditta che produce il bentazone (Basf) iniziò ad occuparsi di questo tipo di diserbante alla fine degli Anni Sessanta. «Nei test sperimentali su animali — affermano i responsabili della Basf-Agritalia — si è dimostrato che il principio attivo di questo prodotto non è causa di rischi di alcun genere per la salute dell'uomo e degli animali, sempre che venga impiegato secondo le nostre indicazioni». Da un lato agricoltori e produttori si augurano il «rialzo» del bentazone, dall'altro chi dovrà bere l'acqua dei pozzi comunali ha comunque qualche dubbio.

La popolazione dei paesi in cui gli acquedotti sono stati chiusi resta perplessa.

Anche a Mantie, frazione di Motta dei Conti che si trova sulla sponda sinistra della Sesia, la situazione è critica. Tagliata fuori dal nuovo acquedotto comunale, la borgata vive i suoi primi giorni di emergenza attingendo acqua pulita da una cisterna da quattromila litri, installata dal Comune.

Giovanni Barberis

Un nuovo appello del Gruppo Tre A per risolvere il problema

«I volontari sono disponibili ad aiutare gli anziani malati»

La notizia che l'Infermeria di Trino non potrà più accoglierli aggrava la situazione

VERCELLI — Dal «pianeta anziani» continuano a partire «S.o.s.» e l'antenna trasmittente più continua e potente si chiama «Gruppo Tre A», dove le A stanno per «Amici anziani ammalati».

Fondato da un gruppo di persone particolarmente attente alle esigenze della terza età, il «Gruppo Tre A» ha portato lo scorso anno ai giornali una petizione con 3000 firme per sollecitare più attenzione da parte delle autorità alle richieste dei pensionati e, all'inizio di quest'anno, si è rifatto vivo pretendendo risposte che, allora, non erano venute. In parte, adesso qualche impegno è stato sottoscritto ma il Gruppo è tutt'altro che intenzionato ad abbandonare la sua battaglia.

Enti importanti come la Usl 45, il Comune, la Cassa di Risparmio hanno garantito interventi diretti per costruire o riadattare strutture che possano accogliere gli anziani. «Ma ora — dicono i responsabili del gruppo — si è creato un nuovo gravissimo problema: quello dell'infermeria di Trino che non può più accogliere i malati ultrasessantacinquenne perché l'Usl di Casale se l'è presa in esclusiva. E per il capoluogo Trino era un'importante valvola di sfogo. Ci confortano gli impegni e le promesse ma stiamo vivendo un momento drammatico perché in città ora non c'è più un posto per gli anziani che si ammalano».

Accanto a questo problema, il «Gruppo Tre A» ripropone quello del volontariato, sostenendo che ci sono alcune decine di persone (il Centro Avuls, ad esempio) che prestano la loro opera disinteressatamente, accudendo gli anziani. Di qui il suggerimento dato all'Usl di contattare subito questa gente per inserirla nelle strutture che saranno messe a disposizione.

Ma vediamo da vicino chi sono i fondatori di questo movimento di opinione pubblica che non si propone altro scopo se non quello di migliorare la vita dei 9000 vercellesi che hanno più di 65 anni.

Il «Tre A» è formato da un giovane e battagliero sacerdote, il parroco del rione Belvedere, don Piero Borelli, dal responsabile della divisione geriatrica dell'ospedale «Sant'Andrea» dottor Paolo Tagliabue, e da altri sette vercellesi: Maria Bobba, Agnese Brassini, Mario Corna, Giulio Dogliotti, Giuseppe Ferraris, Giacomo Givogre e Gabriella Mangolini.

Dopo un paio di mesi durante i quali, un po' da tutte le parti, si sono levati messaggi e impegni di solidarietà verso gli anziani, il «Gruppo Tre A» vuole chiarire, innanzitutto, di «non voler fare il gioco di nessuno» e di «non avere legami di partito».

«La molla che ha spinto il gruppo ad agire — ribadiscono don Borelli, il dottor Tagliabue e gli altri fondatori — è stata la difficoltà, soprattutto dei meno abbienti a trovare un'assistenza idonea nelle strutture esistenti, le conseguenti spese eccessive, e il degrado umano legato ad un morire reso sempre più triste».

Sono parole toccanti perché purtroppo calano su una realtà come quella vercellese che davvero può offrire poco agli abitanti che più hanno bisogno di aiuto. E il gruppo rilancia la sfida a fare, e in fretta, qualcosa di concreto. Dicono i nove componenti del «Tre A»: «Siamo confortati dagli annunci di ristrutturazione della Casa di Riposo e di trasformazione dell'ospedale "La Bertagnetta" in Casa protetta, secondo gli impegni presi dalla presidenza dell'Usl 45. Perciò ci mettiamo alla finestra, per non intralciare la realizzazione dei progetti. Ma non per questo resteremo inerti».

Ma prima di ritirarsi nell'attesa di risultati concreti, il «Gruppo Tre A» invita le autorità che si stanno occupando di questi progetti a sforzarsi anche sul piano umano. «Soprattutto — affermano i responsabili del gruppo — chiediamo agli addetti ai lavori di tenere conto del volontariato, che già opera con buoni risultati».

d. b.

Primo round del concorso Leggi Gioca Vinci

E domani i vincitori

Chi completerà la scheda si affretti a telefonare

Domani è un giorno importante e da non dimenticare, il concorso «Leggi Gioca Vinci» va segnato in rosso sull'agenda di ogni lettore. Si conclude infatti il gioco numero 1, quindi si avranno i primi vincitori della supertombola de «La Stampa». Chi entro domani avrà completato tutti i quindici monumenti della linea di gioco della settimana avrà sicuramente vinto un premio.

Ma dovrà telefonare entro le 20 allo 011-60.65.773 e comunicare di essere fra i fortunati. All'incaricato si dovrà indicare il numero della fortuna della cartolina vincente (è stampato accanto al regolamento e alle istruzioni) e il proprio nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. Dopo le 20 ciascun vincitore sarà richiamato e saprà quale dei premi si è aggiudicato.

Questa è una settimana di gioco dispari, perciò il primo premio (l'ambita Lancia Prisma 1300) andrà al possessore della cartolina con il numero della fortuna più alto; gli altri verranno assegnati secondo l'ordine decrescente di questi numeri.

Per ritirare il premio, lo ricordiamo ancora una volta, sarà però necessario presentare anche le sei copie dei giornali usciti nella settimana di gioco, con i monumenti che hanno consentito di fare tombola.

Per i lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta sono in palio una Lancia Prisma 1300, un conto di risparmio Crt da due milioni, un conto di risparmio Crt da un milione, un televisore a colori da quindici pollici della Magnadyne, ventiquattro conti di risparmio Crt da 200 mila lire e dodici buoni acquisto da 200 mila lire ciascuno, spendibili presso il Consorzio tutela del vino di Gavi.

Con «La Stampa» di sabato comincerà la seconda settimana del concorso che si concluderà il venerdì successivo. «Leggi Gioca Vinci» proseguirà sino al 17 luglio, distribuendo ai lettori premi per complessivi 400 milioni. Alla fine vi sarà una ulteriore estrazione di tutti i premi non assegnati durante le quindici settimane. Per avere quest'ultima chance bisogna però conservare la cartolina, unico documento che dà diritto alla vincita.

Congresso provinciale Siulp

VERCELLI — Sabato pomeriggio, alle 16, il Salone Dugentesco ospiterà il secondo congresso provinciale del Siulp, il sindacato unitario di polizia. Interverranno i parlamentari della provincia.

Vacanze al mare per pensionati

VERCELLI — I pensionati vercellesi che intendono recarsi al soggiorno marino organizzato dal Comune e in programma dal 6 al 19 maggio a Varazze dovranno presentare domanda entro il 24 aprile, all'Ufficio assistenza del municipio.

Santhià, stagione concerti

SANTHIA' — Stasera si apre la stagione concertistica organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con il Comune. Il concerto inaugurale è in programma (ore 21) all'auditorio San Francesco: alla ribalta il pianista inglese Ian Fountain, primo premio al quinto «Viotti-Valsesia». Suonerà musiche di Scarlatti, Schumann, Mozart e Chopin.

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: riposo.
NUOVO ITALIA: Figli di un Dio minore.
PRINCIPE: Ucmini, di Doris Dorrie.
VIOTTI: Platoon, di Oliver Stone.
NEW ASTORIA CLUB: serata di presentazione della Citroën Ax e delle nuove divise «The First» della Pro Vercelli. Interverrà il cabarettista Moreno Uggioli, il Thoeni del «Drive in».
NUOVO L.P.A.I. (regione Aravecchia, via Fortanini): «Vivarium: 600 animali vivi da i piranhas alle murene». L'esposizione, che si terrà fino a lunedì 30 aprile, osserva il seguente orario: 9-12,30 e 14,30-19.

GATTINARA

ITALIA: Odisseo del pianeta (Vel. mic.) 2 spett.

FARMACIE

La farmacia di turno è: Ostani ex Mirelli, via Lanza 7.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.354; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.556; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.222; chiamata di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINA

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Bolterino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bonifaco 14, tel. (0161) 55.062 - 54.747.

Hockey - Martedì i gialloverdi hanno pareggiato (3-3) a Biassono contro il Monza

L'Amatori adesso spera nella Caf

La commissione di appello federale potrebbe restituire ai vercellesi i tre punti tolti a tavolino

L'ex capitano gialloverde Borrini (a sin.) contrastato da Girardelli

VERCELLI — Incontenibile in Coppa dei Campioni, l'Amatori continua invece a stentare in campionato: nell'anticipo di martedì sera, i vercellesi sono stati costretti al pareggio (3 a 3) a Biassono, contro un tutt'altro che trascendentale Monza. A causa del successo del Novara nel big match sul Lodi (6 a 5), i gialloverdi sono comunque riusciti ad agguantare i lombardi al terzo posto in classifica e ora attendono la sentenza della Caf che potrebbe ricollocarli al posto d'onore, restituendo loro i tre punti tolti a tavolino.

L'Amatori ha presentato appello alla Caf contro la sentenza di primo grado del giudice sportivo, che ha assegnato loro partita persa e un punto di penalizzazione per l'episodio (tuttora misterioso) avvenuto nel match contro il Centro Giovani Calciatori Viareggio: l'argentino Carlos Moreia si accasciò sulla pista e, negli spogliatoi, disse di essere stato colpito da uno spettatore.

Il reclamo del Viareggio è stato accolto in prima istanza, ma proprio domani si dovrebbe conoscere la sentenza della Caf che, se favorevole ai vercellesi, li proietterebbe solitari al secondo posto dietro il Novara.

Tornando all'incontro di Biassono, l'Amatori è stato anche sfortunato, in quanto il gol del definitivo pareggio è arrivato a sei secondi dalla sirena di chiusura.

I gialloverdi avevano incominciato molto bene. Ma quando sembrava che la rete del vantaggio dovesse maturare da un momento all'altro, l'ex novarese Massimo Mariotti riusciva a superare Coppola. Immediata la reazione dei campioni d'Italia, che passavano in vantaggio con una bella doppietta di Girardelli.

Nella ripresa, pareggio dei brianzoli con Mariotti e vercellesi di nuovo in vantaggio con un gol di Crudeli. A pochi minuti dallo scadere Mariotti sbagliava il rigore del possibile pareggio e per i gialloverdi sembrava fatta. Ma la squadra dell'«ex» Roberto Borrini e di Innocenti (un altro vercellese) era irriducibile e ad una manciata di secondi dalla fine ancora lo scatenato Mariotti riusciva ad agguantare il pareggio.

Amatori e Novara hanno anticipato i loro incontri perché sabato giocheranno in Coppa: per la Coppacampioni i vercellesi renderanno la visita al Coutras (all'andata gli uomini di Ragazzi hanno vinto 11 a 1) in Coppa delle Coppe i novaresi ospiteranno un'altra formazione francese, il La Vendenne, già battuta 9 a 3.

f. l.

Singolare protesta a Palazzo Oropa dell'architetto Belli-Laura

«Ecco perché dovete salvare la vecchia casa di via Carso»

In Comune con documenti, schizzi e planimetrie - Ascoltato dal sindaco e dagli assessori

BIELLA — Il Consiglio comunale ha approvato l'altra sera la delibera per «l'occupazione d'urgenza» delle aree necessarie alla costruzione del prolungamento di via Carso fino a via Cernaia. E' il segno che l'inizio dei lavori è ormai imminente e tra poco sarà dato il via all'abbattimento dei capannoni degli ex lanifici Rivetti e degli edifici che si trovano sull'area.

Secondo l'ultimo studio, la strada taglierà in diagonale verso via Cernaia, sbucando nei pressi della curva sotto il viale Matteotti. Per consentire l'innesto della nuova arteria, sarà demolito proprio l'edificio che delimita uno dei lati della curva.

Ma non tutti sono d'accordo sull'opportunità di abbattere la vecchia casa, che secondo un recente studio risale ai primi insediamenti industriali dei fratelli Galoppo, nel 1870. Poco prima che iniziassero i lavori del Consiglio comunale, l'architetto Luciano Belli-Laura, un insegnante di tecnica delle costruzioni all'Istituto Rubens Vaglio, ha affisso all'ingresso dell'aula un grosso cartello che riepilogava con abbondanza di planimetrie, una serie di interrogativi. L'architetto Belli ha poi presentato al sindaco Squillario, agli assessori e ai consiglieri un documento in cui spiegava più in dettaglio i problemi da lui rilevati nell'attuazione del progetto.

La casa di via Carso che dovrebbe essere abbattuta. Nel riquadro l'architetto Luciano Belli-Laura

Dice Belli-Laura nella lettera: *«Oggi, a Biella, si perfeziona la procedura per la demolizione di un edificio residenziale operaio collocato sulla curva di via Cernaia. L'abbattimento di circa 75 vani per complessivi 32 mila metri cubi (se si sommano altre demolizioni sull'area) è già stato deliberato, sarà questa una prima fase della demolizione di tutta la cortina edilizia su via Carnola? Quali sono i programmi e quali finalità si vogliono perseguire? Il passaggio di una strada, che viene considerata urgente senza attendere la definizione del piano della mobilità e dei trasporti recentemente commissionato, giustifica queste demolizioni?»*.

L'architetto Luciano Belli-Laura fa notare nel suo documento che il progetto vincitore del concorso di idee indetto dall'amministrazione comunale nell'81 per la realizzazione del centro direzionale e dell'area a indirizzo terziario e direzionale di via Repubblica (appunto quella interessata dal prolungamento di via Carso) prevedeva, come specificato nel bando, il recupero degli edifici preesistenti. Si chiede quindi Luciano Belli-Laura: *«Perché si è voluto questo tracciato che comporta variante al piano regolatore vigente e altra variante al piano regolatore appena adottato e non ancora approvato, rischiando quindi di rallentare l'iter conclusivo?»*.

Secondo l'architetto anche il prospetto economico del progetto rispecchia *«le incertezze, i ripensamenti che hanno caratterizzato tutto il processo di definizione dell'intervento»*. Dice ancora: *«Il nuovo tracciato della variante di via Carso è più corto rispetto al progetto iniziale dell'82, ma ugualmente i costi sono gli stessi. Il Comune nell'85, accettando il progetto della strada donato dalla proprietà degli immobili dei lanifici, aveva chiesto alla Cassa depositi e prestiti un finanziamento di 1 miliardo e mezzo, di cui 950 milioni per i lavori poi appaltati. Il rimanente (538 milioni) serviva per pagare gli espropri, l'Iva (15 per cento), le perdite di valori degli immobili, eccetera. Ora, invece, nel nuovo progetto alcune di queste cifre non son più indicate»*.

Maurizio Alfisi

Egidio Pezzini si è confidato con un carabiniere di Sandigliano

«Non volevo ucciderlo»

Al sottufficiale ha confermato d'aver litigato con il padre, poi ha spiegato: «L'ho colpito con alcuni pugni» - Raggiunto in carcere da un ordine di cattura per omicidio volontario

SANDIGLIANO — Egidio Pezzini, l'uomo di 43 anni accusato di aver ucciso il padre, Mauro, di 83 anni, è stato raggiunto in carcere da un ordine di cattura del procuratore della Repubblica Enrico Gumina per omicidio volontario. Ma l'imputazione, in sede di rinvio a giudizio, potrebbe essere modificata dal giudice istruttore in omicidio preterintenzionale.

Appare sempre più evidente che Egidio Pezzini non aveva nessuna intenzione di uccidere, né si è reso conto che il padre stava agonizzando sotto i suoi pugni. I carabinieri, che due ore dopo la scoperta del cadavere hanno risolto il caso, hanno raccolto una serie di indizi che sembrano provare più l'accidentalità che la volontarietà dell'omicidio. Egidio Pezzini, lo sanno tutti a Sandigliano, «ha il vino cattivo». Quando era ubriaco bastava un nulla per scatenarlo. Più di una persona, in passato, era stata malmenata dall'uomo; anche il vinaio si era preso un pugno in faccia.

Il vizio di bere era quello che gli aveva rovinato la vita: aveva perso il lavoro e per tirare avanti si adattava a svolgere piccole incombenze. Tutto il contrario di suo padre, gran lavoratore, che pur essendo solo un umile pescatore aveva allevato tre figli. Mauro Pezzini non sopportava quindi di vedere il suo ultimo figlio abbrutito dall'alcol e non perdeva occasione per rimproverarlo.

Egidio Pezzini — Sandigliano. In questa casa è stato ucciso Mauro Pezzini (Fighera)

Più di una volta tra padre e figlio c'erano state liti furibonde. Ma Mauro Pezzini, anche se ogni tanto portava i segni delle litigate, alla gente che gli chiedeva spiegazioni, rispondeva inventandosi infortuni e strane cadute. Tutto per salvare la faccia al figlio. L'ultima lite gli è stata fatale. Lunedì notte Egidio Pezzini è rientrato a casa ubriaco. C'è gente che lo aveva visto bere in un bar del paese.

Il padre, sebbene ormai non potesse più muoversi dal letto, lo ha atteso sveglio e quando è passato davanti alla sua camera lo ha ripreso per l'ennesima volta. I vicini hanno confermato di aver udito grida, bestemmie e rumori di una lite furibonda provenire dal piccolo appartamento di via 25 Aprile. Egidio Pezzini a un certo punto ha perso il controllo e dopo aver replicato a parole a suo padre, lo ha colpito con alcuni pugni. Stordito e mezzo soffocato dal sangue che gli colava dalle ferite il pensionato si è abbandonato sui cuscini agonizzante.

Ma il figlio, non rendendosene conto, se ne è andato a smaltire la sbornia a letto. Poi al mattino, per evitare le domande imbarazzanti dell'infermiera che assisteva suo padre e sua madre, se ne è andato di buon'ora.

Il delitto è stato scoperto così solo verso le 9 quando a casa di Mauro Pezzini è arrivata l'infermiera Giuseppina Zicchito, di 54 anni. Due ore più tardi i carabinieri hanno rintracciato in un bar di Borriana Egidio Pezzini mentre stava sistemando il campo per il gioco delle bocce. Avvicinato da un sott'ufficiale che lo conosceva, l'uomo non ha opposto resistenza.

Messo di fronte alle sue responsabilità, Egidio Pezzini ha confessato agli investigatori la lite con il padre, ma «non volevo ucciderlo», ha detto. L'uomo poi si è chiuso in un assoluto mutismo, e quando il procuratore della Repubblica Enrico Gumina lo ha interrogato in carcere, si è rifiutato di rispondere ad altre domande.

Ieri mattina il dottor Giudici ha compiuto la perizia medico legale sul corpo della vittima. Per determinare meglio le responsabilità di Egidio Pezzini, il magistrato inquirente vuol conoscere le cause esatte della morte del pensionato. Sull'esito della perizia c'è il massimo riserbo. Ma pare sempre più credibile l'ipotesi che Mauro Pezzini sia morto soffocato dal sangue che gli colava dal volto ferito.

m. al.

Anche l'ultima valanga «tagliata» dai soccorritori

Carcoforo è stato liberato dopo un lungo isolamento

Divampano le polemiche: «Senza reti protettive sarà sempre peggio»

VARALLO — L'emergenza-neve in Valsesia è finita nella tarda serata di martedì. Mentre i mezzi riuscivano a tracciare un passaggio nelle valanghe cadute lungo le provinciali per Carcoforo e Rima raggiungevano i due paesi valligiani, in Val Piccola, dopo cinque giorni di interruzioni, riprendeva l'erogazione dell'energia elettrica, mettendo in pratica la parola fine all'ennesimo capitolo della lunga storia delle innumerevoli vicissitudini patite dagli abitanti dell'Alta Valsesia.

Incessante nei giorni scorsi è stata l'opera degli addetti allo sgombero della neve e alla riparazione di linee elettriche. Senza tregua è stata in particolare l'opera dei mezzi spartineve che da sabato hanno lavorato lungo le carreggiate per Carcoforo e Rima, bloccate in più punti. Sulla provinciale per il paesino della Val d'Egua tra sabato e domenica notte in pochi chilometri dai pendii delle montagne sono scivolate a valle una decina di slavine, alcune, come quelle in località Piscone e Maria Luisa, di modesta entità, altre notevolmente più consistenti. Soprattutto la valanga caduta a Croso del Larice, una settantina di metri di lunghezza, quattro d'altezza, per qualche giorno ha fatto temere il peggio. Dai pendii delle montagne si è staccata una imponente quantità di neve che è rotolata a valle, trascinando tutto quanto incontrava sul suo cammino.

Dice il sindaco di Carcoforo Vittorio Bertolini: *«Si tratta delle conseguenze dei ritardi governativi nell'assegnazione degli interventi per sopperire ai disastri dell'alluvione bianca dello scorso inverno. Nella passata settimana abbiamo pagato un salato pedaggio alle lungaggini burocratiche degli scorsi mesi. Le valanghe più consistenti sono cadute in due zone distinte: la prima a Croso del Larice vicinissima al paese, in una zona che dal passato inverno non gode più delle barriere protettive antivalanghe, la seconda a Piscone dove è stato costruito solo a metà, per mancanza di finanziamenti, l'atteso paravalanghe»*.

Anche la Val Piccola ha patito parecchi disagi. La carreggiata per Rima è ritornata percorribile solo nel tardo pomeriggio di martedì quando è stata liberata dalle masse nevose precipitate a Chiavinello, a Prati a Ciaffera mentre l'erogazione di energia elettrica è ripresa dopo cinque giorni di interruzione e grazie all'incessante lavoro dei tecnici.

Roberto Eynard

S'inaugura ad Agnona la stagione concertistica

«Piemonte in musica» da questa sera a Borgo

Ospite della prima serata il gruppo «Charivari Ensemble»

BORGOSESIA — S'inaugura oggi, nella chiesa parrocchiale di Agnona, la rassegna concertistica «Piemonte in musica», il programma organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune di Borgosesia in collaborazione con l'Unione musicale di Torino. Il primo appuntamento, in cartellone per le 21, prevede l'esibizione del «Charivari Ensemble», un gruppo che da molto tempo si dedica alla meticolosa ricerca e all'esecuzione di musica strumentale e per danza dal Medioevo al Rinascimento.

L'iniziativa valsesiana prevede cinque concerti. Il prossimo spettacolo è in programma il 7 maggio nel salone del cinema Lux con un concerto del duo «Busatta e Goggi», mezzosoprano e pianoforte.

Dal 18 al 28 maggio saranno invece di scena gli allievi della scuola media «Magni» e dell'Istituto «Clementi», impegnati nei saggi di fine corso, cui farà seguito il 4 giugno, sempre al cinema Lux, il concerto dei docenti con l'esibizione di Barone, Baggino, Cucco, Macaluso al pianoforte, Coppo al violino e Rigon al clarinetto.

Il gran finale della mini-stagione musicale valsesiana è previsto per domenica 21 giugno con il concerto del coro ungherese «Tinodi», diretto da Bergenroder, e con la partecipazione dei cori locali Varade di Varallo e Monte Mucrone di Biella.

Il prezzo del biglietto per i singoli spettacoli della stagione concertistica è stato fissato in 5000 lire, ridotto a 1000 lire per i giovani al di sotto dei 18 anni. L'ingresso sarà invece gratuito quando sul palcoscenico si esibiranno i giovani delle scuole valsesiane.

g. p. v.

Concerto di musica classica

BIELLA — Concerto di musica classica questa sera nella sala mensa dell'ospedale degli Infermi dove si esibirà il quartetto a plettro biellese. La manifestazione è organizzata dal Circolo ricreativo dipendenti dell'Unità sanitaria 47 ed avrà inizio alle 21. A formare il quartetto sono Ido Novello e Giuseppe Viazzo al mandolino, Alberto Venturin alla mandola e Nino Peraldo Bert.

Il programma prevede l'esecuzione di quattro danze tedesche composte da Beethoven, Weber e Schubert, il minuetto e la danza mora di Tarrega. **(d. p.)**

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Nessuna pietà.
MAZZINI: Via Montenapoleone.
ODEON: Platoon.
SOCIALE: Figli di un dio minore.

BORGOSESIA
SOCIALE: Crimini del cuore.
LUX: riposo.

CANDELO
VERDI: Querelle.

COGGIOLA
ITALIA: Philadelphia experiment.
ENNIO: People dei games.
RADAR: riposo.

COSSATO
MICHELETTI: La professoressa erotica.
NUOVO PRIMAVERA: riposo.

PRAY
EXCELSIOR: Rimini, Rimini.

SERRAVALLE
CORIS: non pervenuto.

TOLLEGNO
FELIX: riposo.

VARALLO
BOTTOMINI: riposo.

LA STAMPA
Ufficio di Biella, via Repubblica 39, tel. 26.181 - 24.279.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 61, tel. 401.601; Cossila: Pavignano, Graglia, Bema. Ussl 46 - Valdengo: Mongiardi-Ullvi, via Roma 92, tel. 680.644; Masserano, Crocemosso. Ussl 45 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA
E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (16-19) al numero telefonico 590.844.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

La cerimonia della Settimana santa come nel XVIII secolo

L'Entierro ha sei secoli

La «processione» (che risale al 1300) è stata musicata dal maestro Giovanni Maria Brusasco nel 1714

VERCELLI — La prossima settimana, la città farà un salto all'indietro di oltre 270 anni: un salto nella sua storia in cui si è già cimentata nel 1986 con passione, spirito avventura e successo, molto successo.

Entierro significa «sepoltura». E la «Fontione dell'Entierro» riproponeva, tre secoli fa, la sepoltura più sconvolgente della storia dell'umanità: quella di Cristo. E' certo che le origini dell'Entierro siano molto più remote di quelle accertate del 1714 quando il maestro di Cappella Giovanni Maria Brusasco lo mise in musica.

L'Entierro, infatti, è addirittura datato XIV secolo (e c'è chi lo fa risalire al XIII), anche se solo verso la metà del XVI assunse la sua denominazione attuale: risale infatti al 1600 «processione del Santo Entierro delle Carmelitane Scalze di Madrid».

Osserva don Dante Destefanis, l'ultimo discendente della grande tradizione dei maestri di Cappella Eusebiani, nonché principale artefice della riscoperta dell'Entierro vercellese: «*Parallelo alla cerimonia di Madrid, esisteva anche un Entierro popolare più diffuso in Spagna e intitolato "Nuestro Padre Jesus Nazareno y Santo Entierro". Oggetto di quella celebrazione non era più l'Eucarestia portata in processione dal clero, ma un effigie del Cristo morto, staccato dalla croce e accompagnata al sepolcro da gruppi di fedeli che si chiamavano "pasos"*».

Ecco dunque che l'Entierro si tinge di una connotazione popolare: è la gente ad impossessarsi del rito, a farlo suo, mentre il clero assiste senza parteciparvi direttamente.

L'Entierro spagnolo del XVI secolo può essere anche cantato o recitato. «*E fra i brani d'obbligo* — spiega don Destefanis — *possiamo ricordare lo "Stabat Mater" e il "Miserere"*».

La tentazione dei musicisti di rivestire di note la «fontione» è forte, soprattutto quando l'Entierro emigra nei Paesi vicini. In Italia si diffonde soprattutto lì, Piemonte e in Lombardia. Le ricerche di don Destefanis lo registrano a Romagnano Sesia, a Milano, Varese, Monza, nella vicina Svizzera (a Mendrisio) e, ovviamente, a Vercelli.

Fonti storiche autorevolissime sostengono che l'«Entierro» è il capostipite, o meglio l'avo, della più importante funzione del Venerdì Santo a Vercelli, una delle più singolari in Piemonte: la processione delle «Macchine». Le «Macchine» sono dei simulacri lignei che rappresentano la Passione e che venivano portati a spalla dai fedeli, fino a pochi anni fa (ora viaggiano quasi tutti su vetture), per le vie della città.

L'itinerario della processione delle «Macchine» si è ristretto da circa un ventennio al percorso di viale Garibaldi. Ma negli Anni Sessanta le statue compivano ancora il tragitto più lungo — quello tradizionale — passando per le vie del centro e per corso Libertà.

Partenza e arrivo (ed è questo il particolare che collega la processione all'Entierro), la basilica di Sant'Andrea. Nella storia della funzione del Venerdì Santo c'è infatti un'altra data da ricordare: il 1796. E' in quell'anno che l'Entierro si trasferisce nella più nota abbazia vercellese, dopo la scomparsa della Compagnia dell'Addolorata che ne organizzava la rappresentazione nella chiesa di San Marco, oggi trasformata in un mercato coperto.

L'Entierro è stato ricostruito sulla falsariga della funzione che veniva rappresentata prima a San Marco, quindi in Sant'Andrea. Un giovane architetto, Luca Villani, ha realizzato il gigantesco Golgota che veniva innalzato e don Destefanis si è occupato della parte musicale, riadattando la partitura per voci, archi, organo e coro, mentre una giovane équipe di scenografi, registe, aiuto e assistenti alla regia ha realizzato le scene.

Il successo è stato clamoroso e quest'anno la «fontione» viene ripetuta tre volte.

La «fontione» viene eseguita senza particolari ritocchi rispetto all'86 ma con la certezza di sollevare, in tutta la città e nei centri limitrofi, lo stesso interesse. E' assicurata la presenza di Rai 3, anche se Rai 1 si è inspiegabilmente sganciata proprio negli ultimi giorni con questa motivazione incredibile: «*E' uno spettacolo troppo raffinato per il pubblico televisivo*».

«*Ma a noi preme* — conclude Fragonara — *che lo vedano tutti i vercellesi. E il invito ad accorrere in Sant'Andrea perché siamo probabilmente alle ultime rappresentazioni cittadine: dal prossimo anno l'Entierro farà probabilmente il giro di mezza Italia*».

Enrico De Maria

Vercelli. Una scena dell'Entierro (nell'edizione dello scorso anno) realizzata a Sant'Andrea

Le tre serate in chiesa e i due «Stabat Mater» al Civico

E la «Fontione» canta in S. Andrea

VERCELLI — La «Fontione de l'Entierro» costituisce quest'anno il nucleo centrale di una serie di manifestazioni che animeranno il mese di aprile e che vanno sotto il nome di «Trittico della passione»: una degna cornice al patrimonio della Cappella Eusebiana, quasi quattromila manoscritti della produzione musicale dei maestri di cappella del Duomo di Vercelli. Il lusinghiero successo dello scorso anno ha costituito la spinta decisiva per riproporre non solo la «Fontione», ma affiancandola con altre due suggestive rappresentazioni di carattere sacro con interpreti d'eccezione: la Ricciarelli e la Terrani.

La regia dell'«Entierro» è affidata ancora a Roberto Sbaratto, Luca Villani è lo scenografo, Rita Marchiori è il tecnico delle luci, Guido Zamara l'assistente alla regia, Giampiero Marchiori cura le immagini.

Nutrito il cast: Laura Cherici, soprano, Manuela Custer, mezzosoprano, Francesco Bal, tenore, Franco Facini, basso. Le loro voci si intrecceranno con i virtuosismi dei musicisti e della Camerata Polifonica «Viotti». Il direttore d'orchestra, Vittorio Rosetta, schiera Silvia Moscatelli e Massimo Percivaldi, i due violini concertanti; Marco Bianchi, Marco Medicato, Cristina Sforza e Cinzia Volpini i violini; Francesco Pilastroli e Roberto Politi i violoncelli; Claudio Cappella al contrabbasso, Franco Perone all'organo.

Il maestro Rosetta si avvarrà della collaborazione di Guglielmo Silva, suo sostituto e decisivo è stato l'apporto di don Dante Destefanis. Del cast fanno ancora parte tre comparse figuranti: Roberto Carlone, Claudio Saveriano e Chiara Codetta. La «Fontione de l'Entierro» verrà presentata alla città in Sant'Andrea il 13, 14, 15 aprile alle 21,15.

Veniamo agli altri due appuntamenti, due «Stabat Mater», uno danzato e l'altro cantato. Il primo, sulle musiche di Penderecki, Vivaldi e Chion, verrà rappresentato al Civico il 12 aprile, alle 16: in scena si presenteranno i ballerini del gruppo di danza contemporanea «Bella Hutter». Il secondo «Stabat mater», sulle musiche di Giovan Battista Pergolesi, è in programma il 14 aprile, alle 21, nella basilica di Sant'Andrea: Katia Ricciarelli è il soprano, Lucia Valentini Terrani è il mezzosoprano. Franco Caracciolo dirigerà l'orchestra da camera «Symphonia Perusina».

Mentre l'ingresso per assistere al primo «Stabat Mater» e all'«Entierro» sono gratuiti, si paga per assistere alla rappresentazione di martedì in Sant'Andrea: il biglietto costa 25 mila lire, 17.500 invece per gli abbonati alla Società del Quartetto che ha organizzato la serata.

d. ca.

LE AUTOCCASIONI

Autosymbol

Concessionaria LANCIA e AUTOBIANCHI

OCCASIONI DA NON PERDERE

LANCIA	Thema 2.0 IE turbo	1985	Blu met.
LANCIA	Prisma 1.3	1985	Platino met.
LANCIA	HPE 1.6	1981	Beige
AUTOBIANCHI	A112 Abarth	1979	Grigio met.
FIAT	Regata Diesel	1984	Grigio met.
FIAT	131 1.6 Panorama	1980	Verde
FIAT	Panda 30 S	1983	Rosso
FIAT	127	1977	Azzurro
OPEL	Rekord Turbodiesel	1985	Antracite met.
FORD	Fiesta Ghia 1.1	1984	Azzurro met.
INNOCENTI	Mini 1000	1982	Azzurro met.
RENAULT	R 11 TSE	1983	Bluette met.
BMW	524 TD	1985	Grigio met.
BMW	520 I	1983	Grigio met.
VW	Golf GTI 1.6	1983	Grigio chiaro met.
VW	Golf GTD	1985	Grigio scuro met.

BIELLA - GAGLIANICO
Strada Trossi - km 3
Tel. 015 543.469

LA NUOVA CITROEN "AX"

AX, sorella minore della BX, è una Citroën della nuova generazione. Concepita con le tecniche più avanzate, AX è già campionessa. Campionessa nei consumi (3,9 litri per 100 chilometri), nell'abitabilità (cinque comodi posti), nell'aerodinamica (CX 0,31), nel rapporto peso/potenza.

Non solo: questa fenomenale vettura dispone di un motore trasversale completamente nuovo, proposto nelle cilindrate 954, 1124 e 1360 cm³. Una nuova sospensione a quattro ruote indipendenti assicura un confort e una tenuta di strada ineguagliabili. AX, cinque versioni a tre porte, tre motorizzazioni, quattro livelli di allestimento. Rivoluzionaria.

In vendita presso: **F.lli VIOTTI a BIELLA**
Via Galimberti 12 - Tel. 015 405.335 - 405.385

CITROËN
F.lli VIOTTI

BIELLA (VC)
Via Galimberti 12 - Tel. 015 405.335 405.385

Eurocasion

CITROEN BX 19 TRD	85
CITROEN VISA 650 - 1100	84
CITROEN CX 25 TRD TURBO	85
FIAT PANDA 750 CL	86
FIAT PANDA 45 S	84
FIAT PANDA 4x4	85
FIAT 127 PANORAMA D	83
TOYOTA LAND CRUISER/D	86
RENAULT R4	85
VOLKSWAGEN JETTA TURBO D	84

ed ancora
un vasto assortimento di vetture di ogni marca e tipo con

«GARANZIA»

Aperto anche il sabato pomeriggio

Alcune nostre occasioni:

INNOCENTI 3 CIL.	cenere met.	1984	ottima
FIAT 127 3P	verde	1980	ottima
A 112 LX	bleu	1983	perfetta
R. 5 AUTOMATICA	oro met.	1979	ottima
R. 11 T.D.	beige	1984	ottima
LANCIA DELTA cc 1300	bleu	1981	ottima
CITROEN CX D. condiz.	cenere met.	1983	ottima
CITROEN CRONO	bianca	1983	ottima
RENAULT 18 GTD	bordeaux	1982	ottima
RENAULT 18 GTD	bleu	1982	ottima
FORD FIESTA	azzurra	1980	ottima
RENAULT 5 TS	grigio met.	1980	ottima
RENAULT TRAFIC L.S.D.	bianco	1982	ottima
FIORINO VETR.	bianco	1984	ottima
CITROEN LN	verde scuro	1983	ottima
FIAT 127 3P	verde chiaro	1980	ottima
RENAULT 14 TS	bianco	1979	ottima
RENAULT 18 BREAK TS	cenere met.	1980	ottima

... e molte altre

Concessionaria
RENAULT
ROMERSA
Via Trieste 22 - BIELLA - Tel. 015 22.959 - 30.744

ESTATE: AUTO IN REGOLA

Utili consigli, prima di correre al mare, da BERGO Pneumatici di Biella

Estate: tempo di vacanze. Che siano lunghe ferie o brevi week-end, sono comunque occasione di viaggi. Centinaia di chilometri in più rispetto al consueto, percorsi più spesso in autostrada a velocità sostenute. L'organo più importante della vettura sono a questo punto i pneumatici che devono garantire il contatto più sicuro con il suolo.
Abbiamo rivolto in proposito alcune domande ad una delle ditte di pneumatici più importanti e più note di Biella: BERGO di via Ivrea 105.
Quali consigli darebbe all'automobilista che affronta un lungo percorso autostradale?
«Come prima cosa — ci ha risposto il titolare — controllare che il battistrada dei pneumatici sia almeno di qualche millimetro al di sopra della soglia regolamentare. Ricordiamo in proposito che oltre che ottemperare alle più elementari delle norme di sicurezza, non incapperemo nelle sanzioni di legge: polizia e carabinieri sono a ragione severissimi su questo punto.
«Poi importantissima ma spesso dimenticata è la corretta regolazione della pressione dei pneumatici che nel periodo estivo e soprattutto prima di lunghi percorsi è bene sia superiore di 0,2/0,3 bar rispetto a quella normale. Ciò consentirà al pneumatico di aver una minore superficie di appoggio sull'asfalto e quindi minor attrito e minor sviluppo di calore.
«Importante — aggiunge Bergo — è anche verificare prima del viaggio che l'equilibratura e l'assetto delle ruote siano in condizioni ottimali. Con un assetto difettoso la vettura perde in stabilità obbligando il guidatore a continue correzioni di traiettoria (la vettura "tira" da una parte) con conseguente usura abnorme dei pneumatici e ovviamente un maggior consumo di benzina».
E se si fora? Cosa ne pensa delle bombolette autoriparanti, signor Bergo?
«Sono sicuramente un'ottima cosa, purché usate esclusivamente in casi di emergenza. Queste bombole contengono uno schiumogeno che, immesso nel pneumatico, va a turare il foro ovunque si trovi. Ma innanzi tutto sono valide soltanto per gomme senza camera d'aria (tubeless) e poi non possono essere una soluzione definitiva in quanto la tenuta non è costante; non si tratta di una riparazione, è un tappo, che col tempo non tiene più. Senza contare che lo schiumogeno col suo peso squilibra a lungo andare la ruota».
Insomma, come per ogni cosa anche il pneumatico necessita del suo specialista e certo lei, signor Bergo è dei migliori. Però come mai vi sono a volte differenze nei prezzi applicati dai rivenditori di pneumatici?
«Sicuramente a pari qualità di prodotto non ci sono sostanziali differenze di prezzo. Esistono in proposito precisi listini delle maggiori case di pneumatici. E poi è bene analizzare con attenzione la qualità e l'estrema specializzazione del servizio fornito. Ad esempio un periodico attento controllo dell'assetto è in grado di prolungare anche notevolmente la vita dei pneumatici. In sostanza prezzi più bassi spesso si traducono in illusioni di risparmio».
Un colloquio interessante con uno specialista del settore attento ed estremamente fornito: BERGO PNEUMATICI - Biella - via Ivrea 105 - Tel. 015 402.820.

DA SEMPRE
AUTO USATE
CON DOPPIA GARANZIA

DYANE 6 (perfetto)
OPEL 2000 cc familiare (Tetto apr. - Come nuova)
OPEL 2000 Diesel (con gancio traino)
FIAT 126 Base e personal (vasta gamma di colori)
FIAT 127 C-CL 5 marce cc 900/1050 (vasta gamma di colori)
AUTOBIANCHI A112 E (nero)
TALBOT SAMBA 900 (come nuova)
RENAULT 4 (tetto apr. - rossa)
RENAULT 9 GTD (arg. met. - come nuova)
ALFA 75 (come nuova)
FIAT 131 Supermirafiori a benzina e Diesel (vasta gamma di colori)
FIAT 130 TC Abarth (rosso - come nuova)
VOLKSWAGEN 9 posti benzina 1500 km (anno 1986)
BALILLA 4m. 2 porte 1935 (come nuova) verde scuro
4x4 VAGONIER JEEP benzina-gas
DAIHATSU 1000 telonato

AUTOCARRI FURGONI da q.li 3 a q.li 35 nuovi e usati pronta consegna

PAGAMENTO SENZA ANTICIPO 60 MESI

PROVE E DIMOSTRAZIONI PRESSO:

L'UNICA!!!
CONCESSIONARIA UFFICIALE
per la Provincia di Vercelli
• SUZUKI • SUBARU • DAIHATSU •
• NISSAN • EBRO • HYUNDAI • FIAT •
• MORETTI •

4x4
BIELLA - VIA MILANO, 46 - TEL. 015 27.406 - 28.766
ASSISTENZA QUALIFICATA - IN ESCLUSIVA RICAMBI ORIGINALI
Magazzino: Tel. 015 461.523 - ZUMAGLIA - Via Provinciale, 2

L'USATO di BALDACCI

ALFA GIULIETTA 1300	81	nera
AUDI 100 CC DIESEL	83	blu m.
FIAT RITMO 70 S	83	blu m.
FIAT REGATA 100 S	83	azzurra
PEUGEOT 305 GRD	83	argento m.
PORSCHE 924 TURBO	82	marrone m.
PORSCHE 924	81	argento m.
RENAULT SUPER 5 GTD	86	canna fucile
FIAT UNO 45 3 P	84	verde
V.W. MAGGIOLONE CABR.	75	rosso
V.W. GOLF GL 1100	83	verde m.
V.W. GOLF GTI	82	nero
FIAT UNO DIESEL	85	blu
V.W. TRANSPORTER TETTO ALTO	84	bianco

BIELLA - Via Trieste 45
Tel. 015 21.344

Venite a criticare la Jetta.

Una volta tanto non cerchiamo i vostri complimenti, ma le vostre critiche. Venite a vedere la Jetta: siate scrupolosi, non perdonatele nulla. Verificate l'ampiezza del bagagliaio e provate se può accogliere anche i vostri sci. Giudicate il suo confort, le sue prestazioni e i suoi consumi. Poi chiedeteci il prezzo e le condizioni di vendita: la Jetta non teme critiche neppure su questo punto. Vi aspettiamo!

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

BALDACCI
GAGLIANICO - Strada Trossi - Tel. 015 544.041/2

COMAUTO
BIELLA - Via Galimberti - Tel. 015 401.050/1

AUTOGARBACCIO snc
COSSATO - Via Marconi 13
Tel. 015 94.874

FIORAVANTI BRUNO
PONZONE - Via Provinciale 69
Tel. 015 778.188

MOSCONE FRANCO
LESSONA - Via F.lli Tondi
Tel. 015 981.158

L'USATO di COMAUTO

RENAULT 5 TURBO	1983
RENAULT ALPINE 5	1983
PEUGEOT 104	1981
RENAULT R4	1979
RENAULT R4	1985
VW MAGGIOLINO	1984
AUDI 100 DIESEL	1983
FORD FIESTA	1981
FIAT RITMO 75 benzina	1981
VW GOLF GTD	1984
VW GOLF GTI	1984

BIELLA - Via Galimberti
Tel. 015 401.050